3 Mobile Video Company

LA STAMPA

MARTEDÌ 30 MARZO 2004. ANNO 138. N. 89. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI VARIABILI ESTERO E ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

DUE ESPLOSIONI CON 20 MINUTI D'INTERVALLO, NESSUN FERITO. VERTICE CON DE GENNARO: TRA LE PISTE ANCHE AUTONOMI E CENTRI SOCIALI

Attentato a Genova, si indaga sugli anarchici

Le bombe davanti a una caserma di polizia. «Cercavano la strage»

NAPOLI

UCCISA DALLA CAMORRA HA DONATO GLI ORGANI

Caccia agli assassini della ragazza morta nello scontro fra killer

Folvio Milone e Guido Ruotolo A PAG. 13

AGRIGENTO

MAFIA E APPALTI 43 IN CARCERE

Arrestati un deputato regionale Udc, politici boss e imprenditori

Lirio Abbate e Francesco La Licata A PAG. 16

GENOVA. Un attentato pensato per uccidere. Gli investigatori che indagano sui due ordigni esplosi l'altra notte davanti alla caserma di polizia Ilardi, a Sturla, non hanno dubbi: nel mirino c'erano gli agenti, si cercava la strage. Lo dimostra anche il meccanismo delle esplosioni, avvenute con un intervallo di venti minuti, e che solo per fortuna non hanno causato feriti. La trappola ricorda un episodio analogo avvenuto nel dicembre 2002, quando all'indomani dell'arresto di 23 no global due ordigni analoghi vennero fatti esplodere nei giardini antistanti la questura. Nel capoluogo ligure, dove è in corso il processo per le violenze al G8, è accusato anche il capo della polizia De Gennaro. Tre le piste: anarco-insurrezionalisti, no global e autonomi.

Lingua, Pieracci, Poletti e Ruotolo

ALLE PAGINE 6 E 7

Il Giorno LA STAMPA

Oggi con La Stampa

L'isola del tesoro

€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

PROBLEMI SIMILI AL CALCIO

ANCHE I TEATRI FINISCONO FUORI GIOCO

Sandro Cappelletto

MOLTI i punti in comune tra i sistemi del calcio e della musica lirica: sono attività spettacolari che si svolgono in luoghi deputati (gli stadi, i teatri), hanno ciascuna i loro divi con ragguardevoli contratti-cachet (Di Stefano - il cantravanti - e Callas, Totti e Pavarotti), figure di contorno che molto si arricchiscono dei piedi o delle ugole altrui (ai procuratori corrispondono gli agenti), una politica dei prezzi differenziata (curva=loggione, tribuna centrale =platea), e ambedue si definiscono «i più popolari»: il calcio tra gli sport, la lirica tra le forme d'arte.

Enorme è la differenza di copertura mediatica - overdose paradossale di informazione calcistica, briciole di attenzione all'opera - ed è piuttosto improbabile picchiarsi a sangue devastando città o soltanto infiammare una conversazione da bar discutendo quale sia oggi il mezzosoprano che più ricorda la sublime Marilyn Horne. Però la Scala ritorna al primo posto tra i «valori alti» in cui i milanesi si riconoscono.

Comune, ancora, è «l'esposizione verso terzi»: alle cifre terrorizzanti che rischiano di risucchiare verso il fallimento alcune società, rispondono le due decine di milioni di euro di debiti del Lirico di Cagliari, capolista - in questo momento - di una classifica che vede tra le prime posizioni la Scala seguita dai teatri di Napoli, Palermo e via via tutti gli altri. Se la netta maggioranza della popolazione si dichiara contraria a un decreto salva-calcio, una percentuale ancora più schiacciante reagirebbe indignata a un provvedimento salva-teatri. Non c'è pericolo, non accadrà. In meno di vent'anni, il finanziamento pubblico alla lirica è diminuito in valori reali del 30%, mentre i costi sono triplicati, fino a giungere all'attuale rapporto 80-20 tra spese fisse (stipendi) e spese di produzione; come se una squadra, pagati i suoi calciatori, non avesse più i quattrini per comperare palloni, magliette e scarpini: per scendere in campo.

Mentre il denaro pallonaro proviene da imprenditori privati che comunque rischiano, da circa un secolo, dopo la scomparsa dei grandi impresari, sostenere l'opera è giustamente considerato, in Europa, un «dovere morale» dello Stato e degli enti locali, che con frequenti interventi «speciali» intervengono a salvare situazioni compromesse: il presidente delle «fondazioni liriche» è il sindaco e un teatro in rosso e rissoso è un argomento che in campagna elettorale non gioca a favore. «Fondazioni di diritto privato» sostenute da risorse pubbliche e regolate da paralizzanti contratti tipici del para-stato: è questo il paradosso legislativo e culturale dei teatri d'opera, questo lo specifico «doping» che ne indebolisce l'esistenza e la prospettiva, in una diffusa indifferenza della società civile.

E' MORTO PETER USTINOV

Il due volte premio Oscar aveva 82 anni interpretò Nerone e l'investigatore Poirot

Gianni Rondolino A PAGINA 31

REPLICA DEL PORTAVOCE BONAIUTI: LA RIFORMA IRPEF ERA NEL CONTRATTO CON GLI ITALIANI, NESSUNA VIOLAZIONE DELLA COLLEGIALITÀ

Meno tasse e ferie, il Polo si divide

Gli alleati a Berlusconi: mai discusso questo progetto

ROMA. Le nuove proposte di Berlusconi per l'economia (meno imposte e meno festività) sono entrate subito nel mirino degli stessi alleati: il premier, accusano Fini e Follini, ha lanciato domenica il suo piano senza averne discusso in seno alla maggioranza. Pronta la replica, affidata al portavoce Bonaiuti: «Non c'è stata violazione alcuna della collegialità. La riforma Irpef è scritta nel contratto con gli italiani, e riguarderà tutti i contribuenti. Per le ferie, l'ipotesi è di una razionalizzazione, con accorpamento dei giorni festivi nel week-end».

Galeazzi, Giovannini, Magri, Manaccorda Masci e Zeni DA PAG. 2 A PAG. 5

IL PUBBLICO NON E' IL MALE

Franco Bruni

IL dibattito di politica economica, anche all'interno della maggioranza, verte su come, quando e quanto rilanciare la domanda con il taglio delle imposte, favorendo il rilancio dei consumi privati. E' un modo ortodosso di affrontare il problema, diffuso anche all'estero, ma ci sono tanti esempi di come, all'opposto, nelle nostre società crescono i bisogni pubblici.

La difesa dal terrorismo è un esempio di terribile attualità. In un mondo complesso, interconnesso e delicato, è un compito essenziale degli Stati e della loro cooperazione. Se fatta con gli strumenti giusti è più costosa della guerra con le bombe. Richiede persone e intelligenze speciali. La crescita economica e civile poi ha portato nuovi desideri di qualità ambientale: ma è costoso e difficile riciclare i rifiuti, mantenere puliti i prati, le acque, ordinare il traffico, assicurare controlli antiepidemici, rendere ecologicamente sostenibile una convivenza sempre più mobile e affollata. La richiesta di «ordine pubblico» si fa più sofisticata e pressante in società dove si mescolano etnie e stili di vita: ma potenziare e raffinare la polizia e correggere la lentezza della giustizia e l'indecenza delle carceri impegnerebbe quote crescenti di reddito nazionale. Sono nati bisogni pubblici nuovi, come la «privacy». Pur potendo contare su strutture sanitarie e scolastiche private, la salute e la formazione di capitale umano restano beni pubblici perché disporne è un diritto naturale e chi ne beneficia li rifiuta in tutta la società; e sono beni richiesti, anche per ragioni demografiche e culturali, in forme innovative e costose. Emergono i benefici della ricerca scientifica mentre cresce la scala degli investimenti che essa richiede. L'esigenza di infrastrutture di comunicazione, fisiche e informatiche, aumenta rapidamente. E via dimostrando: che c'è sempre più bisogno di beni pubblici complessi e costosi. La loro produzione è anche un modo efficiente per attenuare la disuguaglianza di redditi e ricchezze perché alza la qualità della vita di cui tutti possono disporre. Costruire un parco pubblico ridistribuisce più benessere che sussidiare un impiego inutile.

Eppure da almeno vent'anni in molti Paesi si pensa che la spesa pubblica sia più un problema che una soluzione. La tendenza a «privatizzare» e deregolamentare è una reazione alle offese del malgoverno. L'intervento dello Stato nell'economia è sinonimo di inefficienza, opportunismo politico e freno alla crescita. Se la crescita si inceppa pensiamo solo a toglierle laccioli e cercare di abbassare le imposte. Ma siamo sicuri che anche lo sviluppo quantitativo, non solo quello qualitativo, non richieda una rinnovata attenzione alla produzione di beni pubblici? Abbiamo fatto tutto il possibile prima di rinunciare all'ambizione di ottenerla in modo soddisfacente?

Rispetto al settore privato la pubblica amministrazione accoglie ancora risorse meno qualificate, meno remunerate e incentivate, anche perché l'impiego pubblico è sinonimo di inamovibilità ed è utilizzato per rimediare alla disoccupazione. E se provassimo a capovolgere tutto ciò e far diventare la produzione di beni e servizi pubblici il cuore dei nostri sforzi di efficientismo, uno dei motori centrali su cui contare per crescere di più e meglio? Ciò affinerebbe anche i nostri criteri per giudicare e controllare i politici, costringendoli alla concretezza e a smettere di far la gara a chi sbandiera meglio la possibilità di miracolarci tagliando tasse e spesa pubblica. Una strategia che punti sul rilancio dei servizi pubblici non è, come si crede, necessariamente «di sinistra» (Bush la utilizza addirittura per fare la guerra in Iraq), ma può generare il consenso per ridurre spese che servono solo a mantenere quello di clientele e corporazioni parassitarie.

franco.bruni@uni-bocconi.it

RETROSCENA

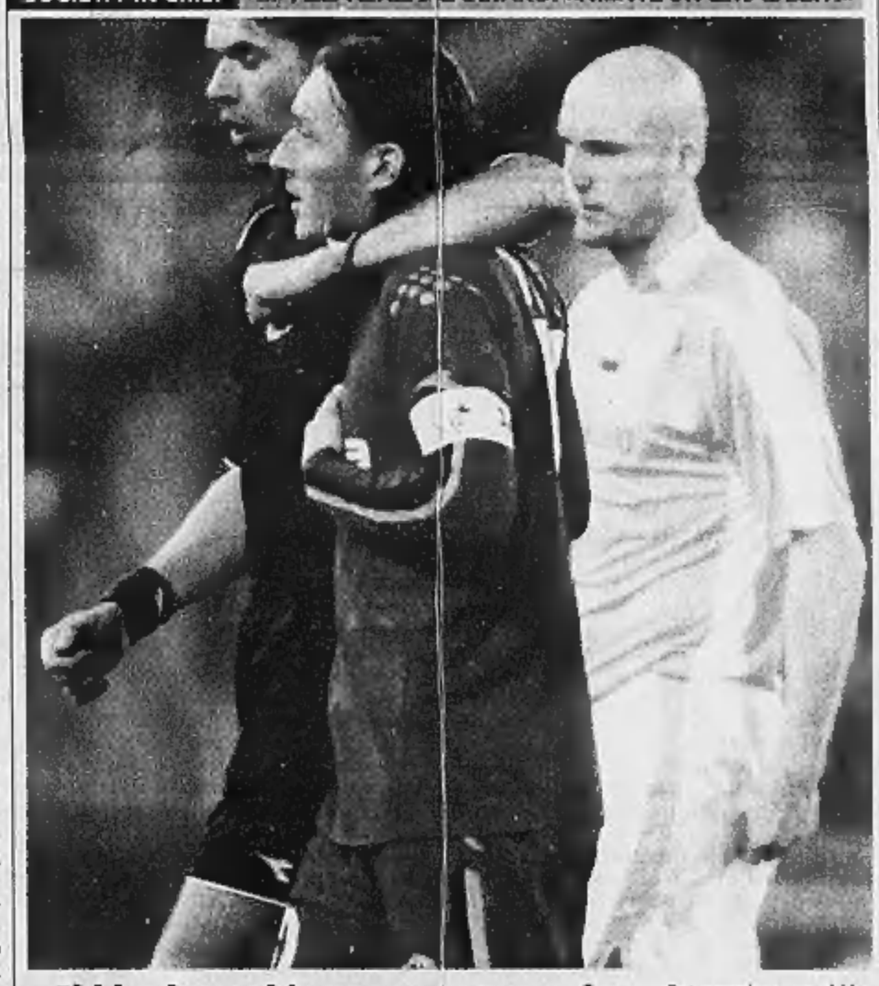
IL CAVALIERE VUOLE PESCARE VOTI DENTRO LA COALIZIONE

A Cernobbio aveva detto: «Purtroppo non ho il 51 per cento» Già partita nella maggioranza una campagna elettorale di tutti contro tutti

Amedeo La Mattina A PAGINA 3

SOCIETA' IN CRISI

SI' ALLA LINEA CARRARO: «NIENTE SPALMADEBITI»



«Chi ha i conti in rosso retrocede» Retrocessione per chi ha i conti in rosso e presa d'atto che non ci sarà un decreto «spalma-debiti» (nella foto il derby sospeso tra Lazio e Roma uno dei momenti più eclatanti della crisi del pallone). Agli stati generali del calcio è passata la linea dura, quella del presidente della Figc Carraro che prevede punizioni anche drastiche per i club non in regola: «Avremo norme più dure di quelle dell'Uefa».

Ansaldo e Buccheri e A PAGINA 15

DOPO LA DÉBÂCLE CAMBIA LA SQUADRA DI GOVERNO

Francia, Chirac salva Raffarin dal rimpasto

REAZIONI

IL PROVINCIALISMO ITALIANO E LA GAUCHE A PARIGI

La sinistra prova a giocarsi la vittoria come con Zapatero La destra usa la sconfitta

Filippo Ceccarelli A PAGINA 11

PARIGI. Dopo la pesante sconfitta elettorale Chirac corre ai ripari e prepara un sostanzioso rimpasto di governo. Dalla rivoluzione post-voto sembra destinato a salvarsi il primo ministro Raffarin. Sul fronte della sinistra trionfante emergono nuovi personaggi, uno dei simboli del successo della «gauche» è Ségolène Royal, ex ministro, cresciuta politicamente con Mitterrand, ha umiliato la protetta di Raffarin nell'ex feudo del premier, la Poitou-Charentes.

Martinetti, Bellerat e Mandraud ALLE PAG. 8 E 9

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Lo spinello di papà

«Edai, Daniele, fumati 'sto spinello». «Ti ho già detto di no, papà». Questo dialogo molto moderno, svoltosi sulla spiaggia romana del Circeo, è finito davanti alla Corte di Cassazione, che ha assolto un chirurgo plastico di cinquant'anni dall'accusa di aver offerto dell'erba proibita al figlio minorenne, in quanto era evidente che il piccolo bacchettone l'avrebbe rifiutata.

Se fino a ieri potevamo contare su poche certezze, adesso ne abbiamo anche di meno. Intanto non si capisce più il confine fra uno scherzo e un reato. Se allungo una canna a qualcuno che se la fuma, sono un criminale. Se invece lui la rifiuta, divento un buontempone. E poi c'è il disorientamento generazionale. Da che mondo è mondo, i figli trasgrediscono e i genitori rompono. E rompono, appunto, per rendere ai figli più difficile, e quindi più sfizioso, il sacrosanto esercizio della trasgressione. Ma quali tentazioni proibite rimangono a disposizione di un adolescente volenteroso, alle prese con uno di questi padri della Meglio Gioventù che lo invogliano a fare sesso in casa e che nel tempo libero continuano a metterai i jeans spaccachiappe e la maglietta del «Che», fumando canne e cantando a squarciagola «No woman no cry»? Gridargli in faccia che, se fosse vivo, Bob Marley avrebbe sessant'anni e fra un po' anche loro? Nel respingere lo spinello paterno, Daniele avrà detto: «Cresci, papà». Forse ha sbagliato, ma non è colpevole. Anche lui, come il padre, sapeva che l'altro non lo avrebbe ascoltato.

LA STAMPA

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

IL RAPPORTO TRA LE TASSE E LA PRODUZIONE

TRA LE IPOTESI PER FAR TORNARE I CONTI, ANTICIPO DELLA RIFORMA DELLE PENSIONI

Rilancio e tagli, la grande scommessa del Tesoro

Per abbattere il prelievo fiscale si devono trovare 13 miliardi, l'1% del Pil

Roberto Giovannini
ROMA

Esperti al lavoro e computer impegnati nelle simulazioni, al ministero dell'Economia. E nel dicastero guidato da Giulio Tremonti, e in splendida solitudine - nonostante le promesse di collegialità e l'assegnazione, rimasta sulla carta e mai attuata, a Gianfranco Fini del Dipartimento economico di Palazzo Chigi - che si stanno mettendo a punto le coordinate del piano economico «shock» di cui ha parlato Berlusconi. Un piano che deve fare i conti con la difficilissima situazione dei conti pubblici, che verrà attuato soltanto dal 2005 (almeno per il capitolo dei nuovi sgravi fiscali), e che per essere realizzato (problemi politici a parte) avrà bisogno di un robusto supplemento di «creatività» dal ministro dell'Economia e dei suoi collaboratori.

La reazione nervosa e polemica degli alleati della Cdl al lancio di un piano economico di cui non si era discusso collegialmente - evidentemente concordato tra il presidente del Consiglio e il ministro dell'Economia, e la immediata «frenata» del portavoce del premier, conferma che non sarà affatto facile sciogliere i nodi politici. In queste ore, politicamente affossata di fatto la proposta sulle festività, la contesa verte sui destinatari degli annunciati sgravi fiscali. Tutti, nella maggioranza e nei «pensatoi» economici vicini al governo, si dicono consapevoli dell'estrema difficoltà di reperire le risorse necessarie a finanziare una riduzione della pressione fiscale. Operazione che sarebbe comunque considerata come «obbligatoria», anche per risollevare le sorti elettorali del centrodestra, e che anche se annunciata prima delle europee-amministrative verrebbe varata soltanto nella Finanziaria di autunno, ed entrerebbe in vigore solo a partire dal capodanno del 2005 (anche se a valere sui redditi 2004).

Difficoltà da far tremare i polsi. Sulla carta, non solo non c'è spazio per tagliare l'Irpef: per il 2005 bisognerà trovare entrate o tagli pari all'1,5% del Pil (19,5 miliardi di euro) per compensare l'esaurimento dei condoni già varati; un altro 0,5% per abbattere strutturalmente il deficit come chiesto dall'Ue; altrettanto per compensare il calo delle entrate dovuto alla minore crescita economica. Come fare a reperire un altro 1% di Pil (13 miliardi) per abbattere il prelievo fiscale? E poi, a quali cittadini dovrebbe andare il beneficio della riduzione delle tasse? Difficile immaginare una soluzione «tradizionale» per risolvere questo rompicapo, ovvero tagli o aumenti di entrate «classici» per far quadrare i conti e rispettare i parametri europei. Ovvero, una possibilità ci sarebbe, ma politicamente rischiosissima: anticipare all'anno venturo la riforma delle pensioni, e dare sotto forma di riduzione delle tasse (ma a chi?) il taglio delle prestazioni pensionistiche.

Oppure, ci sono altre ipotesi, «creative», che stanno mettendo a punto al ministero dell'Economia. Intanto, in parte la riduzione delle tasse dovrebbe avere una «autocopertura», nel senso che (almeno sulla carta) il taglio dell'Irpef aumenterà consumi, domanda, Pil ed entrate fiscali. Tra le altre soluzioni ipotizzate, molte vertono ancora intorno alla «valorizzazione» degli immobili di proprietà dello Stato, un patrimonio particolarmente ingente. Difficile che si possa perseguire la sperimentata strada delle cartolarizzazioni, se è vero che le obbligazioni di «Scip 2» (ndr, il meccanismo della società veicolo per la vendita) hanno intasato i mercati, che «Scip 3» è in altissimo mare, e che ci sono problemi serissimi per vendere gli immobili. Basti pensare che in alcuni casi ad acquistare gli immobili «privatizzati» ci ha dovuto pensare Fintecna Spa, una società pubblica al 100% (azionista, il Tesoro). Si cercheranno, dunque, altre strade.

Molte anche le ipotesi allo studio per la ripartizione di questo «bonus fiscale». Tra quelle più accreditate, c'è quella che prevede il passaggio da un'aliquota del 29% al 28% dello scaglione di reddito da 15.000 a 29.000 euro; passerebbe dal 31 al 30% quella per chi guadagna fino a 32.600 euro; verrebbero invece accorpate a quota 39% gli scaglioni tra 32.600 e 70.000 euro (oggi al 39%) e quello oltre i 70.000 euro di imponibile (oggi 45%, lo 0,6% circa dei contribuenti). Il beneficio sarebbe molto sensibile per i più ricchi, ma ci sarebbe un risparmio anche per i «ceti medi». Si tratta poi di vedere se basterebbe per rilanciare l'economia: il taglio Irpef del 2003, come noto, non produsse alcun effetto. Sarebbero poi allo studio altre misure, come una «rottamazione» per favorire l'acquisto di auto a metano e per sostenere l'imprenditorialità. A questo punto, è difficile che vada in porto il piano sulle festività, che aveva lo scopo di dare una spinta ai salari (e ai consumi), con i proventi della extra-giornate lavorate. E intanto, si corre ai ripari sul condono edilizio: oggi il Consiglio dei ministri deciderà una proroga di un provvedimento che per adesso ha dato risultati molto scarsi, a causa dell'incertezza normativa (pende una sentenza della Consulta che potrebbe affossarlo).

DATI ISTAT 2003

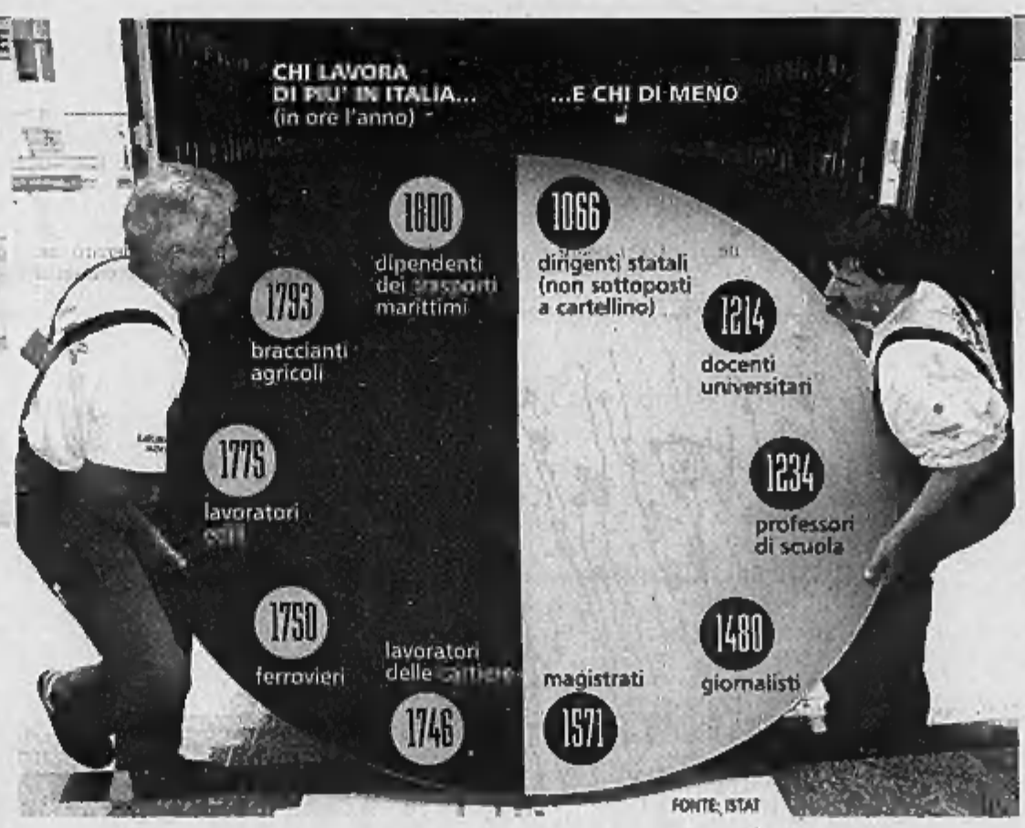
Prezzi più alti degli stipendi

● Crescono le retribuzioni nel 2003 ma restano dietro l'inflazione. Se i prezzi nel 2003 sono cresciuti in media annua del 2,7%, le retribuzioni segnano un +2,1%, con uno scarto di oltre mezzo punto percentuale. Il dato arriva dall'Istat ed è polemica, anche perchè, rilevano i sindacati, il dato sull'inflazione, non fotografa la realtà per quello che è. Cgil, Cisl e Uil sottolineano che gli italiani guadagnano poco e chiedono il ripristino della politica dei redditi.

I DATI ISTAT SUI CONTRATTI METTONO IN EVIDENZA GRANDI DIFFERENZE

Chi sgobba di più? I braccianti La «maglia nera» ai professori

Ma i tecnici spiegano: il peso del lavoro non si limita all'orario I docenti, ad esempio, sono spesso impegnati anche a casa



analisi
Raffaello Masci
ROMA

ANCHE se è difficile contabilizzare l'impegno orario di molte professioni, l'onere del lavoro pesa in maniera assai differente sulle spalle degli italiani. Tra la categoria più sgobbona (i dipendenti del trasporto marittimo, con 1800 ore di lavoro l'anno) e quella più «comoda» (i professori universitari, con 1214 ore l'anno) c'è la differenza di quasi 600 ore, cioè circa 12 ore a settimana.

Tra i lavoratori più indefessi ci sono i braccianti agricoli (1793 ore l'anno), gli addetti all'edilizia (1775), i ferrovieri (1750), i dipendenti delle cartiere (1746), i minatori (1745) e così via. I metalmeccanici invece - per dire di una categoria che incarna l'icona dell'operaio per antonomasia - sono a quota 1724.

In fondo a questa classifica, al penultimo posto dopo i professori universitari di cui si è detto, ci sono quelli della scuola secondaria (1234 ore l'anno), quindi i giornalisti (1480 ore), i bancari con 1598 ore, i dipendenti delle Poste (1581), i magistrati (1571).

I numeri sono tratti dalla tabella A del bollettino Istat relativo ai «numeri indice delle retribuzioni contrattuali». Nella loro fredda oggettività, però, i numeri non dicono nulla nella fattispecie, non danno cioè ragione della portata di un lavoro sull'economia complessiva del Paese.

«Noi in realtà non siamo in grado di dire quante ore annue vengano lavorate - spiegano i tecnici dell'Istat - e per questo stiamo mettendo a punto una ricerca i cui risultati non saranno disponibili però prima della fine dell'anno. La rilevazione riportata riguarda infatti solo le ore "lavorabili", quelle cioè sancite settimanalmente dal contratto, moltiplicate per tutte le settimane dell'anno e decurtate delle ferie, delle festività, delle ore di assemblea (in genere 10 l'anno), di quelle destinate al "diritto allo studio" e di quelle di permesso retribuito». I dati, insomma, costituiscono solo una tabella oraria, la cui diversificazione dipende dalla molteplicità degli inquadramenti contrattuali: l'Istat ne ha censiti 80, di cui 31 solo del comparto «Industria», 28 in quello dei «Servizi destinabili alla vendita», 12 nei «Trasporti e comunicazioni», e così via.

L'orario più gravoso prevede 1800 ore di lavoro l'anno, quello più «comodo» soltanto 1.214 I metalmeccanici sono a quota 1.724

«Come è possibile - argomentano sempre all'Istat - sostenere che un docente o un magistrato lavorano meno di un siderurgico? Il tempo di lavoro di questi professionisti, così come quello degli alti dirigenti pubblici senza cartellino da timbrare (la tabella Istat segnala per questi ultimi appena 1066 ore l'anno - ndr) o dei magistrati, è difficile da quantificare. Si tratta di persone che lavorano anche a casa, quando leggono un libro, o consultano una ricerca su Internet».

Senza dire degli elementi normativi che intaccano l'orario: molti contratti, per esempio, prevedono la «banca del tempo», per cui si lavora molto in certi periodi e si recupera poi con un incremento di vacanze, oppure con straordinari retribuiti (che però vanno a incidere sui costi di produzione).

«Il fattore tempo - aggiunge il preside della facoltà di Economia della Seconda università di Roma, Luigi Paganetto - vuol dire pochissimo ai fini del Pil. Il problema molte volte, non è tanto produrre, tant'è che in certi casi può essere perfino conveniente interrompere la produzione, quanto - semmai - vendere, e quindi sposterei l'interesse sulla qualità piuttosto che sulla quantità. Ma tutte queste sono cose note e già dibattute. Credo invece che oggi la questione più importante sia la capacità delle nostre aziende di rinnovare se stesse. Spesso la nostra competitività è messa in discussione dal fatto che ci ostiniamo a mantenere in vita industrie che non hanno più ragione di esistere. Capisco l'esigenza di salvaguardare l'occupazione, ma allora dobbiamo coordinare meglio gli ammortizzatori sociali per fare sì che si possa passare facilmente da un lavoro a un altro, senza traumi ma anche senza inibire la capacità del "parco aziende" di rispondere rapidamente al mercato. In questa logica si capisce bene che lavorare un giorno in più o in meno, è del tutto irrilevante».

Il professor Paganetto preside di Economia «Il fattore tempo vuol dire pochissimo ai fini del Pil In certi casi può essere conveniente interrompere la produzione»

«Meno imposte non fanno salire la domanda»

Tabellini: ma in Italia il problema più grosso è il salario unico al Nord e al Sud

Guido Tabellini ordinario di Politica economica all'Università Bocconi di Milano

intervista
Francesco Manacorda
MILANO

OGGI in Italia non c'è una fase ciclica di recessione, ma un problema di scarsa produzione perché abbiamo un'economia distorta, che produce poco reddito». E per questo - spiega Guido Tabellini, ordinario di Politica economica all'Università Bocconi - «non è nemmeno detto che abbassare le imposte faccia salire la domanda. Se in un paese con tanto debito pubblico come il nostro si riducono le imposte senza tagliare la spesa una buona parte dei cittadini si rende probabilmente conto che la riduzione non è sostenibile e risparmia di più».

Professor Tabellini, il premier Berlusconi domenica ha anche lanciato l'idea di lavorare più giorni. Ma sono gli italiani che lavorano poco o sono pochi gli italiani che lavorano?

«Esistono tutti e due i problemi, ma quello che ha effetti più ampi è il secondo. I due terzi della differenza nelle ore lavorate per individuo tra Italia e Stati Uniti sono spiegati dal fatto che da noi partecipano alla forza lavoro, soprattutto tra gli anziani e le donne, e c'è molta disoccupazione tra i giovani».

E l'altro terzo nella differenza?

«Quello dipende effettivamente dal minor numero di ore lavorate per occupato in Italia che credo sia dovuto in gran parte all'onere fiscale. I dati non sono precisi, ma sappiamo che in Italia le imposte medie sul lavoro sono quasi il doppio che negli Usa e quindi c'è un incentivo minore a stare più ore in ufficio».

Insomma, secondo lei se si aumentassero le ore lavorate si ridurrebbe un terzo del problema?

«Nella migliore delle ipotesi».

Il basso tasso di partecipazione dipende anche dalla poca flessibilità sul mercato del lavoro?

«Penso che l'elemento più importante siano le pensioni di anzianità e la bassa partecipazione delle donne alla forza lavoro».

Quindi una riforma che aumenti l'età pensionabile aumenterebbe anche il tasso di partecipazione?

«Certo, avrebbe un effetto importante. In quanto alla flessibilità, in Italia forse oggi il problema più grosso - condiviso in parte dalla Germania - è quello del salario unico al Nord e al Sud in presenza di una produttività differente. Abbiamo reso più flessibile il mercato del lavoro, sia con questo governo sia soprattutto con il pacchetto Treu, e adesso un po' di flessibilità c'è, anche se è distribuita in maniera asimmetrica: molta flessibilità tra le occupazioni marginali e molta protezione per chi ha un posto stabile».

«È necessario abbassare il prelievo sui redditi da lavoro che ne fa lievitare il costo e crea quindi disoccupazione»

E invece i salari?

«Nella loro negoziazione c'è bisogno di più flessibilità. Il salario unico in tutta Italia con forti differenze nella produttività del lavoro crea sacche di disoccupati, specie giovani, al Sud».

Nel governo si discute sugli effetti del calo delle tasse e sulle categorie che andrebbero privilegiate. Per far ripartire l'economia è meglio abbassare le tasse ai ricchi o ai meno ricchi?

«Quel che sicuramente è importante è abbassare il prelievo sui redditi da lavoro che tiene alto il costo del lavoro e causa quindi disoccupazione. Il poi bisogna far scendere il prelievo sui redditi da lavoro dipendente e sui quelli medio-bassi».

Perché?

«Perché, detto in linguaggio un po' tecnico, la domanda di lavoro è più elastica dell'offerta di lavoro. Se io tasso un professionista probabilmente lo rendo più povero ma non causo disoccupazione. Se tasso un operaio che ha occupazione stabile il sindacato nel giro di qualche anno riesce a scaricare sull'impresa questo prelievo fiscale con un costo del lavoro più alto, e l'impresa si sposta in Romania».

Ma secondo lei abbassare le tasse non avrebbe un effetto immediato sulla domanda interna?

«Non credo che dobbiamo ragionare in termini di domanda, ma di offerta. Parlare di domanda ha un senso in un contesto ciclico, ma ormai è dieci anni che Italia ha problemi di scarsa produzione. Se la gente spende poco è perchè viene prodotto poco reddito, non per problemi ciclici».

ALTROVE di Guido Ceronetti

Il sibilo dell'acqua che si avvia a bollire nella pentola in cucina somiglia a un lamento. Sta soffrendo, afferrata brutalmente dai tubi e messa sulla fiamma, con l'innocenza di una povera strega e la pazienza di un eretico dualista, dalle mani di un carnefice che il paragone farebbe ridere. Una sepoltura ignominiosa, sottratta allo scarico, aspetta quell'acqua tomba di miliardi di batteri assassinati dal bollore. Tutt'attorno ci sono centinaia di oggetti che sono altrettante ferite prodotte dalla nostra smania di dare incessantemente forma alla materia, e da quelle ferite sulle mensole e in movimento escono deboli stridori e gemiti. Il tempo stesso, incarenato a dei quadranti con cifre, fa udire un ritmico lamento di titano al palo.

Il filosofo ignoto

E' POLEMICA ANCHE NELLA MAGGIORANZA SULL'APPELLO: «MENO FESTIVITA'»

ALLEANZA NAZIONALE
«Fino a quando An rimarrà nel governo non accadrà mai che i ricchi paghino meno tasse e i poveri lavorino di più»

Mario Landolfi

I CENTRISTI
«Tutto il resto, ridurre le imposte ai benestanti e stare in ufficio due giorni di più sono argomenti che vengono molto, ma molto dopo»

Marco Follini

LA LEGA NORD
«Abbiamo molta stima per lui Ma alcune volte, prima di dire certe cose, sarebbe meglio riflettere di più... Noi non possiamo essere d'accordo: non serve»

Alessandro Cè

OBIEZIONI DI METODO E DI SOSTANZA DAGLI ALLEATI DI GOVERNO. BONAIUTI REPLICA: NELLE PREROGATIVE DEL PREMIER

Ferie e tasse, Berlusconi rimane isolato nel Polo

Fini: ne dobbiamo ancora discutere. Follini: meglio tutelare i ceti medi

Ugo Magri

ROMA

Le proposte di Silvio Berlusconi per l'economia (meno tasse e meno festività) sono state liquidate in modo quasi sprezzante dai suoi stessi alleati che, oltre a contestare la sostanza, hanno posto una questione di metodo: il premier, annunciano An e Udc, ha lanciato domenica il suo piano senza averne discusso in seno alla maggioranza. La rivolta è stata così furiosa, da scatenare una reazione altrettanto forte del Cavaliere, culminata ieri pomeriggio in un chiarimento telefonico con Gianfranco Fini durante il quale ciascuno dei due, a seconda dei punti di vista, le avrebbe cantate all'altro.

Non si tratta della solita baruffa, perché lo scontro investe stavolta la strategia di fondo del governo. Berlusconi (come ha precisato il suo portavoce Paolo Bonaiuti) rimane arroccato sul programma originario, dove sta scritto che bisogna ridurre le aliquote massime Irpef al 33 per cento. Addirittura è sua intenzione procedere subito con questo taglio delle imposte, che vorrebbe inserire nella legge Finanziaria 2005 senza attendere la fine della legislatura. Viceversa Fini ha un'altra priorità, «tutelare il potere d'acquisto di salari e pensioni per evitare l'impoverimento del ceto medio». Marco Follini usa quasi le medesime parole: occorre «tutelare le famiglie e i redditi più bassi», mentre «tutto il resto, meno tasse ai benestanti e due giorni di lavoro in più, sono argomenti che vengono dopo, molto dopo».

A dimostrazione di come mai prima d'ora il dissenso fosse stato così netto, Fini ha fatto intendere che Berlusconi dovrà fare i conti con lui («... è comunque ne dobbiamo discutere, perché non lo abbiamo ancora fatto»), mentre Mario Landolfi, portavoce di An, ha presentato il Cavaliere come una sorta di Robin Hood alla rovescia: «Fin quando ci sarà An al governo, non accadrà mai che i ricchi paghino meno tasse e che i poveri lavorino di più». Perfino la Lega s'è schierata contro il premier ma solo, a onor del vero, sulla rimodulazione delle festività bocciata da Bobo Maroni e ridotta da Alessandro Cè a «mero esercizio di stupidaggine» («Alcune volte, prima di dire certe cose, bisognerebbe riflettere di più...»).

Berlusconi è stato colto di sorpresa. E c'è rimasto particolarmente male, sostengono dalle sue parti, proprio perché non se lo sarebbe aspettato. Tanto il leader di An che il segretario Udc sono partiti all'attacco ieri prima di pranzo, dopo essersi coordinati tra loro e senza aver cercato un chiarimento telefonico col premier, come tutti i leader in ritiro nella sua villa di Arcore. Sulle prime la reazione di Palazzo Chigi è stata conciliante. Bonaiuti ha precisato che sulle ferie «nulla giustificava, anche in clima pre-elettorale, la fiera della disinformazione», poiché il capo del governo ha proposta semplicemente di accorpare alla domenica le festività infrasettimanali in modo da scongiurare l'effetto-ponte.

Col passare delle ore, tuttavia, Berlusconi ha messo a fuoco i contorni della sommossa e ha innescato una dichiarazione di Bonaiuti che segna una svolta per la Casa delle libertà: Fini e Follini vengono seccamente richiamati all'ordine. «E' prerogativa certa del presidente del Consiglio», sostiene il portavoce, «proporre tutte quelle iniziative tese a migliorare la condizione economica degli italiani, tanto più che la riduzione delle imposte al massimo del 33 per cento è stabilita nel piano di governo e rientra in un contratto con gli italiani sottoscritto dal presidente Berlusconi a nome e per conto di tutta la coalizione».

Insomma, il premier respinge la critica sulla mancata collegialità espressa da Rocco Buttiglione e mostra di voler procedere sulla sua strada. Agli alleati concede solo che a un certo punto se ne parlerà: «La riduzione delle aliquote è allo studio anche per quanto riguarda la ricerca delle coperture necessarie», annuncia Bonaiuti, «e sarà presentata prima sul tavolo delle forze politiche che compongono la coalizione, successivamente al Consiglio di gabinetto, infine al Consiglio dei ministri». Non c'è traccia, come si vede, di ripensamento.

Insieme con Tremonti, Berlusconi è arrivato alla conclusione che per risollevare l'economia serve una terapia d'urto: il taglio alle tasse (non solo per i più abbienti», sostiene Bonaiuti) è una mossa alquanto spericolata per pompare denaro nel circuito del business. Su questo si gioca il tutto per tutto, e gli alleati con lui.

L'LEADER DS: «NON DOVEVA CAMBIARE L'ITALIA?»

D'Alema: una proposta modesta

■ «È una proposta davvero modesta per un uomo che tre anni fa ha assunto la guida dell'Italia con la promessa di voler promuovere grandi cambiamenti»: lo ha detto Massimo D'Alema ieri sera a Taranto. «Siamo in una fase di stagnazione, e c'è un generale impoverimento del Paese. I problemi sono così gravi e acuti che non si possono certo risolvere sopprimendo alcune feste». Sul clima preelettorale invece il presidente DS parla di «vento a favore» per l'Ulivo: «Si nota che gli italiani vogliono cambiare e si attendono da noi una risposta di governo». [r. i.]

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il vicepremier Gianfranco Fini

A CERNOBBIO AVEVA DETTO: PURTROPPO NON HO IL 51 PER CENTO

Così il Cavaliere vuol «rubare» voti agli alleati

Già partita una campagna elettorale di tutti contro tutti

retroscena
Amedeo La Mattina

ROMA

Le priorità del governo le stabilisco io e sono quelle che ho sottoscritto nel contratto con gli italiani. Tremonti sta studiando delle proposte di riduzione della pressione fiscale e nei prossimi giorni ne discuteremo». La telefonata di Silvio Berlusconi con Gianfranco Fini è stata burrascosa. E' stato il presidente del Consiglio a chiamare, dopo aver letto le dichiarazioni con le quali il suo vicepremier fissava altre «priorità» di governo e contestava la ricetta di Cernobbio per dare uno choc all'economia italiana. Altro che far pagare meno tasse - è la tesi del leader di An - altro che abolire le festività, qui occorre tutelare il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni - prioritario, semmai, è ridurre l'Irap, non l'Irpef. All'unisono è intervenuto Marco Follini, che ha concordato con Fini le rispettive uscite pubbliche. E infatti anche il segretario dell'Udc ha parlato di «altre priorità» - la tutela delle famiglie, dei redditi più bassi, «tutto il resto, meno tasse per i benestanti e due giorni di lavoro in più, sono argomenti che vengono dopo, molto dopo».

Tanto, e non è poco, è bastato per far infuriare Berlusconi che ha alzato la cornetta per dire a Fini che le priorità del governo le stabilisce il presidente del Consiglio. E non ha voluto sentire le ragioni del suo interlocutore sulla «verifica andata in fumo», sulla «collegialità tradita», sul mancato coinvolgimento degli alleati che hanno dovuto apprendere dalle agenzie, dai Tg e dai giornali un dato centrale della politica economica di questo governo: Tremonti sta lavorando ad una proposta che punta ad anticipare la riduzione dell'Irpef con la Finanziaria 2005. E le deleghe che avrebbero dovuto attribuire al vicepremier il compito di coordinare la politica di governo con l'istituzione a Palazzo Chigi del Dipartimento economico? E che fine ha fatto l'impegno, preso in sede di verifica, di garantire sempre allo stesso Fini la presidenza del Cipe? Tutto carta straccia, secondo An, che vede Tremonti ritornato a dare le carte. Ma la «direttiva» del presidente del Consiglio, precisa Paolo Bonaiuti che diffonde una nota dura nella quale sostiene che la collegialità non è stata affatto violata e che è «prerogativa certa» del premier proporre tutte le iniziative tese a migliorare la situazione economica degli italiani.

«La maionese è impazzita», dicono al quartier generale dell'Udc. «E' evidente - aggiungono i collaboratori di Fini - che siamo di fronte ad una violazione degli accordi presi in sede di verifica e ad una divaricazione delle strategie». Ora Fini e Follini attendono di capire come e dove Tremonti troverà la copertura finanziaria della riduzione della pressione fiscale. Ma la sensazione dei due, che ieri ne hanno discusso a lungo, è che Berlusconi stia facendo una campagna elettorale in proprio per «cannibalizzare» gli alleati. Quello che li ha colpiti è un vecchio ragionamento che il premier ha ripetuto domenica al forum della Confcommercio a Cernobbio - «purtroppo ho il torto di non avere il 51% dei voti e devo sottostare a continue discussioni con tutti gli altri partiti della coalizione. Del resto un generale fa le battaglie con i soldati che si ritrova...».

Fini e Follini hanno chiaro che il Cavaliere sta marciando sulle Europee con l'intento di schiacciare elettoralmente i suoi alleati, di dimostrare la forza del suo partito e imporre loro un programma di governo non concordato. Una campagna elettorale tipicamente proporzionale, come del resto è questa per le Europee del 13 giugno, ma che rischia di fare molto male alla Casa delle libertà. Anche perché, è la conclusione dei leader di An e dell'Udc, da ora in poi ognuno farà la propria campagna elettorale. E Berlusconi non dovrà stupirsi e irritarsi se i partiti della maggioranza si lanceranno in proposte che saranno diverse da quelle del governo. Soprattutto se Berlusconi parla come capo partito e non come presidente del Consiglio che rappresenta tutta la coalizione, esattamente come - secondo gli alleati - è accaduto sulla proposta fiscale fatta in solitudine. «Gli attriti d'ora in poi si evidenzieranno», osserva il capogruppo alla Camera della Lega, Alessandro Cè.

Ma a Palazzo Grazioli gli uomini di Berlusconi fanno sapere che le reazioni di Fini sono dettate dalla paura di perdere le elezioni di giugno. Sembra che girino dei sondaggi che danno An pericolosamente attorno al 10%, con tendenza al ribasso. Anche l'Udc, sempre secondo queste rilevazioni, non è messa bene: i centristi sono dati ad una percentuale più bassa della Lega. Mentre Forza Italia starebbe guadagnando ogni giorno terreno fino a superare il 25% delle scorse europee. Per questo motivo Berlusconi, dicono dalle parti di Forza Italia, è convinto che sia giusto andare avanti come un treno, stabilendo quali siano le priorità di governo. E in questo quadro di forza e di percentuali dei sondaggi dovesse uscire confermato dalle urne, allora An e Udc dovranno abbassare la testa o mettersi in riga. Lo spettacolo è solo all'inizio.

BRUXELLES: RISPETTARE IL LIMITE SETTIMANALE

«Lavorare non più di 48 ore»

■ BRUXELLES. La Commissione europea sta per rivedere la direttiva sull'orario di lavoro approvata nel '93. Ma non nel senso di una maggiore deregulation. Al contrario, l'esecutivo guidato da Prodi intende far rispettare di più il limite delle 48 ore settimanali - già previsto - garantendo il rispetto dei diritti dei lavoratori. Oggi la Commissione chiude un periodo di consultazione con le parti sociali e nelle prossime settimane potrebbe presentare la proposta di revisione. L'«opt out» - la possibilità per un lavoratore inglese di superare il limite delle 48 ore settimanali previsto a livello Ue - si è tradotto spesso con un ricatto - dicono gli esperti di Bruxelles: o il lavoratore accetta le condizioni imposte dall'impresa, oppure rischia di essere discriminato sul lavoro. L'esecutivo Ue pensa quindi di toglierlo. Ma secondo il Financial Times, Blair avrebbe già concluso un accordo con il cancelliere tedesco Schröder perché la Germania appoggi il Regno Unito nella prossima battaglia al Consiglio. [ma. ma.]

E Tremonti citò Bob Kennedy: il Pil non è tutto

«Non può misurare quanto rende meritevole la vita di essere vissuta, il coraggio e la devozione»

MILANO

Al ministro dell'Economia Giulio Tremonti piace citare i Kennedy. L'aveva fatto un anno e mezzo fa, nel pieno delle polemiche sul varo dell'articolo 18, quando aveva tirato una frase del discorso d'insediamento di John Kennedy, quella in cui l'allora neopresidente americano diceva: «Non si deve negoziare per paura, ma non si deve avere paura di negoziare». L'ha rifatto ieri mattina, in un convegno all'università Cattolica di Milano, sulla riforma tributaria e sugli enti non profit, presente il cardinale Dionigi Tettamanzi. Questa volta, però, la citazione - non dichiarata, tant'è che a stretto giro di agenzia è arrivata la bacchettata di Ermete Realacci della Margherita («Spero che Tremonti abbia citato la fonte, e cioè Bob Kennedy») - non era di John, ma appunto del fratello minore Bob. Parole perfette, va detto, per chiudere nel migliore dei modi un intervento sul non profit di fronte al cardinale: «Il Pil calcola e contiene molto, ma non calcola e non contiene il gioco dei bimbi, i servizi d'assistenza degli anziani, il coraggio, la compassione, la devozione, il Pil misura tutto tranne ciò che rende la vita meritevole di essere vissuta». Parole che sono la fotocopia (quasi esatta) di uno degli ultimi discorsi pubblici di Bob Kennedy, nel lontano '68, discorso che trasudava passione e impegno civile, opponendo una ottusa visione economicista della ricchezza nazionale, a una ricchezza sociale e civile più ampia: quella, diceva, che non è conteggiata in nessun Pil: la bellezza, la poesia, l'intelligenza dei pubblici funzionari, la giustizia dei nostri tribunali, l'equità dei rapporti tra di noi, non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio né il nostro amore di patria...

Aveva appena chiesto rispetto per il contributo allo sviluppo della società dato dal cosiddetto non profit, il cardinale Tettamanzi. Non chiede agevolazioni fiscali al ministro, il cardinale, ma un quadro normativo chiaro che premi i benefattori con una deducibilità «o prevedendo esenzioni o riduzioni di imposte a favore degli enti». E Tremonti, senza troppi giri di parole, aveva spiegato che non è il caso, purtroppo, di farsi illusioni: «Bisogna fare delle scelte, io ho creduto molto nella de-tax, penso sia più efficiente dei vecchi meccanismi ma, in un momento in cui le cifre sono difficili al di là di ogni immaginazione, bisogna decidere cosa, del vecchio, conservare e cosa, del nuovo, introdurre». Che dire? «Siamo sotto la tirannia dei grandi numeri», sorride Tremonti. E il Pil tiranno non lascia spazi perché misura tutto, tranne ciò che rende la vita meritevole di essere vissuta. Ma a fare il buonista, nonostante il luogo e il cardinale, Tremonti non riescono piovono critiche dall'opposizione e dai sindacati sulla riforma delle pensioni? E lui risponde per le rime: «Trovo assolutamente irresponsabile la polemica contro il governo sulla riforma - dice - dal 2003 tutti i paesi europei hanno iniziato un ciclo di riforma del welfare state, chi la fa come noi al 2008 non lo fa per far cassa ma per creare maggior fiducia». Poi aggiunge, anticipando le linee guida di una possibile riforma: «Bisogna iniziare una discussione per arrivare alla semplificazione del sistema fiscale italiano che, com'è adesso, prima attribuisce un onere fiscale teorico e poi ne toglie un po' con regole complesse e burocratiche: esenzioni e deduzioni sono la via del paternalismo, non la via giusta, lo Stato deve lasciare all'individuo quante più risorse può, sarà poi lui a scegliere e integrarle». [a. z.]

Pubblicità
Scoperta Mondiale dall'America: «Anti-Calvix» riduce la Calvizie

Dagli U.S.A. arriva «Anti-Calvix riduce la caduta dei capelli»

La lozione è arrivata in questi giorni per la prima volta in Italia ed è distribuita nelle Farmacie

NEW YORK - Da sempre oggetto delle ricerche scientifiche, ora, contro il problema della caduta dei capelli, è stato scoperto un nuovo efficace trattamento. Ricercatori Americani hanno effettuato dei test su un innovativo preparato ad uso topico d'impiego cosmetico, contenente un'associazione di potenti molecole, in grado di ridurre la caduta dei capelli. I Ricercatori hanno dichiarato: «Abbiamo verificato con test su uomini e donne la potenza della nuova molecola nel ridurre la caduta dei capelli e aumentare la resistenza alla trazione».

La società che ha promosso le ricerche in America è la Kuiper, che comunica l'arrivo in questi giorni anche nelle Farmacie Italiane dell'innovativa lozione, denominata «Anti-Calvix» "Anti-Caduta Capelli", con formule differenziate per uomo e per donna.

UniEuro
l'era dell'ottimismo

299,00
condizionatore sist.inst.alla fissa H.O. 9000 btu pompa di calore gas r407 indicato per superfici sino a 40 mq

499,00

felici di
FARVI
RISPARMIARE!

telecamera JVC accetta ingresso e uscita segnale video, zoom ottico 16 ingrandimenti, moltiplicatore digitale sino a 700x, display LCD 2.5", definizione sensore 800.000 pixel, funzione video clip webcam

UniEuro propone oltre 1 500 articoli a prezzi irripetibili ...beati i primi!

STAMPANTE COMPRESA nel PREZZO!
HP 2101EA processore AMD XP 2600+, 256 Mb, 80Gb HD,monitor 15,4" tft, masterizzatore DVD - CDRW
COMPUTER + STAMPANTE HP
999,00€
stampante hp 3820 quadricromica Tecnologia Thermal Ink Jet stampa a colori velocità 8 ppm, risoluzione 2400x1200 dpi

399,00€
tvcolor NEXUS 29" formato 4/3 ,cinescopio superflat stabilizzato 100Hz,2 scart, televideo 8 pag/memoria, silver

3490,00€
Tv LCD Philips 30",16/9 Pixel Plus, risoluzione 1280x768, contrasto 350:1, Ritro Digital Crystal Clear, supporto da tavolo compreso audio stereo 40w,Virtual Dolby, angolo visuale 178° orizz./vert.

79,00€
Lettore DVD GRUNDIG
Mp3 JPG SLIM 43 CM

299,00€
Motorola V300 Tribanda, GPRS, display 65000 colori, invio MMS, fotocamera digitale incorporata, vivavoce integrato. GARANZIA MOTOROLA ITALIA
carta ricaricabile Wind con € 5,00 di traffico telefonico

Lettore dvd SUNSTECH legge MPEG4 E DVX MP3 , JPEG file WMA ,decodar audio 5.1 uscita video progressive Scan
99,00€

L'unica cosa piatta del vostro matrimonio.
LISTA NOZZE
fai la Lista Nozze da UniEuro ed entri nel club " Nozze Perfette". Tante favolose opportunità e potrai vincere
UN TV LCD SAMSUNG in REGALO!
regolamento interno ai punti vendita
SAMSUNG

OPERAZIONE VALIDA SALVO ES. SCORTE , ERRORI ED OMISSIONI FINO AL 18 APRILE 2004

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro
www.unieuro.com

NON PAGHI NIENTE FINO AL 2005
SCEGLI LA FORMULA DI PAGAMENTO CHE PREFERISCI
Finconsumo Banca Gruppo Sanpaolo
Findomestic
Consulta il foglio informativo presente al box finanziamenti

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

(TO) RIVALTA C.Solediolo V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638808
(TO) TORINO v.Vandalino t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.c.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. 225 Loga di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giusetta 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S 25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei, 33 Tel.
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI fraz.Ovest Pta Canelour t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO v.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località' Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Naviglio,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 t.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona fiera e Cartoroma Tel.010/6018883
(GE) GENOVA P.za della Vittoria,146/150 via Diaz,29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' v.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA 3/2 t.0182/
(SV)CAIRO M.TTE v.Vernetti,51 t.019/505376

city UniEuro
TORINO S.G.Elemosiniere C.Cadore,36 t.011/5994369
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626

TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011
TORINO Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,69 t.011/9472467
(TO)NICHELINO MERCOLCENA V.Torino,127 t.011/6809023
(TO)MONCALIERI Cucina Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 T.011/9178362
(TO)ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO)Carbonamente Torbiano Str.Carbonuovo Nigro, 171,0124/582161
(TO)IVREA C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO)IVREA Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel. 011/9586471
(TO)PINASCA Ferraretto S.a.s Via Nazionale, 92 tel. 0121/800754
(TO)VILLAR FOCCHIARDO Video 4 s.n.c. Via Susa, 20 S.S.25 km.36+550 tel.011/9645469
(NO)BORGOMANERO Cocati P.za XX Settembre tel.0322/841762
AOSTA L'ANTENNA di Malliecchi via Chambery, 96 tel. 0165/361008

REAZIONI E PROPOSTE ALL'APPELLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì dalle agenzie di viaggio «se gli italiani sono più ricchi»

■ Tagliare il numero delle festività? Potrebbe non essere un danno per gli operatori turistici, purché il portafoglio delle famiglie italiane diventi più corposo e quindi aumenti la disponibilità a spendere di più in vacanza. Non grida allo scandalo il presidente della Fiavet, Antonio Tozzi, all'ipotesi di soppressione di qualche giorno di vacanza, se serve - precisa - a rendere gli italiani un po' più ricchi».

La Fiavet: portafogli pieni, vacanze lunghe

Né Ferragosto né Natale quest'anno regaleranno un solo giorno in più di riposo con i «ponti»

■ Il 2004 è un anno che non fa sconti: calendario alla mano, dei tanto amati «ponti» non c'è traccia. Neppure Ferragosto o Natale si porteranno a traino qualche giorno di vacanza in più. Un 2004 spietato, insomma, dal momento che ci regalerà un solo ponte lungo, quello della festa di Tutti i Santi, contro i sei del 2003. Dunque, nessuna possibilità di «break» ristoratori che inframmezzino dure settimane di lavoro. I conti sono presto fatti e scorrendo il calendario non resta proprio alcuna speranza. L'unico ponte che ci regalerà il 2004 sarà, infatti, quello di Tutti i Santi: il primo novembre cade di lunedì, allungando dunque di un giorno il week-end. Per il resto, nulla da fare. L'anno in corso è di quelli davvero poco generosi nell'elargire ponti e vacanze-lampo, in perfetta linea con il rigore invocato dal premier in fatto di quantità di giorni lavorativi.

I genitori: più tempo per stare con i figli

«Ripristinare San Giuseppe per stare di più con i figli»

■ Il Moige (Movimento italiano genitori) è contraria a ridurre le festività e chiede invece di rimettere in calendario la festa di San Giuseppe, come riconoscimento per tutti i genitori per stare di più con i propri figli. «Il pil - afferma la presidente del Moige, Maria Rita Munizzi - è un riferimento economico che non è in grado di leggere la produttività dei genitori che educano i loro figli».

LA CONFERENZA EPISCOPALE INTERVIENE CONTRO LA PROPOSTA DI BERLUSCONI

Anche la Chiesa in campo «Giù le mani dalle feste»

Le organizzazioni turistiche: così sarebbe una Caporetto per il settore
Si perderebbero 10,65 miliardi di euro che gli italiani spendono ogni anno per i sette giorni di riposo attorno ai quali si organizzano le mini-vacanze

Silvio Berlusconi con il presidente della Cei, Camillo Ruini

ROMA

Gerarchie cattoliche, parti sociali, associazioni di consumatori, categorie produttive: incassano più no che sì le «ricette» di Silvio Berlusconi sulla riduzione di tasse e festività. «Più che a tagliare i giorni festivi, il premier pensi a tutelare salari e stipendi - afferma Luigi Angeletti, leader della Uil - una vera politica fiscale sarebbe quella di non far pagare le tasse sui prossimi aumenti salariali. Solo così si riuscirebbe a rilanciare l'economia sostenendo i consumi e riducendo il cuneo fiscale tra salari lordi e netti. In Italia si lavora 150 ore in più degli altri paesi europei, quasi un mese in più. Non c'è il problema di lavorare poco, piuttosto l'emergenza è far ripartire l'economia». Per i sindacati neppure ridurre le imposte ai più ricchi aiuta l'Italia. «Se il governo farà davvero quello che Berlusconi ha annunciato è indispensabile un nuovo sciopero generale - taglia corto Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom-Cgil - è assurdo abolire qualche festività per aumentare l'orario di lavoro durante una crisi industriale. E' come se per aumentare il cibo a disposizione degli affamati, si aumentasse il numero delle scodelle vuote». Ben più grave, per la Cgil, è la scelta di procedere con la delega fiscale. «La riduzione dell'aliquota per i ricchi dal 45 al 33%, se attuata, non solo produrrebbe un disgustoso regalo a chi non ne ha bisogno, ma scasserebbe definitivamente ciò che resta dello Stato sociale - precisa Cremaschi -: se davvero fossero varate misure simili, il sindacato dovrebbe rompere ogni relazione con un esecutivo che si dimostra incapace persino di ragionare».

Scende in campo anche la Conferenza episcopale a difesa della «sensibilità del nostro popolo riguardo a queste feste». Un'eventuale modifica del calendario, secondo i vescovi italiani, non dovrebbe «ferire» la coerenza dell'anno liturgico. «Il riconoscimento delle festività religiose - ricorda il segretario generale della Cei Giuseppe Betori - è regolato dal Concordato. Oggi sono riconosciute tutte le domeniche e per le altre festività ci si regola d'intesa tra Santa Sede e governo italiano». Togliere i simboli genera povertà culturale e crea povertà economica, aggiunge il teologo della Pontificia Università Lateranense Flavio Felice, direttore dell'osservatorio cattolico «Acton Institute» (fondato nel 1990 per conciliare etica e libero mercato). Alla teoria del premier secondo cui «un ponte in meno rappresenta un incremento sensibile del Pil», la Chiesa risponde con la teoria degli archetipi. «Ogni simbolo rappresenta un archetipo e gli archetipi fanno una cultura - spiega Felice - toccare i simboli, inclusi quelli laici come il 1° maggio o il 25 aprile equivale a penalizzare la cultura di un popolo ma anche la sua produttività. Il tempo libero è utile a rendere il tempo lavorativo più efficiente. Non si può fare a meno della possibilità di fermarsi, ricaricarsi e ripartire».

Favorevole al provvedimento taglia-festività («se serve davvero a rendere i cittadini più ricchi») è, invece, l'associazione delle agenzie di viaggio. «Potrebbe non essere un danno per noi operatori turistici, purché il portafoglio delle famiglie italiane diventi più corposo e quindi aumenti la disponibilità a spendere il più in vacanza», osserva il presidente della Fiavet, Antonio Tozzi. Di tutt'altro avviso gli albergatori, che temono una «Caporetto del turismo e dell'indotto. Secondo le stime di Federalberghi, infatti, non arriverebbero più denaro dagli oltre 35,5 milioni di italiani che in media approfittano delle principali 7 festività per prendersi qualche giorno di vacanza e che muovono un giro d'affari di circa 10,65 miliardi di euro. «Con il carovita attuale e l'inflazione reale che erode i salari - sottolinea il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - lavorare di più godendo di un numero inferiore di giorni di ferie comporterebbe la perdita ulteriore del 5% del valore dei salari». Pure i commercianti puntano l'indice contro un sistema produttivo che segna il passo: scarse tecnologie, poca ricerca, poca formazione, scuola inadeguata. «Bisogna stare sui problemi di merito - sostiene la Confesercenti - e non svicolare con proposte ad effetto che non sono in grado di produrre alcun beneficio reale». [gia. gal.]

Molte le voci contrarie: sindacati, associazioni di consumatori, categorie produttive. La Uil chiede al premier di tutelare gli stipendi «In Italia si lavora 150 ore più degli altri paesi europei»

NEL 1977 L'ALLORA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMBIO' IL CALENDARIO SU RICHIESTA DEGLI IMPRENDITORI

«Fu inutile togliere l'Epifania»

Andreotti: e gli industriali me la fecero ripristinare

Giulio Andreotti in foto del 1977 con il Pontefice Paolo VI durante una cerimonia religiosa

intervista
Giacomo Galeazzi

ROMA

«Paolo VI fece una lezione di teologia per difendere il 6 gennaio. E le aziende capirono che avrebbero pagato più straordinari»

ALLA proposta del premier Silvio Berlusconi di togliere qualche «ponte» per avere in cambio un incremento del prodotto interno lordo, Giulio Andreotti oppone la «cartina di tornasole» della più massiccia abolizione di festività della storia italiana: quella attuata dal suo governo di solidarietà nazionale ventisette anni fa. Una decisione sofferta, presa su sollecitazione della realtà imprenditoriale, ma che non sortì gli effetti auspicati. Tanto che, un decennio dopo, fu lo stesso mondo industriale a dichiarare fallito l'esperimento e a chiedere il ripristino del tradizionale calendario. Fu il governo Craxi a deciderlo, con Andreotti ministro degli Esteri.

Senatore Andreotti, nel 1977, in un clima di difficoltà economica, l'esecutivo da lei guidato, oltre alle celebrazioni del 2 giugno per la Repubblica, abolì agli effetti civili un gran numero di festività, tra cui l'Epifania, la festa di San Giuseppe (19 marzo) e quella dei Santi Pietro e Paolo (29 giugno). Perché decideste di mettere mano al calendario?

«In Europa eravamo il paese con il maggior numero di giorni festivi. Ancora oggi, peraltro, in ogni Comune italiano non si lavora in occasione delle celebrazioni del santo patrono. A dolersi di questo primato erano soprattutto gli imprenditori, che (proprio come fa oggi il presidente del Consiglio Berlusconi) lamentavano un'incidenza negativa sul Pil. Così il mio terzo governo stabilì di accogliere le richieste del mondo produttivo e di aumentare i giorni lavorativi. L'Epifania, quindi, fu trasferita alla domenica successiva (nel 1986 venne ripristinata al 6 gennaio). La festa dell'anniversario della Repubblica fu spostata alla prima domenica di giugno: nel 2001 è tornata ad essere celebrata il 2, ma fu festeggiata "una tantum" il 2 giugno nel 1986 in occasione del quarantesimo di fondazione della Repubblica. Le feste dell'Ascensione e del Corpus Domini, poi, passarono alla domenica successiva, mentre la ricorrenza nazionale del 4 novembre (anniversario della vittoria della prima guerra mondiale, divenuta successivamente festa delle Forze armate) slittò alla prima domenica di novembre.

Quali furono gli effetti di questi «tagli»?

«Evidentemente non furono quelli sperati, se è vero che gli stessi imprenditori fecero marcia indietro e chiesero di tornare al numero originario di festività. Motivarono questa inversione di rotta con il calcolo economico di costi e benefici. L'aumento dei giorni lavorativi, infatti, li aveva costretti a far crescere la spesa per gli straordinari e si erano accorti che non era affatto una soluzione conveniente».

Nel 1977 gli accordi fra la Santa Sede e Italia ridussero a cinque le feste di precetto infrasettimanali. L'abrogazione «in massa» riguardava solo le feste religiose?

«No, sempre nello stesso anno sono state abolite le solennità civili, riguardanti gli uffici pubblici, dell'11 febbraio (anniversario del Concordato con la Santa Sede), del 28 settembre (anniversario dell'insurrezione di Napoli del 1943) e del 4 ottobre (San Francesco d'Assisi). Altre feste religiose di precetto erano state abrogate in precedenza. Prima, infatti, lo erano feste il 2 febbraio (Presentazione di Gesù al Tempio) e l'8 settembre (Natività di Maria).

Adesso è intervenuta la Conferenza episcopale per salvaguardare «la coerenza dell'anno liturgico e la sensibilità religiosa degli italiani». Come fu presa all'epoca dal mondo cattolico l'abolizione dell'Epifania

«Paolo VI ci fece un'intensa lezione di teologia per spiegare dettagliatamente la necessità del ripristino del 6 gennaio. Il Pontefice disse che l'Epifania, come manifestazione del divino e rapporto fra l'incarnazione e il mondo esterno, è più importante della resurrezione e quindi il nostro era un atto più grave che abolire la Pasqua. Il Pontefice raccomandò caldamente la reintroduzione della festività. A distanza di anni trovo parecchi elementi in comune con l'attuale dibattito aperto dal governo. Mi piace però ricordare che l'esperienza fatta negli anni Settanta e Ottanta non testimonia per nulla a favore dell'impatto che potrebbe avere la riduzione delle festività, in particolare di "ponti" festivi come quello dell'Epifania (il 6 gennaio) o della festa di Ognissanti (1° novembre) sulla crescita del Pil».

UN MANIFESTO «PROVOCATORIO» CONTRO IL PREMIER FA ESPLODERE UN'ALTRA POLEMICA TRA I POLI

«Meno ferie per tutti...Tranne uno», l'ironia della Margherita

ROMA

UN manifesto della Margherita irridente col premier che aveva proposto di ridurre le festività ha fatto esplodere una nuova polemica politica tra i due Poli.

«Meno ferie per tutti... tranne uno». È il testo della nuova campagna di affissioni della Margherita a proposito delle recenti dichiarazioni del presidente del Consiglio sulle festività. Sul consueto fondo verde dei manifesti dielle una foto del premier mentre canta accompagnato da una chitarra. «Berlusconi vuole tagliare le festività, prosegue il manifesto, ma in cinque mesi ha già trascorso 40 giorni nella villa in Sardegna». I manifesti saranno sui muri delle principali città italiane a partire dai prossimi giorni».

A replicare alla «provocazione» della Margherita è stato Giorgio Lainati, responsabile comunicazione del gruppo Camera di Forza Italia: «I signori della Margherita non hanno una sola idea, non hanno una sola proposta, perfino nei manifesti devono copiare Berlusconi. Sono vecchi, polverosi e soprattutto bugiardi».

A difendere invece l'iniziativa è sceso in campo Giuseppe Fioroni dell'esecutivo della Margherita che, oltre a ripetere i contenuti del manifesto, dice: «L'Italia, quanto a festività, sta nella media europea, e purtroppo non è colpa né della Befana né di Santo Stefano se l'Italia perde in competitività, ricerca e produttività: sono piuttosto gli effetti nefasti di tre anni di cura Berlusconi».

Secondo l'esponente della Margherita, «che quella proposta sia una ricetta ridicola lo testimoniano le smentite fulminee arrivate da Fini, Follini e Maroni: preoccupa, dunque, constatare che a fronte di un premier che si è fatto il lifting, siamo in presenza di una maggioranza che casca a pezzi».

A difendere, invece, il premier ed ad attaccare Fioroni è stato l'Azzurro Paolo Barelli secondo il quale «Fioroni mantiene lo spirito del Kgb. Prima fa finta di essere un agente segreto che controlla le ferie di Berlusconi, poi cerca di disinformare inventandosi una cifra qualunque quando tutti sanno che Berlusconi, da sempre, non prende ferie e continua a lavorare in qualunque parte si trovi». «Ma forse più che al Kgb - conclude Barelli - Fioroni dovrebbe tornare alle elementari». [r. i.]

Il manifesto elettorale della Margherita

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Attenua le macchie della pelle
In Farmacia

INIZIO TRATTAMENTO: Foto scattata all'inizio del trattamento. Le macchie della pelle sono evidenti.
FINE TRATTAMENTO: Foto scattata alla fine del trattamento. L'aspetto delle macchie pigmentarie è visibilmente ridotto.

Le foto prima e dopo si riferiscono ad uno dei volontari che hanno partecipato al test d'uso effettuati su una nuova pomata dalla forte azione schiarente. La pomata ad uso topico d'impiego cosmetico contiene KR 9757, una associazione di sostanze funzionali con proprietà schiarenti che, a seconda della risposta individuale, migliora l'aspetto antiestetico delle macchie scure della pelle.
Il preparato, denominato Kuiper «Anti-Time System Schiarente Anti-Macchia», è formulato sia per pelli maschili che femminili. È disponibile nelle Farmacie Italiane con formule differenziate per viso, mani, corpo, in dosaggi diversificati in base all'entità delle macchie brune.
Foto originali presso i Laboratori Kuiper al n° tel. 800-429155

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Via Massimo d'Azeglio, 60
Tel. 011.656.52.11 - Fax 011.656.53.00

NELLA CITTÀ DOVE È IN CORSO IL PROCESSO SUI NO GLOBAL

Attentato a Genova Due bombe contro la Polizia

Esplose l'altra notte davanti alla caserma di Sturla, erano preparate per uccidere. Un ferito, la Procura indaga per tentata strage

Alessandra Pieracci

GENOVA

Due esplosioni a venti minuti una dall'altra hanno squarciato il silenzio tra le 3,10 e le 3,40 di ieri mattina, davanti alla caserma di polizia Ilardi, a Sturla, in pieno quartiere residenziale a trecento metri dall'ospedale pediatrico Gaslini. Una trappola, sulla falsariga di quanto già accaduto il 9 dicembre del 2002, quando, all'indomani dell'arresto di 23 no global per le violenze durante il G8, due ordigni analoghi vennero fatti esplodere nei giardini Coco, antistanti la questura: il primo, un fumogeno, per attirare le pattuglie, il secondo caricato con bulloni per uccidere.

Allora non ci furono vittime perché il secondo ordigno esplose troppo presto, questa volta i tempi erano stati calcolati con maggior intervallo, ma gli agenti si sono salvati (c'è un ferito, ne avrà per 15 giorni a causa di una lesione timpanica provocata dallo spostamento d'aria) perché due poliziotte di guardia, uscite a controllare dopo la prima deflagrazione, vedendo il fumo hanno bloccato tutti all'interno della struttura, senza far uscire le volanti, avvertendo la questura da dove sono stati inviati gli artificieri alla ricerca di un altro eventuale ordigno.

La caserma di polizia intitolata al maggiore Pietro Ilardi, medaglia al valor militare, si trova in via dei Mille, in una zona densamente abitata: a livello della strada c'è l'ingresso del commissariato, protetto da una cancellata, mentre una discesa di libero accesso conduce al livello inferiore dove si apre l'ingresso carraio, controllato da una telecamera, ma dove c'è anche il posteggio di un supermercato. Una scala collega la strada privata con via dei Mille. Nel cortile della caserma ci sono le volanti, c'è il poligono di tiro, un secondo edificio ospita alloggiamenti degli agenti (circa 150), infermeria, magazzino, mensa, una terza palazzina è occupata da altre camere per i poliziotti e da minialloggi destinati ai familiari dei bambini ricoverati al Gaslini. Sopra il commissariato c'è l'appartamento del comandante ligure della Polstrada, mentre l'ufficio personale è diretto dall'ex vicecapo della Digos, Alessandro Perugini, qui trasferito dopo l'avviso di garanzia per i fatti del G8, quando fu fotografato nell'atto di prendere a calci un ragazzo trattenuto a terra.

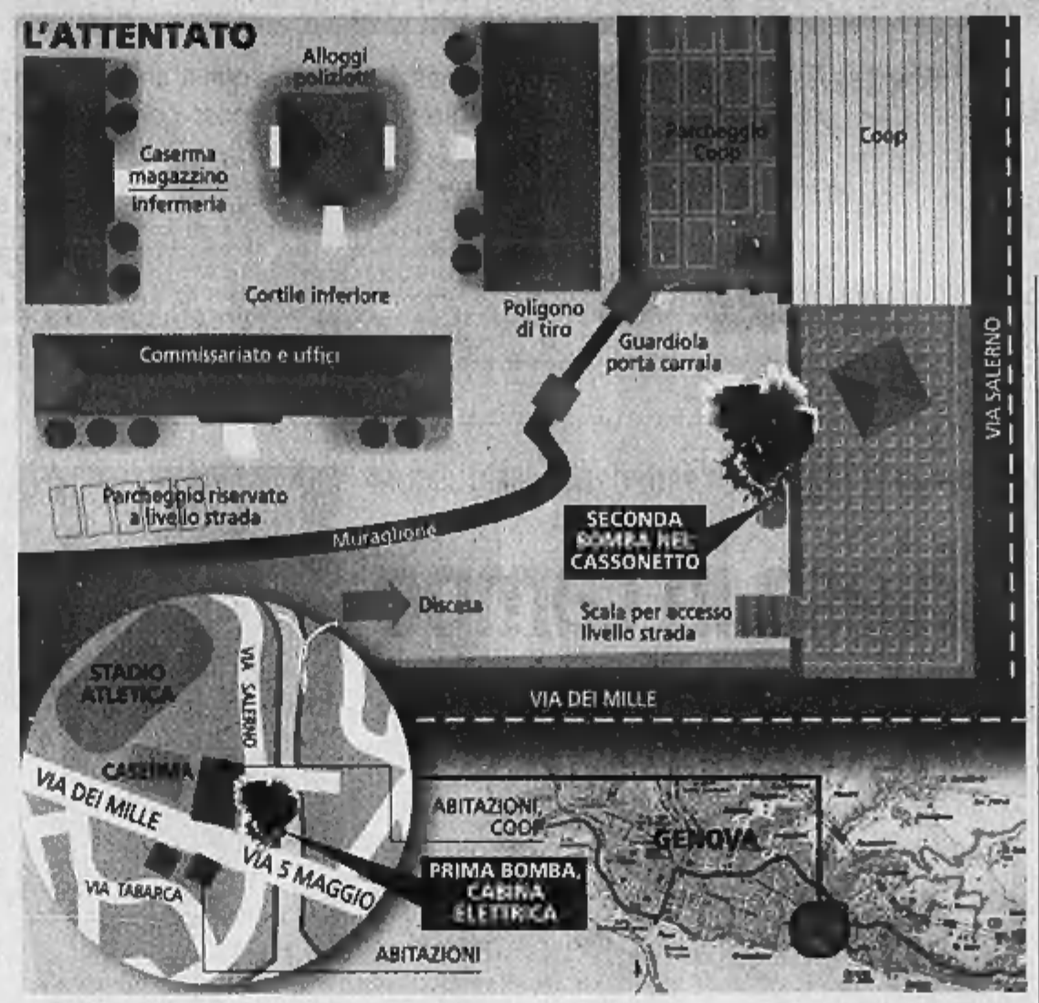
Accanto al complesso della caserma, verso levante, proprio dove sbocca la scaletta, c'è l'edificio che ospita abitazioni e supermercato; di fronte, lato mare di via dei Mille, c'è una fila di palazzi, con bar, un albergo e vari negozi. Il primo ordigno è stato collocato venti metri a levante, in un cestino dei rifiuti accanto a una cabina dell'Enel, lungo il tratto di via dei Mille che supera il torrente Sturla. Il secondo nel bidone per la spazzatura ai piedi della scaletta, quasi di fronte all'ingresso carraio, ma nascosto dalla curva.

Erano le 3,10 quando è esplosa la prima bomba. La deflagrazione ha squassato la cabina elettrica e danneggiato una Punto posteggiata nei pressi, oltre a infrangere parecchi vetri e a bloccare la porta automatica dell'hotel. «Sembrava una bufera. Prima il rumore del tuono e poi la grandine. Invece erano i pezzi che colpivano facciate e finestre» è il racconto degli abitanti della zona. Il boato, davvero simile al tuono, si è sentito a qualche chilometro di distanza. Ha svegliato i bimbi del Gaslini, ha fatto uscire i clienti nottambuli del bar di fronte alla caserma. Dalla cabina elettrica si levava il fumo e qualcuno ha chiamato i vigili del fuoco.

Intanto, due poliziotte si erano rese conto della situazione avvisando la questura e bloccando l'uscita delle volanti, secondo una procedura di sicurezza varata dopo l'attentato del 2002. Passati alcuni minuti, sono arrivate le auto dalla questura. Proprio mentre gli artificieri stavano ispezionando i bidoni della spazzatura lungo la strada c'è stata la seconda esplosione, che ha proiettato frammenti contro le facciate delle case più vicine. Se le volanti e i poliziotti fossero accorsi dal cortile della caserma, come prevedevano gli attentatori e come sarebbe stato naturale, la bomba avrebbe provocato una strage. Invece il bilancio è di un unico ferito, Sergio Boccardo, 33 anni, l'autista di una delle volanti. «Ero seduto in macchina con il finestrino aperto - racconta - quando è scoppiata la seconda bomba. Ho sentito un colpo, un dolore e poi non capivo bene cosa stesse succedendo».

Per tutta la mattina e parte del pomeriggio la zona è stata bloccata per permettere i sopralluoghi e la raccolta di elementi da parte della scientifica: unica eccezione, un'auto diretta al Gaslini passata a tutta velocità, alle 12,30, con una mamma disperata che stringeva al petto una neonata in gravi condizioni.

Il prefetto Giuseppe Romano, arrivato nelle prime ore del mattino con il questore Oscar Fiorioli, ha convocato una riunione del Comitato provinciale per la sicurezza. Anche il capo della polizia, Giovanni De Gennaro, è stato a Genova, ieri, per un sopralluogo alla caserma e per esprimere la solidarietà sua e del ministro dell'Interno ai poliziotti genovesi, offrendo la massima disponibilità di risorse per le indagini. In questura, De Gennaro ha incontrato il capo della Digos, Giuseppe Gonan, e i magistrati che si occupano dell'inchiesta: Anna Canepa e Andrea Canciani, i pm del processo nei confronti dei 25 no global accusati di devastazione e saccheggio durante il G8.



La caserma di polizia intitolata al maggiore Pietro Ilardi, medaglia al valor militare, si trova in via dei Mille, in una zona densamente abitata: a livello della strada c'è l'ingresso del commissariato, protetto da una cancellata, mentre una discesa di libero accesso conduce al livello inferiore dove si apre l'ingresso carraio

E spunta anche un testimone

GENOVA

«Ho sentito il botto, sembrava che fosse esplosa una macchina. Erano le 3,10». Roberto ha quasi vent'anni. Era nel bar di fronte alla caserma Ilardi, quello aperto tutta la notte. «Siamo usciti, per vedere che cosa fosse accaduto. C'era la cabina elettrica sfasciata, usciva fumo. Accanto una Punto verde con i vetri rotti». Forse ha visto qualcos'altro nella lunga notte passata tra una sigaretta e qualcosa da bere, un'uscita in strada e un rientro tra gli amici. Gli investigatori della Digos ieri hanno interrogato Roberto per quasi due ore. E forse c'è un numero di targa interessante tenuto opportunamente a memoria.

Lui non può e non vuole parlare di quanto ha raccontato alla polizia. Però ricostruisce i momenti dell'esplosione, vividi nella mente. «Con gli altri ragazzi del bar abbiamo chiamato i vigili del fuoco. All'inizio non ci rispondeva nessuno. Sono arrivati dopo, poi è scoppiata la seconda bomba e sono volati pezzi dappertutto».

Sono quasi le 13. Roberto è ancora qui, davanti al bar e alla caserma. Non sembra voler andarsene nemmeno quando sfollano giornalisti e curiosi, dopo la visita del capo della polizia, Giovanni De Gennaro.

Lungo via dei Mille la vita piano piano sembra ricominciare, al di fuori del perimetro segnato dai nastri bianchi e rossi della polizia. La scientifica con un elevatore sta controllando le vetrate, piano per piano, terrazzo dopo terrazzo. Qualcuno si accorge di una scheggia caduta dall'altra parte della strada, oltre il parapetto, rimbalzata dopo aver colpito una facciata appena rifatta. Nel pomeriggio arriveranno i vetrai, per sistemare le finestre in frantumi.

«Mi sono svegliata con i vetri addosso - racconta Anna, che abita in via Brigata Salerno, perpendicolare a via dei Mille, 30 metri dalla caserma -. Ho pensato a uno sparo che avesse rotto la finestra. Poi sono andata in cucina e anche lì era tutto in frantumi». «Credevo fosse esplosa una caldaia - dice un altro abitante della zona -, così mi sono affacciato al terrazzo e ho visto il fumo dalla centralina. «E pensare che avevo chiesto il trasferimento perché qui mi sembrava tutto più tranquillo» si sfoga un giovane poliziotto: ieri era il suo primo giorno di lavoro alla caserma Ilardi. [a. p.]

ENRICO FENZI: MA CHI METTE LE BOMBE HA POCO A CHE SPARTIRE CON I NO GLOBAL

«Ancora aperta la ferita del G8»

L'ex Br: scollamento tra i giovani e la sinistra

intervista

Guido Ruotolo

ROMA

SQUILLA il telefono di casa. Professore Fenzi, ha saputo delle due bombe contro la caserma della polizia? «Guardi, io ormai mi occupo soltanto di attualità, di Dante e di Petrarca...». Lui che, insegnante universitario di letteratura, uno dei massimi esperti di Dante e Petrarca, nella tragica Genova degli Anni 70 ha avuto un ruolo da protagonista, oggi, pensionato, sembra guardare con distacco a quello che accade nella sua città: «A Genova, la ferita del G8 non è sanata - riflette -, ma chi mette le bombe con quel movimento no global ha poco a che spartire». Enrico Fenzi alla fine degli Anni 70 curava a Genova l'arruolamento nelle Br. Dal suo osservatorio privilegiato, che era l'università, metteva in contatto i simpatizzanti con l'organizzazione. Finì in carcere una prima volta e poi fuori ebbe un ruolo decisivo nella ricucitura del rapporto tra i fondatori delle Br, Curcio e Franceschini, e il gruppo che gestì il sequestro e l'omicidio Moro. Nell'81, a Milano, fu arrestato insieme a Mario Moretti. E in carcere, questa volta, prese le distanze dalle Br, si pentì. «Genova è una città più inquieta di quel che sembra - riflette oggi il professore -, è una città incerta, con una sinistra al potere totalmente affaristica, detto nel senso buono del termine».

Professore, gli attentatori, probabilmente gli anarco-insurrezionalisti che già fecero esplodere due bombe alla questura, di chi sono figli?

«Potrei rispondere dell'incomunicabilità della sinistra tradizionale con il mondo giovanile. Oppure, se hanno ragione, questi vanno ricercati nella vecchia Autonomia anche se allora, a Genova, quell'Autonomia non era un granché, non svolse un ruolo importante. Dubito che abbiano a che fare con quel mondo così plurale e variegato che si ritrovò a Genova per il G8, anche se sono convinto che quello che è accaduto stanotte al commissariato di Genova-Sturla è la conferma che la ferita del G8 non è ancora sanata».

Che nesso c'è tra gli attentatori e il G8?

«Intanto, vorrei dire che gli attentatori esprimono un bacino di disagio sociale».

Che fa, professore, giustifica?

«No. Voglio dire che questi attentati si inseriscono in un vuoto politico e sociale. Un tempo c'erano le sezioni dei partiti, le sedi dei movimenti giovanili, vari momenti di aggregazione. Oggi, i giovani sono allo sbando: si è incrinato qualcosa nel rapporto della società con i giovani. Ripeto, c'è un totale scollamento tra le nuove generazioni e la sinistra, le istituzioni. Cosa c'entra tutto questo con il G8? In quei giorni abbandonai Genova, volevo stare tranquillo, avevo la sensazione che avessi il telefono sotto controllo...».

E, dunque, cosa accadde, secondo lei, al G8?

«In quei giorni i comportamenti della polizia furono demenziali e indiscriminati. Non se la sono presa con chi ha fatto danni ma con chi non c'entrava assolutamente nulla. E poi non è vero che la città fu messa a ferro e a fuoco dai manifestanti. Ho letto l'elenco dei danni: cinque auto bruciate, altre sei danneggiate. In tutto, i danni ammontarono a dieci miliardi di vecchie lire. A fronte di quella reazione così spropositata la criminalità da calcio, al contrario, viene tollerata, anzi incoraggiata in tutte le maniere, e fa danni infinitamente peggiori».

Professore, i fatti di Genova li valuterà la magistratura. Perché non aspettare le sentenze?

«I tempi della giustizia sono lunghi e ambigui. Se i magistrati ritengono di dover incriminare due poliziotti, contemporaneamente devono procedere anche nei confronti di sei presunti black bloc. Insomma, un colpo al cerchio e un altro alla botte. Così le ferite non si rimarginano. Se il capo della Polizia avesse riconosciuto gli errori penso che questa ferita si sarebbe rimarginata da tempo».

Professore, l'eversione anarco-insurrezionalista mette radici nella sua Genova. Qual è l'immagine oggi della città?

«Esprime un forte disagio sotterraneo. Ha perso la sua grande industria, è in cerca di nuova identità. E la sinistra che governa ha una corretta visione amministrativa di tipo affaristico-imprenditoriale. La sinistra ha perso qualsiasi tipo di rapporto con i giovani, non sa esprimere nuove facce che non siano quelle di bravi commercialisti».

Enrico Fenzi al tempo dei processi Br

Ci ha lasciato
Caterina Faoro ved. Faoro
Lo annunciano con profondo dolore i figli Umberto, Piergiorgio e Rosetta con rispettive famiglie. Il Rosario, martedì 30 marzo 2004 ore 20 presso la parrocchia Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice. Funerali mercoledì 31 marzo 2004 ore 11 presso parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 29 marzo 2004.

I Colleghi del Reparto Rotativa si uniscono al dolore di Umberto.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore di Umberto per la morte della madre
Caterina Faoro ved. Faoro
— Torino, 29 marzo 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Giuffrida
di anni 65
Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia, i figli Lino, Maurizio, Alfredo e parenti tutti. Funerali mercoledì 31/3/2004 ore 11,30 nella parrocchia Gesù Adolescente via Luserna di Rorà 16, Torino.
— Torino, 29 marzo 2004.
O.F. San Pietro di Gariglio, t. 011/4152455

Cristianamente è mancata
Lucia Comba ved. Mollea
anni 88
Lo annunciano il figlio Loris con Liliana e Omar, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 14,45 da via N. Sauro 20 Collegno.
— Collegno, 29 marzo 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Catterina Gamba ved. Calari
Ne danno il triste annuncio la figlia Graziella con Lorenzo, il cognato Antonio con Dalia, nipoti, amici e parenti tutti. Funerali mercoledì 31 marzo ore 10 parrocchia Nostra Signora della Salute.
— Torino, 29 marzo 2004.
O.F. Audisio, via Chiesa della Salute 6 Torino

L'Editrice Esperienze di Fossano ricorda con riconoscenza
don Vittorio Morero
impegnato per lunghi anni in una preziosa collaborazione editoriale.
— Fossano, 30 marzo 2004

Il Sindaco, la Giunta e l'Amministrazione Comunale di Sestriere, partecipano al dolore per la scomparsa del direttore dell'Eco del Chisone
mons. Vittorio Morero
— Sestriere, 29 marzo 2004.

Maestranze e Soci della Tipolitografia Giuseppini scrl partecipano al lutto per la scomparsa di
mons. Vittorio Morero
direttore de «L'Eco del Chisone»
— Pinerolo, 30 marzo 2004.

Valentino Castellani, Rinaldo Bontempi, Roberto Danese e Erminio Ribet partecipano al dolore per la scomparsa di
don Vittorio Morero
— Torino, 29 marzo 2004.

Il Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 partecipa al dolore per la scomparsa di
don Vittorio Morero
— Torino, 29 marzo 2004.

Il Sindaco di Buriasco Fernando Freiria e l'Amministrazione Comunale partecipano al lutto per la scomparsa di
mons. Vittorio Morero
— Buriasco, 30 marzo 2004.

Il Sindaco di Macello Enrico Scalerandi e l'Amministrazione Comunale partecipano al lutto di
mons. Vittorio Morero
— Macello, 30 marzo 2004.

Antonio ed Elena Giolitti partecipano al lutto per la scomparsa di
mons. Vittorio Morero
— Roma, 29 marzo 2004.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Dipendenti della Cooperativa Primo Maggio sono vicini alla famiglia e all'«Eco del Chisone» per la prematura scomparsa del caro
Vittorio Morero
— Pinerolo, 29 marzo 2004.

Il Personale dell'Inail Piemonte partecipa al dolore della famiglia Savatteri.

Gabriella e Roberto Cavallo Perin, Alberto Cerutti, Alessandra Migliore, Laura Cavallo, Alberto Prinetto, Filippa Schillaci Vilanza, Paolo Velluto, Riccardo Virglio, Roberta Zizari, partecipano al dolore di Alberto e famiglia per la scomparsa del padre
AVVOCATO
Alessandro Savatteri
— Torino, 29 marzo 2004.

Lo Studio Rosso Gili Bava & Associati titolari, collaboratori e dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della
DOTTORESSA
Maria Luisa Garassino
— Torino, 29 marzo 2004.

L'ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della
DOTTORESSA
Maria Luisa Garassino Chiaves
— Torino, 29 marzo 2004.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Enzo Gontero
Agop Presidente e Consiglio Direttivo
Aldo Luca Gianpaolo Aprile
Bertino Fiolin
Fv Effevi srl
Gilavio ed Enrico Guala
La Mole snc
Ditta Monticone snc
Ortosarda srl
Ramondo srl
Regoli & Amato
Franco Rittà
Sipot sas
Torinofrutta
Pier Domenico Tosco
Famiglia Valrolatti
— Torino, 29 marzo 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vittorio Di Michele
Ne danno l'annuncio Rocchina ed i figli Luisa, Vincenza, Rachele, Gisella, Umberto ed Emanuele con rispettive famiglie. Amici e parenti tutti. Funerale mercoledì 31 marzo ore 14,30 parrocchia San Francesco d'Assisi in Grugliasco. Santo Rosario martedì 30 ore 19 in parrocchia.
— Torino, 29 marzo 2004.

Cristianamente è mancato
Giulio Frascarolo
Addolorati, ma certi della sua costante presenza accanto a noi che lo abbiamo tanto amato, Marilena, Gianni e Marialuisa lo annunciano a quanti lo hanno conosciuto. Grazie di cuore al caro dottor Pietro Passera sempre affettuosamente vicino. S. Rosario martedì 30 ore 19 parrocchia Sant'Anna. Per orario funerali telefonare Impresa Genta 011/273.40.01.
— Torino, 29 marzo 2004.

Profondamente addolorati sono vicini con tutto il loro affetto a Marilena, Gianni e Marialuisa nel ricordo del caro GIULIO i cugini Antonio e Mariangela, Maria e Annamaria, Franco e Aurora, Pierpaolo e Elena, Sara e Marzia e rispettive famiglie.

Liliana, Titti, Alma, si stringono con tanto affetto a Marilena, Gianni e Maria Luisa nel ricordo del carissimo amico GIULIO.

Gli Amici del Comitato Medjugorje di Torino con viva partecipazione si uniscono al dolore della famiglia ricordando con affetto e rimpianto il
dott. Giulio Frascarolo
— Torino, 29 marzo 2004.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Maria Giovanna Piana
dipendente della società in quiescenza.
— Torino, 29 marzo 2004.

E' mancato
Gianfranco Finetti
anni 57
Ne danno il triste annuncio moglie, figlio e parenti.
— Ferrara, 27 marzo 2004.

Cristianamente è mancato
Giovanni Benedetto
Maestro del Lavoro
Anziano FIAT
anni 79
L'annunciano la moglie Elena, la figlia Graziella con Natalino, il nipote Fabrizio con Fernanda e il piccolo Federico, parenti tutti. Funerali in Leini mercoledì 31 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale Ss. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 2004.

E' mancata
Marisa Fiore
anni 39
L'annunciano la mamma, la sorella e Stefania. Un ringraziamento ai medici e alle infermiere dell'Associazione Faro, medici delle Molinette e Candiolo. Funerali martedì 30 marzo alle ore 11,45 nella parrocchia Natale del Signore, partendo dall'abitazione via Gorizia 141.
— Torino, 29 marzo 2004.
O.F. Niggi, Moncalieri, tel. 011/645084

La Scacchistica Torinese piange
Mario Pistone
maestro amico
indimenticabile.
— Torino, 29 marzo 2004.

La figlia Elda con Gianni saluta con amore la mamma
Caterina Salto ved. Viletto
e ringrazia coloro che le sono stati vicini nella lunga sofferenza. I funerali saranno celebrati mercoledì 31 marzo alle ore 10 presso la chiesa parrocchiale di Cigliano (Vc).
— Cigliano, 29 marzo 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ines Rebuffa ved. Miniotti
La ricorderanno sempre i figli: Gabriella con Roberto, Paolo con Rita, Olga con Franco; i nipoti: Nicoletta con Marco e Michele, Paola con Gianni, Edoardo con Caterina. Funerali: 31 marzo ore 9, cappella Casa di cura San Vincenzo, strada S. Vincenzo 49, Torino. Telefonare per conferma allo 011 4361443.
— Torino, 29 marzo 2004.

La famiglia Monarbario partecipa al lutto.

ANNIVERSARI

1979 2004
Martino Portonero
Amore infinito.

1951 2004
Attilio Ronco
Solitudine e tanti ricordi.

1938 2004
avv. Vittorio Alfais
Vivi ogni giorno accanto a noi.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni
(solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

LE REAZIONI DEI POLITICI

Cicchitto: segnale dei gruppi del G8

■ «Esprimo solidarietà alla Polizia di Stato, colpita da una mano che cercava una strage - afferma il vice coordinatore di Fi. Fabrizio Cicchitto -. Il micidiale attentato dinamitardo contro la Polizia genovese è un'altra inquietante testimonianza della pericolosità di alcuni gruppi che hanno contribuito alle violenze durante le giornate del G8 che si è svolto a Genova nel luglio del 2001».

Fabrizio Cicchitto

Scajola: presto saranno arrestati

■ «La guardia è alta e sono certo che i terroristi saranno assicurati presto alla giustizia - dichiara il ministro per l'Attuazione del Programma, Claudio Scajola -. Chi ha commesso questo attentato deve essere ricercato negli ambienti anarco-insurrezionalisti, una situazione legata alla repressione per le manifestazioni del G8. Terroristi che volevano certamente uccidere».

Claudio Scajola

Mantovano: battere ogni intimidazione

■ «Ogni forma di terrorismo punta all'intimidazione e far vivere come se si avesse un coltello puntato alla gola - sottolinea il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano -. Le donne e gli uomini della polizia, e di tutte le forze di polizia, hanno dimostrato sinora, a costo di sacrifici anche estremi, di saper respingere ogni intimidazione allontanando quel coltello dalla gola degli italiani».

Alfredo Mantovano

INQUIRENTI AL LAVORO SU ANARCO-INSURREZIONALISTI, AUTONOMI, SCHEGGE IMPAZZITE DEI CENTRI SOCIALI

Tre piste per arrivare ai terroristi genovesi

Il capo della polizia: «Chi ha messo quegli ordigni voleva uccidere»

Fabio Poletti
inviato a GENOVA

La pista degli anarco-insurrezionalisti va sempre bene. Poi c'è quella che porta alle bombe nei cassonetti sotto casa di Romano Prodi a Bologna, 22 dicembre 2003, attentati rivendicati dalla pirotecnica «Cooperativa artigiana fuoco e affini». Poi c'è la «Brigata 20 luglio», giorno in cui venne ucciso Carlo Giuliani durante gli scontri del G8, che ha già colpito la questura di Genova il 9 dicembre 2002, con due ordigni molto simili a quelli esplosi ieri all'alba davanti al commissariato Sturla. E se non bastasse, anche se per ora non c'è uno straccio di rivendicazione a cui aggrapparsi per capire, il questore Oscar Fiorilli ha un'altra ipotesi tutta sua su questi due ordigni che hanno svegliato la città: «Una pista ci porta all'area antagonista. Ci sono alcune coincidenze che ce lo fanno pensare. Due anni fa, pochi giorni dopo l'arresto di 23 no global per i fatti del G8, ci furono le bombe in questura. Adesso, dopo tre arresti del Centro sociale Orso di Milano, è arrivato questo attentato. Non dico che siano stati quelli dell'Orso, ma c'è una certa consequenzialità».

Non lo dice nessuno, che ci sia una pista sola dietro a queste due bombe. Anche i magistrati Anna Canepa e Andrea Canciani preferiscono non sbilanciarsi. E a chiedergli se sono stati gli anarco-insurrezionalisti oppure gli autonomi o qualche scheggia impazzita dei centri sociali, realtà molto diverse tra loro, preferiscono prendere tempo in attesa di capire meglio: «Si tratta di un'area molto magmatica di cui non è possibile definire bene identità e strategie». Però le prime perquisizioni e i primi interrogatori, come sempre di routine il giorno stesso degli attentati, colpiscono alcuni militanti del centro sociale Pinelli di Genova. E poi c'è sempre l'ipotesi del questore, che qualcuno abbia messo le bombe per rispondere all'arresto di Orlando, Marta e Milo del Centro sociale Orso di Milano, fermati giovedì con l'accusa di aver aggredito alcuni presunti neofascisti su un treno vicino a Genova due mesi fa.

Dal centro sociale di Milano, diventato famoso perché ci andava Davide «Dax», ammazzato per strada da una famiglia di balordi, in carcere ci sono due giovanissimi dell'estrema destra, il loro padre è stato scarcerato da poco, di queste bombe di Genova non ne vogliono sapere: «Non sappiamo nulla di questo attentato». Però si dicono preoccupati del tentativo di coinvolgerli e delle perquisizioni al centro sociale Pinelli: «Guarda caso è stato il più attivo a manifestare sotto al carcere di Marassi contro l'arresto di Orlando e degli altri due compagni». Domani il Tribunale del riesame di Genova deve decidere su questi fermi. E sabato in città ci sarà una «manifestazione nazionale contro la repressione per chiedere la loro scarcerazione». Stefano «Nebu» dell'Orso difende i suoi compagni, attacca il questore di Genova e taglia corto: «Delle bombe non ne sappiamo niente. Non ci interessa. Il questore doveva essere più accorto nel lanciare le sue accuse. Il nostro percorso è chiaro: la risposta agli arresti sarà la manifestazione di sabato a Genova. E niente ci impedirà di scendere in piazza a chiedere la loro liberazione».

E allora è tutto da capire chi e perché abbia fatto esplodere queste due bombe. Il capo della polizia Giovanni De Gennaro che è andato in via dei Mille, dove si vedono la cabina elettrica sventrata e il cassonetto esploso davanti all'ingresso degli agenti che dormono nel commissariato, è sicuro che questi non erano ordigni dimostrativi: «Chi li ha messi voleva uccidere». Il questore Fiorilli dice che c'è stato un salto di qualità rispetto alle bombe di dicembre di due anni fa, che farle esplodere una a venti minuti dall'altra era una trappola preparata per colpire i poliziotti: «Dopo le due bombe in questura gli agenti sanno che non devono intervenire ma dare solo l'allarme. Questo li ha salvati». Lo scoppio ha rotto un vetro al piano terra della caserma e altri in una palazzina a fianco. Alcune schegge le hanno trovate fino in spiaggia a cento metri e poi sul tetto di una casa gialllina alta sei piani. Per lo spostamento d'aria sono scoppiati i vetri di due cabine telefoniche e sulla portiera di una Punto verde ci sono i segni lasciati dal cestino di rifiuti dove è stato messo il primo ordigno. I frammenti delle due bombe sono stati mandati a Roma per essere analizzati. Si sa che per innescare l'esplosivo è stato usato un timer ma non sarà facile stabilire con certezza se è stata usata dinamite o polvere da cava, un tubo dell'acqua rotto per la deflagrazione ha rovinato i reperti su cui stanno lavorando gli analisti della scientifica.

Però alla fine sarà solo un dettaglio. Uno degli investigatori che da due anni sta cercando di dare una paternità alle bombe della questura ne è sicuro: «Istruzioni per costruire ordigni così ce ne sono a centinaia su Internet. Il "Manuale dell'anarchico esplosivista" pubblicato otto anni fa dall'inesistente casa editrice James Banf spiega come fare le più semplici come queste esplose a Genova». E allora c'è solo da aspettare la rivendicazione: magari con la firma della «Brigata 20 luglio», dove si parlerà del processo che va avanti in questi giorni contro una ventina di persone fermate negli scontri per il G8 - «Forse questi attentati erano stati programmati da tempo, magari questo processo ha dato solo un'accelerazione», fa due conti il questore - e di quello che prima o poi faranno a Orlando e agli altri del Centro sociale Orso.

Vigili del Fuoco vicino alla cabina elettrica danneggiata per l'esplosione di una bomba nei pressi del commissariato di polizia di Sturla

L'ATTENTATO

1 **LE CARATTERISTICHE**
Per l'attentato è stato usato comune esplosivo da cava. La prima esplosione è avvenuta alle 3,10 ed è stata di piccola intensità. La seconda, molto più potente è stata alle 3,30. L'ordigno era in un cassonetto. Secondo gli inquirenti questa seconda carica avrebbe potuto uccidere, se posizionata in un punto diverso.

2 **I DANNI**
Le esplosioni hanno gravemente danneggiato una cabina elettrica, varie auto parcheggiate nei paraggi. Hanno distrutto il cassonetto dove era stato deposto il secondo ordigno. In frantumi i vetri per un vasto raggio .

3 **I POSSIBILI MOVENTI**
La presenza nella caserma di un poliziotto indagato per le violenze al G8 di Genova. Oppure l'arresto da parte della Digos di Genova di tre appartenenti all'Autonomia operaia di Milano.

4 **IL PRECEDENTE**
Le modalità dell'attentato ricordano molto quello avvenuto nella notte del 9 dicembre 2002, nei giardini pubblici Coco, davanti alla Questura di Genova: alle 3,50 salta una prima carica, 10 minuti dopo, alle 4,00 ne esplode un'altra. I danni furono solo materiali.

5 **LE INDAGINI**
Le indagini avviate dalla Digos e dalla Squadra mobile si indirizzano già nell'area degli autonomi dell'estrema sinistra e degli anarco-insurrezionalisti.

6 **LE NUOVE SIGLE DEL TERRORISMO**
NTA, Nuclei territoriali antimperialisti: iniziano ad operare nel 1995 in Friuli con azioni anti-Nato. Hanno siglato attentati a Roma, Bologna e Verona. NPR, Nucleo proletario rivoluzionario. Il 5-6 luglio 2000 lasciano due ordigni esplosivi a Milano davanti la sede della Cisl. Hanno una matrice anarchica. Brigate 20 luglio: La sigla, che è comparsa per la prima volta nell'attentato al Viminale lo scorso febbraio a Roma, potrebbe riferirsi alla data della morte di Carlo Giuliani, ucciso durante gli scontri del G8 a Genova.legge di riforma costituzionale sul quale si è già trovata unanimità di consensi».

PERICU: QUI NESSUNO HA PAURA, ANCHE PERCHÉ NON CE N'È MOTIVO

Il sindaco: «Questo non è un attacco alla città»

«Avevano un preciso obiettivo: volevano colpire in qualche modo la polizia»

intervista
Paolo Lingua

GENOVA

Il sindaco di Genova, Giuseppe Pericu, 66 anni, diessino, avvocato e professore di diritto amministrativo, rieletto nel 2002 con una maggioranza schiacciante, ha trascorso la giornata di ieri sino a tarda notte in consiglio comunale, sommerso da una alluvione di emendamenti e di ordini del giorno prima del voto finale con cui è approvato il bilancio 2004.

Signor sindaco, le bombe erano un segnale, un avvertimento contro Genova?

«Direi proprio di no e non lo affermo per superficialità o per un ottimismo scaramantico: le bombe di Sturla avevano un preciso obiettivo: colpire in qualche modo la polizia; s'è ripetuto lo schema delle bombe contro la questura dell'anno scorso. Sembra la stessa mano. Penso che se si fosse voluto colpire Genova o i suoi cittadini, l'attentato sarebbe stato realizzato altrove e con un'altra metodologia».

E allora quale potrebbe essere la strategia degli attentatori?

«In primo luogo non sappiamo chi siano gli attentatori: non sappiamo con certezza neppure chi siano stati gli autori del primo attentato. Non ho le idee chiare, salvo la condanna senza riserve e la piena solidarietà alla polizia di Stato, così com'è stata espressa dal Consiglio Comunale. Certo, se faccio dei confronti con i fatti di Firenze o con quelli di Bologna trovo delle differenze, salvo la follia dell'eversione o il tentare di capovolgere irrazionalmente (e criminalmente) il vivere civile e la democrazia».

Lei è stato il sindaco protagonista del G8: ci sono foto ormai storiche che la fissano in maniche di camicia, in strada per bloccare la violenza e per difendere il diritto di manifestare. Pensa che queste bombe siano da mettere in relazione ai processi in corso a Genova?

«Tutto è possibile, ma mancano le prove. C'è il processo, è vero. Ci sono ambienti che non amano la polizia o che pensano che non sia stata abbastanza perseguita per i fatti del luglio 2001: ma non sposo questa illazione. Da buon avvocato, attendo l'esito delle indagini. Penso che ci sono stati i recenti arresti a Genova per ordine della magistratura milanese. Penso che gli autori del gesto criminoso possano essere anche persone esterne a Genova e che a Genova hanno usufruito di qualche "basista"».

Allora non è stato un gesto contro Genova e in particolare contro Genova 2004, capitale europea della cultura? Non è stato un atto intimidatorio per spaventare i turisti?

«No, questo non lo credo nel modo più assoluto. Ripeto: l'attentato sarebbe stato completamente diverso. Ma anche facendo riferimento a un episodio del genere, in qualche modo simile, constato che anche dopo l'attentato, a Firenze non è scemata l'affluenza agli Uffizi. A maggior ragione a Genova i turisti continueranno a visitare la mostra di Rubens e tutte le altre iniziative previste in città. Qui nessuno ha paura; non c'è motivo di avere paura. Altrimenti chiunque potrebbe avere paura dovunque. Vorrei davvero evitare circuiti assurdi.

> Il collegamento con il G8? Tutto è possibile, ma mancano le prove. Penso che gli autori del gesto criminoso possano essere anche persone esterne a Genova e che in zona hanno usufruito di qualche «basista» Da buon avvocato attendo l'esito delle indagini

Il sindaco di Genova Giuseppe Pericu (Ds)

Lei ha voluto che il leit motiv di Genova 2004 fosse il tema del «viaggio», viaggio inteso sia come scoperta e soprattutto come incontro tra i popoli portatori di diverse fedi e civiltà. L'attentato la offende?

«Genova ha impostato, per quel che concerneva il Comune e la sua collettività, anche il G8 alla stessa stregua, cioè come dialogo e come incontro pacifico; ci credo ancora, nonostante quel che è accaduto. Le forze politiche o occulte che tentano da sempre ogni forma di destabilizzazione ci provano, è vero. Ma credo che sia più importante non cadere nelle provocazioni e non dar luogo alle reazioni eccessive o alle spiegazioni forzate: è proprio quello che vogliono coloro che mettono le bombe. Forse è un ragionamento un po' schematico, ma credo che sia importante superare la sorpresa e rimuovere la paura. Inutile dire che occorre restare vigili e reagire con la adeguata fermezza. L'ho detto poche ore fa al questore e al prefetto. Per questo, m'è sembrato giusto oggi non sospendere i lavori del consiglio, ma terminare la discussione sul bilancio 2004 normalmente, senza modificare l'ordine del giorno. La democrazia deve andare avanti con la massima tranquillità. Ho constatato che, del resto, ha fatto lo stesso la Regione dove hanno cominciato a discutere il bilancio a loro volta».

Nessun rischio dunque per chi viene a Genova, visto che lei esclude ogni collegamento dimostrativo con la città capitale europea della cultura che è sotto i riflettori internazionali?

«Nessuno, assolutamente. L'anno della cultura, a livello europeo, è sinonimo di pace e di tolleranza. Genova è stata protagonista della parte più avanzata del Risorgimento. Dai suoi stabilimenti sono venuti i cannoni di Vittorio Veneto. Ha scritto tra le pagine più importanti della Resistenza e, ci tengo a ricordarlo, è una città che si è "liberata" da sola, per prima, dai fascisti e dai tedeschi. Ha fatto cadere il governo Tambroni e ha tenuto duro contro le Br. Ora, da un decennio sta cambiando: ha scoperto d'essere essa stessa un monumento di arte e di storia. Vuole essere il centro del dialogo tra i popoli del Mediterraneo. Non ha conosciuto l'Inquisizione e in piena Controriforma aveva nella Darsena una moschea per i prigionieri musulmani. Penso che le bombe, per odiose e mirate che siano, non abbiano nulla a che fare con noi».

Ha ottenuto due brevetti svizzeri
Capelli diradati? Arriva CRESCINA

Sconto € 5,00 in farmacia
su 1 confezione di Crescina Bi-Crescita o Trattamento Combinato Crescina Alo-Proxina. Presso le farmacie autorizzate. Studi E 2003/2004.
LABO
Fabbricato in Italia da Labo Europa su licenza marchio svizzero Cosprophar Labo n° 366619

DIETRO IL TERREMOTO DELLE REGIONALI UNA NUOVA GEOGRAFIA POLITICA A PARIGI

TRIONFA LA STAGIONATA GENERAZIONE DI MITTERRAND

La rinascita degli arzilli veterani dell'ondata rosa

C'è molto antico nella nuova Gauche

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Vengono da lontano, ma non è detto che vadano lontano, perché questi nuovi dirigenti della sinistra francese che domenica hanno colorato di rosso la cartina della Francia non sono affatto «nuovi», ma piuttosto vecchiotti. Anche di età. Mitterrandiani, «rocardiani» (da Michel Rocard, primo ministro all'inizio dei 90), jospiniani. Ex deputati non rieletti, qualche ex ministro, una «génération terrain», militanti di base, in buona parte spuntati alla politica nell'«ondata rosa» del 1977, poi promossi a Parigi, infine trombati e rientrati in provincia a coltivare il rimpianto di " quando c'era Mitterrand... ».

La strepitosa vittoria della sinistra nelle elezioni regionali francesi ha sorpreso innanzitutto la sinistra e questo partito socialista che dalla batosta del maggio 2002 non aveva ancora dato segni di vita. Stessa leadership (François Hollande, a cui Jospin lasciò - si disse allora - le chiavi del condominio da gestire quando fu nominato a Matignon nel 1997), stessa incerta linea, stesse correnti. I «fabiusiani» (da Laurent Fabius che fu il più giovane premier negli anni 80 e da allora tutti aspettano che guidi il rinnovamento) contro gli amici di Dominique Strauss-Kahn (anche lui da almeno dieci anni dovrebbe guidare i riformisti) e tutti e due contro la sinistra di Henri Emanuelli e Julien Dray che per almeno un anno ha bloccato il partito a discutere di come dialogare con i trotzkisti che raccogliendo il 10 per cento di voti al primo turno delle presidenziali 2002, aveva messo fuori gioco Lionel Jospin. Lutte Ouvrière, lotta operaia, e la Lega comunista rivoluzionaria, che si sono riunite appena due mesi fa trovando un compromesso per accantonare dal programma la "dittatura del proletariato" in vista delle elezioni regionali. Archeologia.

Prendiamo per esempio Michel Vauzelle, trionfalmente eletto in Paca (Provence-Alpes-Côte-d'Azur) dove si temeva, soprattutto, l'onda nera di Le Pen. Ha 59 anni, tra l'81 e l'86 ha fatto il portavoce di Mitterrand all'Eliseo al quale si era avvicinato e segnalato fin dal '74. Il vecchio presidente, per gratitudine, nel '92 lo nominò ministro della Giustizia. Ma lui voleva gli Esteri e nei corridoi del Ps è rimasta famosa la battuta: Vauzelle sognava "les Affaires étrangères ", l'hanno messo al ministero degli "affaires". Alle ultime politiche era stato trombato.

E Huchon? E' il nuovo presidente " dell'Ile-de-France, la regione di Parigi. In realtà è il presidente riconfermato perché era già stato eletto nel 1998, ma pochi se n'erano accorti. Quand'è cominciata la campagna elettorale, sotto le sue fotografie i giornali scrivevano : Jean-Paul Huchon è l'uomo accanto a Bertrand Delanoë, il sindaco della capitale, che ha fatto la campagna elettorale per lui temendo una vittoria della destra che gli avrebbe chiuso i rubinetti. Huchon ha 57 anni, era "directeur de cabinet" di Michel Rocard a Matignon quindici anni fa. Ha governato la Regione continuando il suo lavoro privato: cacciatore di teste.

A Lione Jean-Jack Queyranne, 58 anni, è l'uomo che ha strappato la regione Rhône-Alpes ad Anne Marie Comparini, l'unica presidente dell'Udf, il partito centrista di François Bayrou che tenta di fare la fronda dentro il governo dominato dall'Ump chirachiana. Era un " chevenementista " (da Jean-Pierre Chevènement, uno degli " elefanti " del vecchio Ps, ora fuori dal partito) prima di diventare mitterrandiano. Nel 1976. Per otto anni è stato portavoce del partito. Nel '97 Jospin l'aveva voluto nel governo: segretario di Stato all'Oltremare.

In Bretagna, invece, l'uomo che ha guidato la "storica vittoria" della sinistra (mai accaduto prima) si chiama Jéan-Yves Le Drian, ha 57 anni, e negli anni 80 apparteneva a quella nuova generazione di socialisti cui partecipava anche François Hollande e che si chiamò dei "transcouranti", i senza corrente, o quelli che passavano da una corrente all'altra. La vittoria di Le Drian, dicono a Lorient, lo ricompensa di una lunga traversata del deserto: dal '92, da quando era sottosegretario "al mare", era stato dimenticato per gli altri governi.

Il vecchio Jacques Auxiette, 63 anni, professore di matematica e preside di un liceo, ha conquistato la Vandea, i Pays-de-la-Loire, dove dominava il barone gollista François Fillon, ministro del lavoro di Raffarin, da lui ribattezzato ministro della disoccupazione. Auxiette apparteneva all' "ondata rosa" delle municipali 1977. In Borgogna il fedelissimo di Jospin François Patriat, 61 anni, anche lui ex sottosegretario e ministro dell'Agricoltura e anche lui trombato alle ultime elezioni ma pimpante candidato in campagna elettorale nella quale esibiva questo autoritratto : " Fumo, bevo, vado a caccia: sono un epicureo". A Montpellier invece ha vinto un altro ex giovanotto dell'ondata rosa 1977 : Georges Frêche, 65 anni, deputato tra il '73 e il '97, poi a riposo con i galloni, per una volta, di antico oppositore di Mitterrand. In Lorena, il governo va a Jean-Pierre Masseret, 60 anni, maratoneta per passione, ispettore delle imposte di mestiere, senatore socialista inamovibile dall'83.

La "vague rose" del '77 è così diventata l'ondata rossa del 2004 in queste elezioni che nessun socialista aveva previsto di vincere seguendo i sondaggi che, come già due anni fa, hanno sbagliato quasi tutto, salvo la facile previsione che il governo di Jean-Pierre Raffarin ne sarebbe stato umiliato. Si diceva che il Front di Le Pen avrebbe vinto a Marsiglia e che avrebbe votato meno del 50 per cento dei francesi. Tutto sbagliato. Nessuno aveva detto che avrebbe vinto la sinistra anche perché, da quella parte, non c'era proprio niente di nuovo.

François Hollande, leader del partito socialista francese, durante il «discorso della vittoria» dopo le elezioni di domenica

La stessa leadership una linea politica su carta carbone con identiche incertezze e per di più tutte le correnti, da Fabius a Strauss-Kahn

LA DONNA CHE HA UMILIATO RAFFARIN NEL SUO FEUDO DEL POITOU CHARENTES

La Royal ha cominciato la propria carriera politica con il presidente Mitterrand

Promette di metter fine al «particolarismo dei notabili», martella che «un eletto è lì per servire, non per servirsi» ma insiste soprattutto sull'accesso al primo impiego, sulla disoccupazione femminile, sui dieci milioni che si potrebbero risparmiare tagliando gli sfarzi del potere

Madame ROYAL
Il simbolo della riscossa

Ségolène Royal, ex ministro, è diventata il volto della vittoria socialista nelle amministrative francesi

Compagna del segretario del partito Hollande studi all'Ena, ex ministro inaugura la sua carriera politica lavorando per Mitterrand Introversa, passa lunghi anni nelle retrovie socialiste, poi il debutto in prima linea nella circoscrizione di Saint Maixent. Da allora conterà solo vittorie

personaggio

Robert Belleret, Isabelle Mandraud

PARIGI

DAVANTI alla fabbrica Rhodia de Melle gli operai in pausa pranzo, mercoledì 24 marzo, hanno la sorpresa di incontrare un simbolo in carne e ossa. Ségolène Royal è una vecchia conoscenza della zona: ha la residenza qui da 16 anni ma, a quattro giorni dal prevedibile trionfo elettorale, il suo status è cambiato. Dopo il risultato «principesco» del primo turno (46,29%) è diventata un'eroina, subito soprannominata la «Zapatera» - con riferimento a José Luis Rodriguez Zapatero, il vincitore delle elezioni spagnole. Incarna la rivincita di una sinistra che non si è ancora ripresa dal K.O. del 21 aprile 2002.

Il sole è alto in cielo ma il vento è gelido. «Ho fatto bene a mettere il mio trench da Ispettore Gadget» sorride «Madame Ségolène» prima di divorarsi un arrosto di maiale con purée nell'osteria di Rhodia. Dritta nei suoi neri stivali delle sette leghe corre di qua e di là, minuta, puntuta, radiosa, drogata da una popolarità che si esprime a ogni angolo di strada, in ogni paese in cui va a sostenere qualche candidato prima di condurre l'ultimo meeting della giornata: parla senza effetti né lirismo, usa parole semplici per esprimere idee che semplici non sono affatto. Promette di metter fine al «comunitarismo dei notabili», martella che «un eletto è lì per servire, non per servirsi» ma insiste soprattutto sull'accesso al primo impiego, sulla disoccupazione femminile e di chi ha più di cinquant'anni, sulla gratuità dei libri scolastici, sulla formazione degli infermieri, sui trasporti pubblici e sui dieci milioni di euro che potrebbero essere risparmiati «sulle spese di comunicazione, gli studi senza seguito e i ricevimenti grandiosi».

Niente è improvvisato nel suo programma. Nel maggio 2003, Ségolène Royal si è iscritta come relatrice principale al gruppo socialista dell'Assemblea per dare battaglia alla legge Raffarin sul decentramento e fin dall'autunno ha organizzato cinquanta «forum partecipativi» (ispirati a Porto Alegre) in tutta la regione. Ha saputo «mobilitare le energie» appoggiandosi a una serie di gruppi militanti sul territorio.

Mentre Elisabath Morin, presidente uscente, ha chiesto l'appoggio dei pesi massimi della destra - Alain Juppé, Jean Louis Borloo, Nicolas Sarkozy e naturalmente Jean Pierre Raffarin - Ségolène Royal si è fatta un punto d'onore di rifiutare qualsiasi sostegno esterno, eccezion fatta per il suo compagno, François Hollande. E' arrivata fino al punto di rifiutarsi di incontrare sul suo territorio Laurent Fabius e Dominique Strauss Kahn che erano venuti a sostenere i candidati locali. In una regione in cui la destra deteneva ogni leva del potere - tutti i senatori e la maggior parte dei deputati - non le spiaceva affatto battersi da sola. Nonostante il suo impegno per sostenere Jacques Delors, infatti, lei che è una degli esponenti della «generazione Mitterrand» ha la reputazione di «giocare da sola». «Ségo fa rima con ego» ironizzano i più severi.

In effetti è da sola che ha fatto fronte, in questa folle settimana, alla pressione delle televisioni e dei giornali, francesi e stranieri, attaccati al suo cellulare. Non è certo per lei un battesimo del fuoco mediatico: le hanno infatti assai rimproverato quelle foto del 1992 su «Paris Match» con la quarta figlia neonata Flora in braccio e i dossier da ministro dell'ambiente sparpagliati sul letto d'ospedale. La «superwoman» oggi spiega: «Molte persone mi avevano chiesto chi mi avrebbe sostituito dopo il parto, come se il fatto di essere incinta fosse incompatibile con il ruolo di ministro. Volevo solo far vedere che una donna con delle responsabilità può conciliare maternità, vita affettiva e lavoro».

Dato che non nasconde i suoi desideri - titolare di tre ministeri uno dopo l'altro, ambiente, istruzione e famiglia, ha sognato il portafoglio della cultura o della giustizia - viene considerata un'ambiziosa. Il suo portamento altero e i suoi tailleurini sono un ottimo pretesto per farle la caricatura. In certi circoli parigini le si rimproverano le prese di posizione contro il porno chic e la tv choc la cui «povertà culturale accresce le ineguaglianze». Ma molti altri le sono grati per le battaglie per proteggere i bambini e gli adolescenti, per non rassegnarsi alla diseguaglianza degli stipendi tra uomo e donna e per non mostrare la minima indulgenza nei confronti della corruzione. A quelli che la trattano da «bigotta di sinistra» e «madre pudore» oppone le sue battaglie: la pillola del giorno dopo, la riforma del parto nell'anonimato, l'educazione sessuale a scuola comprensiva dei temi dell'omosessualità, il congedo di paternità.

Ha i denti appuntiti e la lingua lunga, basta guardarla mentre fa l'imitazione di Claude Allègre, suo ministro di riferimento che le aveva reso la vita dura quando era responsabile della pubblica istruzione. «Passava il tempo a umiliarmi - racconta - in una riunione con i rettori, per esempio, mi ignorava durante i suoi lunghi monologhi e poi alla fine concludeva: bene, adesso Mme Royal vi parlerà degli handicappati. I rettori si distraevano immediatamente». La definizione di parigina «enarca e raccomandata» le sembra molto riduttiva. «Sono l'eletta più anziana della regione - ricorda lei con fierezza anche perchè a 50 anni ha conservato un aspetto straordinariamente giovane. Per Ségolène c'è stata, prima dell'ENA e del partito socialista, una vita non propriamente «rosa». I suoi anni di formazione testimoniano la forza di carattere di una ragazza perbene che non ha seguito le rigide indicazioni della famiglia. Suo nonno paterno aveva allevato come soldati i quattro figli maschi, suo padre, ufficiale, ha fatto carriera tra Indocina e Algeria: lei, quarta di otto figli, nasce nel 1953 a Dakar e conserva un ottimo ricordo dei primi anni in Martinica. Poi la famiglia si trasferisce in Lorena, una casa austera senza giardino in un paese dei Vosgi, un'adolescenza tradizionale di cui conserva, dice lei «il senso del dovere e del disinteresse» ma anche un gusto per la ribellione. Gli uomini sono destinati all'esercito, per le ragazze non c'è che il matrimonio e la sottomissione. «Mia madre veniva da una classe sociale più alta - ricorda Ségolène - aveva studiato e aveva una tendenza alla fantasia e all'anticonformismo». Le cose tra i genitori finiscono molto male, con il padre che una sera di Natale chiede il divorzio e se ne va sotto la neve in bicicletta. «Per fortuna io ero in collegio a Epinal, ma poi abbiamo conosciuto un periodo di vacche magre, pasti saltati e materassi recuperati all'assistenza parrocchiale». Ma non ama parlarne: «Non ho il diritto di appropriarmi di una storia collettiva».

I nemici la chiamano «parigina raccomandata» ma lei non si scompone e ricorda con fierezza: «Sono l'eletta più anziana della regione» Anche se il suo aspetto non tradisce i cinquanta anni dell'anagrafe

Allieva superdotata, riesce a entrare alla facoltà di Economia di Nancy. Non ha ancora progetti professionali ma da una sorella segretaria viene a sapere di una classe preparatoria a Scienze Politiche. Arrivata prima nel corso, eccola a Parigi «provinciale timida e complessata», dove ottiene una borsa di studio. Non si mescola a nessun gruppo, ma lavora per dieci. E nel 1978 l'ENA, di cui lei ignorava persino l'esistenza, le apre magicamente le porte.

Proprio all'Ena viene colpita dall'«equilibrio, dal senso dell'umorismo e dall'estrema gentilezza» di un certo François Hollande. Incominciano a uscire insieme finita la scuola, lui assunto alla Corte dei Conti e lei al tribunale amministrativo. «Ségolène allora era più femminista che socialista» ricorda il primo segretario del Ps, ma, malgrado le sue riserve, era già una combattente. Così nell'autunno 1980 si impegna nella campagna elettorale di Mitterrand. Molto introversa, si offre di occuparsi della corrispondenza ma presto viene utile la sua straordinaria conoscenza del diritto e del non diritto al femminile per preparare l'incontro del candidato socialista con 600 donne. E' un successo.

Dopo anni a lavorare dietro le quinte, nel 1988, agguerrita e militante ma ancora incapace di esprimersi in pubblico, chiede al presidente rieletto di mandarla al fronte. «Ne avevo abbastanza di stare nei corridoi, sentivo la necessità di conquistarmi una legittimazione sul campo. In extremis mi hanno dato una circoscrizione a Saint Maixent. Ho chiesto a mia suocera di guardarmi i bambini, sono saltata su un treno e sono arrivata giusto in tempo per iscrivermi nelle liste. Sono sbarcata in una regione di cui non sapevo assolutamente nulla. Fortunatamente l'accoglienza dei militanti è stata eccezionale ed è stata soprattutto la ricchezza dei rapporti umani a convincermi che era quella la mia strada». La candidata Royal vince per 552 voti. Da allora in poi è sempre stata rieletta, ha persino resistito all'ondata reazionaria del 1993 costata la sconfitta a François Hollande. La carta elettorale ha inesorabilmente disegnato due carriere parallele. Anche se si schermisce, la trionfatrice delle regionali è diventata una «presidenziabile»: gli sguardi dei suoi colleghi in televisione parlano chiaro. Unico socialista della sua generazione a non essere mai stato ministro, ma efficace organizzatore di una vittoria collettiva, François Hollande sottolinea semplicemente: «E' una fortuna avere la stessa passione. Ségolène non mi deve nulla».

Copyright «Le Monde»

Chirac non sacrifica il suo primo ministro

Raffarin si salva, previsto in tempi brevissimi un sostanzioso rimpasto del governo

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

Tutti dicono che Raffarin resterà al suo posto. Cambieranno i ministri, quattordici dei quali si sono presentati candidati alle elezioni regionali e non sono stati eletti. Ieri Raffarin è arrivato all'Eliseo di prima mattina, su un'auto con i vetri fumé. I fotografi l'aspettavano all'ingresso principale, lui è entrato dalla porta secondaria, quella che dà sul giardino, come i fornitori. Il tamtam della Parigi politica ieri mattina diceva Sarkozy, poi Villepin, poi più niente. A mezzogiorno sembrava scontato che la giornata non avrebbe riservato colpi di scena. Alle 13,29 l'Eliseo comunicava che il presidente aveva «lavorando con il primo ministro alle decisioni che prenderà nei prossimi giorni».

«Con» il primo ministro è stato letto da tutti come una conferma. E poco più tardi il sottosegretario Dominique Bussereau, fedelissimo di Raffarin, assicurava in tv che tra i ministri «nessuno aveva lasciato il suo posto». Si continua. Domani si annuncia un Consiglio dei ministri all'Eliseo più simile a una veglia funebre che a una riunione di lavoro. Molti sanno che dovranno partire. A meno che Jacques Chirac non decida già questa sera.

A giugno ci saranno le europee: se il presidente scegliesse ora un nuovo premier, rischierebbe di doverlo cambiare di nuovo in caso di sconfitta

Il dopo elezioni francesi è uno choc per la destra che solo due anni fa aveva stravinto le legislative, dopo quella surreale conferma di Chirac all'Eliseo nella sfida con Le Pen vinta con l'82 per cento dei voti. All'Assemblée la maggioranza del partito presidenziale, l'Ump, è indiscutibile. Niente può dunque mettere in causa il governo, se non questo incredibile voto che ha portato la sinistra al governo in 20 regioni su 22 (ne aveva otto). Tutte a eccezione di Alsazia e Corsica, dove però lo scrutinio è diverso e dove si vedrà tra qualche giorno nella prima riunione del Consiglio. Ma anche lì è probabile che la gauche abbia la maggioranza.

In questo scenario che nessuno aveva previsto, a cominciare dalla sinistra e dal partito socialista, il paradosso è che proprio il primo segretario del Ps, François Hollande, sembra l'uomo più a disagio (naturalmente dopo Chirac e Raffarin). Ieri sera era ospite al telegiornale delle 20 su Tf1 (la rete chirachiana) e sembrava quasi chiedere scusa: «Conosciamo i limiti di questo risultato... in campagna elettorale non ho mai confuso tra elezioni regionali ed elezioni politiche... è giusto che si vada fino alla fine del mandato». Qualcuno ipotizzava, come pura ipotesi di scuola, che la disfatta regionale poteva indurre Chirac a dissolvere l'Assemblée e convocare elezioni anticipate. Quasi una barzelletta ricordando che è quello che accadde nel '97 quando Chirac mandò a casa il governo Juppé chiedendo più forza agli elettori e la sinistra stravinse.

Hollande in ogni caso non chiede niente: «Siamo stati lo strumento della sanzione impartita dai francesi al governo». Deve cambiare la politica, forse anche il governo, ma «la scelta è del presidente della Repubblica». Mica per niente questo è un regime presidenziale. Infatti tutto è nelle mani di Chirac. Si racconta che ieri l'Eliseo sia stato un infinito via vai di amici, consiglieri, possibili neo ministri. Sulle prime pagine dei giornali di ieri mattina il viso del presidente della Repubblica spariva di colpo come quello di un vecchio, senza un'ombra di ironia né di pietà. E' la «fine del chiraquismo» secondo Libération, il «crepuscolo di Chirac». Le Monde parlava di «sconfessione dei francesi per il loro presidente». Persino il più filo-Chirac Figaro riconosceva la legge dei due anni: sia da primo ministro che da presidente, l'uomo che adesso è all'Eliseo non è mai riuscito a tenere una stessa politica per più di due anni. Chirac, secondo un commentatore, «sa reagire, ma non agire».

Il primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin: con ogni probabilità non verrà «sacrificato» dal presidente Chirac

Il tema di cui tutti parlano sono le riforme necessarie che la sinistra non aveva saputo fare nei cinque anni di governo, che la destra ha tentato di iniziare dalla primavera 2002 dando l'impressione, ovunque, di erodere i diritti e le sicurezze di tutti. La Francia ha perso fiducia, diceva ieri il sociologo Alain Touraine in un'intervista a La Stampa.

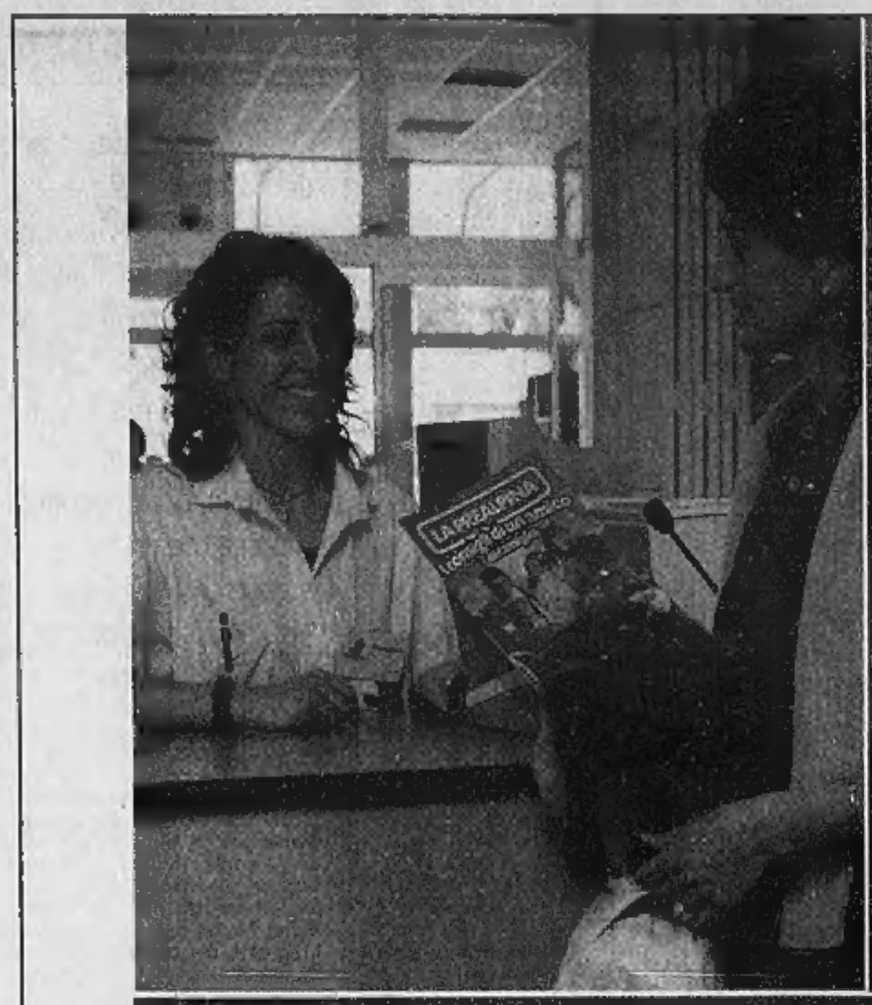
Ma le quotazioni di Raffarin resistono perché in prospettiva ci sono altre elezioni, le europee, in giugno. E nel caso di nuova sconfitta, non si può pensare di cambiare di nuovo primo ministro. L'irrequieto Sarkozy, ministro dell'Interno e più citato papabile, probabilmente preferisce così. Chirac esita comunque a mettere la Francia nelle mani di un politico che nel '95 l'aveva tradito e ha già annunciato la sua candidatura alle prossime presidenziali. Sarebbe una nuova coabitazione, inedita, tra destra e destra.

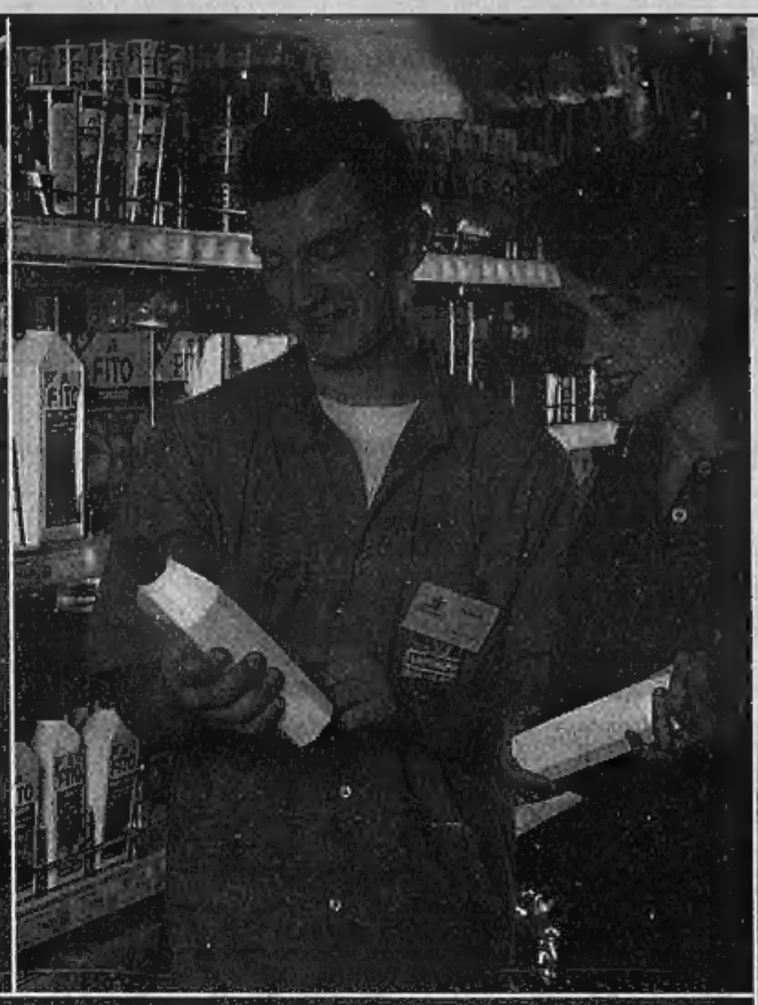
Pubblicità

Riduce gli inestetismi della «Cellulite»

In Farmacia

Arriva "Sirky Cell System" la nuova crema ad uso topico di impiego cosmetico contenente SY 929, un'associazione di potenti principi attivi, che si è rivelata efficace nel coadiuvare la riduzione degli inestetismi epidermici della cellulite attenuando visibilmente l'aspetto a "buccia d'arancia. "Cell System", distribuito presso le Farmacie Italiane dalla società Sirky è il primo trattamento con formule differenziate in base all'età, 20-30-40-50 anni in poi e ai diversi stadi di inestetismo cutaneo della cellulite, I°, II°, III°-IV° stadio.





Gli specialisti del Fai da Te in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

LEGNO FAI DA TE KIT

LA PREALPINA®

Centri del Fai da Te in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

ACQUI TERME / AL tel. 0144.313.340	ALBA / CN tel. 0173.361.472	ALBENGA / SV tel. 0182.541.007	AOSTA tel. 0165.335.50	ARMA di TAGGIA / IM tel. 0184.461.053
CASTELL'ALFERO / AT tel. 0141.296.054	GENOLA / CN tel. 0172.648.024	IMPERIA tel. 0183.764.111	POIRINO / TO tel. 011.945.04.83	ROLETTO / TO tel. 0121.542.121 int. 244

APERTO LA DOMENICA

Siamo noi gli specialisti del Fai da Te!

www.prealpinafaidate.com

LA PREALPINA ricerca, per il proprio sviluppo commerciale, locali che abbiano una superficie compresa tra 1200/2000 mq.
Per segnalazione o informazioni: tel. 0121.542.121 int.246 - info@prealpinafaidate.com

La sinistra italiana prova a giocarsi la vittoria della gauche in Francia, dopo averlo fatto con quella di Zapatero
E torna, mutato, l'atavico provincialismo
Una volta il presidente del Consiglio Scelba incontrava il suo omologo francese. Quello si presentava con un accenno d'inchino: «Georges Mendès-France». E Scelba, dandogli la mano: «Piacere, Mario Scelba, Italia»

Qui sotto Mario Scelba, che fu presidente del Consiglio dei ministri

Qui sopra Giovanni Leone, a destra il segretario Ds Piero Fassino
A sinistra, gli Champs-Elysées

«GAUCHE» un sogno a sinistra

Bobo Craxi con Gianni De Michelis

reazioni

Filippo Ceccarelli

C'ERA una volta il vecchio caro provincialismo italiano. Il presidente del Consiglio Scelba, per esempio, incontrava il suo omologo francese. Quello si presentava, con un'accenno d'inchino: «Georges Mendès-France». E Scelba, porgendogli la mano: «Piacere, Mario Scelba, Italia».

Era un provincialismo a modo grandioso, tipico di una classe dirigente raccolta entro il proprio limitato orizzonte, e tuttavia mutevole e sorprendente. C'era il povero Goria, per dire, che durante un viaggio a Bombay qualificò orgogliosamente certi venditori «da tartufo»: e bisognava vedere la faccia dell'interprete e poi dei dignitari indiani cui si era rivolto. E c'era il presidente Leone che arrivato in Persia, e condotto davanti alla tomba di Ciro il Grande, non seppe resistere e: «Anche noi, a Napoli, abbiamo il nostro Ciro a Mergellina». Ristorante certo rinomato, anche se con un ruolo di minor rilievo nella storia.

Dunque era quello provincialismo ameno e ruspante, da commedia. Il 14 marzo si è votato in Spagna, l'altroieri in Francia. Ecco. Le due elezioni e ancora di più i rispettivi risultati hanno messo a nudo una nuova forma di tardo provincialismo all'italiana molto divertente, purtroppo, ma anche più sciatto, più petulante, più scontato e soprattutto più egoista nel suo spirito di tifoseria.

Criticare, si sa, è facile. Prendersela con la classe politica del proprio paese è in democrazia uno sport sin troppo leggero. Criticare l'intera classe politica, senza distinzioni e nemmeno (troppo) timore di fare la figura del qualunquista. Tutto vero. Però anche che stando a Madrid nei giorni della bomba, delle manipolazioni del governo Aznar e della «sorpresa» Zapatero faceva davvero impressione anche solo sfogliare i giornali italiani. Lì c'era tragedia in atto, e qui più o meno per le stesse ragioni i leghisti e l'onorevole Carra si accapigliavano a Montecitorio. Lì c'era tutto misurato, un popolo composto, una telesobria, un leader vincente che appena eletto manifestava pubblicamente il proprio rispetto per gli avversari, e qui a Roma ci si lacerava all'ultimo sangue sull'ultima dichiarazione di Gustavo Selva.

Quindi è partito l'accaparramento a distanza della vittoria: se avessero vinto i politici italiani: ma non su Aznar, su Berlusconi. E si capisce anche, forse sono riflessi inevitabili. Ma il guaio è che la politica italiana vive ormai solo di riflessi. Di emozioni, più che di spiegazioni. Di indizi, più che di analisi. E infatti in quel punto, con foga maggiore, da parte dei «vincitori» italiani è partita pure la requisizione del leader premiato, lo sconosciuto Zapatero. Tutti Zapateri sono diventati, per quanto divisi tra loro; tutti finalmente scovato la ricetta giusta, la via del successo, la pietra filosofale. Come non averci pensato prima? Bob, *todos Zapateros*, comunque. E insomma: automatismi, transfert, proiezioni, pappagalleggiamenti, moda.

Ora, nessuno nega che la vittoria del psoe sia stata importante. Lì è accaduto qualcosa. I paesi dell'Europa cominciano a diventare davvero interdipendenti. E forse anche le loro opinioni pubbliche si vanno omologando, secondo logiche di eccezionale mutevolezza, e perciò ancora tutte da decifrare. E' anche un buon segno. Non questo non significa affatto che ogni cosa che avviene all'estero, ogni successo, ogni sconfitta, ogni nuovo leader, ogni reazione di qua paese, tutto debba essere vissuto e rigiocato con lo stesso asfittico manicheismo che affligge la politica italiana. E con lo stesso cicaleccio che la rende irrilevante rumore di fondo.

Ebbene: anche le reazioni al voto francese dicono che aspettarsi un diverso atteggiamento è già chiedere troppo. La griglia interpretativa era già rovente. I risultati hanno semplicemente assecondato la funzionalità. Così dopo *«el triciclo»* (che è un'opera di Fernando Arrabal) e *«la casa de las libertades»*, le amministrative d'oltralpe vedono *«le tricycles»* trionfare su *«la maison de liberté»*. Punto.

E di qui, da questo schema di tipo calcistico si esce, perché la griglia diventa gabbia, anche lessicale. Aria, acqua e rumore. La sconcertante prevedibilità dei commenti s'incardina infatti su tre immagini giornalistiche che i politici, convinti così di essere più immediati e comprensibili (più «facili»), infliggono al mondo vasto e terribile di chi sta a sentirli. Le tre immagini sono il vento («il voto francese è un vento che spira» eccetera), l'onda («il voto francese è un'onda lunga che» eccetera) e il campanello («il voto francese è un campanello d'allarme»: questo per i governativi).

A parte il fatto che dopo il successo del centrodestra in Grecia lo stesso Berlusconi aveva evocato il vento, va da sé che tutte e tre le immagini, più che il voto francese, hanno come smanioso riferimento l'imminente voto italiano. E a volte anche qualcosa di più velato che lo prepara, qualcosa di più esoterico, di più iniziatico. Certi preziosi accenni di Folena al neo-centrismo, certe pizzicatine di Salvi a Fassino, certo fraseggio di Bertinotti, certi occhiolini di Pecoraro Scanio. Per non dire la titanomachia fra Bobo Craxi e De Michelis, cui è parso ovvio di collegare risultati francesi alle pur legittime beghe della diaspora post-socialista (compreso l'atteggiamento sulla deriva giustizialista).

Ed ecco dunque trionfare l'italo-provincialismo del XXI secolo. Asettico e strumentale. Come non ai tempi di Goria, Leone e Scelba. C'è poco da far capire. Quanto è realmente accaduto a Madrid e a Parigi è nella sostanza tutto secondario. Basta farselo tornare, dato che loro sono, si considerano primari. Per cui, comprensibilmente spaventato, Maroni adatta il risultato alle pensioni. Buttiglione a suo possibile ruolo europeo. E Selva lo nega proprio. Mentre Biondi, che solito è chiaro, produce una dichiarazione che per capire dove butta - forse - occorre rileggersela tre-quattro volte.

Intanto i francesi e gli spagnoli espressi. Qui i politici parlano e parlano, ma non è mica un obbligo.

La lettura delle dichiarazioni politiche del Belpaese, fatta da Madrid nei giorni della bomba e delle manipolazioni del governo Aznar, faceva impressione Lì una tragedia, qui una farsa, trasversale

«L'ULIVO DOVE VA?»

Cossiga: finirò per votare Bertinotti

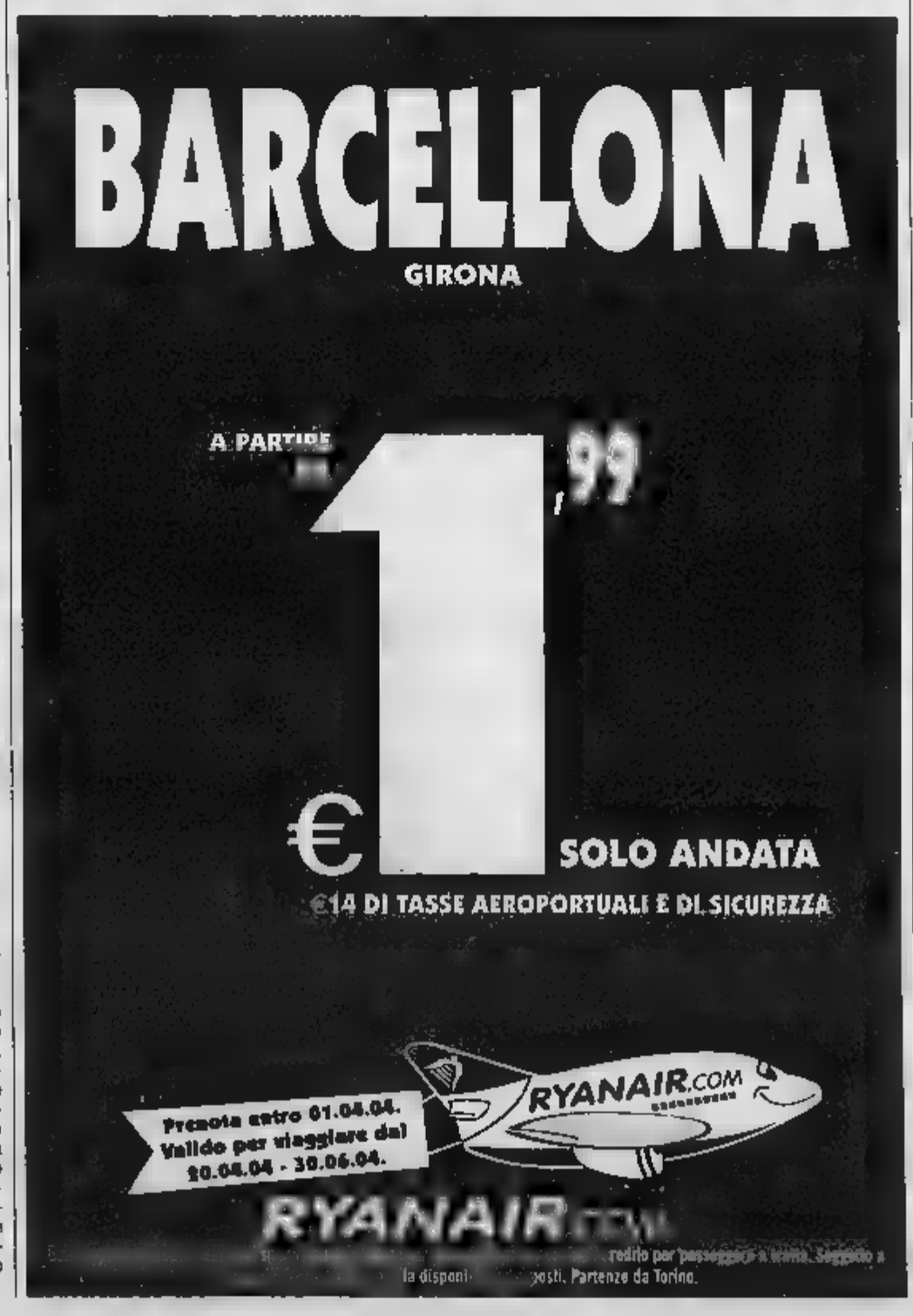
VARESE

«Penso che finirò per votare Bertinotti, Rifondazione Comunista, per un motivo molto semplice, perché in questo caos almeno lui si sa che cosa è». Così ha risposto l'ex Capo dello Stato Francesco Cossiga quando gli è stato chiesto, a margine di una iniziativa a Varese, per chi voterà alle prossime elezioni europee. «Non voterò [illegible]e Forza Italia - aggiunto - e voterò certamente per Alleanza Nazionale. In Sardegna voterei gli autonomisti sardi».

Cossiga

E il centrosinistra, tanto più alla luce vittoria dei socialisti in Francia? «È vero che alcuni paesi d'Europa stanno andando a sinistra - ha risposto - ma in una direzione chiara. Chiedo se il centrosinistra, con Fassino via dal corteo dei pacifisti e con il Correntone schierato contro D'Alema, si capisce dove vada».

L'ex presidente della Repubblica è andato all'ospedale di Varese da Umberto Bossi. Uscendo, ha commentato: «Sono venuto a far visita ad un amico e a degli amici». Poi, parlando con i giornalisti, ha nuovamente criticato la riforma costituzionale appena votata in Senato. Chiamarla riforma federale, secondo Cossiga, è «una truffa semantica e un pasticcio»: non si può parlare di federalismo - ha spiegato - in presenza «dell'introduzione del limite dell'interesse nazionale sulla legislazione regionale. Questo provvedimento è la negazione del federalismo».



TREMAGLIA: NON È VOTO AI PARTITI

Italiani all'estero il voto premia il centrosinistra

ROMA

Nel risultato delle elezioni dei Comites (i rappresentanti degli italiani nel mondo) i motivi di soddisfazione prevalgono nettamente quelli di preoccupazione, che pure [illegible]. Lo affermano in una nota i Ds, con i responsabili del settore Gianni Pittella, Norberto Lombardi e Eugenio Marino, che segnalano in particolare l'espansione della partecipazione al voto, «un buon viatico per la più impegnativa scadenza del voto politico e se il governo fosse riuscito appena a limitare il disastro degli elenchi Aire, ci troveremmo di fronte a indicazioni ancor più positive. Anche sul piano degli orientamenti politici ricaviamo motivi di conforto e di ottimismo: gli orientamenti di centrosinistra prevalgono nettamente in Europa, dove vi è oltre il 60 per cento degli elettori, in Australia e in Canada e, a giudicare dalle prime indicazioni provenienti da Rio de Janeiro, si manifestano con evidenza anche in Brasile». Per gli esponenti Ds «non mancano, tuttavia, motivi di riflessione e di preoccupazione. Anche in questa occasione si è confermata l'abissale inefficienza di coloro che dovevano organizzare e ripulire gli elenchi elettorali».

Tremaglia

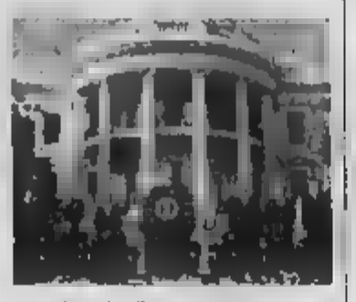
E il ministro Mirko Tremaglia ha voluto ringraziare gli italiani all'estero che «hanno votato per il tricolore della patria, per gli italiani nel mondo, per le associazioni. Non per i partiti». «Di fronte alle elezioni dei Comites, che hanno dato il clamoroso risultato di un'affluenza straordinaria - ha dichiarato il ministro per gli Italiani nel mondo - ho già espresso la mia piena soddisfazione». [illegible]

Le pizzicatine di Salvi a Fassino, le frasi di Bertinotti, la titanomachia fra Craxi e De Michelis, cui è parso ovvio collegare i risultati francesi alle pur legittime beghe della diaspora post-socialista

SETTE [illegible] NELLA NATO

Bush ai nuovi membri: «Con noi in Iraq» Ma il segretario frena: [illegible] un mandato Onu

■ Con [illegible] cerimonia alla Casa Bianca il presidente Usa George Bush ha dato il benvenuto nell'Alleanza Atlantica «come partner alla pari e a pieno titolo» [illegible] stati membri, tutti Paesi ex sovietici o ex comunisti. Con l'ingresso di Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania, Slovacchia e Slovenia, sale a [illegible]6 il numero dei Paesi aderenti alla Nato, l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico. Erano presenti anche i leader di Croazia, Albania e Macedonia, prossimi candidati a entrare nell'Alleanza. I nuovi membri «capiscono la nostra causa in Afghanistan e in Iraq - ha sottolinato Bush - perché la tirannia per loro è ricordo ancora fresco». Ma, ha [illegible]ertito di rimando il segretario generale dell'Alleanza, Jaap de Hoop Scheffer, se la [illegible] dovesse assumere un ruolo più rilevante in Iraq, sarebbe «politicamente essenziale» un nuovo mandato dell'Onu per una forza internazionale di pace.



La cerimonia alla Casa Bianca

LA [illegible] DI SOLANA

Un diplomatico italiano rappresenterà l'Unione europea in Kosovo

■ Il diplomatico italiano Fernando Gentilini è stato nominato da Javier Solana suo rappresentante personale [illegible] Kosovo. «Alla luce della difficile situazione» nella provincia serba, si legge in [illegible] nota, l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Ue ha deciso di tenere un proprio inviato a Pristina. Gentilini, attuale capo dell'Ufficio Balcani della Farnesina, ha una profonda esperienza della regione: a Pristina, in particolare, è stato [illegible] collaboratore dell'amministratore Onu, Bernard Kouchner. Ha anche collaborato [illegible] l'inviato Ue a Skopje. «Tenuto conto del [illegible] curriculum - si legge in [illegible] nota diffusa dall'ufficio di Solana - Gentilini darà un importante contributo [illegible] presenza dell'Ue in Kosovo». Nelle ultime settimane si è registrato un sensibile aumento della tensione tra le comunità serba e albanese con scontri che hanno causto numerose vittime e la distruzione di chiese.

Javier Solana

CONDOLEEZZA RICE SI DIFENDE E CONTRATTACCA

«Io e il presidente stiamo vincendo la guerra al terrore»

«Non testimonierò in pubblico davanti alla commissione di inchiesta perché è in gioco un principio politico». «Dopo l'11 settembre era logico sospettare dell'Iraq». «Al Qaeda non è stata sottovalutata»

Il consigliere per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice con il presidente George Bush

[illegible]
[illegible] Bradley

WASHINGTON

Intervistata dalla Cbs, il consigliere per la [illegible] nazionale dell'amministrazione Bush, Condoleezza Rice, ha [illegible] infine che il presidente chiese a Richard Clarke, [illegible] capo dell'anti-terrorismo che [illegible] lo contesta, di valutare la pista irachena. Aggiungendo [illegible] alle polemiche ormai roventi seguite alle rivelazioni di Clarke e al suo rifiuto di deporre davanti alla commissio[illegible] indipendente [illegible] inchiesta aperta sull'11 settembre. Intanto un nuovo invito a deporre in pubbli[illegible] è arrivato a Condi Rice dal fronte democratico [illegible] anche da un deputato repubblicano. Nemmeno Clarke è esente da critiche: le famiglie delle vittime di Ground Zero lo [illegible] di strumentalizzare la vicenda per promuovere il suo libro, che negli Usa è già un successo da un milione di dollari. Ecco un estratto della discussa intervista della Rice in tv.

Il Segretario di Stato, il ministro della Difesa, il direttore della Cia hanno accettato di deporre sotto giuramento davanti alla commissione. [illegible] è ospite di questo e di altri programmi, rilascia dichiarazioni, perché non lì?

«Non chiederei di meglio, dal mio punto [illegible] vista, che poter testimoniare. [illegible] è in gioco un principio in vigore da lungo tempo: i consiglieri per [illegible] sicurezza nazionale [illegible] compaiono davanti al Congresso.

C'è chi obietta che è una circo[illegible] senza precedenti, l'occasione giusta per [illegible] tenere questo privilegio.

«Sì, è un evento senza precedenti, come è stato ripetuto [illegible] volte. Ma la commissione, giustamente, non si [illegible] concentrando solo sull'11 settembre. Il nodo è politico. E deve ancora [illegible] un consigliere per la sicurezza che, in carica, voglia testimoniare su questioni politiche».

La commissione sta indagando. E [illegible] testimone-chiave è Richard Clarke, [illegible] capo dell'anti-terrorismo. Nel suo nuovo libro, un best seller, [illegible] che l'amministrazione Bush non abbia preso sul serio le minacce di al Qaeda e che gli attacchi dell'11 settembre siano stati il pretesto per la guerra all'Iraq. Ha raccontato di un dialogo, che si sarebbe svolto [illegible] 12 settembre, il giorno dopo gli attacchi, alla Casa Bianca. Il presidente Bush, a [illegible] dire, l'avrebbe intimidito, intimandogli di trovare un nesso fra gli attentati e l'Iraq, malgrado fosse provato che non ce n'era alcuno. Che ne pensa?

«Non ho [illegible] visto il presidente intimidire qualcuno per ottenere una certa risposta. E lo [illegible] molto bene».

Per [illegible] settimana la Casa Bianca ha sostenuto che [illegible] c'era traccia di questa riunione, [illegible] della presenza di Bush. Ma due giorni fa ha cambiato versione: la riunione c'è stata.

«Il presidente, per quanto ricordo, pose una domanda perfettamente sensata. Ci hanno colpito duramente, disse. L'Iraq ha qual[illegible] a che fare [illegible] questo? Era un Paese con il quale [illegible] stati in guerra, che colpiva i nostri aerei nella no-fly zone. Il sospetto era lecito. In realtà, a Camp David, quando si preparava [illegible] risposta agli attacchi, sul tavolo c'era [illegible] mappa dell'Afghanistan. L'Iraq fu accantonato, salvo chiedersi quali vantaggi avrebbe potuto trarre dagli attentati. Il presidente era concentrato sull'Afghanistan».

> I bilanci bisogna farli risalendo agli Anni Novanta quando eravamo in rotta e i terroristi pensavano che [illegible] vittoria era ormai alla loro portata. Saddam era un grave motivo di instabilità in Medio Oriente [illegible] ora che l'Iraq è stato liberato [illegible] ha la prospettiva [illegible] diventare una democrazia tutto il mondo è più sicuro. E la nostra battaglia se ne avvantaggia

C'erano altre nazioni note [illegible] sponsor del terrorismo: Iran, Libia, Siria. Ma Bush parlò solo dell'Iraq.

«Mi sembra comprensibile, considerate le relazioni davvero pessi[illegible] che avevamo all'epoca con quel Paese. Poi, certo, dato [illegible] contesto della guerra globale al terrorismo, ci domandammo se dovessimo valutare altre minacce».

Clarke ha detto [illegible] che l'amministrazione [illegible] ha sottovalutato al Qaeda, che non la considerava una questione urgente. E' così?

«Ma certo che era urgente. Però vorrei sapere che cosa avremmo potuto fare in più rispetto a ciò che abbiamo fatto. Stavamo cercando un piano complessivo per eliminare al Qaeda. E [illegible] è che nel frattempo ce ne stiamo [illegible] le mani in [illegible]. Abbiamo [illegible] nuato la politica avviata dall'amministrazione Clinton, mentre ne sviluppavamo una più incisiva».

Dopo l'11 settembre Bob Woodward scrisse un [illegible], tra l'altro, intervistò il presidente. Riporta che Bush non [illegible] alcuna fretta, riguardo a Osama bin Laden. Non era la sua priorità, nè quella del suo Consiglio di sicurezza. Ora lei dice che invece la lotta al terrorismo e ad al Qaeda erano obiettivi prioritari.

«Ho detto che il presidente prese sul serio la minaccia. Parliamo di ciò che è stato fatto».

Sì, ma ci sono [illegible] e autorevoli testimonianze che indicano come al Qaeda non fosse una priorità...

«Non credo che, con un senso di urgenza maggiore, avremmo agi[illegible] diversamente».

La guerra al terrorismo è iniziata dopo l'11 settembre. [illegible] è provato che, se si prendono [illegible] i 30 [illegible] successivi a quella data, gli attacchi [illegible] di al Qaeda sono aumentati rispetto ai 30 mesi precedenti. A che è servito combatterla?

«Ci hanno attaccato e continuano a farlo perché [illegible] che siamo in guerra [illegible] loro. Questo conto di mesi, con tutto il rispetto, è un approccio sbagliato. Penso che si debba risalire più indietro, agli Anni [illegible] e certamente agli Anni '90 quando i terroristi si fecero via via più audaci perché si sentivano sempre più sicuri della vittoria [illegible] davamo loro la caccia: eravamo scappati dalla Somalia, i marines avevano lasciato Beirut dopo il bombardamento dei loro alloggiamenti. Pensavano che non avremmo reagito. E [illegible] rimasti sorpresi quando abbiamo dichiarato loro una guerra globale. Certo, ci attaccano ancora, qualche volta hanno successo. Ma alla fine saranno sconfitti».

L'attacco [illegible]aq: quasi 600 soldati americani uccisi, co[illegible] migliaia di civili iracheni. Ora, dato che [illegible] armi di distruzione di massa non sono [illegible] e che non c'è alcuna prova [illegible] legame tra Saddam Hussein e l'11 settembre o al Qaeda, il Paese si domanda se stiamo combattendo la guerra giusta.

«[illegible]ella al terrorismo è una guerra su larga scala. L'Iraq, aveva uno dei regimi più pericolosi, anzi credo il più pericoloso nella regione più pericolosa del mondo. Il Medio Oriente; era un grave motivo di instabilità nell'area e una minaccia agli Stati Uniti. Saddam ha fatto uso di armi di distruzione di massa e cercava di sviluppare le capacità per impiegarle di nuovo. Era pericoloso. E ora che l'Iraq è stato liberato e ha la prospettiva di diventare una democrazia, il mondo è più sicuro. E la lotta al terrorismo [illegible] ne avvantaggia».

Clarke si è scusato con le famiglie delle vittime dell'11 settembre. Pensa di doverlo [illegible] anche lei?

«Credo che le famiglie abbiano sentito, dal presidente e da me, parole di grande dolore per la loro immensa perdita. Dobbiamo ricordare ciò che è accaduto. E la cosa migliore che possiamo fare per onorare la memoria delle vittime, e per il nostro Paese, è concentrarci [illegible] chi ci ha fatto questo».

Copyright MMIV, CBS Broadcasting Inc

«Via gli inglesi» Ore di guerriglia a Basora

BAGHDAD

Ancora sangue, morti, rivolte, disordini in Iraq, mentre all'Onu si annunciano i primi provvedimenti contro i responsabili della sicurezza dopo che un rapporto ne ha evidenziato «gravi lacune», forse decisive per l'esito dell'attacco dinamitardo al compound delle Nazioni Unite a Baghdad che nell'agosto scorso costò la vita al diplomatico Sergio Vieira da Mello e [illegible] altre 23 persone e segnò il disimpegno dell'organismo nel Paese.

Si aggiorna il conto dei soldati statunitensi che [illegible] all'appello [illegible] militare americano è morto ieri nell'esplosione di un ordigno collocato sul passaggio [illegible] un convoglio di mezzi militari nella zona di Falluja, nel famigerato «triangolo sunnita». Sono così 400 i caduti in combattimento, 591 contando le vittime di incidenti e del cosiddetto «fuoco amico», esclusi i civili statunitensi e probabilmente i suicidi, un fenomeno [illegible] una certa entità, ma tenuto molto in sordina dagli alti comandi.

A [illegible] numero imprecisato di morti iracheni si aggiungono invece i quattro «ribelli» uccisi ieri dopo aver tentato un agguato alle truppe americane di stanza a Mosul, dove nei giorni [illegible] due guardie del corpo - un britannico e un canadese - erano state uccise in un agguato presso la locale centrale elettrica.

Peggiora ancora la situazione nel Sud, nei dintorni di Basora, in quella che fino a qualche tempo fa [illegible] un'oasi di as[illegible] relativa quiete sotto la vigilanza britannica e dove per la seconda volta in due giorni i soldati del Regno Unito sono rimasti coinvolti in scontri con la popolazione civile. Non si tratta in questo caso di nostalgici del regime ma di gi[illegible] esasperata dall'indigenza. Ad Amara i militari, appoggiati dalla polizia locale, hanno sparato in aria per disperdere i disoccupati che manifestava[illegible] davanti alla sede del locale governatorato bersagliando i soldati con una sassaiola.

Ma, [illegible]pre a Basora, si regi[illegible] anche incidenti inquietanti con la militanza islamica sciita, armata di sassi e sberre di ferro, la stessa che a Baghdad ha manifestato contro il chiusura, decisa dal governatore americano dell'Iraq, Paul Bremer, [illegible] un quotidiano considerato portavoce del leader sciita radicale Moqtada Sadr, accusato di pubblicare articoli che incitano alla violenza contro le truppe Usa. Oggi nella capitale sono [illegible] annunciate altre dimostrazioni davanti alla sede della coalizione.

Paul Bremer

A New York intanto il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha chiesto le dimissioni del coordinatore della sicurezza in Iraq, Tun Myat, nel quadro di una serie di misure destinate a migliorare la sicurezza dello staff Onu nelle aree di conflitto. Secondo il rapporto di una commissione indipendente che era stata nominata per far luce sulla vicenda: «Gli uomini a cui era affidata l'estate scorsa la sicurezza del personale dell'Onu a Baghdad, erano accecati dalla convinzione che il personale delle Nazioni Unite e [illegible] sue installazioni non sarebbero stati bersaglio di attentati».

Infine, arrivano i primi esiti dell[illegible] inchiesta annunciate dall'esercito Usa sulla condot[illegible] delle [illegible] truppe. Il comando militare americano a Baghdad ha ammesso la propria responsabilità nell'uccisione per errore, lo scorso 18 marzo a un posto di blocco nella capitale irachena, di due cameramen dell'emittente satellitare [illegible] Dubai Al Arabiya. Ali Abdelaziz e Ali al-Khatib morirono per le ferite riportate dopo che la loro auto era stata colpita da proiettili sparati da soldati americani diretti a un'altra vettura che aveva forzato [illegible] check point. L'episodio era avvenuto in un momento «caldo», [illegible] vigilia della visita in Iraq del segretario di Stato americano, Colin Powell. [c. re.]

UN'ONDATA DI ATTENTATI DA TASHKENT A BUKHARA

Al Qaeda si vendica in Uzbekistan: 19 morti

Uno dei gruppi fondamentalisti locali sarebbe braccato nelle zone tribali pachistane

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Almeno 19 vittime è il bilancio di un'ondata di attentati in Uzbekistan [illegible] il governo punta l'indice verso i gruppi fondamentalisti islamici, un leader dei quali è braccato in Pakistan.

Il bilancio più pesante si è registrato a Bukhara, dove dieci persone sono morte per il crollo di un palazzo a seguito dell'esplosione accidentale di un ordigno mentre era in fase di preparazione in vista di un possibile [illegible]. Le altre nove vittime, compresi sei poliziotti ed un bambino, sono state causate nella capitale Tashkent, [illegible] due attacchi suicidi contro il Chorzu bazar e scontri con elementi fondamentalisti, identificati dal ministro degli Esteri, Sadyk Safayev, in studenti di istituti wahabiti da tempo fuori legge e nel partito islamico [illegible] ut-Tahrir che persegue la creazione di un califfato unico nell'Asia centrale ex sovietica. «Dietro quanto avvenuto c'è la [illegible] del terrorismo internazionale» ha accusato Safayev, tracciando una continuità con i recenti attentati di Madrid. L'Uzbekistan del presidente Islam [illegible] è stato sin dall'indomani dell'11 settembre 2001 [illegible] fermo alleato degli Stati Uniti, mettendo a disposizione le basi militari per gli interventi in Afghanistan ed in Iraq e ricevendo aiuto da Washington per la campagna contro il Movimento islamico uzbeko, considerato una ramificazione di [illegible] Qaeda. Proprio l'avvenuto ferimento in Pakistan del leader del [illegible] islamico uzbeko, Tahir Yuldashev, viene identificato dagli investigatori a Tashkent [illegible] il possibile motivo degli attacchi. Gli attentati infatti sono iniziati poco dopo l'arrivo da Islamabad delle notizie su Yuldashev, che sarebbe stato colpito dal fuoco dei soldati pakistani durante la battaglia ingaggiata da dieci giorni contro gruppi di guerriglieri nel Waziristan del Sud. Islamabad parla di 60 miliziani morti, 162 catturati ed un numero imprecisato riuscito a fuggire, incluso Yuldashev condannato a morte in contumacia per un'ondata di attentati avvenuti a Tashkent nel 1999 e per il tentativo di uccidere il presidente.

Il Pakistan continua a rafforzare il dispiegamento in tutto Waziristan, dove somma quasi 50 mila uomini, con il dichiarato intento di catturare i fuggitivi, incluso il capo uzbeko: «Sono scappati, li troveremo ovunque vanno e non gli consentiremo di riorganizzarsi» assicura il generale Shaukat Sultan.

Sul lato afghano del confine invece sarebbe rimasto ferito il mullah Omar, capo del deposto regime dei taleban. A svelarlo è stata l'intervista rilasciata al quotidiano in lingua urdu «Ausaf» - conosciuto per i contatti con i taleban - da un dottore, secondo il quale Omar sarebbe stato colpito dagli americani durante un attacco che ha eliminato quattro guardie del corpo e adesso si troverebbe impossibilitato a [illegible] versi per due mesi.

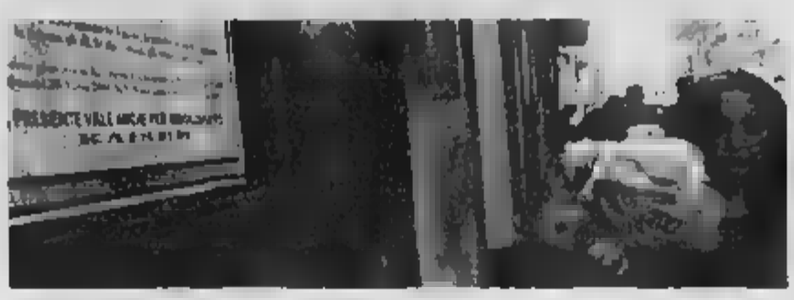
Nel mirino della caccia [illegible] Al Qaeda è entrata la setta fondamentalista dei Takfiri alla quale - secondo il «Wall Street Journal» - apparteneva l'egiziano Mohammed Atta, capo del commando dell'11 settembre, ed appartengono tanto il marocchino Jamal Zougam, sospettato per gli attentati di Madrid, che Abu Musab Zarqawi, accusato di essere il regista degli attacchi contro la coalizione in Iraq. I takfiri sarebbero una setta segreta che pratica il camuffamento nei costumi occidentali per poter meglio colpire: da qui il ricorso agli immigrati in Europa e la scelta da parte degli adepti di non farsi crescere la barba o [illegible] evitare di frequentare moschee e centri integralisti.

Nel mirino di Al Qaeda vi sarebbe oramai anche l'Italia: la rivista islamica online Al-Battar riporta un articolo attribuito al capo [illegible] cellula nel Golfo Persico, Abdelaziz Al-Moqrin, nel quale si stila un elenco delle priorità con cui colpire «ebrei e cristiani», citando con chiarezza gli italiani. «Tra gli ebrei vengono prima quelli americani seguiti da inglesi e francesi - recita il testo di Al-Moqrin, diffuso dall'agenzia Aki - i cristiani invece vanno divisi in questo ordine: americani, inglesi, spagnoli, australiani, canadesi e italiani».

> Una rivista islamica online cita l'Italia tra l'elenco dei bersagli prioritari con cui punire duramente «ebrei e cristiani»

Il probabile obiettivo dell'agguato Giuliano, il sciolto» che ha irritato il clan

■ Salvatore Giuliano, anni, probabile obiettivo dei killer che sabato sera hanno ucciso Annalisa Durante, è un «cane sciolto» che dopo aver spalleggiato il clan Mazzarella cercava di «mettersi in proprio». Una circostanza che avrebbe irritato l'organizzazione, aggravata da un episodio che nel quartiere molti raccontano. Sembra infatti che Giuliano fosse stato protagonista di recente di un violento diverbio in una discoteca con alcuni ragazzi della zona Mercato, roccaforte dei Mazzarella. «Per questo Giuliano sapeva essere nel mirino dei sicari del clan, non avrebbe dovuto farsi vedere troppo nel quartiere»: il giudizio Forcella è spietato nei confronti del giovanissimo rampollo omonima famiglia che per anni ha «regnato» a Forcella. Nel quartiere lo chiamano «'o russo», il rosso, per via del colore dei capelli, e qui conosce tutti



Il dolore del quartiere alla della morte di Annalisa

Esame del Dna su una ciocca di capelli per capire se la vittima fu usata come scudo

■ Un esame del Dna su una ciocca capelli rinvenuta sul luogo del delitto è stato disposto dal pm della Dda di Napoli, Raffaele Marino, per accertare se i capelli appartengono Annalisa, la quattordicenne uccisa nella sparatoria. In positivo la circostanza potrebbe confermare l'ipotesi che la ragazza sia stata utilizzata come scudo da parte di Salvatore Giuliano, obiettivo dei sicari, che l'avrebbe appunto trascinata per i capelli scopo proteggersi. Tale ipotesi non è tuttavia confermata alcune dichiarazioni fatte testimoni La polizia nel pomeriggio ha fatto scattare un blitz a Forcella, dove sono stati eseguiti controlli capillari. L'operazione ha impiegato 180 uomini e ha visto la partecipazione anche della polizia municipale e della Guardia di Finanza

DONATI GLI ORGANI DELLA RAGAZZA UCCISA DALLA CAMORRA. I GIOVANI DEL QUARTIERE SI SCAMBIANO UN SMS CON L'ULTIMA FOTO

Annalisa, un sorriso prima di morire

Blitz della polizia a Forcella, il parroco annulla la fiaccolata

Fulvio Milone

NAPOLI

L'ultimo sorriso, sabato notte, Annalisa l'ha affidato a un cellulare. «Fammi una foto prima che mi tagli i capelli», aveva detto a un'amica davanti al portone casa, in via Vicaria Vecchia. Di lì a poco, «la bellissima», come la chiamavano nel rione Forcella, caduta sul selciato, colpita alla nuca da pallottola vagante sparata dai camorristi che si davano battaglia nel vicolo.

Quell'immagine ha fatto il giro del quartiere, rimbalzando da telefonino a telefonino. L'ha voluta anche il padre, Gianni, a cui i medici, ieri alle 9,30, hanno dato la notizia che tutti temevano: Annalisa è morta, dopo 34 ore di agonia. L'uomo ha chinato il capo, in silenzio. Poi ha mormorato: «E' finita. Io e mia moglie abbiamo deciso, gli organi di mia figlia saranno donati per far vivere altri ragazzi». Il e i polmoni saranno trapiantati in un bambino ricoverato in fin di vita all'ospedale Bambin Gesù di Roma. I funerali si terranno oggi, giorno di lutto cittadino per decisione del sindaco Rosa Russo Iervolino.

Chiede giustizia, Gianni Durante: l'ha detto anche al questore Franco Malvano, con cui ha avuto un breve colloquio. E Malvano gli ha giurato che farà l'impossibile per ha sparato. Il lavoro della squadra mobile è a buon punto. Gli inquirenti già i sicari che sabato, poco dopo le 23, volevano uccidere Salvatore Giuliano, giovane rampollo di una famiglia che un tempo contava nel rione: è nata violenta sparatoria costata la vita a una ragazzina di quattordici anni.

E' chiaro anche il movente, uno sgarro negli ambienti degli spacciatori droga: Giuliano avrebbe deciso di metter su un commercio di eroina a l'autorizzazione del clan dominante dei Mazzarella. Le indagini, però, potrebbero riservare una sorpresa Tra le ipotesi investigative, infatti, c'è anche quella secondo cui il colpo mortale è stato esploso proprio da Salvatore, e non dai suoi due rivali. Salvatore, vistosi in trappola, si sarebbe fatto scudo della ragazza che gli era più vicino (due testimoni lo confermano), e avrebbe risposto al fuoco uccidendo involontariamente Annalisa.

Forcella, ieri, era in stato di assedio. Centottanta tra poliziotti e uomini della guardia di finanza hanno invaso le strade per una massiccia operazione di controllo, mentre elicottero ha sorvolato a bassa quota le case. La presenza dei gipponi e delle auto con i lampeggianti accesi ha fatto sprofondare il rione in un'atmofera ancora più cupa e carica di tensione. Gli amici Annalisa, che avevano organizzato una fiaccolata per il pomeriggio, sono stati dissuasi dal parroco della chiesa di San Giorgio Maggiore, don Luigi Merola. «Il corteo - ha spiegato il sacerdote - potrebbe intralciare il lavoro delle forze dell'ordine. E' meglio riunirsi in preghiera».

La chiesa di don Luigi è diventata il punto di riferimento dalla gente perbene di Forcella. Soprattutto dei giovani, che hanno allestito una grande bacheca con un collage di foto dell'amica morta e tanti messaggi. C'è anche una lettera di Francesco, il di Annalisa. Un messaggio indirizzato alla ragazza amata, destinato a rimanere per sempre senza risposta. «Era qualche mese che non ci vedevamo, anche se ti facevi viva con i tuoi sms ricchi di rima ma soprattutto d'amore - è scritto -. avrei mai creduto che potesse accadere qualcosa del genere, ma so solo che quella maledetta qualcosa mi ha portato lì, nel quartiere, per rivederti. E' stato per bellissimo fissare i tuoi occhi stupendi. In quel mi sentito felice, ma una cosa è certa: anche se quella è stata l'ultima volta che i nostri sguardi si sono incrociati, nella mia mente e nel mio cuore non ti dimenticherò mai».

«Liberiamoci da questi mostri», recita biglietto senza firma che accompagna un mazzo di fiori lasciato davanti alla della ragazza uccisa. «Lasciateci vivere, è un nostro diritto», hanno scritto i bambini di una scuola elementare su un foglio a quadretti. Ma uscire dalla cappa di paura in cui è piombata Forcella è davvero difficile. Lo confermano due giovani che, a caso, chiedono l'anonimato: «Siamo terrorizzati, abbiamo paura di vivere qui. Il rione è abbandonato a se stesso, non c'è neanche posto fisso di polizia».

Anche Gianni Durante, il padre di Annalisa, ha paura: «Non per ma per l'altra bambina, Emanuela: se facesse la stessa fine di Annalisa, morirei anch'io. Se mi dessero un lavoro, ne andrei subito da Forcella, perchè così non si può continuare a vivere». Anche Annalisa voleva fuggire dal rione. Come racconta una sua insegnante, Anna La Bella, un giorno a scuola questa frase: «Un giorno anch'io vorrò vivere in un'altra città».

Una ragazza mostra l'immagine di Annalisa nello schermo del telefonino

DOPO LA POLEMICA APERTA DAL SACERDOTE

Il questore: diteci da che parte state

«Lo Stato assente? In passato ci avete accolti a sassate»

retroscena

Guido Ruotolo

QUI lo Stato è assente», aveva detto l'altro giorno il parroco Annalisa, don Luigi Merola. Ieri mattina, il questore Franco Malvano è andato a trovare don Luigi nella parrocchia della chiesa di san Giorgio. E nella sagrestia, Malvano, il parroco, il papà di Annalisa e un gruppo «forcellani, persone perbene». Il questore li ha guardati negli occhi: «Amici miei, se volete, dovete dire da che parte state. In passato, come sapete, a Forcella, come in altre zone, quando siamo venuti per eseguire degli arresti ci avete accolto con sacchetti di spazzature e pietre lanciate contro le nostre volanti». La cronaca di Napoli, purtroppo, è piena di questi episodi. Nella perenne guerra tra guardie e ladri, spesso a farne le spese sono stati poliziotti e carabinieri, aggrediti da centinaia di abitanti dei quartieri dei camorristi, dei pregiudicati ed espulsi al grido di: «Jatevenne... è 'nu bravo guaglione...». «Se voi pretendete, e ragione - ha spiegato il questore ai forcellani - la nostra presenza costante, io mi impegno in prima persona a venire nel quartiere, ma voi dovete darci Noi non degli oppressori...».

Il questore Malvano è appena uscito dall'incontro nella chiesa di Forcella: «Non posso, non devo parlare in questo momento - spiega ai giornalisti - devo soltanto agire». A don Luigi e agli altri «forcellani», Malvano ha annunciato che le forze dell'ordine sarebbero intervenute, per «bonificare il territorio». E subito dopo pranzo, nel primo pomeriggio, uomini, mezzi, elicotteri hanno setacciato Forcella, ma altre «bonifiche» sono annunciate nelle prossime ore nei quartieri del degrado camorrista.

Malvano, sempre in prima linea nella lotta alla criminalità: prima alla Mobile quando ogni giorno si contavano i morti ammazzati della grande guerra tra la Nuova camorra di Raffaele Cutolo e Nuova Famiglia, il cartello dei vari clan che tentavano di arginare l'invasione cutoliana, poi, da questore a Reggio Calabria e a Bari. Franco Malvano si è mai tirato indietro, affrontando sempre in prima persona le situazioni più difficili. Proprio sabato, il giorno della sparatoria di Forcella, aveva convinto i cittadini di Bagnoli che protestavano perché si voleva trasformare l'area dell'ex Italsider in una discarica temporanea di rifiuti, a togliere il blocco stradale. Oggi, con la morte di Annalisa, avverte che si può di nuovo quel rapporto di fiducia con la città, costruito faticosamente in questi mesi: «Questo omicidio può essere destabilizzante perché può far abbassare la percezione di fiducia».

La cronaca della Napoli di questo tempo è impietosa e mostra una città sempre pericolosamente in bilico tra legalità e criminalità, violenza e solidarietà. «Mai come in queste settimane - spiegava l'altro giorno il questore Malvano - stiamo esercitando effettivo controllo del territorio, per il numero di pattuglie per le strade, per la maggiore disponibilità di organici, per i risultati di una strategia di prevenzione che ci ha consentito di arrestare scippatori come spacciatori ed estorsori». E' amareggiato il questore, quando coglie in alcune dichiarazioni e rappresentazioni una immadistorta di Napoli: «Forcella non è più il santuario inviolabile della - dice Malvano -, recentemente abbiamo filmato e poi arrestato 24 spacciatori».

Ma dopo la sparatoria di sabato sera, il questore ha pudore nel ricordare questa quotidiana e faticosa lotta per «la conquista alla legalità di ogni metro di questa città» se, sull'altro piatto della bilancia, «c'è l'omicidio di una ragazzina». Non può raccontare del lavoro dell'ufficio «Analisi andamento criminale», dove si raccolgono dati, orari degli «eventi criminosi», tipologie dei reati commessi, frequenza, territorio interessato. «Da quarantacinque giorni - spiegava l'altro giorno Malvano - da quando con i carabinieri abbiamo messo in atto un controllo coordinato territorio, si registra un significativo decremento di scippi e rapine». Ma oggi, ripete Malvano, «più parlare dobbiamo agire».

L'incontro in sagrestia è andato bene. Il messaggio del questore ha fatto e nel pomeriggio le forze dell'ordine hanno potuto setacciare il quartiere, alla dei killer di Annalisa, senza che nessuno abbia protestato. Anzi, la gente invitava le forze dell'ordine a tornare, a non abbandonare Forcella.

Un momento del blitz delle forze dell'ordine a Forcella

«Siamo una tigre senza denti»

Il pg Galgano: con le norme di oggi si può fare ben poco

intervista

Io sono un magistrato, non faccio politica e non voglio alimentare polemiche. Mi limito però a osservare un dato di fatto: la polizia e i carabinieri, con gli strumenti normativi che hanno a disposizione, sono come tigri senza denti nè artigli». Il procuratore generale di Napoli Vincenzo Galgano, è scosso dalla morte di Annalisa Durante, con il gonfio di amarezza «per il destino a cui è andata incontro l'ennesima, giovanissima vittima innocente», parla di una delinquenza «niente affatto organizzata e molto frammentata, ma non per questo meno pericolosa». E denuncia «il caos normativo» che sconvolge il sistema giudiziario alle prese con una criminalità sempre più agguerrita, sottolineando che gli strumenti di lotta contro la criminalità «devono necessariamente essere frutto di scelte che competono alla politica».

Di quali scelte parla?

«Ci troviamo di fronte a un bivio. Si può imboccare la strada che porta al massimo della garanzie possibili della libertà individuale, o intraprendere il percorso della sicurezza. È evidente che entrambe le opzioni comportano dei costi: l'una va inevitabilmente a scapito dell'altra».

Lei per quale propende?

«Ripeto, non entro nel merito di decisioni che competono ad altri poteri dello Stato. Questi problemi possono essere affrontati solo dal Parlamento. Si pronuncino i nostri politici».

La morte di Annalisa ripropone dubbi e perplessità sulla lotta alla criminalità. Si chiede una maggiore incisività nell'azione della polizia, c'è anche chi invoca il ripristino del soggiorno obbligato per i camorristi. Che ne pensa?

«Credo che il lavoro delle forze dell'ordine sia imponente ed encomiabile. Le indagini si fanno, così come gli arresti. È un'attività forse poco percepita in una città come Napoli, lacerata da mille emergenze che la fanno sprofondare nel caos: penso alla tensione innescata quotidianamente dal problema disoccupazione. Ma, soprattutto, la polizia agisce secondo le leggi vigenti, che non lasciano grande spazio alla discrezionalità. Tranne che nel caso dell'arresto in flagranza di reato, non è che possa fare molto. Insomma, direi che allo stato la polizia è una tigre priva di denti e artigli. C'è poi un enorme problema che riguarda la giustizia. In Italia abbiamo un meccanismo normativo che non esito a definire folle, frutto di decisioni legislative sbagliate che rendono il nostro sistema processuale simile al gioco dell'oca. I processi sono interminabili, a una fase ne segue sempre un'altra, e così via. Il risultato è che non si sa mai quando si arriva a destinazione. È ovvio che la lunghezza smisurata dei processi vanifica l'efficacia e la credibilità della giustizia. Per concludere, la giurisprudenza attuale contribuisce al generale disorientamento del cittadino, soprattutto di quello che vive in zone ad alto rischio come la nostra».

> La malavita organizzata oggi è meno forte I giovani delle piccole bande sparano come pazzi, tirano nel mucchio incuranti della morte che seminano

Vincenzo Galgano

La criminalità a Napoli è cambiata?

«Sì, e da oggi. La camorra che potremmo definire alta, quella rigidamente organizzata e inquadrata, è molto meno consistente di prima. In città, oggi, prosperano la camorra di piccolo cabotaggio e la microcriminalità, strutture estremamente parcellizzate e per questo motivo ancora più pericolose. La frammentazione delle bande, che sono in continuo movimento, rende fra l'altro difficile il lavoro degli inquirenti».

Che devono fare i conti anche con assassini maldestri, che uccidono i passanti...

«Sparano come pazzi, tirano nel mucchio incuranti della morte che seminano. La povera Annalisa non è la prima vittima innocente a cadere a Napoli. Il fenomeno, purtroppo, non è nuovo, anche se ogni volta il dolore si rinnova».

(f.mil.)

NOTIZIE dalle AZIENDE

La luce racchiusa in due parole: eco-compatibilità risparmio

"L'innovazione non è mai fine a se stessa, ma è il risultato di un'analisi profonda dell'esigenza dell'utente e quindi della ricerca di soluzioni per soddisfarle. Ecco, così, che l'illuminazione da un fatto puramente tecnico diviene un fatto estetico". Così afferma l'ingegnere Bruno proprietario della Space Cannon Vh di Fubine che, tra i suoi 20 brevetti a livello internazionale, ha sviluppato una ricerca approfondita per poter garantire la "luce" a tutti, in un periodo dove il concetto di LED (Light Emitted Diod) sta creando una profonda confusione nel settore dell'illuminazione e tutto svantaggio degli utilizzatori finali. Space Cannon, nell'offrire una gamma di prodotti a LED decisamente unici per la tecnologia in essi custodita, desidera porre a disposizione del pubblico quelle conoscenze utili a tracciare la giusta differenza tra tutti i prodotti presenti sul mercato nazionale e non. Parlando di LED due sono gli aggettivi idonei a descrivere il prodotto in oggetto: eco-compatibilità e risparmio. La collaborazione inaugurata con Lumileds, società nata dalla joint venture tra Agilent HP (controllata da HP) e Philips Lighting (controllata da Philips), ha consentito, infatti, di dar vita ad una nuova linea di prodotto, il "Metamorphosis" nelle sue differenti versioni, in grado di garantire il pieno controllo nella formazione dei colori (è possibile scegliere tra ben 1.600.000 sfumature diverse) tramite la di quattro unali Red, Blue, Green e Amber. Essendo, infine, la vita media 50k LED, a qualsiasi altra fonte di luce attualmente conosciuta e attestandosi la stessa intorno alle 50.000 ore di utilizzo te, ben si possono comprendere i vantaggi economici e non che dall'applicazione di una simile tecnologia possono derivare. Se da un lato è intuibile il contenimento dei costi di manutenzione ridotti al minimo dall'altro la nuova tecnologia contiene alti livelli alta prestazioni con capacità di assorbimento energetico molto contenute e in linea con le attuali fonti luminose sia di essere conservate con i principi del marketing del benessere, essendo il prodotto interamente riciclabile una volta esaurito, non avendo al suo interno alcuna componente di mercurio. Intuire l'ambito di applicazione di una simile nuova frontiera non è difficile spaziando il suo impiego dall'ambito civile a quello militare, da quello pubblico a quello privato, da quello commerciale a quello artistico, scenografico, architettonale. In ossequio a quanto ebbe occasione di affermare agli inizi del secolo scorso Henry Ford per il quale "non c'è vero progresso fino a quando i vantaggi di una nuova tecnologia non sono a disposizione di tutti", contrariamente a quanto accade a un prodotto all'inizio del suo ciclo di vita, l'attuale prezzo di vendita della nuova tecnologia è tarato per essere competitivo con i prodotti della precedente generazione, pur offrendo prestazioni di profilo decisamente superiore. Space Cannon vuole cambiare il concetto di luce, la luce non deve solo illuminare, deve salvaguardare la salute anche delle persone, deve essere alla portata di tutti ma soprattutto deve rendere il più naturale e in tutto ciò che la circonda.

Via all'«Operazione Fiumi 2004» Come fuggire dalle calamità

■ Parte il viaggio lungo i fiumi italiani per testare il grado di sicurezza dei corsi d'acqua nazionali, mobilitare la popolazione civile contro il dissesto idrogeologico in caso di calamità naturali. È l'«Operazione Fiumi 2004», la campagna ■ Legambiente realizzata ■ collaborazione con la Protezione civile, 10 tappe in altrettante regioni italiane, 42 giorni, da qui al 9 maggio. Una «caccia al tesoro» con campi attrezzati per informare i cittadini e scoprire la giusta via di fuga in caso di emergenza

Fiumi monitorati in tutta Italia

PER IL QUINTO CONSECUTIVO

Emergenza rifiuti nel Lazio Storace presidente-commissario

■ Nel 2004, per il quinto anno consecutivo, è stato decretato lo stato di emergenza nel Lazio relativamente alla gestione dei rifiuti. Il presidente della Regione Francesco Storace viene di nuovo nominato straordinario, potendo così operare a tutto campo nel business dei rifiuti con poteri eccezionali, in deroga alle leggi di tutela ambientale, ■ norme urbanistiche, di lavori pubblici. Un regime speciale, ■ una larghissima potestà discrezionale che scavalca le competenze di Province e Comuni

Anche nel Lazio problematica la gestione dei rifiuti

ROMA, UNA DONNA E TRE UOMINI ENTRANO IN CONSIGLIO COMUNALE

«Immigrati, un voto per pochi»

Il Forum degli stranieri: alle urne solo il 7 per cento

ROMA

Ed è subito polemica. A urne chiuse da poche ore ed a proclamazione dei vincitori in archivio da ancora l'elezione dei quattro consiglieri comunali stranieri a Roma apre un dibattito infuocato intorno alla rappresentatività degli eletti. banco la scarsa affluenza in elettorale che, a giudizio molti, svuoterebbe di peso i rappresentanti di quelle comunità presenti nella Capitale.

Questo è quanto sostiene Forum delle comunità straniere in Italia di fronte al fatto che a recarsi alle urne sarebbe stato il 7% degli immigrati residenti nella capitale. «Si considera - precisa il Forum - che la presenza degli immigrati regolarmente residenti a Roma si aggira intorno ai 33.000, e che gli immigrati domiciliati a Roma, ma non residenti, ammessi voto superavano i 30.000, è ragionevole ritenere che con solo 18.917 votanti abbia partecipato al voto meno del 7% degli immigrati residenti o domiciliati a Roma».

Secondo il Forum, il sistema elettorale adottato dal Campidoglio, che prevedeva, per ammettere gli immigrati al voto il requisito di una precedente iscrizione nelle liste elettorali speciali, escluso dal voto più del 90% degli immigrati residentis.

I quattro consiglieri comunali aggiunti tre uomini e una donna. donna è Irma Tobias Perez, anni, delle Filippine, risultata terza assoluta per numero di voti, 1.245 suffragi, pari 6,93%, preceduta solo da Romulo Sabio Salvador, Filippine, con 2.539 voti, pari al 14,14%, e da Golam Mohamad Kibria, Bangladesh, con 1.920 voti, pari al 10,69%, che hanno dovuto cedere seggio di consigliere per il meccanismo che prevede comunque eletta la prima tra le donne, anche a discapito dei candidati di uguale appartenenza geografica con più voti. La Perez, nata 50 anni fa a Santa Cruz Laguna, vive e lavora a Roma da 22 anni. E' legata alla Cgil e questo la rende meno amata all'interno della comunità filippina Romulo Sabio Salvador che è un attore ed è privo di legami politici.

C'è poi Ionut Gabriel Rusu, ru- , nato nel novembre del '74, è stato il più votato tra i candidati europei, con 513 suffragi, pari 2,86%, che lo hanno portato al posto assoluto. Vive a Roma oltre anni, lavora alla nità di sant'Egidio.

Santos Taboada Zapata, nato a Piura in Perù, nel novembre del '59, è stato il primo degli eletti di nazionalità americana e il dodicesimo della graduatoria assoluta, con 363 , pari al 2,02%. Vive in Italia da 13 anni, collabora con un'agenzia viaggi, ed è un assoluto outsider, privo di appoggi di alcun tipo. Ha tre figli, due ancora al liceo, il primo all'Università La Sapienza dove studia tecnologia informatica.

quarto eletto è Aziz Dasif, nato a in Marocco nell'aprile del '63. E' stato il primo dei votati di nazionalità africana, e diciassettesimo assoluto con 271 voti, pari all'1,51%. Vive e lavora a Roma dal 1991, è impiegato moschea di Roma dove insegna arabo. Qualcuno lo indica come candidato sostenuto dalla moschea, in realtà è anche lui un cane sciolto.

Tutti e quattro si sono pronti a cominciare con la voglia di battersi per l'affermazione dei diritti degli immigrati della capitale «che - dicono - rappresenteremo uniti senza fare distinzioni e agevolazioni ai nostri nali». Soddisfatto anche il sindaco Veltroni, ma non mancate le polemiche.

La candidata laico-socialista russa, Ioulia Abramova, ha denunciato alcune irregolarità: «Milleduecento persone risultano risiedere a Sant'Egidio. Strano, visto che da loro i posti letto risultano due. Non a caso il primo degli eletti, espressione della lista della Comunità di Sant'Egidio, il Gabriele». Alleanza Nazionale ha attaccato il Campidoglio per gli errori compiuti nella campagna di informazione: «Il voto degli immigrati è stato un fallimento», ha sostenuto Vincenzo Piso, consigliere comunale e presidente della Federazione di Alleanza nazionale. «La percentuale dei votanti- ha aggiunto il leader capitolino di Alleanza Nazionale mettendo il dito nella piaga - che non arriva neanche per cento, dimostra che si è trattato di un insuccesso».

[f. ama.]

I quattro consiglieri comunali immigrati davanti al Campidoglio

LA LIRA E LA SUA STORIA

La moneta contro gli scapoli

Umberto D'Arrò

DOMANI, con la «Stampa», sarà in vendita la moneta d'argento da 5 lire del 1937, un «testimoniale» eccezionalmente puntuale dell'epoca nella le fu coniata. Mentre il «diritto» riproduce l'immagine di Vittorio Emanuele III «re e imp.», il «rovescio» è dedicato infatti a dare la campagna demografica nella quale era impegnato a fondo il regime fascista.

Il censimento del 21 aprile 1936, accertando la consistenza della popolazione italiana in milioni mila abitanti, aveva rivelato che negli ultimi cinque anni l'incremento medio sceso dall'8,6 per mille al 6,5 ponendo in dubbio il futuro reclutamento degli «otto milioni di baionette» auspicate da Mussolini. Nacque da questa constatazione l'impegno a propagandare sul «rovescio» della moneta una pseudo-mitologica «Fecondità» le forme di una giunonica matrona circondata da una nidiata di pargoli.

Nell'occasione fu anche rinvigorita, modificandola, la «tassa sul celibato» che era stata introdotta dal regime fascista con un regio decreto legge del 19 dicembre e che colpiva tutti i maschi compresi tra i 26 e i anni costringendoli a pagare quota fissa (commisurata all'età dello «zitellone») nonché doppione dell'imposta complementare sul reddito. Gli «scapoloni», inoltre, non potevano far carriera negli uffici pubblici. Le uniche eccezioni erano previste per i grandi invalidi e, «pour cause», per i sacerdoti cattolici.

I proventi della «tassa sul celibato», per una sorta di legge del contrappasso, andavano a favore dell'Opera nazionale maternità e infanzia.

giornalistici Bolaffi

UN CONVEGNO PROMOSSO DALLA FONDAZIONE AGNELLI

In fuga dall'Italia, siamo ancora terra di emigranti

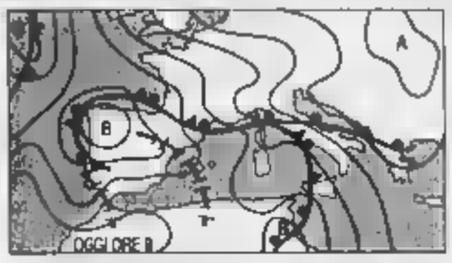
Renato

SIAMO stati terra da dove, agli inizi del '900, legioni di «uomini senza donne» migravano verso Paesi lontani, pronti a offrire gli unici loro beni: «Braccia per sollevare pesi e spalle per portarli. La no: quella - come ricorda Bruno Ramirez, storico dell'Università di Montreal - altrove: dalla famiglia lasciata a casa nella speranza di rivederla, un giorno». L'Italia è ancora, in parte, terra d'emigranti: in media dall'87 al '99 sono stati 46 mila i nostri connazionali che hanno deciso di trasferirsi all'estero, cancellando il proprio nome dall'anagrafe. Leggiamo le statistiche con l'aiuto di Maddalena Tirabassi, direttrice della rivista «Altreitalie»: 6,4 su 100 sono laureati, 14,8 hanno diploma media superiore, 36,7 di media inferiore, 32,7 hanno chiuso gli studi con le elementari, 9,4 non hanno conseguito alcun titolo.

Ecco le mete di questi viaggi di sola andata alla ricerca d'una nuova vita: il 74,2% degli espatri è verso l'Europa (53,8% negli Stati Uel) il 15,5 Usa e America Latina. Cifre definite quasi «fisiologiche» quelle che emergono tra le pieghe del convegno sull'emigrazione italiana promosso alla Fondazione Agnelli - con il contributo della Cassa di Risparmio e della Regione Piemonte - ma quasi emblematiche: nella stagione in l'Italia punto d'approdo altri «nomadi del lavoro» aiutano a comprendere il presente, perchè - osserva Marco Demarie, direttore della Fondazione - «una riconsiderazione della storia delle migrazioni è importante anche piano politico che registra una positiva ripresa di dibattito intorno al posizionamento internazionale del nostro Paese e all'importante ruolo di relazione che possono svolgere gli italiani nel mondo».

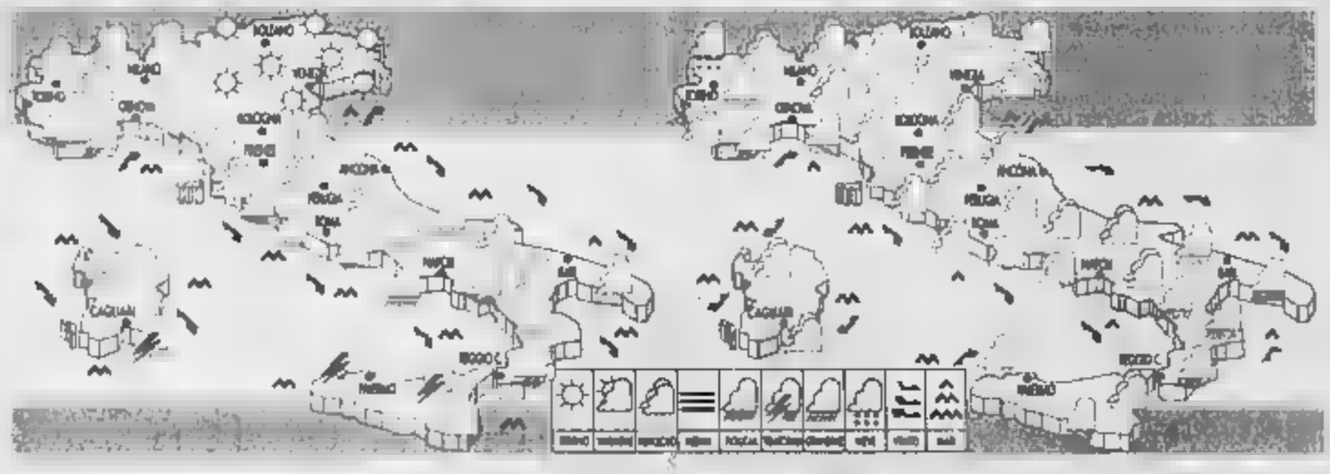
Le valutazioni di Demarie acquistano peso di fronte alla «voglia d'Italia» che si manifesta in questi tempi e che la banca dati della Fondazione registra come un sismografo in crescendo d'impulsi: in tre anni e mezzo ha avuto 81.300 utenti con una media di 23 mila nuove iscrizioni ogni 12 mesi. Persone che da Usa, Argentina e Brasile frugano nell'elenco di oltre un milione d'italiani sbarcati a New York, Buenos Aires e Vitoria fra il XIX e il XX secolo. Cercano tracce dei nonni o bisnonni italiani grazie alle schede che riportano nomi, cognomi, città d'origine, professione, religione, stato civile degli emigranti. La parte del leone in questo viaggio alle proprie radici la fanno gli argentini con quasi la metà dei contatti, seguiti dagli italobrasiliani e dagli italoamericani. «Per questi ultimi - spiega Demarie - si tratta, forse, più d'una curiosità simile a quella che, in Europa, spinge la gente a ordinare studi d'araldica sul proprio nome». Per brasiliani, uruguaiani e, soprattutto, argentini, invece, sono bisogno di dare risposta a quelli che Fernando Devoto, docente di storiografia all'Università di Buenos Aires, definisce «livello preventivo e livello catastrofico». Traduzione: il primo caso riguarda persone a reddito medio-alto che cercano di ottenere la cittadinanza italiana per avere un passaporto da usare se necessario; il secondo, piccoli borghesi dal reddito falcidiato, pronti a servirsi del documento per fuggire da un Paese in crisi. Oggi che la recessione non è più così accesa anche le code di fronte ai consolati per conquistare il libretto sono diminuite, ma il desiderio d'essere vicini alla prima patria si esprime comunque: alle porte c'è il voto per le europee e in Argentina la campagna elettorale è già cominciata. «Sono chiamati alle urne - spiega Devoto - i 300 mila "italiani" prima generazione orientati prevalentemente su posizioni centrodestra e i 6-700 mila, tra intellettuali e liberi professionisti, per la maggior parte d'ispirazione socialista, che vivono a Buenos Aires, Rosario e del Plata. Sorride: «Con questo intendo dire che i conservatori saranno sconfitti, sono previsioni da storico e gli storici, si sa, sbagliano spesso quando parlano di futuro.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO TOFFOLI



PIU' PIU' FREDDO. La perturbazione africana, ostacolata nel suo movimento verso Levante dalla presenza dell'alta pressione sulle regioni balcaniche, si distende verso il Nord. Al suo seguito, dopo una tregua, subentrerà aria instabile atlantica a partire dal pomeriggio-sera di mercoledì, le condizioni del tempo si presenteranno incerte e a tratti perturbate. Le temperature invece tenderanno a diminuire da dopodomani.

Tendenza per dopodomani: nubi intermittenti su tutte le regioni con tendenza a intensificarsi durante le ore pomeridiane, specie sulle zone appenniniche del Centro-Sud e sul Nord-Ovest, dove si verificheranno piovaschi o temporali.



OGGI. Sul Nord-Ovest, sulle regioni centro-meridionali e sulle isole maggiori da nuvoloso a coperto con piogge, specie sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia. Sulle regioni di Nord-Est parzialmente nuvoloso. In serata parziali schiarite sulle tirreniche e sulla Sardegna.

DOMANI. Temporanee schiarite sulla Sardegna e sulle regioni centro-meridionali tirreniche. Nuvoloso su tutte le altre con locali piogge al Sud. Dal pomeriggio-sera ripresa degli annuvolamenti con rovesci sulla Sardegna e sulle regioni di Nord-Ovest e con nevicate sulle Alpi piemontesi. In nottata nuovo peggioramento.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	16	Bologna	3	15	Bari	4	14
Bolzano	8	19	Firenze	5	18	Napoli	9	16
	4	16	Pisa	5	19	Potenza	5	13
Trieste	7	15	Ancona	1	13	S. M. Leuca	10	17
	8	15	Perugia	4	16	Reggio C.	11	17
Milano	9	17	Pescara	1	13	Palermo	9	18
	2	15	L'Aquila	4	14	Catania	11	14
Cuneo	1	14	Roma Clemp.	6	16	Messina	14	17
Genova	8	18	Roma Fium.	5	17	Alghero	9	19
Imperia	11	19	Campobasso	3	10	Cagliari	13	16

CITTA' (PREVISIONE DEL 31 MARZO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	8	14	parz. nuv.	Lisbona	10	16	piovaschi
Atene	9	17	parz. nuv.	Londra	8	13	parz. nuv.
Bangkok	26	36	piovaschi		11		parz. nuv.
Berlino		13	sereno	Madrid	6	12	piovaschi
Bruxelles		14	parz. nuv.	Montecarlo	9	16	parz. nuv
Bucarest		15	sereno	Montreal	-3	7	nuvoloso
Budapest		14	sereno	Mosca	-2	6	nuvoloso
Buenos Aires	18	28	parz. nuv.	New York	5	9	parz. nuv.
Copenaghen	3	9	parz. nuv.	Parigi	7	17	nuvoloso
Dublino	6	12	piovaschi	Pechino	4	14	sereno
Francoforte	4	14	parz. nuv	Praga	0	13	sereno
Gerusalemme	11	18	parz. nuv.	Rio de Janeiro	22	27	sereno
Ginevra		11	piovaschi	Sofia	3	13	sereno
Helsinki	0	8	parz. nuv.	Sydney	15	28	parz. nuv
Il Cairo	16	28	parz. nuv.	Tokyo	9	18	nuv.
Istanbul	5	11	nuvoloso	Varsavia	1	11	nuv.
Johannesburg	11		piovaschi	Vienna	3	12	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111. Fax 011.655306; Roma, via tel. fax 484. Milano, piazza Cavour 2, tel. fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBO
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381. Fax 011.5627954. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna posta anno € 199. €390. un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di listino. Una La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 748 yearly. Periodicals postage paid at J.F.K. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 111 -2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0.66 a cop
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 per telefono: indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento, c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 to Bancario S. ; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-222383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione. Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio, tel. 011 6663.211, fax 01 5.348. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5483111, Bologna Parpeggiani 8, tel. 051 5, Padova via Mentana 6, tel. 049 873. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 7306311 Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200691, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa; Genova piazza Piccapietra, tel. 010 53641, fax 010 543197.

RECUPERO ANNI E MATERIE SCOLASTICHE DOPOSCUOLA

Orari Flessibili | Programmi Personalizzati | Person to Person

Tutti gli indirizzi di studio

in Italia

C.so V. Emanuele II, 77
P.zza Castello,
C.so Febbraio, 17
C.so Roma, 45
Cuneo P.zza Galimberti, 2
P.zza Pajetta, 2
Biella Via Italia,
Via XX Settembre,
P.zza Emile Chanoux, 30

Grandi Scuole

Chiama 011.3173

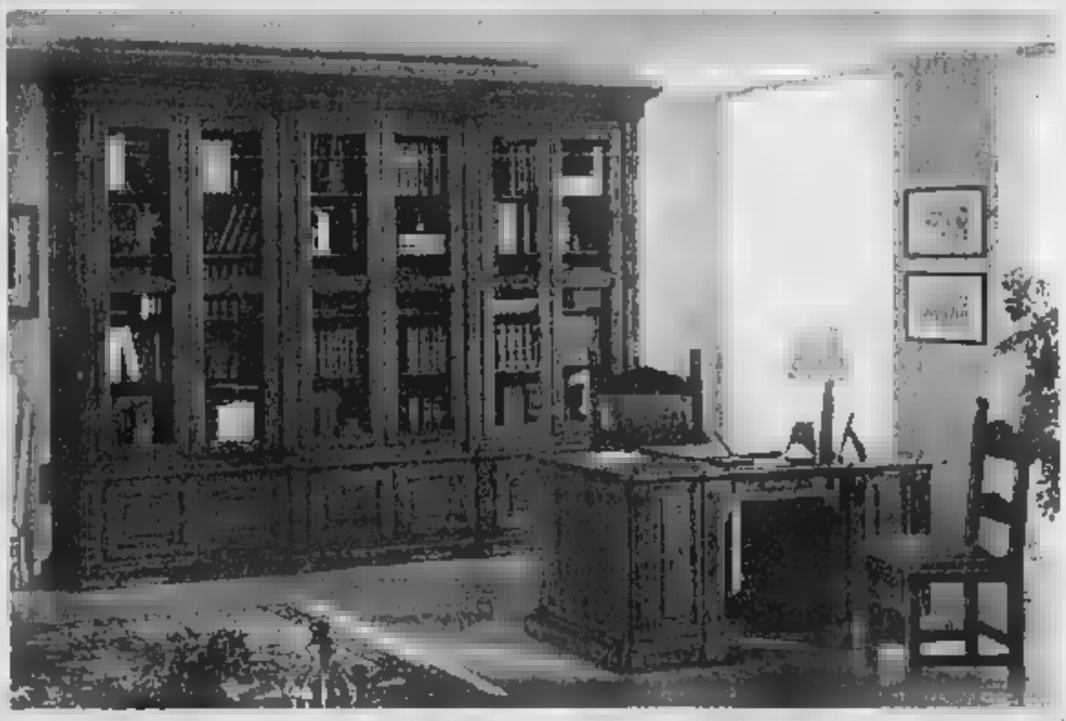
www.grandiscuole.com

IL PIACERE DELL'ARREDAMENTO DI QUALITA'

Il piacere di arredare coincide molto spesso con il gusto di personalizzare la propria casa. Scegliere un armadio o una scrivania, cambiare la cucina o la camera dei figli.
Oltre a essere il giorno sacro del riposo, la domenica negli ultimi anni è diventata il momento preferito per uscire di casa, fare compere e scegliere nuovi ambienti di arredamento. I ritmi frenetici della settimana sono dietro le spalle e, ogni nuova occasione per acquistare, viene favorita dalla tranquillità e dalla riflessione.
Arredare la casa è diventato ormai un rito. Un gesto che significa personalizzare la propria dimora, creare un ambiente domestico a proprio gusto e immagine.
Il sogno di ogni persona è quello di creare, per la propria abitazione, secondo un mix di praticità, stile, eleganza e design.
Motivi per i quali, quando si deve comperare un arredamento o anche soltanto un mobile, è necessario che la scelta debba essere molto attenta.

Perché ogni acquisto deve essere ben ponderato e deve avere tutti i vantaggi della qualità, sia dal punto di vista del materiali utilizzato che delle finiture. La filosofia della Portaerei del Mobile è quella di porsi come elemento di dialogo con il Cliente, consigliarlo e seguirlo al meglio. Per questo motivo il mobilificio ha ampliato gli orari giornalieri, mettendosi a disposizione della clientela con un orario ancora più flessibile: il lunedì, martedì, giovedì e venerdì, infatti, è aperto dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30; il mercoledì e il sabato con orario continuato. La domenica osserva l'apertura pomeridiana.
La Portaerei del Mobile, da oltre trent'anni al servizio del Cliente, offre garanzia, affidabilità, sicurezza, cortesia e professionalità. Nella sua sede, che dista appena pochi chilometri da Torino, è possibile intraprendere un viaggio alla ricerca dell'eleganza e della ricercatezza, dove ogni minimo particolare è esposto in sintonia con le idee che derivano dalle nuove tendenze.

L'arredamento di una casa permette di esprimere la personalità di chi la abita e la vive, partendo dai colori, alle ambientazioni, fino alla sistemazione definitiva. Una gamma di scelte che possono essere fatte anche in modo soggettivo dal cliente ma che, il più delle volte, necessitano di qualche verifica da parte di chi opera nel campo dell'arredamento. Così è sempre più consigliabile rivolgersi ai professionisti del settore, la cui consulenza può essere quanto mai essenziale e preziosa.
Infatti soltanto chi può vantare una lunga esperienza di arredamento può consigliare in modo adeguato tutti coloro che cercano una soluzione particolarmente originale.
Camere da letto, cucine, soggiorni, camerette, studi sono elementi fondamentali nella vita di ognuno e La Portaerei del Mobile è il luogo più adatto per scegliere in una vasta serie di opportunità: dal mobile classico al tradizionale, fino alle ultime novità di produzione in fatto di design.



Tutto questo nel rispetto della tradizione e della memoria, amorevolmente testimoniate dalla presenza con la quale l'arte povera viene valorizzata: armadi, credenze, letti e cassapanche sembrano appena uscite dai ricordi di un tempo appena trascorso. Una scelta che ha portato l'azienda piemontese ad aprire un nuovo punto vendita al di là del confine, a Nizza, dove l'artigianato italiano è particolarmente ricercato e apprezzato sia dai francesi che dagli italiani qui residenti. Un altro punto di forza del mobilificio, infine, è quello della salvaguardia del prezzo, sempre molto attento e in linea con la qualità e le necessità della Clientela. Un risultato, per giungere al quale, l'amministrazione dell'azienda ha saputo incentivare una formula di pagamento particolarmente comoda, oggi conosciuta come il "Finanziamento Verità", un'occasione davvero interessante che non implica spese di istruttoria e con tasso al 6,45. Prezzo, qualità, convenienza sono soltanto alcuni dei vantaggi che vi aspettano a San Benigno Canavese.

GLI INTERESSI DEI PRIMI 12 MESI LI PAGHIAMO NOI!

PORTAEREI DEL MOBILE

SEMPRE APERTI
MERCOLEDI' e SABATO
orario continuato
DOMENICA
dalle 14,30
alle 19,30

SAN BENIGNO CANAVESE (To) - Via Sebastiano Bianco, 36 - Tel. 011 9880293 - Fax 011.9887572 - www.portaereidelmobile.com

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 429/03 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 22 aprile 2004 alle ore 11 davanti al G.E. dott. Grosso.
Descrizione dei beni: Comune di Torino, Via Maria Vittoria n. 17 N.C.E.U. quota di 1/1; foglio 197; particella n. 9; subalterno 56; categoria A2.
Torino, martedì 10 [illegible] 2004

IL CANCELLIERE [illegible] Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il [illegible] cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 429/03 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. [illegible] c.p.c. dei [illegible] di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 22 aprile 2004 alle ore 11 davanti al G.E. dott. Grosso.
Descrizione dei beni: Comune di Torino, Via Maria Vittoria n. 17 N.C.E.U. quota di 1/1; foglio 197; particella n. 9; subalterno 56; categoria A2.
Torino, martedì 10 [illegible] 2004

IL CANCELLIERE [illegible] Magnani

TRIBUNALE DI TORINO
Sezione Distaccata di Ciriè

Vendita [illegible] immobili con incanto

Si rende noto che nella causa [illegible] divisione n. 45842/00 R.G. promossa dal Finser [illegible], il notaio delegato ha disposto la vendita con incanto [illegible] diritto di nuda proprietà sul fabbricato in Ciriè, frazione Devesi, località Grange di Balma n. 3:
- al piano terreno autorimessa, cantina con [illegible] centrale termica;
- al piano primo con [illegible] da scala interna ingresso, due camere, tinello, cucina e [illegible]
- oltre a terreno pertinenziale sul quale insiste tettoia di circa mq 32. Il tutto censito in CU al Foglio [illegible] numero 208, subalterni
  1, via Grange Balma n. 3, piano T-1 [illegible] A/7, Classe 1, vani 5,5 - rendita Euro 653,32;
  - 2, via Grange Balma n. 3, piano T, cat. C/6, Classe 2, mq 20 - rendita Euro 106,39
  - 3, via Grange Balma n. 3, piano T, cat. C/7, Classe U, mq [illegible] - rendita Euro 86,11;
- 4, bene comune non censibile;

La vendita avverrà al prezzo base di Euro 84.380,00
- con aumenti minimi di 2.000,00 Euro, presso il notaio delegato in Torino via Avogadro 16 il 22/4/2004 ore 15 [illegible] partecipare all'asta depositare presso il notaio delegato, entro le ore 12 del giorno antecedente l'incanto, istanza in bollo, allegando assegni circolari non trasferibili intestati "Notaio Carlo Alberto Migliardi" [illegible] importo pari al 25% del prezzo base (15% presumibili spese trasferimento 10% cauzione). Saldo entro 60 gg. spese e cancellazioni formalità pregiudizievoli a [illegible] aggiudicatario. Per informazioni [illegible] 011.545854

NOTAIO Carlo Alberto Migliardi

TRIBUNALE DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il [illegible] cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 429/03 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. [illegible] c.p.c. dei [illegible] di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 22 aprile 2004 alle ore 11 davanti al G.E. dott. Grosso.
Descrizione dei beni: Comune di Torino, Via Maria Vittoria n. 17 N.C.E.U. quota di 1/1; foglio 197; particella n. 9; subalterno 56; categoria A2.
Torino, martedì 10 [illegible] 2004

IL CANCELLIERE [illegible] Magnani

TRIBUNALE DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - [illegible] C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione [illegible] 490 c.p.c. [illegible] procedura esecutiva n. 571/03 è stata [illegible] istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 15 [illegible] 2004 alle ore 11 [illegible] al G.E. dott. Grosso.
Descrizione [illegible] Comune di Torino Via Montesoglio n. 1 N.C.E.U. quota [illegible] nella misura di 1/2 ciascun debitore; foglio 52; particella n. 129; subalterno 8; categoria A. Comune di Torino via Montesoglio n. 1 N.C.E.U. quota di 1/1 nella misura di 1/2 ciascun debitore; foglio 52; particella n. 129 subalterno 9; categoria A.
Torino, martedì [illegible] febbraio 2004

IL CANCELLIERE Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI [illegible]
Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 18/03 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti dei creditori iscritti non intervenuti e degli [illegible] l'udienza del 15 aprile [illegible] alle ore 11.30 davanti al G.E. dott. Grosso

[illegible]

Comune di	Quota di	Foglio	Particella n.	Subalterno	Categoria
	N.C.E.U.				
Rivara Viale del Castello, 19	1/2	Millesimi n. 810 del 1977			E
Rivara Viale del Castello, 14	1/2	Millesimi n. 811 del 1977			E
Rivara Viale del Castello, 16	1/2	Millesimi n. 812 del 1977			E
	C.T.				
Comune di	Quota di	Foglio	Particella n.	Subalterno	Categoria
Rivara	1/2	4	488	/	T

Torino, 10 febbraio 2004 [illegible] Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 263/01, il Notaio delegato Caterina Di Capua Mussomeli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 26 aprile 2004, alle ore 15.30, presso la "Erre Esse - s.r.l.", in Torino, via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: lotto unico - in Balangero, corso Boria n. 20, porzione di fabbricato elevato a tre piani fuori terra collegati da scala interna, composto di: al piano terreno vano ad uso magazzino/ricovero, cucina e disimpegno; al piano primo due camere e servizi; al piano secondo sottotetto al rustico. Prezzo base: Euro 62.400,00; aumenti minimi: Euro 2.000,00. Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del notaio delegato, entro le ore 12.00 del venerdì precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio Caterina Di Capua Mussomeli, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al Notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione. Sono a carico dell'aggiudicatario i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.
Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino, via Bonafous n. 2, il martedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 ed il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00

NOTAIO Caterina Di Capua Mussomeli

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili [illegible] incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 143/00, il notaio delegato Francesco Piglione ha disposto la vendita con incanto per il giorno 16 aprile 2004, alle ore 15.00, presso la "Erre Esse - s.r.l." in Torino, via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: lotto unico - in Nole, frazione Vauda, via Madonna delle Neve n. 3, fabbricato di civile abitazione elevato a tre piani collegati da scala interna, con antistante corpo con due tettoie aperte, composto di: al piano seminterrato centrale termica e cantina doppia; al piano terreno corridoio, una camera, dispensa, servizio e soggiorno con angolo cottura; al piano primo bagno, disimpegno su spogliatoio e due camere. Prezzo base: Euro 120.000,00. Aumenti minimi [illegible] 1.000,00. Depositi [illegible] cauzione [illegible] chiunque intenda partecipare all'asta dovrà, depositare, presso lo studio [illegible] notaio delegato, entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita [illegible] istanza in bollo diretta al notaio Francesco Piglione, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati [illegible] notaio medesimo, di cui uno [illegible] importo pari [illegible] del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari [illegible] 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.
Sono a carico dell'aggiudicatario [illegible] i compensi e le spese per la cancellazione [illegible] formalità. Versamento [illegible] saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio [illegible] sottoscritto notaio in Torino, corso Duca degli Abruzzi n. 18, nei giorni di giovedì e venerdì [illegible] ore 15.00 alle ore 19.00

NOTAIO Francesco Piglione

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

[illegible] di immobili [illegible] incanto

Si rende [illegible] che, nell'esecuzione immobiliare n. 582/98, il notaio [illegible] Giovanna [illegible] ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20 aprile 2004, [illegible] ore 15, presso la "Erre Esse - srl", in Torino, Via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: Unico Lotto, Buttigliera, frazione Foresto, Via Gran Borgata n. 20: porzione di fabbricato di [illegible] abitazione elevato a due piani fuori terra oltre piano cantine e sottotetto, parzialmente ristrutturato, composto di: al piano interrato due cantine; al piano terreno cantina, cucina, soggiorno, servizio e due locali di agombero; al piano primo tre camere, ampio [illegible] deposito da [illegible] e locale deposito accessibile dall'esterno.
Prezzo base: Euro 33.600,00. Aumenti minimi: Euro 2.000,00.
Depositi per cauzione e spese: chiunque [illegible] partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio [illegible] notaio delegato, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio Giovanna Ioli, allegando [illegible] assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno [illegible] importo pari al 20% del prezzo base per ammontare presumibile delle spese [illegible] trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo [illegible] a titolo di cauzione.
Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e [illegible] spese per la cancellazione delle formalità.
L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese. Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'Istituto [illegible] ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, accessori e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.
Versamento [illegible] saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito [illegible] ricevuta del pagamento effettuato all'istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita [illegible] consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino, Via Alfieri n. 17, nei giorni di [illegible] e giovedì dalle ore 14 alle ore 17

NOTAIO Giovanna [illegible]

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. nella procedura esecutiva n. [illegible]
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 19 aprile 2004 ore 11 davanti al giudice Castellino
Descrizione dei beni:
Comune di Chieri (TO) Strada della Piazza n. 91 N.C.E.U. fg. 2 n. 140 sub 5 cat. D/8 - sub 6 cat. A/3. Nuda proprietà.
Torino, 19 febbraio 2004

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio
Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere [illegible] pubblica notizia [illegible] ai sensi dell'art. [illegible] disp. [illegible] c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 311/03 [illegible] stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. [illegible] c.p.c. dei beni di seguito descritti [illegible] è stata fissata per l'audizione [illegible] parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del [illegible] aprile 2004 ore 11,15 davanti al G.E. [illegible] Grosso.
Descrizione [illegible] beni: Comune [illegible] Nichelino (TO), Via Lagrange n. 14 - N.C.E.U. fg. 5 n. 710 sub. 20 ctg. [illegible] - Quota proprietà 1/2.
Torino, li 22 settembre [illegible]

IL CANCELLIERE
[illegible] Magnani

TRIBUNALE DI TORINO
Sezione Fallimenti

Fallimento 449/03 vendita en blocco [illegible] accessori e componenti per la refrigerazione, attrezzature e arredi d'ufficio. [illegible] interessati dovranno far pervenire proposte in busta chiusa con dicitura "Fallimento n. 449/2003, - offerta, ritiro beni" entro [illegible] ore 13 del 14/4/2004.
Prezzo base Euro 29.000,00 oltre IVA 20%
Apertura buste il giorno 15/4/2004 ore 12 avanti G.D. dott. M. Prevete.
Pagamento 30 giorni da aggiudicazione [illegible] garanzia fideiussoria [illegible] 10 giorni [illegible] aggiudicazione impegno a liberare i locali entro 15 giorni aggiudicazione.
Informazioni presso il Curatore dott. Guglielmo Pomatto (011. [illegible]543) (0124. 425795)

TRIBUNALE DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo [illegible] Giustizia "Bruno Caccia" Torino
c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - [illegible] C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. nella procedura esecutiva n. 300/03 è stata presentata istanza di vendita [illegible] dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione [illegible] parti, [illegible] creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza [illegible] 15 aprile 2004 [illegible] ore 11,30 davanti [illegible] G.E. Silvestri in sostituzione della dott.ssa Mancinelli.
Descrizione dei beni: Comune di Torino Corso Cino n. [illegible] N.C.E.U. - [illegible] 173 n. 161 - sub 24 - [illegible] A3.
Torino, il [illegible] febbraio 2004

IL CANCELLIERE Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Fallimenti

[illegible] di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 210/98 curatore: rag. Maria Margherita Strappiana. Il giudice delegato dott. Laura Caramello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 23/4/2004 [illegible] ore 12.10 dei seguenti beni: Quota di comproprietà pari ad 1/2 di [illegible] appezzamenti [illegible] terreno agricolo siti nel Comune di Bardonecchia - frazione Millaures formanti un'unica simultaneamente della superficie catastale complessiva di metri quadri 3.558. Dal certificato [illegible] destinazione urbanistica rilasciato dal Comune [illegible] Bardonecchia risulta che i terreni oggetto della stima ricadono, per la maggior parte, in "area attrezzata per lo sci" del P.R.G.C., compresa nell'area "di ricognizione" di Millaures. Le rimanenti porzioni ricadono in "zona agricola del P.R.G.C.". Prezzo base Euro 3,600,00. Aumento minimo Euro 200,00. Depositi per cauzioni e spese 25% del prezzo base da [illegible] alla Cancelleria Vendite Fallimenti [illegible] ore 13 del giorno 20/4/2004 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.".
Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni [illegible] dall'aggiudicazione. Atti [illegible] alla vendita consultabili [illegible] Cancelleria Vendite Fallimenti - c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino
Torino, 15 [illegible] 2004

IL CANCELLIERE [illegible] Irene [illegible]

TRIBUNALE DI TORINO

Avviso [illegible] vendita all'incanto

[illegible] sottoscritto Caterina [illegible] Capua Mussomeli notaio in Torino, con [illegible] in via Bonafous n. 2, delegato per la [illegible] di vendita all'incanto relative alle esecuzioni immobiliari riunite n.ri 532/01, 468/00 e 568/01, dal G.E. dott.ssa Anna Castellino, con ordinanza del 19 maggio 2003,

AVVISA

precedere alla vendita con incanto, ai sensi degli artt. [illegible] ss. c.p.c., degli immobili in [illegible] descritti alle seguenti modalità e condizioni

1. La vendita avrà luogo in numero SEI LOTTI.
2. L'incanto avrà luogo il giorno 26 aprile 2004, alle ore 16.30, innanzi al notaio delegato, presso la "ERRE ESSE - s.r.l.", in Torino, via Piazzi n. 16.
3. Un estratto del presente avviso dovrà essere pubblicato, per una sola volta, sul quotidiano "La Stampa" entro il 7 aprile 2004.
4. Gli offerenti dovranno depositare, presso il studio del sottoscritto notaio, entro le ore 12.00 del venerdì precedente la vendita, per ciascun lotto al cui acquisto intendono concorrere, istanza in bollo diretta al notaio, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati a "NOTAIO CATERINA DI CAPUA MUSSOMELI" di cui uno di importo pari al 20% del [illegible] base, per ammontare presumibile [illegible] spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.
5. Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese relative all'esecuzione di cui all'art. 591 bis secondo comma n. 6 c.p.c., compresi quindi i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.
6. Tutte le attività che, a norma degli artt. 576 ss. c.p.c. devono essere compiute [illegible] davanti al giudice dell'esecuzione o del cancelliere o del giudice dell'esecuzione sono effettuate dal sottoscritto notaio presso il suo studio, fatta eccezione per l'incanto che si svolgerà nel luogo sopra indicato.
7. In relazione alla normativa edilizia, dalla documentazione in atti (consulenza tecnica d'ufficio redatta dall'esperto [illegible] Gianluca Peraglio) risulta:
- che i fabbricati compendianti le unità immobiliari oggetto del presente avviso [illegible] stati costruiti in data anteriore al 1° settembre 1967;
- che quanto all'alloggio oggetto del lotto [illegible] è stata riscontrata dal nominato esperto la abusiva trasformazione del terrazzo coperto in locale cucina, opera abusiva non sanata, essendo pertanto necessaria la riduzione in pristino dei luoghi;
- che quanto agli immobili oggetto del lotto secondo, terzo, [illegible] e quinto sono stati riscontrate dal nominato esperto lievi difformità interne nei [illegible] alloggi;
- che quanto agli immobili oggetto del lotto sesto non sono state riscontrate dal nominato esperto irregolarità edilizie.

[illegible] a carico dell'aggiudicatario del lotto primo i costi per la riduzione in pristino delle opere abusivamente realizzate.
In ogni caso gli aggiudicatari, ricorrendone i presupposti, potranno avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 quinto comma del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed all'art. 40, sesto comma della legge 28 febbraio 1985 n. 47.
8. Gli immobili saranno posti in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, [illegible] in relazione alla normativa edilizia, con tutte le pertinenze, accessori, ragioni e azioni eventuali servitù attive e passive.

DESCRIZIONE [illegible]

LOTTO PRIMO

In Comune di VENARIA REALE, via Pavesio n. 8:
- [illegible] al piano primo composto di quattro vani oltre terrazzo coperto (abusivamente trasformato in camera), alle coerenze: proprietà Suino ed aventi causa, altre alloggi del piano, cortile comune e spazio su altra proprietà, con annessa numero due cantine, al piano interrato, formanti un sol corpo, alle complessive e generali coerenze: proprietà Suino ed aventi causa, altra cantina, corridoio comune ed ancora altra cantina.
- locale magazzino al piano terreno, nel corpo di fabbricato a sinistra dell'ingresso carraio, alle coerenze: cortile comune a tre lati e proprietà Beltrame ed aventi causa [illegible]

Gli immobili risultano censiti al N.C.E.U. come segue:
- al Foglio 24, particella 18, sub. 14 - via Pavesio n. 8 - Piano S1-1 - cat. A/4 - cl. 2 - vani 6 - Rendita Catastale Euro 371,85 (l'alloggio ed accessori [illegible]mente censiti al Foglio 24 particella 18 subalterni 12 e 6, tali a seguito di denuncia di variazione per fusione e frazionamento prot. n. 42984 del 22 dicembre 2000);
- al Foglio 24 particella 18, sub. 2 - via Pavesio n. 18 (ora n. 6) - Piano T - cat. C/2 - cl. 1 - mq. 18 - Rendita Catastale Euro 51,03 (il locale magazzino).

Il prezzo base della vendita è fissato in Euro 63.300,00 e la misura minima delle offerte in aumento è di Euro 2.000,00.
L'aggiudicatario [illegible] sessanta giorni dell'incanto, dovrà [illegible] presso lo studio del sottoscritto notaio, il prezzo di acquisto, dedotta la [illegible] a mezzo [illegible] circolare non trasferibile intestato a "NOTAIO CATERINA DI CAPUA [illegible]

LOTTO SECONDO

In Comune di VENARIA REALE, via Pavesio n. 6:
- alloggio [illegible] piano terreno composto di una [illegible] cucina e bagno, formante un sol corpo con l'adiacente magazzino allo stesso piano terreno, alle complessive e generali coerenze: proprietà Suino ed aventi causa, altro alloggio del piano, [illegible] condominiale ed altro magazzino, ed annessa cantina al piano interrato, alle coerenze: proprietà Suino ed aventi causa, altra cantina, corridoio comune e terrapieno a due lati.

Detti immobili risultano censiti al N.C.E.U. come segue:
- al Foglio 24, particella 18, sub. 16 - via Pavesio n. 18 (ora n. 6) - Piano T - cat. A/4 - cl. 2 - vani 4 - Rendita Catastale Euro 247,90 (l'alloggio ed accessori);
- al Foglio 24 particella 18 sub. 8 - via Pavesio n. 18 (ora n. 6) - Piano T - cat. C/2 - cl. 1 - mq. 12 - Rendita Catastale Euro 32,23 (il locale magazzino).

Il prezzo base della vendita è fissato in Euro 58.700,00 e la misura minima delle offerte in aumento è di Euro 2.000,00.
L'aggiudicatario, entro sessanta giorni dell'incanto, dovrà [illegible] presso lo studio del sottoscritto Notaio, il prezzo di acquisto, dedotta la cauzione, a mezzo di [illegible] circolare non trasferibile intestato a "NOTAIO [illegible] DI CAPUA MUSSOMELI"

LOTTO QUINTO

In Comune di VENARIA REALE, via Pavesio n. 8
- al piano terreno monocamera con bagno, con adiacente locale [illegible] allo stesso piano terreno, formanti un sol corpo e posti alle complessive e generali coerenze: proprietà Suino ed aventi [illegible] vano scala, cortile comune ed altro alloggio.

Detti immobili risultano [illegible] al N.C.E.U. come segue:
- [illegible] Foglio 24, particella 18, sub. 4 - via Pavesio n. 18 (ora n. [illegible] - Piano T - [illegible] A/4 - cl. 2 - vani 1,5 - Rendita Catastale Euro 92,96 [illegible] monocamera);
- [illegible] Foglio 24, particella 18, sub. 11 - via Pavesio n. 18 (ora n. 6) - Piano T - cat. C/2 - cl. 1 - mq. 19 - Rendita Catastale Euro 51,03 (il locale magazzino).

Il prezzo base della vendita [illegible] fissato in Euro [illegible] 400,00 e la misura minima delle offerte in aumento è di Euro 1.000,00
L'aggiudicatario entro sessanta giorni dell'incanto, dovrà versare presso [illegible] studio del sottoscritto Notaio, il prezzo di acquisto, dedotta la cauzione, a mezzo [illegible] assegno circolare non trasferibile intestato a "NOTAIO CATERINA DI CAPUA MUSSOMELI"

LOTTO SESTO

In Comune di VENARIA REALE, via Pavesio n. 1 angolo via Monsa n. 25
- al piano terreno locale negozio con comunicante retrobottega ed adiacente locale magazzino, formanti un solo corpo e posti alle complessive e generali coerenze: via Pavesio, vano scala, cortile comune ed altro locale, con annessi numero due cantine, al piano interrato, distinte rispettivamente con le lettere "D" e "O" alle coerenze: cantine E, sottoscritto via Pavesio e corridoio comune (la cantina O) e cantine H, sottoscritto via Pavesio, cantina F e corridoio comune (la cantina G).

Detti immobili risultano censiti al N.C.E.U. come segue
- al Foglio 24, particella 44, sub. 1 - via Pavesio n. 1 - Piano T - Cat. C/1 - cl. 3 - mq. 31 - Rendita Catastale Euro 378,24 (il negozio ed accessori)
- al Foglio 24, particella 44, sub. 1 - via Pavesio n. 35 (ora n. 1) - Piano T - cat. C/2 - cl. 2 - mq. 27 - Rendita Catastale Euro 85,06 (il locale magazzino).

Il prezzo base della vendita è fissato in Euro 58.600,00 e la misura minima delle offerte in aumento è di Euro 2.000,00.
Nel due giorni successivi a quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, l'istituto mutuante dovrà depositare, unitamente al piano di ammortamento del mutuo fondiario, un documento nel quale saranno indicati sia l'ammontare del suo credito per rate scadute, accessori e spese (per l'ipotesi in cui l'aggiudicatario intenda avvalersi della facoltà di cui all'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385), sia l'ammontare dell'intero suo credito per capitale, accessori e spese (per l'ipotesi in cui l'aggiudicatario decida di non avvalersi di dette facoltà), nonché indicare a quali condizioni l'aggiudicatario potrà esercitare la facoltà di cui al detto articolo. L'aggiudicatario che intenda ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 385/93, profittare del mutuo fondiario, dovrà pagare entro quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva all'istituto mutuante le rate scadute gli accessori e le spese. L'aggiudicatario che non intenda avvalersi della predetta facoltà dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, entro trenta giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale accessori e spese. Con avvertimento che, se non provveda nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.
L'aggiudicatario dovrà inoltre entro sessanta giorni dall'incanto versare, a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a "NOTAIO CATERINA DI CAPUA MUSSOMELI", il saldo del prezzo di aggiudicazione, dedotto quanto versato a titolo di cauzione e quanto pagato direttamente all'istituto mutuante, nonché depositare la ricevuta del pagamento effettuato all'istituto stesso.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del notaio scrivente in Torino via Bonafous n. 2, il martedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 ed il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00
Torino, li [illegible] 2004

NOTAIO Di Capua Mussomeli

Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 Torino
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

TRIBUNALE DI TORINO
Sezione Fallimenti

[illegible] di immobili [illegible]

Si rende noto che nel fallimento n. 29/97 il giudice delegato dott.ssa Maria Luisa Fabiano ha disposto per il giorno 30 aprile [illegible] alle ore 10 la vendita con incanto delle seguenti unità immobiliari site in Randazzo (TO) Via Carpi n. 2 B/C/D.
Lotto Primo: Fabbricato A - Condominio "Mimosa" Unità immobiliare al piano primo (2° f.t.) catastalmente ad uso ufficio/studio privato, composta di ingresso-corridoio, soggiorno con cucinino, una camera e servizi. Prezzo base Euro 16.000,00 - Aumenti minimi Euro 1.000,00.
Lotto Secondo: Fabbricato A - Condominio "Mimosa" Unità immobiliare [illegible] piano primo (2° f.t.) catastalmente [illegible] uso ufficio/studio privato, composta di ingresso-corridoio, soggiorno con cucinino, una [illegible] e servizi. Prezzo [illegible] 15.200,00 - Aumenti minimi Euro 1.000,00.
Lotto Terzo: Fabbricato A - Condominio "Mimosa" Unità [illegible] al piano primo (2° f.t.), [illegible] ad uso ufficio/studio privato, composta di ingresso-corridoio, soggiorno con cucinino, una camera e servizi. Prezzo base Euro 15.200,00 - Aumenti minimi Euro 1.000,00
Lotto Quarto: [illegible]cato A - Condominio "Mimosa" [illegible] immobiliare al piano primo (2° f.t.), catastalmente [illegible] uso ufficio/studio privato, composta di ingresso-corridoio, soggiorno con cucinino, una [illegible] servizi. Prezzo base Euro 16.000,00 - Aumenti minimi Euro 1.000,00.
Lotto Quinto: Fabbricato A - Condominio "Mimosa" Locale [illegible] uso autorimessa al piano terreno (1° f.t.) Prezzo base Euro 2.400,00 - Aumenti minimi Euro 200,00.
Lotto Sesto: Fabbricato A - Condominio [illegible] Locale [illegible] uso autorimessa al piano terreno (1° f.t.) Prezzo base Euro 2.800,00 - Aumenti minimi Euro 200,00.
Lotto Nono - Fabbricato B - Condominio "Margherita" Unità immobiliare al piano primo (2° f.t.), catastalmente ad uso ufficio/studio privato, composta da ingresso-corridoio, soggiorno con cucinino, una camera e servizi. Prezzo [illegible] 16.000,00 - Aumenti minimi Euro 1.000,00.
Lotto Decimo: Fabbricato B - Condominio "Margherita" Unità immobiliare al piano primo (2° f.t.), catastalmente [illegible] uso ufficio/studio privato, composta di ingresso-corridoio, soggiorno con cucinino, una camera e servizi. Prezzo base Euro 15.200,00 - Aumenti minimi Euro 1.000,00
Lotto Undicesimo: [illegible]o B - Condominio "Margherita" Unità immobiliare [illegible] piano primo (2° f.t.), [illegible] uso ufficio/studio privato, composta di ingresso-corridoio, soggiorno con cucinino, una camera e servizi. Prezzo base Euro 16.000,00 - Aumenti [illegible] Euro 1.000,00.
[illegible] Dodicesimo: Fabbricato B - Condominio "Margherita" Unità immobiliare [illegible] piano primo (2° f.t.), catastalmente [illegible] uso ufficio/studio privato, composta di ingresso-corridoio, soggiorno con cucinino, una [illegible] servizi. Prezzo [illegible] Euro 16.800,00 - Aumenti minimi Euro 1.000,00.
Lotto Tredicesimo: Fabbricato B - Condominio "Margherita" Locale ad uso autorimessa al piano terreno (1° f.t.) Prezzo base Euro 2.800,00 - Aumenti minimi Euro 200,00
Lotto Quattordicesimo: Fabbricato B - Condominio "Margherita" Locale ad uso autorimessa al piano terreno (1° f.t.). Prezzo base Euro 2.800,00 - Aumenti minimi Euro 200,00
Lotto Quindicesimo: Fabbricato B - Condominio "Margherita" Locale ad uso autorimessa al piano terreno (1° f.t.). Prezzo base [illegible] 2.800,00 - Aumenti minimi Euro 200,00
Lotto Sedicesimo: [illegible]bbricato B - Condominio "Margherita" Locale ad uso autorimessa al piano terreno (1° f.t.). Prezzo base Euro 2.800,00 - Aumenti minimi Euro 200,00.
Lotto Diciassettesimo: Fabbricato B - Condominio "Margherita" Unità immobiliare al piano terreno (1° f.t.), catastalmente ad uso ufficio/studio privato, con accesso dal vano scale condominiale. Prezzo base Euro 8.000,00 - Aumenti minimi Euro 500,00.
Lotto Diciottesimo: Fabbricato B - Condominio "Margherita" Unità immobiliare al piano terreno (1° f.t.), catastalmente ad uso ufficio/studio privato, con accesso dal vano condominiale. Prezzo base Euro 8.000,00 - Aumenti minimi Euro 500,00.
Lotto Ventunesimo: Fabbricato C - Condominio "Rosa" Unità immobiliare al piano terzo (4° f.t.), catastalmente ad uso magazzino/locale di deposito, di fatto adibita ad abitazione composta di un unico locale con angolo cottura e servizi. Prezzo base Euro 8.200,00 - Aumenti minimi Euro 500,00
Chiunque intenda presentare offerta dovrà consegnare alla Cancelleria Vendite Immobiliari Fallimentari del Tribunale di Torino, Corso Vittorio Emanuele II n. 130, entro il giorno 27 aprile 2004 alle ore 13 [illegible] in bollo da Euro 10,33 diretta al Giudice Delegato, contenente l'indicazione del lotto, della somma offerta, del tempo e del modo di pagamento e di ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta. Dovrà essere altresì allegato alla predetta dichiarazione assegno circolare non trasferibile, intestato alla "Poste Italiane S.p.A", per un importo pari al 25% del prezzo offerto per ogni lotto, di cui il 15% per ammontare presunto [illegible] spese di trasferimento e il 10% a titolo di cauzione. Il prezzo di aggiudicazione, dedotto il 10% già depositato a titolo di cauzione, dovrà [illegible] versato nel termine massimo di giorni 60 dalla data di aggiudicazione.
Gli atti relativi alla vendita (perizie e certificazioni) sono consultabili presso la Cancelleria Vendite Immobiliari Fallimentari del Tribunale di Torino in orario d'ufficio; per ulteriori [illegible] rivolgersi al curatore dott. Valter [illegible] (tel. 011.535602)

IL CANCELLIERE Lidia Irene Magn

APPUNTAMENTO a TUTTOAFFARI
di DOMENICA 4 APRILE 2004

Monti: lo Stato non può aiutare il pallone, in Europa non si fanno deroghe nemmeno per le industrie in crisi

■ VARESE. Il Commissario ■■ Concorrenza, Mario Monti, ribadisce il proprio «no» ■ un eventuale decreto salvacalcio. «Le norme in materia ■i aiuti di Stato sono note e precise. Non vi deroghiamo neppure quando ■ tratta di gravi crisi industriali e stento davvero a vedere come le attività sportive potrebbero ■■■ una maggiore capacità di piegarle». Monti riconosce «la grandissima importanza che le società possono avere» ma ugualmente non cambia opinione: «Mi insegnano che ■ giurisprudenza è una disciplina sottile. Però è anche ■■■■■■■■ ■ molto buon senso ■ è ■ questo che ■■■ di ispirarsi l'Unione Europea ■■■pplicarla». Secondo Monti inoltre «la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica italiana, almeno stando a recenti sondaggi, è contraria ad un intervento pubblico in favore delle società di calcio».

Il Commissario Ue Mario Monti

L'ex ct della Nazionale Vicini applaude il lodo Petrucci «Scendere in serie B non è una tragedia, anzi può servire»

■ MILANO. «Retrocedere di una categoria quando si hanno gravi difficoltà economiche non è una tragedia: è capitato a molte squadre che hanno poi saputo riprendersi e tornare in alto». Azeglio Vicini, ex ct ■■■ Nazionale e presidente dell'Associazione Allenatori, era già favorevole al «lodo Petrucci» prima di partecipare ■■ riunione di ieri e ha appoggiato questa linea. «Il vero problema - ha aggiunto - è di riuscire a sistemare i conti». L'ex ct non vede invece con favore un tetto agli stipendi, linea condivisa dal presidente dell'Assocalciatori, Campana. Pare che la situazione difficilissima del nostro calcio abbia portato almeno a un risultato: la firma imminente del contratto collettivo di lavoro tra i club e i calciatori scaduto da dieci anni. ■■ nuovo contratto si fisserà un sistema ■■ modificare il meccanismo ■■■ retribuzioni e prevedere nuove garanzie per i calciatori meno protetti.

Azeglio Vicini, presidente degli allenatori

AGLI STATI GENERALI DEL CALCIO PASSA LA LINEA DEL LEADER FIGC: NESSUNA RICHIESTA AL GOVERNO, AUTOREGOLAMENTAZIONE DEI COSTI, PUNIZIONI AI CLUB FUORILEGGE

Carraro: retrocessione per chi ha i conti in rosso

«Niente spalmadebiti, fissiamo noi i paletti»

Marco Ansaldo
Inviato a MILANO

La proposta di un impegno forte e preciso per il risanamento economico del calcio, che Berlusconi attendeva in extremis per convincere gli alleati a varare il decreto spalma-Irpef, non è arrivata dalla riunione di quelli che ■■■ stati definiti gli «stati generali» ■■ pallone, manco fossimo alla vigilia della Rivoluzione francese. «Abbiamo preso atto che non esiste la volontà politica per un provvedimento di rateizzazione a titolo oneroso dei debiti di alcune società ■■■ il Fisco», ha detto Franco Carraro, concludendo la ■■■■■ ■■■ a sancire che sarebbe stato inutile insistere. La palla torna al governo: i partiti e i ministri che li rappresentano si assumeranno la responsabilità di negare un provvedimento ■■■■ Il quale potranno scomparire squadre popolari. «Siamo fiduciosi, perché il calcio suscita grandi passioni», ha aggiunto il presidente della Federcalcio, il quale a fine mandato intende lasciare, questa volta per davvero (tra i papabili alla successione ieri è circolato il nome di Roberto Bettega, attuale vicepresidente della Juve).

■■■ questa volta gli umori dei tifosi e la paura di rivolte non squarceranno la convinzione di chi ritiene immorale un salvataggio ■■■ chi ha sperperato troppi miliardi. Chi vuole, dovrà farcela da solo. «Il calcio ■■■ ha mai chiesto soldi allo Stato - ha obiettato Carraro -, le società che sono state gestite malissimo hanno speso denaro dei privati». E ■■■■no ancora i privati la via d'uscita per chi s'è indebitato per decine, talvolta centinaia di milioni di euro e non solo con il Fisco.

Peschiera Borromeo, hinterland di Milano. ■ un hotel nella campagna alle spalle dell'aeroporto di Linate i capi della Federcalcio, delle tre Leghe, oltre a Vicini e Campana, in rappresentanza degli allenatori e dei calciatori, ■ ■■■ accordati sul fatto che per salvare il salvabile bisogna ■■■■dare al futuro. Alcune città rischiano di perdere il calcio dalla serie A alla C2? Si prepari il paracadute per ammorbidire la discesa. La soluzione è nell'idea partorita dal presidente del Coni, Petrucci, e che per ■■■ essere da meno di Schifani, è stata subito ribattezzata «lodo». Carraro e i vertici ■■■■ l'hanno adottata: ■ prossimo Consiglio Federale, probabilmente dopo Pasqua, ■ ratificherà. Là dove il calcio professionistico rischia di scomparire perché i club non hanno le ■■■ in regola per iscriversi ■ campionato, potrà nascere ■■■ ■■■■ società che partirà dalla categoria immediatamente più bassa di quella cui apparteneva la vecchia. Insomma se ■ Parma l'anno prossimo ■■■ potrà iscriversi alla ■■■ A, i ■■■ diritti potranno trasferirsi ■■ ■■■ nuova società parmigiana, con un nome diverso, che presentando le dovute garanzie potrà partire dalla serie ■. Oppure, se la vecchia società è retrocessa a fine stagione dalla A alla B, la nuova comincerà dalla C1. E questo anche senza un fallimento, ■■■■ accadde per la Fiorentina. Carraro ha chiarito i requisiti: innanzitutto la tradizione e la storia calcistica ■■■ città, ■ secondo luogo che l'■■■■■■■■■■ cittadina ■ attivi per ■ nascita della ■■■■ società, i cui giocatori saranno però liberi di sistemarsi dove vogliono. E' un modo per evitare il naufragio nella terza categoria dei dilettanti, il gradino più basso dell'organizzazione, oppure che si debba definire ■■■ per caso, com'è stato per Firenze. «Dall'86 al 2002 - ha ricordato Carraro - abbiamo negato l'iscrizione a 59 club, 29 dei quali erano in capoluoghi di provincia anche importanti, come Messina, Palermo, Catania, Firenze o Trieste. ■■■■ oggi militano in un campionato superiore a quello cui avrebbero partecipato se non glie l'avessimo impedito. Il sistema ha funzionato però è meglio darsi una regola». Anche perché i casi rischiano ■ essere parecchi.

L'altro filone riguarda ■ ■■■ me per riportare i club a ■■■ gestione più oculata. No al «salary cap», il tetto prefissato per gli ingaggi. «Funziona nel basket ■■■■■■■■■ strutturato ■■ modo ben diverso da noi», ha tagliato corto Carraro. Così è spuntata una via intermedia tra chi auspi■■■ l'intervento dirigista della Federcalcio con i «paletti» fissati per tutte le società e chi accetta il lassismo attuale. ■■ pratica ■i virtuosi», come sono stati definiti ■■■li che rispettano le regole, pagano gli stipendi, le ■■■■ e tutto il resto, continueranno ■ fare ■■■■ gli pare. Chi è fuori dalle regole economiche dovrà rispettare invece i paletti che sono allo studio e che riguarderanno tra l'altro il rapporto tra fatturato e monte ingaggi, oltre alle garanzie richieste per concludere certi affari, soprattutto nel mercato. «Mi sembra inutile prevedere invece una norma che imponga ai club indebitati di vendere i giocatori - ha spiegato Carraro -. Ormai il mercato per soldi lo ■i fa per pochissimi. Il resto è tutto scambi». Cosa può succedere adesso? A ■■■ retta ■ suo presidente, ■ norme ■■■a Federcalcio sono più restrittive di quelle dell'Uefa per cui c'è da aspettarsi una robusta ■■■■■■ura dei club, anche perché la situazione dell'economia italiana non aiuta a trovare imprenditori che ripianino i debiti delle società ■ le riportino nei parametri richiesti per le iscrizioni. Gli escamotage però sono mille. Fare ad esempio che la Roma e la Lazio, pur indebitate ■■■ il Fisco, potranno iscriversi alle Coppe perché presenteranno la richiesta di condono che apre il contenzioso ■■■ ■ ■■■■ e tanto basta all'Uefa. Costo dell'operazione 6 mila euro. Poi dovranno pagare entro fine novembre e in tre sole ■■■ decine di milioni di tasse e contributi non versati: intanto però giocheranno in Europa ■ qualche santo provvederà.

Franco Carraro, presidente della Figc, ieri al vertice di Milano con la Lega e l'assocalciatori

Trapattoni: «Solo il buonsenso ora può salvarci»

■■■■

«Scherzate... ma qui ■i chiude tutti, anche ■■■ Prova a sdrammatizzare con un sorriso la delicata situazione del calcio italiano, Giovanni Trapattoni. Nel raduno ■■■■■ ■■ vista ■■■ Portogallo, il ct ironizza ■■■ ■ stampa. Poi si fa serio: «Il mio salva-calcio si chiama buonsenso, e da parte di tutti. Sono ottimista, perché il calcio si ■■ sempre rigenerare. Dopo la Corea, nel '66, ci fu una crisi analoga con la chiusura ■■li stranieri, poi ■i trovarono i ■■■■tivi. Bisogna fare tutti un passo indietro, perché i costi non sono più adeguati al sistema. Il salary cap? Me ne parlava già quindici anni fa ■■■■. ■■ è no■ da tempo che i giocatori non vanno a esigere certi compensi: gli vengono offer■■■.

Trapattoni

Trapattoni allarga il discorso oltre i confini dello sport: «Siamo andati oltre la misura, più del resto d'Europa. Conoscevamo la velocità raggiunta, e sapevamo di ■■■ potere più temerla. Un discorso sociale, ■■ riguarda l'intero Paese. Tutta la ■■■■■ ha viaggiato oltre le sue possibilità, non solo il calcio. Quando ero ragazzo, vivevo in un paese di 3.500 abitanti: con lo sviluppo è cresciuto a dismisura e così ora man■■■■ le infrastrutture». Il ct è però convinto che il calcio uscirà dalla crisi: «Anche per entrare in Europa, l'Italia ha fatto sforzi e sacrifici. Ora nel calcio servono intelligenza e buonsenso, siamo tutti su una barca che deve navigare. Sapremo rinascere».

Sulla crisi dei club è esplicito anche Stefano Fiore, pilastro della nazionale e della Lazio: «Il lodo Petrucci? Non conosco i dettagli, ■■■ non mi sembra la soluzione giusta: ■■ imprenditori, ■■■■i di investire, avrebbero interesse ad aspettare che i club falliscano per acquistarli a costo ■■■. Gli stipendi? Noi della Lazio ce li eravamo di fatto tagliati con il piano Baraldi. Tutti siamo coscienti di quello che si deve fare, ma mi pare eccessiva la moda di puntare il ■■■ solo contro noi calciatori».

CORSA CONTRO IL TEMPO PER IL CLUB CAPITOLINO. IL PRESIDENTE: CE LA ■■■■

«Stipendi ridotti e largo ai giovani»

Longo: la Lazio per prima ha varato l'austerity

Ugo Longo, presidente della Lazio: «Ci iscriveremo lo stesso, ■■■■ o non decreto. Aspetto una risposta positiva al contenzioso avviato per la rateizzazione dei nostri debiti»

intervista
Guglielmo Buccheri

ROMA

L'# IRONIA del Trap («Scherza■■... ma qui si chiude tutti, anche voi) apre la giornata ■■■ porterà il presidente della Federcalcio, Franco Carraro, ad ammettere ■■■■ non esistano le condizioni politiche per il decreto battezzato spalma-Irpef.

E, adesso, presidente Ugo Longo, ■■■■ ne escono le società indebitate verso l'Erario a poche ore dalle scadenze Uefa?

«Per quanto ci riguarda, la Lazio ■i iscriverà lo stesso, decreto ■ non decreto. Abbiamo già ■■■■ un contenzioso allo studio dell'Agenzia delle Entrate per la rateizzazione dei nostri debiti (di 85,5 milioni di ■■■■ lo scaduto al giugno scorso, ndr) ■ ci aspettiamo una risposta positiva proprio per tutelare gli interessi dello Stato nelle vesti di creditore».

Carraro esprime comunque fiducia verso ■■■ mondo ■■ pallone che, per il numero ■■■ della Federcalcio, riuscirà a salvarsi anche da solo.

«Sono d'accordo con lui. La situazione non ■ facile, tutt'altro, ma c'è anche ■ consapevolezza ■■ parte ■■ tutti gli ■■■■■ nistratori che ■ ■■■■ toccato il fondo».

Quale ■ ricetta della Lazio?

«Il piano di contenimento costi■icavi ■ già partito. Il nostro organico è di 22 elementi da quando sono andati via Stankovic ■ Conceicao. E poi, c'è l'esigenza di ridurre il monte stipendi».

Una strada, questa, forse tra le più difficili.

«L'obiettivo ■■■ ■ siamo prefi■■i è quello di arrivare a ingaggi non superiori al milione di euro lordi, ma ■i vorrà ■■■ po' di tempo anche perchè alcuni contratti sono spalmati ■■ più anni: il futuro è ■■ mano ai giovani campioni dei vivai».

■■■ più parti si guarda anche all'azionariato popolare come a ■■■■ via d'uscita alternativa.

«Questa potrebbe essere la novità dei prossimi assetti societari. La Lazio, ad esempio, ha un azionariato diffuso ■■■ quasi l'80 per cento delle azioni in mano ■i nostri tifosi appassionati. Giusto l'altro ieri, Stefano Ricucci (l'immobiliarista roma■■■ detiene poco più del ■ per cento delle azioni della SS Lazio, ndr) si auspicava un'assemblea generale dei soci da organizzarsi dentro lo stadio Olimpico, nella quale ognuno sottoscrivesse ■ propria quota».

E cosa ne pe■■■■ del cosiddetto «Lodo Petrucci», la possibilità di ripartire ■■ una categoria inferiore davanti a un eventuale fallimento della proprietà sen■■■ che la città perda anche il titolo sportivo?

«Meglio guardare al ■■■■■■■■■■ to dei club, ad una situazione che possa portare il calcio ■■■ suo ■■■■■■ fuori da uno stato di crisi arrivato ■ punto di non ritorno per tutti i suoi protagonisti».

A che punto ■ ■ vostro vitale ■■■■■■■■■■ di capitale da 120 milioni di euro?

«Dopo Pasqua comincerà la sottoscrizione che arriverà a conclusione a giugno: in tempo per l'iscrizione al prossimo campionato».

IL RAPPORTO «SAVE THE CHILDREN» IN

Abusi sull'infanzia, le statistiche dimostrano una crescita

Migliaia bambini vittime di abusi costretti a prostituirsi venduti

Migliaia di bambini e ragazzi dagli otto ai diciotto anni vittime di abusi di ogni tipo, rapiti alle famiglie tenuti in condizione di schiavitù, costretti a prostituirsi venduti oggetti per alimentare i mercati clandestini delle adozioni internazionali del traffico di organi. Una piaga che non risparmia neanche i neonati, il cui prezzo stabilito organizzazioni che si occupano della tratta dei minori varia dai 7 mila a 15 mila Il quadro emerge dal «Rapporto informativo sulla tratta dei minori» in Paesi europei, realizzato Save the Children presentato oggi a Roma nell'ambito di un seminario internazionale per analizzare le fenomeno e individuare soluzioni per porre fine al traffico. Lo ricostruisce passo per passo i «cicli» della tratta in sei Paesi - Bulgaria, Romania, Italia, Spagna, Danimarca e Regno Unito - dividendoli in Paesi di origine, di transito e di ultima destinazione. luce una fotografia inquietante cui le uniche vittime sono i più piccoli. «Negli ultimi 10 anni - afferma Save the Children - è cresciuto costantemente il numero delle bambine e dei bambini vittime della tratta, soprattutto provenienti dall'Est europeo. Si di bambini vulnerabili perchè possono facilmente sottoposti a coercizione e hanno meno possibilità di 'sfuggire' da una relazione di sfruttamento». non solo: la maggior parte di loro «corre il rischio di essere ulteriormente vittimizzata e di subire ulteriori violenze, derivanti da politiche erronee non chiare, in materia di immigrazione o da pratiche di polizia e giudiziarie potenzialmente abusanti». Una realtà dalla quale l'Italia, considerato Paese di transito, è esclusa. Secondo gli ultimi dati disponibili, il numero bambini vittime della tratta che hanno usufruito dei programmi di protezione sociale in un anno è di 134. Il numero totale delle piccole vittime, afferma però Save the Children, è ben più alto molte sono quelle avviate alla prostituzione: su un numero persone coinvolte che varia da 10mila a 13mila, l'incidenza dei minori è infatti tra il 4,2% e il 6,2%. principali vittime che raggiungono il nostro Paese proviene da Albania, Romania, Bulgaria, Moldavia, Ucraina, Russia e Stati del Baltico

ASSOCIAZIONE MAFIOSA, IN CARCERE ANCHE IL SINDACO ULIVISTA DI CANICATTI'

Le tangenti sotto il materasso

Arrestati due consiglieri dell'Udc in Sicilia

Ulrio
AGRIGENTO

Nel Parlamento siciliano l'agrigentino Vincenzo Lo Giudi entrato dieci anni fa accompagnato dalla musica del film «Il padrino» e ieri ne è uscito con l'accusa di associazione mafiosa.

Nell'operazione condotta della squadra mobile di Agrigento e coordinata procuratore aggiunto di Palermo, Annamaria Palma e dal sostituto della Dda, Claudio Siragusa, finiti in carcere, oltre al deputato regionale dell'Udc, anche il sindaco del centrosinistra di Canicattì, Antonio Scrimali, e il consigliere provinciale, Salvo Iacono, anche lui dell'Udc. Il gip firmato quarantatre ordini di custodia cautelare e la polizia ha eseguiti quarantuno (due indagati, fra cui il boss Maurizio Di Gati, sono irreperibili). Le accuse ipotizzate sono di associazione mafiosa, corruzione, riciclaggio, turbativa d'asta, abuso d'ufficio e falso.

Emerge un fitto reticolo fra politica, imprenditoria e mafiosi per la gestione di appalti pubblici, per raccomandazione di medici nelle Asl, e la scelta di commissari straordinari nei Comuni. Nel periodo in cui è stato re ai lavori pubblici ed è stato in giunta regionale avrebbe fatto finanziare restauri miliardari per decine chiese nell'agrigentino i lavori sarebbero andati quasi tutti a imprese «amiche». Così nell'elenco degli indagati arre vi sono anche i nomi di ingegneri, architetti, bancari, alti burocrati comunali e imprenditori edili. E le tangenti per questi appalti Lo Giudice li avrebbe conservati praticamente «sotto il matto ha nascosti 500 milioni di vecchie lire che ha dovuto convertire nel in euro, facendo piccole trance un imprenditore fidato.

Banconote umide o sbiadi sarebbero venute fuori dai «buchi» in cui aveva infilati. Il mattone, o il materasso, per il parlamentare regionale sarebbe stato il deposito più sicuro perché a paura di essere stato e di subire un sequestro di beni. E allora avrebbe detto addio ai risparmi di una vita da politico.

L'inchiesta mette in risalto il ruolo di Lo Giudice e quello del giro. A raccontarle sono le intercettazioni effettuate nella segreteria politica, nelle automobili e nei telefoni utilizzati dagli indagati. La trasversalità di Cosa nostra in qu indagine è spiegata dal procuratore Pietro Grasso: «La disponibilità dei mafiosi massima, non guardano il colore politico». «I boss - aggiunge - sono trasversali e appoggiano chi può dare loro aiuto senza guardare allo schieramento politico. Che la mafia abbia sempre cercato e continui a cercare di avvicinare coloro che gestiscono la cosa pubblica - conclude il procuratore - viene confermato, oltre che da numerosi collaboratori giustizia anche da diverse intercettazioni telefoniche. In molte conversazioni si è potuto notare che i cittadini seguono il personaggio politico, appoggiato da Cosa nostra».

E così emerge la figura del sindaco di Canicattì, accusato avere assegnato un appezzamento di terreno ad un boss, cooperativa vicina a Cosa nostra. primo cittadino avrebbe fatto in modo, con l'appoggio di Lo Giudice, di favorire i boss paese in modo da riassegnare ai boss ciò che lo Stato gli aveva tolto.

Fra gli amici del parlamentare regionale c'è anche Vincenzo Picarra, imprenditore agricolo, arrestato, accusato di avere coperto la latitanza del boss Bernardo Provenzano alla fine degli anni Ottanta ospitandolo nella sua di campagna a Niscemi. E Picarra avrebbe avuto un ruolo importante nella dida di Lo Giudice alle elezioni regionali, mettendo d'accordo i boss locali per farlo votare.

Vincenzo Lo Giudice
Sopra, la Procura di Palermo

LO GIUDICE, UN POLITICO CONTROVERSO

La spregiudicata ascesa di «Mangialasagne»

Nel '91 girò uno spot con la musica del «Padrino» in sottofondo Ha cambiato partito molte volte, portandosi dietro i suoi voti

personaggio
Francesco La Licata

inviato ad AGRIGENTO

E' permesso, onorè?». La porta della segreteria politica - discretamente controllata dalla fidatissima segretaria Rosa Martines - dal «braccio destro» Calogero Greco, ovviamente detto Lillo come tutti i Calogeri dell'Agrigentino - si schiudeva e il boss di turno si trovava al cospetto dell'onorevole. E lui, Vincenzo Lo Giudice, maggiorente di Canicattì, deputato regionale, mille volte assessore, ex sindaco del suo paese, di tutti, amico degli amici, gran tessitore di trame politico amministrative, dispensatore favori, si lasciava dare a lunghe e confidenziali chiacchierate con fior mafiosi. Una volta Salvatore Di Gioia, al quale dava confidenzialmente dello «zu Totò, un'altra volta poteva toccare a don Calogero Di Caro. Il parlava, Vincenzo Lo Giudice detto «mangialasagne» per via della sua predilezione per la pasta fatta in casa e per la sua proverbiale voracità. fosse un'ossessione, per il politico venuto dal nulla, il timore della fame. Tanto che a qualunque obie di natura, diciamo, leggermente meno prosaica di una tavola esageratamente imbandita, «mangialasagne» - dicono - era solito opporre la logica concreta della massima: «La cultura mpie la pancia».

Così, ascoltando l'«onorè» loquace, i magistrati hanno potuto ricostruire vita e opere di Vincen Lo Giudice Canicattì, nato cartellista povero ma intraprendente, poi autotrasportatore in terra dove tutti sembrano avere il pallino di calce e cemento, purché elargiti dagli appalti pubblici. Fino a ieri mattina, quando il capo della squadra mobile di Agrigento Attilio Brucato è andato a prenderlo a Canicattì, era presidente della Commissione regionale alla Sanità. Un sorta di nella sca lata al potere. Negli Anni Settanta democristiano, sindaco del paese e capogruppo. comincia a pensare alla scalata, allargandosi alla Regione ma scontrandosi anche avversari non indifferenti, come Calogero tenta di *segarlo*, sostituendolo nelle liste elettorali col fratello.

Ma lui, «mangialasagne», è tipo da abbattersi. Cambia partito e va socialdemocratici. Lo farà tante volte, lo «zompafossi» e sempre con l'intento di dimostrare che i voti sono i suoi, non dei partiti. Anzi, dovrebbero essere i partiti a badare a non perdere il suo patrimonio di 20000 voti. Questo concetto, Lo Giudice, lo esporrà più volte, anche fino a qualche fa, ai capimafia con si intrattiene a lungo (8 mesi di intercettazioni), un aneddoto e caffè. E loro, gli amici, sembrano dargli molto credito. Tanto che quando racconta a «zu Totò» Di Gioia le sue battaglie interne alla politica, la possibilità di dover cambiare partito per non cadere ai ricatti dei suoi avversari, il boss gli assicura: «Certo,... certo, dove noialtri seguiamo».

Già, perché Lo Giudice un virtuoso del doppio e triplo salto mortale. Ci sarà una spiegazione, se negli ultimi dieci anni h pre ricoperto incarichi di governo, a prescindere dell'indirizzo politico. E' stato assessore, con comprensibile propensione per i lavori pubblici, sia col trodestra che col centrosinistra. E ciò grazie alla disinvoltura con cui ha attraversato tutte le mutazioni avvenute sul corpo di quella che fu la Democrazia Cristiana.

«Mangialasagne» il pelo nell'uovo (Ccd, Udc, Cdu, Udeur, centrodestra centrosini non importa, purché vi sia posto al governo. E quando trasmigra, non manca di portare nuova «dote» agli amici: per esempio parte degli tecnico-amministrativi degli uffici dove trascorre la «reggenza». Lo Giudice, infatti, sa come farsi gli amici. Ora i magistrati dicono che non di amicizia si tratta, il sistema di potere politico-mafioso, tanto efficiente da riuscire ad indirizzare i fondi pubblici dall'ex Gescal, roba mica da ridere. E dicono che ha favorito l'amico sindaco di Canicattì, Agostino Scrimali (capo di una giunta di centrosinistra ed eletto da indipendente nelle liste dei ds), aiutandolo a far tornare nella disponibilità di un parente in odor mafia alcuni beni sequestrati dalla magistratura.

Ah! questa mafia. Lui, in vero, il pallino delle amicizie pericolo l'ha Nel '91 si esibì in uno spot elettorale un tantino hard: si fece riprendere in gessato bianco con in sottofondo la musica del Padrino. E poi, è lui a dire - ignaro delle microspie che ascoltano - che è sempre stato «a disposizione». E che «nella Chiesa sono entrato, ma i parrini (i preti ndr) li ho sempre rispettati». Ai mafiosi racconta particolari anche delicati. Come quando, bodorato che mi fottendo lasciandomi fuori lista», a Roma a cercare ed ottenere protezione ad alto livello. I magistrati hanno omissato il del protettore, «per sensibilità istituzionale». Non hanno, però, potuto ig il passaggio di uno sfogo all'amico Caro. Il discorso cade sull'omicidio di uno «stiddaro», un sciolto con cui aveva qual frequenta «n'famuzzu che andava col vespino». «Mangialasagne» non prova pietà: «Scassava la minchia», dice. Gira e rigira e veniva da me... ma lo sa chi mi ha mandato una cartolina dal carcere!». Quasi ci si doveva pensare prima a fare quello che hanno fatto». questa è politica.

Per assoluta mancanza spazio le soluzioni dei giochi

LA STAMPA
PAGINA 17 MARTEDÌ 30 MARZO 2004

STAMPA WEB
www.lastampa.it
in collaborazione con [redacted] Interactif

IDA. L'acronimo sta per Interchange of data between Administrations. È un progetto della Commissione europea per favorire lo scambio di informazioni tra le amministrazioni degli stati membri. Strategicamente è orientato ad accelerare l'interoperabilità delle reti e la creazione di sistemi telematici comuni. Riserva una notevole attenzione ai progetti che si basano sulla logica open source. Che in effetti si rivela particolarmente adatta per un sistema di paesi che non possiede un'industria del software proprietario paragonabile a quella degli americani. Una [redacted] di Ida è dedicata appunto [redacted] informazioni sui migliori percorsi per implementare progetti pubblici basati sull'open [redacted] [l.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica [redacted] di Luca De Biase su [redacted]

AUMENTA IL NUMERO DEGLI ITALIANI CHE PRENOTANO SUL [redacted]

Sì viaggiare, e online costa sempre meno

Super offerte su Internet anche per la settimana di Pasqua Non solo «last minute», con pacchetti scontati del 75%, ma anche «low cost»: voli a pochi euro per le capitali europee

Una bella veduta di Puerto de la Cruz (Tenerife, Canarie)

Si viaggierà Pasqua ha già il sapore della vacanza, un antipasto di qualche giorno per meglio prepararsi alla grande abbuffata delle ferie estive. E ogni anno si rincorrono i sondaggi su dove e come viaggiano gli italiani. Internet ha dato uno slancio in più al settore, aumentano ogni anno i siti web dove acquistare viaggi a prezzi scontatissimi: è il caso dei voli «low cost» e last minute. Attraverso l'uso della carta di credito si può risalire al numero di viaggi acquistati online.

Secondo i dati diffusi dalla Visa, la spesa degli italiani per vacanze online sono aumentate del 150% nel 2003 rispetto all'anno precedente, con una spesa di 193 milioni di euro, in Europa la crescita è stata di poco più bassa, il 97%, e la spesa è arrivata a 3,9 miliardi di euro. Oltreoceano, negli Usa sono stati oltre 64 milioni gli americani, il 67% degli utenti Internet che viaggiano che ha utilizzato il web per ottenere le informazioni sulle destinazioni e per controllare i prezzi e i programmi, mentre 42,2 milioni hanno poi prenotato online, con una crescita dell'8% rispetto al 2002. Cifre che danno la misura di come sia facile acquistare con un clic un pacchetto volo e soggiorno.

E' diventato difficile dire quanti siano e quali siano i siti più visitati o quelli che offrono più opportunità. Tra i super sconti da segnalare le offerte di www.lastminute.com, [redacted] società internazionale: tra le offerte per Pasqua, in Tunisia a Monastir una settimana a 385 euro, sempre una settimana ma alle Canarie, Tenerife 574 euro, [redacted] giorni a Cannes per 685. Destinazioni [redacted] po' ovunque e prezzi a portata di euro anche per Eviaggi (www.eviaggi.com) non Milano - Praga a 78 euro, o Milano - Barcellona a 96 e ancora Milano - New York a 298. In questi giorni la super offerta è Istanbul: volo più 4 giorni di soggiorno da 135 euro. Da segnalare anche www.edreams.it, e ancora www.travelonline.it, o l'agenzia virtuale vacanzeonline.it, un portale per il turismo italiano [redacted] collabora [redacted] i tour operator e le compagnie aeree. Un settore in continua crescita con sempre più clienti sono i voli low cost.

Tra i siti che offrono prezzi stracciati e destinazioni in tutto il mondo Welcome On Line propone una formula esclusiva. All'indirizzo www.welcomonline.it si possono prenotare voli speciali da Tenerife a Malaga, da Gran Canaria a Palma di Maiorca, da Capo Verde a Lanzarote, con tariffe modulate in funzione della data di partenza. Per esempio se prenotate entro 15 giorni dalla partenza si risparmia la metà. Ma la novità sono i «super last minutes»: potete acquistare voli scontati del 75% il giorno prima della partenza. Alcuni esempi? Capo Verde da 128 euro o le Canarie da 92,5 euro, la Costa del Sol a 77,65 euro e Palma de Maiorca a 48,75 euro. Tra l'altro, è possibile acquistare i voli fino a 60 minuti prima della partenza: un vantaggio in più per chi è già in aeroporto. Quattro milioni di passeggeri con un load factor (il coefficiente di riempimento dell'aereo) del 65%.

Compie un anno di vita www.volareweb.com, un'altra [redacted] società che propone viaggi low cost che oggi celebra il suo primo compleanno. La compagnia opera con una flotta di 16 aeromobili con circa 130 voli al giorno (150 nel prossimo orario estivo), verso 30 destinazioni in Italia e in Europa. Attiva inoltre dal febbraio 2004 la partnership con la low cost tedesca Hapag Lloyd Hexpress, mentre da maggio sarà operativo il code-sharing con Air Polonia. In questi giorni la super offerta di Volareweb, con sono biglietti aerei a 8 euro. [a. mar.]

TRA I TANTI SITI...

Welcome On Line (www.welcomeonline.it) offre viaggi particolarmente interessanti per Pasqua, sia «low cost» che «last minute». Ma i siti sono tantissimi: agenzie, tour operator, linee aeree, hotel e destinazioni finali, sono tutti sul Web. Collaudati i motori di ricerca Google, Yahoo! e Virgilio, oltre a www.vacanzeonline.it, www.eviaggi.com, www.edreams.it e www.travelonline.it

ORANGE, TELEFONICA MOVILES, TIM E T-MOBILE SI ALLEANO PER IL TRAFFICO INTERNAZIONALE

Nasce «Freemove», nuovo marchio di telefonini

Luca De Biase
LONDRA

Si chiama Freemove il nuovo frutto dell'alleanza tra quattro giganti delle telecomunicazioni mobili europee come Orange, Telefonica Moviles, Tim e T-Mobile. Parte dall'Europa e tenderà a diventare mondiale, visto che gli alleati sono presenti anche in Nord e Sud America, oltre che in Africa e in India, con 170 milioni di clienti in Europa e 230 milioni in totale nel mondo.

Freemove è fatta essenzialmente per facilitare il roaming internazionale, sia per quanto riguarda la voce che i dati. Innanzitutto con una tariffa unica e trasparente, distinta per grandi zone geografiche: Europa Occidentale, resto d'Europa, Nord America e resto del mondo. Gli alleati faranno inoltre delle campagne promozionali insieme: «Potete aspettarvi la prossima promozione per quest'estate, cioè per quando ci sarà un grande picco negli spostamenti all'estero» promette Marco De Benedetti, ceo di Tim. Sarà anche garantita l'interoperabilità dei servizi, dagli sms all'Umts. Infine, saranno sviluppati e introdotti servizi e contenuti comuni, come un sistema di directory internazionale.

L'intesa europea a Londra per rafforzarsi contro la concorrente leader, Vodafone, che lancia il nuovo «roaming» Umts

L'obiettivo dell'alleanza è quello di aumentare l'uso del telefonino anche all'estero, finora frenato dalla scarsa trasparenza delle tariffe. «Oggi, quando sono all'estero gli abbonati, utilizzano il telefonino al 30 per cento di quanto non fanno sul loro mercato domestico. Soprattutto perché non sanno quanto costerà. Vogliamo arrivare ad aumentare il fatturato sul roaming del 10 per cento, per quanto riguarda le chiamate in voce, e a raddoppiare il traffico dati all'estero ogni anno per i prossimi tre anni» dice De Benedetti. Naturalmente, saranno particolarmente interessati i clienti aziendali, ai quali sarà offerta anche la possibilità di una tariffa a consumo fisso per usare il Blackberry per la posta elettronica in movimento. Ma l'alleanza è convinta di avere in serbo sorprese importanti anche per i consumatori, sia sui piani tariffari che sull'acquisto di terminali. «Siamo il più grande compratore di telefonini del mondo» afferma De Benedetti «e possiamo ottenere contratti molto vantaggiosi dai produttori di cellulari. Con risparmi sui costi fino al 10 per cento». E questi risparmi si potranno riversare in parte a vantaggio dei consumatori, appunto, nel caso che siano proposti nell'ambito di promozioni speciali, come è già successo nel Natale scorso.

Freemove non è comunque una piattaforma di contenuti comuni. Per ora. Serve a estendere i servizi degli operatori esistenti, favorendone l'uso all'estero. Lo sviluppo strategico dell'alleanza, in effetti, deve tenere conto da un lato della concorrenza di entità internazionali potenzialmente più coese, come ovviamente Vodafone e, in una certa misura, il gruppo degli aderenti all'iMode; dall'altro lato è [redacted] dimensione dei partner e dalle loro diverse storie, il che non facilita l'integrazione e impone una strategia molto attenta e diplomatica. «Ma noi non vogliamo creare una nuova entità» precisa De Benedetti. «Freemove non ha un solo dipendente e si occupa di facilitare gli abbonati alle varie società alleate quando vanno all'estero. Toglierà traffico roaming alla concorrenza. E migliorerà l'interoperabilità. Consentirà a un cliente di comprare una ricarica per il suo telefonino Tim anche quando si trova all'estero. E di usare il telefonino all'estero come quando si trova nel suo paese»

E anche l'inizio di un processo che porterà a una riduzione tendenziale dei costi del roaming. Ma ovviamente De Benedetti non tiene troppo a questo concetto: «Ci saranno promozioni. Ma l'obiettivo principale è quello di aumentare la trasparenza delle tariffe». Intanto, Vodafone non ha perso l'occasione per annunciare che dal primo aprile per i clienti Vodafone Italia sarà attivo il roaming 3G nel Regno Unito, in Spagna e Portogallo. Il servizio sarà poi [redacted] in Francia, Olanda, Grecia, Svezia e Giappone e, dai prossimi mesi, sarà operativo negli altri Paesi nei quali il Gruppo Vodafone [redacted] il servizio Umts.

internet

a cura di anna.masera@lastampa.it

[redacted] Smart mob italiana

Dopo la petizione contro il decreto legge salva-cinema che penalizza il file-sharing «peer-to-peer», adesso è online anche una chat e un forum ad hoc per partecipare attivamente alla discussione. Il decreto ha 60 giorni prima di venire votato in Parlamento. C'è ancora tempo per migliorarlo.
■ http://no-urbani.plugs.it
www.irclab.com/no-urbani/forum/

Protesta alla radio

Stamattina dalle 11,15 sul network radiofonico nazionale di Latte e Miele, Biagio Antonacci (cantante) e Pierre Orsoni (presidente [redacted] di Telefono Blu) affronteranno il tema dello scambio di file musicali. Telefono Blu sta conducendo la battaglia dalla parte delle ragazze e dei ragazzi per consentire di scaricare per uso personale: «Ci rifiutiamo di credere che la soluzione del problema della minor vendita dei dischi avvenga per colpa di Internet. Una svista, [redacted] a uno scivolone, nel paese dove i contributi Siae [redacted] inequivocabilmente a chi vende di più e ha più soldi e dove cd e dvd sono inaccessibili. Telefono Blu invita tutti a una sincera e onesta disobbedienza civile che parte dall'inviare email di protesta al Ministero. Direttamente dal sito di Telefono Blu.
■ www.telefonoblu.it e www.lattemiele.com

Pirata sarai [redacted]

«Pirata [redacted] tu» è il titolo provocatorio di un convegno nazionale sulla pirateria organizzato dai Corecom (Comitati regionali per le comunicazioni) del Piemonte e dell'Umbria in programma domani a Torino dalle 9,30 alle 18 in Corso Regina Margherita 174 nella sala della Regione. Secondo il commissario Corecom Giovanni Lucchini [redacted] figura del pirata non può [redacted] associata con quella dell'adolescente che assembla i suoi [redacted] abusivi. Tra gli argomenti trattati il diritto alla conoscenza, all'accessibilità delle tecnologie e disposizione, la necessità di trovare nuovi modelli di business [redacted] tutelino sia gli autori che i cittadini.
■ www.consiglioregionale.piemonte.it

[redacted] Osservatorio Finanziario

Dopo i rapporti sull'e-banking, uno speciale sui mutui. La registrazione al sito è libera e gratuita.
■ www.osservatoriofinanziario.it

[redacted] Rapporto 2004 sul digitale

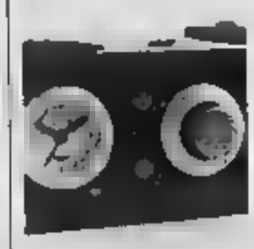
E' in atto una vera rivoluzione culturale imposta dalle [redacted] tecnologie, all'interno delle famiglie così [redacted] a scuola. Tanto che oggi, secondo l'Ispo di Renato Mannheimer, il 17 per cento degli italiani nella scelta di quale canale utilizzare per accedere a «qualsiasi tipo di contenuti editoriali», cita in prevalenza le tecnologie (Internet, cd rom, cellulare). Non solo. Sette docenti su dieci (70,6%) utilizzano media informatici per preparare lezioni e verifiche e apprendimento per gli studenti, come emerge dall'Indagine Iard Franco Brambilla. Anche se l'uso di media informatici resta confinato alla fase di preparazione delle lezioni: in classe il pc viene usato raramente. Sono solo due degli elementi che emergono dal Rapporto 2004 dell'Osservatorio Aie sull'editoria digitale, [redacted] sarà presentato oggi a Milano.
■ www.aie.it

The Chandler Proj[redacted]

The Chandler Project [redacted] all'interno del corso di Digital e Virtual Design dell'Istituto Europeo di Design di Torino, condotto da Livio Milanesio. L'idea è tradurre nei new media, idee, strutture, personaggi sensazioni che scaturiscono dalla lettura de «Il Grande Sonno» di Raymond Chandler. La scrittura entra in contatto con l'immagine digitale, l'interazione, il gioco. Forum attivo [redacted]
■ www.testres.org/forum/viewthread.php?tid=2[redacted]

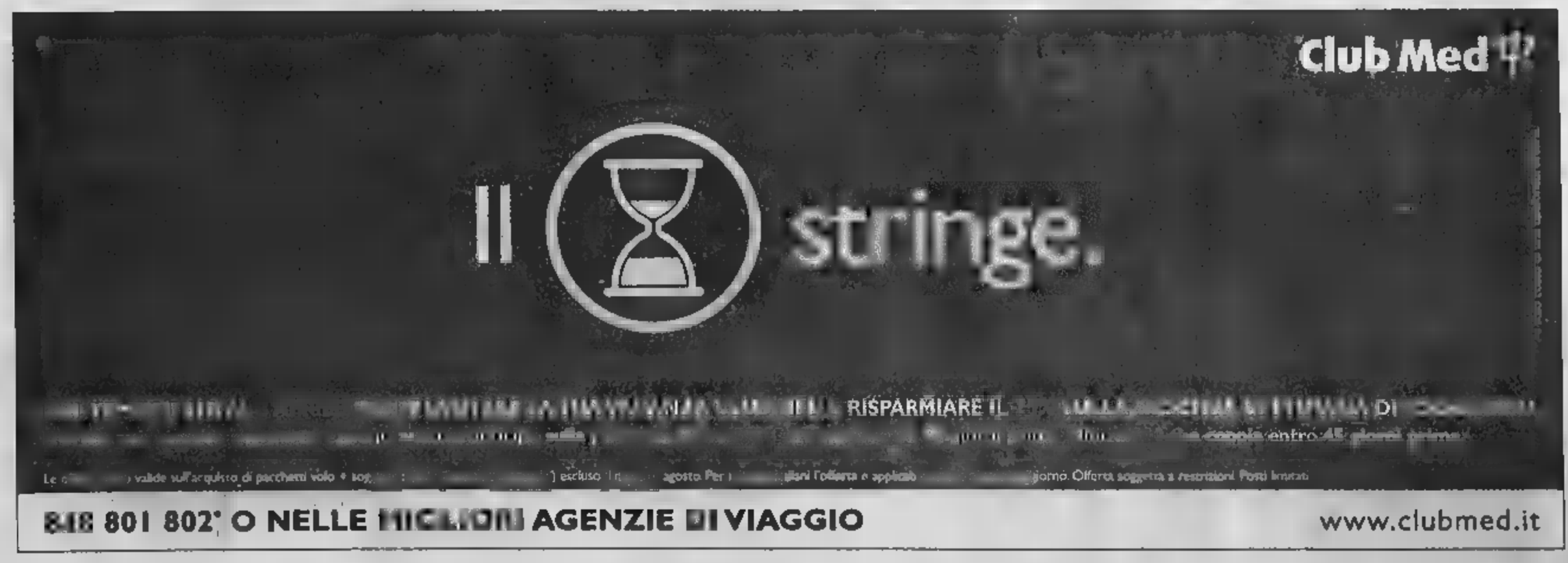
(in)dispensabili

a cura di bruno.ruffilli@lastampa.it


prezzo: 299 euro
voto: buono
reperibilità: buona

La radiosveglia [redacted]

Da single è facile: per svegliarsi basta una radiosveglia qualsiasi. La vita in coppia, però, comporta risvegli diversificati. La soluzione? L'americana Tivoli Audio produce il Model Three, una radiosveglia modulare: un apparecchio contiene la radio, un orologio e un altoparlante, l'altro il Companion Speaker, acquistabile a parte per [redacted] euro) un secondo altoparlante e un orologio che permette di impostare la sveglia a un orario diverso. Collegati a un lettore cd e alla tv formano un impianto stereo di dimensioni minime e ottima qualità (c'è anche il subwoofer). Design elegante e minimalista, cabinet in legno [redacted] tre colori: silver, classic e [redacted] di facile. www.audiohub.it



www.poste.it

DEDICATO AL TUO BUSINESS

Per informazioni sulle condizioni commerciali consulta il sito Internet www.poste.it

Posta Raccomandata online.
L'abbiamo inventata noi.

Tutta la sicurezza della raccomandata,
tutta la comodità di farla dal tuo pc.

- **Innovativa**
  Direttamente dal tuo pc 24 ore su 24.
- **Veloce**
  Inoltro immediato, ricevuta legale accettazione.
- **Sicura**
  Sistema efficace di cifratura a protezione degli invii.

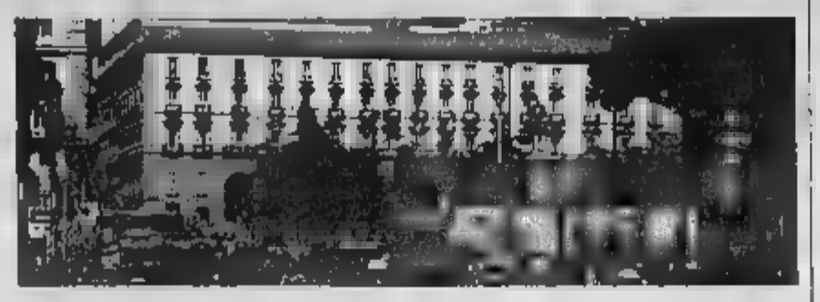
Per informazioni chiama il numero verde 803.160.

Posteitaliane

IL PRINCIPALE IMPUTATO È L'EX DIRIGENTE DEL SERVIZIO GESTIONE CONTABILE

Stipendi gonfiati al Comune di Napoli Sei agli arresti domiciliari, 500 mila euro di danni

Sei ordinanze di custodia agli arresti domiciliari sono state eseguite nei confronti di Aldo Buono, ex dirigente del servizio Gestione contabile del Comune di Napoli, e di altri cinque funzionari dello stesso ufficio. Il provvedimento è stato emesso nell'ambito dell'inchiesta sugli stipendi gonfiati che portò alla luce diverse irregolarità, tra cui l'arbitraria attribuzione di qualifiche superiori o l'illegittima corresponsione di dipendenti comunali. Le dall'associazione per delinquere al peculato e al falso compiuto mediante procedure informatiche. Per Mauro Sautto, di Buono all'epoca dei fatti, è stato disposto l'obbligo di dimora. Il disavanzo contabile provocato dagli stipendi gonfiati è stato quantificato - dagli organi comunali incaricati dell'indagine amministrativa - in euro


La piazza municipio di Napoli

FOGGIA

Busta con un proiettile spedita «Gazzetta Mezzogiorno»

Una busta plastica un proiettile pistola calibro è stata recapitata sera alla redazione di Foggia della Gazzetta del Mezzogiorno, quotidiano pugliese. Nella busta, oltre alla pallottola, sono stati trovati alcuni ritagli riguardanti articoli sull'attentato incendiario a segno nella notte del 21 ai danni dell'auto del sindaco di Peschici, Nicola Tavaglione, di Forza Italia. La Smart venne incendiata mentre era parcheggiata vicino all'abitazione Tavaglione. Le indagini sono affidate ai carabinieri della compagnia di Vico del Gargano. I danni ammontano a ottomila euro, in pratica il valore dell'auto. È il secondo attentato subito dal sindaco: il 19 marzo fu incendiata un'altra sua automobile, una Fiat Cinquecento

LA CONDANNA DEL TRIBUNALE DI VILNIUS

«Sapeva cosa faceva» Otto anni per Cantat

La rockstar uccise la compagna Marie Trintignant dopo una lite
La difesa: pena eccessiva. La madre della vittima: è un mostro

Piero Poletti

Ha ucciso la sua donna a calci e pugni ma - dice lui - non voleva farlo perché l'amava alla follia. Ieri i giudici l'hanno condannato a otto di cella, e la prima reazione è stata: mi sembrano troppi.

Il tribunale di Vilnius - capitale della Lituania, una delle tre repubbliche sovietiche che si affacciano sul Mar Baltico - ha giudicato il francese quarantenne Bertrand Cantat, leader della banda rock Noir Desir, colpevole di omicidio preterintenzionale. In albergo città aveva ammazzato la compagna Marie Trintignant, 41 anni, attrice e figlia del grande Jean Louis e della regista Nadine. «La colpevolezza dell'accusato è incontestabile», ha deciso la corte. Al cantante è stata inflitta una pena inferiore di un anno a quella chiesta dal pubblico ministero. Per il quale Cantat «sapeva benissimo ciò che faceva»: quando, la notte del 27 luglio 2003, massacrò di botte Marie, dopo una lite fomentata da alcol e droga.

Alla lettura della sentenza Cantat è rimasto impassibile, quasi assente, al punto che il presidente gli ha chiesto: «Imputato, ha capito?». Il cantante rock ha fatto segno di sì, con la testa. Sembra che sia depresso perchè la famiglia di Marie non vuole perdonarlo. «Io - ha detto nell'interrogatorio in aula - non posso farci niente. Posso solo chiedere perdono dal più profondo cuore, ho della gravità della situazione. Mi prendo le mie responsabilità anche se non ho voluto quello che è successo, amavo Marie con tutte la mia anima». Ma per lui otto di carcere sono troppi e ha subito chiesto ai suoi avvocati di presentare appello

La vittima, Marie Trintignant

Nadine Trintignant, che a Vilnius stava dirigendo un telefilm con la figlia come protagonista, non crede alle sue parole. Per lei Cantat - che non ha mai apprezzato - è «un mostro, un brutale assassino», la condanna è «equa» per un uomo che «ha un carattere barbaro e selvaggio».

I legali del musicista vogliono chiedere la derubricazione del reato: da omicidio preterintenzionale a omicidio involontario commesso per imprudenza, un crimine che prevede non più di quattro di reclusione. Il tribunale - hanno osservato - ha riconosciuto che il cantante non voleva la morte di Marie ma non è andato fino in fondo al ragionamento e la «una pena

Il processo d'appello dovrebbe celebrato tra quattro mesi, poi Cantat potrà chiedere di scontare il resto della pena in un penitenziario francese. E in questo caso anche la famiglia Trintignant farà appello.

L'assassino Bertrand Cantat, rock star francese leader Noir Desir

Figlia di un'insegnante e di militare, il Cantat a sedici anni incontra in liceo di Bordeaux i futuri componenti suo gruppo. si chiamerà prima Psychoz, poi Station Desire, quindi Noir Desir. Il primo album nel 1987. Seguono altri dischi culminati nel successo del «Des vies figures», presentato nel 2001: vende 900 mila copie. Il singolo «Le vent nous portera» diventa popolare anche in Italia.

Cantat ha sempre manifestato ostilità verso l'estrema destra di Le Pen, e ha difeso gli indiani del Chiapas, gli immigrati clandestini e le tesi terzomondiste.

Nel '93 si lega a Kristina Rady, origine ungherese, che sposa nel '97 dopo la nascita del figlio Milo. La loro seconda figlia Alice nasce nell'autunno 2002. Qualche prima, in estate, è avvenuto l'incontro fatale con Marie Trintignant. Per lei lascia Kristina. passione travolgente che finisce in una notte di botte.

A BRESCIA. «IL MAROCCHINO VOLEVA SUICIDARSI»

Si fa esplodere Paura al drive in

BRESCIA

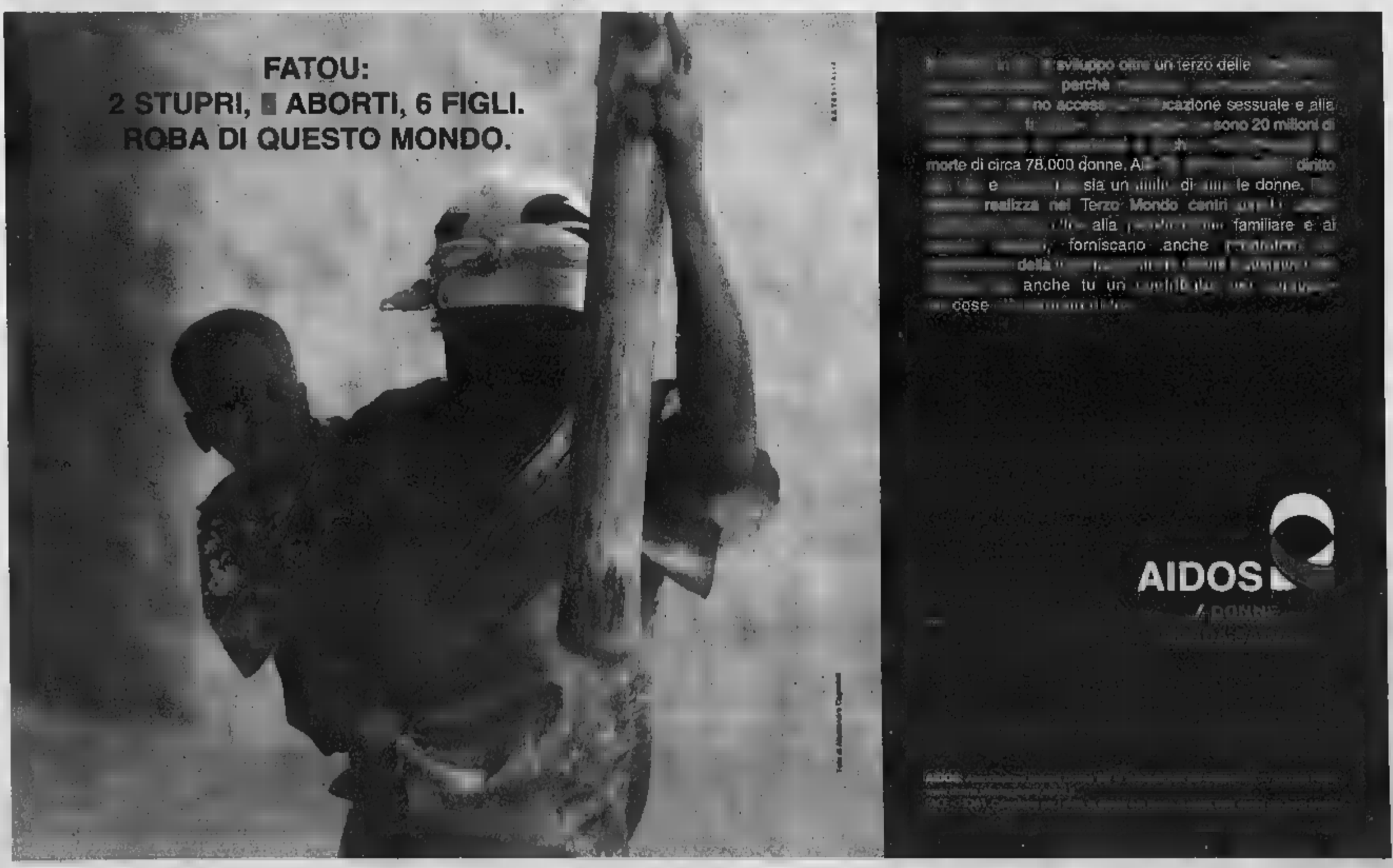
Un «suicidio certamente volontario», quello del marocchino che l'altra sera si è fatto saltare in aria a bordo della sua auto, davanti a Mc Donald's Mc Drive di Brescia. Un atto che ha indotto gli inquirenti a pensare al terrorismo di matrice islamica. Ma la vittima - Mustafa Chouki, 35 anni - era depresso e afflitto da molti problemi e quindi il suo suicidio potrebbe l'ultimo atto di un disperato, non l'azione di kamikaze.

Nessun dubbio sull'identità dell'uomo, nemmeno sulla decisione di togliersi la vita, facendosi esplodere sulla vecchia Tempra carica di bombole di gas. Chouki aveva lasciato un biglietto d'addio ai suoi famigliari, in cui compare alcun riferimento al martirio: poche righe nella buca di dei suoi fratelli, Abderrazek, operaio residente a Rovato, in cui gli spiegava di essere abbattuto e gli chiedeva di avvisare un amico, tale Mario, proprietario del terreno su cui era parcheggiata la sua casa-roulotte. «Mustafa soffriva di solitudine e di depressione, ma la decisione di togliersi la vita non ha nulla a vedere con la religione, da cui ultimamente sembrava essersi distaccato», ha spiegato ieri Abderrazak al Centro culturale islamico di Brescia.

L'auto carbonizzata

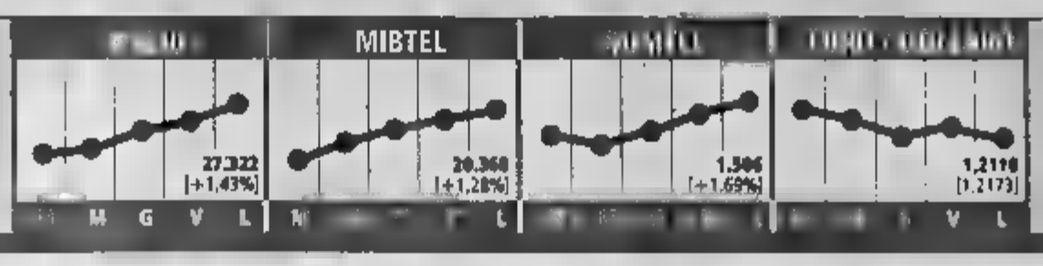
L'uomo era un fanatico, piuttosto, aveva problemi in famiglia (si separato) e anche con il lavoro, dato che impieghi saltuari. Meditava di tornare in Marocco e aveva progettato di riscattare i contributi pagati all'Inps, ma alcuni intoppi burocratici l'avevano scoraggiato ulteriormente.

L'altra sera, l'esplosione a pochi metri dal Mc Donald's. Un boato a mille, nel timore di attacco kamikaze. «Non è stato un fatto accidentale», commenta subito il sostituto procuratore Roberto Martino, responsabile del dipartimento antiterrorismo della procura Brescia, dove si è svolto un vertice, con il capo dell'ufficio Giancarlo Tarquini, i dirigenti della Digos e della mobile. «Questo è un quadro di quelli che stanno preoccupando il mondo intero. È un quadro importante che fa pensare ad uno scampato pericolo», diceva poi Tarquini. «Le cose potevano andare molto peggio. È stato evitato un danno di proporzioni notevolissime». Al momento risultano collegamenti tra la e cellule del terrorismo internazionale. [r.m.]



Due centesimi agli azionisti Erg

Il 2003 per la Erg si chiude con un utile netto pari a 52 milioni di euro, in crescita del 60% rispetto all'anno precedente. Il cui cda ha approvato ieri il bilancio consolidato proponendo un dividendo di 0,2 euro per azione che sarà proposto all'assemblea e messo in pagamento a partire dal 6 maggio, con un rendimento pari a 4,95% sul valore medio del titolo 2003.



Un contratto europeo per Avio

Avio, l'azienda italiana che partecipa al consorzio Eurojet da cui è stato realizzato il motore dell'Eurofighter, fornirà servizi di supporto logistico integrato per le Forze aeree di Italia, Germania, Spagna e Regno Unito, e sarà responsabile della revisione dell'intero propulsore per gli Eurofighter destinati all'Aeronautica militare italiana. Il contratto ha un valore complessivo di circa 40 milioni di euro.

PER CESARE GERONZI SI PROFILEREBBE ANCHE L'IPOTESI DI UN CONCORSO IN BANCAROTTA FRAUDOLENTA

«Cirio, evidente il conflitto di interessi delle banche»

Nuovi elementi nelle indagini. Banca di Roma «socio occulto» di Cragnotti?

ROMA

Sulla base degli elementi di indagine raccolti dai magistrati romani che indagano sul crack Cirio per il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, si profilerebbe l'ipotesi di concorso in bancarotta fraudolenta per distrazione, e non bancarotta preferenziale (cioè che vi sia stata una preferenza nel rimborsare i creditori) come è scritto nel registro degli indagati. Lo affermano fonti giudiziarie citate dalle agenzie di stampa Radiocor e Agi. A questo nuovo capo di imputazione, i giudici arrivano in quanto ritengono che la Banca di Roma abbia svolto un ruolo da «socio occulto» di Cirio dopo l'uscita dalla compagine azionaria nel 2001. Operazione che, per altro Cragnotti non ha mai provveduto a saldare. Secondo l'accusa, Geronzi avrebbe partecipato alle distrazioni di fondi da Cirio alle altre società del gruppo riconducibili a Sergio Cragnotti. Le operazioni Eurolat e Bombril, strettamente legate tra loro, per gli inquirenti, andrebbero quindi lette come ipotesi di bancarotta fraudolenta per distrazione.

L'analisi complessiva degli inquirenti è che vi sia stato un serio ed evidente conflitto di interessi nelle banche che hanno finanziato le società di Sergio Cragnotti. L'ipotesi si è fatta ancora più forte rispetto alle scorse settimane ed ha anche portato i magistrati a disporre nuove perquisizioni che dovrebbero essere eseguite nei prossimi giorni. Nelle carte dell'inchiesta vi è un passaggio particolare dedicato alla «reale destinazione delle somme raccolta con i prestiti obbligazionari, solo apparentemente destinate a finanziare i pubblicizzati progetti industriali di sviluppo del gruppo Cirio, in realtà necessarie per abbattere l'indebitamento ormai insostenibile contratto con il sistema bancario in genere e con alcuni istituti in particolare e quindi sin dall'origine dirette a compensare i prestiti elargiti senza sufficienti garanzie sottacendo infine il particolarissimo conflitto di interesse sottostante alle negoziazioni».

Il quadro accusatorio si è arricchito, anche alla luce degli interrogatori di Calisto Tanzi e Fausto Tonna: secondo la ricostruzione dei pm Tiziana Cugini, Rodolfo Sabelli, Gustavo De Marinis e del procuratore aggiunto Achille Toro, non si tratterebbe più soltanto di un rimborso pilotato avuto dalla Banca di Roma tramite alcune operazioni, ai danni di altri creditori, ma di una condotta volta a danneggiare la Cirio e ad aggravarne il dissesto, conoscendone le difficoltà economiche, agevolando e concordando il passaggio di somme di denaro ad altre società del gruppo dell'ex patron Lazio, prima tra tutte la Cragnotti & Partners.

> Non si tratterebbe più di aver favorito rimborsi ma di aver aggravato il dissesto del gruppo conoscendone le difficoltà
>
> In base alle ricostruzioni seguite agli interrogatori dei manager Parmalat disposte perquisizioni attese nei prossimi giorni

Per gli inquirenti dalle indagini, secondo le fonti d'agenzia, è emerso un evidente «abuso delle relazioni di prestazioni d'opera», un fatto che viene riferito alle banche e fa parte del filone di indagini sul danno patrimoniale arrecato alle parti offese in seguito all'emissione dei bond Cirio. Per la procura il gruppo Cirio e gli istituti di credito coinvolti nel collocamento delle obbligazioni hanno ottenuto un ingiusto profitto, che, come si legge nei documenti dell'inchiesta, per alcune banche è consistito nel percepire le commissioni relative al collocamento dei titoli e nel rientrare in parte o del tutto dei propri crediti verso il gruppo Cirio, che aveva già chiaramente evidenziato alle stesse di non essere in grado di onorare tempestivamente i propri debiti». Secondo i magistrati nel momento in cui Cirio utilizzò il denaro delle obbligazioni per rimborsare le banche finanziatrici aggravò la situazione «sostituendo debito con debito».

Il non finisce qui. Sempre secondo le fonti citate dall'Agenzia Italia, la Banca di Roma voleva che Calisto Tanzi acquisisse la Cirio nell'estate pochi mesi prima del default. È l'ipotesi dei pm Tiziana Cugini, Gustavo De Marinis, Rodolfo Sabelli e del procuratore aggiunto Achille Toro che indagano sul dissesto del gruppo agroalimentare. Una conferma a quanto già emerso dagli interrogatori fatti a Parma arriva ai magistrati della Capitale da un documento trovato la scorsa settimana durante le perquisizioni nello studio legale Zini a piazza del Popolo. Si tratta di una valutazione, datata agosto 2002, in merito all'acquisto di Cirio Agricola. Dall'analisi risulta che l'operazione non avrebbe rappresentato un grosso affare. Secondo quanto raccolto dai pm romani nella trasferta a Parma, Tanzi non era assolutamente favorevole a rilevare la Cirio, il cui default si colloca nel novembre 2002. [r.e.s.]

Tonna: potevano scoprirci nel '94

L'ex direttore accusa i banchieri. I pm milanesi in Bankitalia

Paolo Colonnello

MILANO

«Non ricordo in quale Gorreri mi disse che secondo lui era necessario, per effettuare pagamenti ad alcuni uomini politici, aprire dei conti a San Marino per effettuare operazioni riservate, ovvero per effettuare delle operazioni in contanti in modo da aggirare la normativa anti riciclaggio...». Il 5 febbraio scorso, Calisto Tanzi, davanti al pm Francesco Greco, ricorda, dopo averlo negato a lungo, di avere avuto effettivamente un conto all'estero, proprio nella minuscola enclave sanmarinese, utilizzato per pagare i politici, praticamente di tutti i partiti. Piccole o grandi somme, a seconda del grado di amicizia o di vicinanza al cavaliere del latte, comunque spiccioli rispetto alla voragine che, a partire dalla fine degli anni '80, con la complicità delle banche secondo gli ex manager del gruppo, stava facendo sprofondare la multinazionale di Collecchio fino a causare un buco da oltre 14 miliardi di euro. Banche e politici. Una miscela micidiale per i destini di Parmalat. Ma anche l'incapacità di Tanzi e dei suoi manager di riconoscere il disastro nascosto fino all'ultimo giorno. «Mio padre - racconta Stefano Tanzi ai pm - si vergognava, non voleva ammettere il fallimento del gruppo». E così minimizzava, fino al disastro, fino alla drammatica giornata dell'8 dicembre, quando poco prima dell'incontro con Bondi, imposto dalle stesse banche, rivelò ai consiglieri più amici, che le casse erano vuote.

Gorreri, per esempio, era l'amico banchiere di vecchia data, arrestato circa un mese fa dalla procura di Parma, cui, secondo Tanzi, viene dato il mandato per distribuire bustarelle e prebende agli onorevoli di turno. In un vortice di favori che vanno dai «pagamenti privilegiati a Publitalia», anche quando altri fornitori restano a bocca asciutta, fino ai «contatti con gli uomini della Lega», di cui s'incarica uno dei consiglieri d'amministrazione, Mistrangelo. Il «fattorino» delle mazzette è invece il segretario tuttofare del cavalier Calisto, curiosamente un omonimo, Pier Giovanni Tanzi. Consigliere di varie società, il 27 gennaio scorso il segretario ammette però candidamente di «non saper leggere nemmeno un bilancio» e che perciò i suoi incarichi erano soltanto formali. Molto concrete invece le «commissioni» di cui veniva incaricato, dal '90 al '92 e poi, dopo una piccola condanna in tangentopoli, dal '99 al 2003. «Effettuavo consegne di denaro in contanti a diversi soggetti. Preciso che si trattava di banconote inserite in buste che provvedevo io stesso a consegnare, brevi manu, su precise disposizioni impartitemi direttamente e personalmente da Calisto Tanzi...Ogni volta il denaro mi veniva portato personalmente da Gorreri».

I verbali, in gran parte secretati, sono stati allegati alla monumentale mole di carte depositata da ieri negli uffici della Procura a disposizione dei difensori dopo la comunicazione ufficiale della chiusura milanese dell'inchiesta Parmalat e in vista di una richiesta di rinvio a giudizio con rito ordinario, dopo la bocciatura da parte del gip Piffer, del processo immediato chiesto la scorsa settimana. Una miniera di dichiarazioni tra i quali spiccano, oltre a quelli di Tanzi, ancora una volta quelli di Fausto Tonna, l'ex direttore finanziario che accusa senza mezzi termini le banche che finanziarono, con l'emissione di bond piazzati sul mercato, il dissesto Parmalat. Secondo l'ex manager tutte le banche italiane avevano adeguati strumenti per rilevare la difficile situazione finanziaria di Parmalat a far data dal 1994/95». Sostiene Tonna che «era sufficiente confrontare il passivo risultante dalle verso le banche con il passivo dichiarato in bilancio per comprendere che i conti non tornavano».

Riguardo Bank of America, Tonna ha spiegato agli inquirenti che Luca Sala, l'ex manager dell'istituto di credito americano indagato per aggiotaggio e riciclaggio, non gli ha «mai chiesto apertamente se Parmalat fosse davvero in crisi...Era però sul tavolo di ogni nostra trattativa qual quadro...e cioè lo scostamento tra il debito reale e il Di operazioni ne abbiamo fatta tanta perchè vi era la disponibilità di BofA a farne. C'erano in ballo forti commissioni, raggiungimento di budget di anno in anno crescenti per i manager della banca, prospettive di carriera». Così, aggiunge Tonna, anche Cesare Geronzi, presidente di Capitalia, «conosceva lo stato di dissesto permanente della Parmalat». E con lui anche i manager delle altre banche coinvolte.

Intanto ieri i pm milanesi si sono recati in trasferta a Roma per incontrare funzionari dell'Ufficio italiano cambi e di Banca d'Italia per acquisire documentazione relativa ai regolamenti sulle emissioni di bond all'estero e relativi piazzamenti in Italia. Oggi invece parteciperanno a una riunione con i colleghi romani che indagano su Cirio.

L'ex patron Parmalat, Calisto Tanzi, con Fausto Tonna

CONFERMATA L'EMISSIONE DI BOND PER 1,15 MILIARDI

Seat, niente dividendo per tre anni

«Non vedremo parlare di politica dei dividendi più avanti. Per due o tre anni non ci sarà spazio per altri dividendi». Queste le indicazioni di Luca Majocchi, ad di Seat, relative alla futura politica dei dividendi della società dopo la distribuzione della cedola straordinaria di 0,42-0,43 euro in approvazione alla prossima assemblea del 14 aprile. «Sarà meglio - ha proseguito Majocchi - usare la cassa per abbattere il debito». Majocchi ha comunque precisato che l'argomento non è mai stato discusso in sede di cda. Seat invece ieri ha annunciato che ci sarà un'emissione da 1,15 miliardi di euro destinata agli «istituzionali». In presentazione il anche ricordato che sono già state avviate con Moody's e Standard & Poor's per la richiesta del rating, mentre i dettagli che riguardano quantità e tassi applicati saranno noti dopo il roadshow che inizierà nei prossimi giorni. Per quanto riguarda le previsioni Majocchi ha annunciato che il 2004 sarà un anno in cui «invertiremo i trend negativi degli ultimi anni e il 2005 vedrà un'accelerazione del fatturato e del risultato operativo». Majocchi ha inoltre parlato dei prezzi ai clienti: «non bisogna abituarsi all'aumento dei prezzi. Nel 2002-2003 l'incremento è stato elevato, del 6,5%. Ma non passeremo a zero, troveremo una via di mezzo».

L'INIZIATIVA PUNTA A DARE UN CONTRIBUTO COSTRUTTIVO E «NON A VALUTARE LE POLITICHE AZIENDALI»

Assogestioni scende in campo alle assemblee

Cammarano: con una quota simbolica agli incontri annuali delle società del Mib30

MILANO

I fondi d'investimento scelgono la strada del confronto in assemblea e chiedono alle autorità di controllo di istituire un nuovo obbligo per i prodotti finanziari: quello di segnalare il grado di rischio nel prospetto informativo. Dopo gli scandali finanziari che hanno scosso il mondo del risparmio e mentre l'attenzione del mercato continua ad essere concentrata sul sistema dei controlli - interni ed esterni - che deve garantire la trasparenza delle scelte societarie, Assogestioni ha annunciato oggi che parteciperà alle assemblee di tutte le società del Mib30 come azionista grazie al possesso di «una partecipazione simbolica che intendiamo utilizzare - ha detto il presidente dell'associazione Guido Cammarano - per prendere parte attiva ai lavori e ai dibattiti». Una decisione «non per esprimere una valutazione sulle politiche di gestione, ma solo per portare un contributo costruttivo e comunque di approfondimento sulle regole e sulle prassi seguite per il governo della società».

L'annuncio, che arriva all'assemblea annuale dell'associazione che riunisce gli operatori del risparmio gestito, segnala la scelta dei fondi di insistere in particolar modo sulle corporate governance delle aziende quotate, considerata elemento fondamentale di garanzia per la tutela degli azionisti di minoranza. E significativo è il fatto che sarà la stessa Assogestioni - dopo che spesso è stato rimproverato al mondo dei gestori di non far sentire abbastanza la propria voce tra quelle degli azionisti - a intervenire in assemblea tramite i propri rappresentanti. «Dopo una prima tiepida e contenuta reazione al nostro invito da parte delle società interessate stiamo ricevendo riscontri positivi sugli adeguamenti statutari che abbiamo suggerito», ha detto ieri il presidente di Assogestioni, ricordando le indicazioni dell'associazione in termini di trasparenza e di corporate governance sulla presenza di amministratori indipendenti nei cda.

Cammarano ha anche chiesto che il prospetto informativo dei fondi di investimento e, più in generale, di tutti i prodotti dell'industria finanziaria, debba indicare oltre al benchmark di riferimento anche il grado di rischio per l'investitore. Cammarano ha spiegato che il provvedimento «deve essere studiato con gli organi di vigilanza, Consob e Bankitalia insieme ad Assogestioni». «Bankitalia - ha aggiunto - è già avanti, Consob molto sensibile ed entro fine anno qualche cosa si può incominciare a definire». [r.za.]

NEI SEMESTRALI AL MINIMO STORICO MA LA CORSA ALL'ACQUISTO NON SI FERMA

Minimo storico per i rendimenti Bot

I Bot semestrali al minimo storico. I rendimenti, scesi di 14 centesimi di punto, si sono attestati sotto la soglia dell'1,9% (1,82% semplice e 1,83% composto). Il precedente record assoluto risaliva al giugno del 2003 (1,91 e 1,92%). Richiesta sostenuta: 15,178 miliardi di euro, quasi il doppio degli otto offerti, perchè a detta degli analisti «meglio un rendimento risicato, che niente». I rendimenti dei semestrali sono scesi per la quinta asta consecutiva, portandosi al livello più basso: quota 1,83% in regime di capitalizzazione composta rappresenta il pavimento minimo fin qui raggiunto da qualsiasi titolo del Tesoro. Fatta eccezione per i Bot a 9 mesi emessi ieri, che hanno toccato quota 1,82% semplice e 1,82% composto. Quella dei Bot a 267 giorni è stata una riapertura e per il più di un milione emesso quasi un anno fa il 29 aprile '03). Un collocamento rilevante per la serie storica, ma meno significativo rispetto ai semestrali.

L'UTILE RAGGIUNGE I 2,59 MILIARDI (+23,3%). WIND «FINANZIARIAMENTE INDIPENDENTE» ANDRA' IN BORSA NEL 2005

Dall'Enel 1,3 miliardi di dividendi al Tesoro

Scaroni: bene la rete, ma resta il rischio blackout

Roberto Ippolito

Per il piccolo risparmiatore [illegible]. Per il ministero dell'Economia 1,3 miliardi. Sono queste le somme in arrivo con la chiusura del bilancio dell'Enel per il 2003, varato ieri dal consiglio di amministrazione e da approvare il 21 maggio in assemblea. Un bilancio con un utile molto sostanzioso: 2,59 miliardi con un aumento del 23,3%. E l'obiettivo indicato dall'amministratore delegato Paolo Scaroni è «continuare una politica di dividendi che dia soddisfazione ai nostri azionisti». I piccoli risparmiatori che incasseranno 180 [illegible] sono i titolari del pacchetto minimo: 500 azioni. Il [illegible] dell'Economia, che controlla l'azienda elettrica, detiene direttamente il 51% e indirettamente (tramite la Cassa depositi e prestiti) il 10%.

I risultati del 2003 (caratterizzati anche dai 4,7 miliardi di utile operativo cresciuto del 68,2%), la promessa di un dividendo fra [illegible] non inferiore ai centesimi previsti per il 2003 e l'annuncio di un dividendo extra entro l'anno grazie alla cessione di una quota di Terna, la società proprietaria della rete elettrica, sono naturalmente stati accolti positivamente dalla Borsa: il titolo ha chiuso a 6,42 euro con un incremento del 2,03%.

E' un Enel che, dice Scaroni, ha compiuto «importanti progressi nella strategia» delineata nel 2002. Ma l'amministratore delegato afferma «di non poter escludere» altri black out anche «se la lezione del 28 settembre scorso è servita». I rischi, [illegible] è stato spiegato agli analisti finanziari, sono legati alla crescita dei consumi «i prossimi cinque anni a un ritmo molto più elevato dell'aumento (attualmente rallentato) della capacità produttiva.

L'Enel che realizza grossi profitti è impegnato nella concentrazione dell'attività: oltre a quella di sempre, l'energia elettrica, solo il gas. «Maggiore acquirente di gas dopo l'Eni, ritiene di poter [illegible] anche un grosso venditore: la liberalizzazione del mercato offre spazi di possibile crescita.

Alcuni passi [illegible] la fine della stagione della diversificazione sono avvenuti nel 2003 con la cessione di [illegible] impegnate nell'acqua e nel trattamento rifiuti. Per il 2004 sono [illegible] programma la completa uscita dall'acqua e lo stop all'immobiliare. Per il 2005 è previsto l'avvio del graduale disimpegno dalle telecomunicazioni: le decisioni sul futuro di Wind, detenuta al 100%, devono [illegible] maturare, ma sarà possibile la quotazione in Borsa. Questo perché Wind «è oggi indipendente finanziariamente» e nel [illegible] potrà essere per la prima volta dalla nascita in utile: così sarà «appetibile» per il mercato.

Parallelamente alla [illegible] zione sull'energia, il settore strategico, l'Enel è impegnato nella [illegible] di una maggiore efficienza. Ovvero nella riduzione dei costi. Nel 2003 i dipendenti sono diminuiti da 71.204 a 64.770 soprattutto per il blocco del turnover, ma anche per [illegible] cessioni. La massima attenzione sui costi è giudicata essenziale anche per il 2004. La riduzione attesa per il 2006 è pari a 1,1 miliardi.

Il calo del [illegible] degli investimenti (3,9 miliardi) è motivato nella nota al bilancio con la «significativa riduzione nelle attività non strategiche» e con il «progressivo completamento del [illegible] di [illegible]rsione a ciclo combinato di numero[illegible] centrali, nonché della rete di Wind».

[illegible] della quota [illegible] Terna è imposta [illegible] legge, nel quadro della realizzazione di un mercato più concorrenziale. Avverrà entro giugno attraverso un'offerta pubblica [illegible] vendita. L'Enel potrebbe rinunciare in un primo momento a circa [illegible] per scendere entro il 2007 al previsto 20%.

Il presidente dell'Enel Piero Gnudi ha reso noto che i nuovi azionisti potranno detenere al massimo il 5%: il tetto sarà inserito nello statuto di Terna.

Scatterà [illegible] dopo Pasqua il piano [illegible] emissione di obbligazioni per 2,5 miliardi. Il direttore finanza Fulvio Conti ha precisato che la prima fetta sarà della dimensione di 1,5 miliardi e sarà destinata agli investitori istituzionali (banche, assicurazioni, fondi). Una seconda fetta da 500 milioni [illegible] miliardo interesserà i risparmiatori ai quali tornerà così a rivolgersi l'azienda.

Diminuito l'indebitamento (da 24,4 a 24,1 miliardi), l'Enel «guarda [illegible] attenzione alle opportunità di crescita» all'estero. La quota di mercato del 4% detenuta in Spagna non è giudicata soddisfacente. E' forte l'interesse per l'Est, in rapporto in particolare alle privatizzazioni attese in Bulgaria e Romania. Infine l'annuncio dell'opposizione alla delibera dell'Autorità dell'energia per le fasce orarie tariffarie.

I NUMERI ELETTRICI

Principali [illegible] finanziari consolidati del Gruppo Enel (milioni di euro)

	2003*	2002*	Var.%
RICAVI	31.317	30.471	+2,8%
MARGINE OPERATIVO LORDO	9.841	7.695	+27,9%
RISULTATO OPERATIVO	4.732	2.813	+68,2%
UTILE NETTO	2.509	2.035	+23,3%
DIVIDENDO PER AZIONE	0,36	0,36	
DEBITO FINANZIARIO NETTO AL 31 [illegible]	24.174	24.467	-1,2%

*pro-forma escluse Eurogen e Interpower

IL MARGINE OPERATIVO E' BALZATO DEL 23 PER CENTO

Più raccolta allo sportello nel 2003 di Banca Generali

[illegible]

Ha chiuso bene il 2003 di Banca Generali, il cui cda ha approvato [illegible] il bilancio 2003 con un utile netto di 3,1 milioni di [illegible] (+147% rispetto al 2002). L'esercizio, riferiscono fonti dell'istituto, [illegible] visto lo sviluppo di Banca Generali a seguito dell'acquisizione da Banca Intesa [illegible] Banca Primavera, con circa 1.600 promotori finanziari che gestiscono 5,5 miliardi per conto della clientela. Banca Generali conta circa 400 mila clienti, asset in gestione per conto della clientela per 14,5 miliardi e la prima rete per numero di promotori finanziari, pari a 5.100 unità. La raccolta netta dell'istituto multicanale, controllato dalle Generali e partecipato al [illegible] per cento da Banca Intesa, è attestata a 1,2 miliardi (+60%). Il margine di intermediazione ha raggiunto gli [illegible] milioni, a fronte dei 70 milioni del 2002, [illegible] una crescita del [illegible]. La raccolta diretta ha toccato i 1.186 milioni, con una crescita [illegible] per cento [illegible] componente relativa alla clientela retail (da 471 a 757 milioni). Anche [illegible] raccolta indiretta della clientela retail ha evidenziato una forte crescita (+68% rispetto al 2002).

POSITIVI I CONTI 2003, INVARIATO (UN CENTESIMO) IL PREMIO AGLI AZIONISTI

[illegible]meccanica punta a leadership europea

Ristrutturato il settore dello spazio per potenziali alleanze

ROMA

Finmeccanica chiude con valori positivi il [illegible] e punta a conquistare, [illegible] settori strategici, la leadership sul mercato europeo e ad affermare la sua presenza negli Usa. Nonostante le difficoltà [illegible] cui versano i settori aerospazio e difesa, che costituiscono il core business della holding controllata dal Tesoro (32,3%), Finmeccanica ha chiuso l'esercizio [illegible] con [illegible] crescita del 27 per cento dell'utile netto (a 158 milioni di euro), dell'11 per cento [illegible] valore della produzione (a 8,6 miliardi di euro) e del 5 per cento degli ordini (9,1 miliardi di euro). Valori in progresso soprattutto grazie alle buone performance nell'elettronica per la difesa, nei sistemi di difesa e [illegible] trasporti, che hanno fatto da contraltare al cattivo andamento del settore spaziale e dell'industria del trasporto [illegible] [illegible] merciale. Anche quest'anno, dunque, per gli azionisti ci sarà un dividendo di un centesimo per azione (invariato rispetto al precedente esercizio).

C'è ottimismo per l'attività del gruppo nel 2004, in cui è prevista una crescita del 7 per cento del valore della produzione che nel 2005 dovrebbe essere del 4 per cento. E' in particolare nell'alleanza con Bae Systems nel campo dell'elettronica per la difesa, [illegible] anche in altri accordi su cui [illegible] in corso analisi e trattative [illegible] quello nello spazio con Alcatel o in importanti [illegible] come quelle da parte degli Usa, che si basa la prospettiva [illegible] crescita di Finmeccanica. Che oggi è più forte dal punto di vista industriale dopo aver avviato nel 2003 un processo [illegible] consolidamento strategico del [illegible] business.

FLASH

■ NAEF A MELIORBANCA
Il cda di Meliorbanca [illegible] [illegible]minato Massimiliano [illegible] nuovo amministratore delegato del gruppo. Naef affiancherà il presidente Pier Domenico Gallo alla guida del gruppo per la realizzazione del piano strategico 2004-'06. Naef ha ricoperto, fra i suoi ultimi incarichi, la direzione centrale e la responsabilità della direzione operativa di Unicredit.

■ MARZOTTO IN CHIAROSCURO
Un bilancio [illegible] in chiaroscuro per il gruppo Marzotto, che ha chiuso l'esercizio con un fattura[illegible] netto consolidato a 1.743 milioni di euro, in calo del 2,5% per l'effetto cambi, ma [illegible] utile operativo in aumento del 6% sul 2002 a 133 milioni. Il cda proporrà all'assemblea la distribuzione di dividendi invariati rispetto al 2002, in ragione di 0,38 euro per le risparmio non convertibili, 0,34 per le risparmio convertibili e 0,32 per le azioni ordinarie.

■ I NUMERI DI [illegible]
Utile [illegible] consolidato [illegible] 0,1 milioni, [illegible] calo rispetto ai 3,4 milioni del 2002, ricavi da intermediazione immobiliare per 42,8 milioni (-3,8%) e ricavi da franchising per 6,7 milioni (+22,5%) sono i risultati [illegible] Gabetti holding che propone un dividendo di 0,04 euro (0,07 un [illegible] fa). Ilvo Bruschi è il nuovo ad della controllata Gabetti spa.

■ BANCA INTESA IN TURCHIA
Un accordo preliminare è stato concluso [illegible] per l'acquisto della maggioranza della banca tur[illegible] Garanti da parte dell'italiana Banca Intesa. Secondo fonti turche entro settembre Banca Intesa acquisterà il 40,5% della Garanti Bank per 800 milioni [illegible] dollari. Dopo un anno Banca Intesa potrà esercitare un'opzione per raggiungere il 51%.

■ [illegible] [illegible] PIANA A [illegible]
E' aperto da ieri il nuovo shop di Loro Piana a Seul. Questo punto vendita è il quinto [illegible] Sud Corea ed esporrà le collezioni Donna e gli accessori in pelle e i regali. Salgono così a 64 i monomarca gestiti direttamente nel mondo da Loro Piana.

■ PREMIO CONFINDUSTRIA
E' Fonderie del Montello Spa di Treviso l'azienda vincitrice della VII edizione del Premio Qualità Italia. Il riconoscimento è stato assegnato dall'Associazio[illegible] Premio Qualità Italia, presieduta da Nicola Tognana, vice presidente di Confindustria.

DA ENEL ARRIVA ENERGIA IN GIOCO. PER DIVENTARE CONSUMATORI CONSAPEVOLI NEL MODO PIÙ FACILE E DIVERTENTE.
Conoscere il mondo dell'energia è fondamentale per rendersi conto del mondo in cui viviamo. Energia in Gioco nasce come un percorso didattico per [illegible] scuole, grazie [illegible] quale scoprire l'energia [illegible] divertente: si fa [illegible] internet, concorsi, giochi a premi e curiosità. Oggi 100.000 studenti di oltre 3.500 scuole in tutta Italia partecipano a questo viaggio alla scoperta del mondo dell'energia. Vuoi unirti a noi? Vieni a trovarci su www.enel.it/energiaingioco

Enel
L'ENERGIA [illegible] TI ASCOLTA.

L'ISTITUTO APRE UNA STRUTTURA A NEW YORK PER VALUTARE NUOVI INVESTIMENTI. DA DECIDERE IL FUTURO DI WORMS

Ifil torna all'utile e punta sugli Usa

Nel 2003 indebitamento dimezzato

Federico Monga

TORINO

Compiuto il dovere di [illegible] istituzionale di Fiat con l'aumento di capitale, rimesso ordine nell'assetto societario e [illegible] conti con un indebitamento dimezzato, il ritorno all'utile e al dividendo, l'Ifil promette un [illegible] all'insegna dell'espansione. Una strategia che prima di essere industriale e finanziaria sarà geografica. Il gruppo presieduto da Gian Luigi Gabetti aprirà una nuova struttura negli Stati Uniti, prima tappa di un percorso che potrebbe portare anche in altre aree come l'Asia. [illegible] si può dunque escludere che il portafoglio [illegible] Fiat [illegible] subire dei cambiamenti. In particolare sono in [illegible] trattative con gli altri soci francesi di Worms & Cie.

LA [illegible]. L'espansione del perimetro geografico avrà due obiettivi. Nelle intenzioni dell'istituto, l'osservatorio di New York consentirà da [illegible] lato di valutare [illegible] opportunità, nuovi trend e quindi [illegible] investimenti e partnership sul [illegible] dall'altro funzionerà da centro direzionale per aiutare le partecipate italiane a svilupparsi [illegible] mercati internazionali. In direzione opposta, visti i contatti consolidati e le sollecitazioni che paiono non mancare, un terzo obiettivo sarà favorire l'ingresso in Italia di società e gruppi stranieri. La sede americana sarà sotto lo stretto controllo del quartier generale di Torino anche se sarà garantita una ampia libertà operativa. Ifil starebbe guardando anche a società di medie dimensioni che porterebbero ad un investimento tra i 50 e i 100 milioni di lire nei settori dei prodotti per consumatori finali ma con un occhio di riguardo anche per attività più diversificate come la farmaceutica e la diagnostica. Il turismo appare un altro settore da potenziare in particolare attraverso la controllata Alpitour. Il tour operator fino ad ora [illegible] portato gli italiani nel mondo. Adesso invece si cercherà anche di portare gli stranieri in Italia...

Nel definire gli assetti futuri il primo appuntamento potrebbe essere con le cartiere di Worms. Forti della partecipazione di maggioranza (53,3%), l'Ifil ha chiesto di avere un ruolo più incisivo nella gestione. Nello stesso tempo gli altri [illegible] hanno fatto sapere di [illegible] allo studio una ri[illegible]posizione del capitale. Offerte non non risultano ancora essere arrivate [illegible] se ve ne fossero e la proposta fosse congrua non è escluso che l'Ifil possa uscire dal società francese. [illegible] di medio-lungo è comunque quella di non escludere, al di fuori delle partecipazioni istituzionali come Fiat e Juventus, nulla. Allo [illegible] cose comunque non c'è la necessità di vendere. Semmai il management si sta impegnando per valorizzare le attività per ricollocarle, in futuro, al meglio.

Il presidente dell'Ifil Gian Luigi Gabetti e il direttore generale Daniel Winteler

I CONTI. Il bilancio approvato ieri [illegible] consiglio di amministrazione dell'Ifil segnala un ritorno ai profitti per 72,7 milioni di euro contro una perdita dell'anno precedente di 516 milioni. Resta il rosso di 45 milioni a livello consolidato dovuto soprattutto alle perdite in carico alla partecipata [illegible] Fiat. Anche [illegible] questo aspetto però si è evidenziato un incisivo miglioramento [illegible] si [illegible] fronta il dato con il bilancio 2002 quando la perdita consolidata fu di 367 milioni. «La variazione positiva - è il commento [illegible] dati da parte dell'Ifil - deriva dal minore impatto delle perdite del gruppo Fiat e dal miglioramento dei risultati del gruppo Rinascente». L'indebitamento netto consolidato di Ifil e delle società controllate si è ridotto da 484,4 milioni del 2002 a 234 di fine 2003. Con questi miglioramenti alle spalle [illegible] cda ha deliberato il ritorno [illegible] dividendo di 0,062 per le azioni ordinarie e di 0,1654 (di cui 0,0827 per remunerazioni preferenziali non distribuite lo scorso anno) per le azioni risparmio.

I numeri iscritti nel documento contabile [illegible] il risultato [illegible] lunga serie di operazioni portate a termine negli ultimi 12 mesi. Innanzitutto bisogna ricordare l'apporto finanziario al piano di salvataggio e rilancio della Fiat targato Umberto Agnelli e Giuseppe Morchio, in particolare attraverso l'aumento di capitale sottoscritto per tutta la quota di pertinenza e concluso con una raccolta di 504 milioni di euro. E' stato poi completato il riassetto di Ifi e Ifil con quest'ultima che si è trasformata in una pura holding di partecipazioni. Worms ha garantito un dividendo per 60,3 milioni di euro. Mentre la remunerazione di Rinascente, dove è in atto una profonda trasformazione nell'organizzazione della struttura gestionale, ha toccato quota 240 milioni. La cessione della partecipazione in Sifalberghi ha poi garantito invece un introito di 32 milioni con una plusvalenza di 25.

A NANCHINO SFILA LA NUOVA GAMMA

L'Iveco si rafforza con il Daily cinese

NANCHINO

L'Iveco rafforza la sua presenza in Cina: a diciotto anni dalla prima apparizione, nasce la nuova gamma «Power Daily». L'ha presentata l'amministratore delegato della [illegible]tà, José Maria Alapont. A oggi [illegible] oltre 200.000 gli esemplari prodotti dalla Naveco nello stabilimento di Nanchino. «Con questa nuova gamma di prodotti - ha detto Alapont - continuiamo a rafforzare la nostra presenza in Cina, paese centrale nella nostra strategia di sviluppo internazionale che mira a costituire solide basi soprattutto nei paesi con maggiori potenzialità, con la giusta tecnologia di prodotto e l'elevato grado di localizzazione». Nel 2003 le attività del gruppo Iveco in Cina hanno generato un fatturato di oltre 900 milioni di dollari con più di 10.000 dipendenti. (Ansa)

POSITIVA LA POSIZIONE FINANZIARIA

Juventus in rosso ma non c'è debito

[illegible]

È di 22,6 milioni di [illegible] [illegible] risultato netto negativo del primo semestre 2003-2004 del bilancio della Juventus approvato [illegible] cda del club riunito sotto la presidente dell' avvocato Franzo Grande Stevens. I risultati erano già stati annunciati agli analisti. Rispetto allo stesso periodo dell' esercizio precedente, il risultato netto negativo si è [illegible]di chiuso in calo rispetto [illegible] saldo negativo per 4,2 milioni di [illegible]. Un risultato che, in base [illegible] informazioni ad oggi disponibili, dovrebbe ripetersi anche alla fine dell' [illegible]. La posizione finanziaria netta della società, anche se in diminuzione, [illegible] comunque positiva per 13,1 milioni di euro.

[illegible]

Il Comune di Sanremo - Corso Cavalloti 59 - tel. 0184/59021 fax 0184/502371 - provvederà ad appaltare, mediante gara a licitazione privata da aggiudicarsi con le modalità di cui agli articoli 73c e 76 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 il servizio di analisi acque reflue presso l'impianto di depurazione di Capo Verde.
- importo a base di gara: euro 8.380,00 oltre IVA.
- Descrizione sommaria: prelievi con ricerca parametri acque in ingresso e uscita; prelievi con ricerca parametri fanghi e vasche di ossidazione.
- Sono ammessi a presentare offerte:
a) imprese iscritte alla Camera di Commercio per attività inerente all'oggetto dell'appalto;
b) professionisti iscritti all'Albo Nazionale dei Biologi;
c) raggruppamenti temporanei con le modalità di cui all'art. 11 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157.

La richiesta d'invito, in bollo da euro 10,33 - con allegata dichiarazione in carta libera (con allegata fotocopia di un documento d'identità del dichiarante) resa dal titolare della ditta individuale, dal legale rappresentante della società o dal [illegible] nelle forme del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 da cui risulti
- che l'im[illegible]sa è iscritta alla Camera di Commercio per [illegible] all'oggetto (o, [illegible], fotocopia [illegible] certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio)
OVVERO
- [illegible]sa è iscritto all'Albo Nazionale dei Biologi (o, in alternativa, fotocopia del certificato d'iscrizione all'Albo Nazionale dei Biologi) -
dovrà pervenire al Comune di Sanremo - Servizio Protocollo Generale - corso Cavalloti 59, entro e non oltre il 15 aprile 2004 - ore 12 - pena la non ammissione alla gara

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LEGALE CONTRATTI
Avv. Antonio Bosia

COMUNE DI SANREMO

ESTRATTO BANDO DI GARA
per servizio gestione delle mense scolastiche

Il Comune di Sanremo provvederà ad affidare mediante licitazione privata ai sensi del decreto legislativo n. 157 del 17 marzo 1995 e successive modificazioni, il servizio di gestione delle mense scolastiche (n. [illegible] pasti giornalieri) per anziani ed indigenti ubicate in via Nazioni 41.
Importo complessivo finanziario: euro 403.8450,00 oltre IVA.
Prezzo a base di gara per ogni singolo pasto: euro 4,50 IVA esclusa.
Durata: anni tre dalla data di consegna del servizio, [illegible] rinnovabile a regime di legge.
[illegible] di retribuzione collettiva e/o di gestione di mense.
[illegible] indicati nel bando [illegible]

L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 23, punto 1, lettera b), del d.lgs. 157/95 offerta economicamente più vantaggiosa e successive modificazioni ed integrazioni, in base ai seguenti elementi: a) Progetto di gestione: punteggio max 55 (pt. 25 per esperienza nel settore della ristorazione collettiva, pt. 15 per esperienza nello specifico ambito della ristorazione in analoghe strutture, pt. 15 per progetto specifico di gestione); b) Prezzo: punteggio max 45.
Richiesta d'invito, nella forma e con le modalità indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre il 15 APRILE 2004 - ORE 15 -
Il bando integrale di gara e il capitolato speciale di appalto sono acquisibili presso il Servizio Contratti del Comune (tel. +39 0184/502234 - fax +39 0184/502371) ovvero su Internet [illegible].
Invio del bando all'Ufficio Pubblicazioni U.E.: 29 marzo [illegible]

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LEGALE-CONTRATTI
Avv. Antonio Bosia

ACQUEDOTTO DE FERRARI GALLIERA S.p.A.
Piazza della Vittoria 11 A 16121 Genova
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
APPALTO 1/2004 - MANUTENZIONE ESTI [illegible]

Ai sensi della normativa vigente si rende noto che questa Società intende esperire una gara a pubblico incanto per l'affidamento di due lotti di lavori di manutenzione della rete idrica nei Comuni di Genova, Camporonone (GE) e Carasco (GE).

Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri [illegible] la sicurezza): [illegible] 1.200.000,00. Importo a base di [illegible]: [illegible] 600.000,00
Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso: €/olto 54.000,00.
Categoria: OG 6.
Durata dell'appalto: [illegible] giorni solari e [illegible]vi per ciascun lotto e decorrere dalla data di consegna del primo [illegible] e comunque fino [illegible] esaurimento dell'importo aggiudicato.

Si comunica che il bando di gara è stato pubblicato sulla [illegible] parte della Gazz[illegible] Ufficiale della Repubblica Italiana n. 74 del 29/3/2004.

ANTEA

PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

IL PIT N. 9 "Ecomuseo [illegible] Mediterraneo" rende noto che giorno 7/4/2004 sarà espletato il pubblico incanto [illegible] ai Lavori di recupero dell'immobile Comunale di Viale Mattarella ad Avola da adibire a centro [illegible] cultura ed incontro Comune di Avola - Importo lavori soggetto a ribasso Euro 1.042.769,15; Categoria OG 2 "Restauro e manutenzione [illegible] dei beni immobili sottoposti [illegible] tutela..." classifica III, "Fino" ad Euro 1.032.913,00"
Il bando, il disciplinare di gara e l'istanza di partecipazione sono disponibili sul [illegible] Internet www.inigare.it/prov.sr
IL PROJECT [illegible]
Francesco Troiano

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA

Li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito www.nordovest.it/allosportello/ sezione [illegible]

EURONICS

i grandi negozi d'Europa

16 RATE INTERESSI ZERO

Fino al 10 Aprile 2004 su tutti gli acquisti da 150 a 3100 Euro.

Telefono cellulare
Tim
Motorola E 365
DualBand, display a colori, fotocamera integrata, suonerie polifoniche
COMPRESA CARTA [illegible] TIM CON 5 [illegible] RO DI TRAFFICO TELEFONICO
[illegible]
189,

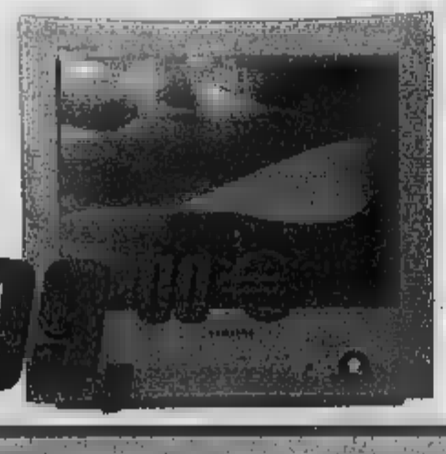
Fotocamera digitale
Fujifilm
A 210 S
Sensore 3 milioni di pixel, zoom ottico 3x (digitale 3,2x), display LCD 1,5", XD card da 16 Mb

1[illegible]

Notebook
Packard Bell
C 3255
Processore AMD Athlon XP 2500, RAM 256 Mb DDR, HD 20 Gb, combo DVD/CD-RW, display 15", LAN, modem

9[illegible],

Televisore
Samsung CW/CB 21 K 22 T
Schermo 21", 100 canali memorizzabili, sintonia automatica, televideo, presa scart

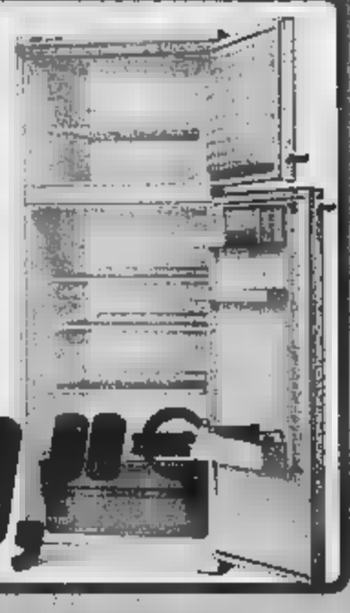


19[illegible],

Lettore DVD
Philips
DVD 625
Riproduce: DVD/CD/CD-R/CD-RW/MP3, slim, [illegible] digitale ottica

99,"€

Frigorifero
Bosch
KSV 2414 IE
Doppia porta, capacità netta 216 litri, porte reversibili, bombato, colore bianco, classe di efficienza energetica A



289,"€

Offerte valide dal 30 Marzo al 10 Aprile 2004 [illegible]

*L'operazione finanziaria è valida [illegible]. Salvo approvazione della finanziaria [illegible].

l'operazione Interessi Zero prevede l'utilizzo e [illegible] Carta Euronics.

Gruppo VIPIANA

www.vipiana.it

[illegible] in Piemonte

Casale M.to

Villanova M.to
Parco Comm.

IL PUNTO SUI MERCATI

Bene energia e banche

PIAZZA Affari chiude la seduta in rialzo (Mibtel +1,28%).

Bene Fiat con un progresso dell'1,98%; Ifi privilegio sale del 2,15% mentre Ifil chiude in calo dell'1,09% a 2,72 euro.

La promessa di un dividendo extra [illegible] 2004 ha spinto Enel (+2,03%) Bene tutti i titoli dell'energia con Eni in rialzo dell'1,18%, Saipem dell'1,49%, Snam Rete Gas dell'1,94%, Edison dello 0,90%.

Bene le utility con Acea in progresso [illegible] 2,62%, Asm dell'1,36%, Hera del 2,69%. Ritraccia Asm (-0,96%)

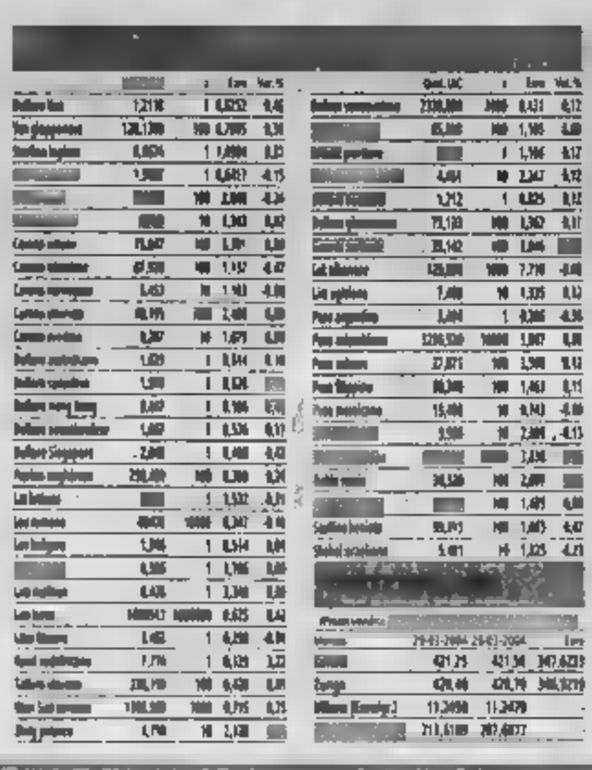
In luce Capitalia (+2,73%). Bene anche Fideuram che ha guadagnato il 3,72%. Tra i bancari in rialzo Sanpaolo Imi (+2,76%), Intesa (+0,25%), Unicredit (+0,36%), Bnl (+1,28%), Mps (+1,40%) Nel risparmio gestito bene Profilo (+1,88%) e Mediolanum (+2,44%). Tra i finanziari in evidenza Mittel (+3,21%).

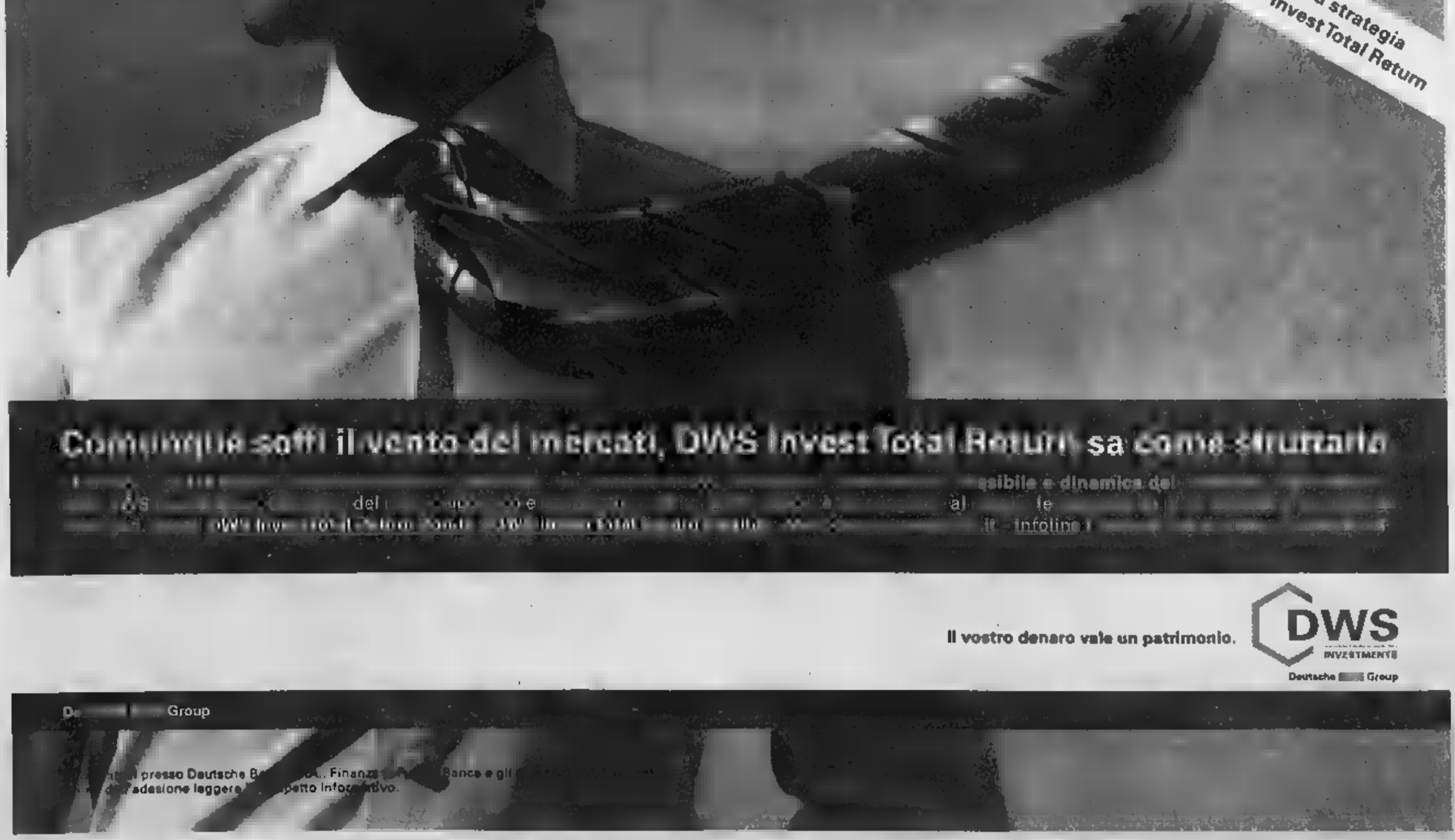
Corrono i titoli della scuderia Tronchetti Telecom ha guadagnato il 2,28%, Tim è salita dell'1,42%. A monte della catena di controllo bene anche Pirelli, in progresso del 3,79%. Contenuto il rialzo di Ti Media (+0,21%). Tra gli editoriali bene Rcs (+2,55%) e Seat (+1,88%). Hanno corso i tecnologici con Stm in progresso del 3,24%.

Sul Nuovo Mercato rimbalza Tiscali (+4,11%), bene e.Biscom (+1,39%) e Finmatica (+1,90%).

Fra le variazioni più notevoli, rally per Beghelli (+7,92%), bene Merloni (+3,18%) e Benetton (+2,49%).

Utile netto in crescita per Bulgari che mette il segno [illegible] rialzo del 3,62%. Bene anche Tod's (+2,21%). [r.e.s.]




Nuova strategia
DWS Invest Total Return
Comunque soffi il vento dei mercati, DWS Invest Total Return sa come sfruttarlo
Il vostro denaro vale un patrimonio.
DWS
INVESTMENTS
Deutsche Group

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN [illegible] AL 26/3/2004

COMPARTI MONETARI	Cl. I	Cl. F	Cl. S
[illegible]	5,59	5,54	5,58
[illegible]	5,24	5,2	5,24
[illegible]	4,43	4,37	4,39
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
[illegible]	6,23	6,14	6,18
[illegible]	6,15	6,06	6,11
[illegible]	5,96	5,85	5,94
[illegible]	5,43	5,32	5,4
[illegible]	6,5	6,37	6,37
[illegible]	5,23	5,19	5,2
[illegible]	51,38		
[illegible]	51,75		
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
[illegible]	6,35	6,2	6,3
[illegible]	10,93	10,7	10,88
[illegible]	5,14	5,02	5,1
[illegible]	3,16	3,11	3,17
[illegible]	4,32	4,18	4,24
[illegible]	3,15	3,11	3,17
[illegible]	6,33	6,17	6,28
[illegible]	9,2	8,88	9,09
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
[illegible]	3,85	3,78	3,81
[illegible]	3,82	3,73	3,78
[illegible]	4,16	4,07	4,15
[illegible]	3,23	3,15	3,2
[illegible]	5,09	4,98	5,05
[illegible]	5,18	5,04	5,16
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,16	[illegible]	4,1
Pioneer Funds - [illegible] Environmental & Ethical	3,38	3,32	3,37
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,47	2,42	2,46
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,04	3,93	4,01
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,23	5,08	5,17
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	4,05	3,98	4,04
[illegible] AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - [illegible]	3,7	3,62	3,69
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,97	2,89	2,97
Pioneer Funds - Global Technology	1,47	1,44	1,48
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,81	1,77	1,8
Pioneer Funds - Global Consumers	4,17	4,08	4,16
Pioneer Funds - Global Energy	4,2	4,12	4,2
Pioneer Funds - Globa[illegible]	4,42	4,33	4,41
[illegible] A P[illegible]			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	4,36	4,24	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,5	5,38	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,57	4,5	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,9	3,83	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,32	3,25	

www.pioneerinvestments.com Numero [illegible]

Per la pubblicità su: LA [illegible] — PK publikompass

Corso Vittorio Emanuele II, 80 - 10126 TORINO
Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.668.53.00
Via Cerva, 28 - 20122 MILANO
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.80

TRIBUNALE DI AOSTA

Fallimento n. 13/2003

Avviso di gara per [illegible] beni mobili

Si rende noto che il G.D. dott. Ferdinando Buster de Mongeot ha disposto avanti a sé in Aosta, nei locali del Tribunale, per il giorno 20/04/2004 h. 12,00 la gara per la vendita in lotto unico dei beni appresi dal fall.to (mezzi autovetture, magazzino, attrezzature etc., macchinari stampaggio materie plastiche). Per una migliore descrizione dei beni si rimanda alla consultazione presso la cancelleria fall.re del fascicolo di vendita contenente altresì le condizioni che i partecipanti, con il deposito dell'offerta, [illegible] in ogni parte e che dovranno intendersi per essi vincolanti. Prezzo base Euro 265.000,00 [illegible] Aumenti minimi euro 5.000,00 in caso di pluralità di offerte. Versamento prezzo e consegne fissazione entro 48 ore da aggiudicazione. Deposito cauzione di Euro 79.500,00 ad offerta da effettuarsi in cancelleria fall.re Tribunale di Aosta entro le ore 11,00 del 19/04/2004 secondo le modalità indicate nelle condizioni di vendita. Per ulteriori informazioni rivolgersi al curatore dott. Mauro Vicendone tel. 011.4333335

ARPA

Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna

Avviso di gara

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna indice un pubblico incanto per l'affidamento della fornitura [illegible] in due lotti mediante somministrazione periodica di materiale monouso di laboratorio. Importo presunto complessivo per ad Euro 250.000,00 IVA inclusa. Le ditte interessate dovranno fare pervenire la propria offerta completa della documentazione richiesta entro il giorno 20/05/2004 ore 12.00.

Il bando di gara è stato inviato alla G.U.C.E. in data 24/03/2004. Copia integrale del bando e degli atti di gara potranno essere richiesti all'Area Acquisizione Beni e Servizi di ARPA, Via Po 5, 40139 Bologna, Tel. 051.6223679, fax 051.6410261, e sono disponibili sul sito http://www.arpa.emr.it

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI
dott.ssa Elena Bortolotti

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino, via Nizza 250
Capitale sociale Euro 4.818.113.540
Registro delle Imprese - Ufficio di Torino - C.F. [illegible]

BILANCIO [illegible]

Si rende noto che il fascicolo contenente il progetto di bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2003, approvati dal Consiglio di Amministrazione, è disponibile presso la sede sociale nonché presso la Borsa Italiana S.p.A.

www.fiatgroup.com

E-mail: servizioti toll@fiatgroup.com

n. verde: 800-804027

[illegible] DI CESENA

SETTORE EDILIZIA PUBBLICA
Ripopolo Verde Pubblico

BANDO DI PROCEDURA APERTA PER ESTRATTO

Questo ente in esecuzione della det. dirig. 447/04 procede ad una pubblica per l'affidamento del servizio di "Manutenzione ordinaria delle aree a verde pubblico, aree verdi attrezzate, alberature stradali del Comune di Cesena triennio 2004 2005 2006. Primo gruppo" il giorno 11 05 04 alle ore 9 00, importo complessivo a b.a. Euro 515 000 00 per il triennio. Le offerte formulate secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati, dovranno pervenire entro le ore 13 00 del 10 06 04 al seguente indirizzo Comune di Cesena Sett. Edilizia Pubblica Piazza del Popolo n. 10, 47023 Cesena (FC). Il bando è stato inviato in data 12 03 04 alla GUCE, è pubblicato sulla GURI, è affisso all'Albo Pretorio di questo Comune ed è consultabile nella sua forma integrale corredato degli allegati, sul sito www.comune.cesena.fc.it.

IL DIRIGENTE E R.U.P. arch. G. Bernabini

REGIONE PIEMONTE ASL N. 9 - IVREA (TO)

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA ESPERITA. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DEL COMPLESSO EDILIZIO "VILLA SCLOPIS" SITO IN SALERANO DI AREA1 PER CENTRO CURE PALLIATIVE - HOSPICE.

Tipo gara: asta pubblica. Data di scadenza: ore 12 del 12/12/2003. Aggiudicataria: A.T.I. tra TRIOLET COSTRUZIONI srl - Ecogas Energia srl - B.A.L.F. s.r.l. Sconto proposto sull'importo posto a base di gara: "2,67 per cento su € 1.348.867,27. Categoria e importo complessivo netto lavori appaltati: OG1 OS3 OS18 OS30 € 1.175.368,00 (IVA esclusa) + oneri della sicurezza non soggetti a ribasso pari ad € 54.000,00 IVA esclusa. Zona lavori: Saverne (Ivrea). Responsabile del procedimento: Arch. Giovanni Rezio. Responsabile del Servizio Edile Impiantistico ASL 9 Ivrea - tel. 0125414483-414489.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Carmelo DEL GIUDICE

COMUNE DI CESENA

SETTORE EDILIZIA PUBBLICA
Ripopolo Verde Pubblico

BANDO DI PROCEDURA APERTA PER ESTRATTO

Questo ente in esecuzione della det. dirig. 447/04 procede ad una pubblica per l'affidamento del servizio di "Manutenzione ordinaria delle aree a verde pubblico, aree verdi attrezzate, alberature stradali del Comune di Cesena triennio 2004 2005 2006. Secondo gruppo" il giorno 18 05 04 alle ore 9 00, importo complessivo a b.a. Euro 470 000 00 per il triennio. Le offerte formulate secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara e accompagnate dal documento nello stesso indicati, dovranno pervenire entro le ore 13 00 del 17 06 04 al seguente indirizzo Comune di Cesena Sett. Edilizia Pubblica Piazza del Popolo n. 10, 47023 Cesena (FC). Il bando è stato inviato in data 12 03 04 alla GUCE, è pubblicato sulla GURI, è affisso all'Albo Pretorio di questo Comune ed è consultabile nella sua forma integrale corredato degli allegati, sul sito www.comune.cesena.fc.it.

IL DIRIGENTE E R.U.P. arch. G. Bernabini

Società Azionaria [illegible] di Acque Potabili p.A.

SEDE SOCIALE IN TORINO - CORSO UMBERTO I 80
CAPITALE SOCIALE Euro 4.975.291 INTERAMENTE VERSATO
C.F. E ISCRIZIONE AL REGISTRO IMPRESE DI TORINO N° [illegible]
SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DELLA [illegible] S.p.A.

[illegible] BILANCIO [illegible] ANNO 2003

Ai sensi degli articoli 82, comma 2, punto b) e 83 della Deliberazione CONSOB n. 11971 del 14/5/1999, si comunica che il bilancio d'esercizio e consolidato di gruppo, approvati dal Consiglio di Amministrazione della "Acque Potabili S.p.A." in data 19 marzo 2004, sono stati depositati presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A., a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

L'ulteriore documentazione prevista dalla normativa vigente sarà invece depositata come sopra, durante i 15 giorni che precedono l'assemblea.

Acque Potabili

Progetto [illegible] Bilancio Esercizio 2003

AEM

In osservanza a quanto stabilito dall'art. 82, comma 2, lettera b), del Regolamento Emittenti (delibera Consob n 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche), AEM Torino S.p.A. rende noto che il Progetto di Bilancio d'Esercizio e il Bilancio Consolidato 2003, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 26.3.2004 sono a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la Sede Sociale in Torino, via Bertola 48, e presso Borsa Italiana S.p.A.

I documenti saranno altresì disponibili sul sito internet www.aem.torino.it, sezione Investor Relations.

La Relazione del Collegio Sindacale, la Relazione della Società di Revisione e l'ulteriore documentazione verranno depositate in seguito, nei termini di legge.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Prof. Franco Reviglio

AEM Torino S.p.A. - Sede in Torino, via Bertola 48 - Capitale sociale euro 462.685.650 i.v. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e P. IVA n. 07129470014

NOTIZIE dalle AZIENDE

In fatto di single, lasciamo l'ultima parola a Bridget Jones che sull'onda di "Sex and the City" lancia la nuova moda in fatto di conquista. Belli, eleganti e originali in single metropolitani, che così si definiscono, si stanno lasciando intrigare da questo nuovo e divertente gioco che sta conquistando le notti dei modaioli locali d'Italia.

Blinddategame non crede nell'anima gemella come il suo omonimo Speeddate, ma nasce per incontrare [illegible] nuovi e variopinti compagni di viaggio da conoscere, sedurre e conquistare.

In una cena o durante un happy hour per pochi secondi si può andare al di là dello sguardo furtivo e penetrare anche se per poco, dietro le facciate per scoprire forse un amico, un complice, un [illegible] elettivo o semplicemente un avventura.

Giocare è molto semplice ci si iscrive alla serata attraverso il sito [illegible] pr dei locali o attraverso sms.

Durante la serata uomini e donne dopo aver ricevuto un numero identificativo, la tessera di gradimento e il regolamento [illegible] gioco, si siedono in tavoli da due per un tempo che va dai 10 ai 20 minuti. Allo scadere del tempo si cambia posizione andandosi a sedere con un altra persona per [illegible] tete-a-tete. Alla fine della serata attraverso la tessera si segnala il livello di gradimento o il desiderio di rincontrare uno dei partecipanti e, se tale volontà è reciproca, entro 24h si procederà allo scambio di e-mail.

"Abbasso l'amore evviva le curiosità!"

"Sei single e ami l'ignoto?"

Citavano i flyers del "Café Atlantique" che il 15 febbraio ha ospitato il gioco.

Geobn "il principe della noia" milanese ha ospitato Blinddategame e con lui tutti i più grandi locali d'Italia per creare un circuito nazionale che come un tam-tam diffonde questa nuova tendenza, sostenuta da Corona extra, sempre attenta [illegible] iniziative più accattivanti del momento.

I locali più trendy, i single più attraenti, le notti calde d'estate e tante emozioni sono gli ingredienti di ogni tappa di questo tour. Sarete ma non solo, perché Blinddategame parte dalla notte per immergersi in un progetto massmediale che già work in progress mantiene per ora il suo anonimato.

Blinddategame si fa anche Format televisivo e se il reality show ha permesso alla realtà di superare la cornice televisiva con "Blinddategame-TV" lo spettacolo entra nella realtà e la realtà nello spettacolo.

Perché giocare a Blinddategame? Perché la moda, perché è divertente, intrigante, perché ti permette di ricoprire ruoli multipli, essere parte dello spettacolo come pubblico e come protagonista, essere preda e cacciatore nello stesso tempo, scrutatore e scrutato. Insomma un nuovo gioco delle coppie che si eleva a rango di trend che può diventare anche un valido aiuto per locali e ristoranti per attirare un numero sempre maggiore di avventori. Un gioco che impone poche regole ma offre alla vita cittadina di possibilità.

I vostri investimenti meritano grande attenzione

REALE MUTUA

SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Fondata nel 1828 - Sede Legale e Sociale Via Corte d'Appello, 11 - Torino (Italia) - Tel. 0114.311.111 - Telefax 0114. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'Art. 65 del R.D.L. 294/1923, Reg. Imp. Torino n° 117/1883 - 151 - I - Codice Fiscale e Partita IVA

Contratti di Capitalizzazione "CAPITAL REALE"
Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 gennaio 2003 - 31 dicembre 2003

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	*2.405.987,00*
Interessi su titoli obbligazionari in euro	*2.794.608,00*
Totale A	**5.200.595,00**
Utili/perdite da realizzi	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	*268.207,00*
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	*68.506,00*
Totale B	**336.713,00**
Totale rendimenti	
Totale A + B	**5.537.307,00**
Oneri di gestione	*565.983,00*
Totale C	**565.983,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**4.971.324,00**
Giacenza media delle attività investite	*118.074.848,00*

Tasso medio di rendimento: 4,21% - Aliquota di retrocessione: 100%

Polizze Collettive "PREVI REALE"
Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 novembre 2002 - 31 ottobre 2003

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	*2.340.251,00*
Interessi su titoli obbligazionari in euro	
Dividendi su azioni in euro	*13.556,00*
Interessi ed altri proventi netti su altre attività	*45.409,00*
Totale A	**4.472.208,00**
Utili/perdite da realizzi	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	*219.795,00*
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	*20.908,00*
Utili/perdite su titoli azionari quotati in euro	*(127.113,00)*
Utili/perdite su attività finanziarie	*95.845,00*
Totale B	**209.435,00**
Totale rendimenti	
Totale A+B	**4.681.642,00**
Oneri di gestione	*14.318,00*
Totale C	**14.318,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**4.667.324,00**
Giacenza media delle attività investite	*114.497.308,00*

Tasso medio di rendimento: 4,08% - Aliquota di retrocessione: 90,00%

Polizze Vita "VALUTA REALE ESTERA"
Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 novembre 2002 - 31 ottobre 2003

Valuta: USD

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato	*26.951,00*
Interessi su titoli obbligazionari quotati	*507.970,00*
Interessi su titoli obbligazionari non quotati	*21.884,00*
Totale A	**556.805,00**
Utili/perdite da realizzi	
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati	*(1.514,00)*
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati	*30,00*
Totale B	**(1.484,00)**
Totale rendimenti	
Totale A + B	**555.321,00**
Oneri di gestione	*911,00*
Totale C	**911,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**554.410,00**
Giacenza media delle attività investite	*16.517.064,00*

Tasso medio di rendimento: 3,36% - Aliquota di retrocessione: 80,00%

Valuta: Euro da DEM

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli obbligazionari in euro	*111.100,00*
Totale A	**111.100,00**
Totale rendimenti	
Totale A + B	**111.100,00**
Oneri di gestione	*400,00*
Totale C	**400,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**110.700,00**
Giacenza media delle attività investite	*2.150.315,00*

Tasso medio di rendimento: 5,15% - Aliquota di retrocessione: 80,00%

Valuta: CHF

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi e altri proventi su titoli di stato	*303.009,00*
Interessi su titoli obbligazionari quotati	*98.953,00*
Totale A	**401.962,00**
Utili/perdite da realizzi	
Utili/perdite su titoli di stato	*10.638,00*
Totale B	**10.638,00**
Totale rendimenti	
Totale A + B	**412.601,00**
Oneri di gestione	
Totale C	**666,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**411.934,00**
Giacenza media delle attività investite	*16.794.786,00*

Tasso medio di rendimento: 2,45% - Aliquota di retrocessione: 80,00%

Ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26/03/1987 e successive modifiche.

Polizze Vita "VALUTA REALE"
Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 gennaio 2002 - 31 dicembre 2002

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	*12.521.371,00*
Interessi su titoli obbligazionari in euro	*14.886.496,00*
Interessi ed altri proventi netti su altre attività	*197.336,00*
Totale A	**27.605.203,00**
Utili/perdite da realizzi	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	*2.079.401,00*
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	*(1.073.125,00)*
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	*1.519,00*
Utili/perdite su altre attività finanziarie	*715.393,00*
Totale B	**1.723.188,00**
Totale rendimenti	
Totale A + B	**29.328.392,00**
Oneri di gestione	*45.970,00*
Totale C	**45.970,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**29.282.422,00**
Giacenza media delle attività investite	*646.980.219,00*

Tasso medio di rendimento: 4,53% - Aliquota di retrocessione: 80,00%

Polizze Vita "100% REALE"
Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 novembre 2002 - 31 ottobre 2003

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	*12.306.463,00*
Interessi su titoli obbligazionari in euro	*8.939.073,00*
Dividendi su azioni in euro	*6.197,00*
Interessi ed altri proventi netti su altre attività	*136.273,00*
Totale A	**21.388.006,00**
Utili/perdite da realizzi	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	*4.024.120,00*
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	*(2.261.845,00)*
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	*297,00*
Utili/perdite su titoli azionari quotati in euro	*(290.639,00)*
Utili/perdite su altre attività finanziarie	*678,00*
Totale B	**1.472.611,00**
Totale rendimenti	
Totale A + B	**22.860.616,00**
Oneri di gestione	
Totale C	**37.400,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**22.823.216,00**
Giacenza media delle attività investite	*509.347.542,00*

Tasso medio di rendimento: 4,48% - Aliquota di retrocessione: 100%

Polizze Collettive "Gestireale"
Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 novembre 2002 - 31 ottobre 2003

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	*3.930.821,00*
Interessi su titoli obbligazionari in euro	*2.865.165,00*
Dividendi su azioni in euro	*20.004,00*
Interessi ed altri proventi netti su altre attività	*60.345,00*
Totale A	**6.876.335,00**
Utili/perdite da realizzi	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	*174.712,00*
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	*222.529,00*
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	*(22.616,00)*
Utili/perdite su titoli azionari quotati in euro	*137.093,00*
Totale B	**511.633,00**
Totale	
Totale A + B	**7.388.169,00**
Oneri di gestione	*23.876,00*
Totale C	**23.876,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**7.364.294,00**
Giacenza media delle attività investite	*178.704.296,00*

Tasso medio di rendimento: 4,12% - Aliquota di retrocessione: 97,20%

LA PIEMONTESE VITA SPA

LA PIEMONTESE VITA S.p.A. ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI NEL RAMO VITA
Sede e Direzione Generale: Via Corte d'Appello, 11 - 10122 Torino (Italia) - Telefono 011.5541.211 - Capitale Sociale € 10.200.000 int. vers. - Numero Registro Imprese 1367/70 Tribunale di Torino - Codice Fiscale e Partita IVA 019[illegible]0011 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con Decreto Ministeriale n. 7554 del 9/11/1970 (G.U. n.295 del 23/11/1971)

Polizze Vita rivalutabili "FONDO[illegible]"
Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 gennaio 2003 - 31 dicembre 2003

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	*1.553.698,00*
Interessi su titoli obbligazionari in euro	*1.172.534,00*
Dividendi su azioni in euro	*15.316,00*
Interessi ed altri proventi netti su altre attività	*365,00*
Totale A	**2.741.913,00**
Utili/perdite da realizzi	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	*124.049,00*
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	*385.041*
Utili/perdite su titoli azionari quotati in euro	*50.319*
Utili/perdite su cambi	*74.359*
Utili/perdite su altre attività finanziarie	*24.078,00*
Totale B	**657.846,00**
Totale rendimenti	
Totale A + B	**3.399.758,00**
Oneri di gestione	*32.624,00*
Totale C	**32.624,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**3.367.134,00**
Giacenza media delle attività investite	*92.083.062,00*

Tasso medio di rendimento: 3,66% - Aliquota di retrocessione: 80,00%

ITALIANA assicurazioni

COMPAGNIA ITALIANA DI PREVIDENZA, ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.p.A.
Fondata nel 1[illegible] - Sede Legale e Direzione Generale: Via Troiano 18 - 20149 Milano (Italia) - Telefono 02.397.161 - Telex 335883 Telefax 023.271.270 - Capitale Sociale € 40.490.650 int. vers. - Codice Fiscale e Partita IVA e numero di iscrizione al Registro Imprese di Milano 0077643-015-1 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. [illegible] del R.D.L. 294/1923 n°966.

Polizze Vita FONDO "SERIE SPEC. [illegible] ITA"
Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 gennaio 2003 - 31 dicembre 2003

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	*3.392.376,00*
Interessi su titoli in valuta	*228.368,00*
Interessi su titoli obbligazionari in euro	*2.753.900,00*
Dividendi su azioni in euro	*26.840,00*
Interessi ed altri proventi [illegible] su altre attività	*15,00*
Totale A	**6.401.499,00**
Utili/perdite da realizzi	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	*(89.057,00)*
Utili/perdite su titoli di stato in valuta	*2.357.767,00*
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	*(552.996,00)*
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	*8.473,00*
Utili/perdite su titoli azionari quotati in euro	*(672.733,00)*
Utili/perdite su cambi	*27.047,00*
Totale B	**1.078.501,00**
Totale rendimenti	
Totale A + B	**7.479.998,00**
Oneri di gestione	*10.831,00*
Totale C	**10.831,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**7.469.167,00**
Giacenza media delle attività investite	*163.277.674,00*

Tasso medio di rendimento: 4,57% - Aliquota di retrocessione: 80,00%

Polizze Vita FONDO "SERIE SPEC. EX IST"
Rendiconto riepilog[illegible] della g[illegible] separata
Periodo di osservazione: 1 gennaio 2003 - 31 dicembre 2003

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	*3.964.914,00*
Interessi su titoli obbligazionari in [illegible]	*2.042.906,00*
Totale A	**[illegible]**
Utili/perdite da realizzi	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	*320.833,00*
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	*9.125,00*
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	*15.467,00*
Totale B	**345.425,00**
Totale rendimenti	
Totale A + B	**6.353.244,00**
Oneri di gestione	*9.739,00*
Totale C	**9.739,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**6.343.505,00**
Giacenza media delle attività investite	*157.971.924,00*

Tasso medio di rendimento: 4,02% - Aliquota di retrocessione: 80,00%

Contratti di Capitalizzazione "LINEA CAPITALE"
Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 gennaio 2003 - 31 dicembre 2003

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	*1.511.883,00*
Interessi su [illegible] obbligazionari in euro	*1.500.739,00*
Dividendi su azioni in euro	*3.041,00*
Totale A	**3.015.663,00**
Utili/perdite da realizzi	
Utili/perdite titoli di stato in euro	*(20.279,00)*
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	*(50.632,00)*
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	*360,00*
Utili/perdite su titoli azionari quotati in valuta	*126.584,00*
Utili/perdite su cambi	*(9.775,00)*
Totale B	**46.458,00**
Totale rendimenti	
Totale A + B	**3.062.121,00**
Oneri di gestione	*309.282,00*
Totale C	**[illegible]282,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**2.752.839,00**
Giacenza media delle attività investite	*63.898.735,00*

Tasso medio di rendimento: 4,32% - Aliquota di retrocessione: 100%

Contratti di Capitalizzazione "OBIETTIVO CAPITALE"
Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 gennaio 2003 - 31 dicembre 2003

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	*225.052,00*
Interessi su titoli obbligazionari in euro	*16.220,00*
Dividendi su azioni in euro	*19.672,00*
Totale A	**[illegible]**
Utili/perdite da realizzi	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	*(2.424,00)*
Totale B	**(2.424,00)**
Totale rendimenti	
Totale A + B	**258.519,00**
Oneri di gestione	*26.913,00*
Totale C	**26.913,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**231.607,00**
Giacenza media delle attività investite	*4.623.685,00*

Tasso medio di rendimento: 5,01% - Aliquota di retrocessione: 100%

Fondo speciale "UNIVITA - EX UNIVERSO VITA"
Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 ottobre 2002 - 30 settembre 2003

Proventi ed oneri distinti per categorie di atti[illegible]	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	*3.592.975,00*
Interessi su titoli obbligazionari in [illegible]	*1.788.406,00*
Dividendi su azioni in euro	*108.921,00*
Totale A	**5.490.302,80**
Utili/perdite da realizzi	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	*15.859,00*
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	*(496.907,00)*
Utili/perdite su titoli azionari quotati in euro	*(38.926,00)*
Utili/perdite su titoli azionari quotati in valuta	*262.506,00*
Utili/perdite su [illegible]	*21.345,00*
Totale B	**(236.123,00)**
Totale rendimenti	
Totale A + B	**5.254.178,00**
Oneri di gestione	*5.629,00*
Totale C	**5.629,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**5.248.549,00**
Giacenza media delle attività investite	*134.199.004,00*

Tasso medio di rendimento: 3,91% - Aliquota di retrocessione: [illegible]

Fondo speciale "UNIVITA - EX [illegible] VITA"
Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 gennaio 2003 - 31 dicembre 2003

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	*3.469.369,00*
Interessi su titoli obbligazionari in euro	*1.655.379,00*
Dividendi su azioni in euro	*124.903,00*
Totale A	**5.249.651,00**
Utili/perdite da realizzi	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	*181.413,00*
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	*(203.714,00)*
Utili/perdite su titoli azionari quotati in euro	*(38.926,00)*
Utili/perdite su titoli azionari in valuta quotati	*250.616,00*
Utili/perdite su cambi	*21.345,00*
Totale B	**(210.734,00)**
Totale rendimenti	
Totale A + B	**5.460.384,00**
Oneri di gestione	*6.223,00*
Totale C	**6.223,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**5.454.160,00**
Giacenza media delle attività investite	*134.700.035,00*

Tasso medio di rendimento: 4,05% - Aliquota di retrocessione: 80,00%

Polizze Vita FONDO "SERIE SPEC. 90"
R[illegible]epi[illegible] della gestione sepa[illegible]
Periodo di osservazione: 1 novembre 2002 - 31 ottobre 2003

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	*143.871,00*
Interessi su titoli obbligazionari in euro	*32.141,00*
Totale A	**176.012,00**
Utili/perdite da realizzi	
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	*(340,00)*
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	*(390,00)*
Totale B	**(150,00)**
Totale rendimenti	
Totale A + B	**175.862,00**
Oneri di gestione	*600,00*
Totale C	**600,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**175.262,00**
Giacenza media delle attività investite	*4.076.463,00*

Tasso medio di rendimento: 4,30% - Aliquota di retrocessione: 80,00%

Polizze Vita FONDO "VITA 90"
Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 novembre 2002 - 31 ottobre 2003

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	*682.355,00*
Interessi su titoli obbligazionari in euro	*399.247,00*
Totale A	**1.081.602,00**
Utili/perdite da realizzi	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	*(25.123,00)*
Utili/perdite su [illegible] obbligazionari quotati in euro	*36.[illegible]*
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	*1.174,00*
Totale B	**(12.299,00)**
Totale rendimenti	
Totale A + B	**1.093.902,00**
Oneri di gestione	*2.207,00*
Totale C	**2.207,00**
Utile/perdita della gestione	
Totale A + B – C	**1.091.694,00**
Giacenza media delle attività investite	*27.203.071,00*

Tasso medio di rendimento: 4,01% - Aliquota di retrocessione: 80,00%

Le gestioni sono state certificate da Deloitte & Touche S.p.A.

Rendiconti riepilogativi annuali dei fondi "Vita" e "Capitalizzazione" degli Assicurati del GRUPPO REALE MUTUA

PRIMAVERA
PANTHERA
CONVENIENZA
VERA

NUOVI
ARRIVI

nuovo reparto
GRANDI
AFFARI

€ 120,00
€ 140,00
€ 30,00
€ 60,00
€ 80,00
€ 107,00

tutti i capi hanno
CERTIFICATO GARANZIA
PANTHERA

Essere Eleganti Conviene

FABBRICA PELLICCE PELLE PANTHERA
Il più grande assortimento del Piemonte

APERTI ANCHE LA DOMENICA

SANFRE'

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 MARTEDÌ 30 MARZO 2004

Al Pacino Bonaparte

Al Pacino (foto) vestirà i panni di Napoleone Bonaparte per il regista francese Patrice Chéreau nel dramma storico *Monster of Longwood*. Adattato dal romanzo di Staton Rabin e sceneggiato da Paul Auster e Michael Tolkin, il film parla della relazione che legò l'imperatore a una ragazza britannica, Betsy, durante la detenzione a Sant'Elena.

Grinzane-Terra d'Otranto

Al Castello Aragonese di Otranto sono stati consegnati ieri i premi della prima edizione del «Grinzane-Terra d'Otranto». Sono andati allo scrittore marocchino Tahar Ben Jelloun (foto), per la sezione «Opera letteraria», e a Ernesto Olivero, fondatore dell'Arsenale della Pace di Torino, nella sezione «Un impegno per la solidarietà».

ICEBERG

Il nostro premier ha parlato con entusiasmo del «fervore» con cui si lavora in Cina. Ma ieri la polizia cinese ha represso con estrema durezza le madri coraggio di Piazza Tienanmen, leader di un movimento per la riabilitazione delle vittime dell'89. L'altra faccia del fervore.

SU «MICROMEGA» UNA SCELTA DI POESIE INEDITE DI AMBIENTAZIONE INVERNALE: COSÌ LO SCRITTORE CURAVA LE ANGOSCE DELLA STAGIONE NEMICA

PASTERNAK
versi dal grande freddo

DELL'ABBONDANTISSIMA opera poetica di Boris Pasternak, l'autore del *Dottor Zivago*, in Italia è stato finora pubblicato poco (mentre in Russia il corpus integrale è in corso di pubblicazione in sei volumi). Una significativa selezione di componimenti da noi ancora inediti è proposta nel nuovo numero di *MicroMega*, che esce oggi con il libro di Dario Fo e Franca Rame *L'anomalo bicefalo* in regalo, e anche, fra l'altro, un confronto tra Armando Spataro e Erri De Luca su terrorismo e amnistia, a partire dal caso Battisti, una discussione tra Régis Debray e Marcel Gauchet «Modernità e religione», e inoltre interventi di Rossana Rossanda, Remo Bodei, Franco Cardini, Paolo Flores d'Arcais. Le poesie di Pasternak, tradotte e presentate dalla slavista Carla Muschio, sono state raccolte con il titolo *Versi sulla neve*. Ne anticipiamo una scelta.

GIORNI UNICI

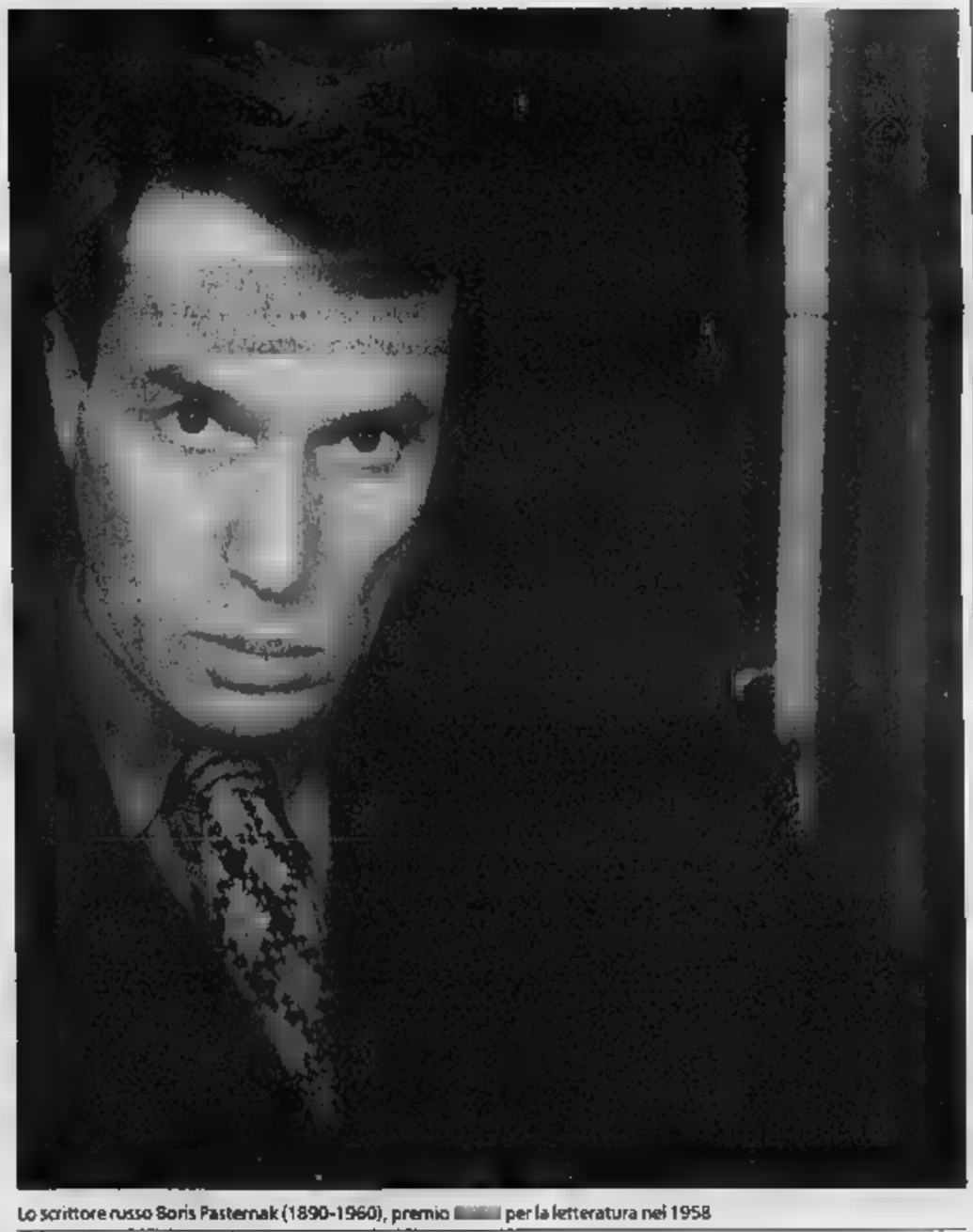
Per tanti anni, tanti inverni
Ricordo il giorno del solstizio.
Ciascuno un giorno irripetibile
Che poi si ripeteva all'infinito.
A poco a poco si allungava
Questa fila di giorni straordinari
In cui pareva che una buona volta
Fosse venuto il momento giusto.
Me li ricordo tutti a menadito:
Si arriva fino a mezzo dell'inverno
E la strada fa acqua, il tetto sgocciola,
Il sole si riscalda sopra i ghiacci.
Si cercano le membra degli amanti
Come si fa nel sonno, con urgenza,
E nelle altezze, sopra i rami,
Suda dal caldo la casa degli uccelli.
Le lancette mezze addormentate
Per pigrizia son ferme sul quadrante:
Il giorno dura più di un secolo
E sono interminabili gli abbracci.
(1961)

GELO

Sbuffano sui tetti delle saune
Comignoli e le nuvole, sollecite,
Ravvolgono in pellicce e scialli caldi
I fianchi bianchi e pallidi del fumo.
L'anima ardente dei cortili è entrata
In orme, piste e cumuli di neve.
Sono spezzati i tendini del freddo.
Pendono lingue di strilli raggelati.
I raggi, pialle. I turbini, trivellano.
Taglia l'aria, affilata come sega.
Scotta la strada dentro il bianco immenso
Come uno storioncino surgelato.
Pattini, ciocchi, attimi ed abeti,
Fuochi, stagioni, tempi e turbamenti.
Come il dorso arcuato di un salmone
Si è piegato il silenzio.
(1927)

LA GIUBBA IMBOTTITA DI FLANELLA

Il corpo ha la sua vita, lei un'altra
Più lunga, non partecipe. Un pinguino,
Ma senza ali. Lui la stringe al petto.
Su, accosta il lume, dalle un po' di caldo.
Un ricordo di sci. Sudore dai corpi
Persi nel buio, da archi e finimenti.
Era forse il Natale a gocciolare?
Con l'ansito e lo scricchiolio dei passi.
Casa vuota in campagna, piena solo di orrore.
Il buffet coi cristalli, la madia, i tappeti.
Lo steccato ti attira e la casa è infiammata.
Il lampadario soffre di pleurite.
Straziato dal cielo, l'inverno negli occhi,
Come paura è bianco il gonfio arbusto.
Le fiamme gettano sulla neve oltre la slitta
Le mani enormi della cuciniera.
(senza data)



Lo scrittore russo Boris Pasternak (1890-1960), premio per la letteratura nel 1958

INVERNO

Fa una spirale di chiocciola l'inverno.
Mi stringo con la guancia alle volute.
"Ai vostri posti! I renitenti, via!".
Fruscii e rimbombi, il chiasso del disordine.
"E dunque, ora si gioca al "mare è mosso"?.
Racconto che si avvolge come benda?
Tu non sei pronto e invece tocca a te.
E dunque, nella vita. In un racconto
Su come è il caso a dettare la fine?
E su risate, corse e tramestii?
Dunque, da un sentimento il mare è mosso
E si placa se lascia stare il fondo?".
Quella che romba è forse una conchiglia?
Le stanze sempre zitte che spettegolano?
Che suona è lo sportello della stufa
Se il fuoco alterca con la propria ombra?
Si leva il gemito dello sfiatatoio.
Si guarda attorno e giù a versar lacrime!
Con sbuffi neri le carrozze mordono
Il vetturino che sfreccia in bianca nube.
I grandi ammassi incolti della neve
Giungono fin su in cima al parapetto.
I bicchierini colmi di vetriolo
Nulla nascondono e nulla mai nascosero.
(1913, 1928)

Tra rivoluzione e vita quotidiana con inaudita semplicità

Carla Muschio

Il titolo di questa piccola raccolta di liriche, *Versi sulla neve*, è mio. Ho abbondantemente fiorito delle poesie di Pasternak inedite in italiano ho raccolto un bouquet invernale di versi dedicati al gelo e alla neve.

L'idea, d'accordo, è stata non sempre fortunata quanto Angelo Maria Ripellino, il principale traduttore di Pasternak in italiano, che fece in tempo a discutere la sua magnifica antologia con l'autore, a fargli approvare l'indice e a farsi spiegare i versi difficili. E con i versi difficili me la sono dovuta cavare da sola e lo stesso ho dovuto fare con la scelta delle poesie. Pure, a me sembra che a Pasternak la mia idea sarebbe potuta piacere.

Infatti in fin dei conti i temi che Pasternak svolge con la sua poesia sono quelli che si assegnano ai bambini delle elementari: le stagioni, i fenomeni atmosferici, le feste dell'anno, e l'inverno è uno di questi temi. Nella rete di immagini dei componimenti si inserisce poi, come sottotema, tutta la vita: la storia russa (nella mia raccolta, il giogo tartaro), la Rivoluzione (qui è nel ciclo *Malattia*, dove scorrono in parallelo le feste natalizie, una lunga degenza in ospedale, un susseguirsi di bufere di neve e gli eventi storici del costituirsi dell'Unione Sovietica), lo scenario quotidiano (la birra, le periferie industriali, la sauna), la vita del poeta. E, naturalmente, le passioni umane che, anche quando non citate, sono sempre sottintese, dato che Pasternak viga la classica relazione metaforica uomo-natura. Quindi, una tempesta sentimentale e una tempesta di neve si possono causare e descrivere a vicenda, il rasserenarsi del cielo può placare l'animo, l'amore riscalda e il caldo spinge all'amore e così via. L'uomo per Pasternak appartiene a tutti gli effetti al regno animale e ubbidisce alle leggi di natura.

> Una tempesta di neve e una sentimentale possono causare e descrivere a vicenda

Come i semplici, Pasternak tra le stagioni predilige la primavera e l'estate, il caldo, il cielo azzurro, ma per molti mesi in Russia è inverno e quindi bisogna ingegnarsi a scegliere pensieri anche tra le folate di vento e i mucchi di neve. Quali pensieri?

Già dalle poesie che ho raccolto qui, per quanto siano solo un piccolo campione tra le moltissime che il poeta ha dedicato a questa stagione, emerge un'idea generale, così semplice da parere un'ovvietà: l'inverno è nemico dell'uomo perché raggela la vita. Però ci sono dei correttivi al suo trionfo: ci si può rifugiare in casa, con le fiamme della stufa, il calore degli affetti, le gioie delle feste natalizie. Anche fuori, all'aperto, l'inverno tiene in serbo nel cilindro una sorpresa: la neve, che ridà pace e purezza alla terra. «Tutto è una prima volta» e ogni angoscia si attenua.

A leggere le mie parole fin qui sembra che davvero il mondo poetico di Pasternak sia caratterizzato dalla «inaudita semplicità» che egli poneva nel suo lavoro. I versi però fanno tutt'altro effetto. A una prima lettura attirano per le allusioni e l'originalità delle immagini, ma respingono come un rompicapo per la loro complessità. Per chi accetta di leggerli c'è una garanzia: la soluzione al rompicapo esiste ed è raggiungibile attraverso i versi stessi. Chi ha pazienza addentrarsi nella selva delle parole di una poesia e vi soggiorna abbastanza a lungo da entrare in risonanza con la sua atmosfera, ne esce arricchito e fiero per l'impresa compiuta. Infatti Pasternak, pur essendo arrivato ai confini della terra dei sensi condivisi, si è trattenuto dal salto verso l'incomprensibilità che tanti anche contemporanei hanno spiccato.

I versi difficili soprattutto quelli dei primi sotto un influsso modernissimo e altro antico. La spinta moderna a complicare i versi è il gusto futurista, che cerca immagini insolite, dense, e accostamenti arditi. Un esempio: i rami coperti di brina visti come macchine di salinificazione, che producono sale e lo spargono a terra. L'influsso antico è quello della cultura medievale un influsso solitamente taciuto dal poeta, ma che emerge in filigrana soprattutto nelle poesie che fanno da appendice al Dottor Zivago. Un artificio della poesia antico-russa è quello della cosiddetta metafora aperta, in cui il significato traslato assume una vita concreta quanto quella del significato iniziale. Pasternak adotta questa tecnica, ad esempio, nella poesia *Cortile*. Là il vento corre nei campi come un vetturino, ma questo vetturino non è astratto. Nella mano Pasternak gli sfibbuisce il tipico cappotto allacciato dietro, gli copre di brina i peli del viso, lo incolla al suo sedile, gli fa spalancare le mani gelate e alla fine la sua immagine è completa, Può farci salire in vettura e portarci dove vuole. Pochi resisteranno alla tentazione di una corsa nella neve.

UN LIBRO AL GIORNO

Il futuro del sindacato senza classe operaia
Come andare al di là d'una storica tradizione

Giuseppe Berta

L'IDEA che il sindacato sia in difficoltà è moneta corrente. Non è forse vero, infatti, che la presenza del mondo del lavoro e delle sue organizzazioni si rivela soprattutto nei frangenti di crisi, quando le imprese sono in pericolo e l'occupazione è a rischio? Il sociologo Mimmo Carrieri ha ragione quando nota come l'immagine dei lavoratori e del sindacato diffusa dal cinema italiano sia affidata a film che regolarmente parlano di crisi aziendali, di esistenze travagliate, messe a repentaglio dalle ristrutturazioni industriali. Nel medesimo tempo, tuttavia, il sindacato possiede un profilo di massa, che ha dispiegato, per esempio, in occasione delle grandi manifestazioni di protesta contro i tentativi di intervenire sulle leggi che regolamentano le pensioni. Ma, appunto, si tratta di una mobilitazione collettiva che fa ampiamente leva su quella fascia cospicua di lavoratori che calcola con preoccupazione i tempi e le modalità del suo ritiro dalla vita attiva, per di più sorretta dalla categoria dei pensionati che forma, si potrebbe dire, il nerbo organizzativo della compagine sindacale. Negli ultimi anni, infine, l'abbandono del metodo della concertazione ha condotto a una riduzione consistente e visibile della sfera d'influenza pubblica detenuta dal movimento sindacale, ciò che costituisce un indicatore in più a favore di chi ne pronostica il declino inevitabile.

Mimmo Carrieri
Sindacato in bilico
Donzelli
196 pagine, 12,50 euro

In *Sindacato in bilico*, Carrieri, studioso vicino alla Cgil, prova a enucleare le ragioni per cui tale declino non è affatto scritto nell'ordine naturale delle cose. È vero, osserva, che «il sindacato è nato con la classe operaia», ma è altrettanto vero che «il suo destino contemporaneo sta seguendo percorsi che ne differenziano». Insomma, l'organizzazione dei lavoratori sta sbiadendo il suo carattere prevalentemente industrialista e operaio. Come sottolinea Aris Accornero nella sua prefazione, la destrutturazione del lavoro è figlia della crisi dell'impresa fordista e della produzione di massa e non del neoliberismo che trionfa. L'insicurezza che investe sempre più le figure lavorative, precarie o stabili, costituiscono un argomento a favore della tutela sindacale.

Le nuove condizioni di lavoro non riducono dunque, di per sé stesse, lo spazio del sindacato. Il problema è però, a questo punto, uscire dai limiti dell'esperienza collettiva recente per modulare nuove forme di rappresentanza e di tutela. Carrieri invoca per il sindacato una politica più inclusiva, cioè più capace di misurarsi con l'universo differenziato dei lavori. Sembra di capire che ciò esigerebbe uno sforzo delle confederazioni per superare le proprie tradizioni di rappresentanza e contrattazione. Se Carrieri è convincente nel mettere a fuoco i motivi oggettivi che militano a vantaggio della continuità del sindacato, il suo discorso diventa più vago là dove occorrerebbe specificare gli strumenti (nuovi) di cui si dovrebbe dotare l'azione collettiva.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin,
[illegible] Bellato
[illegible] capo centrali
[illegible] Ubaldeschi, Dario Cresadino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
[illegible]
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568911
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84/Ivrea - Nuova SAMI srl, via della Cascinetta 11, Milano - Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma - L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) - SIS spa, Quinta Strada III, Catania - B.E.A. printing, Manoppello 93, Mocchetta (R)

© 2004 [illegible] La Stampa S.p.A. Reg. [illegible] di Torino n. 26 [illegible] 948
Certificato n. [illegible] del 25/11/2003
La tiratura di lunedì 29 marzo 2004 è stata di [illegible] copie

FIEG

ESPRESSIONI UMANE E GENETICA

MI FACCIA IL PIACERE

[illegible] Balpelini

I ricercatori dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano hanno studiato per tre anni 150 bambini italiani in età scolare, tra i 7 e i 9 anni. Volevano capire come funziona la timidezza, per arrivare a decidere quali sono i fattori che trasformano i bambini timidi in adulti ansiosi. C'era il sospetto che la difficoltà psicologica [illegible] una base genetica [illegible] neurofunzionale. I ricercatori hanno scoperto che il problema riguarda il malinteso, ovvero l'incapacità a decifrare correttamente le espressioni sul volto degli altri: i bambini sbagliano il giudizio sulle reali intenzioni di coetanei e adulti, tanto da confondere uno stato d'animo con un altro. Ora la ricerca è stata pubblicata [illegible] una rivista scientifica americana. Il risultato è interessante: più i bambini sono timidi, meno riconoscono esattamente le espressioni. In particolare, non decifrano l'ostilità e confondono rabbia e disgusto. Quello delle espressioni facciali è un tema molto antico e rivelatore. Proprio in queste settimane è apparso in inglese un libro di Paul Ekman, *Emotions Revealed. Understanding Faces and Feelings* (Weidenfeld & Nicolson) in cui si dimostra che le espressioni del volto umano [illegible] universali e che almeno alcune di [illegible] sono uguali in [illegible] le culture: gioia, dolore, paura, ira, sorpresa, disgusto, tristezza, sdegno.

Per molto tempo il relativismo ha prevalso incontrastato: le espressioni dipenderebbero dalle varie culture, dalle «istruzioni» che ciascuno ha [illegible] nella società in cui è nato. Così che i giapponesi esprimono sentimenti con movimenti (o immobilità) facciali diverse dalle nostre. E' vero, [illegible] ci sono degli invarianti biologici di base. Negli [illegible] sessanta Ekman [illegible] pubblicato un articolo scientifico che [illegible] stato accolto con scetticismo, [illegible] non proprio [illegible] risate; aveva studiato una piccola popolazione dell'Oceania, con scarsi contatti con gli occidentali; l'esperimento consisteva nel mostrare fotografie dei volti di europei con differenti espressioni e chiedere di decifrarle. Il risultato era stato positivo: le espressioni venivano lette correttamente. Era la conferma di quanto Darwin aveva scritto [illegible] suo studio. La ricerca di Ekman si fonda sullo studio dei muscoli facciali. Tra i tanti muscoli facciali che producono una espressione, ad esempio il sorriso, solo uno è in grado di produrre il «sorriso» riconoscibile da tutti, al di là delle convenzioni sociali; si tratta di un muscolo citato da Darwin che circonda l'occhio.

Più ci inoltriamo nello studio dell'uomo e più scopriamo che la biologia ci determina molto di più di quanto avessimo pensato: non siamo così manipolabili culturalmente e socialmente come alcune delle ideologie del XX secolo ci avevano fatto credere. Se lo scandalo del XIX secolo è stato la scoperta che la statistica [illegible] in grado di determinare la nostra stessa possibilità di errore, quello del XX, e del XXI, è che la base biologica ci condiziona fortemente. Forse per questo negli ultimi decenni la manipolazione biologica è andata così avanti; ma [illegible] i geni stanno manipolando anche la nostra cultura, e forse la stessa possibilità di esprimere e capire le nostre emozioni più recondite.

IN FRANCIA LA VITTORIA STORICA DELLA SINISTRA ALLE AMMINISTRATIVE: L'ANALISI DEL DIRETTORE DI «LE MONDE»

Chirac, la punizione delle urne

Jean-Marie Colombani

I francesi hanno inflitto a Jacques Chirac, eletto all'unanimità, meno di due anni fa, una disapprovazione [illegible]cia ed esplicita. Lo hanno fatto alla prima occasione consapevoli che il loro giudizio non sarà preso in considerazione prima della scadenza del [illegible] dato presidenziale nel 2007.

La sinistra [illegible] in maggioranza, e il capo dello Stato è il primo responsabile della sconfitta del [illegible] schieramento politico. Ecco, quindi, un uomo a cui è stata data piena fiducia dopo lo choc del 21 aprile del 2002, una fiducia popolare inedita sconosciuta prima d'allora, ricondotta al suo stato abituale così [illegible] al suo ritmo tutto particolare: quello [illegible] capo [illegible] una destra chiusa sull'azione di pochi individui, [illegible] non addirittura di due sola persone (Juppé-Chirac), le sole ad aver visto Chirac autodistruggersi nell'arco di due anni.

Il direttore di «Le Monde» Jean-Marie Colombani; qui sopra, il presidente francese Jacques Chirac

François Mitterrand ha constatato nel [illegible] della sua esperienza che qualunque tipo di go[illegible] si [illegible] nell'ar[illegible] due anni. Durante tutta la sua carriera, Jacques Chirac, ha cercato, con particolare cura, tutta personale, di piegarsi a que[illegible] regola, lasciando nel '76 il governo che dirigeva dal '74, prendendo a pretesto l'impossibilità di agire, fallendo, nell'89, di fronte a Mitterrand dopo due anni di coabitazione, autoinfliggendosi ancora, non contento, una nuova coabita[illegible] dopo due anni di potere assoluto nel '97; insomma, una tale concentrazione di tutti i poteri tra le [illegible] mani ha [illegible] alla disapprovazione popolare di questa primavera.

I francesi lo sapevano [illegible] nonostante tutto si sono [illegible] tentati di un uomo che è, contrariamente a ciò che dice di essere, più degno d'attenzione per le sue capacità [illegible] reazione che di azione.

Reazioni: fu il caso per la Bosnia, appena eletto, nel '95, oppure, in modo ancora più palese, quasi stordito dalla sua audacia, durante l'inverno del 2003 nella querelle irachena di fronte agli Stati Uniti. Azione: affinché l'azione risulti il più comprensibile possibile, deve innanzitutto [illegible] sostenuta da una visione del tipo: «Come [illegible] il Suo visionarismo espressio[illegible] ironica abituale di Valéry Giscard d'Estaing ad ogni in[illegible] [illegible] [illegible] ex-protetto Jean Pierre Raffarin per sottolineare meglio che Chirac, di visioni, non [illegible] ha mai avute. Su questo argomento, si può parlare [illegible] forma [illegible] il contenuto è fatto di indeterminazione. L'azione esterna [illegible] Francia, completamente rivolta al distanziamento [illegible] Stati Uniti [illegible] punto di far credere che questi ultimi siano diventuti un antimodello [illegible] società è evidentemente contraddetta dall'azione interna, dove ci si preoccupa esclusiva[illegible] [illegible] adattarsi [illegible] [illegible] tà [illegible] mercato». Nel momento in cui tutto cambia e si trasforma, in cui tutto.. sembra [illegible] re [illegible] in causa, a cominciare dai grandi equilibri geostrategici, il paese tenta [illegible] ridefinire il [illegible] ruolo in modo confuso. L'errore imputabile a Jacques Chirac è stato quello di trasmettere l'impressione di un voltafaccia [illegible] costruzione politica dell'Europa per privilegiare [illegible] [illegible] quello franco-mondiale con gli Stati Uniti; la difficoltà [illegible] non ha saputo risolvere è dovuta dalla [illegible] tradditione, ancora presente, tra il modello culturale anglosassone che impone un cambia[illegible] completo del ruolo dello Stato e la dipendenza dei francesi, il loro rifugiarsi in un certo tipo di sviluppo, sviluppo nel quale lo Stato continuerebbe a giocare [illegible] ruolo [illegible] trale e di protezione paternalistica.

Il tipo di [illegible] governativa, oltretutto, non ha [illegible] certo aiutato a chiarire le cose. I leaders di destra si avvalgono della riforma. E [illegible] dubbio Jean Pierre Raffarin ha portato [illegible] a termine il suo contratto riformando il sistema pensionistico. Ma i francesi, già in precedenza, [illegible] stati testimoni di [illegible] gestione clientelare, che hanno [illegible] conseguenza approvato ufficialmente. Un tipo di gestione che ha rassicurato i ristoratori proponendo fondi per 1,6 miliradi, nel momento [illegible] cui i ricercatori si battono per qualche centinaio di posti di lavoro! Così [illegible] gli insegnanti, gli intellettuali [illegible] i ricercatori si [illegible] [illegible] messi [illegible] parte, in ogni [illegible] certamente meno considerati rispetto ad altre [illegible] di francesi - rivendite tabacchi, ristoratori, medici liberi professionisti - considerati come più vicini alla destra. Ad [illegible] punto tale che il governo, sfortunatamente ispirato dalla distinzione tra «Francia superiore» e «Francia inferiore» - mi è mai visto un governo capace di autodelegittimarsi ad un livello simile? - [illegible] ha avuto nessuna esitazione a flirtare con il popolismo diffuso. Con [illegible] spiccata tendenza alla mediocrità che poco si addice ai francesi, desiderosi, invece, di un nuovo slancio, di un dinamismo degno di qualunque virata di orientamento politico. Non soltanto la Francia è stata la prima a rientrare nel periodo [illegible] molle che stiamo subendo, [illegible] rischia oltretutto di uscirne per ultima, con una disoccupazione di massa che si è nuovamente manifestata, con conseguenze disastrose sul tessuto sociale. Di fronte a ciò che bisogna necessariamente chiamare un disastro, [illegible] si può fare? L'atto più grave è, in ogni caso, [illegible] il suffragio universale. La logica politica dovrebbe dunque spingere Chirac a [illegible] [illegible] [illegible] divisione dei poteri. Non più, quindi, spartire [illegible] la sinistra, ma piuttosto condividere il potere all'interno del suo schieramento, giocando la sola carta che ancora gli resta, quella del suo ministro dell'interno Nicolas Sarkozy. Una soluzione alternativa è già [illegible] incomprensibile: lasciare al [illegible] posto Raffarin sarebbe [illegible] far finta di non aver sentito le proteste [illegible] paese- evitare Sarkozy -che incarna ben più che la preoccupazione [illegible] ordine pubblico [illegible] sicurezza del paese, [illegible] cioè [illegible] lotta contro l'impotenza del sistema politico - sarebbe mostrare alla Francia che la sola idea [illegible] conta è quella che il presidente si [illegible] della sua tranquillità personale.

Dopo tutto, la coabitazione è la normale conseguenza di ciò che si sta compiendo: la fortuna di Chirac è che, da un punto di vista formale, il verdetto [illegible] francesi riguarda solo [illegible] potere locale. [illegible] ancora, quindi, tre anni buoni. Non è in questo lasso di tempo che, neppure con [illegible] destra ormai consumata, il paese potrà modificare il suo modello di base.

È questa quella che dovrebbe essere la grande domanda del prossimo dibattito presidenziale. In un futuro più immediato bisogna restituire al paese une dalle[illegible] priorità ed un obbligo: rispettivamente l'impiego e l'integrazione.

Vittorioso nel 2002 grazie allo sfruttamento demagogico dell'insicurezza sociale Jacques Chirac così come il governo, si sono ritrovati di fronte alla questione economica, che avevano lasciato da parte. La disoccupazione è ridiventata la [illegible] principale dei francesi. La lotta contro la disoccupazione deve quindi essere rimessa al centro di una politica economica e sociale che [illegible] gli abbia voltato le spalle. Quanto all'integrazione, chi non si rende conto che non è più possibile accontentarsi di false promesse o di proclamazioni di principi resi più forti dal fatto di non essere [illegible]iti da nessuna azione di grande ampiezza. Non basta più dire quanto il presidente sia sedotto dal ministro cittadino Jean Luis Borloo per essere [illegible] della [illegible] capacità di mettere in atto un'azio[illegible] correttrice - a causa della discriminazione positive - a largo [illegible].

La sera del 5 maggio 2002, Jacques Chirac prese la parola di fronte ad [illegible] [illegible] entusiasta in Place [illegible] [illegible] République. Al suo fianco, Bernadette Chirac. Chi non si ricorda del [illegible] sguardo incredulo, quasi paralizzato, di fronte [illegible] [illegible] Francia disparata, colorata, sconosciuta proprio sotto ai suoi occhi! Ma, [illegible] poter misurare la sfida di questa nuova Francia, [illegible] un vero e proprio nuovo crogiolo, per evitare che si approfondiscano la «frattura sociale» e quella etica ci sarebbe stato bisogno [illegible] non accontentarsi di [illegible] la gestione [illegible] paese in [illegible] ed [illegible] destra troppo limitata.

In fin dei conti, molte cose, molte riforme - a condizione che siano quelle giuste - molte azioni - a condizione che siano ambiziose - sono possibili grazie alle crisi. J[illegible] Chirac ha ricreato le condizioni di crisi politica. Non gli resta che cercare il modo, e gli uomini, per risolverla.

copyright Le Monde

■ Meno feste per tutti ■ Lo stipendio per gli anziani ■ Dalla parte della gente

al DIRETTORE

LE [illegible] [illegible] INVIATE A: [illegible] [illegible] VIA MARENCO [illegible] 10126 TORINO - FAX [illegible] 6568924 [illegible] lettere@lastampa.it

La svolta, in Europa, potrebbe esserci veramente

EGREGIO Direttore, le dico subito che leggere sulle prime pagine di alcuni giornali (tra cui *La Stampa*) la parola «trionfo» per siglare la vittoria delle sinistre in Francia, non mi ha fatto [illegible] buon effetto. [illegible] non perché io sia un elettore berlusconiano, tutt'altro. E' che sia nel caso della Spagna che in quello della Francia non mi pare che i socialisti abbiano fatto molto per meritarsi [illegible] vincere. Piuttosto, [illegible] la stessa *Stampa* annota, sono i governi in carica a meritarsi la sconfitta. Non di trionfi si tratta, [illegible] [illegible] sui salvi chi può degli elettori [illegible] fronte a una situazione che non [illegible] più in grado di reggere.

Lettera firmata

Si tratti di sconfitta delle forze di governo, e di vittoria dell'opposizione, quando [illegible] dei due contendenti in campo conquista 21 delle 22 amministrazioni in ballo, [illegible] risultato è chiarissimo, gentile lettore. Non sarà un «trionfo» ma certo [illegible] sonora bocciatura del governo in carica. Quando, qui da noi, il governo di centrosinistra nel 2000 perse le elezioni regionali 11 a 4, il premier D'Alema si dimise e molti cominciarono a scommettere che alle successive elezioni politiche Berlusconi sarebbe andato a Palazzo Chigi, cosa che puntualmente avvenne. Ancora oggi c'è chi discute se l'Ulivo abbia perso la partita perché non aveva saputo governare o perché aveva litigato con due alleati strategici come Bertinotti e Di Pietro (peraltro adesso riconquistati). Così, credo anch'io che tra il voto spagnolo (terremotato dalle bombe di Madrid) e quello francese non ci sia un rapporto diretto, e che Raffarin, in Francia, sconti le difficoltà in cui si dibattono tutti i governi in carica di fronte a una situazione economica complessa e all'insidia del terrorismo che si fa ogni giorno più minacciosa. Ciò non toglie che se i socialisti spagnoli, che stanno per andare al governo, e quelli francesi, che potrebbero andarci la prossima volta, non prendono in modo trionfalistico il loro trionfo e lavorano a un effettivo rinnovamento della loro ricetta di governo, la svolta, in Europa, potrebbe esserci veramente.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

[illegible] CHI ENTRA [illegible] POLITICA DIMENTICA LA REALTÀ

Sappiamo che il problema della nostra economia sta nella mancanza di commesse per le nostre aziende. Maggiore [illegible] [illegible] causa integrazione, mobilità e [illegible] più persone che non sappiamo [illegible] [illegible] e tempo pieno. Il nostro presidente del Consiglio suggerisce di eliminare alcune festività per dare un colpo alla nostra [illegible]: in tal modo si aumentano i giorni lavorati, proprio ciò di cui non abbiamo bisogno in questo periodo. Chi entra in politica pare riesca a perdere rapidamente ogni contatto con la realtà e la vita di tutti i giorni. Può succedere perché [illegible] sua [illegible] rimane perennemente annebbiata da dogmi ideologici (è il caso delle 35 ore di alcuni anni fa), oppure perché vivendo in gabbie dorate [illegible] toccano con mano quel vivere quotidiano lontano anni luce da loro (è il caso di Prodi che dichiarava che solo in Italia l'Euro aveva fatto aumentare i prezzi).

Ramelli e Milleluci

[illegible] IL CITTADINO-PERSONA È IL CENTRO DELLO STATO

Leggo (sul Televideo [illegible] oggi) che Berlusconi ha attribuito all'ideologia comunista la colpa di considerare lo Stato un'entità superiore al cittadino (sic). Spero ci sia un errore e un malinteso, da correggere immediata[illegible] Infatti, [illegible] insita nel concetto [illegible] di [illegible] l'idea di supremazia rispetto al cittadino: in tanto esiste il «civis» in quanto vi è la «civitas», alle cui leggi il «civis» è soggetto. In sintesi, la nascita dello Stato coincide con la nascita [illegible] civiltà. Altra [illegible] è [illegible] visione statalista, che tende a estendere a dismisura la sfera di competenza dello Stato o a farne una [illegible] di feticcio, [illegible] [illegible] tendenzialmente autoritaria, che l'Italia ha conosciuto durante il regime fascista e che altri Paesi hanno vissuto sotto il comunismo.

In una visione democratica dello Stato, quale è delineata [illegible] [illegible] Costituzione specie dopo la revisione del Titolo V, il cittadino-persona è [illegible] centro dell'ordinamento e i rapporti tra i pubblici poteri e il cittadino sono fondati sul principio di sussidiarietà, per [illegible] il Comune, la Provincia, la Regione e infine lo Stato si attivano per risolvere i problemi dei cittadini a misura che tali problemi richiedano l'intervento dei pubblici poteri partendo [illegible] [illegible] più basso. In questa visione moderna e democratica dello Stato personalmente mi riconosco. Resto però desideroso di conoscere quale sia l'idea di Stato in cui crede il nostro Presidente del Consiglio.

Nevio Pellizzi, Genova

[illegible] COME [illegible] LA GIUNGLA DELLE PENSIONI

Secondo me c'è una soluzione semplice e pratica per abrogliare la giungla delle pensioni. Sto parlando seriamente, anche se so che non verrò preso sul [illegible]. Io dico che basta abolire il sistema contributivo. Ogni e qualsiasi sistema contributivo, [illegible] Più nessun contributo. La pensione, [illegible] e uguale per tutti i cittadini, poniamo mille [illegible] al mese, viene data a tutti al compimento [illegible] sessantesimo anno di età. Non importa [illegible] [illegible] abbiano fatto prima nella vita. Almeno [illegible] vecchi, una base uguale per tutti, dignitosa. La giovinezza (istruzione gratuita e garantita [illegible] ai gradi superiori, con abitazione e mensa se occorre) e la vecchiaia, in uguaglianza. Immagino già le due grandi obiezioni, e rispondo. Prima obiezione: dove si prendono i soldi? Semplice: dalla fiscalità generale, aumentando [illegible] tasse all'incirca della percentuale che oggi lavoratori e datori di lavoro pagano in contributi (quindi la "spesa" per il cittadino resta all'incirca uguale). El[illegible]. Seconda obiezione: [illegible] [illegible] appiattimento, è una cosa sovietica, [illegible] contro i meriti e la libertà personale. Dite? No, non è vero: chi ha i mezzi, potrebbe sempre farsi integrazioni private, o semplicemente mettersi da parte i soldi per la vecchiaia, [illegible] aggiungere ai mille euro al mese che spettano a [illegible] cittadino ultrases[illegible] [illegible] vivente, senza altri requisiti. Naturalmente prima deve pagare le tasse e altrettanto naturalmente [illegible] e pensioni private non devono più [illegible] deducibili dal reddito, in quanto rappresenta[illegible], a quel punto, un affare del tutto privato, e non necessario, del soggetto. Ecco: questa è la mia riforma delle pensioni. Equa, corretta, egualitaria, pratica, semplice e facile da applicare, per nulla utopistica, anzi fattibilissima in pochi anni. Forse fa persino risparmiare qualcosa. Perché nessuno la propone nemmeno?

[illegible] Modugno

[illegible] BANCONOTA DA UN EURO L'IDEA È [illegible]

L'articolo del ministro Giulio Tremonti «Un euro salverà gli italiani», apparso a pagina 30 della Stampa di domenica, è splendido e condivisibile, tenendo conto che le monete bimetalliche da un euro e due euro sono la causa di molta allergia della pelle. Un'idea buona [illegible] è [illegible] di destra né di sinistra, non capisco [illegible] Prodi e altri non [illegible] ne rendano conto e la buttino tutta in politica, come se l'economia [illegible] gente «normale» non li interessasse.

Marco Giuffra

[illegible] IL LIBERO MERCATO HA FATTO CILECCA

Ho appena finito di leggere l'articolo di Giulio Tremonti sull'euro e [illegible] arrabbiato, indignato, deluso, risentito, avvilito, ecc... ecc.. [illegible] come, anche [illegible] Ministro dell'Economia si mette a fare del qualunquismo e a ragionare con le leggende metropolitane? Il ministro [illegible] al change over(?) [illegible] [illegible] drammatico a [illegible] delle strutture commerciali ed artigianale italiana estesa a rete(?), su milioni di piccoli operatori, per cui la formazione [illegible] nuovi prezzi non [illegible] [illegible] sempre lineare e razionale(?) ma, con grande frequenza(?), fatta in base ad approssimazioni del tipo: 1000 lire=1 euro. Cioè il doppio del [illegible] attuale,ora, se tutto ciò lo scrivesse la signora Maria, amabilissi[illegible] [illegible] e simpaticissima pensionata mia vicina di casa, potrei anche darle ragione per solidarietà umana, ma dato che lo scrive un ministro di [illegible] Repubblica non posso che essere demoralizzato. E perché? La struttura commerciale e artigianale italiana, composta da milioni di piccoli operatori, è garanzia di forte concorrenza e scongiura la formazione di un «cartello» (nel quale si mettono d'accordo milioni d'imprese su come [illegible] mentare i prezzi). Certo ci fosse stato, come una volta in Unione Sovietica, un solo marchio nella distribuzione [illegible] dettaglio i prezzi sarebbero stati controllati, calmierati, abbassati secondo le direttive del Pcus e sotto l'occhio vigile [illegible] Kgb. Ma come il famoso, idolatrato libero ha fatto cilecca?

Maurizio Gallino

ESCE OGGI IL NUOVO LIBRO DI DOMENICO QUIRICO DEDICATO ALLA BATTAGLIA DEL 1896 CHE CANCELLÒ I NOSTRI SOGNI COLONIALI

Il disegno mostra un momento della battaglia di Adua, dove le truppe del governatore Baratieri furono sconfitte dagli etiopi guidati da Menelik

Adua, l'Italia sull'orlo di una crisi di nervi

Morirono più soldati che in tutte le guerre del Risorgimento quella sconfitta provocò una ferita che si sarebbe rimarginata solo con la grandeur di cartapesta dell'impero fascista

Domenico Quirico

Ci sono epoche in cui le élite si danno il cambio, talora movimenti impercettibili, talaltra brutalmente. Adua scandì questo passaggio: la vecchia classe di potere, delle medaglie del Risorgimento, fu spazzata via dalla politica, dall'esercito, perfino dalla cultura. Si inciampa in una disfatta per puro accidente. Una battaglia, poche ore di cannonate, avevano svelato l'inadeguatezza di uomini che avevano fatto l'Italia disfacendo se stessi.(...) Diventammo vittime di un tedio cupo, di profondi sgomenti, di quella malattia che ha camminato con i tempi e da nevrosi di pochi artisti e politici si è trasformata nella di tutta una società, facendosi, verrebbe da dire, democratica. Crispi, che aveva superato tutte le bufere, finì malinconicamente pensionato e maledetto nella sua villa di Napoli. Restò sul trono il re, l'uomo del quadrato di Villafranca, ma quattro anni dopo un anarchico, Bresci, lo uccise. Voleva vendicare i morti di quei moti popolari di cui Adua fu il mantice che attizzò le brace. Vittorio Emanuele III era il figlio di un altro tempo, a vedere i risultati, ahimè, forse non migliore. Ora comandavano i Giolitti, i pragmatici, che non avevano lavorato con Cavour o marciato con Garibaldi, ma praticavano l'arte del compromesso. La sinistra di Cavallotti che difendeva i poveri con foga tribunizia e sfidando a duello gli avversari (ci rimise anche la pelle, e proprio per accuse legate a Adua), lasciava il posto ai socialisti che parlavano a nome del proletariato, parola nuova che metteva paura. L'esercito dei piemontesi, con il loro dialetto, i bottoni lucenti, le belle bandiere e le dottrine stagionate dai secoli, si trasformò nella masse in anonimi grigioverde che si preparavano ai tragici fasti della guerra industriale.

La sconfitta di Adua fu decisiva perché soffocò sul nascere la possibilità che l'Italia diventasse, seppure in ritardo, una potenza come quelle che allora dominavano la politica mondiale. Espansioni in Europa ci erano precluse dall'ordine geometrico stabilito da Bismarck. Restava lo sfogo del colonialismo, che ha ucciso e i soldati di Baratieri sulle montagne del Tigrè. Se il governatore fosse stato capace di battere le immense armate di Menelik (potesse farlo, il negus fu il primo a stupirsi di aver vinto e definì un miracolo l'averla scampata), l'impero etiopico si sarebbe con ogni probabilità disintegrato. Le province settentrionali che già erano nelle nostre mani (prima del 1896 Adua l'avevamo conquistata e abbandonata tre volte) avrebbero triplicato la minuscola colonia Eritrea. Con quarant'anni di anticipo si sarebbe aperta la strada verso Addis Abeba e la conquista di un impero che dovette attendere Mussolini, quando ormai era un'impresa anacronistica e il fascismo aveva definitivamente avvelenato la storia d'Italia. L'Etiopia ci avrebbe resi ricchi, o meno poveri di quanto eravamo, perché non custodiva immense ricchezze. Ci avrebbe però messo al riparo dalla frustrazione, dall'insicurezza e dal rimorso, malattie letali nella storia dei popoli. È vero che colonie e democrazie non possano convivere, che, come dicevano i leninisti di un tempo, il veleno dell'imperialismo corrompe la madrepatria. Lo dimostrano le vicende di Inghilterra, Francia e Olanda. Le colonie sarebbero state il naturale terreno di sfogo per la gioventù generazioni successive, di quanti per ragioni anagrafiche non hanno vissuto il Risorgimento e aspiravano pericolosamente a un'epopea a tutti i costi. Coloro che poi alimenteranno le piazze del «maggio radioso» e quelle ancor più terribili della marcia su Roma, sarebbero diventati funzionari coloniali o avrebbero sgorgato i loro umori in modeste imprese esotiche. Adua portò nell'umore, nella psicologia politica serie di veleni che ebbero effetti incredibilmente nefasti: la vergogna di aver fallito la prova, il sordo rancore per gli altri, per i grandi, che avevano deriso o favorito la nostra sconfitta, il desiderio di revanche, l'attesa di un dalle provvidenziali a cui affidarsi, a cui si era disposti a conceder tutto purché ci assicurasse, questa volta sul serio, una vittoria. Il nostro nazionalismo sbocciò più gonfio, rancoroso, retorico e aggressivo quanto più si sentiva debole e insicuro. La sconfitta in Africa rilanciò l'irredentismo, la rabbia per il Risorgimento non ancora compiuto, per le province schiave dello straniero, che si tradusse nel maggio 1915 nel primo golpe di piazza della nostra storia, prova generale per altre di pochi anni dopo.

Per la prima volta parte dell'opinione pubblica, platealmente, non si riconobbe più in chi la governava e le revocò il diritto di rappresentarla. Si gridò in piazza «viva Menelik», quasi si preferisse il nemico che aveva ingannato i soldati italiani ai governanti di Roma. Venne meno il principio costitutivo della rivoluzione nazionale, vero o inventato che fosse: il plebiscitario consenso all'unità. Nacquero due Italie che si squadravano in cagnesco. L'una voleva buttar giù dal trono l'altra, saccheggiarne i beni e il potere, l'altra, terrorizzata, schierava i cannoni come se dovesse far fronte a un invasore. E' una frattura che non si è più sanata, neppure oggi. Adua, parola mai pronunciata, covata sotto la pelle, divenne il rimorso della nostra storia, una cancrena che silenziosamente corrodeva e imputridiva. Mussolini, che da giovane si incatenava ai binari per impedire alle nuove reclute di partire per l'Africa, astutamente capì con il suo istrionismo dilettantesco che chi vendicava quella ferita avrebbe avuto in mano un grande credito. Nel farlo però, altra tragica conseguenza legata a questa città davvero fatale, fece saltare l'equilibrio fondato sul contenimento della Germania da parte dei vincitori che aveva garantito, stentatamente, la pace nell'Europa del primo dopoguerra. I soldati del maresciallo De Bono che nel 1935 piantarono il tricolore sul ghebì imperiale di Adua non lo sospettavano, ma avevano posto le premesse per una nuova terribile tragedia europea e mondiale.

Nessuna battaglia si assomiglia così tanto nei pregi e nei difetti. Il grande difetto nel nostro piano strategico (e restò purtroppo anche dopo quel giorno) il garibaldinismo, l'idea che l'organizzazione, i mezzi, le retrovie, la presa della guerra insomma, sono un sovrappiù, che l'importante è l'impeto, il coraggio, la baionetta. I nostri generali non hanno mai abbandonato il comodo convincimento che l'estro e l'improvvisazione equivalgono alla preparazione metodica e paziente e al dovere di informarsi sul terreno dove si combatterà, sulle armi e le abitudini del nemico. L'intelligence di Menelik, un primitivo sovrano medievale, funzionava meglio della nostra, affidata a riveriti ufficiali di stato maggiore. Il negus aveva nel suo quartier generale un reparto addetto alla sobillazione, noi invece credevamo a tutte le leggende che circolavano nei vicoli di Massaua.

Nella ricerca dei colpevoli si aprì la strada a un fenomeno destinato ad avere in ambito politico un duraturo successo: il vizio nazionale del capro espiatorio, dello scaricabarile nel quale si assommano, anche se sembra contrario a ogni logica, la teorica volontà forcaiola e la pratica incapacità di punire. Il processo a Baratieri, il quale mercanteggiò in cambio della rinuncia a mettere in piazza le responsabilità, pari alle sue, della classe politica è la prova generale di altre sciagurate vicende dell'Italia monarchica e repubblicana.

MENELIK E TAITU

All'alba del primo marzo 1896 quindicimila italiani con fucili antiquati, scarsamente addestrati, seguendo carte topografiche approssimative, si addentrarono baldanzosi tra le intricate montagne di Abissinia per andare all'attacco dei centomila etiopici del negus Menelik e della fanatica e ambiziosa regina Taitù. I giornali dell'epoca li definivano «selvaggi» ma in realtà erano fieri combattenti che disponevano di cannoni e fucili più moderni dei nostri. Li avevano forniti altre potenze europee, Francia e Russia, per ostacolare le ambizioni italiane in Africa. E' passato più di un secolo da quella che fu la prima grande vittoria di un paese del Terzo Mondo ai danni delle armate europee e Adua resta un suicidio militare ancora ammantato di misteri. Al racconto quasi minuto per minuto di quella battaglia è dedicato *Adua*, il libro del giornalista de *La Stampa* Domenico Quirico, che Mondadori manda oggi in libreria (304 pagine, 18 euro). Anticipiamo un brano del capitolo finale del volume.

ANDRÀ A VILLA ZINO

La biblioteca Restivo, dono a Palermo

Ugo Abbate
corrispondente da PALERMO

La biblioteca dell'ex ministro dell'Interno Franco Restivo è stata donata dalla sua famiglia alla Fondazione Banco di Sicilia. I figli del politico scomparso nel 1976 hanno deciso di compiere questo passo per mantenere viva la memoria del padre, studioso ed intellettuale prima che politico, e per ricordare il ruolo che ha avuto nella storia della Sicilia. Questo patrimonio culturale è stato donato affinché di questo patrimonio culturale possa fruire la collettività ed a questo scopo gli eredi Restivo hanno individuato la Fondazione Banco di Sicilia il soggetto più adeguato a perseguire questa finalità.

La Fondazione, nella sua sede di Villa Zito, dispone, fra l'altro, di una biblioteca aperta al pubblico di circa sessantamila volumi con un settore specializzato in archeologia, numismatica e storia della Sicilia. La Fondazione ha avviato un programma per il trasferimento della catalogazione cartacea esistente su supporto informatico, compresi, ovviamente, gli ottomila volumi della «Biblioteca Franco Restivo». All'uomo politico siciliano verrà dedicata altresì una sala che conterrà un bassorilievo donato pure dalla famiglia.

Franco Restivo, nato a Palermo nel 1911, professore di Diritto pubblico dal 1943, fece parte dell'Assemblea Costituente dalla quale si dimise per candidarsi alle prime elezioni regionali in Sicilia la Democrazia Cristiana. Fra i protagonisti della prima stagione dell'autonomia siciliana insieme a Luigi Sturzo e Giuseppe Alessi, fu Presidente della Regione dal 1949 al 1955 e, negli anni seguenti, deputato al Parlamento e impegnato in attività di governo fino alla morte nel 1976. Restivo è stato studioso attento della storia siciliana e particolarmente del periodo che precede l'Unità d'Italia nei movimenti e nei fermenti autonomistici.

SULLO STESSO TEMA, MOLTO SENTITO NEGLI STATI UNITI, SONO STATE REALIZZATE ALTRE TREDICI PELLICOLE

John Wayne nella «Battaglia di Alamo»

John Wayne esordì anche nella regia

■ Era il 1960, in «La battaglia di Alamo» John Wayne debuttò ■ regia sotto l'ala protettrice ■ John Ford. Naturalmente, continuò a recitare, interpretando il ruolo ■ Davy Crockett. Dopo ■ prima del film, che in quel caso si svolse a Los Angeles, furono tagliati 26 minuti. Questo non migliorò il destino economico del lavoro. Wayne aveva investito 12 milioni ■ dollari, ■ certo il cattivo andamento della pellicola non lo aiutò. Che sia un argomento ■ sotto cattiva stella?

IL FILM CON DENNIS QUAID SULLA SANGUINOSA BATTAGLIA DEL 1836

Il ritorno ad Alamo e al Texas mitologico

La produzione è della Disney, oggi nella bufera: ha perso ■ monopolio dell'animazione, la tv va male e anche il cinema non sta tanto bene

Lorenzo Soria
SAN ANTONIO

Texas. Nella mitologia, e nella psiche, degli Stati Uniti d'America, Alamo occupa una posizione preminente, una battaglia diventata simbolo di sacrificio, di eroismo, di capacità di risollevarsi dall'umiliazione della sconfitta per poi andare incontro alla vittoria. Una battaglia che si svolse nella primavera ■ 1836, quando 200 Texians (gli anglo-americani che vivevano nel Texas allora sotto il dominio messicano) e Tejanos (messicani che risiedevano in Texas) asserragliati in una missione-fortezza alle porte di San Antonio chiamata appunto El Alamo resistettero per 13 giorni ai 2400 soldati sotto il comando del generale Santa Ana sinché vennero tutti massacrati. La disfatta militare spronò ■ Generale Sam Houston a muovere le sue forze contro Santa Ana: il Texas divenne indipendente, e ■ anni dopo fu parte degli Stati Uniti. Via via, ■ unirono gli altri stati del West e il grido ■ battaglia dei soldati di Houston, «Remember the Alamo», è diventato col tempo simbolo non solo delle aspirazioni indipendentiste dei texani, ma anche della giovane repubblica ame- ■. «Siamo tutti cresciuti con questo mito, quando ero bambino giocavamo a fare Davy Crockett e Houston», ricorda Dennis Quaid, che è originario del Texas e che nel ■ «The Alamo» è appunto Houston. «Adesso recito questa parte in un film, che bellezza».

Oltre che l'immaginazione dei bambini, la battaglia di Alamo ha sempre colpito quella di Hollywood. Il nuovo film della Disney arriva 40 anni dopo quello con John Wayne, è complessivamente il tredicesimo della serie e il regista John Lee Hancock, pure lui texano, ■ dichiara emozionato ed estasiato. Hancock non è stato la prima scelta. A dirigere il ■ avrebbe dovuto ■ Ron Howard, reduce dagli Oscar per «A beautiful Mind». Aveva già convinto Russell Crowe a interpretare la parte del Generale Houston ■ gli altri personaggi si ■ assicurato i servizi di Sean Penn e Ethan Hawke. Ma una disputa sul budget e sui contenuti del film ha portato Howard e tutti i suoi attori ad abbandonare il progetto, diventato parte importante della crisi che sta attraversando la casa di Topolino. Hancock si è dovuto accontentare di attori meno prestigioso. Dennis Quaid è Houston, Jason Patric è James Bowie, Patrick Wilson ■ il colonnello William Travis. Poi c'è David Crockett, cacciatore, avventu- ■ ■no politico leggendario interpretato da Billy Bob Thornton, ex marito di Anjelina Jolie: «Crockett fu la prima vera superstar internazionale».

Per chi non ha familiarità con ■ storia del Texas e degli Stati Uniti, il mito di Alamo è difficile da comprendere: che cosa c'è di così eroico nella scelta della morte sicura? Thornton ha una spiegazione. «È una questione di matematica. Che cosa potevano fare 200 texani asserragliati dentro la missione quasi per caso contro un numero di soldati dodici volte più grande e armatissimi? ■ av■ possibilità di scampo e infatti sono stati trucidati. ■ da qui poi ■ partite le premesse della riscossa, della vittoria: i texani non a caso ancora oggi si sentono ancora diversi, come se fossero ancora uno stato a se stante».

Billy Bob Thornton l'ex marito della Jolie è Davy Crockett «Fu la prima vera superstar internazionale»

Quando■ Eisner annunciò nella primavera del 2002 che lo studio avrebbe fatto un'altra versio- ■ ■ battaglia di The Alamo, il presidente e amministratore delegato della Disney era stato esplicito: «Il film intende intercettare il clima di patriottismo nato dopo l'11 settembre», disse. Aveva anche aggiunto che, in omaggio alla correttezza politica, la sua non sarebbe stata una versione simile a quella del 1960 con John Wayne, che David Crockett e gli altri asserragliati nella missione-fortezza di San Antonio, in Texas, sarebbero stato mostrati con tutte le loro ambiguità e che i messicani che finirono per massacrarli non sarebbero stati dipinti come mostri ■ di sangue.

Dopo molti rinvii, la notte ■ sabato il film ha avuto la ■ prima nella città texana. Si percepisce lo stato di confusione che regnare alla Disney, soggetta a un'offerta ostile da parte della società di tv via ■ Comcast. Dopo anni di risultati più che mediocri della divisione dei parchi di attrazione e della rete televisiva ABC, una rivolta molto pubblica quanto rara degli azionisti della Disney medesima ha ridimensionato i poteri, e la statura, dello ■ Ei- ■. ■ unici successi venivano dallo studio cinematografico, ma adesso anche qui le cose iniziano a buttar male. Dopo quattro settimane di programmazione nelle sale Usa, «Hidalgo», un film con Viggo Mortensen costato sui 140 milioni di dollari, ne ha recuperati una cinquantina. La Disney ha non solo perso il monopolio nell'animazione, ma non riesce più a riprodurre il tocco magico degli Anni '90 e «Home on The Range», costato 100 milioni ■ dollari, si profila come un ■ ■ flop. C'è chi parla addirittura di smantellare significativamente la storica divisione. Anche i miti crollano.

Un momento dell'incontro a San Antonio con regista e protagonisti del nuovo «The Alamo»: sullo sfondo, il fortino

IL BORSINO DEI FILM

di Ernesto Baldo

Il cinema è porpora

A partire dal prossimo weekend il cinema in Italia proporrà una serie ■ film di richiamo che dovrebbero contribuire ■ prolungare la stagione cinematografica che finora non è ■ molto redditizia. Il 2 aprile è atteso il kolossal sui cento anni di Peter Pan ■ interpreti in carne ed ossa, tratto dal libro di James M. Barrie ■ diretto da P. J. Hogan, il regista de «Il matrimonio del mio migliore ■ ■ la settimana successiva arriveranno nelle sale «La passione di Cristo» di Mel Gibson e il restaurato «Il Vangelo secondo Matteo» ■ Pier Paolo Pasolini del 1964. Nel frattempo, nello scorso weekend, si ■ inserito al primo posto della graduatoria dei film più visti il francese «I fiumi di porpora 2» che ha scavalcato «Non ti ■ di Sergio Castellitto che in tre ■ ha raccolto oltre ■ milioni di euro.

I CAMPIONI DEL ■

① **I fiumi di porpora 2** di O. Dahan (Fra) € 1.483.672
② **Non ti muovere** di S. Castellitto (Ita) € 1.104.018
③ **La ■ dei fantasmi** di R. Minkoff (Usa) € 822.964
■ **Gotika**, ■ ■ Kassowitz (Usa) € 771.411
④ **E alla ■ ■ Polly** di J. Hamburg (Usa) ■ $42.322
⑤ **Che ■ sarà ■ noi** ■ G. Veronesi (Ita) € 521.969
⑥ **Koda fratello orso**, cartoon della W. Disney (Usa) € 395.580
⑦ **L'amore ritorna** di S. Rubini (Ita) € 292.902
⑧ **The Company** di R. Altman (Usa) € 269.709
■ **Big Fish - Le storie di una vita incredibile** ■ Tim Burton (Usa) € 159.845

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 420 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

Kia Carnival ***Molto adagio, ■ come potete pagare Kia Carnival. Ciò significa zero anticipo, prima ■ a gennaio 2005, fino a 28.000 euro in 36 o 48 rate: prime 18 o 24 rate con interessi ■ 5,86%, taeg ■ 6,92% + 18 o 24 rate senza interessi - ■ 0%, taeg 0%.** E in più, ■ di assicurazione incendio e furto gratuita.****

da 22.400,00*€

GARANZIA 3 ANNI

800-007330
www.carnival.it

Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo Koelliker.

KIA
■ ■ ■ auto, soltanto.

IL GRANDE INTERPRETE INGLESE È SCOMPARSO IERI IN UNA CLINICA SVIZZERA: AVEVA 82 ANNI

USTINOV attore e gentiluomo

Peter Ustinov con Roger Moore e Ursula Andress in occasione dei ■ 80 anni. Sopra l'attore in «Luther» di prossima uscita sugli schermi

Figlio di un giornalista russo e di un'artista francese, aveva debuttato nel 1938 Perfetto comprimario affrontava tutti i ruoli con autoironia e nobile distacco

Gianni Rondolino

E' scomparso all'età di ■ anni Peter Ustinov. L'attore inglese è deceduto in una clinica del cantone di Vaud, nella Svizzera occidentale, dove si era stabilito nel 1957. Era ricoverato in clinica da ■ si tre mesi, era malato di cuore e soffriva gravemente di diabete.

Era nato a Londra il ■ aprile 1921 Peter Alexander Ustinov, figlio di un giornalista di origini russe e di un'artista di origini francesi. E' a Londra, dopo ■ frequentato la Westminster School, era entr■ il London Theatre Studio, per uscirne nel 1938 giovanissimo attore di grande talento e versatilità. ■ quell'anno debutta a ■ nel Surrey e subito dopo, a Londra, in una serie di suoi sketch comici e satirici. E' l'inizio di una carriera prodigiosa che vedrà Ustinov affermarsi tanto in teatro quanto in cinema e poi in televisione, dopo la seconda guerra mondiale, alla quale aveva partecipato nel Royal Sussex Regiment e nel Royal Army Ordnance Corps: non solo come attore, ma anche autore di commedie e drammi, regista e sceneggiatore cinematografico, regista teatrale e di opere liriche, scrittore di racconti e romanzi. Un'attività multiforme, debordante (come la sua corporatura massiccia e leggera ■ tempo stesso), intelligente, curiosa, che lo portò ■ soltanto al successo in patria e all'estero, ma anche a una ■ di incarichi nazionali ed internazionali di prestigio. Fu, fra l'altro, rettore della Dundee University dal 1968 al 1973, incaricato all'Unesco e poi ambasciatore dell'Unicef.

Non v'è dubbio che per lui il teatro, lo spettacolo, l'intrattenimento, in tutte le ■ forme e manifestazioni, lo attraevano in modo particolare, tanto da farne una sorta di «animale scenico» la cui presenza, sul palco e ■ schermo grande e piccolo, non poteva passare inosservata. La sua recitazione non era quella di un divo o di un prim'attore (d'altronde il suo fisico non glielo consentiva), ma piuttosto quella dell'attore di spalla, del comprimario, del personaggio secondario. Le sue caratte■ in qu■ senso, sono rimaste ■plari, ■ dai primi film degli Anni 40, ■ la figura del prete da lui tratteggiata ■ «Volo ■ ritorno» (1941) di Powell e Pressburger. Ma come dimenticare il personaggio di Nerone nel «Quo vadis» (1951) di Mervyn Le Roy, che gli valse una «nomination» all'Oscar? Personaggio sfaccettato, sottilmente crudele, infido, ■ anche ironico, geniale, qua e là grottesco. E ■ dimenticare i personaggi di Batiatus in «Spartacus» (1960) di Stanley Kubrick e di Arthur Simpson in «Topkapi» (1964) di Jules Dassin, per i quali ebbe l'Oscar come ■ gliore ■ ■ protagonista? ■ essi, e in molti altri da ■ interpretati, fra cui il commissario Hercule Poirot di Agatha Christie in «Assassinio sul Nilo» (1979) di John Guillermin, in «Delitto sotto il sole» (1982) di Guy Hamilton e nel televisivo «Tredici a pranzo» (1985), Ustinov seppe infondere ■ sua arguzia, il suo «sense of humor», la sua grande maestria, mai disgiunta da un pizzico di autoironia, da quel nobile distacco dalla parte, un distacco quasi aristocratico, ■ gli impediva di identificarsi totalmente col personaggio, di annullarvisi senza residui personali.

Uno stile ■ recitazione, per certi versi più teatrale che cinematografico, che ■ posto a un diverso livello rispetto ai suoi colleghi, ■ coinvolto e coinvolgente. Uno stile che si riscontra anche ■ ■ regie ■ tografiche (dall'esordio con «The School for Secrets», 1946, ad «Angelo privato», 1949, a «Giulietta e Romanoff», 1961, ■ una sua commedia, a «Billy Budd», 1962, dal romanzo di Melville, a «Una faccia di c...», 1972), nelle sue commedie, nei suoi ■ e racconti e nella sua bellissima autobiografia, «Dear Me», uscita nel 1977.

La fine del comunismo ■ permesso di riallacciare i rapporti ■ il paese d'origine del padre. Recentemente era stato chiamato al Teatro Bolshoj ■ ■ l'opera di Prokofiev «L'amore delle tre melarance».

Il suo ultimo film «Luther», in cui interpreta il ruolo di Federico «il ■ grande elettore ■ Sassonia che scese in campo in difesa di Lutero, uscirà ad aprile.

L'INFANZIA PERDE UN AMICO SINCERO

Per 35 anni ambasciatore Unicef

■ «Con la morte di Sir Peter Ustinov, i bambini di tutto il mondo hanno perso ■ amico sincero», ha dichiarato ieri il Dir■ Generale dell'Unicef, Carol Bellamy: l'attore il ■ per ■ ■ Ambasciatore di Buona Volontà dell'agenzia. «Sir Peter aveva un modo di fare magico con i bambini, e un modo unico di portare i loro problemi all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale: per anni è stato uno dei partner più ■ ■ efficaci dell'UNICEF, un uomo che ■ esemplificato il principio che una sola persona può fare una grande differenza. Ci sono pochi angoli al mondo dove Sir Peter non si sia recato per promuovere e difendere i diritti dei bambini, e sono poche ■ comunità che non hanno tratto beneficio dalla sua attenzione». Sir Peter Ustinov fu impegnato ■ sua fama e il suo ■ nell'esercitare pressioni ■, affinché riconoscessero i diritti di bambini e bambine.

I FILM DI UNA GRANDE CARRIERA

QUO VADIS
Nel film ■ Mervyn LeRoy girato nel 1951, l'attore veste i panni di Nerone. I protagonisti della vicenda sono Robert Taylor e Deborah Kerr, rispettivamente Marco Vinicio, patrizio romano, e Licia, la cristiana di cui si innamora. Ustinov prese l'Oscar come attore non protagonista

TOPKAPI
Un' avventuriera organizza assieme ad un amico il furto di un prezioso pugnale custodito nel museo di Topkapi ad Istanbul. I sofisticati sistemi di antifurto azionati attorno al gioiello renderanno l'impresa difficile e spettacolare. Ancora per Ustinov un Oscar come migliore attore non protagonista

ASSASSINIO SUL NILO
Ecco per la prima volta Peter Ustinov nel ruolo dell'investigatore buffo e saggio Hercule Poirot impegnato a indagare sul misterioso omicidio di una giovane ereditiera avvenuto durante una crociera in Egitto. La storia è tratta dal romanzo di Agatha Christie e ha ricevuto l'Oscar per i bellissimi costumi

IL LADRO DI BAGDAD
Quella che vede Ustinov come protagonista è la quarta versione del film girato per la prima volta nel 1924. Nella proposta del 1978, lo stesso ■ cui uscì «Assassinio sul Nilo», il regista Clive Donner racconta la storia del principe Hasar che vuole recuperare i propri ■ rubati dal visir Jodor

L'OLIO DI LORENZO
Nel film di George Miller del 1992, Ustinov recita accanto a Susan Sarandon e Nick Nolte genitori di un bambino affetto da ■ malattia incurabile. Gli sventurati scopriranno un rimedio alternativo per prevenire e arrestare il corso del male. Tratto dalla vera storia di ■ famiglia. Sarandon ■ ■ all'Oscar

ASSALTO AI BIGLIETTI PER IL TOUR

Renato Zero «A me gli occhi»

Luca Dondoni

MILANO

A solo un mese dall'apertura della prevendita il «Cattura il meglio tour 2004» di Renato Zero ha già venduto centoventimila biglietti. Di questi, circa sessantacinquemila sono stati acquistati per il solo concerto allo stadio Olimpico di Roma. Per soddisfare l'enorme richiesta la Barley Arts, d'accordo con l'artista, ha raddoppiato la data. Da oggi infatti sono in vendita i tagliandi (prima data, Roma, 24). Inoltre il Re dei sorcini si esibirà per la prima volta allo stadio Meazza di Milano il 29 maggio.

Cinquantatrè anni e non li dimostra. «Voglio invecchiare sul palco - ha detto ieri Zero presentando il tour estivo - e credo mi spetti di diritto. Ho acquisito una sorta ■ nazionalità scenica e avendo vissuto una vita fra camerini e boccascena capita che il non esibirsi si tramuti in un momento di depressione. Mi sento il "fidanzato d'Italia" e la gente quando non mi vede per un po' comincia a chiedersi che fine ho fatto. Anche se ama molto i piccoli club e gradisce esibirsi guardando negli occhi le persone Renato si è dovuto piegare alla logica del grande evento. «Oggi devi riuscire a raggiungere più persone e anche se non vedrò i loro occhi spero che loro riescano a vedere i miei».

La vera forza di questo viaggio «live» di Renato sarà la scelta della scaletta che già fa prevedere la realizzazione di un dvd e un disco dal vivo. «Ho deciso di dare al mio pubblico una serata dove potranno ascoltare tutti i miei numeri uno. Le canzoni che hanno segnato la mia carriera e la vita dei sorcini. In più la scelta di proporre il biglietto ad un prezzo equo (25 più diritti di prevendita, ndr) permetterà a più persone di farsi venire la voglia di affrontare un concerto. Se farò un dvd o un disco? Diciamo che tempo fa ho fatto l'errore di non riprendere il concerto all'Olimpico e me ne rammarico. E' bello potersi rivedere e rivivere le emozioni di un evento e a San Siro non si suona tutti i giorni».

L'artista che in carriera ne ha viste di ■ e di crude dice di emozionarsi ancora come il primo giorno. E' convinto che il presentarsi dal vivo sia, oggi più che mai, un dovere. «Con quello che sta accadendo nel mondo - racconta - bisogna essere presenti. Tirare fuori le idee e il coraggio. Non c'è tempo per nascondere la testa sotto la sabbia».

DATE: Milano 29/5, Verona 10/6, Firenze 16/6, Roma 24 e 25/6.

PRIME CINEMA

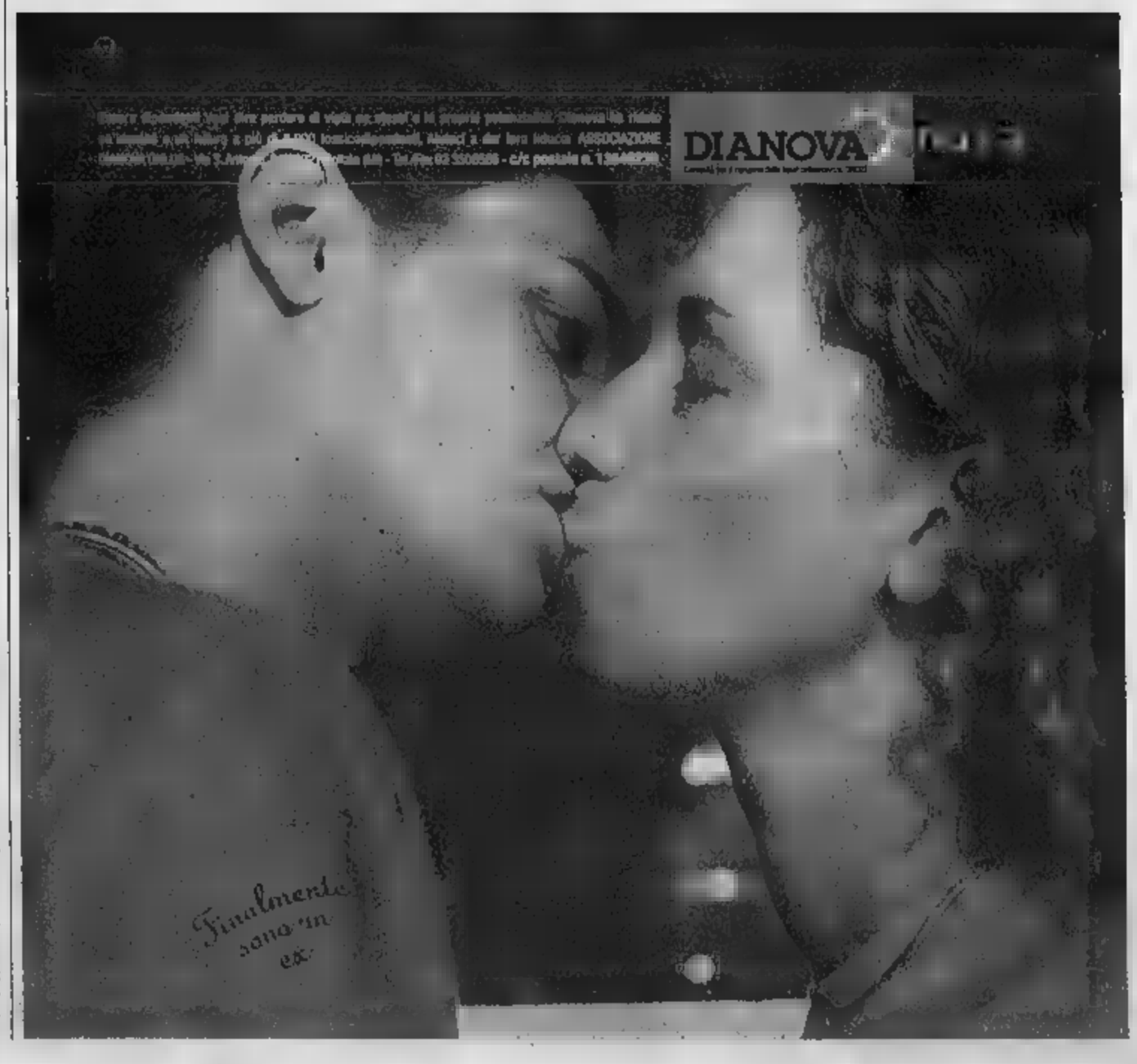
Tra affari, cibo e sesso i francesi ci ricordano qual è il costo della vita

Alessandra Levantesi

L■ è, dopo Parigi, la seconda capitale del ■ francese ovvero ■ delle ambientazioni preferite dai moderni cineasti. Ideando «Il costo della vita», una commedia imperniata sul tema del denaro, Philippe Le Guay ■ trovato naturale collocarla sulle rive del Rodano, in una città «legata ■ affari, alla gastronomia e al piacere». Dentro questa cornice si muove un gruppetto di personaggi che si ispira ai modelli americani di «Short Cuts» (Altman) e «Magnolia» (Anderson); ■ inserendosi nella tradizione indigena del compianto Claude Sautet. Tutti questi riferimenti sono autorizzati dal regista e dal suo sceneggiatore Jean-François Goyet, che ■ gioco degli incastri e dei contrasti hanno cercato il difficile equilibrio tra il tono leggero e il sottofondo grave. Si tratta di una formula tipicamente francese, che si può far risalire addirittura a Molière, e il pubblico dell'Esagono continua ad apprezzarla come dimostra il notevole successo del film. Sarà interessante constatare se gli spettatori italiani, che solo di fronte ad «Amélie» (2000) hanno mostrato dopo molti anni un rinnovato interesse per la commedia d'oltralpe, ritroveranno il gusto di un cinema d'intrattenimento non hollywoodiano.

All'idea di quel metallo i comportamenti umani divergono in modo paradossale. Nella sorniona metafora di «Il costo della vita» gli estremi sono rappresentati dal prodigo Vincent Lindon e dall'avaro Fabrice Luchini, ma in contemporanea si svolgono anche i ■ ■ ■ personaggi. Per citare solo i principali: Claude Rich capitalista in crisi di identità causa sopravvenuta malattia, Isild Le Besco ereditiera con complesso di colpa e Géraldine Pailhas squillo pragmatica e pedagogica. In primo piano spicca soprattutto il confronto a distanza fra i bravissimi Lindon e Luchini, che si incrociano solo in una scena finale da antologia. Sarebbe stato facile deridere e condannare il taccagno e accentuare la positività dell'uomo generoso, ma Le Guay sceglie ■ soluzione più sottile in chiave di umana comprensione. E se non tutto fila perfettamente, come spesso succede in questo tipo di costruzione drammaturgica, i valori in campo sono buoni e il risultato godibile.

IL COSTO DELLA VITA di Philippe Le Guay ■ Vincent Lindon, Fabrice Luchini. Francia, 2003, commedia. TORINO, cinema Due Giardini, Eliseo, Pathé. MILANO, Plinius. ROMA, Adriano, Savoy, Warner Medici, Gulliver, Feronia



TV & TIVÙ

Alessandra Comazzi

La più bella battuta della nuova «Striscia» a tre piazze: l'elemento di rottura è lei, Sconsy

La classe non si sciacqua

LA classe non si sciacqua» la battuta più della nuova «Striscia la notizia» a tre piazze, condotta da Alessandro Benvenuti, Luca Laurenti e Anna Maria Barbera, la Sconsolata lanciata da «Zelig» e consolidata da «Scherzi a parte» quale erede delle frontiere del comico al femminile. Zelig quest'anno di comiche ne porta più, e in generale questa è televisione molto molto maschile. È bene che da quando ci corpo è mio e lo gestisco io», tanto vale mostrarlo, e dunque quello è diventato il ruolo preminente della femmina televisiva, molto «autoironica», certamente. Con eccezioni, si capisce, che hanno un comune denominatore: piacciono alle donne più che agli uomini, Simona Ventura, Antonella Clerici e Luciana Littizzetto, Paola Cortellesi, adesso la Barbera.

Il vero elemento di rottura della nuova «Striscia» è lei, che dimostra un bel cervello impiantato su un corpo in grado di fregarsene dei canoni della video bellezza da filo interdentale, pur senza rinunciare a baluginar di tette e gonne che salgono, più su, più su. Da parte loro, le veline zampettano generose: sostengono i maschi che il calo degli ascolti di «Strisica» è stato inversamente proporzionale alla salita dei loro costumini. Anche ieri, in effetti, le inquadrature velinesche non lesinavano in malizia.

Il sottotitolo di questa nuova edizione è «la voce della reintenza», come quella alla leva. Quel situazionista di un Ricci (rivoluzione e spettacolo) mantiene azzurra la scenografia. L'azzurro è il colore del cielo, della pulizia, della limpidezza. È il colore dell'informazione, è il colore della Barbera è decentrata, è l'elemento esterno, è la via di fuga, assise nella sua postazione «ansia», dove si trovano quelle notizie che fanno venire l'ulcera trifolata». Uno accanto all'altro, Benvenuti, vecchio signore del comico, attore e regista di classe, forse ancora un po' spaesato, e Laurenti, conduttore di lungo corso ma privato di Bonolis e quindi spalla più appannata. Presentano i servizi, le manate sulla testa di Berlusconi a Bruxelles, una comparazione dei prezzi di alcuni farmaci di fascia C (quelli non compresi nel servizio sanitario) praticata tra l'Italia e gli altri paesi europei. Prosegue la campagna avvertimento contro le truffe agli anziani, Ballantini imita un po' troppo lungamente Tony Renis lo zucchetto Sconsolata cerca velini (giusto, giusto, dove sono gli uomini facili, che li mettiamo sul cubo?), ma pure Fini, che la guarda perplesso, non le parla, se ne va per le segrete di Mediaset e lei commenta: «Ti aspetto al parco».

Intanto, nel parco, aspettava tutta la compagnia Bonolis, che giusto ieri ha festeggiato la puntata numero cento.

Il premier Berlusconi nell'ultima puntata di *L'Alieno* (Italia 1, 23,30), si parla di tasse a *Ballarò* con Lamberto (Raitre, 21), le prime scuole coraniche femminili in Iraq (*Tg3 Punto Donna*, Raitre, 12,25), la morte di Giovanni Paolo I a *Correva l'anno* (Raitre, 13,05).

ANIMALETTO
Sembra che lo sketch del «gurzo» in *Mai dire domenica* sia il preferito dai bambini. Massimo Cesena, alias Leepton Hais Tee, se ne meraviglia: «Le storie dell'odioso animaletto non sono esattamente adatte ai ragazzini: per es "gurzo" durante la stagione della se se sta nella sua tana a guardare film porno svedesi».

LUCI ROSSE
«Credo che i film a luci rosse svolgano un ruolo di informazione, non essendoci educazione sessuale a scuola. Il sesso è importante, ma per anni si è fatto finta che non esistesse. Il limite del cinema porno è che mostra solo l'atto sessuale, personaggi, ma è complicato filmare i corpi, io avrei imbarazzo col nudo» (François Truffaut).

Maria De Filippi

POSTER
Presto in vendita nelle edicole l'album di figurine con la storia d'amore tra Costantino, ex corteggiato di *Uomini e donne*, e Alessandra (una bustina, un euro). Di prossima attivazione, inoltre, il «Costantino phone», linea telefonica funzionante tutto il giorno. Chiamando il numero si partecipa a un gioco a premi. Le vincite settimanali: poster autografati, cinque t-shirt bianche con lo pon ragazzo (la linea d'abbigliamento Datch), 10 inviti per due persone a un party con Costantino. Costo di una telefonata: 14,26 centesimi di euro al secondo, più 6,19 alla risposta.

Maria De Filippi guadagna milioni di lire a puntata quando fa un programma in prima serata.

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30
11.30	22.55	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	3.35	18.30	13.30
13.30	0.40	17.10	22.45	14.20	22.45	20.00	5.30		18.55

GIORNO

Euronews
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina**
Il programma contenitore con approfondimenti sull'at , sui fatti del giorno e principali avvenimenti del mondo della cultura
10.35 **Tg Parlamento - Appuntamento al cinema**
10.45 **Tuttobenessere**
11.15 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
11.25 **Che tempo**
11.35 **La prova cuoco Gioco**
13.00 **Occhio alla spesa**
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
15.30 **La vita in diretta - Un giorno speciale**
16.15 **La vita in**
18.40 **L'eredità Gioco**

6.00 **Gattodaguardia**
6.05 **Scanzonatissima**
6.20 **La Voce**
6.25 **Tg2 33 Rubrica** di attualità medica
6.40 **La Talpa Reality show**
7.00 **Go Cart mattina**
9.05 **Strepitose Parkers TF**
9.30 **Visite a domicilio**
9.45 **Rai educational**
10.05 **Tg2 Eat Parade**
10.20 **Nonsolosoldi**
10.30 **Tg2 33 Rubrica** di attualità medica
10.45 **Notizie**
11.00 **Piazza Grande Varietà**
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute**
14.05 **Il posto tuo Talk-show**
15.30 **sul Due**
17.15 **Cartoni**
18.20 **Sportsera**
La Talpa Reality show
19.00 **Squadra Speciale Cobra 11 Serie**

RAI 24
8.05 **Rai Educational La storia siamo noi**
9.05 **Cominciamo bene - Pri conduce Pino Strabioli, con Alessandra Gogolo. Regia di Graziella Plachino**
9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali C. Colò. Regia di L. Valle**
10.05 **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3 Punto donna**
12.45 **Cominciamo - Le storie**
13.05 **Correva l'anno**
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
15.25 **La scuola - La musica Documentari**
15.50 **Screen**
16.10 **Storie Fantabosco**
16.30 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Doc.**
17.40 **& Geo Documentari**

6.00 **Tg5 Prima Pagina**
8.45 **Verissimo Mattina**
9.30 **Tg5 - flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show Talk-show**
10.50 **Un detective in corsia Telefilm**
11.50 **Grande Fratello Reality show**
12.25 **Tre minuti con Mediashopping Televendita**
12.30 **Vivere Soap Opera**
13.40 **Beautiful Soap Opera**
14.10 **Tutto questo il soap**
14.15 **CentoVetrine Soap Opera**
14.45 **Uomini e Talk-show**
16.10 **Amici Reality show**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.20 **Passaparola - La sfida Gioco**
19.15 **Grande Fratello Reality**
19.45 **Passaparola Gioco**

7.00 **Cartoni animati Franklin - Tiny Planets - Sabrina - L'ape Maia - Picchiarello - Lupo de Lupis**
9.00 **Arnold Telefilm**
Scrapbook - Fratelli rivali Film
11.25 **Mac Gyver Telefilm "La zingara di Budapest" con R. D. Anderson, M. Elcar, B. McGill**
13.00 **Studio Sport Notiziario sportivo**
13.35 **Tre minuti media shopping Televendita**
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Settimo cielo Telefilm**
16.00 **Cartoni animati**
17.30 **Sabrina, vita da strega Telefilm**
17.55 **Tre minuti con shopping Televendita**
18.00 **Malcolm Telefilm**
Camera café Varietà
19.30 **Will & Grace Telefilm**

Batticuore Telenovela
6.30 **Il Buongiorno di Mediashopping Televendita**
6.45 **Quincy Telefilm "Dopo il disastro"**
Il dottor Quincy opera affiancando la squadra anticrimine e l'ufficio legale della polizia
7.40 **Peste e corna e gocce storia**
7.45 **Tg4 Rassegna stampa**
Hunter Telefilm
8.50 **Vivere meglio**
Febbre d'amore SO
10.30 **La forza del desiderio Telenovela**
11.40 **Forum**
14.00 **Genius Gioco**
15.00 **Solaris, Il mondo a 360° Documentari**
Sentieri Soap Opera
Sfida nella valle comanche Film
19.35 **Sipario del Tg4**

SERA

20.30 **Batti e ribatti di Pierluigi Battista**
20.35 **Affari tuoi Gioco** conduce Paolo Bonolis. Regia Vicario
21.00 **Amanti e segreti Serie** Monica Guerritore, Maurizio Aiello. Regia di Gianni Lepre
23.00 **a Porta a** di Bruno Vespa. Regia di Marco Alcotti
1.05 **Che tempo - Appuntamento al cinema**
1.15 **Sottovoce di Gigi Marzullo** Regia Nada Phaor
1.45 **Rai Educational La storia d'Italia del** secolo: L'Italia fascista (1926-1939) "La fabbrica del consenso"
2.15 **Lobster man from Mars** Film (fant.). Regia di ley Shell
3.45 **Prove tecniche di trasmissione**

20.00 **Warner Show Cartoni** animati Spiedino alla dinamite - Egghead va di nuovo a cavallo - Legno al cioccolato
20.55 **Libero light Varietà**
21.00 **Ignition - 10 secondi alla fine Film** (azione, 2001) Bill Pullman, Lena Olin, Colm Feore. Regia Yves Simoneau
22.50 **Libero Varietà** Mammucari. Regia Cristiano D'Alisera
0.50 **La Talpa Reality show** conduce Guido Bagatta
1.10 **Tg Parlamento**
1.20 **Meteo2**
1.25 **Shake**
1.55 **Appuntamento al cinema**
2.00 **Little Roma Serie**
2.45 **Tg2 Salute Rubrica** di attualità medica
3.00 **Il poema cavalleresco**
3.10 **Il nostro Alberto**
4.10 **L'elefante a fiori gialli**
4.15 **NETTUNO**

20.00 **Rai Sport Tre Notiziario sportivo**
20.10 **Blob Videoframmenti** Striscia quotidiana che sembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole Soap Opera**
21.00 **Ballarò conduce Giovanni Floris. Regia di Maurizio Fusco**
23.00 **Calcio: Portogallo-Italia**
1.05 **Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica**
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Ancagis
1.15 **Rai Educational Il miele e la freccia - Il mestiere dell'attore - Attore e operaio?**
1.45 **Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Eveline"**

20.30 **Striscia la notizia - la voce della reintenza Varietà satirico con Anna Maria Barbera "Sconsolata", Alessandro Benvenuti, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci**
21.00 **Carabinieri 3 Serie**
23.35 **Maurizio Costanzo Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Pietrangeli**
1.30 **Striscia la notizia -, La voce della reintenza Varietà satirico (R)**
2.00 **Shopping by night Televendita**
2.30 **Grande Fratello Reality show (R)**
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
3.00 **Amici Reality show con Maria De Filippi (R)**
4.05 **L'atelier di Veronica Telefilm "Il testimone"**

Camera Café ristretto Varietà
20.15 **Smallville Telefilm "Precipizio" Tom Welling, Kristin Kreuk**
21.05 **Le Iene Show Varietà satirico condotto da Luca e Paolo**
23.30 **L'Alieno Mario Giordano. Regia di Mario Bruschini**
1.05 **Studio Sport Notiziario sportivo**
Un programma Fabio Cazzaniga
1.30 **3 minuti con Mediashopping Televendita**
1.40 **Millennium Telefilm "Progetto «Superuomo»" con Lance Henriksen, Megan Gallagher**
2.35 **I-Taliani Telefilm "Mondo ladro" - "Un piede lava l'altro"**
3.35 **Shopping by night**
4.00 **radio Varietà di Antonio Conticello**

20.10 **Walker Texas Ranger "Il codice del silenzio" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez**
Le indagini di del Texas che ha ra di nessuno
21.00 **Daylight - Trappola nel tunnel Film**
23.10 **Immagine Emanuela Folliero**
23.15 **Record - Storie di sport** Rubrica sportiva
0.15 **3 minuti con Mediashopping Televendita**
0.20 **Body Language - Linguaggio corpo Film**
2.30 **Il buongiorno di Mediashopping Televendita**
2.45 **Il terrore corre sul fiume Film**
4.15 **Vivere meglio Rubrica** di attualità medica
4.45 **Peste e corna e gocce di storia**

La 7	MTV	RETE A/ALL MUSIC	CINEMA SKY 1	CINEMA SKY 3	SPORT SKY 1
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico	12.00 Music non stop	16.00 Play.it	7.45 Frailty - Nessuno è al sicuro Film	8.10 Extra: Uomo del Treno	12.15 Calcio: Reggina-Inter Serie A (Replica)
7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pan Antonello Piro	13.30 Room raiders Varietà	17.00 Euro Chart	9.30 Lo scroccone e il ladro Film	L'uomo del treno Film	14.05 Extreme sedici min
9.30 Due minuti un libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo nuovo libro	13.55 Flash Notiziario	17.55 TgA No	11.00 Sky Lounge	9.50 Tornado Film	14.30 Sport Time Us
9.35 New York New York Telefilm	14.00 Trl	18.00 Azzurro	11.15 Al vertice della tensione Film	11.15 Extra: D'Artagnan	15.00 Hockey Detroit-Minnesota (Differita)
10.30 Discovery presenta "Hunters gerous 'sea" Documentari	15.00 Cartoni animati	18.55 TgA Notiziario	13.20 Extra: A Proposito	11.30 D'Artagnan Film	16.45 Inside the PGA tour
11.30 L'ispettore Tibbs Telefilm "Quelli come te"	15.30 Flash Notiziario	19.00 Pacini@peruzzo.com	13.30 A proposito di Schmidt Film	13.15 A gentleman's game Film	17.15 Calcio: Roma-Bologna Serie A (Replica)
12.30 Tg La7 Notiziario	15.35 Music non stop	19.05 The Club	15.35 Extra: Ricordati	15.05 I due carabinieri	19.00 Sport Time (Diretta)
13.00 Il commissario Scali Telefilm	17.00 Select	19.30 Music zoo	15.45 Le Raid Film	17.00 Extra: Sognando	19.30 Sky Motori
14.00 Il della giungla Film	18.00 European Top	19.55 TgWeb	17.20 Speciale: Io non ho paura	17.10 Sognando Beckham Film	20.30 Volley: Prepartita
16.20 History channel Documentari	18.55 Flash	20.00 Your chart	18.00 The Majestic Film	19.05 Arizona Junior Film	20.40 Volley: Bergamo-Forlì Campionato italiano Serie A1 femm - Quarti di finale (Diretta)
17.15 Sea hunters Doc.	19.00 Pets show Varietà	20.55 Pacini@peruzzo.com	20.30 Duets	20.45 Sky Lounge	22.45 Sport Time (Diretta)
17.50 Law & Order TF	20.00 Music stop	21.00 All music live: Placebo	21.00 dati di me Film	21.00 Darkness Film	23.00 Time Out
18.45 ProntoChiambretti	20.55 Flash Notiziario	22.30 One shot	23. Al vertice della tensione Film	22.40 Extra: Colpevole d'omicidio	24.00 Sky Motori (Replica)
19.45 Tg La7 Notiziario	21.00 Cartoni animati	23.30 Music zoo	1.10 The 2 Film (horror, 1999)	22.50 Colpevole d'omicidio Film	
Otto e Mezzo	22.30 Flash Notiziario	24.00 The Club		0.40 Sky Cine News	
21.30 Assolo Varietà	22.35 Kiss & tell	0.30 Night shift			
22.30 Sex and the City Telefilm	23.30 Undressed Varietà	I videoclips più nuovi e apprezzati da tutti gli amanti della buona musica			
24.00 Tg La7 Notiziario	23.55 Flash Notiziario				
The strip Telefilm	24.00 Brand: New Music stop				
1.40 ProntoChiambretti Varietà (R)					
2.35 Otto e Mezzo					
3.35 minuti un libro con Alain Elkann					

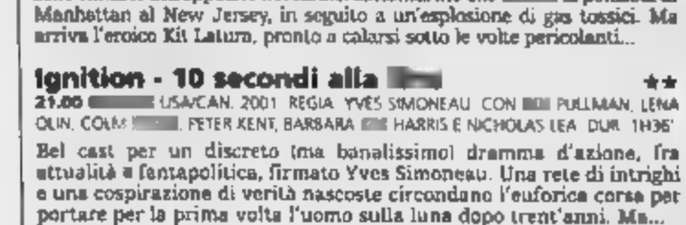
RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 14; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
8.38 Golem; 8.49 Habitat; 9.08 dio anch'io; Questione di Borsa; 10.30 Gr1 (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.37 Il Baco Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioaccolori; Sport; Radiouno Musica Village; 14.06 Con parole ; 14.47 Demo; 14.56 Parlamento news; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 15 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 - Affari - Borsa; Magazine; 18.49 Medicina e ; Ascolta, si fa sera; 19.37 Zapping; 21.00 Gr1 - Europa risponde; 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Gr1 - Affari; 23.05 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.00 Condor; 11.35 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 68 minuti; 13.43 Il Cammello - Gli I; 16.00 Atlantis; Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; Dispenser; Il Cammello di Radio2. Decanter; 22.38 Viva Radio2 Revolution; 23.00 Il Cammello di Radio2. Memorabilia; 24.00 La mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. Cammello di Radio2 - 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Di strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. L'atelier della parola; 14.30 Il Terzo Anello Musica. Fahrenheit; 16.00 Storyville: King Crimson; 18.00 In diretta dal cammino di Santiago: La via lattea; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Il pane di domani. A 40 anni dal Vangelo di Pasolini; 20.30 Il Cartellone; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi jazz elettrico: gli anni della sperimentazione; 24.00 Il Terzo Anello. Bartók.

RTL Gr
13.00 Attenti a mi 2 con Simoli & Manzo; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari.



LA SCELTA DI STASERA

Sfida nella valle dei comanche

Audie Murphy, eroe di guerra e divo della serie B, in un discreto western di Frank MacDonald. Un agente federale si reca a Comanche Creek per smascherare una banda che ha fatto evadere un criminale. Si fa arrestare, viene liberato da loro, fa l'infiltrato e riesce a sgominarli. 17.00

Il sul fiume

Gordon Scott in una delle sue migliori avventure nel ruolo di Tarzan (umano e credibile) diretta da John Guillermin. Il uno dei «cattivi» è sconosciuto Sean Connery. Tarzan salva l'unica superstite di un disastro aereo, ma poi lei lo salverà da un gruppo di criminali. 2.45 4

I FILM DI OGGI

Sylvester Stallone in una scena del film «Daylight - Trappola nel tunnel» di Rob Cohen

Daylight - Trappola nel tunnel ★★

21.00 RETE 4 USA 1996. REGIA ROB COHEN. CON SYLVESTER STALLONE, AMY BRENNEMAN, VIGGO MORTENSEN, KAREN YOUNG, JAY O. SANDERS E JEAN SIMMONS. DUR. 1H54'

Spettacolare dramma d'azione per Stallone. Dodici persone sono rimaste intrappolate nel tunnel sottomarino che la penisola di Manhattan al New Jersey, in seguito a un'esplosione di gas tossici. Ma arriva l'eroico Kit Latura, pronto a calarsi sotto le volte pericolanti...

Ignition - 10 secondi alla ★★

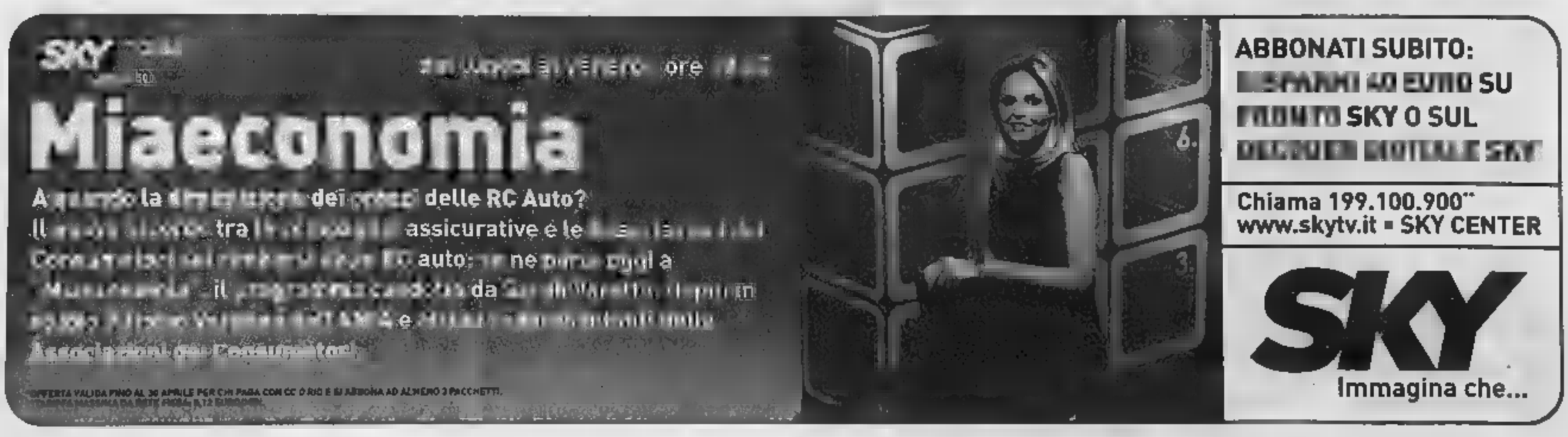
21.00 USA/CAN. 2001. REGIA YVES SIMONEAU. CON PULLMAN, LENA OLIN, COLM , PETER KENT, BARBARA HARRIS E NICHOLAS LEA. DUR. 1H36'

Bel cast per un discreto (ma banalissimo!) dramma d'azione, fra attualità e fantapolitica, firmato Yves Simoneau. Una rete di intrighi e una cospirazione di verità nascoste circondano l'euforica corsa per portare per la prima volta l'uomo sulla luna dopo trent'anni. Ma...

Body Language - Linguaggio corpo ★

RETE 4 USA 1995. REGIA GEORGE CASE. CON TOM BERENGER, NANCY TRAVIS, ROBERT PATRICK, EDDIE JONES, DANA GLADSTONE E PATRICIA BELCHER. DUR. 2H0'

Berenger in un mediocre thriller sexy-violento dell'anonimo George Case. Un avvocato difende un capo mafia s'innamora di una donna triste storia. Lei gli confessa di subito ogni sorta abuso da parte del brutale marito e che ha bisogno di aiuto. Lui s'innamora però...



Nel grande negozio di Chieri occasioni d'oro per fare o rinnovare il corredo

Mide dà allegria alla vostra casa

Tanti colori e super offerte per l'arredamento

E' primavera, sono tornati i colori: nel cielo, tutto attorno a noi, fiori, piante... e anche in casa si ha voglia di rinnovare, di circondarci di novità e di tinte [illegible] E per trovare queste allegre novità, per scoprire tante cose belle e soprattutto prodotti che uniscano [illegible] qualità la convenienza il posto giusto è a Chieri, in viale Fasano 2: lì c'è il Mide, un negozio che è [illegible] spaccio di tessitura e che commercia i tessuti d'arredamento e i tendaggi che produce direttamente. Una caratteristica che gli consente di [illegible] prezzi assolutamente concorrenziali mentre la qualità è particolarmente curata in qualsiasi periodo dell'anno.

Questo comunque è un periodo in cui si fa fatica a star dietro ai nuovi arrivi, tutte proposte decisamente allettanti e che spaziano in ogni settore per quanto riguarda la biancheria di casa: il tutto, ovviamente all'insegna dei colori più belli, più allegri, con prevalenza delle tinte «forti», d'atmosfera, come l'arancio, il bordò e il blu, anche se ovviamente non [illegible] per chi è più tradizionale, le tinte pastello [illegible] si adattano più facilmente a qualsiasi tipo di ambiente.

Primavera è anche periodo di [illegible] ed è ora di pensare al corredo delle spose: finito il tempo in cui mamme e [illegible] preparavano con ampio anticipo il corredo di lenzuola, asciugamani e tutti gli altri capi, magari tramandati di generazione in generazione e finemente ricamati, al giorno d'oggi le ragazze [illegible] scegliere personalmente capi pratici e resistenti, capi da coordinare nei colori con l'arredamento della casa in cui andranno ad abitare con il marito. E Mide è un vero amico, un consigliere prezioso per le giovani spose: l'assortimento, già di per sé straordinario, diventa ancora più allettante grazie agli sconti e alle [illegible] speciali che vanno dalle lenzuola alle tovaglie, [illegible] copriletti alle trapunte, ai piumini d'oca e tutto quello che è necessario per arredare la casa. E per i colori c'è davvero soltanto l'imbarazzo della scelta: ben sessanta tonalità diverse, ad esempio, disponibili nelle spugne.

Sbagliato poi credere che da Mide l'occasione sia possibile soltanto sugli articoli della stagione scorsa: Mide offre infatti sconti anche sulle collezioni più moderne, come la linea naturale della Gabel, di cui si trovano bellissimi disegni fine serie. Anche per le coperte di lana Marzotto offerta particolari a prezzi di primetta e fine serie, così [illegible] per i piumini d'oca e le trapunte, tutti capi preziosi per ogni famiglia. Altra offerta interessante è quella del «prendi 3 e paghi 2», proposta per lenzuola, spugne, tovaglie: un'offerta interessantissima non soltanto per la prossima sposa che sta preparando il [illegible] corredo, [illegible] anche per chi vuole rinnovare gli ambienti di casa. E c'è anche ampia possibilità, per chi ha questa esigenza, di scegliere in un'ampia gamma di tessuti d'arredo e di tende e tendine a prezzi di fabbrica, con le più recenti novità rappresentate dalle organze cangianti, dai taffetas anche con disegni etnici e dai lini, quest'anno particolarmente richiesti nei colori più [illegible]

Insomma, una visita a questo fornitissimo spaccio sarà indubbiamente utilissima per tutti, perché qui le idee non [illegible]no: si trova tutto per la cucina, per il bagno, per la camera da letto e anche per quella dei bambini, oltre [illegible] e tutta [illegible] serie di proposte che riguardano gli altri angoli della casa, il salotto, lo studio, la sala da pranzo. E Mide offre anche un servizio di consulenza nella progettazione di tende, copriletti, copritavoli, tovaglie, trapunte coordinati a seconda dei gusti e delle esigenze e provvede, all'occorrenza, anche all'esecuzione dei manufatti.

Mille soluzioni, con possibilità di motorizzazione e regolazioni attraverso sensori

Tende per godere il sole senza problemi

Grosso, una garanzia di esperienza e di alta qualità

La [illegible] stagione è arrivata e si comincia a voler stare all'aperto, a pranzare in terrazza o in giardino... Ma il sole comincia a farsi sentire e può dare fastidio, anche sul balcone condominiale. Ma per installare una tenda da sole occorre scegliere la soluzione migliore, che valorizzi le caratteristiche architettoniche della casa, renda più vivibile l'area all'aperto e garantisca ombra e, perchè no, privacy. La scelta ideale è rivolgersi a uno specialista, e in questo campo la ditta Grosso offre le migliori garanzie: [illegible] oltre trent'anni opera sul mercato [illegible] protezioni solari ed è in grado di fornire soluzioni personalizzate per ogni cliente, mettendo a disposizione l'assistenza di [illegible] tecnico sempre reperibile [illegible] problemi o chiarimenti, garantendo la riparazione o sostituzione di qualsiasi parte meccanica e assicurando la fornitura di ogni pezzo di ricambio e l'assistenza al cliente pre e post vendita. Altra garanzia offerta dalla [illegible] Grosso è un partner come il Gruppo Gibus, che possiede il maggior numero di tessuti certificati, tutti prodotti all'avanguardia rispondenti alle norme di [illegible] e qualità indispensabili per un prodotto di alto livello, con certificazione Assites (l'ente che verifica ed omologa le tende a bracci tenendo conto [illegible] sollecitazioni [illegible] sono sottoposte) e Marchio Oro (la garanzia di qualità a chi supera tutti i test previsti). Qualità è anche sinonimo di durata di almeno 10-15 anni, dunque di risparmio, garantito da cuciture col filo Tenara (garantite 10 anni), viterie in acciaio inox, posa in [illegible] da personale qualificato e assicurato, certificazioni e libretto d'uso e manutenzione.

Ma la ditta Grosso bada anche a soddisfare i gusti estetici della propria clientela, proponendo oltre 35 soluzioni in tema di protezione solare, con 250 tessuti delle migliori marche nazionali e mondiali. Tra le proposte spicca l'elegante Scrigno, la tenda a bracci estensibili racchiusa in un cassonetto di protezione ovoidale di particolare design che in fase di chiusura nasconde il telo e tutto il meccanismo, offrendo protezione totale dell'intera struttura, garantendo pulizia e maggior durata.

A completare la gamma di tende [illegible] sole, [illegible] capottine alle tende per finestre, attici e tunnel, è la Linea rossa, sistema modulare dal design elegante e funzionale che p[illegible] [illegible] soluzioni di copertura, in tessuto o in policarbonato. Tutte le tende possono essere motorizzate, consentendo di alzarle e abbassarle [illegible] sforzo, ed è possibile applicare un [illegible] di rilevamento che provveda in caso di sole o vento eccessivo.

Ma la varietà d'offerte di Grosso Tende [illegible] finisce qui: c'è la tenda veranda con chiusura ermetica, che protegge i balconi e i terrazzi da sole estivo e freddo invernale, garantendo ottima tenuta termica; tende per pergolati in legno, gazebo in acciaio o alluminio, con strutture componibili e retrattili - in vendita o a noleggio - per abitazioni, bar, ristoranti e ditte di catering. E ancora: zanzariere su misura per porte, finestre e abbaini, in dieci diversi colori, fino all'ultima novità, le [illegible] riera plissettata, e altro per soddisfar ogni esigenza.

Il personale altamente qualificato di Grosso Tende è sempre a disposizione per consigliare e soddisfare ogni desiderio [illegible] cliente nella scelta della tenda e seguirlo [illegible] nel post-vendita, negli show-room della sede, in via Cacciatori 64 a Nichelino (strutturato per seguire grandi forniture, dai condominii ad enti e aziende), di via Pianezza 75 a Torino e via Bignone 81 a Pinerolo. E' comunque sempre consultabile il sito www.grossotenda.it

LA PRIMA, VERA FESTA DELLA PRIMAVERA

GERMOGLIANO CORREDI, FIORISCONO TESSUTI E TENDAGGI A PREZZI LEGGERI!

CURIOSATECI PORTANDOCI [illegible] SPAZIO. UNA

Tessitura Mirabello Gabel Vallesusa Bellora

SPACCIO TESSILE & ACCESSORI
MIDE
MANIFATTURA ITALIANA DESTEFANIS
Produzione tessuti d'arredo e tendaggi - Corredi e biancheria per la casa
Forniture per comunità - Velluti - Damaschi - Lampassi - Ignifughi - Ricamati
Stoppiccioli - Pizzi - Lini - Organze - Devoré - Crétonnes - Matelassé - Macramé
Viale Fasano, 2 - Chieri (Torino) - Tel. 011.942.35.39
lunedì - sabato: 9 - 12 / 15 - 18.30

GrossoTende
presenta la
NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE
La più completa produzione di tende da sole con oltre 35 modelli e 250 tessuti, acrilici, impermeabili e antifiamma.
NOVITA' "SCRIGNO"
la tenda ermetica e protetta

Per la tua sicurezza
Gibus
Le tende da [illegible]
omologate, certificate e cucite con [illegible] Tenara

sede [illegible] vendita all'ingrosso
Nichelino (TO):
[illegible] Cacciatori, [illegible]
Tel. [illegible] 32 [illegible] 27 [illegible]
Fax 0116 [illegible]
Torino: [illegible] Pianezza, 75
Tel. 0114 [illegible] 28 [illegible]
[illegible] 0114 [illegible] 19 81
Pinerolo (To): [illegible] Bignone, 81
Tel. 0121 37 27 12
Fax 0121 37 [illegible] 19
www.grossotenda.it
grossotenda@interfree.it
GrossoTende

Nuova Ford**Focus** Zetec TD 100CV
Oggi ad un prezzo senza confronti

Nuova Ford**Focus**
Zetec TDCi 100CV
- 4 airbag
- ABS con EBD
- **climatizzatore**
- sospensioni sportive
- volante in pelle
- sedili sportivi

€ 13.950

grazie al contributo del FordPartner

In più **solo da noi**
cerchi in lega da 15", fari fendinebbia,
comando a distanza.

Risparmio
€ 3.450
Solo fino
al 31 marzo

con IdeaFord
anticipo zero
prima quota
giugno 2004

essere tua con IdeaFord

ULTIMI 2 GIORNI

Authos S.p.A.

www.authostorino.it

Ford

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza,
Torino
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

ifas GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 33 MARTEDÌ 30 [illegible] 2004

OGGI

10,30 Pallavolo. Champions League (replica) Sky sport 1
13,00 Tennis. Master series da Miami Eurosport
14,30 Ciclismo. Tre giorni La Panne Eurosport
15,00 Hockey ghiaccio. Nhl (diff.) Sky Sport 1
16,45 Golf. Sky Sport 1
18,20 Sportsera Raidue
19,30 Sky Motori Sky Sport 1
20,15 Sport 7 La 7
20,30 Pallavolo playoff donne: Bergamo-Forlì Sky Sport 1
23,00 Calcio. Portogallo-Italia Under 21 (diff.) Raitre

Il ct Bielsa indignato con l'Inter

ROMA. Il ct argentino, Bielsa (foto), è indignato per il comportamento dell'Inter contro la Reggina, perché ha fatto giocare J. Zanetti e Gonzalez, convocati nella Selección, contravvenendo ai regolamenti che impongono ai club di liberare i nazionali 48 ore prima dell'incontro previsto. Bielsa ha deciso di rinunciare ai due interisti per il match di qualificazione mondiale contro l'Ecuador. L'Afa ha protestato con la Fifa e potrebbe chiedere anche partita persa per l'Inter.

DOMANI PORTOGALLO-ITALIA. IN AZZURRO SI PARLA DI CAMPIONATO

Buffon: lo scudetto è del Milan ma Lippi non lascerà la Juve

Il portiere: «Se arriviamo davanti alla Roma salviamo la stagione»
Di Vaio replica: «La rimonta è possibile, arrendersi è da sciocchi»
Lo sponsor presenta le nuove divise: storpiati i nomi del passato

Giancarlo Laurenzi
inviato a MILANO

Buffon ha dubbi: «Lo scudetto è già del Milan, inutile prenderci in giro». Di Vaio incita alla rincorsa: «La rimonta è possibile, arrendersi sarebbe sciocco». Le anime della Juve traghettate in azzurro guardano l'orizzonte dividendosi tra speranze e certezze. Buffon resta convinto che «da questo Milan c'è tanto da imparare, gioca un calcio splendido ed è più forte anche dell'Inter del Trap che migliorò tutti i record». Di Vaio, che al Milan segnò il gol del pari a San Siro con un gesto di rara bellezza (sinistro al volo in corsa, Dida bucato), s'è convinto che solo un finale di campionato da brividi (suo e della squadra) può consegnargli un posto azzurro tra i 23 pedoni che andranno agli Europei: «Non ci fermeremo proprio ora che viene il bello, manca più di un mese alla fine del campionato. La concorrenza è spietata, e [illegible] attaccanti 5 posti [illegible] 6 sono già assegnati (Totti, Del Piero, Vieri, Inzaghi e Corradi, ndr). Per l'ultimo siamo in ballo io, Cassano, Miccoli e Delvecchio». Scalzare il romanista è impresa improba, considerando anche lo sponsor tecnico azzurro, comune al giallorosso e alla Nazionale: «Invece mi dico [illegible] ancora tutto è possibile. Cassano [illegible] viaggiando adesso [illegible] fatto io all'inizio di stagione. La Juventus mi aiuterà a [illegible]la: Antonio è un talento, ma sono ottimista».

Su un punto Buffon e Di Vaio sono d'accordo: dopo due scudetti consecutivi, anche questa annata bianconera mostrerà una dignità impossibile da cestinare. Buffon, addirittura, considera il secondo posto attualmente occupato [illegible] lente d'ingrandimento per scoprire il bicchiere pieno oltre [illegible] metà: «Fino a dicembre non esistevano altro che elogi e complimenti. Eravamo considerati un gruppo di invincibili dentro una squadra meravigliosa. Siamo stati frenati e castigati da due mesi strambi, pieni di sfortuna e di infortuni. Ci hanno tolto brillantezza. Ora abbiamo questa opportunità unica, chiudere alle spalle del Milan ma davanti alla Roma. Se ciò accadrà, nessuno potrà considerarla una [illegible] da buttare via. E Lippi va benone, s'incazza solo quando gli chiedete dove andrà l'anno prossimo. Spero tanto di rivederlo sulla panchina della Juve anche a luglio».

Buffon insegue il secondo posto perché immagina già la stagione futura [illegible] evitare i preliminari di Champions (con gli Europei [illegible] finiscono il 4 luglio, giorno della finale) rappresenta un target che renderebbe la tregua estiva più lunga e serena. Di Vaio, invece, pensa a ruggire nel mese che [illegible] al letargo della serie A perché tema di essere in bilico. E una raffica di gol aggiunti a quelli fatti (14 di cui [illegible] in campionato) avrebbero un effetto balsamico sulla scricchiolante stima di cui gode nello staff bianconero. La Juve, che su di lui investì speranze e molti euro, è delusa dal rendimento dell'ex parmense e nella lista dei partenti il suo nome compare con insolita frequenza. Che parta, dipenderà dalle offerte: Spagna e Inghilterra [illegible] destinazioni gradite al giocatore, che potrebbe fermarsi in Italia se la Samp raggiungerà la zona-Uefa o se la Lazio scoverà un salvatore della (sua) patria. «Io invece sono convinto di restare. Ho un contratto che scade nel 2007 (a 1,6 milioni di euro a stagione, ndr) e sto già discutendo con la società il prolungamento [illegible] un altro biennio (la firma è prevista al rientro da Braga, ndr). Era una promessa che mi fu fatta quando arrivai a Torino: l'hanno mantenuta».

Allungare il contratto non significa avere in tasca la conferma. Di Vaio dovrà guadagnarla con un mese [illegible] fuochi d'artificio, nonostante il problema sembri sfiorarlo appena. «Non devo dimostrare niente. A volte chiedo a me stesso dove ho sbagliato e delle risposte che mi dò [illegible] felice [illegible] come sta andando. Dopo un [illegible] inizio, sono rimasto invischiato dai problemi che hanno coinvolto tutti, soprattutto a livello fisico. Il peggio però è passato, e la felicità di trovarsi in Nazionale rende tutto più semplice. L'azzurro trasmette gioia».

L'[illegible] fa anche ridere, specie se il giorno in cui lo sponsor presenta in pompa magna le nuove divise, i pannelli giganti della sala addobbata per il party riducono la storia del calcio italiano a materiale per la Giuliappe's. Nomi e caratteri cubitali di icone del passato [illegible] storpiati [illegible] che nessuno si [illegible] preoccupato di correggere [illegible] corsa lo scempio. Angelo Domenghini, Josè Altafini, Giancarlo Di Sisti. E per chi - teoricamente - si sente un calciatore in attività, ecco altre gustose correzioni anagrafiche: Mark Iulano, Marco Delvecchio. [illegible] nessuno osi pensare che le scritte [illegible] a cura del Trap.

Gigi Buffon scherza con Matteo Ferrari: i due azzurri indossano [illegible] nuove maglie con lo scudetto italiano al centro

Maldini, coro di sì Il ct prende tempo

[illegible], nessuna chiamata dal Trap

MILANO. Tutti lo vogliono ma nessuno lo chiama e il più ricercato resta a casa, per ora. Dopo l'impegno preso pubblicamente da Berlusconi, Paolo Maldini è sul punto di tornare in maglia azzurra e i suoi compagni di Nazionale hanno fatto la fila per stendere il tappetto rosso. Da Ferrari e Panucci, da Fiore a Camoranesi, [illegible] coro a favore del leader rossonero: «Chi [illegible] vorrebbe un campione come lui? Con lui la squadra ci guadagnerà, [illegible] può dare un giudizio negativo». A parte Cannavaro, [illegible] in questa trasferta è principale indiziato a lasciargli il posto (e la maglia di capitano), l'[illegible] [illegible] contraria è quella di Ambrosini, [illegible] compagno nel Milan: «Paolo è stato chiarissimo il giorno in cui ha deciso di lasciare. Perchè si insiste ancora?». E il ct spiega: «Ogni cosa a suo tempo». [g. l.]

OGGI IL VERDETTO-DERBY

Lazio e Roma tra giudice e licenze Uefa

Guglielmo [illegible]

La notte folle del derby Lazio-Roma del 21 [illegible] scorso conoscerà oggi il verdetto della giustizia sportiva. L'attesa [illegible] quartier generali di Formello e Trig[illegible] è senza particolari timori: sia il presidente della Lazio, Ugo Longo, sia il patron giallorosso Franco Sensi, non si aspettano [illegible] [illegible] la squalifica del campo vista l'eccezionalità dei fatti dell'Olimpico.

Ma, se appare quasi s[illegible] la ripetizione della partita a porte aperte (la data potrebbe [illegible] quella del 14 aprile), sulla chiusura dello stadio potrebbero [illegible] sorprese ai danni [illegible] due club. La Roma rischia la squalifica [illegible] almeno due giornate per colpa dei tre tifosi invasori; [illegible] Lazio [illegible] punizione simile perchè, essendo la squadra a cui era demandato il compito [illegible] svolgere il servizio di organizzazione interno allo stadio, ha «permesso» che tre ultrà romanisti arrivassero fino al campo da gioco.

I club della Capitale, intanto, sono alle prese [illegible] [illegible] ultime [illegible] prima di presentare, entro domani, la documentazione per ottenere la licenza Uefa. «La Lazio - spiega l'amministratore delegato biancoceleste, Giuseppe Matteo Masoni - si iscriverà alle coppe anche senza il decreto spalma-Irpef: la nostra ricetta è ridurre il tetto stipendi a 30 milioni di euro e l'apertura ai piccoli azionisti». La strada scelta [illegible] club di Formello è quella [illegible] un contenzioso già aperto con l'Agenzia delle Entrate per i debiti scaduti verso l'Erario, una condizione che permetterà alla Lazio di essere ammessa con riserva così [illegible] prevede il regolamento Uefa in presenza di un ricorso per questioni fiscali.

La Roma, questo pomeriggio, definirà la propria strategia in [illegible] importante consiglio d'amministrazione: Sensi, impegnando alcuni dei suoi beni (si parla anche dell'Hotel Cicerone nel quartiere Prati e del parcheggio [illegible] [illegible] Francia) otterrà un prestito da Capitalia che gli permetterà di dimostrare [illegible] la società giallorossa goda di «continuità aziendale», condizione necessaria per poter certificare il proprio bilancio al [illegible] giugno scorso, condizione richiesta (e, a ieri, non ancora ottemperata) dai parametri Uefa.

Trapattoni difende il posto

«Io mi sarei già rinnovato il contratto Marcello? E' giovane, ma se ci tiene...»

MILANO. Nazionale vestita di nuovo domani contro il Portogallo a Braga. Ieri al raduno a San Siro è stata presentata [illegible] nuova maglia azzurra fornita dalla Puma: scudetto al centro [illegible] petto, [illegible] collo, nome e numero in giallo-oro. Lo scaramantico Trapattoni spiega: «La collaborazione con la Puma è nata prima della gara di Genova col Portogallo. [illegible] quel momento in poi la nazionale ha sempre fatto bene, speriamo...». Ma il ct è [illegible] subito costretto a rispedire a casa gli acciaccati Cristiano Zanetti e Castellini, sostituendoli con Ambrosini e Natali, che arrive[illegible]ne. L'assenza del centrocampista dell'Inter costringerà Trapattoni a rivedere i suoi piani: «Pensavo di schierare Zanetti in coppia con Perrotta a centrocampo in alternativa a quella formata [illegible] Pirlo e Gattuso, adesso devo rivedere i miei piani. Comunque giocheranno tutti». C'è invece Christian Vieri, domenica assente nell'Inter per [illegible] botta a [illegible] caviglia. Una presenza che Trapattoni sfrutta per dimostrare che «è tornato l'attaccamento alla maglia: si vede che c'è la chiara volontà di far parte del gruppo per gli Europei. Kaká in nazionale? Dipende da lui, io [illegible] chiedo nulla. [illegible] Boniperti ricorda Moeller nel tiro? Pelé lo paragona a Cruyff? Io dico solo che non è una prima punta perché là davanti fa caldo».

In attesa di decidere la formazione stasera dopo l'ultimo allenamento in terra portoghese (la gara domani avrà inizio alle 21,45 italiane) Trapattoni ha rinnovato il suo credo alla nazionale: «Se dipendesse da me mi sarei già rinnovato il contratto, l'azzurro mi piace». A Lippi che pare intenzionato a soffiargli la panchina dice: «Io alla sua età mi sono detto che per la nazionale avrei avuto ancora tempo per pensarci. Ma se lui ha piacere...». Intanto assegna il tricolore al Milan: «Quando la squadra che è in testa pareggia e le dirette avversarie perdono è un chiaro segnale che la vittoria finale non è lontana». [n. sor.]

IL RITORNO [illegible] TREZEGUET, MARESCA E ZAMBROTTA AUMENTA IL RIMPIANTO

«Con quei tre tutta un'altra storia»

Il tecnico bianconero: vorrei giocare adesso le grandi sfide

MASSA

Vince e impreca, Marcello Lippi. Ha conquistato il secondo posto, ha rosicchiato punti al Milan, ma non è contento. Anzi è infuriato. Nella mente del tecnico Juventus ripassano le giocate che la squadra ha mostrato contro il Modena. Dovrebbe [illegible] felice, la [illegible] Juventus ha ridato segni di vitalità e, invece, questo «mi fa girare le scatole».

[illegible] visto [illegible] cosa hanno fatto Trezeguet, Zambrotta e Maresca? Vederli giocare bene mi gonfia di [illegible]lia. Loro e Del Piero - spiega il tecnico all'ospedale di [illegible] per la presentazione delle Olimpiadi del cuore che si svolgeranno dal 4 al 6 giugno in Versilia - li ho persi nel momento decisivo della stagione, [illegible] ho finito per affrontare sfide determinanti con 12 uomini. Datemeli sani nelle gare con Deportivo, Milan e Lazio.... Sarebbe stata un'altra storia. Ditemi se non devo essere arrabbiato».

E con questo sfogo che Lippi replica a chi lo ritiene stanco e quasi rassegnato. «Chi lo dice non mi conosce. Io sono proprio arrabbiato perchè la squadra ha avuto tanta sfortuna». Come Zaccheroni per l'Inter, Lippi indica quindi negli infortuni la causa principale della frenata che è costata ai bianconeri l'eliminazione dalla Champions League, la sconfitta nella finale di andata di Coppa Italia e un distacco quasi siderale dal Milan in campionato.

La vittoria sul [illegible] è comunque un'iniezione di fiducia per cercare l'impossibile. «Campionato riaperto? Noi pensiamo [illegible] secondo posto, ma questo significa anche guardare al primo: [illegible] chi sta davanti rallenta... Certo è difficile pensare che il Milan possa perdere 9 punti in sette giornate. Ci può stare, ma è da[illegible] diffi[illegible].

C'è anche chi vede analogie tra il recupero del Milan sul Chievo e la rimonta della Juve a Bologna lo scorso anno: sempre 28ª giornata, [illegible] punteggio, e identiche modalità per il pari arrivato allo scadere. È un segno premonitore? Un passaggio di consegne? [illegible] solo segno di [illegible] grande reazione, reazione importante».

Nonostante gli infortuni la Juve è apparsa da ritoccare, in alcuni momenti anche da rifondare. Gli innesti ci saranno? «A questo risponderò in estate». Intanto quello indicato [illegible] primo rinforzo, Olivier Kapo (24 anni), il centrocampista ivoriano dell'Auxerre naturalizzato francese, non s'è visto a Torino e comunque è partito con uno scivolone dicendo di vedere «la prossima Juve senza Lippi». E Marcello? Chiude con il solito linguaggio colorito: «Ha detto una cazzonerias».

Lippi, troppi infortuni ci hanno frenato

Sulla crisi del calcio commenta: «Perchè stupirsi? Tutti i settori al mondo sono in sofferenza. Tutti e non solo il mio direttore - ha detto il tecnico Juventus riferendosi a Moggi - dicono che Roma e Lazio devono essere salvate perchè sono club importanti in piazze importanti. [illegible] auguro che presto vengano trovate le soluzioni per uscire dalle difficoltà e una volta fatte le regole vengano rispettate da tutti».

IMPLANTOLOGIA

- IMPIANTO JUXTAOSSEO
  Strutture in titanio per arcata e per zone parziali
- IMPIANTO ENDOSSEO
  Viti in titanio

DOTT. GIANCARLO DI GIULIO
- Medico Chirurgo Odontoiatra

LONDRA
44 Wimpole Street W1M 7DG
Tel. (++44) 020 7224 3983
[illegible]: info@digiulio.saghost.uk
www.digiulio.co.uk

DOTT. ANTONIO DI GIULIO
- Specialista in Odontoiatria e Anestesia
- già professore a contratto di Chirurgia Maxillo-Facciale e di Odontotecnica presso l'Università Cattolica

San Babila Day Hospital
Direttore Sanitario Dott. A. Di Giulio
MILANO - via Stoppani [illegible] - tel. 02.2046941 (4 linee)
e-mail: sanbabila@galactica.it www.sanbabiladayhospital.it
Autorizzazione sanitaria n°10 del 30/10/2002

Dott. Antonio Di Giulio, Specialista in Odontoiatria, Specialista in Anestesia
ROMA Via Oglio, 9 - tel. 06.8546473
Autorizzazione sanitaria n°180 del 20/12/2002

SOCIETÀ E SQUADRA NEL MIRINO COME L'ANNO SCORSO: DIETRO LA CRISI DIVAMPA LA POLEMICA

Cimminelli non ha ancora ricevuto le garanzie annunciate dai lettori che comunque hanno già abbandonato la «pista» alternativa del Parma

Diego De Ascentis è l'immagine attuale del Toro: fu promozione in A, che doveva riscattare la sciagurata stagione passata, sembra un'impresa disperata

Toro, i due mesi più lunghi

Il rischio è di chiudere di nuovo fra le macerie

Roberto Condio

Poteva (e, forse, anche doveva) essere una giornata intensa, qualsiasi, per un Toro tanto per cambiare coi guai. Ieri, invece, assolutamente nulla di rilevante e di concreto da segnalare. Squadra e società: tutto fermo. In attesa sul campo di una scossa che gli uomini di Ezio Rossi non sembrano aver più la forza né la qualità per assestare. Aspettando a tavolino quelle garanzie di solvibilità chiesta alla cordata lettone che, più volte annunciate, ieri sono arrivate negli uffici dell'avvocato, il legale di Cimminelli. Tutto tace, fortunatamente, anche sul fronte dei tifosi. Dopo il mortificante 0-0 di Ascoli si erano sparse voci di possibili contestazioni. Invece, davanti a un Comunale sempre più cantiere vietato ai non addetti ai lavori e piantonato da un cellulare della polizia, ieri pomeriggio sono spinti non più di una quindicina di supporter delusi ma composti.

Più che dai recenti sgarbi di Tiribocchi e compagni, dando ormai per scontato l'addio all'ultima speranza di promozione, l'abbacchiato manipolo discuteva di futuro, di Toro da rifare, di una società in vendita che nessuno, però, si decide a comprare. Parlavano di Basarins e dei suoi uomini, dichiaratisi a più riprese pronti a presentare le ultime credenziali richieste da Cimminelli per poi cominciare a parlare di soldi.

Tutto rinviato, per il momento. Dai baltici le uniche notizie di ieri sono marginali: Basarins è a Mosca almeno fino a oggi e domenica sarà in tribuna a Ventspils per lo storico debutto della Fc Jurmala nella serie A lettone. I suoi rappresentanti italiani, intanto, continuano a ribadire serietà dell'operazione e fiducia nel suo buon esito. Sulle garanzie in ritardo non si sbilanciano: «Le ha fornite un istituto di credito russo e sono già arrivate in Italia, dove sono appoggiate presso una banca che è già convalidarle». Nell'attesa del visto, pare che ieri sia tramontata definitivamente l'ipotesi di una possibile deviazione strategica degli interessi cordata verso il Parma.

La squadra, intanto, ha ripreso ad allenarsi, Fuser e Fabbrini compresi, in gruppo, sia pure con prudenza. Più parole che sudore, ieri pomeriggio: il flop di Ascoli, tecnico-tattico e anche caratteriale, meritava approfondimenti. Dopo la doppia seduta odierna, domani alle 15,30 i granata cominceranno a preparare la sfida interna col Venezia giocando a un'amichevole con il Cascine Vica di prima categoria. Tornerà Pinga, forse anche Fuser. Più di tanto non può fare, questo Toro che a gennaio ha perso Vergassola e Castellini, che da tempo non ha più Ferrante e Mezzano, che in pratica non ha mai avuto Franco e Osmanovski, che strada facendo ha accantonato o quasi Fernandez, Adami, Martinelli e Walem.

Zaccarelli, primo anno granata

Ieri Zaccarelli ha parlato come fece nel 2003 da tecnico-traghettatore «Non vogliamo illudere nessuno, provarci è un dovere, il bilancio lo faremo a giugno» Non ci fu nulla da salvare

Non sarà facile ripartire dopo il nulla di Ascoli, dopo un'esibizione che, confrontata con quella di Atalanta e Palermo in un altro 0-0 di 24 ore dopo, valeva due abbondanti categorie in meno rispetto alla «big» della B. Ripartire, però, è d'obbligo visto che alla fine mancano ancora 11 partite. Ieri, dopo un mini-vertice in sede con Romero e Cravero, a metterci per primo la faccia è stato Renato Zaccarelli. Le parole del direttore dell'area tecnica sono state più o meno le stesse che proprio 2 13 fa è pronunciato da allenatore, subentrando a Ulivieri sull'orlo della retrocessione: «Situazione difficile», «I numeri ci danno torto», «Nessuno rema contro», «Bisogna fare quadrato», «Non vogliamo illudere nessuno», «Provarci è un dovere», «Il bilancio lo faremo a giugno», «Portiamo avanti il nostro progetto», «Probabilmente abbiamo sbagliato qualche valutazione». Flash che mischiano realismo, mezze ammissioni e segnali di fumo. Frasi più o meno fatte, in attesa di una resa dei conti che, avanti di questo passo, non tarderà molto. L'anno scorso, come dimenticarlo, arrivò crudelmente proprio alla vigilia del 4 maggio, anniversario di Superga e giorno della marcia dell'orgoglio granata. Quella retrocessione, dal Toro lasciò soltanto macerie sulle quali a luglio si provò a ricostruire. Ora, il rischio è di 2 a 11 secondo consecutivo una guerra ancora più disastrosa.

Basarins, i tifosi non vedono l'ora di conoscerla

Massimo Gramellini

EGREGIO signor Mongarli, scrivo a lei in quanto cinghia di trasmissione fra l'Italia e il misterioso Basarins, che nessuno ha ancora capito se sia un miliardario in proprio o un Vidulich che amministra soldi altrui. Come forse avrà letto nel comunicato diffuso domenica da una parte importante della tifoseria organizzata, gli innamorati del Toro vi aspettano a braccia aperte, però non con l'anello al naso. Riconoscono che con voi non ci sarebbe il rischio di cadere dalla padella alla brace. Perchè nella brace ci siamo già. La gestione Cimminelli-Romero ha portato il Toro al punto più basso della sua storia recente: dodicesimo in serie B. Parliamo di gente che sta facendo allenare le squadre in un cantiere. Di personaggi che un anno fa, in risposta a 50.000 marciatori che chiedevano loro di farsi da parte, invece di affidare il Toro a un drago del mercato in grado di ricostruirlo a basso costo, lo hanno dato in mano a un esordiente come Cravero che ha collezionato solo errori, fra i quali la scelta di Ezio Rossi è stato il minore.

Mi stupisce che alcuni giornalisti abbiano detto in tv che i tifosi granata coltivano sogni di grandezza incompatibili col loro «bacino d'utenza». Capirei la critica se venissimo da un decennio di stile Udinese a lamentassimo pretendendo la Champions League. Mentre qui da anni l'ottava tifoseria italiana (come «bacino d'utenza») è costretta a sguazzare fra la lotte per la salvezza e una B spesso mediocre. Eppure Ronaldo, ma solo una società competente, premessa di qualsiasi rinascita sportiva. Dopo i disastri che ha combinato, Romero dovrebbe affittare una pagina di giornale per chiedere pubblicamente scusa anche a nome del suo principale.

Voi potreste fare peggio, Mongarli? Solo se ripetesse gli stessi errori. Uno purtroppo lo avete già fatto e riguarda la conduzione delle trattative, che per durata e approssimazione mi ricordano quelle fra i Genovesi e Cimminelli. Capisco che fare affari con quell'uomo sia come tirare la barba a Bin Laden, ma proprio per questo dovreste muovervi con più cautela, rapidità e coerenza. In particolare lei, che dopo aver chiesto riservatezza alla stampa nazionale se ne è andato a comiziare nelle tv locali, collegato messianicamente via telefono come un Berlusconi.

Conosce i torinesi, no? Sempre scettici nei confronti delle novità. E più diffidenti verso i loro dei atipici: da queste parti l'atti confusionario non è considerato sintomo di autorevolezza.

Con Lei non potremmo cadere dalla padella nella brace perché siamo già nella brace. La gente granata non ha l'anello al naso, chiede una trattativa meno mediatica, più rapida e coerente

Già ci agita apprendere che il futuro del Toro non sarebbe legato a un patrimonio consolidato, alla realizzazione di un import-export fra Italia e Repubbliche Baltiche al momento ancora da costruire. Pur di sfrattare Cimminelli, e in cerca di meglio, disposti a fidarci (con riserva) una volta: la presenza di Azione Toro ci tranquillizza. Però abbiamo bisogno di qualche altra Vedere in faccia questo Basarins, per esempio. Esiste davvero? E allora perchè rilascia una breve dichiarazione ufficiale: «Ehi, salve, sono vivo, mi hanno chiuso a chiave in un magazzino Ergom»?. Dopo di che, silenzio e testa bassa fino al traguardo.

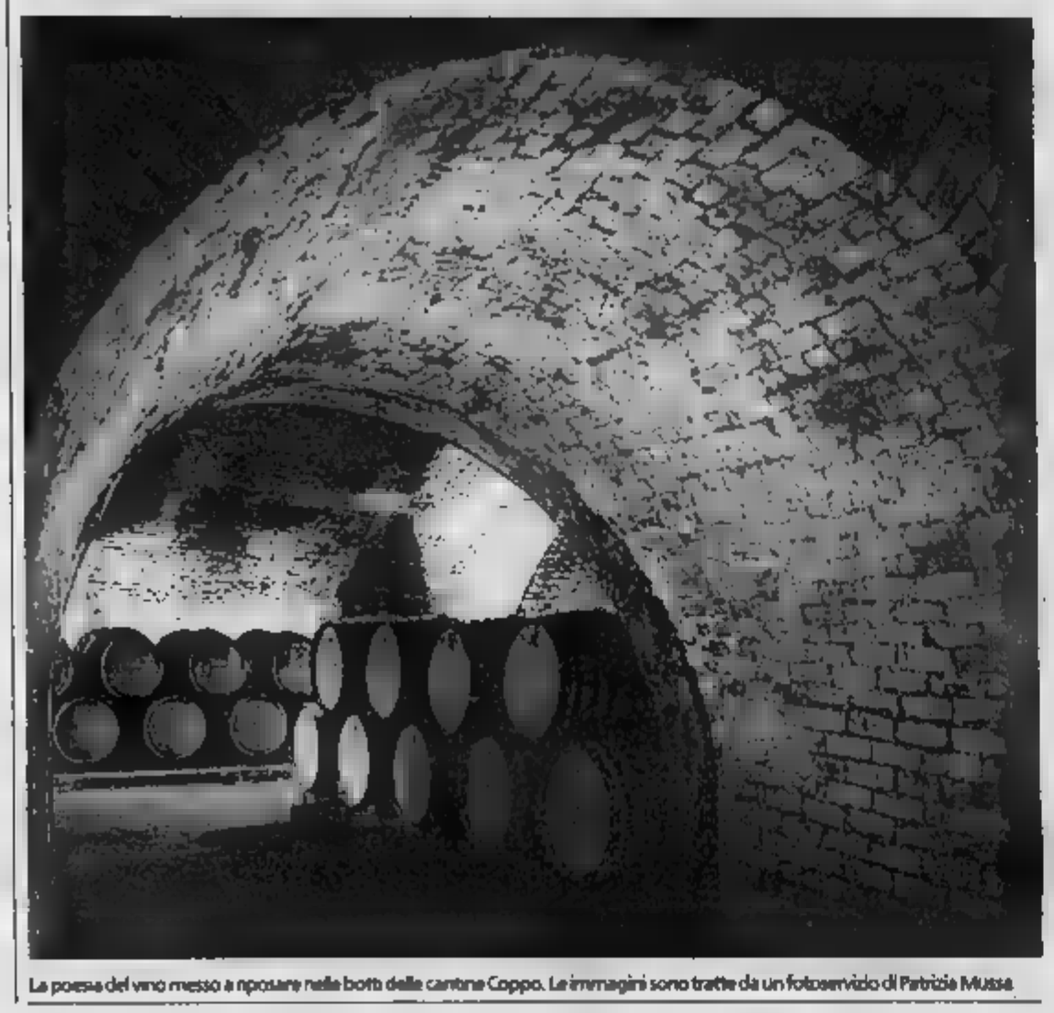
Studi qualcosa di simile, Mongarli, lei che è un inventore. Ma in fretta. Da esperto di lattine, dovrebbe sapere che, a furia di agitarle senza aprirle, si sgasano. E il contenuto, poi, è più di niente.

La quarta edizione della rassegna presentata ieri a Palazzo Lascaris, a Torino

Canellitaly, polo dell'enotecnologia

Dal 15 al 18 aprile. Il progetto «Cantine storiche»

Ieri a Palazzo Lascaris a Torino si è presentata la quarta edizione di Canellitaly, la rassegna commerciale dedicata all'enotecnologia che da quarant'anni ha a Canelli, nell'Astigiano, il suo polo principale a livello nazionale. L'evento, strutturato come un work shop con seminari e visite guidate alle aziende, si svolgerà dal 15 al 18 aprile con alcune importanti novità rispetto alle passate edizioni. Nel programma della manifestazione è infatti compresa la cerimonia di presentazione del progetto «Cantine storiche», cioè la candidatura a monumento patrimonio dell'Umanità dei locali dove da due secoli si affinano vini a spumanti canellesi. L'iniziativa è del Comune e gode del supporto della Regione. Lo scopo è quello di valorizzare l'antica rete di tunnel e sale sotterranee (si parla di qualche decina di chilometri) che corrono sotto alle maison enologiche cittadine. Inserita anche la prima edizione di «Miet» il meeting tra operatori del territorio e giornalisti e responsabili turistici esteri, organizzato da Atl, Provincia, Comunità collinare «Tra Langa a Monferrato» a Comune che prevede la possibilità di sviluppare proposte di accoglienza locale. «Canellitaly - ha spiegato a Torino il sindaco di Canelli Oscar Bielli - non è solo work shop a appuntamenti riservati alle aziende e agli operatori, ma anche promozione territoriale di alto profilo con un occhio alle tradizioni del vino e la possibilità di giocare la carta dell'enoturismo con valenze che vanno dal paesaggio alla cultura». Canellitaly 2004 guarda quindi oltre i confini italiani in una dimensione globale dell'economia con attenzione ad aree geografiche ritenute dagli operatori del settore particolarmente interessanti in prospettiva futura, come Sud Africa, Cile a Argentina, Nuova Zelanda e Australia, Cina, Giappone, Moldavia, Romania, Ucraina, Russia, Bielorussia, Lituania, Bulgaria, Ungheria, Germania, Irlanda, Regno Unito, Austria, Portogallo, Spagna. In agenda ci sono anche un convegno sugli sbocchi commerciali in Australia e uno studio di ricercatori dell'università Bocconi sulle potenzialità turistico-economiche del Sud Astigiano. La presentazione del progetto «Cantine storiche» è prevista per il 17 aprile. Ospite d'eccezione il Ministro ai Beni culturali Giuliano Urbani. Tra le iniziative a supporto un sito Internet (in costruzione) e un video con suggestive immagini girate all'interno delle cantine canellesi e che sarà presentato anche al Vinitaly di Verona, la vetrina internazionale del vino in programma nella città scaligera dal primo al 5 aprile a cui partecipano molte aziende canellesi e astigiane. Inoltre nell'ambito di «Canellitaly» anche quest'anno saranno premiati aziende a personaggi locali dal mondo dell'economia. Riconoscimenti andranno a Tonino Gatti, imprenditore canellese scomparso alcuni anni fa, fondatore della «Cavagnino & Gatti» industria storica che produce etichettatrici; alle aziende Sipa (rivestimenti per porte); Punto Bere (distribuzione bevande); Amerio Rocco (vini) a Evergreen, una cooperativa agricola controllata da immigrate macedoni. Un premio anche a Beppe Bocchino, assessore comunale all'Agricoltura e produttore vinicolo con vigne a Sant'Antonio, oggi in prima fila nelle attività di promozione del vino canellese.



La poesia del vino messo a riposare nelle botti delle cantine Coppo. Le immagini sono tratte da un fotoservizio di Patrizia Musso

Due suggestive immagini delle Cantina Coppo e delle Cantine Contratto (in alto): con la mitica «Galleria Sempione»

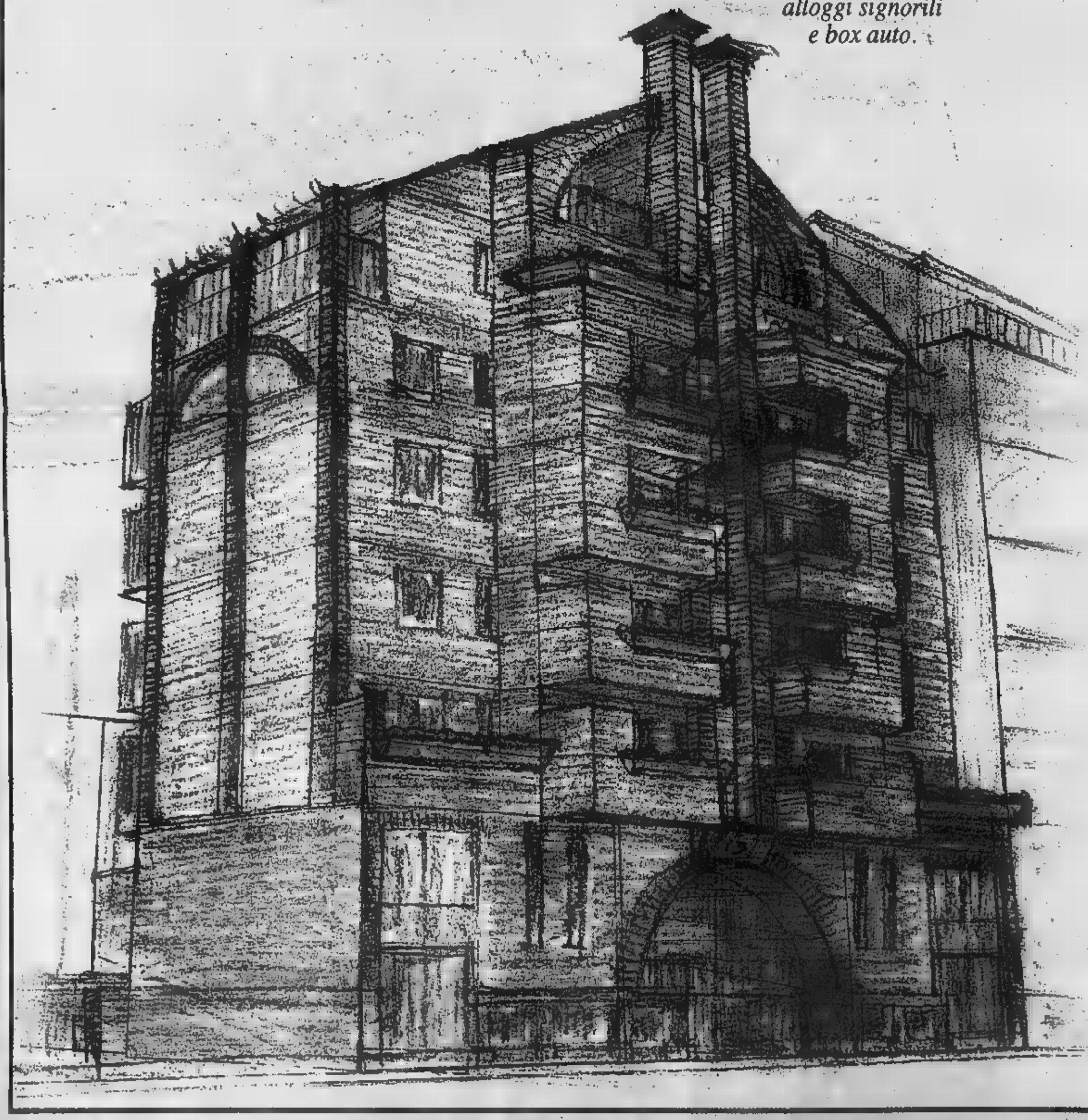
Il Prestigio della Qualità
La Sicurezza dell'Investimento
a TORINO

Residenza
Servais

Via Servais

Il palazzo, di pregiata forma architettonica, gode della vista e della vicinanza del vasto Parco della Pellerina.

Sono disponibili alloggi signorili e box auto.



PROMOZIONE E VENDITA

CO.IM. ITALIA HOLDING SPA

Via Vittorio Amedeo II, 19 Torino Tel. 011 566 94 11

Monaco '72: la strage non ferma le gare

■ E' il 5 settembre: un commando ■ 8 palestinesi, appartenenti a «Settembre Nero», penetra ■ palazzina israeliana, uccide l'allenatore dei lottatori ■ un atleta, prende in ostaggio 9 israeliani ■ si fa portare all'aeroporto. I cecchini tedeschi sparano. E' un massacro: ■ tutti gli ■ ostaggi, ■ fedayn e 2 poliziotti. I Giochi non si fermano: il giorno dopo la strage si torna a gareggiare.

Un momento delle trattative con un terrorista

Atlanta '96: ■ bomba nel Parco, due morti

■ E' il 27 luglio: nel Parco del Centenario all'1,15 esplode ■ bomba rudimentale durante ■ concerto rock. Muoiono due persone, ■ delle quali di infarto. I feriti ■ più di cento. Al momento dell'esplosione, nel parco adi■ il centro stampa e una serie di impianti sportivi, c'erano almeno duemila persone riunite per divertirsi e ballare. Tanta paura ■ ■ momento di panico.

Una fase delle trattative con un terrorista

La Grecia chiede esperti «nell'identificare vittime»

■ Aumentano le richieste della Grecia ■ partner europei per aiuti nel caso ■ eventuali attacchi terroristici durante le Olimpiadi che inizieranno il 13 agosto. Secondo il settimanale tedesco «Focus», il governo ■ Atene ha chiesto ■ ■ degli Interni tedesco, tra le altre cose, l'invio di «patologi e specialisti nell'identificazione delle vittime ■ eventuali attentati».

I Giochi di Atene inizieranno il 13 agosto

SI PROSPETTA LA PRIMA DISERZIONE PER TIMORE DI ATTENTATI

La Pantera dà forfait «Atene mi fa paura»

Serena Williams non andrà ai Giochi «senza la massima sicurezza» «La mia vita conta più del tennis, vediamo tutti quello che accade»

la storia

Paolo Mastrolilli

LA Nato e l'Fbi non sono bastate a tranquillizzare Serena Williams: se le cose non si metteranno meglio, a ad agosto la minaccia del terrorismo peserà ancora sulle Olimpiadi ■ Atene, la tennista che ha dominato il circuito nelle ultime stagioni non andrà in Grecia. Comprensibile paura? Scusa per far parlare di sé? Cedimento inaccettabile davanti alla violenza? Tutte le risposte restano aperte davanti a queste domande, che però lo sport sperava di aver dimenticato ■ dopo l'incubo delle Olimpiadi Monaco, insanguinate dal terrorismo palestinese.

La polemica è scoppiata a Key Biscayne, in Florida, dove Serena è tornata sui campi da tennis per la prima volta dalla vittoria di luglio a Wimbledon, dopo essere stata operata a un ginocchio. Domenica ha superato il terzo turno del torneo Nasdaq-100 Open, battendo in tre set la ■ Elena Likhovtseva ■ qualche difficoltà. Poi, in sala stampa, ha parlato così: «La ■ ■, la mia protezione e la mia ■ sono un po' più importanti del tennis. Perciò, se la minaccia diventasse ■ vera preoccupazione che non mi farebbe sentire tranquilla, ■ andrei ad Atene».

Qualcuno ■ ha fatto ■ che questo è proprio l'obiettivo dei terroristi, e se tutti i suoi colleghi si comportassero nello ■ modo, il circuito internazionale dello sport potrebbe anche chiudere bottega. La Williams ha annuito, poi ha risposto: «Certo, ■ puoi smettere di vivere la tua ■ perché ■ preoccupata che qualcosa possa succedere. Allo ■ tempo, però, io sono molto conscia delle ■ che ■ succedendo nel mondo. E' certamente una mia preoccupazione. Sarei un'ingenua se non ragionassi così».

A Key Biscayne c'era anche la giocatrice greca Eleni Daniilidou, che ha provato a rassicurare le colleghe «Noi dobbiamo goderci le Olimpiadi. Di certo ora ci sono pericoli ovunque. Io stessa comincio ad avere paura di viaggiare, con tutto quello che succede. Però ho sentito che ad Atene spenderanno ■ volte i soldi investiti a Sydney per la sicurezza. Io penso e spero che tutto venga fatto per poter gustare quell'appuntamento, e che tutto sia davvero tranquillo laggiù».

In Grecia, in effetti, dal 13 al 29 agosto verranno spesi almeno 800 milioni di dollari per garantire la sicurezza degli atleti e degli spettatori. L'Fbi ha offerto la sua assistenza ma qualche preoccupazione resta, ■ ha dimostrato la richiesta di Atene alla Nato affinché l'aiuti nella protezione dei Giochi.

Quattro anni fa Serena era andata in Australia, a ■ vinto la medaglia d'oro nel doppio insieme alla sorella Venus. Stavolta vorrebbe giocare anche il ■ del singolo e allargare la bacheca dei trofei, ma tutto sembra dipendere da come si comporterà al Qaeda da qui all'estate.

I maligni sospettano che, dietro alle dichiarazioni della ■ pioniera, ci ■ ■ manovra pubblicitaria: per riattirare l'attenzione sulla Williams dopo la lunga sosta per l'intervento chirurgico. Sarebbe anche una precauzione manageriale, perché prima di confermare tutti i suoi impegni stagionali lei vuole ■ verificare come rispondono il ginocchio e il fisico. Durante la pausa di recupero medico si è dedicata ad altre attività come il design di una linea di moda, lanciata proprio a Key Biscayne tra giacche della tuta argentate e corpetti eccentrici, e quindi adesso Serena ha altre distrazioni, non c'è solo il tennis.

Senza dietrologie, però, l'uscita della Williams potrebbe riflettere solo una normale preoccupazione, condivisa magari da altri atleti che ancora non ne hanno parlato apertamente, dal pubblico e dalla gente comune, che poche settimane fa ha visto cosa possono fare i terroristi in Europa con gli attentati in Spagna.

Se fosse così, la paura sarebbe comprensibile. Ma confermerebbe che i seguaci ■ ■ Qaeda, ■ non stanno vincendo la guerra, stanno comunque riuscendo a cambiare la nostra mentalità. E ■ nostra vita.

Serena Williams è tornata a gareggiare a Key Biscayne dopo una lunga assenza dovuta all'operazione al ginocchio: ora teme di non essere più la regina del tennis

QUANDO LO SPORT SI ARRENDE AL MALE OSCURO

Gian Paolo Ormezzano

LA ■ ■ Serena Williams tocca almeno ■ temi concernenti terrorismo e affini: quello olimpico, con i problemi noti di Atene; dalle frontiere di mare, terra e cielo molli e affollate in una Grecia gruviera per i topacci del crimine. Quello specifico del tennis, che ha già vissuto l'accoltellamento di Amburgo, un fans della Graf contro la Seles. Quello della famiglia Williams, che secondo le biografie ufficiali è cresciuta nel terrore, più che nel terrorismo, di una Los Angeles in preda a bande criminali. Tra paura legata al primo tema è di gran lunga la più grande, concerne tutto il mondo dello sport e rischia di farsi epidemica.

Il mondo olimpico ha conosciuto il terrorismo nel 1972, ■ i feddayn dentro al villaggio di Monaco, a portare la ■ nella palazzina degli israeliani. Poi è stato bunkerizzato: non subito nella città bavarese, dove ■ ragazzotto riuscì, l'ultimo giorno, ad entrare nello stadio fingendosi primo della maratona. ■ a Montréal 1976, controlli ossessionanti a blindature di ogni genere (si ■ anche gli irredentisti del Québec) però un uomo nudo riuscì, nella ■ di chiusura, a infilarsi per un paio di minuti in una coreografia di danzatrici incuriosite. Mosca 1980 ■ pose problemi alle autorità sovietiche: ■ una edizione dei Giochi boicottata (per l'invasione dell'Afghanistan) dal blocco statunitense, ■ gente da proteggere e controllare. Neanche Los Angeles ■ ebbe problemi: mancava - ripicca - il blocco sovietico, e appunto la paura di terroristi scatenati contro gli atleti del socialismo reale fu il pretesto, tanto ufficializzato quanto non creduto, ■ ■ dal Cremlino e dagli stati amici. Una bomba nel parco olimpico di Atlanta 1996, durante ■ concerto rock: due morti, ■ colpevole mai bene, sistemato in qualche galassia ■ terrorismo o della follia. E morto di recente.

Atene sta sui carboni ardenti e anche peggio, Serena Williams è ■ di più che forse proprio il governo greco ha innescato col suo recente appello alla Nato per avere aiuti contro il terrorismo. Qualcuno dirà, sciorinando tutti i suoi stupori, ■ come, anche lo sport deve allinearsi in pieno alle ■ paure al resto del mondo?

Mentre forse la domanda vera potrebbe tristemente ■ questa: ■ ■ mai il terrorismo si è accorto in ritardo della straordinarie opportunità che ■ sport offre ai suoi crimini?

L'EX PILOTA DI F1 PROMUOVE IL GP DEL BAHREIN

Alesi: piacerà a tutti la pista degli sceicchi

Cristiano Chiavegato

SAKHIR

Il nuovo gioiello dell'automobilismo mondiale brilla sotto i raggi del sole. E' il circuito che domenica ospiterà il Gp del Bahrein, ■ prova del Mondiale di F1. Un'avvenimento storico, la prima gara disputata nella regione mediorientale. L'impianto, sotto il profilo ■ ■ è straordinario: costato 150 mi■ ■ di dollari, è ■ ■ progettato dall'architetto tedesco Hermann Tilke, lo stesso che ha disegnato l'autodromo malese. Ma, se per il precedente progetto il designer si era ispirato per tribune e torri alle palme, qui, nell'isola del Golfo Persico a un paio di decine di chilometri dalla capitale Manama, ha voluto ricordare le Khaima, le ■ ■ del deserto. Un complesso moderno e lussuoso, con una tribuna coperta con 10 mila posti a sedere all'ombra.

La pista (ce ne sono 5, ma verrà utilizzata la più lunga, di 5411 metri) presenta due lunghi rettifili e 12 curve, 5 a sinistra e 7 a destra. Non è perfettamente piana, ci sono leggeri pendii. Secondo i calcoli fatti al computer, le monoposto dovrebbero ottenere medie sui 210 orari, con tempi di poco oltre al 1'30" al giro.

Il tracciato è già stato visto da Jenson Button (il pilota inglese della ■ ■ che si è piazzato 3° in Malesia), da Marc Genè, collaudatore Williams (un test di 25 passaggi che ha suscitato il malcontento delle altre squadre) e da Juan Alesi, come ambasciatore della Mercedes. Il pilota francese di origine siciliana 40 anni in giugno, dopo aver lasciato la F1 è impegnato nel DTM, il campionato superturismo tedesco, nel quale spera di lottare per il titolo. Le sue impressioni sul circuito del Bahrein sono positive.

«E' una pista molto bella - spiega -. La carreggiata è larga, il disegno studiato per affrontare diversi problemi, con ■ dure, rettifili veloci e curve di diverso raggio. Gli spazi di fuga sono impressionanti per cui dovrebbe essere anche molto sicuro. Io però l'ho percorso con ■ vecchia Mercedes W196 che vinse due Mondiali con Juan Manuel Fangio nel 1954 e nel 1955. Poi ho fatto anche qualche giro con una coupé velocissima. Ovviamente le monoposto di F1 sono un'altra cosa, ■ piacerà a tutti. Si potrà sorpassare al termine dei due rettilinei, ■ ci sono almeno altri 2-3 punti dove qualcuno forse cercherà di superare».

Si parla tuttavia di possibili inconvenienti che potrebbero sorgere nel weekend di gara. «Il circuito si trova in una zona semidesertica, in mezzo alle dune - dice Jean -. Se si alzerà un po' di vento ci sarà sabbia in pista. Quindi problemi per i motori e di aderenza. I team si sono preparati: sarà ■ applicati filtri particolari nei sistemi di ammissione dell'aria. E' chiaro che se dovesse scoppiare una tempesta di sabbia, la gara non potrà essere disputata ma incrociamo le dita. Poi ci sono tutte le incognite derivate dal fatto di correre su una pista nuova. Sarà un sbattesimo emozionante e incerto. Il caldo non dovrebbe ■ un problema, con ■ perature forse inferiori a quelle della Malesia».

Ancora Ferrari favorita? «Se guardiamo ai risultati di Melbourne e Sepang, direi di sì - risponde Alesi -. Ma proprio perché si va un po' al buio, senza dati certi sulle vetture e sulle gomme, non escluderei sorprese. ■ credo che i rivali di Maranello abbiano lavorato come forsennati per recuperare i distacchi. Williams in particolare, ma attenzione anche a Renault e BAR. E, perché no, anche alla McLaren Mercedes. Come sempre avranno un ruolo determinante le gomme. Michelin o Bridgestone? Vedremo, venerdì i primi responsi».

Controlli continui dentro e fuori il circuito

«Rettifili veloci, sorpassi possibili in più punti e vie di fuga impressionanti L'unico problema è il deserto: se si alza il vento il non si può gareggiare»

F
FONDAZIONE SANDRETTO
■ ■
arte contemporanea
auditorium. bookshop.
caffetteria. ristorante.
via modane 16 10141 torino italia
info@fondsrt.org
www.fondsrt.org
t +39 011 19831600
f +39 011 19831601

Mercoledì 31 marzo, ore 21
via modane 16 torino
auditorium
incontro con
Giorgina Gallo
Amm. Delegato e Direttore Generale di L'Oreal Saipo spa
Il lavoro per i giovani, le carriere possibili nel nuovo mondo internazionale, l'importanza delle creatività, cosa significa avere talento
per la rassegna
Noi. Storie di donne contemporanee
cocktail Martini di benvenuto
con cioccolato "Selezione Guido Gobino"
in collaborazione con LA STAMPA
con il patrocinio del Ministero per le Pari Opportunità
e dell'assessorato Pari Opportunità della Provincia di Torino
Ufficio Comunicazione, Promos Torino, Fondazione Pirelli

SPORT FLASH

■ ■ **PORTOGALLO.** Si gioca stasera a Melgaco l'amichevole Portogallo-Italia Under 21. Questo l'undici iniziale schierato dal ct Gentile (modulo 4-4-2): Amelia; Zaccardo, Balzaretti, Cannavaro, Moretti; Pinzi, Palombo, Brighi, Donadel; Del Nero, Gilardino.

■ ■ **SVEZIA.** David Beckham non giocherà l'amichevole Svezia-Inghilterra, in programma domani a Goeteborg. ■ forfait per un problema al polpaccio durante il match vinto dal ■ Real sul Siviglia per 5-1.

■ **VOLLEY: CHIERI TRENA.** Stasera (ore 20,30) si gioca il ritorno dei quarti dei playoff femminili: Foppapedretti Bg-Icot Fo (situazione 1-0); Despar Pg-Monte Schiavo Jesi (0-1), Asystel No-Minetti Vi (1-0), Chieri-Modena (0-1, a Collegno). Domani sera, alle 20,30, ■ eventuali spareggi. Da venerdì le semifinali al meglio delle 5 partite.

■ ■ **F1: ROLFO ■.** Nel primo giorno di test sul circuito di Jerez, miglior tempo del francese De Puniet (Aprilia) davanti ■ Honda di Elias e Pedrosa. Buono il 4° tempo di Rolfo che sta lentamente modificando (sella e serbatoio) la sua Honda in attesa di una carena più grande.

■ ■ **TOUR.** «L'esclusione ■ ■ dal Tour 2004 è irrevocabile». Jean Marie Leblanc, direttore della corsa non torna indietro dopo le dichiarazioni del corridore Manzano «perché ci sono, al momento, dei sospetti. Spero che l'Uci chiarisca il caso».

■ **RUGBY, ■ ACCUSA.** «Cacciare Kirwan? Fosse per me, ■ darei via i giocatori». Dure accuse del presidente della federRugby, Giancarlo Dondi, dopo il ko in Galles. «Sul citi decideremo a mente fredda. Ma la squadra è scesa in campo pensando di aver già vinto. Sono amareggiato».

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; ALESSANDRIA, via Cavour 58; AOSTA, piazza Chanoux 28/A; ASTI, corso Dante 80; BARI, via Piccinni 8; BIELLA, piazza Casalegno 8/A; BOLOGNA, via Amendola 13; CAGLIARI, via Ravenna 24; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4; CATANIA, corso Sicilia 37/43; CATANZARO, via M. Greco 78; COSENZA, via Monte Santo 38; CUNEO, corso Giolitti 21 bis; FIRENZE, via Don Minzoni 48; GOZZANO, via Cervino 13; LECCE, via Trinchese 87; MESSINA, via U. Bonino 15/c; NAPOLI, via A. Depretis 31; NOVARA, via Cavour 13; PADOVA, via Venezia 6; PALERMO, via Lincoln 19; REGGIO CALABRIA, via San Paolo 13; ROMA, via Quattro Fontane 15; VERCELLI, via Verdi 40. PUBLIKOMPASS S.p.A. subconcessionaria per la Liguria: gli avvisi si ricevono presso GENOVA, piazza Piccapietra 21; SAVONA, via Paleocapa 19/3; IMPERIA, via Don Abbo il Santo 18; SANREMO, corso Mombello 15. Inoltre presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. I prezzi delle inserzioni devono essere corrisposti anticipatamente per contanti o vaglia. [illegible]

PREZZO A PAROLA DELLE INSERZIONI (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto

Euro 2,70

3 Lavoro Offerte
7 Affitto Offerte
8 Affitto Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie

Euro 2,60

4 Lavoro Domande
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza contabile, formazione e lavoro

Euro 0,50

- tecnici

Euro 1,04

altre domande

Euro 2,60

Avvisi urgenti, data fissa, e neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere e fatsiche di richiamo in maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà computato un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass s... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,36 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le [redacted] Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per [redacted] speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono [redacted] ordinati presso [redacted] le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A. [redacted] firma singola dipendenti anche protestati [redacted] spese anticipate, agevolazioni per dipendenti [redacted] cooperative Fi-nart Spa 011.581.9484 (UIC 29171).

A.A.A. FINANZIAMENTI personali, firma singola. Esempio € 5.000,00 rate € 105,00 [redacted] (60 mesi Taeg 9 - 12%). [redacted] Crediti UIC 20488 Prometeo spa 011.437.2718.

A. "PRESTIT" immediati a tutti dipendenti pensionati, autonomi. [redacted] una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4286) - Tel. 011.581.7521.

€ 5.000,00 firma singola velocemente, anche protestati. Finanziamo dipendenti pubblici, pensionati, autonomi, coll. Mutui. Chiamateci 011.301.7846 (UIC 7438)

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / [redacted]

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA [redacted] richiesta [redacted] tutt. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.896.440.

ACQUISTIAMO [redacted] tutti attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services Tel. 02.295.18014.

ACQUISTIAMO conto terzi aziende, attività, immobili industriali, ricerca soci. Banca mandato esclusiva. Pianeta Tel. 004181.682.2919

[redacted] VENDITA / [redacted]

ALBERGO Torino centro vendiamo aziende e muri immobile mq 6000, 130 camere, ristorante, bar, autorimessa. Condizioni eccellenti. Immobiliare Europa Reg.; Biella 338.464.0430.

CHIERI vendesi avviata licenza abbigliamento in centro commerciale con contratto affitto nuovo. Punto Casa 011.942.2000.

[redacted] [redacted] vendita alimentari primizie 2 addetti alta [redacted] ottima clientela [redacted] tel.011.385.4810

TABACCHERIA lotto adiacenze Moncalieri ottimo arredamento [redacted] € 18.000,00 utili elevati cede anticipo € 300.000,00 [redacted]

TABACCHERIA lotto edicola cellularia adiacenze Grugliasco locale splendido gestione famigliare cede anticipo € 250.000,00. Frana 011.562.3886.

[redacted] lotto ricevitoria zona Borgaro locale ampio levate settimanali € 26.000,00 cede anticipo € 280.000,00 Frana 011.562.3886.

[redacted] CHERIE zona [redacted] arredamento nuovo levate € 13.000,00, 2 addetti [redacted] anticipo € 200.000,00 Frana 011.562.3886.

[redacted] [redacted] Bengasi forte [redacted] di cartoleria ultraventennale anche come altre attività [redacted] mila. Bastoni 011.566.771

[redacted] 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ACSA Corso Asti 11 Venaria [redacted] responsabile ambosessi per reparto stampi [redacted] e aggiustatore 4 - 5 liv. Tel. 011.424.2828

AZIENDA costruttrice stampi per stampaggio materie plastiche industria Borgaro Via G. di Vittorio 7 tra Moncalieri [illegible] ricerca giovane diplomato specialità settore meccanico con conoscenza del [illegible] e base per gestione magazzino ricambi stampi di tecnologie eventuale ed assemblaggio. Annotare [illegible] inviare dettagliato curriculum a Publikompass 8148 - 10100 Torino.

IMPIEGATI

BITTA G.P.C. Sas - S.S. 29 Colle Cadibona, 170 - Pianno (TO), operante settore automotive cerca impiegato/a commerciale marketing, ottima conoscenza lingue inglese e francese. Inviare curriculum vitae al fax 011.946.0378 o mail info@gpcfilters.it

FRANCO COSTRUZIONI [redacted] 78 via San Francesco [redacted] cerca centralinista motivato con esperienza dinamico comunicativo. Ambosessi inviare curriculum fax 011.897.2887

[redacted] E PART TIME

GLIANA MONTI SRL via Andrea Doria 15 Torino seleziona operatori, min telemarketing. Dinamica, determinazione orario lavorativo 17.00 - 21.00. Dal lunedì al venerdì chiamare al numero tel. 011.814.4158 dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 14.30 specificando operatore telemarketing.

[redacted] in espansione [redacted] ambosessi da formare e inserire nella propria struttura [redacted] mansioni da ricoprire altamente retribuite. Per prenotare un colloquio 0121.377.800. Euro.k via Caprilli 10 - Pinerolo

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA [redacted] valuta candidature per apertura immediata di vari dipartimenti posizione manageriali altamente retribuite. Nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.500,00 mensili iniziali a qualificati. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.964.1808 - Progetto Il Regione Savoglio 15. Orsenio - Zona di Asti tel 0141.947.637

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica 368 Torino necessita 10 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 base più alti compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel 011.316.0802

ROYAL TEAM SAS viale Vittorio Veneto 38 Chivasso ricerca 25 persone da formare e integrare nella propria struttura e avviare all'apertura di nuove sedi nel territorio. Età 18/40 anni. Disponibilità Lavoro. Offre [redacted] formativo gratuito e 1.550,00 [redacted] qualifica. Per colloquio tel [redacted]

[redacted] & [redacted]

ESTETISTA parrucchiere/a cerchiamo urgentemente ambosessi da formare come parrucchieri/i estetiste per inserimento lavoro in prestigiosi saloni di Torino Ecole des Beauté Maxim via Principessa Clotilde 11/F - tel. 011.480.343

Il 31 aprile inizia il corso per [redacted] diurni frequenza diurna serali e al sabato. Opportunità inserimento lavoro a termine corso. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/F - tel. 011.480.343

[redacted] 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

OPERAIO 38enne, specializzato 5 livello esperienza ventennale nella meccanica settore stampaggio. CN, valuterebbe proposte di lavoro con passaggio diretto immediato Tel. 347.727.1340 011.447.2386

IMPIEGATI

RAGIONIERA 18 anni esperienza contabile aziendale, pratica fino bilancio, scritture rettifica, dichiarazioni fiscali, iscritta liste mobilità. Tel. 329.292.8081

[redacted] 5

TORINO CITTA'

A. CAVORETTO [redacted] in splendida palazzina salone sala pranzo con terrazzo cucina [redacted] 2 [redacted] doppi servizi [redacted] Centralcasa 011.197.140.30

A. CORSO MASSIMO D'AZEGLIO adiacenze Molinette signorile 160 mq circa, salone 3 camere tinello cucinotto biservizi, molto luminoso. Elebi 011.355.587.

A. CORSO TRAPANI (via Fattori) piano alto signorile salonc ino 2 camere cucina biservizi terrazzo, in ottime condizioni! Elebi 011.352.017.

A. GEDIM 011.562.7588 Cenisia in palazzina signorile, alloggi [redacted] 105 e 130 mq. Minimo contante. Giardino condominiale boxes.

A. GEDIM 011.562.7588 corso Rosselli, palazzina ultimo appartamento mq 90 più mansardato, box, giardino condominiale.

A. GEDIM 011.562.8801 [redacted] Moncalieri (presso Teatro Erba) libero in piccolo condominio anni 60, salone 5 vani cucinotta biservizi ampi balconi

A. GEDIM 011/562.8801 corso [redacted] (Vitarti) libero signorile piano alto panoramico salone 2 camere cucina biservizi box doppio.

A. GEDIM 011.562.8801 corso Regina Margherita [redacted] via [redacted] libero e bella casa Liberty soggiorno con camino, 2 camere cucina biservizi.

A. GEDIM 011.562.8801 zona Valentino libero stabile signorile del 1971 ampio ingresso salone 3 camere cucina biservizi box.

A. [redacted] in palazzina signorile mansardato di soggiorno con angolo cottura, camera, bagno. Completamente ristrutturato € 125.000,00 più posto auto. Centralcasa 011.197.140.30

[redacted] Palagiustizia via [redacted] luminoso ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi soffitte cantina buone condizioni. Gabetti 011.433.2868.

ATTICO Cit Turin, via Susa, in signorile palazzo anni '30 appartamento mq 70 perfettamente ristrutturato. Splendido terrazzo mq 100. Luciana Vola 011.813.8288

ATTICO [redacted] Belgio panoramicissimo, [redacted] recentissimo con pertinenze, salone, 3 camere, cucina, biservizi, box doppio. Ampi [redacted] [redacted] Immobiliari 011.433.7330

COLLINA pressi Bertiun, porzione bifamiliare salone cucina 4 camere, biservizi, terrazzo box doppio giardino € [redacted] Tebe&Tebe 011.660.2132 - www.tebeestate.com

CORSO GALILEO FERRARIS pressi Monumento libero in stabile signorile ampio monolocale [redacted] soggiorno [redacted] mere bagno ottimo reddito € 150.000,00 Tel. 011.761.8117.

CORSO [redacted] pressi ingresso ampio soggiorno 3 camere cucina 2 bagni [illegible] con mutuo e dilazioni Tel 800.033.719 - 011.817.8000

CORSO SVIZZERA 126

recente palazzina signorile con ampio giardino condominiale. Ottime rifiniture. Ingresso 2 / 3 camere cucina 1 / 2 camere. Liberi / locati da € 144.000,00. Possibilità box. Ufficio vendita martedì ... 12,30 - giovedì 15,30 / 18,30. Gabetti 011.97.573.

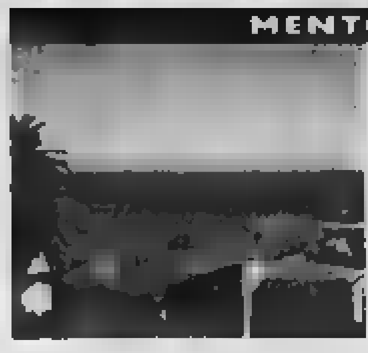
Se hai a CUORE i tuoi risparmi...

...investi nel CUORE della COSTA AZZURRA!!!

SAINT LAURENT DU VAR

In residence tranquillo pieno centro, magnifici mono/bilocali con grandi terrazze. Soluzione reddito 7% garantito con formula Securfitto. Possibilità minimo acconto [redacted] mutuo 3,20% autofinanziata con affitto da Euro 110.000,00

MENTONE



Garavan, in piccola lussuosa palazzina nuova, su panoramicissimo belvedere, a soli 200 metri mare, prestigiosi alloggi terrazzati [redacted] vista mare, immersi in parco secolare, [redacted] piscina e garage. Trattative riservate

JUAN LES PINS

Prestigiosa palazzina a 50 [redacted] dalle spiagge di sabbia e [redacted] lungomare in posizione tranquilla di fronte a caratteristica piazzetta con bella vista panoramica [redacted] splendidi giardini comunali. [redacted] da Euro 180.000,00

NIZZA

Promenade, 20 metri mare, seconda fila, in palazzina d'epoca prestigiosa in corso di ristrutturazione, eleganti mono/bilocali, anche duplex mansardati. [redacted] Euro 95.000,00

Visita il nostro sito WWW.ISIT-IMMO.IT

ISIT Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

800-777510

TORINO • Via Maria Vittoria, 27 bis - Tel. 011.8177687

MILANO • Via Zenale, 15 - Tel. 02.4987695 - NIZZA • Rue [redacted] la Buffa, 35 - Tel. 0033.4.93160062

[redacted] VITTORIO EMANUELE [redacted] appartamento mq 350 signorilmente [redacted] con [redacted] d'epoca. Tebe&Tebe 011.660.2132

CROCETTA impresa [redacted] alloggi grandi con garage in nuova [redacted] edificio. Tel 011.666.9411 347.461.7808.

CROCETTA via Vespucci libero 10 mesi ristrutturato soggiorno con camino 2 camere cucinetta bagno. Gabetti 011.541.8330

[redacted] [redacted] palazzetto [redacted] interno cortile, mq [redacted] (2 livelli) 110 mq terrazza, terrazza. Tebe&Tebe 011.660.2132 - www.tebeestate.com

GRAN MADRE stabile prestigioso libero appartamento di soggiorno living camera sala pranzo servizi. GR 011.508.038.

LUCIANA VOLA 011.813.8288 [redacted] Al-[redacted] Pisce in villa con [redacted] e piscina appartamento [redacted] 230 giardino privato [redacted]

LUCIANA [redacted] 011.815.8079 Centro Storico in splendido palazzo settecentesco appartamento mq 280 con grande terrazzo.

[redacted] [redacted] corso Re [redacted] il palazzo d'epoca piano [redacted] appartamento mq 180.

LUCIANA VOLA 011.815.8079 prestigioso adiacente Villa della Regina in villa appartamento mq 180 giardino condominiale posti auto

[redacted] via Pietrino ingresso 2 camere cucina cucina bagno cantina. Ben tenuto € 168.000,00. Gabetti 011.618.3878

PALAZZO GIOBERTI

via Gioberti 16. Appartamenti e uffici di prestigio da 180 a 193 mq ricavati in palazzo in corso di totale ristrutturazione. Consegna settembre 2004. Posti auto. Mutui. [illegible] Co-rep 011.560.3902 - 348.140.8899 - Martini.Com 011.660.1686 - www.palazzogioberti.it

PIAZZA NIZZA/GALA libero soggiorno due camere, cucina, doppi servizi. Eurostile 011.749.5673

PIAZZA STATUTO corso San Martino stabile d'epoca con ascensore libero monolocale [redacted] Ottimo investimento Gabetti 011.561.8338.

PIAZZA VITTORIO stabile d'epoca in ordine nelle parti comuni, appartamento 130 mq circa, compl[redacted] da ristrutturare Gabetti 011.806.118

PRECOLLINA di Torino prestigiosa panoramicissima grande villa padronale volendo bifamiliare, parco mq 5.000. Trattative riservate. Exim 011.480.135.

[redacted] nuova costruzione vendiamo appartamento soggiorno living 3 camere cucina biservizi 2 balconi box doppio € 205.000,00. Gabetti 011.242.7301

[redacted] VIA / corso Montegrappa in prestigiosa palazzina impresa privata alloggi con vista sul parco. Finiture di pregio. [redacted] 011.666.9411 [redacted]

STRADA DELLA PRONDA appartamento a soggiorno living 2 camere cucina doppi servizi cantina box auto termoautonomo. Gabetti 011.335.8703

VIA [redacted] [redacted] pressi via [redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno posto auto condominiale € 125.000,00. Gabetti 011.666.0345

ZONA Lingotto (via Pio VII) ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina e box auto, in bella casa piano alto ascensore. Mutuo e dilazioni. Tel 800.033.719 - 011.817.8000

TORINO PROVINCIA

APPUNTAMENTI nuova costruzione Nichelino via Stupinigi via San Matteo in pregiato stabile varie metrature [redacted] € 148.000,00. soggiorno cucinata [redacted] bagno 2 camere [redacted] giardino Franco Costruzioni [redacted] Emme 011.660.9680

[redacted] Moncalieri strada Castelvecchio soggiorno sala pranzo lavanderia, cucina [redacted] dispensa, 4 camere, due servizi, box giardino [redacted] proprietà Tel. 011.660.9680.

[redacted] SPA [redacted] attico [redacted] indipendente su 4 lati, [redacted] unico [redacted] [redacted] Agenzia Moncalieri 011.647.360

PINO [redacted] Chieri palazzina con giardino condominiale luminosa ben disposto salone 2 camere cucina bagno balcone box. Gabetti 011.880.4240.

RIVOLI centro [redacted] in elegante palazzo d'epoca appartamento per[redacted] ristrutturato mq 300. Giardino privato. Box. Luciana Vola 011.813.8288

[redacted] RAFFAELE [redacted] villa di recente costruzione [redacted] divisibile. Giardino. Splendida vista. [redacted] Vola 011.815.8079

VINOVO ampio appartamento in villa con terrazzo giardino indipendente e mansarda. € 226.000,00. 'La Borsa' 011.381.465.

PIEMONTE

NOVA

CARAMAGNA PIEMONTE in cascinale completamente ristrutturato villette semi indipendenti di ingresso, soggiorno cucina, 3 camere e doppi servizi, giardino privato. Ottime finiture, parco giochi, barbecue. Tel 011.340.2811

CERESOLE D'ALBA pochissimi km da Carmagnola villa costruenda in pietra ... piano De € 229.000,00 'La Borsa' 011.321.465

[redacted] [redacted] D'ASTI vendo 2 [redacted] volendo abitabili 2 camere cucina [illegible] giardino [illegible] Tel. 348.585.3317

LIGURIA

[redacted] primissimo [redacted] nuova ristrutturazione in caratteristico borgo marinaro vendiamo nuovo trilocale a soli € 188.000,00. Tel. 335.120.5146.

[redacted] MARINA centro storico [redacted] trilocale ristrutturato [redacted] climatizzato. Affiliato Fondocasa 019.400.2259

BORGHETTO [redacted] 138.000,00 in zona [redacted] denziale ingresso, soggiorno, cucinina, camera matrimoniale, ripostiglio, balcone. Già arredato. Tel [redacted] 161

[redacted] centralissimo a soli € [redacted] vendiamo ampio bilocale come nuovo con balconata soleggiatissima. Tel. 335.120.5144

NOLI trilocale con balconi, molto luminoso. Interessante opportunità. Affiliato Fondocasa 019.749.9034.

OSPEDALETTI l'impresa [redacted] realizza e vende direttamente prestigiosi appartamenti varie metrature tutti vista mare dotati di ampi spazi all'aperto. Tel. 011.566.8311 - www.rosaxxx.it

PIETRA LIGURE comodo a [redacted] di ampia metratura con balconata e cantina. Da vedere! Affiliato Fondocasa 019.615.961

PIETRA LIGURE passeggiata nuova costruzione ampio balconata, posti auto privati, termoautonomo, cantina, servizi. Fondocasa 019.625.021

SPOTORNO 30 metri mare bilocale ultimo piano, nuovo con ampia terrazza. [redacted] la Fondocasa 019.741.8002.

FRANCIA

[redacted] Capo Carbonara ubicazione spettacolare, penisola a km aeroporto Olbia, Costa Smeralda, parco 20 ettari sul mare spiaggia privata, appartamenti / ville con giardino privato, trilocali da € 185.000,00. Occasioni Immobiliare 0789.754.500

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.566.827 Nizza centro, appartamenti da € 13.900,00 resto coperto affitto garantito. Elevato [redacted] proprietà.

[redacted] MONOLOCALI da investimento. Straordinario nuovo immobile vicino nuove poste universitaria di Nizza. Cucina e arredi compresi. [redacted] garantito 5 anni. Da € 61.000,00. Isirim 011.566.782 - www.isit-immo.com

[redacted] [redacted] 0182.566.627 Beausoleil, [redacted] Montecarlo, nuovi appartamenti [redacted] vista mare. Ideale investimento o vacanze. Prezzo promozionale lancio cantiere € 95.000,00!

AREA CASA 0182.566.627 Mentone vicino mare nuovi ed esclusivi appartamenti terrazze parking € 152.000,00. Occasionissima

[redacted] [redacted] 0182.566.627 Roquebrune stupendi alloggi in villa [redacted] mare Piscina imperdibile!

GOLFJUAN [redacted] metri mare, nuovi appartamenti [redacted] 147.281,00. Spese notarili ridotte [redacted] 320.234.0866 - www.presmed.com

NIZZA splendidi appartamenti nuovi, arredati. Prezzo lancio da € 56.133,00! Paghi € 25.133,00 più rate € 247,000 autofinanziate con affitto garantito dal costruttore. Italgest 848.842.842.

VILLENEUVE-LOUBET tra Nizza e Cannes, a 300 mt dal mare, splendidi appartamenti nuovi terrazza piscina. Da € 98.000,00 parking sotterraneo compreso. Possibile affittarsi [illegible] Italgest 848.842.842

ESTERO

MURSADA Mar Rosso splendidi appartamenti piena proprietà accesso diretto spiaggia, [illegible] € 79.000,00 Area Casa 0182.566.827

PARIGI 6° Saint Germain de Près privato vende trilocale cucina equipaggiata nuova, bagno, telefono Tel 0033.607.931.400

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. GEDIM 011.562.7588 piazza Solferino libero negozio / show-room mq 70 più 305 mq seminterrati. Ingresso indipendente aria condizionata. Da ristrutturare.

ARIACENTE largo Tabacchi palazzina uffici recentemente [redacted] superficie complessiva mq 1460. Luciana Vola 011.815.8079

[redacted] industriali o artigianali in costruzione da 330 a 800 mq abitabili, [redacted] Moncalieri vicino tangenziale. Tel 011.666.8311

GABETTI IMPRESA Pianezza zona industriale proponiamo capannone con uffici interni per complessivi 6000 mq ampio piazzale. Tel 011.538.007.

GABETTI IMPRESA [redacted] in recente palazzina, uffici su tre piani, 470 mq, 14 vani, oltre magazzino mq 150. Tel. 011.538.007

[redacted] [redacted] via Arquata al piano rialzato mq 146. Ingresso, 6 vani, doppi servizi, buono stato manutentivo. Tel. 011.538.007.

[redacted] PRESSO CHIERI vendesi capannone nuovo 1000 mq indipendente con terreno circostante. Possibilità affitto o vendita di metà capannone (500 mq). Possibilità leasing immobiliare Punto Casa [redacted]

BOX AUTO

A. GEDIM 011.562.7588 vende posti auto piazza Solferino opportunità per reddito

BOX SINGOLI E DOPPI

per investire in saloni sicuro [redacted] € 18.000,00 vendonsi in zona Crocetta corso Rosselli corso Lione Tel. 011.660.9680

TERRENI

[redacted] Torino terreni edificabili concessionati mq 2800 e 1600 uso commerciale supermercati o esposizioni € 1.100,00 al mq Tel 011.660.9680

SARDEGNA Costa Smeralda vendiamo aree edificabili ubicazioni di pregio. Residenziali alberghiere. Immobiliare 0789.754.500

[redacted] 6

TORINO CITTA'

CALCIATORE professionista acquista prestigioso appartamento / villa, zona Centro, Crocetta, Precollina, Parco Collina. Massima riservatezza. Signor [redacted] 011.480.135.

[redacted] [redacted] uso investimento acquista appartamento da 50 a 100 mq, possibilmente comodo zona ospedali. Definizione immediata. Signor Mussino 011.480.135.

INTERI STABILI

in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contanti. Signor Giovanni Padovano 011.276.7160.

RICERCHIAMO in acquisto su incarico nostro cliente appartamento 30 / 60 mq anche da ristrutturare pagamento per contanti Bimar 011.43.581

[redacted] San Paolo / Cenisia, ricerchiamo 2 camere cucina o [redacted] cucinino servizi. Massimo realizzo, definizione immediata. Gabetti San Paolo 011.433.0788

PIEMONTE

RICERCO rustico cascina o villetta con terreno in collina torinese astigiana, Roero. La Borsa 011.388.482

[redacted] 7

TORINO CITTA'

A. ADIACENTE corso Casale bello arredato luminoso attrezzato 2 camere cucina servizio vista mercato [redacted] 011.668.3629

A. CORSO MASSIMO D'AZEGLIO stabile signorile salone sala pranzo cucina 2 camere doppi servizi completamente ristrutturato Centralcasa 011.187.140.30.

[redacted] camera, angolo [redacted] bagno, arredato bene € 330 Tel 011.567.9262.

CORSO FIUME in stabile signorile piano alto salone angolare cucina 3 camere doppio servizi completamente ristrutturato. Centralcasa 011.666.5600.

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi Febbraio-Marzo-vacanze Pasqua € 235,00 - Giugno € 416,00 - Luglio € 640,00. Agenzia Edil-[redacted] (www.agenziaedilriviera.com) [redacted] 970.386 - chiuso mercoledì.

[redacted] [redacted] SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanze. Lavatrice, Tv, settimane, quindicine, mensile. Aurora 0182.850.771.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTANSI direttamente con pronta consegna Settimo strada Cebrosa capannoni industriali [redacted] mq 800 e mq 1000 Tel [redacted] 1.661.3028 - 011.991.0443

Gabetti

[redacted] capannone su due livelli mq 3000 piano terra altezza mt 6, piano seminterrato mq 2500 [redacted] mt 6, collegati da rampa carrabile uffici mq 1180. Filiale Torino tel. 011.538.007.

CORSO VINZAGLIO casa d'epoca ufficio ampio ingresso 3 saloni, 2 camere, archivio biservizi, posto auto. Centralcasa 011.187.140.30

GABETTI [redacted] adiacenze via [redacted] Pianezza capannone 1450 mq oltre uffici 110 mq. completo area libera. Tel 011.538.007

GABETTI [redacted] Torino strada del Castelnuovo [redacted] mq [redacted] altezza mt 8 possibilità uffici interni [redacted] 200 Tel 011.538.007.

GABETTI [redacted] Vinovo complesso industriale mq 6400 [redacted] - 7 mq, palazzina uffici. [redacted] trattativa. Tel. 011.538.007

[redacted] ufficio magazzino [redacted] mq 320 [redacted] in stabile zona [redacted] subito Tel 011.347.2287

[redacted] DORA [redacted] in palazzina indipendente luminosi [redacted] mq 750 su unico livello. Cortile interno. Luciana Vola 011.813.8288.

[redacted] VATO affitta locale commerciale piano terra mq 160 più 160 più posto auto, zona prestigiosa via Nizza. Tel. 011.657.866.

SCALENGHE prossimità [redacted] svincolo autostrada affittasi locale artigianale / commerciale mq 250 / 500, possibilità [redacted] ufficio. Telefonare ore [redacted] 0121.232.873

SCALENGHE S.S. n. 23, vicinanze bivio di Piscina, capannone artigianale / [redacted] mercato [redacted] possibile divisione in due [redacted]. Telefonare 0121.522.262

[redacted] arredati, stabile centrale, con connessione banda larga, segreteria, sale riunioni, parcheggio. www.bstorino.it - tel 011.316.7111.

UFFICIO prestigioso [redacted] Beaumont angolo Corso Francia salone 4 [redacted] servizi, mq 180 Tel. 307.217.507

VIA DEI MILLE stabile d'epoca signorile piano nobile, ristrutturato entrata, 3 sale, 3 camere biservizi Centralcasa 011.187.140.30

[redacted] 8

TORINO CITTA'

A.A. ALTO dirigente azienda primaria urge mq 200 - 300 box Centro, riservatezza. Contratto società. Interesse 011.566.3878

ROMANO necessità di vostri alloggi ammobiliati per [redacted] nessun costo vostro carico Romanco 011.833.914.

[redacted] in affitto per famiglia referenziatissima in zona signorile soggiorno 2 / 3 camere cucina servizi. Bimar 011.43.581

[redacted] 9

A. ACQUISTA auto-veicoli max. [redacted] contanti con voltura. Via Ser[redacted] 32 Torino (zona Mole) Tel. 011.817.7242

ACQUISTA autovetture usate [redacted] valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 [redacted] 011.776.1866 Torino.

[redacted] acquista vetture e fuoristrada ogni tipo anni sinistri. Corso Tortona 8 Tel 011.817.1643 [redacted]

[redacted] 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

DIANO MARINA Hotel Astra * * * 0183.497.011, www.astrahotel.it. Ottima cucina, servizi, parcheggio. Disponibilità Pasqua 08 - 12/04.

PASQUA, Rimini Hotel Villa Dal Prato, Tel. 0541.372.829. Riccardo Camere ... 3 giorni pensione completa [redacted] Aprile, maggio, giugno € 28,00

[redacted] 11

[redacted] TATIANA [redacted] cerca compagna seriamente intenzionata frequentazione scopo matrimonio. www.agenziapenelope.it - by Eurostudio 011.440.7512.

[redacted] CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE [redacted] AUTORIZZATE dal 1980 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1066.

BARBARA attraente 43enne fisico perfetto ottima cuoca, amante tutti fare cerca compagno affettuoso allegro max 56enne scopo matrimonio. Elena Monti 011.836.4771

BRUNO professionista 56enne divorziato, sentimentale riservato estremamente educato amante arte musica classica, cerca signora raffinata colta, scopo matrimonio. Elena Monti 011.836.4771.

[redacted] 35enne rappresentante abbigliamento bella dolce incontrerebbe affettuoso simpatico gentiluomo frequentazione scopo matrimonio Eurostudio 011.563.1240

[redacted] [redacted] 40enne [redacted] famiglia, fisico atletico amante barca [redacted] cerca nubile amante valori tradizionali, scopo matrimonio. Elena Monti 011.836.4771.

GIORGIA separata 30enne senza figli dolce azzurri biondi simpatia cerca uomo anche 50enne onesto affettuoso realizzare scopo matrimonio. Elena Monti 011.836.4771

MARTINA restauratrice ragazza madre bambina piccola carina solare frequenterebbe affettuoso sincero scopo matrimonio Eurostudio 011.563.1233

[redacted] 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro argenteria monete gioielli, in contanti Corso Peschiera 163 Torino

A. OREFICERIA GELMA 011.650.2212 acquista oro argenteria monete preziosi orologi Via Madama Cristina 42

ALBA GIOIELLI 011.373.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica Max valutazione Via Tripoli 86

AD ANDORA..

GruppoAlta Italia

by Ramello

PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0

GRANDE LIQUIDAZIONE

per cambiamento di società

ULTIMI GIORNI
FINO AL 31 MARZO

VISONI A PARTIRE DA 1.200 €

Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria - TEL.0182 / 86710

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

aperto solo il pomeriggio dalle ore 15 alle 19,30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19,30 - chiuso il lunedì

IN ADV

Valmora ti innamora.

Devi provarla. L'acqua minerale Valmora è così pura, leggera, buona, che ti innamorerà. Naturalmente, perché è imbottigliata alla sorgente proprio così com'è: perfetta. Per questo è ideale per tutta la famiglia, per le diete povere di sodio e anche per te. Non a caso Valmora Naturale è da sempre consigliata per l'alimentazione dei neonati. Se non è amore questo.

Povera di sodio. Ideale per tutti. Frizzante o naturale.

Aderente al Consorzio Sviluppo PMI

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 [illegible] E-MAIL [illegible] «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

■ Fatima, la maestra col velo, ha iniziato il suo stage a Ivrea. Primo giorno col sorriso, che segna l'epilogo di una vicenda nata malissimo e finita con un passo avanti sulla strada della reciproca comprensione

■ Chieste le condanne per il rogo del Duomo. Ci sono voluti sette anni per arrivare a una verità giudiziaria e tra pochi mesi la vicenda finirà in prescrizione. Tanta fatica e tanti soldi spesi per nulla.

Compie i dieci anni di tournée in Italia «Jesus Christ Superstar», il musical di Rice e Lloyd Webber, diretto da Massimo Romeo Piparo, stasera e domani al Colosseo (ore 21). L'adattamento di Piparo mantiene i dialoghi in lingua originale (con didascalie in italiano) e l'orchestra dal vivo. Ci sono anche suggestive proiezioni su megaschermi di immagini di cronaca [illegible].

il tempo

Tra schiarite e annuvolamenti anche la città inizia a registrare connotati primaverili con gemme che si dischiudono nei viali alberati e fiori che sbocciano nei giardini. Tra oggi e domani è previsto un nuovo peggioramento proveniente dall'Africa con precipitazioni che da ieri interessano la penisola iberica. Nuvoloso ieri a Torino con 16,3 di massima, 2,9 di minima e 38% di umidità [illegible] 15. Sereno l'anno scorso [illegible] 21,7 di massima; 4,9 di minima e 33% di umidità.

PRESENTATI IERI DA PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA [illegible]

Nuovi limiti di velocità per la Torino-Savona

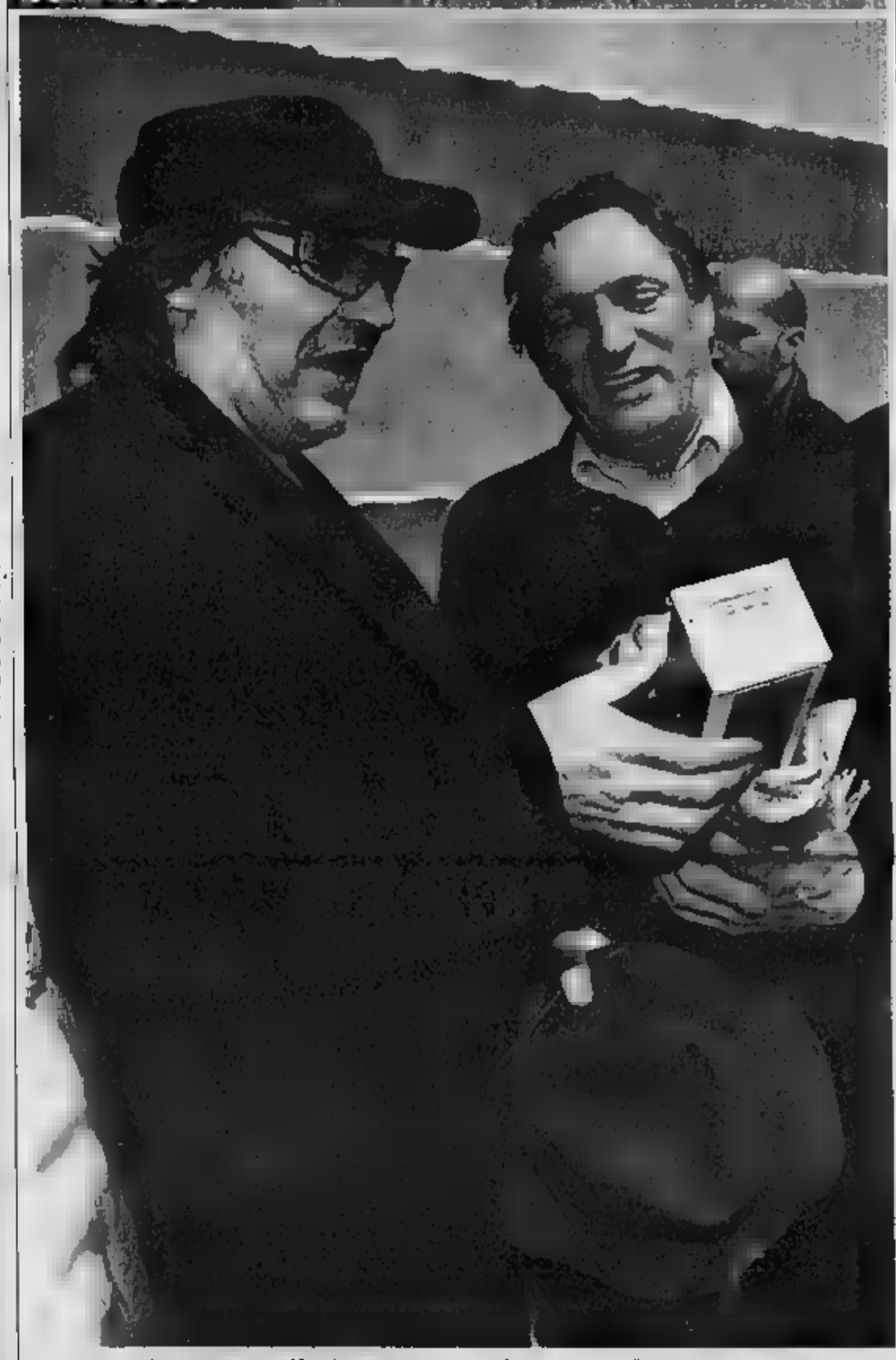
Si potrà viaggiare a 130 chilometri su tre quarti del percorso In alcuni tratti, però, le limitazioni scenderanno fino a settanta

Nuovi limiti di velocità, entro Pasqua, sulla Torino-Savona. La fine dei lavori di riqualificazione ha indotto i vertici della [illegible] a rivedere l'attuale sequenza: gli addetti stanno già collocando i nuovi segnali. Tutte le variazioni sono state illustrate ieri dal presidente della «Verdemare», Giovanni Quaglia, e dall'amministratore delegato Mario Battaglia, in un incontro al casello di Mondovì.

Sul 70 per cento del percorso, il limite sarà di 130 chilometri orari, ininterrottamente tra Torino e Mondovì, in direzione del mare; verso Ceva, in alcuni tratti la velocità sarà ridotta sotto il limite dei 110. [illegible] differenziate rimarranno [illegible] di valico (oltre Priero), con limiti portati a 90 in alcuni tratti intermedi e nei 16 chilometri a Sud [illegible] Altare, dove sarà anche conservato il vincolo dei 70 in una sequenza di curve a destra.

Per chi viaggia verso Torino, la velocità massima da tenere varierà tra 110 e 130 fin dopo Millesimo (con l'eccezione [illegible] all'ex barriera di Altare e lungo i 9 chilometri prima di Priero). «I nostri tecnici hanno studiato ogni modifica - ha sottolineato il presidente Quaglia -. E comunque, la velocità va sempre rapportata alle condizioni reali della strada e [illegible] traffico. [illegible] adeguamento necessario, alla fine dei lavori di messa in sicurezza, completato il raddoppio. Oggi l'incidentalità sulla nostra A6 è a metà della media nazionale per le autostrade».

Nei prossimi mesi, ci saranno, con due importanti interventi: a Millesimo (carreggiata Sud, 6 chilometri intorno allo svincolo), dove i lavori saranno fatti in parte [illegible] e in parte dopo l'estate, e al viadotto Stura di Demonte-Generale Romano (3 chilometri). «Si tratta di risagomare il piano di traffico e posare barriere di sicurezza più moderne - ha spiegato Battaglia -, lavori che si possono svolgere solo lasciando un'unica [illegible] aperta. Abbiamo scelto di non sospendere i lavori per Pasqua, così da riuscire a concluderli entro il 10 giugno».

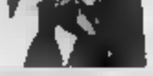


A COLLEGNO

Un asilo sarà intitolato a Mario Tortello

Patrizio [illegible]

M[illegible] Tortello? [illegible] uomo eccezionale». Così lo ricorda l'assessore Marina Costa che, insieme ai suoi collaboratori, [illegible] deciso di dedi[illegible] al giornalista [illegible] «La Stampa» l'asilo di via Allegri 13 a Collegno. «E' [illegible]ato troppo presto - continua la Costa -, aveva ancora tanta energia e tante cose da dare. Per chi, come me, ha avuto il piacere di studiare [illegible] suoi libri e di conoscerlo è una perdita grave». E venerdì alle 15, alla presenza del direttore de [illegible] Stampa Marcello Sorgi e del professor Giorgio Chiosso del Dipartimento di Scienza Educative dell'Università, verrà intitolato l'asilo collegnese. «E' stato un grande pedagogo e un prezioso docente universitario - spie[illegible] l'assessore -, e proprio i suoi insegnamenti ci siamo ispirati nel nostro lavoro. Fu fondatore del Co[illegible] per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap. E dare il nome ad un asilo, rimesso a [illegible] dopo un lungo lavoro di ristrutturazione, è [illegible] modo per riconoscergli l'impegno dedicato, attraverso gli scritti e la ricerca, ai bambini [illegible] «diverse abilità». «Anche sulle pagine de La Stampa - afferma la Costa - ha lavorato per sensibilizzare la gente sui temi dell'infanzia».



Mario Tortello

Tortello, nato a Torino nel '49, si era laureato in Pedagogia [illegible] tesi su «La dimensione europea della scuola e dell'insegnamento» con 110 e lode, è scomparso a 52 anni nel giugno del 2001. Giornalista de La Stampa, ha scritto numerosi testi su scuola, handicap, integrazione e didattica, e ha collaborato [illegible] diverse riviste del settore: avendo sempre al centro dei suoi pensieri i bambini. «Dare il suo nome a una scuola è forse di più che dedicargli un monumento - aggiunge il sindaco Umberto D'Ottavio -: perché resterà nella memoria dei tanti bambini che passeranno in quelle aule». Ma non solo per questo. «Tortello, che sul lavoro era serissimo, era però una persona gioiosa - conclude l'assessore -, anche nei momenti difficili. E un asilo ci è sembrato il luogo più giusto per ricordarlo, tra educazione e gioco, comunque sempre fra i bambini, che erano il suo mondo».

UN QUESTIONARIO SPERIMENTALE NELL'ASL 8

Più facile controllare i rischi dei medicinali

Parte da Moncalieri, da Chieri e da 72 farmacie di altri 21 Comuni, paesi e frazioni dell'Asl 8 un'indagine per individuare le reazioni ai farmaci. Un progetto [illegible] dall'Associazione dei Titolari [illegible] Farmacia, che nell'arco di due anni si pensa di estendere a tutta la Regione, per segnalare in modo più facile e tempestivo qualsiasi effetto collaterale che sorge dopo la somministrazione dei medicinali da banco (cioè quelli vendibili [illegible] ricetta medica) e dei generici. [illegible] 5 aprile tutte le farmacie dell'Azienda Sanitaria 8 distribuiscono ai clienti un questionario attraverso il quale è possibile evidenziare i disturbi nati durante una terapia: «Quale reazione indesiderata ha osservato?», «Quanto è durata?», «[illegible] le ha indicato il medicinale?», «Da quanto tempo lo prendeva?». Malesseri piccoli e grandi saranno immediatamente comunicati al medico curante della persona che ha segnalato effetti indesiderati, poi al ministero della Salute, e serviranno a creare [illegible] banca dati utile alla farmaco-vigilanza.

L'iniziativa è stata presentata ieri. L'obbligo di segnalare gli effetti indesiderati della somministrazione di un farmaco è in realtà già previsto per legge. Ma, [illegible] fatti, è una prassi disattesa, [illegible] dimostrano le sole 12 segnalazioni giunte in un anno all'Asl 8, dopo le [illegible] arrivate invece - sull'onda della paura - l'anno dello scandalo del Lipobay, il farmaco anticolesterolo che ha causato numerose vittime non solo in Italia. [m. acc.]

all'interno

[illegible]

L'ASSESSORE SESTERO RESTA AL SUO [illegible]
Acceso dibattito in Consiglio comunale tra nasi di Pinocchio e difesa a oltranza del centro-sinistra
[illegible] SAMGIORGIO A PAGINA 40

IL CASO

SOSPESO IL CONCORSO DEI MILLE VELENI
Il rettore blocca gli esami per la cattedra di Nefrologia
Tra i candidati anche la figlia del primario accusato di favoritismi
ACCOSSATO A PAGINA 41

Vasco e i ragazzi di Ciotti

Strano confronto, ieri sera in corso Trapani, [illegible] sede [illegible] Gruppo Abele. Da [illegible] parte don Luigi Ciotti, dall'altra Vasco Rossi, che ha scelto di presentare il suo ultimo disco a Torino, nell'anfiteatro dell'associazione. Un gesto simbolico. Lo ha spiegato la rockstar: «Tra i buoni e i cattivi, io scelgo di stare con gli ultimi». E don Ciotti, ovviamente, è d'accordo. Ieri [illegible] Vasco ha incontrato tutti i ragazzi del Gruppo Abele. Autografi e foto, applausi e abbracci. Lui [illegible] quasi commosso: «Grazie dell'accoglienza, non me lo aspettavo». Massimo Numa ■ GIORNO E NOTTE

Con La Stampa arrivano i buoni

Da una parte, un giornale più ricco di notizie. Dall'altra, tanti premi che ricompensano la fedeltà dei lettori. Tutti, perché la raccolta bollini che parte oggi sulle pagine de La Stampa garantisce un regalo sicuro - uno zainetto frigo, utilissimo per l'estate alle porte - e buoni acquisti all'Ipercoop per un totale di oltre 250 mila euro.

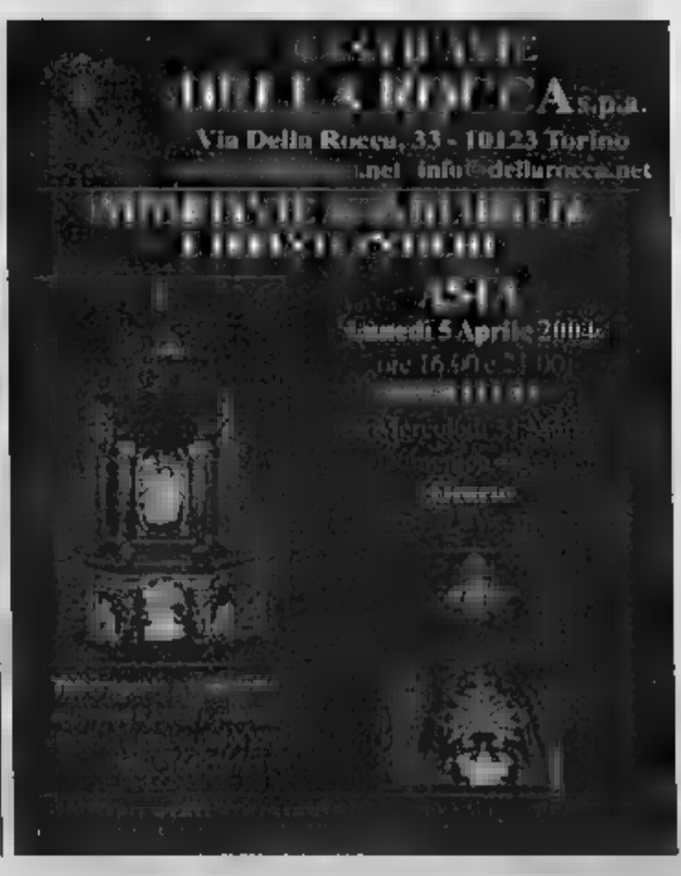
Il concorso «Arrivano i Buoni» è semplicissimo: basta raccogliere 60 punti - ne troverete uno ogni giorno sulla prima pagina, due al sabato - entro il 27 maggio. Incollateli sulla scheda che dovrete riconsegnare completata al vostro edicolante, entro e non oltre venerdì 4 giugno.

Che cosa vincerete? Innanzitutto, lo zaino griffato La Stampa. Inoltre avrete l'opportunità di partecipare all'estrazione per 3 mila buoni spesa nei centri Ipercoop di Torino e provincia. Più in dettaglio sono in palio: 5 buoni acquisto da 5 mila euro, 25 da mille euro, 100 [illegible] 500 euro, [illegible] buoni [illegible] 90 euro, 2.370 da 45 euro (per un montepremi di 251.550 euro).

Perché La Stampa, in collaborazione con l'Ipercoop, sta dalla vostra parte. Quante volte avete borbottato contro il caro-vita e il caro-euro? Bene, con il nostro concorso avrete la possibilità di alleggerire il costo per la spesa settimanale. I più fortunati, quelli che si aggiudicheranno i buoni più ricchi, avr[illegible] la spesa gratis per un anno intero. Ma anche gli altri sconti sono notevoli.

Avrete fino a un anno [illegible] tempo per spenderli: quelli da 45, 90 e 500 euro [illegible] validi fino al 31 dicembre 2004, quelli da mille e 5 mila euro fino al 31 luglio 2005.

Per maggiori delucidazioni, telefonare al numero verde 800.011.959, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 18. L'estrazione dei premi avverrà entro il prossimo 30 giugno, i vincitori verranno informati con una lettera raccomandata, l'elenco sarà comunque pubblicato sulle pagine della [illegible] cronaca.



LA MAGGIORANZA

Maria Grazia Sestero (ds), assessore alla Viabilità: «L'unica verità da rivelare era quella dell'esistenza del divieto, perché i sistemi di controllo non si sostituiscono alla norma. Una norma che purtroppo ancor oggi è troppo disattesa»

Andrea Giorgis (vicecapogruppo Quercia): «L'amministrazione ha diritti gravi bugie: basta leggere gli atti amministrativi per capirlo. L'unico obiettivo del Comune è garantire il rispetto delle regole».

Marco Borgione capogruppo Margherita: «Ritengo la sperimentazione un giusto atteggiamento di cautela: sarebbe stato molto più grave e ircauto inviare le multe senza prima aver verificato il corretto funzionamento del sistema»

L'assessore Sestero spiega: «Il 10 marzo il governo ha emanato un decreto secondo cui, nel periodo di sperimentazione, le registrazioni non possono essere assunte come prova delle infrazioni. Per questo abbiamo allungato: dal 10 marzo al 10 aprile. In tutto il periodo non sono state elevate multe, quindi nulla da annullare»

«Non abbiamo mentito» Sestero resta al suo posto

Attacchi dal centrodestra e da Rifondazione all'assessore alla Viabilità «Bugie da Pinocchio», «Esposto in Procura», «I cittadini vanno rispettati» Il centrosinistra: «Prima si sperimenta il divieto, poi si applica la sanzione»

M. Minucci e G. Sanglorgio

UN imbuto con il naso di Pinocchio offerto all'assessore al Traffico, Maria Grazia Sestero, dal capogruppo di Forza Italia, Roberto Rosso. Lazzi, insulti, risse e contestazioni. Anche riguardo agli organi di informazione «mai sceso così in basso», secondo i Ds, sulla questione delle telecamere alle porte della Ztl. E in Sala Rossa sembrava un ring, con una decina di pugili (tanti sono stati gli interventi) impegnati a difendere l'operato della giunta e del sindaco o ad attaccarlo, per «aver mentito al Consiglio e alla città».

Sono le 17. Comincia lo show, con quelle comunicazioni che, in assenza del sindaco, sono pronunciate proprio da lei, la responsabile della Viabilità, dal banco degli imputati. A Sestero, le opposizioni (An, Forza Italia, Lega Nord) chiedono di andarsene, «con un sussulto di dignità». «Ma quali dimissioni», ribatte il centro-sinistra, facendo quadrato nell'affermare che l'amministrazione si è comportata in modo corretto: così dicono Giorgis e Borgione per i Ds, Mangone e Borgione per la Margherita, Passoni per i Comunisti italiani e Giovanni Nigro per i Verdi.

L'assessore racconta la «sua verità», elenca le date delle telecamere, spiega che la Ztl, dopo un referendum svolto nel 1986, è in vigore dal 1990. «Dopo quattro anni, nel 1994 - precisa -, e dodici, è rimasta invariata. Con divieti di transito consolidati che tutti i torinesi conoscono, anche se li hanno rispettati poco. Quindi quali bugie?».

Chiarisce poi che il progetto delle telecamere è tenuto sotto controllo da un comitato strategico formato da vigili, funzionari municipali, [illegible]. Ripete quanto ha spiegato nelle ultime conferenze stampa: vale a dire che dal suo assessorato sono partite migliaia di lettere e che, ad oggi, l'85 per cento dei cittadini dotati di permesso per [illegible] ha già risposto. Soltanto: «Il 10 marzo il governo ha però emanato un decreto secondo il quale nel periodo di sperimentazione (che noi avevamo di fatto concluso, avendo annunciato l'arrivo degli occhi elettronici tre mesi fa) le registrazioni non possono essere assunte come prova delle infrazioni. Per questo abbiamo allungato il periodo, dal 10 marzo al 10 aprile. E tutto questo tempo non sono state elevate multe, quindi non c'è nulla da annullare».

Sestero si «autoassolve» anche sulle presunte menzogne. «Rispetto a questa [illegible] - dice - credo che [illegible] elemento [illegible] resta il fatto che esiste il divieto di ingresso nella Ztl dalle 7,30 alle 10,30. Una volta installate le telecamere non avremmo potuto favorire l'impunità dei trasgressori come non avrebbero dovuto farlo gli organi di informazione, alimentando una qualche certezza d'impunità nei cittadini. Abbiamo [illegible] di agire in modo che i torinesi si rendessero conto che i controlli stavano diventando stringenti e che i divieti dovevano essere rispettati. Certo annunciare sarebbe stato sbagliato, ma: sia chiaro, non c'è stata nessuna menzogna».

Il primo attacco arriva dal capogruppo di An, Ferdinando Ventriglia, che sgrana il rosario delle bugie tratto dalle dichiarazioni rilasciate ai giornali fra virgolette (mai smentite) secondo cui, se va, oppure quando verrà in commissione a spiegarci la "sua" viabilità, ci porteremo un interprete».

E Ghiglia: «Mi sarei aspettato che l'assessore e il vicesindaco chiedessero scusa alla città. Non l'hanno fatto allora andrò avanti [illegible] l'esposto alla procura della Repubblica, perché avete mentito, procurando un mancato introito alle casse municipali di almeno [illegible] di vecchie lire, derivati dalle 60 mila multe [illegible], ma mai spedite. Vi siete definiti i Monty Python. Non è vero, voi siete i Brutos, tanto sono grossolane le vostre menzogne».

Di seguito il «teatrino» del capogruppo di Forza Italia, Roberto Rosso, con la consegna del Pinocchio (subito fatto sequestrare) all'assessore dal presidente Mauro Marino con una scenetta da far invidia a «Striscia la notizia». «Avete mentito alla città per la neve - incalza Rosso -, avete continuato con le telecamere, dopo aver fallito sul tunnel di corso Spezia. Ci aspettavamo che allargaste la Ztl dopo aver costruito i parcheggi, aver chiuso i cantieri, invece...». «Invece - ribatte il vicecapogruppo Ds, Andrea Giorgis - siamo preoccupati, ma non per l'amministrazione, bensì per il tono con cui è stata affrontata la vicenda. La giunta ha deciso di introdurre le telecamere con gradualità, tenendole accese per periodi più [illegible] brevi, poi arriva il decreto ministeriale. Perché Rosso non chiede al suo capo i motivi per cui il governo si è mosso con tanto ritardo? Aveva legittimità per farlo? L'unico neo è che l'amministrazione, quando ha ricevuto il testo del decreto (il 25 marzo) non ne ha reso noto il contenuto». Una difesa a tutto campo. «Altro che dimissioni» dicono Passoni (Pdci), Nigro (Verdi), quindi ancora Borgogno (Ds), mentre il suo collega Montagnana abbandona l'aula per protesta contro «un'opposizione arrogante [illegible] interrompe ogni intervento del centro-sinistra». Anche Gabri e Fucini (Udeur-Alleanza popolare) difendono l'assessore, associandosi alle conclusioni del vicesindaco Marco Calgaro. Marilde Provera, invece, ammonisce «una giunta che dimentica quanto il popolo sia [illegible]». In serata, il sindaco Sergio Chiamparino telefona da Vancouver (Canada), rincuorandosi per la prova di compattezza dimostrata dalla «sua maggioranza».

L'OPPOSIZIONE

Agostino Ghiglia segretario provinciale di An: «Dal momento che l'assessore Sestero non si dimetterà faremo quanto promesso: esposto in Procura. Perché è riduttivo affermare che siete la giunta di Monty Python, voi, assessori miei, siete i Brutos»

Roberto Rosso capogruppo Fi: «Avete mentito pubblicamente per giorni alla città. Non paghi di aver disatteso le promesse sulla viabilità riguardo ai parcheggi vi siete presi gioco dei cittadini trattandoli come bambini di quattro anni»

Marilde Provera (Rifondazione): «Una cosa preoccupa: il fatto che ci si sia potuti dimenticare di un principio fondamentale. Quello che i cittadini sono sovrani sempre, non solo quando esercitano il voto. E quindi vanno rispettati»

UNIVERSITÀ TRA LUCI E OMBRE

Il professor Rinaldo Bertolino, dell'Università

Pistoletto, Ada Fonzi e Bonadonna laureati ad honorem all'Università

Festa ieri nell'aula magna del rettorato dell'Università per il conferimento di tre lauree ad honorem, nell'ambito dei numerosi riconoscimenti decisi dall'ateneo lungo quest'anno accademico per i festeggiamenti del VI centenario. L'oncologo Gianni Bonadonna è divenuto dottore honoris in Medicina e chirurgia, Ada Fonzi è stata insignita in Psicologia e Michelangelo Pistoletto in Scienze politiche.
Dopo il saluto del rettore Rinaldo Bertolino e del preside Giuseppe Piccoli ha pronunciato la «laudatio» del professor Bonadonna Luigi Dogliotti, che ne ha ricordato il lungo impegno, in tandem con Umberto Veronesi, all'Istituto nazionale dei tumori di Milano. Sofferente e incerto nel muoversi e nel parlare per i postumi di un - l'ha egli stesso raccontato - il professor Bonadonna ha tenuto la sua «lectio magistralis» non senza fatica, interrompendosi più volte: «Vi chiedo scusa - non ha fatto che ripetere - avrei voluto essere oggi brillante come una volta: l'onore che mi tributate e il modo in cui m'avete accolto mi fa sentire come un principe». Senato accademico, dalla sala e il rettore è così arrivato, al termine della «lectio», un applauso più caldo e commosso che mai, e - che mai s'era dal suo scranno durante una cerimonia di lauree ad honorem - è sceso ad abbracciare e a baciare il neo-laureato. Anche la psicologa Ada Fonzi («Laudatio» di Silvia Bonino) è commozione: «Sono andata in pensione quest'anno, all'università di Firenze. L'occasione di oggi è una sorta di solenne imprimatur a cinquant'anni di lavoro».
Michelangelo Pistoletto, l'artista piemontese premiato con il Leone d'oro alla carriera alla Biennale di Venezia, ha parlato della necessità di costruire un «Terzo Paradiso, una fede comune capace di conciliare l'intelligenza della natura e quella . «Il primo è il paradiso terrestre, che precede il della mela, il secondo è il paradiso artificiale: quello sviluppato dall'intelligenza umana, fatto di bisogni, comodità e piaceri artificiali». «Adesso tocca a noi creare nuove proporzioni, nell'equilibrio tra naturale e artificiale».

TRA GLI ISCRITTI ANCHE LA FIGLIA DELL'ATTUALE PRIMARIO ACCUSATO DI FAVORITISMI

«Troppi veleni», sospeso il concorso medico

Il rettore in procura: inopportuna la selezione per la cattedra di Nefrologia

Marco Accossato

Il rettore dell'Università, Rinaldo Bertolino, ha sospeso il concorso ai veleni per la cattedra di Nefrologia al quale va chiesto di partecipare - con al Tar - la dottoressa Caterina Canavese, esclusa dal bando e minacciata poi per il clamore suscitato dalla sua denuncia sulle colonne de *La Stampa*: «Mi hanno ingiustamente tenuta fuori dal per Professore associato dov'è candidata anche la figlia dell'attuale primario e preside di Facoltà». Il professor Bertolino ritiene che ci siano le condizioni minime necessarie per uno svolgimento sereno della prova e per una valutazione obiettiva» e ha quindi scelto di «congelare» il tutto almeno finché il Tar non si sarà espresso. Il rettore ha anche inviato un esposto alla procura della Repubblica, perché anche da Palazzo di Giustizia si esprimano sul da farsi.

Sul futuro della Nefrologia universitaria diretta dal professor Giuseppe Piccoli alle Molinette, le minacce di morte indirizzate dottoressa Canavese sono state in realtà solo la goccia che ha fatto traboccare un vaso già zeppo di polemiche e tensioni. Per diversi mesi sono state indirizzate in ospedale, in procura e ai giornali, diverse lettere anonime contro Piccoli padre e figlia, e contro la gestione del reparto e dei medici. A gennaio la dottoressa Canavese ha fatto crescere ulteriormente la tensione lanciando in un'intervista un'accusa al suo primario e all'Università: «Chiedo quali criteri abbiano scelto e si continuino a scegliere i lavori da evidenziare e quelli da escludere sul sito Internet istituzionale che rappresenta la Cattedra, la Divisione e la Scuola di specializzazione in Nefrologia, visto che di mio e altri colleghi non c'è riga». Un'accusa subito ribattezzata la «guerra al nepotismo», che si è aggiunta a quella lettere firma di cui non si è mai scoperto l'autore.

La decisione del rettore è clamorosa, anche perché resa nota alla vigilia delle elezioni per la successione del preside di Medicina, Piccoli: proprio oggi si vota infatti per la scelta del nuovo preside di Facoltà fra i tre candidati Francesco Di Carlo (già preside di Medicina), Giorgio Palestro e Dario Cantino.

Caterina Canavese, medico assunto nel '75 nella Nefrologia universitaria, oggi prima nella graduatoria di reparto fra i colleghi ospedalieri per numero di pubblicazioni scientifiche e *Impact factor* dopo i professori Segoloni e Stratta, ha sempre sostenuto che la sua «è una battaglia contro l'ingiustizia». Nel ricorso al Tar spiega di non stata neppure avvertita dell'esistenza di un per la cattedra di Professore associato nel reparto universitario diretto dal professor Piccoli. «Non credo che l'anzianità valga di per sé per un titolo di "professore". Credo alla meritocrazia, e penso di essere candidato decoroso per la cattedra come per segnalazione un Internet del dipartimento e della Cattedra universitaria: non dare la possibilità di partecipare a un concorso a tutti quelli che ne avrebbero diritto, o escluderne i lavori sito visibile tutto il mondo, è un'ingiustizia che non può essere taciuta».

Trent'anni di attività, 25 fianco del professor Vercellone, oltre cento pubblicazioni all'attivo registrate da PubMed, ed didattici, poi docente aggiunta alla Scuola di specialità e a quella Infermieri, responsabile in passato di un laboratorio di ricerca, organizzatrice e coordinatrice Ecm, stata trattata non avessi diritto non solo a partecipare a un concorso per diventare professore, ma neanche a essere citata in una pagina Web che dovrebbe rappresentare la vetrina istituzionale dell'intera struttura». Il per la cattedra Professore associato in Nefrologia «del quale sono stata avvisata» - polemizza la dottoressa Canavese parlando di «danno e beffa» - è stato possibile «anche grazie al fatto che il reparto ha collezionato una di lavori scientifici pubblicati, compresi i miei».

LE TAPPE

1 IL RICORSO AL TAR
La dottoressa Caterina Canavese accusa il suo primario, Giuseppe Piccoli, di non averla informata del concorso per la cattedra di professore associato di Nefrologia: «Credo di avere tutti i titoli per partecipare a quella prova». La dottoressa sa che a quel concorso parteciperà la figlia del professore e si rivolge al Tar per chiedere di essere . E' ancora in attesa del verdetto.

2 LE LETTERE ANONIME
Prima ancora del ricorso al Tar, sulla Nefrologia delle Molinette già scatenata una polemica per la successione del professor Piccoli, che andrà presto in pensione. Più di una lettera anonima parlano di favoritismi all'interno del reparto. Si accusa il professor Piccoli di non saper gestire l'attività.

3 SOTTO ACCUSA ANCHE IL SITO
La dottoressa Canavese scopre che sul sito internet che rappresenta la Cattedra, la Divisione e la Scuola di specializzazione in Nefrologia non compare neppure uno dei suoi lavori scientifici. Chiede polemicamente: «Con quali criteri si scelgono i lavori da evidenziare?».

4 LE MINACCE DI
Dopo una telefonata , il nefrologa trova nella buca delle lettere un libro di Angelo Caroli: «Brahms Opera 77», sottotitolo «Doppia morte in agguato», storia di un medico torinese che viene ammazzato con un colpo di pistola in fronte.

Il professor Giuseppe Piccoli, direttore della Nefrologia universitaria alle Molinette e preside della facoltà di Medicina

Piccoli: accolta la mia richiesta

La specialista che ha sollevato il caso «Finalmente un segnale di giustizia»

«Il professor Bertolino ha accolto una mia richiesta esplicita». Giuseppe Piccoli, primario della Nefrologia universitaria alle Molinette, preside uscente di Medicina, risponde così ai cronisti che chiedono quali conseguenze avrà la decisione del rettore sull'attività del reparto. «Quando nascono questioni così delicate come una minaccia di morte - prosegue il professor Piccoli - bisogna partire dal presupposto siano minacce vere. Meglio fermare tutto, indagare, rischiare oltre». Il professor Piccoli assicura che «questa sospensione avrà alcuna ripercussione sulla gestione del reparto e della Scuola di specialità: è un concorso intermedio, di associato, non di primario. Quindi può essere tranquillamente rinviato».

La dottoressa Caterina Canavese ha avuto conferma soltanto ieri mattina della sospensione concorso contro il quale si è rivolta al Tribunale amministrativo regionale, e per il quale ha ricevuto minacce di morte. Attende la lettera ufficiale. «Un segnale positivo che dà fiducia alle istituzioni», dice. Poi, al telefono, chiede di non commentare oltre la faccenda, adesso che primo segnale di giustizia nei suoi confronti arrivato dal vertice massimo dell'Università. La decisione del rettore Bertolino, aggiunge soltanto, è il segno che «non sempre le istituzioni si chiudono in atteggiamento corporativo».

Una vicenda avvolta nel mistero fitto. «Pochi giorni dopo l'uscita dell'articolo su "La Stampa" - ricorda la dottoressa Canavese - ricevuto una telefonata a casa. Era una voce maschile: "Adesso il tuo gesto clamoroso l'hai fatto", ha detto. ottenuto ciò che volevi. Dimmi cosa vuoi ancora: diventare primario? Cattedratico?". Io ho risposto che volevo solo denunciare un'ingiustizia. Che anche non vincerò quel al quale non mi hanno invitata sarò comunque soddisfatta per portato alla luce un'ingiustizia. La all'altro capo del telefono, a quel punto, è stata più esplicita: «Con te non è proprio possibile . E allora sei solo da uccidere...».

La dottoressa Caterina Canavese

Il messaggio di morte alla nefrologa è un libro di Angelo Caroli, «Brahms Opera 77», sottotitolo «Doppia morte in agguato», la storia di un medico torinese viene ammazzato con un colpo di pistola in fronte in una zona di Torino proprio vicino alla casa della dottoressa Canavese, a poche centinaia metri dal centro. «Inizialmente non ho dato troppo peso alla cosa - confessa la dottoressa -. Ma in procura, dove qua ho segnalato il fatto, mi hanno invece spiegato che si tratta di "minaccia colta", e come tale deve ritenuta credibile».

La dottoressa, in questo periodo, non lavora più alle Molinette. Ha accettato di essere trasferita da Torino a Novara, «per ragioni di opportunità» e per un periodo limitato di tempo. ha più ricevuto minacce, da quel giorno in cui ha trovato il libro di Angelo Caroli nella buca delle lettere, avvolto busta di plastica. Perché potesse prepararsi serenamente al concorso (che per il momento non ci sarà) è stata distaccata dal rettore nell'altra università piemontese, dove sta crescendo gemma della Nefrologia e dove affiancherà il professor Stratta. [m. acc.]

L'APPELLO DELLA POLIZIA: FORSE LO CONOSCIAMO, AIUTATECI A PRENDERLO

Si finge vigile e deruba un'anziana

La donna, quasi cieca e invalida, aggirata in via Chanoux

E' piuttosto facile per quell'uomo vestito da vigile urbano rubare tutta la pensione a un'anziana di 85 anni, quasi cieca e invalida. L'ha aspettata sotto casa, in via Chanoux, dove stata appena lasciata sola, davanti al portone di casa, da una vicina che l'aveva accompagnata a fare la spesa.

C'era un tizio che le ha detto che «nel condominio era stati commessi dei furti» e che c'era un poliziotto che stava facendo indagini». Margherita M., un'ex operaia con una mano deforme da un infortunio sul lavoro, è stata presa in consegna dal «falso vigile».

Qualcuno l'ha visto. E' un uomo robusto, con i capelli neri folti, indossa pantaloni e giacca blu scuri o neri, ha un berretto con la visiera. Carnagione scura, si esprime bene in italiano, sa come muoversi; è abile, spiato. Pronto a reagire con la violenza, se viene scoperto dalla vittima. Ha già portato a termine decine e decine di colpi, sempre con la stessa tecnica. S'è lasciato alle spalle rabbia e disperazione, un senso di sfiducia, un'inguaribile tristezza. Per lui, se un giorno verrà preso, i maggiori pericoli li correrà in carcere, perchè i detenuti odiano questo genere di delinquenti e bene come punirli.

Margherita non ha più un soldo e se tirare avanti; però non si lamenta, non ha neppure odio verso questo individuo, che s'è intrufolato in casa, le ha mostrato un orologio chiedendole se mai fosse suo e di controllare se lì fosse stato rubato altro. Mentre lei controllava in camera da letto se tutto fosse a posto, il «falso vigile» ha visto dove teneva i soldi, l'ha invitata a controllare e altre stanze e poi è passato all'azione. Quello che sconcerta è la con cui gli anziani cadono nella trappola. Eppure, basterebbe fare un rapido controllo con il 113, chiedere l'intervento di un vicino per smascherare i criminali.

La messa in scena è rozza. Il vigile, racconta nonna Margherita, «teneva un po' di fogli in mano». Nessuno se n'è accorto, nessuno avuto dei sospetti. I poliziotti del 113, coordinati dal vice questore Antonio Baglivo, hanno raccolto la denuncia, mostrato le foto segnaletiche degli uomini e donne, specializzati in questo genere di furti. Inutilmente, perchè Margherita è quasi cieca e non ha saputo descrivere «il falso vigile», che agisce - con la stessa tecnica - anche fuori da Torino. Poco importa che la polizia sappia, forse, il nome e il cognome del truffatore. Un appello: «Abbiamo bisogno della collaborazione di tutti, basta nulla per sorprenderlo e arrestarlo».

L'UOMO RICERCATO PER RAPINA E PROSTITUZIONE

Si è conclusa a Volpiano la fuga del latitante Moi

Era latitante dal luglio del 2003 e, sospetta la polizia, questo lungo periodo in fuga lo sarebbe finanziato con rapine, probabilmente ad uffici postali.

Dall'altro giorno Angelo Moi, 43 anni, originario di Iglesias ma da tanto tempo trasferito in Piemonte, è di nuovo in carcere, arrestato dagli investigatori della sezione antirapine Moi. Deve rispondere di associazione a delinquere per l'ingresso illegale in Italia di cittadini stranieri, di sfruttamento della prostituzione, secondo un'ordinanza tribunale di Asti, e di rapina aggravata, secondo un'altra ordinanza di custodia cautelare emessa dal tribunale di Casale Monferrato.

La polizia, dopo settimane di indagini ha rintracciato in cascinale nelle campagne di Volpiano dove si era trasferito da Torino con la famiglia. L'ordinanza tribunale di Asti riguarda l'ingresso in Italia di giovani donne dei paesi dell'Est, cui alcune minorenni da destinare alla prostituzione. Le forze dell'ordine individuato i responsabili un'organizzazione formata da italiani e da albanesi, di cui Moi avrebbe fatto parte.

L'ordinanza tribunale di Casale Monferrato, si riferisce ad assalto messo a segno nell'ottobre del 2003 ai danni dell'ufficio postale di Solonghello, fruttato oltre 10 mila euro. I dipendenti erano stati chiusi in uno sgabuzzino dai rapinatori, accusati quindi anche di sequestro persone.

E' passato Angelo Moi stato condannato a 4 anni di reclusione, nel 1993, per una serie di rapine ai danni di autotrasportatori; una seconda condanna a 5 anni e 6 mesi gli era inflitta per rapina in un altro ufficio postale del torinese.

PIAZZA CASTELLO
PALAZZO

L'immobile è composto da negozi, uffici, abitazioni per complessivi mq.1.900 circa, totalmente ristrutturato, locato con reddito complessivo di €210.000. Lotti anche liberi.
Per incarico in esclusiva, contattare
Furbatto
IMMOBILI S.A.S.
TORINO Via Guarini, 4 - Tel 011 544 566

CONVENZIONE FRA ANA E REGIONE PIEMONTE

Tra Protezione civile e Penne nere alleanza per affrontare le emergenze

■ D'ora in poi, in caso di calamità naturale, interverranno le «Penne nere». La Regione Piemonte e l'Associazione nazionale alpini sono da ieri ufficialmente unite nell'opera di gestione delle emergenze sul territorio regionale. La Convenzione è stata siglata ieri mattina alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile Caterina Ferrero e del presidente nazionale dell'Ana Giuseppe Parazzini. In particolare la convenzione attribuisce alle Penne Nere il supporto nella gestione del centro logistico di Druento, con la verifica periodica e l'eventuale spostamento di materiali e mezzi, oltre alla responsabilità della funzionalità del sito, dei veicoli e delle apparecchiature. Al contempo sarà richiesta la disponibilità del proprio personale per il servizio di guida e trasporto dei mezzi di proprietà della Regione Piemonte.

Un alpino durante l'alluvione

DISTURBO SPESSO SOTTOVALUTATO

Gastroenterologi in congresso al Lingotto «Ecco come si possono prevenire le malattie»

■ «Le malattie dell'apparato gastrointestinale sono in aumento: 15 milioni di italiani ne soffrono, anche se solo il 5 per cento si rivolge al medico. La diagnostica sempre più curata e meno invasiva dovrebbe spingere i pazienti a rivolgersi a uno specialista per evitare l'eventuale trasformazione in tumori». È il messaggio lanciato al decimo congresso nazionale delle malattie digestive che si tiene al Lingotto fino al 31 marzo. «Si tratta, nella maggior parte dei casi, di malattie che spesso si cronicizzano - ha spiegato il presidente del congresso Mario Rizzetto - e sottovalutarle può portare a complicazioni gravi. Le malattie digestive costituiscono la seconda causa di morte in Italia». Tra i primi imputati vi sono lo stress e un'alimentazione non corretta, anche se, nel caso del linfoma intestinale, uno dei temi centrali del congresso, può essere anche legato alle condizioni igieniche e sanitarie.

Il congresso si tiene al Lingotto

DIECIMILA PERSONE CON CENTO PULLMAN E DUE TRENI ALLA MANIFESTAZIONE DI ROMA

«I pensionati vittime dell'aumento dei prezzi»

I sindacati: il paniere dell'Istat non fotografa la realtà dei loro consumi

Marina Cassi

I pensionati sono sempre più poveri stretti tra la perdita del potere d'acquisto delle pensioni, l'aumento dell'inflazione, la diminuzione dei servizi. Lo sostengono Cgil-Cisl-Uil di categoria (insieme organizzano in Piemonte oltre mezzo milione di pensionati) che porteranno a Roma, sabato alla manifestazione conclusa da Guglielmo Epifani, 10 mila manifestanti con 100 pullman e due treni speciali.

Spiega Giancarlo Aita della Uil: «L'avevamo anticipato qualche mese fa: se si fosse presentata la necessità saremmo ritornati in piazza. E così sarà. Non stiamo con chi si copre gli occhi davanti ai disagi e alle sofferenze degli anziani, con chi si ostina ad affermare che l'inflazione è ferma e che i salari non si sono ridotti».

E Giovan Battista Ismaldi Campora della Cisl elenca le ragioni della protesta: «Rivendichiamo il diritto a una vita dignitosa, rifiutando gli stenti di migliaia di famiglie che non ce la fanno più a combattere contro il carovita. Quelle famiglie che hanno sempre saputo stringere i denti e tirare la carretta; quelle famiglie che ora chiedono aiuto».

Antonio Ferrari della Cgil sintetizza: «Siamo contro le politiche sociali del governo. E' necessario riportare sotto controllo i prezzi e le tariffe che aumentano più del tasso di inflazione, impedire la privatizzazione progressiva della sanità e dell'assistenza, combattere le iniquità fiscali, favorire una vera politica per la famiglia, estendere il milione di pensione a tutti gli aventi diritto».

I sindacalisti raccontano anche che il paniere dell'Istat non fotografa la realtà dei consumi degli anziani e ricordano che in Piemonte ci sono circa 1 milioni di pensionati che in maggioranza percepiscono pensioni intorno ai 600-650 euro al mese.

Spiegano: «Nel paniere si dovrebbe dare un peso maggiore alle spese per la salute che falcidiano i modesti redditi degli anziani e alle quelle per l'assistenza non solo dei non autosufficienti totali, ma anche di chi può aver bisogno di una colf o di una badante per andare avanti». Inoltre propongono di aumentare il peso nel paniere anche della casa.

Le pensioni sono arrivate a livelli così insufficienti per varie ragioni tra cui quella del mancato aggancio della dinamica dei salari: da anni non si ristabilisce un aggancio e questo - secondo i dirigenti sindacali - ha portato a una perdita in 15 anni del 25-30% del potere di acquisto. Poi negli ultimi due anni l'inflazione ha colpito in particolare i redditi bassi.

E i dirigenti dei sindacati confederali ricordano che la vertenza riguarda oltre al governo - al quale chiede anche la restituzione del fiscal drag - gli enti locali. Chiedono che si tenga conto ad esempio nell'applicazione dell'Ici del fatto che molte donne da vedove hanno un reddito decisamente inferiore a prima, ma la tassa sulla casa rimane la stessa. E ovviamente sollecitano un confronto sulle tariffe e imposte.

Ma il vero nodo è quello dei non autosufficienti per i quali viene chiesto un fondo nazionale di sostegno e un intervento locale. Contestano anche - come pure i sindacati confederali della funzione pubblica - la scelta della Regione di realizzare Molinetta 2: «Si spenderanno tanti soldi togliendoli ai servizi di assistenza sul territorio».

I sindacati sostengono che l'aumento dei prezzi è particolarmente pesante per i pensionati

VIVERE CON 710 EURO IL MESE

Isabella e la paura del futuro «Senza marito sarei alla fame»

Pensionata

Ha di essere una privilegiata, ma confessa: «Ho paura del futuro e faccio conti conti». Isabella Friddura ha per 1 stata operaia in varie industrie tessili tra cui la Facis e da 10 è in pensione. Prende 710 euro al mese, di più della media piemontese che è di e più anche dei pensionati italiani che deve campare con meno di 700 euro.

Racconta: non fossi sposata sarei alla fame. Così con la pensione di mio marito che, dopo 40 anni di Fiat come manutentore specializzato riceve 1.100 euro, la realtà dovremmo vivere bene e non dovremmo lamentarci. Ma non è così. Spiega: «Le spese di condominio salgono di continuo e di queste nel paniere nessuno tiene conto e poi aumentano tutto. Non ho paura ma aumentano: al mercato i prezzi sono triplicati in due anni».

E così Isabella adesso per la prima volta nella vita si ritrova a «controllare tutto, fare attenzione a tutto, a tagliare il più possibile». In parte dipende anche dal fatto che in casa vive ancora un figlio che stenta un po' nel lavoro. E' triste Isabella: «Lo aiutiamo come noi sono in tanti. Ho delle amiche i cui figli fanno solo lavori precari e nei periodi in cui non hanno occupazione chi può mantenerli se non i genitori pensionati? non è giusto a quella età dovrebbero essere sistemati».

Così Isabella si fa tutti i lavori di casa «anche quelli pesanti mentre quando ero più giovane avevo una signora che mi aiutava, ma adesso non posso più». E taglia: i abiti, mi aggiusto quelli che ho e anche sul cibo faccio una terribile attenzione, guardo anche i dieci centesimi».

Ma il vero problema è il futuro: «Già adesso mio marito spende molto ogni mese per le medicine perché ormai si paga tutto il ticket e non si è più esenti neppure se hai due malattie. Ma quando saremo vecchi veramente come faremo?».

E Isabella ammette: «A volte non ci dormo la notte e ho paura degli anni che verranno. Proprio che sempre stata ottimista». E si vergogna anche un po' per le sue ansie: «Conosco pensionati che vivono di pane e latte e basta». [m.cas.]

AMMINISTRATORI PUBBLICI E IMPRESE PER FORNIRE SUGGERIMENTI E PER PRESENTARE L'EDIZIONE 2006

Vancouver va a lezione di Olimpiadi

Una delegazione di Torino nella sede dei Giochi del 2010

il caso

Claudio Giacchino

Inviato a VANCOUVER

TORINO e il Piemonte sugli scudi a Vancouver che succederà alla nostra città nella storia olimpica organizzando i Giochi del 2010. La spedizione sabauda guidata da Ghigo, Bresso e Chiamparino è venuta nel Canada occidentale a raccontare le gioie e le fatiche dell'avventura dei cinque cerchi. Risultato: mai come in questi giorni televisioni e giornali del luogo parlano tanto di Torino, qui completamente ignota sino al 19 giugno 1999 quando, a Seul, vince la corsa alle Olimpiadi. Fino a quella data per Vancouver Torino era solo il nome di un vecchio modello di auto Fiat la «Grande Torino» prodotta negli anni Settanta e diventata oggetto di culto cinematografico perchè era la macchina usata dai superpoliziotti Starsky & Hutch.

«Dopo Seul - hanno detto ai capi della spedizione taurinense i leader di Vancouver olimpica - abbiamo scoperto che esisteva anche un posto di nome Torino e che avete realizzato il nostro sogno: ospitare i Giochi». Quei Giochi che i canadesi hanno vinto l'anno scorso, piegando a Praga all'ultimo voto la concorrenza di una stazione invernale coreana. Adesso stanno mettendo in piedi il comitato organizzatore, presto riceveranno la visita dei controllori del Cio. Quindi, le prime domande a Ghigo, Bresso, Chiamparino e a Castellani, presidente del Toroc, sono state: «Come vi siete regolati voi?». Specificatamente, a Castellani: «In qual modo dobbiamo attrezzarci per affrontare gli esami degli inviati del comitato olimpico internazionale?».

Torino ha cominciato a spiegare, lo farà sino a domani. E, siccome Olimpiadi significano visibilità mondiale e (auspicabile) estensione degli affari, la spedizione non conta solo politici. Ventisei dirigenti di piccole aziende cittadine e piemontesi si sono accodati ai presidenti di Regione, Provincia, al sindaco, agli assessori Tessore e Montabone, ai consiglieri Manica e Marengo, ai responsabili della Camera di Commercio e del Centro estero della Camera di Commercio, Pichetto e Devalle, al direttore dell'Itp, Corradini, a Piovano vicedirettore dell'Agenzia: obiettivo delle aziende, stringere accordi commerciali con gli omologhi di quest'area baciata dagli dei dell'oceano, dei boschi e della montagna perché Vancouver, come avvisano migliaia di cartelli, è «Sea to Sky»: ossia, s'affaccia sul Pacifico e alle spalle è chiusa dalla montagna che si staglia sul cielo azzurro. Poco più di un'ora di auto in mezzo alla foresta ed ecco Whistler, la Sestriere vancouveriana nata dal nulla trentanni fa, cresciuta in un lindore urbanistico che ha fatto del luogo abitato da diecimila anime e circondato da cinque laghi un paradiso dello sci meta di legioni di turisti americani, ricconi giapponesi, stelle del cinema come Schwarzenegger che qui ha una casa: una tenuta ha comperato Carlo d'Inghilterra. Bianca di neve da novembre a giugno, 300 chilometri di piste dai 672 metri di Whistler ai 2100 dell'impianto più in alto, la stazione è stata costruita dalla spedizione sabauda, Ghigo ha sposato il divertimento al lavoro prima sciando poi inaugurando insieme alla Bresso e Chiamparino la mostra fotografica «Un secolo di sci nelle Alpi del Piemonte» allestita dal Museo della Montagna diretto da Aldo Audisio. Piero Gros, ambasciatore sportivo del Toroc, ha riabbracciato dopo 28 anni Kathy Kreiner-Phillips: lei vinse a Innsbruck '76 l'oro del gigante, lui qualche giorno dopo trionfò nello speciale. Torino-Vancouver continuano oggi, domattina Ghigo, Bresso e Chiamparino parleranno a 300 imprenditori che per ascoltare la taurinense Trimurti pagheranno 50 dollari a testa. Prodigi dell'Olimpiade.

Un'immagine di Vancouver, città canadese che nel 2010 ospiterà i Giochi invernali e che, come Torino, si sta attrezzando per l'appuntamento

La città canadese sta mettendo in piedi il comitato organizzatore e attende i controllori Cio

Fino al giugno 1999 il capoluogo piemontese era solo il nome dell'auto di Starsky & Hutch

La prima giornata di Fatima con il velo

I sorrisi e la curiosità di genitori e bambini hanno accolto l'insegnante marocchina che, ieri mattina, ha iniziato il tirocinio nell'asilo di Ivrea

Giampiero Maggio

Alberto, due anni, è corso incontro a Fatima Mouayache, la nuova maestra, e ha allungato la mano per toccare il velo che le incorniciava il volto. Forse, Alberto, era solo incuriosito e voleva scoprire il colore dei capelli nascosti dall'hijab o semplicemente giocare. Un sorriso è fiorito sul volto di Fatima e tanto le è bastato per lasciare alle spalle l'amarezza provata nella scuola di Samone che l'aveva rifiutata proprio a causa di quel velo.

E' iniziata così la prima giornata di Fatima al nido Olivetti di Ivrea, la struttura che le ha permesso di incominciare il tirocinio, 500 ore di formazione, per ottenere un diploma da educatrice di prima infanzia.

Sono le 9 spaccate quando Fatima varca lo stretto viale che conduce all'ingresso del nido. Lo hijab giallo puntellato di piccoli fiori, il cappotto beige, i mocassini e intravedono appena spuntare da sotto i pantaloni neri. Ha il passo svelto e si capisce che è quasi intimorita dal clamore che questa storia ha suscitato e dai riflettori che ora sono puntati su di lei.

«Ringrazio tutti - dice con un filo di voce -, sono contenta perchè ora posso terminare i miei studi e spero che ora non si parli più di questa vicenda». Poche parole, prima di iniziare la sua prima giornata con i 130 piccoli del nido.

Le otto colleghe fanno quasi scudo per proteggerla. Ma anche per evitare che le telecamere, i flash dei fotografi e l'attenzione dei giornalisti possano turbare i bambini e le mamme di questo nido che all'improvviso si è trovato al centro dell'attenzione invadente dei media. Non commentano.

I primi genitori arrivano alla spicciolata che precede neppure le 7,30. Una mamma fa cenno con la mano, come per dire: «Dopo, ora devo portare dentro il bimbo»; un'altra si ferma pochi secondi e spiega che in fondo non era il caso di sollevare tutto questo caos». Ma c'è anche curiosità, voglia di capire, di commentare. «Beh, forse è una lezione di vita per tutti - dice Giuliana Ciappi - forse da questa storia ognuno avrà modo di imparare qualcosa. Io aspetto di vedere quale sarà la reazione dei bambini e delle maestre, poi, forse, tutto sarà più chiaro». Simona Torrero, ha la bimba in braccio e anche lei parla volentieri. «Il velo non spaventa nessuno, tanto meno i nostri figli. Spaventano più le reazioni che sono nate attorno a questa vicenda». Poi aggiunge: «L'importante che non tratti argomenti religiosi». Antonietta Nocco va oltre e spiega: «Può essere un'esperienza utile per tutti. Per i nostri bambini e per noi genitori, ormai dobbiamo capire che viviamo in una società multirazziale».

LE MAMME

GIULIANA C.
«Forse questa vicenda può rappresentare una lezione di vita per tutti, forse questa storia ognuno di noi avrà modo di imparare qualcosa. Io, comunque, aspetto vedere quale sarà la reazione delle maestre e dei bambini. Solo allora, forse, un'idea più chiara»

SIMONA TORRERO
«Il velo non spaventa nessuno, tantomeno spaventa i nostri bambini. Preoccupano più le reazioni francamente esagerate che sono nate attorno a questa vicenda. Io, comunque, credo importante che durante l'attività didattica non vengano affrontati temi di carattere religioso»

Fatima Mouayache all'arrivo all'asilo di Ivrea accolta dall'assessore

Alle 9,30 si abbassano le tende blu che nascondono le grandi vetrate del nido alla vista dei curiosi, mentre Fatima viene accompagnata perchè prenda dimestichezza con il suo posto di lavoro. Tra due tende, uno scorcio lascia intravedere le aule con le pareti azzurre e i pinguini disegnati. L'edificio scolastico, progettato dagli architetti Luigi Figini e Gino Pollini nel '41, è un lungo parallelepipedo con le pareti in pietra grigia che ormai fa parte dell'architettura olivettiana. Oggi è diventato anche il simbolo «della tradizionale tolleranza locale» dice il sindaco Fiorenzo Grijuela e un esempio di come certe barriere culturali possano essere superate. «Che questa vicenda serva come elemento di riflessione» - spiega Andrea Benedino, assessore ai Sistemi Educativi - e testimonianza di come sia possibile far convivere culture differenti».

Sono le 16,30 quando Fatima lascia il nido. «E' stato un giorno speciale» dice, la voce strozzata dall'emozione. E racconta di come i bambini l'hanno accolta: «Mi hanno fatto sentire a casa, abbiamo giocato insieme in giardino e si capiva che erano contenti. Spaventati per il velo? No, assolutamente. Anzi, qualcuno di loro lo ha anche toccato per curiosità. Col tempo si abitueranno alla mia presenza». Il suo pensiero corre ai figli 5 e 6 anni che l'aspettano a casa: «Forse questa vicenda rappresenta un passo in più verso l'integrazione, quale sarà il messaggio che porterò ai miei bambini».

GLI IMPUTATI SONO I RESPONSABILI DELLA DITTA IMPEGNATA NEL RESTAURO E I CUSTODI DI PALAZZO REALE

Rogo del Duomo, nessuno pagherà

Chieste dieci condanne: ma in autunno arriva la prescrizione

Un'assoluzione e dieci condanne a pene comprese fra 8 mesi e un anno di reclusione. E' la richiesta del pm Giuseppe Ferrando al termine del monumentale processo per l'incendio che l'11 aprile del 1997 devastò il Duomo e un'intera ala di Palazzo Reale.

Per la decisione del giudice Giorgio Semeraro bisognerà attendere ancora qualche settimana, ma un fatto è già certo: pagherà per il rogo che semidistrusse la cappella del Guarini, dove era custodita la Sacra Sindone.

Comunque vada a finire il processo, la prescrizione incombe come una spada di Damocle sul reato di incendio colposo, che si prescrive in sette anni e mezzo. Sono già passati ed è impossibile che in sei mesi la sentenza diventi definitiva.

Secondo il pm, il disastro dell'aprile '97 fu causato da un intreccio di fatalità e negligenza

Mesi e mesi di sopralluoghi, perizie, modellini in polistirolo e acquisizione di foto e filmati dell'incendio si sono quindi rivelati pressoché inutili, se non per dare una spiegazione plausibile al divampare delle fiamme: nessun attentato, ma solo un intreccio di fatalità e negligenza. Nel cantiere di restauro della cattedrale la sera dell'11 aprile rimase qualche strumento di lavoro (forse una lampada lasciata inavvertitamente accesa) in «tensione elettrica». E qui si determinò un «innesco lento», che nel giro di qualche minuto si estese alle assi in legno dei ponteggi e ad alcuni liquidi infiammabili presenti nel cantiere.

Per il pm Ferrando le colpe vanno ricercate nel comportamento della ditta che stava eseguendo i lavori e nella superficialità dei custodi di Palazzo Reale, che non intervennero in modo efficace malgrado il sistema d'allarme avesse segnalato la presenza di fumo. Il pubblico ministero ha chiesto 1 anno di reclusione per Giuseppe Pepino (direttore tecnico) e per Flavio Massa (assistente di cantiere fino al 7 marzo 1997), entrambi della ditta Fantino di Cuneo; 10 mesi per Flavio Sironi (assistente di cantiere dal 7 marzo 1997 in poi) e per Martino Viale (caposquadra), anche loro della azienda appaltatrice.

Assoluzione, invece, per Vincenzo Ciano, l'artigiano che per conto della Fantino allestì l'impianto elettrico limitandosi a seguire le indicazioni dell'azienda. Le altre richieste di condanna riguardano i custodi di Palazzo Reale, accusati di aver dato l'allarme in tempo utile: 8 mesi per il caposervizio Antonino Lo Presti e 6 per le guardie Graziella Falcetta, Enrica Raviola, Vincenzo Giordano, Antonino Giovinazzo e Salvatore Brancato.

Gli avvocati difensori (Zancan, Castrale, Tardy, Audisio e Console) inizieranno le repliche all'udienza del 16 aprile e annunciano battaglia: per loro ci sono dubbi sull'origine dolosa dell'incendio. [g. bal.]

Specchio dei tempi

«Nel salotto di Torino i pensionati panchine!» - «Nuovi impianti d'allarme sugli ascensori dell'Atc» - «Mezza giornata persa per spostare il sul balcone» - «Perché sventrare via Po?»

Un lettore ci scrive:

«I numerosi pensionati che vivono in centro avevano un solo sfogo verde: il bel giardino di piazza Carlo Felice, di fronte alla stazione. Per anni lo hanno condiviso con orde di extracomunitari, accettando situazioni anche difficili. Ma - annuncia un celebre proverbio - al peggio non c'è mai fine.

«L'anno scorso metà giardino è stato sventrato per i cantieri della metropolitana e gli anziani hanno imparato a convivere con polvere e rumore. Ma ora sembra proprio che si voglia definitivamente sfrattarli. Ottobre si sono iniziati i lavori per la cancellata promessa da anni. Per costruirla, a metà, sono già passati cinque mesi e lo spazio recintato continua ad essere inutilizzato.

«Da alcuni giorni inoltre si sono avviati gli scavi per la posa dell'altra metà della cancellata e hanno pensato bene di ingabbiare le ultime panchine disponibili dietro le palizzate.

«Così i posti a sedere, da un centinaio che erano, sono ridotti ad una decina. Il governo promette "angeli custodi" per assistere gli anziani e poi si tolgono loro anche le sedie? Perché non riaprire subito la parte dove la cancellata è già sistemata, recuperando una decina di panchine ora inutilizzate? In Svizzera, in una cittadina, per sistemare una cancellata simile hanno concluso i lavori in dieci giorni. Da noi ne sono già passati e non si è ancora a metà dell'opera».

Tino Carta

Il presidente dell'Atc ci scrive:

«A proposito della protesta di una lettrice disabile per il mancato funzionamento dell'ascensore, che l'ha resa prigioniera in casa, desidero precisare che da via Monte di Pietà 23, dove vivono 27 famiglie, la prima segnalazione di guasto è giunta il 16 marzo. I tecnici sono intervenuti il 18, accertando la necessità di sostituire un pezzo sul tetto della cabina, non reperibile all'istante. L'ascensore ha ripreso a funzionare il 30 nel tardo pomeriggio. Quindi ribadisco "nessuno stato di abbandono degli edifici Atc e dell'ascensore, rotto per l'ennesima volta". Dopo ogni segnalazione l'impianto è stato ripristinato in tempi anche accettabili.

«Vorrei soltanto aggiungere che, al momento, sono 53 gli ascensori fermi sui 1.400 gestiti da Atc. Nel piano di manutenzione è prevista l'installazione di centraline domotiche (ce ne sono già 270 in funzione) in grado di segnalare, in tempo reale, il mancato funzionamento degli impianti.

«Devo, infine, notare che oltre il 90% degli ascensori subisce abitualmente atti di vandalismo e nessun gestore privato reggerebbe una spesa del genere con canoni di 95 euro, mese medio (unico provento di Atc)».

Giorgio Ardito

Una lettrice ci scrive:

«Dovendo spostare il contatore del gas sul balcone ho telefonato al numero verde indicato sulla bolletta (attenzione, quello che compare sulla bolletta di questo mese è errato). L'appuntamento mi è stato fissato per il 5 aprile dalle 10 alle 12, ma ho risposto che avrei potuto solo al pomeriggio. L'operatrice ha detto di non poter annullare l'appuntamento perché il programma sarebbe andato in tilt. Mi ha consigliato di ritelefonare verso l'inizio di aprile comunicando la mia impossibilità ed essere presente per il giorno fissato e solo allora avrei potuto concordare un altro orario.

«Sarò inesperta io o si potrebbe fissare giorno ed ora in un'unica volta? Inoltre perché per un lavoro di una quindicina di minuti si fissano intervalli di due ore obbligando gli utenti a prendere giornata di ferie, non si potrebbero fissare di ora in ora? Un servizio pubblico deve essere, dove possibile, al servizio del cittadino e viceversa».

Rosangela Bertolino

Un lettore ci scrive:

«Mi chiedo grande amarezza è concepibile che fior intellettuali e centinaia persone si mobilitino per la sorte di piazza San Carlo (dove si ipotizza costruzione di un megaparcheggio sotterraneo), e nessuno - al contrario - muove neppure un dito per l'assurdo progetto urbanistico che riguarda via Po, dove verrà fatta passare linea tranviaria protetta, come quella di c.so Giulio Cesare, i pali che reggono i cavi elettrici piantati in mezzo alla strada e le stupende barriere antiattraversamento che bloccano quasi interamente l'agibilità di questa . Il risultato estetico sarà molto apprezzato in mondovisione durante le Olimpiadi, facendoci fare - ne sono personalmente convinto - la figura di quel che, in fondo, rischiamo di rimanere: dei "cioccolatai"».

Raffaele Astrua

specchiotempi@lastampa.it

Guidate tranquilli, ci siamo sempre.

La scelta di una nuova automobile è un viaggio in avanti in cui non contano solo sicurezza, piacere di guida e comfort di bordo. Un prodotto superiore deve saper offrire una serie di servizi che continuano anche dopo l'acquisto, e che accompagnano auto e automobilista per tutto il tempo in cui saranno insieme. Service Forever è l'impegno che Toyota assicura a tutti coloro che guidano una Toyota. Un servizio che non vi abbandona mai e vi accompagna costantemente dal primo chilometro di viaggio. Poter contare su Service Forever significa avere a disposizione tecnici esperti, prospetti trasparenti degli oneri di intervento e massima garanzia di qualità.

idea srl
Via Torino, 121 10073 Ciriè (TO) tel. 0123 9232096
Str. Torino, 46 Chivasso (TO) tel. 011

• Orario no-stop dalle 7.30 alle 19.30 (sabato 8-12) • Manutenzione ordinaria e straordinaria • Quick Service • Servizio carrozzeria • Servizio pneumatici • elettrauto • Ricambi originali • Preventivi trasparenti • Vettura di cortesia • prenotazioni on-line: info@idea-toyota.com • www.idea-toyota.com

una promessa piena di

TOYOTA PROVATE LA DIFFERENZA.

DOMANI SU LA STAMPA

CERCA:

"Lavoro interinale a Torino"

LE MIGLIOR OPPORTUNITA' DEL LAVORO TEMPORANEO

a cura dei servizi promozionali Publikompass

MODASTOCK

TORINO
Via Stampatori 9

ORARIO CONTINUATO
9,30 - 19,00

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.
Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

SENZA ANTICIPO PAGHI A PASQUA 2005 SENZA INTERESSI

STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

INAUGURAZIONE NUOVI GRANDI REPARTI
NUOVA ESPOSIZIONE 2004
NUOVI PREZZI DA INAUGURAZIONE!

PRODOTTO SOTTOCOSTO

PREZZO DI LISTINO € 1.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 499.00

composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile

IN VERA PELLE

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 990.00

Salotto composto divano a 2 posti e divano 3 posti in vera pelle

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

TAN 0% TAEG 0%

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 8.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L.360 x L.270 completa di: cappa estraibile inox L.120 colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox, colonna frigo congelatore

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in rovere sbiancato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.290,00

Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirlpool. Disponibile anche con ante in tinta noce

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 7.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a camino rustica L.105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavello tinta avena

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 8.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 3.350,00

Cucina moderna laccata ecrù, con maniglie ad incasso. Completa di elementi pensili con ante vasistas, top con frontale alluminio, forno da 90 cm. con frontale inox, cappa cam-in e frigo congelatore

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna. Dimensioni: L.315 x P. 45/60 composta da capiente elementi a colonna, eleganti ante a vetro e da comodi spazi libreria

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 2.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.500,00

Soggiorno moderno con particolari panna e alluminio. Completo di elemento vetrina e base con cassettone curvo

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 2.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.390,00

Cameretta a ponte con soppalco a doppio letto, frontali laccati arcuato e particolari acciaio satinato

PREZZO INAUGURAZIONE
PREZZO DI LISTINO € 3.565,00
NUOVO PREZZO
€ 1.670,00

Camera da letto classica composta da: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante corredo completo di specchiera

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI

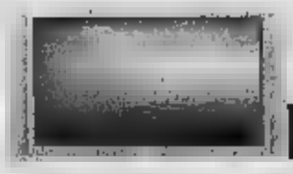
L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

AI PREZZI DELLE [illegible] SI AGGIUNGERE MA [illegible]

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

Reparti più grandi Prezzi più bassi!

Ecco alcuni esempi:

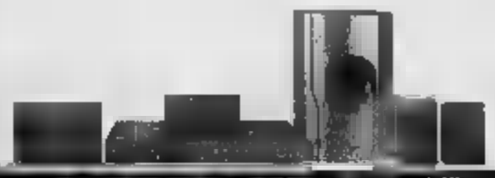


TV COLOR

ROADSTAR 14" con telev.	€	89
ROADSTAR 20" con telev.	€	[illegible]
THOMSON 21"	€	159
SABA 28"	€	234
ROADSTAR 32"	€	359
THOMSON 40"	€	1.370
SONY 50"	€	3.950
SONY 60"	€	[illegible]
HITACHI PLASMA 32"	€	3.300
THOMSON PLASMA MON. 42"	€	3.300

HI FI

ROADSTAR 2X20W	€	69
AIWA 2X20W	€	119
PHILIPS 2X50W	€	139
[illegible] 2X75W	€	199

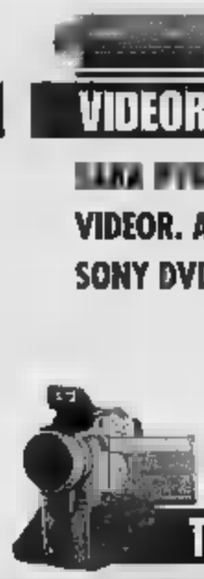


HOME CINEMA

SCOTT Sist. Ampl.	€	149
HITACHI DVD/DTS/RDS	€	249
SONY DVD/DTS/Dolby Digit.	€	321
[illegible] DVD/DTS/MP3	€	269

CELLULARI

NOKIA	€	74
ALCATEL [illegible] Fotoc. e viva voce	€	149
[illegible]	€	149
PHILIPS FISIO 350	€	119



VIDEOREGISTRATORI - DVD

[illegible] DVD	€	69
VIDEOR. AIWA DVD	€	209
SONY DVD Recorder	€	592

TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€	629
SONY LCD D.V	€	580
SONY Mega Pixel	€	[illegible]
SONY Digit DVD	€	1.113
FOTOC. [illegible] Digit. 2Mpixel	€	135
FOTOC. SONY Digit. 3,2Mpixel	€	[illegible]

AUTORADIO

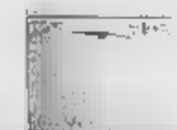
[illegible] Macc.Cassette	€	95
CLARION CD	€	105
SONY CD 50WX4	€	149
SONY + CD Baule x 5CD	€	247

FRIGORIFERI

[illegible] 110 Lt.	€	149
[illegible] 245 Lt.	€	[illegible]
OCEAN 317 Lt.	€	325
[illegible] 277 Lt.	€	370
ARISTON 369 Lt. Combin.	€	734
[illegible] 260 Lt.	€	279

LAVATRICI

BOMPANI 400 giri	€	159
SMEG 600 giri	€	[illegible]
SAN GIORGIO 1200 giri	€	559
ARISTON 800 giri	€	419
BOMPANI car.alto 400 giri	€	229



LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€	370
SMEG 9 cop.	€	454
SMEG 10 cop.	€	430

CUCINE

BOMPANI 48X45	€	[illegible]
BOMPANI [illegible]0X60 4 fuochi	€	264
GLEM GAS 5 fuochi	€	[illegible]
SMEG 90X60 Inox 5 fuochi	€	[illegible]

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

[illegible] De Longhi macc. [illegible]	€	40
ROADSTAR Forno microonde	€	49
SAECO Macc. caffè	€	57
ARIETE Ferro con caldaia	€	99
DE LONGHI Ferro da stiro	€	[illegible]
PHILIPS Tostapane	€	[illegible]
MOULINEX Robot multif.	€	66
SAECO Macchina caffè	€	249

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

Disagi in città domani a causa [illegible] vari lavori. Il montaggio di [illegible] gru edile causerà la chiusura di via dell'Arcivescovado, tra via don Minzoni e via dell'Arsenale. E' prevista anche la chiusura del controviale di [illegible] Peschiera tra piazza Sabotino e via Boves (civico 173/d). Divieto di transito, poi, in via Accademia Albertina (tra [illegible] Vittorio Emanuele e [illegible] Mazzini) per lavori Gtt; la [illegible] azienda ha ottenuto la chiusura anche di via Toce (cavalcavia sull'autostrada) e di via Tanaro. Per consentire lavori Smat, [illegible] anche previsto il senso unico alternato in strada di Fenestrelle e in strada Vetta del Colle della Maddalena.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

		Domenica 28/3/2004
5	MOLTO INSALUBRE	3
4	INSALUBRE	2
3	POCO SALUBRE	2
3	MEDIOCRE	2
3	DISCRETA	2
2	BUONA	2
1	OTTIMA	2

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. In presenza di vento in pianura condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 [illegible] corso U. Sovietica 591 bis; corso Tassoni 66/D; corso Belgio 41. [illegible] **notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza [illegible]5; [illegible] Vittorio Emanuele [illegible]. [illegible] **sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via [illegible] Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Veneria, via L. da Vinci [illegible].

[illegible] CRONISTA [illegible] VOI GLI ABITANTI DI PIAZZA CARLO ALBERTO: NESSUNO VUOLE INTERVENIRE

«Palazzo Carignano, una vergogna»

Dietro la staccionata barboni, clandestini e rifiuti

Angelo Conti
Giacomo Bramardo

Un giornalista attende i lettori ogni giovedì (14-18) in via Roma 80

Palazzo Carignano, sede del primo Parlamento Italiano, è una latrina a cielo aperto, dormitorio per barboni e clandestini, teatro di spaccio e consumo di droga. L'emergenza riguarda l'area recintata [illegible] piazza Carlo Alberto dove [illegible] situazione è [illegible] insostenibile, con pesanti ripercussioni sulle condizioni igieniche di quell'area, tradizionalmente considerata uno dei «salotti buoni» della città.

La denuncia viene da un gruppo [illegible] cittadini che si sono presentati nel Salone de La Stampa in [illegible] Roma 80, al Cronista per Voi, per denunciare una situazione incredibile: «La piazza, potenzialmente incantevole, è frequentata da turisti italiani e stranieri, studenti, uomini di cultura. E' meta, ogni giorno, [illegible] scolaresche in arrivo da ogni parte d'Italia. Lì, da una decina d'anni, Palazzo Carignano è avvolto da una recinzione che nasconde cumuli di immondizia e bivacchi di barboni con relativi animali. Da qualche tempo [illegible] questa parte, in certe ore del giorno, quella palizzata rappresenta anche un riparo per [illegible] disinvolto smercio ed un altrettanto disinvolto consumo di droga. E' inoltre abituale luogo di deiezione [illegible] animali e [illegible] umani; in altre parole è un gabinetto a cielo aperto».

La recinzione intorno allo splendido palazzo del Guarini era stata collocata per proteggere [illegible] i passanti dall'eventuale caduta di frammenti degli ornamenti decorativi della facciata. All'inizio degli Anni Novanta si erano infatti staccati alcuni piccoli pezzi di una [illegible].

«In tutti questi anni - continuano i 42 cittadini che hanno consegnato anche una lettera di protesta - non solo non si è evidentemente provveduto a restaurare alcunché, [illegible] da gran tempo non esiste nemmeno più [illegible] cantiere, né [illegible] una persona od [illegible] netturbino che provveda alla rimozione delle immondizie che si accumulano. La situazione, inoltre, si può davvero dire che sia sotto gli occhi di tutti.

Palazzo Carignano, infatti, oltre a rappresentare il [illegible] baricentro della città, posto com'è proprio fra piazza Castello e piazza San Carlo, ospita addirittura la sede della Soprintendenza ai Beni Artistici (oltre che del Museo del Risorgimento, della Deputazione Subalpina [illegible] Storia Patria e dell'Istituto di Studi di Storia del Risorgimento). [illegible] la soprintendente Carla Enrica Spantigati può osservare questo spettacolo direttamente dalle sue finestre.

Gli abitanti [illegible] piazza Carlo Alberto sottolineano che, da qualche tempo, l'area recintata (per introdursi nella quale è sufficiente spostare qualche lamiera) è anche diventata dormitorio, [illegible] e diurno, di barboni ed extracomunitari. E forniscono fotografie inoppugnabili. «Tutto questo - aggiungono - accade proprio sotto gli occhi dei vigili urbani, sempre presenti sulla piazza e nelle vie limitrofe per «colpire» gli automobilisti che [illegible] permettono [illegible] lasciare l'auto in sosta vietata. Ecco, vorremmo da parte [illegible] vigili anche un po' [illegible] attenzione per quanto capita al di là della [illegible].

Carabinieri e polizia sono stati avvertiti, nelle scorse settimane, di questi fenomeni di spaccio, ma proprio quella staccionata [illegible] offre un prezioso [illegible] efficace nascondiglio tutte le volte che si avvicina una volante od una radiomobile.

I lettori di piazza Carlo Alberto hanno anche preparato una petizione, consegnata [illegible] Cronista per Voi, che si conclude con un invito al sindaco affinché si occupi con più slancio della tutela [illegible] monumenti [illegible] città e della qualità della vita dei suoi abitanti, anche perchè questa storica piazza sarà certamente [illegible] [illegible] migliaia di turisti olimpici fra [illegible] di due anni.

Dietro la recinzione, messa negli Anni 90, si accumulano immondizie d'ogni genere

IN BREVE

■ **CANDIDATI ALL'UNIVERSITA'.** Mons.Severino Poletto incontra gli studenti ■ Palazzo Nuovo domani ore 11,30, aula 3.

■ **MAFIA E POLITICA.** Il liceo classico «Cavour» organizza, [illegible] 9-12, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, corso Vittorio Emanuele II 130, un convegno dedicato a «Mafia e politica». Partecipano, Giancarlo Caselli, Marcello Maddalena, Antonio Rossomando, Nicola Tranfaglia, Mimmo Candito, [illegible] Bonfiglio.

■ **MUTILAZIONI GENITALI.** «Le mutilazioni genitali femminili: aspetti medici e culturali»: se ne parla domani, [illegible] 14, presso l'ospedale Sant'Anna (Aula Rossa, IV piano). Intervengono pediatri, ginecologi, ematologi, giuristi e mediatori culturali. Info: www.slam.org/torino.

■ **LOGISTICA INDUSTRIALE.** Vedior Formazione e Ivor Knowledge System hanno organizzato [illegible] corso di specializzazione in Logistica industriale composto da 320 ore in aula e 240 di stage, che inizia il 5 aprile presso Iks in corso Dante 103. Il [illegible] si rivolge a neolaureati in discipline economico-giuridiche, in ingegneria gestionale e ai neo inseriti nella funzione logistica. Candidature a formazione@vedior.it, fax 022501627, info: 0225015664.

■ **ACCIAIO, CNA PROTESTA.** La Cna chiede un incontro con il ministro Marzano sulla vicenda del [illegible] dell'acciaio [illegible] passato dai [illegible] euro a tonnellata di fine [illegible] a oltre 500 [illegible]. La Cna [illegible] che questa [illegible] una situazione che rischia [illegible] mettere in ginocchio migliaia di piccole imprese che si sono trovate a dover affrontare [illegible] insostenibili; [illegible] problema drammatico soprattutto per le aziende che hanno subappaltato i lavori dalle grandi imprese [illegible] contratti blindati.

■ **[illegible]:** Stamane alle 11 nel salone d'onore del Castello del Valentino il rettore del Politecnico Gianni Del Tin e la giornalista Dada Rosso, premiano i vincitori del [illegible] letterario «Sudate carte» aperto a studenti delle facoltà di Ingegneria [illegible] Architettura: dedicato al [illegible] del viaggio il [illegible] è giunto alla seconda edizione ed è promosso dall'Associazione «Il Traspiratore».

LE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI

Quelle onoranze funebri indiscrete

STRISCE GIALLE. [illegible] sarebbe opera dell'assessorato alla viabilità la segnaletica orizzontale disposta in corso Moncalieri all'altezza del numero 80. Lo sostiene l'architetto Ines Puzzo, per conto delle Società Immobiliare Volpiannese, che precisa: «Su La Stampa di domenica 21 marzo ci sono lodi per l'assessore alla viabilità che avrebbe mantenuto le promesse di dotare corso Moncalieri [illegible] opportuni segnali per moderare la velocità delle auto. La verità è che quelle strisce gialle, proprio quelle fotografate sul giornale, [illegible] realizzate dalla nostra società che sta costruendo, di fronte alla caserma dei carabinieri, [illegible] parcheggio interrato pertinenziale. Servono a limitare la velocità delle auto che si avvicinano al cantiere, la cui struttura arriva sul bordo della carreggiata. Non è nemmeno [illegible] che queste strisce siano state realizzate [illegible] i finanziamenti ministeriali [illegible] [illegible] parla l'assessore. Le abbiamo dipinte a nostre spese e vogliamo che questo sia chiaro perché quel costo andrà a gravare sul prezzo finale di quei parcheggi pertinenziali».

ONORANZE FUNEBRI. La signora Valeria D. è piuttosto perplessa, dopo aver ricevuto un volantino da un'agenzia [illegible] [illegible] funebri di Settimo Torinese. «Questa ditta si presenta spiegando che [illegible] "un momento [illegible] non necessità" vuole solo farsi ricordare dalla potenziale clientela. Poi, subito dopo, afferma di [illegible] a disposizione per fornire bare, cofani, lapidi e copritomba. Poiché la stessa lettera è stata recapitata a quasi tutti gli iscritti all'Università della Terza Età sospettiamo che gli elenchi di indirizzi [illegible] usciti proprio da lì. D'accordo che non siamo, mediamente, dei ragazzini, ma contiamo [illegible] campare ancora molto a lungo. Vorremmo farlo sapere anche a quella ditta».

CIMITERO PARCO. Sfratti in vista anche al Cimitero Parco, dopo quelli già in atto al Monumentale, per i defunti sepolti nei campi da più di [illegible] anni, ma da meno dei 15 previsti [illegible] momento del funerale. Le proteste continuano ad essere numerosissime (una dozzina di segnalazioni solo questa settimana): «L'assessore Lodi sostiene che questi interventi renderanno più vivibili i cimiteri, anche mediante [illegible] architettoniche. Noi chiediamo innanzitutto un po' di rispetto verso i defunti, ed anche [illegible] le loro [illegible].

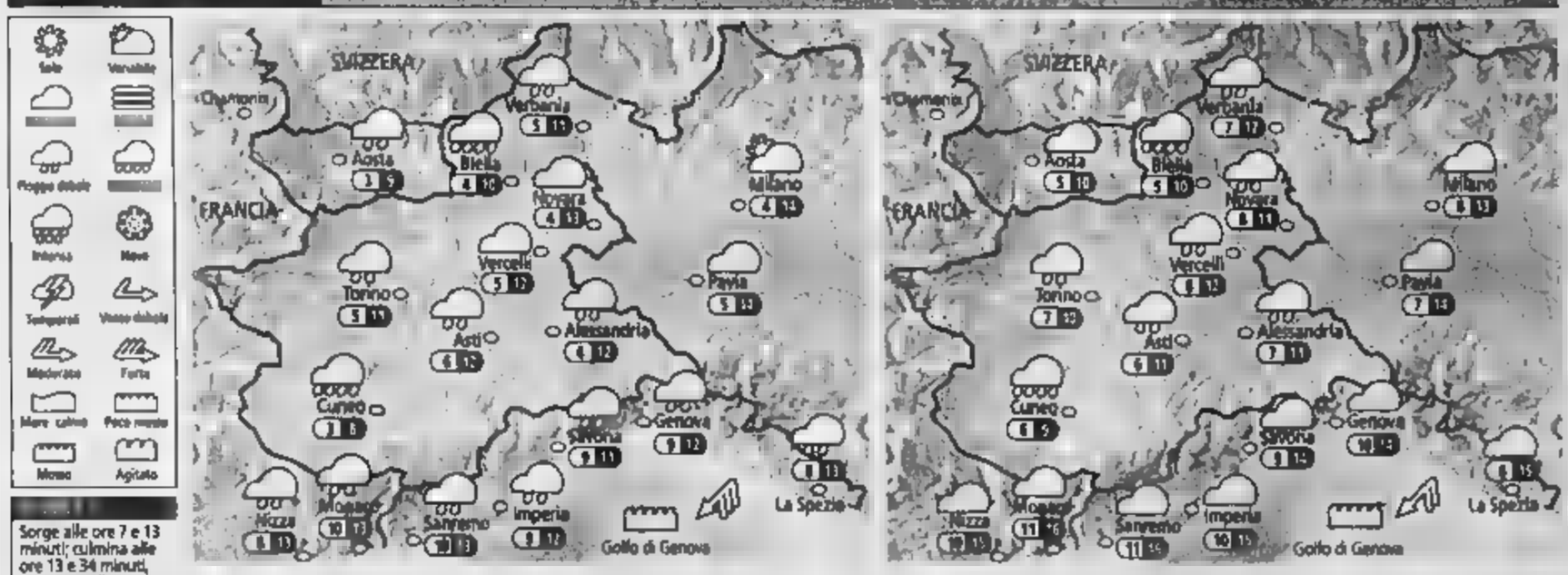
PARCHEGGI [illegible] PAOLO. Lì è costruito moltissimo, in questi ultimi mesi, nel quartiere San Paolo, ma si sarebbero dimenticati i parcheggi. Giovanni Lolli, che vive vicino a piazza Marmolada, è perplesso: «Hanno costruito i palazzoni del Parco Crocetta, che fra l'altro è tutto fuorché un parco, dimenticando di realizzare adeguate aree di parcheggio. Se è poi vero che [illegible] corso Rosselli verrà realizzato un centro commerciale e, di fronte alla fontana del Passante, il grattacielo della Regione, la situazione si farebbe esplosiva. Già adesso parcheggiare è praticamente impossibile. Occorre individuare subito soluzioni adeguate».

VIA GARIBALDI. «Abito in via Garibaldi [illegible] tanti anni - ci racconta Nella B. - e mai ho visto così tanti banchi, banchetti e venditori abusivi. Gli affari vanno evidentemente così bene che gli abusivi si moltiplicano [illegible] velocità sorprendente. Da strada pedonale, via Garibaldi negli ultimi anni si è trasformata [illegible] un mercato abusivo all'aperto. I vigili urbani [illegible] possono fare controlli più frequenti?».

[illegible] AUTOTAXI. Michele Dell'Aiera, dodici anni fa, redasse [illegible] il «progetto autotaxi» capace, a suo dire, di risolvere i problemi di viabilità con l'utilizzo di 3000 utilitarie pubbliche, con base in 200 parcheggi, utilizzabili attraverso una carta di debito. «Il Comune mi ha copiato malamente l'idea [illegible] il Car Sharing, progetto destinato a fallire perché utilizza un numero esiguo [illegible] vetture, molte delle quali assolutamente inadatte, per dimensioni, al traffico cittadino. Io ho scritto una diffida al Comune denunciando una violazione del diritto d'autore. Il mio progetto non è faraonico. [illegible] può partire con uno stanziamento [illegible] 5 milioni di euro, facilmente ammortizzabili ad un costo tariffario molto contenuto, compreso fra 1 e 2 [illegible] per ogni tratta [illegible] 5 chilometri. L'intero progetto è visibile [illegible] Internet, nel sito www.autotaxi.org».

un cronista per voi
011.65.68.740
cronistapervoi@lastampa.it

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA



Sorge alle ore 7 e 13 minuti; culmina alle ore 13 e 34 minuti, tramonta alle ore 19 e 55 minuti

LA LUNA

Si leva alle ore 12 e 59 [illegible] cala domani ore 5 e 13 minuti

OGGI Al mattino addensamenti più compatti su Liguria, Cuneese, Alessandrino e Astigiano. Basso il rischio di pioggia. Altrove cielo parzialmente nuvoloso con residue schiarite. Nel corso della giornata ulteriore aumento della nuvolosità su tutti i settori. Deboli piogge possibili, ad iniziare dal basso Piemonte e dalla Liguria. Fenomeni più probabili a ridosso dei rilievi. Temperature in lieve calo (lievi valori massimi.

DOMANI Su tutti i settori nuvolosità irregolare, più intensa sul Piemonte, dove non escludiamo qualche pioggia a rovescio, più frequente sui versanti occidentali e settentrionali. Brevi nevicate al di sopra dei 1200 metri. Sulla Liguria nuvolosità diffusa, ma non tempo probabilmente asciutto soprattutto lungo la fascia costiera . Temperature senza sostanziali variazioni. Venti sostenuti da Nord-Est in Liguria, deboli orientali altrove.

radio energy
Fm 93.9
Il Sindaco in diretta
Tutti [illegible] ogni [illegible] alle [illegible] ore
12 parla [illegible] il S[illegible] di Torino
Sergio [illegible]
Per intervenire ch[illegible] il
[illegible] 4.24
[illegible] energy to[illegible]
Zip

ALGE per la casa
[illegible]

L'opera d'arte nella rotonda di via Giusti

Nichelino, con la Fondazione Merz la rotonda diventa opera d'arte

La ristrutturazione della porta-Est di Nichelino passa attraverso un accordo singolare, quasi unico nel panorama regionale: il Comune, attingendo risorse economiche dal 2% dei fondi per le opere pubbliche da convertire in installazioni artistiche, ha stipulato un accordo di consulenza con la fondazione Merz - organizzazione intitolata allo storico pittore, padre dell'arte povera italiana - per la collocazione di un'opera d'arte nella rotonda di via Giusti.

Obiettivo: «Rendere omaggio a un grande uomo - dice il vicesindaco Giuseppe Catizone - ma soprattutto traghettare la vera arte in una città conosciuta fino ad oggi solo per i grandi edifici residenziali». L'idea, nata circa [illegible] fa, si è concretizzata nel progetto di Per Barclay, scultore norvegese di casa a Parigi, ma con un passato a Torino, che ha disegnato la rotonda del futuro [illegible] in città. Una struttura a tronco di cono obliquo, circondato da una trincea ben visibile nelle ore notturne grazie a un'illuminazione direzionale rasoterra, costruita [illegible] mattoni refrattari all'acqua, riempiti [illegible] terra. La finalità è permettere la [illegible] di materiali antichi che richiamino la storia romana ed etrusca e supporti in acciaio inox, testimoni della contemporaneità dell'opera. «Il tutto - spiega Barclay - sarà integrato dal verde del prato inglese e delle tre querce che troveranno posto all'interno del cono, per trasmettere il calore della natura a [illegible] attraversata sempre da macchi- [illegible] e dominata [illegible] costruzioni in cemento». La «rotonda di Barclay» non sarà l'unico prodotto della sinergia tra Comune e Fondazione Merz. «Pensiamo che questo sia solo il primo passo - conclude Catizone - [illegible] rapporto che deve diventare stabile. In questo senso [illegible] avanti altri progetti che già abbiamo avviato e [illegible] quali speriamo di dare presto scadenze definitive».

INIZIATI ANNI FA, I LAVORI SONO STATI BLOCCATI DALL'ALLUVIONE DEL 2000 DA CONTROVERSIE CON LA DITTA APPALTATRICE

Il Teatro fantasma alla fonderia Limone

Già costato ventidue miliardi di lire, per allestire la sala, il palco il foyer e i camerini adesso occorrono ancora 2,7 miliardi

Massimiliano Peggio

Una fabbrica di cultura sulle ceneri di una fonderia Anni Venti. Progettate dagli ingegneri del Cit ai tempi delle vecchie lire, 22 miliardi in gran parte finanziati dall'Unione Europea, le Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri, restano per [illegible] tempio fantasma, il sogno proibito di registi, attori, macchinisti. «Un [illegible] unico in Italia», dicono gli esperti.

Ma vicissitudini di ogni genere, difficoltà e difformità costruttive, un'alluvione devastante nel 2000, ne hanno rimandato di anni l'inaugurazione. E soprattutto hanno fatto lievitare i costi. [illegible] Comune e la prima ditta appaltatrice, la Tekno 3 di Pianezza, è in corso un arbitrato con richieste farsoniche di risarcimenti. Un [illegible] costosissimo, dunque, che per poter entrare in «circuito» avrà bisogno ancora di [illegible] pioggia di euro. Circa 1 milione e 370 mila euro: necessari per allestire la sala, il palco, il foyer, gli impianti luce e audio, i camerini.

Affidate in gestione al Teatro Stabile di Torino con una convenzione ventennale, le Fonderie Limone avrebbero dovuto vivere il loro esordio trionfante il 1 maggio, con [illegible] prima nazionale, «La Peste» di Albert Camus, [illegible] Franco Branciaroli. Nonostante i migliori auspici, l'esordio si avrà a fine [illegible]. Forse autunno inoltrato. Tutto dipende dai tempi di esecuzione degli appalti per l'allestimento finale. «Dopo tutto quello che abbiamo superato, adesso posso essere finalmente ottimista. Il traguardo è vicino: sono convinta che la Limone diventerà un polo culturale di rilevanza europea. Una grande occasione per Moncalieri», dice l'assessore alla cultura Mariagiuseppina Puglisi.

Anche Agostino Re Rebaudengo, presidente del Teatro Stabile, ne è convinto. «Quando il teatro Carignano sarà chiuso per restauri, parte della produzione teatrale potrà essere trasferita a Moncalieri. Un'opportunità per fare [illegible] al pubblico affezionato [illegible] nuovo spazio [illegible]le, ma anche per ampliare il bacino [illegible] spettatori». La potenzialità del teatro [illegible] racchiuse nella sua [illegible]: uno spazio ampio, a «tutta scena», dove non c'è un palco tradizionale ma un luogo di recitazione adattabile alle esigenze. Un sorta di teatro plasmabile, mutevole, rivoluzionario rispetto ai canoni tradizionali. Cuore di questa struttura è il cubo: l'int[illegible] ora è vuoto. Non ci [illegible] né scenografie. C'è solo il «graticcio», [illegible] piattaforma di acciaio da dove i macchinisti potranno governare le scene. «Uno spettacolo di attrezzatura», dicono gli operai [illegible] Stabile. Che tristezza, però vedere il «cubo» ancora vuoto, il pavimento in legno già in parte rifatto per colpa [illegible] infiltrazioni. Per allestire il cubo la Regione ha stanziato una somma [illegible] di 600 mila euro. Il resto dell'attrezzatura sarà pagato dal Comune di Moncalieri, attraverso un mutuo di 1 milione e 70 mila euro. Stando allo studio eseguito dal Politecnico di Torino, dal gruppo di lavoro del professor Franco Prizzon, i costi di manutenzione della struttura e degli impianti [illegible] a [illegible] mila euro l'anno. «Tutto sommato ridotti», affermano in Comune. Per la gestione invece, le cifre non sono ipotizzabili. «Dipende tutto dalle produzioni», dice Re Rebaudengo. Mentre il Comune, che si appresta a rivedere la convenzione, [illegible] valutando l'ipotesi di entrare a far parte del consiglio di amministrazione dello Stabile.

La Fonderie Limone costruite negli Anni 20, sede del nuovo teatro di Moncalieri

Dalla Francia il multiplex del tempo libero

Daniele Cavalla

Sedici sale, 4 mila posti, [illegible] programmazione dove si alter- [illegible] blockbuster americani e opere d'autore: è il cinema che il gruppo francese Ugc inaugurerà in ottobre a Moncalieri. Si chiamerà «Ugc Ciné Cité 45° N» e sorgerà nell'area industriale, prossimo punto di riferimento per il tempo libero visto che il gruppo Pirelli ha [illegible] in cantiere, oltre a questo multiplex, alcuni ristoranti, un centro per il fitness, attività commerciali e culturali.

Afferma Michele Latora, direttore generale di Ugc Italia: «Sarà un centro di divertimento, proporremo un cinema accattivante dal punto di vista architettonico e con una programmazione completa. Affiancheremo film di successo a titoli d'autore, solitamente assenti dai multiplex». «Inoltre - anticipa Yannick Delépine, direttore Esercizio e Programmazione del gruppo italiano -, porteremo attori e registi a presentare i loro lavori». Con le sue 16 sale (4 da [illegible] posti, le altre 12 [illegible] poltrone) l'«Ugc Ciné Cité» sarà il più grande cinema del Piemonte, in [illegible] zona dove la crisi del settore è evidente. «Fra le varie proposte - spiega Latora - abbiamo scelto Torino perché riteniamo una città viva, interessante e con una storia, dato che il [illegible] in Italia è nato sotto la Mole».

«L'obiettivo principale - sottolinea Latora - è portare al cinema la gente che preferisce trascorrere il tempo libero in altro modo. Secondo le statistiche, i torinesi non vanno al [illegible] spesso. Cercheremo di attirarli con una programmazione che possa interessare tutti, tariffe abbordabili, sale confortevoli e all'avanguardia come qualità di proiezione e [illegible]. Gli schermi saranno molto gran- [illegible] in tutte le sale, il [illegible] sarà digitale; le poltrone [illegible] lo schienale in legno, grigio e [illegible] i colori predominanti; caratteristiche comuni a tutti i locali del gruppo guidato da Guy Verrecchia.

Saranno 60 le persone impegnate in questa struttura progettata dall'architetto Alberto Cattani, suddivisa in due blocchi di 4 piani uniti da una passerella e con un parcheggio, a sua volta su più piani, al coperto. All'interno, bar e ristoranti nonché uno spazio destinato all'allestimento di mostre.

LA «BI.PI.G», SOCIETÀ MILANESE, HA ANNUNCIATO DI RILEVARE LA SALA DI GALLERIA SAN FEDERICO

Spunta un acquirente per lo storico Lux

Alessandro Mondo

Nuova vita per il Lux. Lo storico cinema incastonato fra i marmi della Galleria San Federico - nel bel mezzo del salotto buono della città - passa di [illegible] e rilancia, archiviando le voci che negli ultimi mesi lo davano per spacciato.

I giochi si riapr[illegible] oggi, con la definizione dell'accordo fra la «Giac» - la società che attualmente gestisce il Lux e il Doria - ed il nuovo acquirente. Si tratta della «Bi.Pi.G», azienda specializzata nella gestione dell'intrattenimento. Sale cinematografiche comprese. Conferma Barbara Vergnano, amministratore delegato. «Io e mio [illegible] abbiamo iniziato a prenderci a cuore le sorti [illegible] Lux quando siamo venuti a conoscenza delle sue difficoltà dai giornali e [illegible] torinesi - spiega -. Poi siamo passati ai fatti [illegible] di rilevare tutta l'attività della sala in vista di [illegible] suo rilancio». Con [illegible] premessa. Se la società ha sede a Milano, il cognome Vergnano ha un sapore inequivocabilmente torinese. «Lo è mio marito - spiega l'amministratore delegato della «Bi.Pi.G» rimandando a Terenzio Vergnano, azionista di maggi[illegible] [illegible] «Etabeta» (azienda qualificata nella produzione esecutiva di popolari format televisivi) -. Con Torino abbiamo sempre mantenuto un rapporto molto stretto». Nessun rischio di «colonizzazione», quindi. Piuttosto, [illegible]orno alle origini segnato da tanta voglia di fare. Cosa esattamente? Al momento è ancora troppo presto per entrare [illegible] particolari, resi [illegible] solo nei prossimi giorni: a partire dal prezzo di acquisto della licenza, oggi celato dietro un netto «no comment». L'unica certezza è che non vi saranno stravolgimenti. «Niente terremoti - aggiunge Vergnano -. Certo, il maquillage ha bisogno di una rinfrescata: [illegible] senza snaturare quello che questo cinema ha rappresentato nei decenni. La crisi del Lux, vera o presunta, la affronteremo puntando innanzitutto sulla tradizione».

Il Lux continuerà ad ospitare film

Finalmente una buona notizia dal mondo del cinema torinese, il grande malato che ha già visto Palazzo [illegible] e le associazioni di categoria riunirsi davanti al [illegible] capezzale nel tentativo di restituirgli ossigeno. L'ultima sala a gettare la spugna di fronte alla concorrenza dei multiplex è stato il Fiamma. Analoga [illegible] è toccata all'Etoile e prima ancora al Vittoria, che dopo [illegible] radicale ristrutturazione [illegible] atto riaprirà i battenti con destinazione in parte commerciale e in parte a spettacolo. Andando indietro nel tempo l'elenco si allunga, con chiusure concentrate negli ultimi anni e prevalentemente nel [illegible] qui la soddisfazione per l'esito [illegible] una trattativa che rappresenta un segnale in controtendenza. Ne conviene l'assessore Fiorenzo Alfieri (Cultura). «Che dire? [illegible] pare un'ottima cosa sotto tutti i punti di vista - commenta nel ricevere la notizia -. Due in particolare: [illegible] solo è stata garantita la sopravvivenza del Lux, presen- [illegible] della quale continuerà a beneficiare tutto il centro della città, ma a renderla possibile è [illegible] realtà imprenditoriale che ricomincia ad investire [illegible] Torino dopo essersi fatta onore altrove. Chissà che questo successo non segni l'inizio di una svolta».

IN BREVE

[illegible] LAVORO. L'incontro ieri in Regione con i vertici dell'azienda e i rappresentanti dei lavoratori dell'azienda di San Mauro non ha portato nuove prospettive. I dipendenti, da cinque mesi senza stipendio, temono [illegible] chiusura definitiva. Il filo della speranza per rilanciare l'azienda [illegible] legato alla [illegible] della cartiera di Arbatax [illegible] Sardegna, acquisita dal proprietario della Nebiolo, Mario Seghi. «La cartiera di Arbatax non [illegible] ancora [illegible] venduta - spiega l'assessore regionale Gilberto Pichetto, che ha seguito la [illegible]da -. Il gruppo venezuelano-canadese ribadisce di [illegible] interessato all'operazione, ma chiede maggiori garanzie».

[illegible]. E' Ugo Micheletti il coordinatore [illegible] Forza Italia a Moncalieri. La sua rielezione è avvenuta d[illegible] mattina nella sala Primo Levi del Real Collegio durante il secondo congresso cittadino del partito.

[illegible]. Renato Volontà, consigliere di Forza Italia, ha comunicato ieri, durante la seduta del Consiglio comunale, la decisione di [illegible] ufficialmente dal partito. «E' una scelta politica che prendo con rammarico - ha dichiarato Volontà - in [illegible] di segnali di cambiamento che mi aspettavo e che non sono arrivati».

[illegible] LIBRO. Alle 20,15, Mirka Corato, pittrice torinese, presenterà oggi al Polo Club di Stupinigi il [illegible] ultimo volume: "Nelle stanza del mare". Inserito nel ciclo di riunioni del "Rotary Club" di Moncalieri, l'incontro ha [illegible] obiettivo il divulgamento dell'idea [illegible] poesia [illegible] mezzo [illegible] propria personalità.

[illegible] SPACCIO. I tossicodipendenti di Cascine Vica, da qualche tempo, devono trasferirsi a Torino per trovare della droga. Ed è proprio seguendo loro che gli agenti del commissariato di Rivoli hanno scoperto due spacciatori albanesi, padre e figlio. Nel loro alloggio, [illegible] via Costigliole 22, hanno rinvenuto 40 grammi di cocaina e l'occorrente per confezionare le dosi. Il padre, Yuli Z., 43 anni, [illegible] stato arrestato, mentre il figlio, E.Z., di 17, [illegible] denunciato a piede libero.

MONCALIERI. [illegible] rubato il furgone carico di merce ad un corriere che stava facendo consegne in via Nizza. Maurizio T., 25 anni, di Torino, ha cercato di bloccarlo aggrappandosi al finestrino del suo Fiat Doblò, [illegible] è caduto fratturandosi i polsi: 35 giorni di prognosi. Il ladro [illegible] fuggito verso la periferia: quando ormai pensava di averla fatta franca è stato bloccato dai carabinieri di Moncalieri, in piazza Bengasi. In manette [illegible] giovane di Torino, Lorenzo Beaux, 25 anni.

[illegible] CONDANNA. Due giovani torinesi, marito e moglie, Valerio Biagio, [illegible] anni, e Sara Re, 26, sono stati condannati dal tribunale di Moncalieri a [illegible] mesi di reclusione (con sospensione della pena e non menzione) per aver simulato il furto di un'auto. Tre anni fa, il ragazzo, senza patente, [illegible] si era fermato all'alt di una pattuglia dei vigili urbani, dileguandosi nelle vie di Borgo San Pietro. La ragazza, sua fidanzata ai tempi dei fatti, si era poi recata presso la [illegible] dei carabinieri a denunciare il furto della sua auto.

A Nichelino la nuova Filiale Citifin vizia i nuovi clienti
con due eccezionali offerte di benvenuto

• 1.000 euro a tasso 0 per 10 mesi* • da 1.000 a 10.000 euro senza spese di apertura pratica.

Il preventivo è gratuito e potrai ricevere il tuo assegno anche in 24 ore.
Telefona subito al numero 011 6897711, oppure vieni direttamente in Filiale, in Via XXV aprile, 97 - Nichelino (To), dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00 orario continuato.

Citifin Spazio Credito è anche a Torino in Via Barletta, 105 ang. Via Rovereto, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00 orario continuato.

[illegible]

Citifin fa parte del grande gruppo finanziario Citigroup che conta oltre [illegible] milioni di clienti in oltre 100 Paesi del mondo.
[illegible] ricercano segnalatori e agenti

SPAZIO CREDITO
Persone che ti danno credito

* TAN 0% - TAEG 22,79%
Citifin Spazio Credito è un marchio depositato

Da Samsara vestire è un'arte

Da tre generazioni un atelier sempre unico

Chiamarlo «negozio di abbigliamento» sarebbe un errore. Samsara è molto di più. E' un laboratorio di idee e di stile, che rifiuta espressioni come «standard» o «usa e getta», e offre, oltre all'abbigliamento, complementi d'arredo, cosmetici, accessori: oggetti il cui contenuto qualitativo ed estetico è al tempo stesso proiezione della personalità del consumatore e strumento di gratificazione personale.

In una società che si prepara a profondi cambiamenti, ma in cui la grande industria - che ha preso quella della moda - basa la propria competitività sulle economie di scala e su una produzione organizzata secondo standard prestabiliti che i quali «pilota» le scelte del mercato, Samsara ha intuito prima di altri che il nuovo consumatore è più attento, più consapevole delle proprie scelte, e soprattutto intende distinguersi e dedicare più tempo a se stesso e a ciò da cui dipende la qualità della propria quotidiana esistenza: dove vive, che cosa mangia, si muove, come veste.

Samsara, in via della Rocca angolo piazza Maria Teresa, è nato per rispondere alle richieste di questo «new consumer», per soddisfare una clientela maschile e femminile esigente, sensibile al design e attenta alla qualità, che rifiuta di subire passivamente gli stimoli che pervengono dall'esterno e usa come parametro fondamentale di scelta la sua personalità, il suo stile, la sua cultura. «E' il frutto dell'esperienza di tre generazioni di donne Rizzi - racconta Sylvie Lanza Rizzi - che hanno fatto della moda una scelta di vita: oltre alla mia, quella di mia nonna, quella di mia mamma Magda e di mia zia Anna, la nostra stilista. Samsara vuol essere, più che un negozio di abbigliamento, un "concept", una proposta multiforme che, pur muovendo dal comune denominatore della ricerca di una bellezza intima che nasce stupire emoziona alla scoperta di ogni suo aspetto, sa spaziare dalle griffes emergenti d'avanguardia caratterizzate da un elevato contenuto tecnologico e il design, a capi più classici capaci di trasmettere senso di estro e creatività attraverso processi di lavorazione fedeli alle migliori tradizioni sartoriali che utilizzano tessuti morbidi e naturali lino, seta e cotone, in tutta la gamma dei colori da».

Samsara offre alla clientela lo speciale salotto-atelier, spazio caldo e accogliente, un luogo concepito per ideare, progettare e realizzare capi unici e misura per ogni donna che voglia avere per sé qualcosa di assolutamente originale ed esclusivamente suo.

«Samsara - spiega ancora Sylvie Lanza Rizzi - è un che abbiamo scelto solo perché evoca musicalità e fascino per il suo riferimento alla tradizione del pensiero orientale. Ci è sembrato soprattutto che il significato un legame con il nostro lavoro: il "samsara" rappresenta, nel pensiero buddista, il flusso dell'esistenza, il ciclo nascita-morte-rinascita. Lo stesso ciclo tipico della moda, dove tutto nasce, muore e rinasce sotto forme diverse, in un'evoluzione e vitale». Per questo Samsara, in via della Rocca 19, è stato concepito semplice luogo di vendita, ma come spazio «aperto» destinato a ospitare anche opere d'arte ed eventi artistici e culturali che permettano di affinare insieme al cliente la cultura del bello. Una proposta in caso fondata su prodotti assolutamente unici e personali, in grado di comunicare la personalità e lo stile loro proprietario e di cambiare e adattarsi alle abitudini e ai suoi stili di vita.

samsara

much more than clothes

orario continuato 10.30-19.45 escluso il sabato
chiusura lunedì mattina
via della rocca 19 - Torino - tel. 011.19701766

Operart, stile esclusivo

L'indirizzo ideale per arredare

Adoratori della forma, cacciatori di dettagli, cultori dello stile: per i designer di Operart creare un arredamento è passione che vita e linee e dettagli sempre Nel di Torino, in rinomata per la presenza di antiquari, gallerie d'arte e atelier ricchi di stile, è nato nell'ottobre 2001 uno show room in grado di offrire soluzioni firmate prodotte dalle più prestigiose aziende del settore e di proporre soluzioni esclusive studiate su misura dai propri architetti.

Operart, in via della Rocca 12, è punto di riferimento sicuro per chi intende acquistare un p d'arredo particolare su due piani, nel tratto di via che collega piazza Maria Teresa e piazza Vittorio Veneto, offre elementi e complementi d'arredo che incuriosiscono e attirano. Soluzioni esclusive (come si può vedere nella foto accanto) per la zona notte e quella giorno, per la cucina e per il bagno, ma anche arredi per l'ufficio e accessori per arricchire la casa di particolari come tavolini, specchi, soluzioni per l'illuminazione e tappeti personalizzabili in tinta unita e decorabili.

Ogni luogo della può essere personalizzato e nel dettaglio. Operart (tel. 011/817.34.69) propone in più ai propri clienti una consulenza esperta per piccole e grandi ristrutturazioni, progettazione all'esecuzione dei lavori. Progetta e arreda seguendo gli stili, le mode e il design mai dimenticare la funzionalità dello spazio e le singole esigenze del cliente. «Abbiamo proposte firmate da alcune tra le più importanti aziende italiane ed estere, affiancate da elementi e componenti d'arredo dei nostri esclusivi design e realizzazione - spiega Carlo Bocca, il titolare del negozio -, la continua ricerca privilegia uno stile contemporaneo di chiara ispirazione soprattutto nei colori, tessuti e linee, reinterpretate secondo il gusto occidentale, e una voglia di sperimentare sempre nuove forme. Inoltre, nel nostro show room, trovano spazio pezzi siglati dai principali designer di questo secolo: Le Corbusier a Mies Van Der Rohe, da Verner Panton a Philip Starck, da Renzo Piano a Ron Arad».

L'amore per il bello traspare ovunque nelle linee e nei dettagli di Operart. Ed è palpabile particolari che rendono esclusiva una realizzazione.

Giro in Giro, una garanzia

Per il viaggiatore e lo sportivo

A Torino è diventato rapidamente un riferimento sicuro per tutti coloro che intendono dedicarsi a una certa pratica sportiva e affrontare viaggio «alternativo». un ambiente di grande sobrietà organizzato con attenta cura, Giro in Giro, nei suoi tre punti vendita di via Giolitti 45 e corso De Gasperi e Torino, e di via Carlo Alberto a Chieri, garantisce consulenza di personale estremamente qualificato e di grande savoir-faire, in grado di comprendere immediatamente le esigenze del cliente e proporre i capi d'abbigliamento e le attrezzature tecniche più adatte per soddisfare qualsiasi esigenza.

Siamo ormai proiettati ve le vacanze estive. Conoscenze ed esperi maturate attraverso viaggi particolari in diverse regioni del mondo vengono me al servizio del cliente, seguito e aiutato perché la vacanza sia un momento di relax e non di inutile stress. Ogni cosa è proposta e personalizzata sull'esatta esigenza d'impiego: dall'intimo fino ai capi più esterni, dallo zaino dalle giuste caratteristiche al sacco a pelo più indicato per ogni genere di «avventura», dallo scarpone alla pedula, dal sandalo per il rafting a quello adatto per una camminata nel deserto australiano.

Pensate a una immaginate un percorso, poi entrate con fiducia da Giro in Giro e lasciatevi consigliare: Giro in Giro è diverso dal tradizionale punto vendita, propone fra l'altro una vasta gamma di accessori, borracce, multiutensili, torce che possono fare la differenza tra il viaggio incantevole e un calvario da dimenticare. Montagna d'estate e d'inverno, deserto, giungla tropicale: Giro in Giro è in grado di soddisfare le più diverse esigenze, comprese quelle dei viaggi nei climi estremi. Un esempio può essere la calzatura, scarpa o scarpone, che è possibile dotare di un plantare personalizzato per le specifiche esigenze dell'attività da praticare: tranquilla passeggiata nei musei o per le vie di San Pietroburgo, oppure un'emozionante discesa in neve fresca fra le montagne del Colorado, o mistica ai monasteri tibetani, o ancora una didattica scampagnata tra i dipinti rupestri del Sahara libico. discorso per l'attrezzo tecnico: dallo sci al bastoncino da trekking, tutto il materiale a disposizione da Giro in Giro rappresenta il meglio di ciò che si trova in commercio.

A Giro in Giro ci si può rivolgere anche solo per un'occhiata novità, per chiacchierata, per raccontare le reciproche esperienze viaggio in piacevole compagnia dei giovani titolari e dei loro collaboratori.

OPERART

design atevi

OPERART
VIA DELLA ROCCA 12 - TEL. +39 011 817 34 69
WWW.OPERART.IT

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

GLI IMMORTALI ■ PESTELLI

Domani alle ore 18,30 presso il Mondadori Multicenter in ■ Monte ■ Pietà 2, Susanna Franchi incontra Giorgio Pestelli (foto) in ■ della pubblicazione di «Gli immortali. Come comporre ■ discoteca ■ musica classica». Pestelli ■ raccolto oltre duecento profili ■ classici imprescindibili della musica occidentale. ■ Monteverdi a Beethoven, da Bach ai compositori ■ Novecento «storico», tutti sfilano ■ i nostri occhi, pagina dopo pagina, con i loro capolavori e con gli interpreti che li hanno esemplarmente eseguiti. Per informazioni: Ufficio Stampa Giulio Einaudi editore telefono 011 56561.

GLI SGUARDI DI JOHN BERGER

Si presenta oggi alle 12 ad Atrium, piazza Solferino, ■■■ di vedere. John Berger a Torino», le quattro giorni - 27/30 maggio - di incontri e discussioni con l'autore nato a Londra nel 1926 e da quasi trent'anni residente in un villaggio delle Alpi francesi. Berger (foto) è noto come critico d'arte, poeta, romanziere, sceneggiatore cinematografico, autore teatrale e disegnatore. Tra le sue opere di ■■■ ■■■ in italiano, «G» e «Festa di nozze» (entrambi il Saggiatore, '96); tra i saggi: «Questione di sguardi» (Il Saggiatore, '98) e «Sul guardare» (Bruno Mondadori, 2003).

SOCIETA'

VASCO ROSSI CIRCONDATO DAI FAN

VASCO e DON CIOTTI una voce per gli ultimi

CIOTTI E VASCO ROSSI

MASSIMO NUMA

Vasco Rossi dice: «Tra i buoni e i cattivi, ■ scelgo gli ultimi, i più deboli». Ieri sera ha ricevuto l'abbraccio dei ragazzi del Gruppo Abele nella fabbrica di ■■■ Trapani, un esempio di archeologia industriale che presto sarà il ■■■ dell'associazione ■ Don Luigi Ciotti. Che ieri, in questo incontro informale e commosso (prelude la presentazione del nuovo cd di oggi) ha spiegato prima di tutto alla ■■ gente, perché ■■■ star ■■■ Rossi ha scelto Torino ■ non Hollywood per il suo ultimo lavoro. Star? Sì, proprio una star. ■ comunque un uomo alle prese con il suo doppio, quello strana ■■■ che ti fa arrivare lì ■■■ una Mercedes Clk 500 cabrio, da vero industriale brianzolo, con il solito commando di bodyguard (sempre in Mercedes, però più piccolina) e poi ti ritrovi a tenere in mano ■■ berretto appartenuto a un ragazzo di strada che gi■■■ ■ mondo»: Don Ciotti gli ha appena regalato quella specie di cencio, assieme a ■■■ bottiglia ■ olio «prodotto nelle terre strappate ■■■ mafia» ■ ■ una t-shirt XL del Gruppo Abele. Lui annuisce, lo indossa orgoglioso ■ strappa l'ennesimo applauso, anzi un'ovazione. Spiega che ha scelto «il gruppo Abele perché è d'accordo con quello che Gigi ha fatto e che sta facendo». E che si sente «un po' ■■■ loro (i ragazzi seduti di fronte ■ lui, giovani ■ anche no, usciti dalla dro■■ o decisi comunquea tentare), io ■■■ - dice - eh, ■■■ ■■■ caduto ed ■ stato difficile. Sono caduto e dopo ne sono uscito. Così io mi sento più vicino a Gigi».

E appunto Luigi Ciotti gli continua ■ raccontargli, prima leggendo gli appunti su un foglietto, poi a braccio, dei «ragazzi di strada, ■ quelli per cui tutto è più difficile», di guerra al racket, ■ mafie antiche e nuove. Che è lo stesso racket che, alla fine, vende fiumi cocaina ■ vip dello spettacolo, noti e meno noti, in passato e anche oggi, anche adesso, ■ ■■■ solo ■ loro. Don Ciotti lo spiega con dolcezza, fra le righe, e non ha bisogno ■ rivelare nulla di nuovo ■ nessun■ nella sala multicolore di corso Trapani. Il discorso è, in realtà, molto violento, per chi vuole capire. No alla retorica. A chi serve?

La catena ■ morti di Aids, legati alle tossicodipendenze, sono un fatto, le morti da overdose sono ■■ fatto. La morte della ragazzina di Napoli uccisa dalla camorra è ancora un altro fatto. «Ci fa soffrire, questo». Però il concetto è chiaro: chi porta soldi al racket in cambio di droga è in qualche modo complice. E deve smettere, al ■■ ■ di tutto. Vasco Rossi ha detto anche, siccome ha un bambino, che lo ha guardato negli occhi, ■ ■■■ vorrebbe mai che «finisse lì dentro».

Un momento del dialogo avvenuto ieri sera tra ■■n Ciotti e Vasco Rossi nell'incontro con il Gruppo Abele

Ieri sera il cantautore dalla «vita spericolata» ha incontrato i ragazzi del Gruppo Abele Parole dure contro mafia e droghe e uno sprone a vincere la dipendenza: «Anch'io ce l'ho fatta»

■ resto della serata, ■ un assalto affettuoso ■ anche via, lontano, da ogni luogo comune. Vasco ha un leggero cappottino di loden nero, i blue jeans, gli stivali da Harley Davidson, gli occhiali da sole con la montatura di superinox, le viti in acciaio 16 come le stoviglie, i capelli che spuntano fuori da un copricapo tipo baseball, stesso colore del cappotto. Al collo un■ collanina di cuoio, ■■■ piccola medaglietta d'oro e un triangolo, d'oro, che appare e scompare sotto la camicia. Il suo ■■■■ è intatto. Le giornaliste delle tv private e delle radio vogliono finire in fretta il loro lavoro. Le domande ■■■ tacitiane, le risposte ■■■ che. Il fatto è che è più importante farsi fotografare, riprendere ■■■ Lui. Gli mettono un braccio sulle spalle da contadino romagnolo, lo palpano con una spontanea familiarità, splendono sul ■■■ del loden gli anelli sparsi sulle ■■■ ■■■ donne che fanno la fila impazienti per immortalare questo momento «storico» . L'esordio è di quelli impegnativi: «Tu che sei ■■■ dei grandi della musica italiana, perché presenti il tuo disco al gruppo Abele?». Rossi, un istante prima, aveva il problema di liberarsi dal chewing gum, e lo aveva fatto gettandolo nell'angolo più lontano. E poi ripete alla piccola platea adorante, ■ giornalisti, pare giornalisti e di imbucati, la storia che ■■■ buoni e cattivi, preferisco gli ultimi». Formalità, quel che importano sono le foto di gruppo o in coppia, gli autografi: «Scrivi», gli intimano, «con affetto a Sabrina, Giulia, Francesca, Fabio».

L'organizzazione ha voluto dare un pass a tutti (un'etichet■ adesiva di carta, bianca, ■■■ ■■■ e cognome) ■ pure Vasco ce l'ha, appiccicata, di sbieco, ■■ ■■■ ■■■■■. A suo agio, tranquillo, qualche lampo improvviso filtra ■■■ lenti: gli occhi piccoli e attenti hanno individuato qualche bel particolare femminile, selezionato, da esperto, nell'ennesimo parterre, vissuto e rivissuto cento, mille, un milione di volte.

Il guardaspalle ha sul bavero della giacca una spilla che riproduce la fiamma dell'Arma, segno che il Vasco s'è ■■■■ in b■■■ ■ani, dopo tutte quelle «cadute» di cui si parlava prima. I capelli non ■■■ ancora grigi e, in parte ci sono ancora, testimoni di quando andava al massimo e non era ancora il profeta di tre, quattro generazioni.

di enzo

In Groenlandia si chiamerebbe «clubbin»

FABRIZIO VESPA

«Dimmi qualcosa ■ vero». Mi sento agganciato da queste parole. Ma sull'istante ■■■ so rispondere. Non pensavo di ritrovarmi all'improvviso in ■■■■ a così tanta gente, chiuso dentro un sandwich, caldo ■ umido, devo ancora capire ■■ che parte girarmi per sentire il concerto. Scivolo su ■■■ ■■■■ banalità: «Sembra ■ stare in pellegrinaggio alla Mecca, in ■■■■ a decine ■■ migliaia ■■ persone, ad aspettare un'aranciata...».

L'amico sorride alla mia risposta senza storia ■ si lancia a caccia di ■■■ birra. La ■■■■■ dei Telefon Tel Aviv, sentita a questa distanza, diventa ancora più rarefatta di quello che ■ normalmente, quindi anche un po' sacra, in qualche modo più vera. Impossibile ■■■■■■■■. Sbircio il duo di New Orleans attraverso l'ingresso sul palco appoggiandomi al botteghino della cassa, dove trovo un piccolo spazio in ■■■ infilarmi. Il mio vicino ha gli occhialini alla Cavour, il cranio rasato e ■■■ maglietta verde ■■■■ maniche ■■■ la scritta «silence is sexy». Gira una media chiara, ritorna il mio amico. «Questo in Groenlandia ■■ chiamerebbe clubbin, pronunciato ■■■ la ■■. Lui sta lì da alcuni mesi con ■■ troupe cinematografica e domani riparte. Cioè? «Beh, noi stiamo in ■■■ p■■■■■ di 1500 persone. Per loro il ■■■ settimana è il venerdì, quando la ■■■ si spostano in ■■■ altro paesino ■ fianco dove appunto c'è questo clubbin. La situazione è tipo quella del locale country in cui finiscono a suonare i Blues Brothers al posto dei Goodle Boys: i groenlandesi sono brave persone, ma specialmente in questi piccoli centri, sono un po' selvaggi. La ■■■■■ è ■■■ videoclip mandato in loop di Hotel California». Ti diverti, eh? «Il venerdì, sì. Per il ■■■o ■ ■■■ paese che ha quasi cinquantamila abitanti spalmati ■■■ una superficie grande quanto l'Europa. Si mangia la foca, l'orso, ■ balena e il piatto più prelibato è il narvalo, ■■■ specie di piccola balena, ■ ■■■ tieni in bocca le carne cruda per masticarla ■ lungo». Scusa, ma perché prima mi hai fatto quella domanda? «Non lo so, in Groenlandia c'è così poca gente che queste domande non so a chi farle».

GLI APPUNTAMENTI

GIUSEPPE UNGARE

■■■■ Sport
Nell'XI Convegno Nazionale della Stampa studentesca ■ discute delle relazioni tra sport, ambiente e salute.
■ Centro Incontri Regione Piemonte, corso Stati Uniti 21, ore 9,30

■■■■■■ ■■■■■
■■■ donne protagoniste: il Centro Donne di Breza (Bosnia Herzegovina). Un'esperienza di cooperazione allo sviluppo e di ricerca partecipata». Iniziativa promossa dal Setto■■■ Cooperazione Internazionale e Pace.
■ Comune di Torino, piazza Palazzo di Città, 1, ore 16-19

■■■■■ ■■■■■■■■
Dibattito sul ■■■■ «La sfida del terrorismo», con il giornalista ■■■■■■ Càndito e il professor Valter Coralluzzo. Modera Bruno Segre, presidente dell'Associazione nazionale del Libero pensiero Giordano Bruno.
■ Antico Macello di Po, via Matteo Pescatore 7, ore 21

■■■■■■■■ Martedì salute
Il dietologo Giorgio Calabrese parla di «Cucina mediterranea alleata della prevenzione».
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10

I martedì ■■■■
Serata sul tema ■ nuovi ingressi dei Musei Vaticani». Ne parla il Direttore dei Musei Vaticani, Francesco Buranelli.
■ ■■■■■ Industriale, via ■■■i 17, ore 21,15

Ungaretti
Marcella Artusio Raspo, poetessa, tiene la conferenza dal titolo «Il sentimento del tempo e della storia nel cosmopolitismo poetico di Giuseppe Ungaretti». Presenta Simonetta Bachi.
■ Centro Pannunzio, via ■■■■ Vittoria 35H, ■■■ 18

■■■■■■■■ Città che cambiano
«Torino, la sfida delle nuove tecnologie», incontro ■■■ Arturo Artom, fondatore ■ presidente di Netsystem, azienda italiana che ha la leadership in Europa nell'ADSL via satellite. Coordina Marco Zatterin.
■ Atrium Torino, Padiglione Città, piazza Solferino, ore 21

Rifiuti ■■■■■■
Assemblea con i vertici dell'Amiat, Comune di Torino, Circoscrizione 6 su «Come tenere pulito un quartiere e ■■■■ aumentare tra l'8 e il 10 per cento nel ■■■■ ■■■ 2004 la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani».
■ Cascina Marchesa, corso Vercelli 141/7, ore 15-19

Rivoluzioni ■■■■■■■■
«Rivoluzioni femminili. ■■■■■ illustri nella storia e nelle arti in epoca moderna», lettura ■ poesie ■ prose con accompagnamento musicale, ■■■ Arcangela Cursio. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Prenotazione obbligatoria allo 011/812.91.16.
■ Museo Accorsi, via Po 55, ore 18

Come educare?
Associazione Educare e Circoscrizione 2 propongono l'incontro «Comunicare è... arrivare all'altro».
■ Centro Famiglia, via ■■■ 13, ore 21-23

Voglia ■ volare
«Il volo ultraleggero»: Fredy Ramponi, con l'ausilio ■ ■■■ video, racconta una sua esperienza di volo sul Sahara tunisino.
■ Arca, via Assarotti 6, ore 21

I monti nati ■■■ mare
In collaborazione con Cesedi e Meridiani, incontro sul «Il passato remoto: i monti nati dal mare e la nascita delle Alpi e dell'Oceano».
■ Biblioteca civica Geisser, corso Casale 5, ore ■

Immagini ■■■ secolo breve
Mario Chiauzza: «Guerra e rivoluzione». Materiale filmico a ■■■■ di Guido Leone. A cura del centro Panis, Pniam ■ Circoscrizione 2.
■ Biblioteca civica Passerin d'Entrèves, via ■■■■■ Reni 102, ore 17,30

Educazione
I mediatori culturali dell'Associazione Aloun affrontano il tema «L'Educazione nei paesi dell'Est».
■ ■■■■■ Vittorino Da Feltre, via Finalmarina 5, ore 18

■■■■ Donne di Piemonte
Evelina Christillin, Vera Schiavazzi, Ugo Nespolo e Raffaella ■■■ Vita intervengono alla presentazione de «Le grandi donne del Piemonte» di Michele Fiorio (Daniela Piazza Editore).
■ Circolo della Stampa Sporting, ■■■■ Agnelli 45, ■■■ 21

Cervino
Enrico Camanni presenta il suo libro «La notte del Cervino» (Cda&Vivalda Editori). Con Carla Reschia e Pietro Crivellaro.
■ Fnac, ■■■ ■■■■ 56, ■■■ 18,30

Architettura ■ ■■■■■■■■■
Presentazione del volume «Architettura ■ insediamento nel tardo medioevo in Piemonte» (Celid 2003), a cura di Micaela Viglino Davico e Carlo Tosco. Interviene Renato Bordone.
■ Archivio di Stato, piazza Castello ■■■ ■■■ 17,30

Una guida i■■■■■■■■
Viene presentata la nuova «Guida all'acquisto ed alla vendita di ■■■■ edita ■ ■■■■■■ dalla Camera di Commercio di Torino con le associazioni degli intermediari immobiliari.
■ Torino Incontra, via Nino Costa 8, ■■■ 11

■■■■■ ■■■■■ europeo ■■ ■■■■■■■■le
Si premiano i vincitori dei concorsi lanciati lo scorso ■■■■ dalla Provincia di Torino sul tema della disabilità.
■ Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, ore 14,30

Escursione notturna
Escursione nel bosco del Parco della Collina Torinese.. ■■■■■: adulti 6 euro, bambini 4. Tel. 011/890.36.67.
■ Centro Visite ■■■ Parco Naturale della collina torinese, Strada Funicolare 55, ore 21,30

Cinema israeliano
Associazione Italia Israele di Torino, Comunità Ebraica e Centro Ebraico Italiano Il Pitigliani, organizzano la proiezione del film «Yana's friends/Gli amici di Yana», di Arik Kaplun, (sottotitoli in italiano). Ingresso gratuito.
■ Educatorio della Provvidenza, ■■■■ Trento 13, ore 20,30

Performing Arts
Giornata di studio su esperienze di imprenditorialità e modelli di cooperazione nelle Performing Arts
■ Comune di Torino, piazza palazzo di Città 1, 10-13

E DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A COME... AMBIENTE** (c. Casale 5 - Ex zoo Casa delle Tigre, tel. 747.171). Mostra: «Bio.Net e giocare con il genoma». Or.: da lun. a ven. 9-17 su prenot.; dom. 15-19.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – or.: da lun. a ven 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI E REALI DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 899.7456). Or.: visita alle tombe: sab. e dom. ore 9,30-18,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855) Or.: lun., mer. e ven. 8,15-18,45, mar. e gio. 8,15-14; sab. 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... Disegni di 13 artisti del '500». Or.: dom. 21 dalle 10 alle 18; ven. 14 dalle 14 alle 18. 800 329.329.
■ **BORGO E ROCCA** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso
■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom 9-18.
■ **CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Or.: da lun. a ven. su app. Mostra: «Sentieri di Luce 2: artisti-fotografi a Torino dal 45 al 70». Or.: tutti i giorni ore 16-19.
PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 812.9116) Or.: da mar., a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **FONDAZIONE RAGNI DI RUSCALLA** (via Modane 16, tel. 011) Mostre: «Tabaimo». Fino al 18/4. «Carol Rama». Fino al 6/6. Or.: tutti i giorni da mar. a dom. 12-20. 12-23 con ingresso libero dalle alle 23; lun. chiuso
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 547.440) Or.: mar. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, 011 442.9518) Mostra «Marc Chagall - Un maestro del Fino al 4/7. Or.: tutti i giorni 9-19. Giov 9-23 Dom. 9-20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ **MUSEO EMPORIA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956 5222). Or.: da mar. a gio 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ex Carmine), tel. 011 Mostra: «Alpi in guerra» Or.: da mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 16,30-19,30.
■ **MUSEO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590) Mostra permanente «Gli amesi della memoria» ingr. gratuito su prenotazione
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Or. tutti i giorni 10-18,30; gio 10-22, dom. 10-20,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO DELLA** (via Santa 5, tel 011 530.238). tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via Settembre 88/c, 011 521.2251) tutti i giorni 8,30-19,30, lun. chiuso. 16 visita guidata con un archeologo.
■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI GRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Or.: tutti i giorni 8,30-19;30; lun. chiuso.
■ **MUSEO DI CONSOLATA** (c. Ferrucci tel. 1 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; 14,30-18. Lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). : tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.
■ **MUSEO DEL TO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. Sab. ore 11-16 dom. ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. Previa telefonata: alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10; 11 e 16.
■ **MUSEO NAZIONALE** (via 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). «Heidi - Un mito della montagna». Fino al 2/5. Or.: tutti i giorni, 9-19.
■ **PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: tutti i giorni 9-19; lun. chiuso. Ultimo ingresso ore 18,10.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico zoologia. «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Rhinoceros, un viaggio tempo, un viaggio nell'arte». Fino al 3/5. «I luoghi sport dal deserto al Nilo». «Scheletriniuove». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.
■ **STORIA SCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06 29) feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom e les. 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza pren. Seconda dom. mese visite guidate ore 15 e 16,30.
■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16, lunedì chiuso.
■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565 / 349.62.34.362) «L'ombra del guerriero (Kagemusha): L'Uomo, il Doppio, il Sé». Or. mar., mer., ven.: 10-18; gio sab. 10-20, lun. chiuso. Fino al 31/3. Visita «Appartamenti storici» lun e mer. 10-12 e 15-18, 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ **PALAZZO BIRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Depero futurista». Fino al 30/5. Orario. lun. 14,30-19,30; mer. e dom. 9,30-19,30; giov., e sab. 9,30-22,30
■ **PALAZZO** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «La Borghesia allo specchio. Il culto dell'immagine 1860 1920». Fino al 27/6. Or.: da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Dom. ore 16,30 visite guidate gratuite.
■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, 011 442.9912). : da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.
■ (p. Castello, 011 436.1455). dalle alle 19,30 Chiuso lun.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. Gallery - Torre Nord, 011.006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. Dalla collezione Sabarsky», fino al Or.: tutti i giorni 9-19. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.
■ **PROMOTRICE DELLE** (Via Balbamo Crivelli 11, Valentino, tel 011 669.2545) Mostra en allestimento
■ **PROVANA - MENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marina d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

RRARIS

MUSICA SU. La rassegna «Dalle nuove musiche al suono mondiale», organizzata da 90, stasera fa un'incursione nel mondo tradizione mediterranea presentando al teatro Juvarra (via Juvarra 15, ore 21,15) il gruppo salentino Mascarimirì, che coniuga l'antica «pizzica» con il dub e l'elettronica. Ingresso euro.

AL BARRUMBA. Incontestati campioni rilettura dei classici dance music, i Discoinferno si esibiscono stasera alle 22 al Barrumba in via San Massimo 1.

AL THE BEACH. Per le serate universitarie Beach, stasera Murazzi, in un live , Vicio dei Subsonica e Dj Torpez.

JAZZ. Il quartetto di Max De Aloe è in concerto stasera al Magazzino di Gilgamesh (piazza Moncenisio 13 bis, ore 22); alle 22, al Paglia & Pieno Bistrot, in corso Fiume 11/c, Cecilia Novarino e Eliana Grasso; alle 21,30 all'Osteria Domus Dora (via Pisa 11) suona Paolo Zirilli. Ultimo appuntamento alle Cantine Risso (corso Casale 79, ore 22) con le jam session degli allievi del Centro Jazz. Bossanova Controsenso (via Valperga Caluso 15, ore 22) con Luigi Tessarollo e Roberto Taufic.

ROCK. Prosegue al Why Not di via Reggio 13 la rassegna per band emergenti «Torino Sotterranea»: stasera alle 21,30 suonano Ddt, Violaveleno, Pablo & Il Mare, Waves; ospite Massimo Lajolo e la sua band. Alle 22, al Ryan's di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22), i Norinedian.

FRANKIE HI-NRG. Frankie Hi-Nrg venerdì 2 aprile a Hiroshima mon Amour, in via Bossoli 83 (ore 22, ingresso euro), affiancato da una band dove spicca, alla batteria, il Ninja, drummer dei Subsonica.

LA SOLARINO PROTAGONISTA NEL FILM «LA »

Valeria, cubista a Cremona per D'Alatri

DANIELE CAVALLA

Un'altra torinese per Alessandro D'Alatri. Due anni dopo Stefania Rocca in «Casomai», l'emergente Valeria Solarino la protagonista femminile de «La febbre», nuovo lungometraggio scritto e diretto dal quarantottenne regista romano. «Il mio personaggio - racconta Valeria - si chiama Linda e vive a Cremona. Un giorno incontra un ragazzo di cui si innamora, comincia a viverci insieme, poi il rapporto entra in crisi e i due si separano. La trama è semplice e lineare, mentre la storia è in certi punti profonda in quanto cerca di mettere in evidenza l'ipocrisia delle persone e i vari pregiudizi di cui vittime, proponendosi una sfida contro questo pensare comune». A fianco dell'ex attrice del Teatro Stabile recita l'interprete di «Casomai», nonché popolare conduttore televisivo e speaker radiofonico, Fabio Volo.

«Il primo incontro con D'Alatri - ricorda la Solarino - è durato due ore e mezzo, poi ci siamo rivisti tre volte per circa tre ore a colloquio. Le prime due sono state prove di recitazione: il regista voleva anche cercare di capire come mi identificavo nel personaggio, le mie impressioni. L'ultimo incontro si è concretizzato invece in una prova di ballo: Linda, infatti, lavora in discoteca cubista». Attualmente Valeria è sugli schermi in uno dei italiani del momento: «Che sarà di noi», ritorno dietro la macchina da presa di Giovanni Veronesi dopo la felice esperienza come sceneggiatore del campione d'incassi «Il paradiso all'improvviso» di Leonardo Pieraccioni. «Nel film sono Bea - spiega Valeria -, una ragazza apparentemente molto forte, sicura: è un po' la leader del gruppo, ma dietro questa durezza nasconde la sua infelicità. In vacanza amiche a Santorini, conosce un diciottenne e lo tratta come un fratello minore, ne fa quello che vuole al punto da radergli tutti i capelli: da un lato è divertente, da vivere un po' triste». Il cast comprende Silvio Muccino, anche sceneggiatore di questa commedia giovanilistica apprezzata da critica e pubblico, Elio Germano (protagonista per Gianluca Tavarelli in «Liberi»), Violante Placido, Giuseppe Sanfelice. «E' stata una bella esperienza - afferma -, mi sono resa conto di quanto difficile ma contemporaneamente assai stimolante recitare con attori molto bravi. Il film sta andando bene nei cinema, ha dodici nomination per i David di Donatello. Riconoscimenti che merita perché è fatto bene, dalla sceneggiatura al montaggio, agli attori: Elio Germano è straordinario ed è diretto con abilità, Silvio Muccino è alla sua migliore interpretazione, Violante Placido è bellissima e brava. è nata quindi un'eccellente combinazione di diversi elementi: la scorso settembre sul set a Santorini c'era un bel clima, molta armonia fra tutti. E i risultati, sullo schermo, si vedono».

«La febbre», in lavorazione dalla scorsa settimana a Cremona e prodotto dalla Rodeo Drive e da Rai Cinema, rappresenta la quarta esperienza cinematografica della giovane attrice torinese originaria del Venezuela dopo l'esordio con Mimmo Calopresti ne «La felicità non costa niente» (era l'amante del protagonista, impersonato dallo stesso regista) e il successivo «La fame chimica» girato a Milano e in uscita nei cinema a fine aprile il marchio Lucky Red. «Nel film di Paolo Vari e Antonio Bocola - racconta - sono Maia, una ragazza di strada che vive spacciando droga ed è amica due ragazzi con cui forma una specie banda. E' stato molto divertente indossare i panni di giovane di strada, decisamente distante da .

VALERIA SOLARINO

IL REGISTRO

Bach e Beatles tra le materie d'insegnamento

Registro ha parlato insistentemente di musica, provocando nei lettori non poche reazioni, segno dell'interesse. La scuola superiore quasi mai prevede l'insegnamento della musica e ciò limita molto la preparazione culturale dei giovani. Una mail recapitata a Registro «Sulla prima pagina de "La Stampa" scorsa settimana è comparso un articolo di Salvatore Accardo sui giovani e la musica, questa sconosciuta. Da tempo penso che dovrebbe diventare materia di studio, magari senza "far media", così pesare sulle menti dei poveri allievi oberati da troppe discipline. Già c'è, si dirà, ed è vero: nelle medie i miei figli hanno fatto musica. Però tutto si risolveva con quattro battute e qualche canzonetta. Quella con la m maiuscola, che ha accompagnato momenti storici di una importanza, pochi la conoscono. Meno che mai si hanno notizie degli autori, anche se componevano sinfonie che inneggiavano a Napoleone o Masse da Requiem per qualche altro grande. Perché fornire queste informazioni agli studenti? In mancanza di materia curricolare chiamata Storia della Musica, gli insegnanti di lettere o filosofia potrebbero passare queste notizie arricchenti la cultura generale e mai proporre l'ascolto di qualche brano per vedere di nascosto l'effetto che fa». Il problema è che molti insegnanti ritengono la musica materia di serie B. Comunque per chi volesse assaggiare il jazz e il rock, oggi alle 14,30 al Piccolo Regio c'è un concerto gratis per la scuole: organizza il Comune che da interviene sugli allievi delle superiori con il progetto Le Chiavi della Musica. a.lew@libero.it

Scegli la tua Europa

Ecco le ultime due schede per gli studenti iscritti al gioco. Vi ricordiamo che le prime quattro sono uscite nei giorni 24, 25, 26 e 27 marzo e che i progetti didattici dovranno essere consegnati entro il 31 marzo.

LA STAMPA per l'Europa

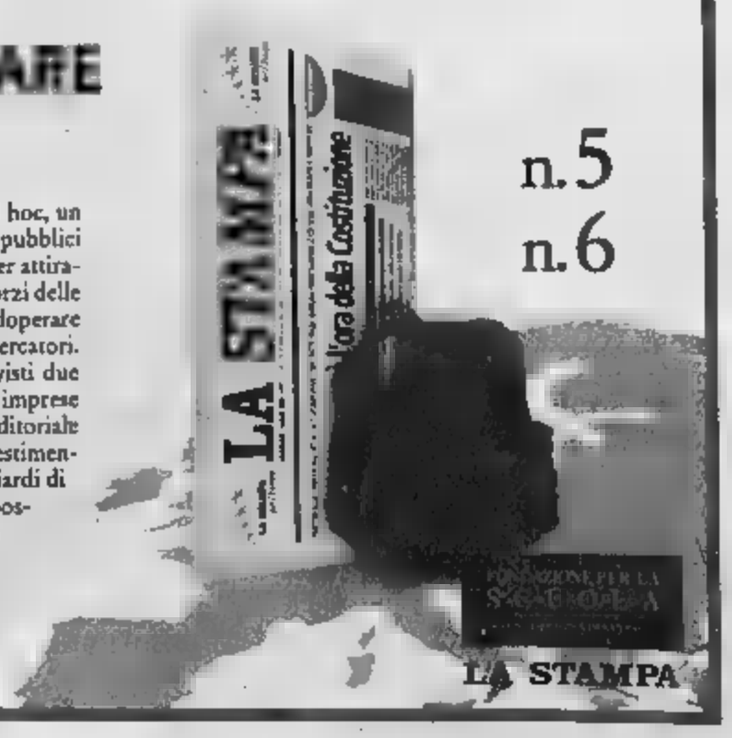
FONDI REGIONALI: PONTI, AUTOSTRADE E FERROVIE, MA ANCHE INVESTIMENTI IN CAPITALE UMANO

Uno degli obiettivi principali dell'Unione europea è diminuire le disparità tra le regioni. Per livellare le differenze di reddito e di opportunità economiche tra la ricca Baviera, la Lombardia o la Catalogna da una parte e il sud d'Italia, la Grecia o il Portogallo dall'altra, i paesi europei contribuiscono con una parte del loro PIL a finanziare lo sviluppo delle regioni più svantaggiate. La Germania, con i suoi 80 milioni di abitanti concorre più degli altri all'incremento di ricchezza della Sicilia e dell'Andalusia. Così ha funzionato l'Europa finora con i vari allargamenti che l'hanno portata da piccola comunità di sei paesi nel 1957 a diventare un'Unione di 15 stati nel '95.
La filosofia della solidarietà dovrebbe rimanere la stessa nei prossimi anni l'arrivo, ormai imminente, di altri 10 paesi, per lo più poveri, che faranno aumentare il PIL dell'Unione solo del 7%, con una popolazione lievitata dai di adesso a 455 milioni di abitanti.
I fondi regionali per il periodo 2000-2006 prevedono spesa 213 miliardi di euro, da spartire tra obiettivi e iniziative comunitarie.
Gli obiettivi sono tre: il primo assorbe la maggior parte dei fondi ed è destinato alle «regioni in ritardo di sviluppo». Il secondo riguarda la riconversione industriale e si concentra principalmente nella formazione di lavori e nel sostegno alle giovani imprese, mentre il terzo interamente attorno all'occupazione e alla formazione dei giovani.
Le regioni a «obiettivo 1» concentrano i fondi Ue nella costruzione di autostrade e ponti e nel miglioramento di linee ferroviarie, perchè migliori infrastrutture attirano nuovi investimenti. Ma dal 2000 i fondi regionali servono anche a migliorare la competitività europea attraverso gli investimenti nel capitale umano. A Lisbona, durante il vertice europeo del marzo 2000, i capi di governo hanno accettato la sfida di investire in formazione, ricerca e innovazione per aiutare le imprese europee a competere con la concorrenza americana, giapponese o cinese. Da allora, il 90% dei fondi è stato deviato verso progetti di ricerca, investimenti in innovazione tecnologica e formazione attraverso la società dell'informazione. Il messaggio alle autorità regionali (a cui spetta coordinare i progetti) è chiaro: invece di puntare solo sulle infrastrutture e sul «mattone», le regioni devono concentrarsi sulla formazione e sviluppo tecnologico.

RICERCA, INNOVAZIONE E CAMBIAMENTO, PER STIMOLARE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE EUROPEE

La ricerca è uno dei pilastri per la competitività delle imprese europee nei prossimi decenni. Lo hanno ribadito i capi di governo nel 2000 a Lisbona, lanciando l'ambizioso obiettivo di far diventare l'Europa «l'economia della conoscenza più competitiva del mondo» entro il 2010.
Troppo grosso resta il divario tra i nostri ricercatori e quelli americani o giapponesi. Per ogni mille abitanti in Europa solo il 5,7% si dedica alla ricerca contro l'8,1% negli Usa e il 9,1% in Giappone. I leader europei si quindi impegnati, a Lisbona, a spendere almeno il 3% del loro PIL in ricerca. Una promessa finora poco rispettata, se si considera che la media di spesa europea per la ricerca nel 2003 si è fermata al 2% e per l'Italia addirittura all'1%.
La Commissione, attraverso il suo commissario responsabile Philippe Busquin, ha lanciato l'anno scorso un piano d'azione molto articolato per riuscire a incrementare nel continente il volume di investimenti in ricerca. Lo strumento europeo più importante resta il **Sesto Programma Quadro**, che prevede 20 miliardi di euro da spendere tra e il 2006 in aree ben definite, tutte considerate «strategiche» per l'economia le biotecnologie, l'aeronautica, le nanotecnologie e i sistemi enegetici, la salute umana, i trasporti su strada, la mobilità dei ricercatori e le infrastrutture nella ricerca.
Ma se l'esecutivo di Bruxelles individua i campi nei quali sarà possibile sviluppare più posti di lavoro nel futuro, manda anche chiari segnali ai singoli stati.
Per aumentare gli investimenti in ricerca e innovazione, non occorrono infatti solo finanziamenti a pioggia, ma anche delle politiche fiscali ad hoc, un accesso facilitato ai crediti e investimenti pubblici in risorse umane. E nuova mentalità per attirare i privati nei progetti pubblici e nei consorzi delle università, per spingere le imprese a adoperare nuovi sistemi di produzione e giovani ricercatori. Nel Sesto Programma Quadro sono previsti due miliardi di euro per le piccole e medie imprese (Pmi) per incoraggiare lo «spirito imprenditoriale innovativo» e la Banca europea per gli investimenti (Bei) è pronta a concedere fino a 40 miliardi di euro in prestiti agevolati. Ma le imprese possono anche far ricorso ai fondi regionali per sviluppare dei progetti innovativi, basati sulla ricerca o le nuove tecnologie dell'informazione.

www.stampaeuropa.lastampa.it



A TEATRO

Shakespeare e Jesus Christ

Al Colosseo ritorna il musical dei record In scena al Gobetti «La memoria dell'acqua»

SILVIA FRANCIA

Lo scorso anno, lo [illegible] torinese affidava a [illegible] registi d'Oltralpe l'allestimento di altrettanti testi shakespeariani: tra gli altri, «Pene d'amor perdute», messo in scena da Dominique Pitoiset secondo [illegible] lettura attualizzata e ironica, quantomai consona a un [illegible] già di per sé bizzarro, un gioco pirotecnico sorretto da una straordinaria ricchezza linguistica. Lo spettacolo, molto ben accolto dalla critica, torna ora sul palco del Carignano, con un cast (formato da attori diplomati alla scuola del T.S.T.) in parte rinnovato e guidato da Alessandro Andriano, Lorenzo Bartoli, Francesca Bracchino, Francesca Ciochetti. A loro il compito di animare il seducente affresco [illegible] giovani e l'amore. Il fascino di un'opera dove «non [illegible] politica né ideologia» ma piuttosto - spiega Pitoiset - «vi è l'umanità: qualcosa che ci dice che dobbiamo saper accettare la vita come viene». L'inglese Shelag Stephenson ha scritto radiodrammi per la Bbc e nel 1996 ha vinto il «Writer's Guild Award» per l'opera «Five kinds of silence». [illegible] l'autrice de «La memoria dell'acqua», che la Fondazione Teatro Due presenta, da questa [illegible] al [illegible] aprile al Gobetti, per la Stagione dello Stabile. La storia di tre sorelle [illegible] diverse tra loro, che si ritrovano per il funerale della loro madre, si ricollega a un principio fisico-biologico secondo cui l'acqua conserva nel tempo le proprietà delle sostanze che vi sono state disciolte. Questa «memoria dell'acqua» diventa metafora della memo- [illegible] sedimentata nella psiche sino, magari, alla rimozione, [illegible] silenziosamente e irriducibilmente attiva, pronta a riaffiorare e rivelarci il suo perenne condizionamento.

Dieci anni di tournée italiana: è la cifra da record il «Jesus Christ Superstar», il musical di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber, diretto [illegible] Massimo Romeo Piparo, che torna, stasera e domani, al Colos- [illegible]. In Italia, lo spettacolo, prodotto dalla Planet Musical dallo stesso Piparo all'inizio degli Anni 90, [illegible] avvia a superare il traguardo [illegible] milione di spettatori. Un successo che conferma i consensi internazionali: tradotto in 11 lingue, «Jesus Christ Superstar» è stato presentato in [illegible] Paesi del mondo. [illegible]a di strano, visti gli ingredienti del musical: [illegible]a trama ispirata agli ultimi giorni di vita di Gesù e una colonna musicale di travolgente rock, di quelle che restano in testa. L'adattamento di Piparo è pensato per rispettare il più possibile lo spirito originario dell'opera, mantenendo i dialoghi in lingua originale (con didascalie in italiano) e l'orchestra dal vivo. Non mancano suggestive proiezioni su megaschermi di immagini [illegible] [illegible] recente. Protagonisti, Luca Jur- [illegible] Olivia Cinquemani, Paride Acacia e Bob Simon (nel ruolo [illegible] Pilato).

«L'esperienza della guerra è qualcosa che bisogna limitarsi a raccontare senza "interpretare": come si può interpretare lo stato d'animo di chi l'ha vissuta, [illegible] chi [illegible] patito la fame, di chi ha perso padre, madre, fratello, amici?». Sono partiti da qui, da questa domanda, Roberta Cortese e Giancarlo Judica Cordiglia, per [illegible] loro [illegible] di «Treno cavallo e trama»; lo spettacolo, scritto dalla stessa Cortese e interpretato da Alessandro Curino, va in s[illegible] da domani e venerdì al Baretti. Protagonista un partigiano attivo tra Veneto e Piemonte, durante il secondo conflitto mondiale. Sempre domani, allo Juvarra, per la rassegna «Follemente», Nuovo Teatro-Elledieffe presenta «Eduardo al Kursaal» di Luca [illegible] Filippo e Armando Pugliese, da testi di Eduardo, con Silvio Orlando e Gianfelice Imparato. Lo spettacolo ripropone i primi anni di carriera del grande Eduardo, attraverso gli atti unici composti nel periodo in cui i fratelli De Filippo lavoravano la cineteatro Kursaal.

Una carrellata comica è in programma per domani sera all'Agnelli, complice il duo Marco&Mauro.

Arcuri diventa Cenerentola la fiaba piace anche ai grandi

Un [illegible] Sarà che il mito di Cenerentola tira sempre a meraviglia. Sarà che il ricordo [illegible] film melassoso [illegible] rassicurante si è impigliato nell'immaginazione dei più. [illegible] sarà pure che al posto di una bellezza americana come Julia Roberts, a incantare il principe azzurro sulla scena c'è [illegible] bonona come Manuela Arcuri. Fatto sta che all'Alfieri, i biglietti per «Pretty story of a woman» [illegible] [illegible] che [illegible] piacere. Lo spettacolo, in [illegible] da stasera [illegible] al 4 aprile, è firmato da Antonia Brancati e Francesco Bellomo, la regia è di Ennio Coltorti e, [illegible] scena ad affiancare la prosperosa Arcuri, [illegible] Alessio Di Clemente, Nini Salerno, Gaetano Aronica, Adriana Ortolani e Paolo Macedonio.

La storia, liberamente ispirata al fortunato film, vede protagonista una Cynderella dei giorni nostri, icona, come il [illegible] fiabesco prototipo, del riscatto di una femminilità fragile solo all'apparenza, a [illegible] nozze [illegible] il principe e congrua sistemazione «per tutta [illegible] vita». In «The pretty story of a woman», come nel film, la fanciulla povera ma destinata a un luminoso futuro non detiene precisamente tutte le virtù. Ma, in fin dei conti, è quasi per un esasperato sentimento di onestà che la giovane, rifiutato il mondo dello spettacolo con i suoi mille compromessi e la sua falsità, prosegue la sua carriera sui marciapiedi. Un posto dove baratto e transazioni son quel che sono, fondamentalmente schietti. Come nelle fiabe, il «principe» è un giovane tanto ricco quanto infelice. Non proprio adamantino, neppure lui, che pensa soprattutto ad accumulare denaro e far carriera per rovinare il padre, colpevole, secondo lui, di aver causato la morte di sua madre. La svolta, per entrambi i giovani, quando il gioco del potere si scontrerà con la forza dei sentimenti. [si. fr.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Il gusto femminile del furto con destrezza

Ma quante amiche hanno questi uomini! E tutte riservate, fraterne, non invasive, brillanti, estroverse, generose di sentimento, disponibili, e soprattutto intelligenti. Molto, molto più di [illegible] comunissima moglie, persa dietro [illegible] pavimenti o ad altre banali sciocchezze, tipo tirare su i figli. E' incontestabile, incontrovertibile, inoppugnabile: tra tutti gli [illegible] esseri viventi, la donna è senz'altro il più evoluto ed intelligente di tutti. Assai di più di qualsiasi uomo. Foss'anche [illegible] Premio Nobel. Per generazioni e generazioni ha affinato questa sua sublime, divina capacità. Esercitandola costantemente. Mica con gli scacchi, il calcolo differenziale, oppure cercando [illegible] nuova soluzione [illegible] teorema [illegible] Carnot. No, no, l'«impegno intelligente» per certe donne, co[illegible] nell'esercitarsi a «soffiare» il compagno ad un'altra donna: marito, fidanzato o amante che [illegible]. Importante è che vi sia un legame da incrinare e, se l'esercizio riesce, romperlo. La sfida, il confronto [illegible] un'altra donna, la lotta senza esclusione di mezzi, la conquista finale: ecco, queste [illegible] per queste donne [illegible] più eccitanti, più coinvolgenti, più intellettualmente stimolanti che [illegible] siano. Macché «ascolto» [illegible] problematiche altrui, macché [illegible] sublimato, macché bruciante passione [illegible] sensi: [illegible] solo una questione di cervello. Salvo poi, guastato il giocattolo, buttarlo via per [illegible] altro [illegible]. Tra uno scapolo tranquillo, onesto, votato [illegible] qualcosa di serio, ed un uomo che «intriga» unicamente perché già legato, e quindi decisamente più impegnativo, chi credete che verrà prescelto? [illegible] il secondo, è ovvio!! Che [illegible] ha, che emozioni può g[illegible] lo sprecare tempo con un uomo che è lì, che basta allungare una mano per prenderlo? Troppo facile: sarebbe come rubare le caramelle ad un bimbo. Invece, vuoi mettere il brivido di [illegible] «furto con destrezza»??

manuelvaron52@yahoo.it

SPERO, a tua parziale discolpa, che tu sia uno «scapolo tranquillo, onesto [illegible] votato a qualco- [illegible] serio», [illegible] attesa di diventare l'oggetto di una spettacolare guerra di dame. Nell'attesa che venga quel giorno, magari una di noi gioca con te a scacchi.

Inequivocabile

Devoto - Oli (un dizionario)... Amore (una parola), ovvero ami- [illegible] (idem)... Il dizionario non riferisce della comunanza d'etimo, tuttavia ineludibile. Il sostantivo amore sembra provenire [illegible] latino amor, amoris [illegible] questo pare quanto; ciò non [illegible] meno [illegible] relatore del dizionario [illegible] chiede dove possa [illegible] (come) che i latini abbiano imparato [illegible] definire quella cosa con quel termine. Un po' è [illegible] stesso discorso di persona (personam) che è [illegible] calco del greco prosopon, presente perfino nell'etrusco pershu. Il significato, nel caso, [illegible] inequivocabile: maschera, ovvero quella degli attori [illegible] teatro. Per l'amore (l'amicizia) il discorso è il medesimo. L'ispirazione sembra provenire dal [illegible] della divinità etrusca, [illegible] tutelare del raccolto agricolo, della fertilità [illegible] terreni e, per estensione, pure della gravidanza: Amynth. Questo significa che l'amore (l'amicizia) sarebbero la stessa [illegible] di una semina, [illegible] una coltivazione. Per quanto riguarda l'amore, la [illegible] sembra ineludibile: non sarebbe, infatti, quella, una pratica rivolta a personali profitto od interessi (vacanze pagate, [illegible] pagata, regalini e consimili), ma all'attività [illegible] alla dedizione per qualcosa altro da sé (ovvero i figli). E l'amicizia? Cosa c'entra, l'amicizia, in tutto questo? La dinamica è la medesima: così come gli amanti convergono nell'altro [illegible] sé, rappresentato dal figlio (una cosa viva e futuribile, esattamente come lo sono tutte le cose vive di questo mondo naturalmente vivo), gli [illegible] s'identificano nell' oggetto cardine dell'amicizia, sostanzialmente un ideale. Se [illegible] ricava però, giacché ciascuno [illegible] naturalmente portato alle attività d'interesse prioritario, che l'amore stia innanzi d'ogni cosa, visto che contiene la continuazio- [illegible] della vita attraverso altra vita. L'amicizia, in definitiva, potrebbe [illegible] [illegible] amore di seconda specie, se non un suo ibrido, addirittura, ma tutte queste [illegible] parole, null'altro che parole...

marco.piantoni@tele2.it

Impronte

Ritengo che [illegible] parola «amicizia» [illegible] vada cercata nel dizionario bensì nel nostro cuore dove i veri amici hanno lasciato le proprie impronte.

Silvano Deregibus

E' stato bello

Sono andato a casa [illegible] Marcella, abbiamo mangiato...è stato bello, sul tavolo c'erano tanti fiori. Non ho sonno penso a lei, penso ai fiori... [illegible] tanti, tutti diversi (come le donne?), di varie forme e colori. Lei mi spiegava... e me li presentava uno ad uno, chiamandoli per nome. Erano bellissimi, di colori e profumi diversi, ognuno unico racchiudeva in [illegible] [illegible] magia [illegible] il mistero della vita... forse dovremmo cercare di mettere più fiori, più amore nel mondo e nella nostra vita...ce n'è così tanto bisogno!

Maurizio

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 58 - 10126 TORINO
tel. 011.666 52.11 - Fax 011 666 53.00

La galleria antiquariata Palbert di Torino è specializzata da oltre quarant'anni nel commercio della pittura piemontese e italiana tra Ottocento e Novecento svolgendo un opera qualificata di intermediazione fra collezionisti [illegible] istituzioni con crescente impegno.

Per tutte queste ragioni è oggi particolarmente impegnativo da parte dell'antiquario gallerista riuscire ad acquistare opere significative [illegible] inedite in grado di accontentare una clientela che, come quella della galleria Palbert è disposta a investimenti [illegible] condizione di qualità assoluta.

La galleria Palbert si candida quindi a venire incontro con serietà assoluta a quanti desiderano cedere pezzi importanti delle loro collezioni, con pagamento contanti.

PALBERT

Corso Vittorio Emanuele, 28 – TORINO –
Tel. 011.812.74.31 – orario 9/12 - 14,30/19

VOLLEY: SCONFITTE [illegible] GARA 1, LE COLLINARI DEVONO BATTERE (PALATARONI DI COLLEGNO, ORE 20,30) MODENA PER POI GIOCARSI L'INGRESSO [illegible] SEMIFINALE NELLA «BELLA»

Chieri, esame senza appello

Il tecnico Pedullà: «Possiamo e dobbiamo farcela»

Enrico Zambruno

Allo spettro dell'eliminazione dal giro-scudetto Luciano Pedullà non ci pensa. E' convinto questa sera di rimettere in piedi la situazione, per poi giocarsi tutto mercoledì nella «bella». Questo gli impone la sua fiducia nella squadra, ma soprattutto questo gli impone la società, che dopo tutte le spese fatte nella scorsa estate non accetterebbe di buon grado un'estromissione nei quarti dei playoff. Modena fa paura a Chieri, oggi ancor più dopo la lezione inflitta alle collinari sabato sera: per giunta, senza la statunitense Hester Bown, relegata in panchina come una centrale qualsiasi.

Un secondo scherzo di Guidetti ai danni del tecnico novarese sarebbe troppo. L'allenatore emiliano, fino allo scorso settembre coach della Bulgaria, ha saputo neutralizzare al meglio in gara 1 la diagonale chierese Marinova-Zetova, asse guida della sua ex squadra. Dalle «mancinate» dell'opposto di Pleven passano le speranze dei supporters chieresi, tornati delusi dalla trasferta in [illegible] al Secchia.

Il palaTaroni questa sera bollirà come una pentola a pressione: a Collegno non arriva né Bergamo né Novara, ma visto che potrebbe essere l'ultima occasione per vedere Perona e compagne quest'anno in campo, il pubblico torinese gremirà le tribune in ogni ordine di posto. «Ci servirà il calore della gente - afferma deciso Pedullà - ma dipenderà solo da noi l'esito dell'incontro. Siamo arrabbiati e determinati, vogliamo a tutti i costi raggiungere la terza gara di domani e cancellare la debacle di sabato scorso: ci serve un doppio colpo consecutivo, e [illegible] la squadra che ho a disposizione la rimonta è possibile».

Dal cilindro di Pedullà potrebbero anche uscire soluzioni nuove durante il match: il completo recupero di Perona e Soucy è quanto il [illegible] novarese sperava pochi giorni fa. «Sono soddisfatto dei progressi che ambedue hanno fatto: con la loro disponibilità potremo essere meno prevedibili».

Strano per chi segue Chieri dal 2002 vedere la canadese relegata in panchina: titolare inamovibile della gestione Parisi, con l'arrivo di Pedullà la schiacciatrice di Moncton ha visto più la panchina che il campo. Sui muri del palaTaroni dall'inizio della stagione è appeso uno striscione che meglio non potrebbe spiegare l'attaccamento della tifoseria collinare alla nordamericana: «Brigitte, [illegible] stra signora del Canada». Il suo ingresso questa sera (inizio ore 20,30) dipende solo dalla prestazione della Turlea, vista l'intoccabilità della Lato. Con le due ali confermate al centro Scott (la più in forma) e Vincenzi, mentre la Marinova sceglierà gli schemi da adottare e servirà i palloni alla connazionale Zetova. Il libero: l'emergente Borri da una parte e l'esperta Sycora dall'altra, gran tuffatrice modello Cagnotto.

Tra le emiliane rimarrà probabilmente ancora fuori la Bown, sostituita al centro dalla Cabral che affiancherà la Mikusova, con Benedetti opposto. Regia affidata alle mani dell'ex Ferretti con coppia di ali composta da bomber [illegible] (29 punti in gara 1) e Marc Diana. «A Modena nella gara di andata abbiamo fatto un miracolo - ammette Giovanni Guidetti, tecnico delle gialloblù - e sarà dura ripetersi. Veniamo in Piemonte per provarci: sono consapevole del fatto che se Chieri gioca [illegible] sa, in due partite potrebbe anche lasciarci senza le briciole di un set».

Antonina Zetova deve riscattare la non felice prova offerta sabato scorso a Modena

BASKET: PALMAR E NOICOM

Due torinesi nei playoff di [illegible]

Vincendo a Pisa nell'ultima giornata [illegible] stagione regolare della B Eccellenza femminile di basket, la Noicom Torino ha conquistato l'8° piazza, ultima utile per partecipare ai playoff promozione. Nel primo turno le biancorosse affronteranno con lo schiacciasassi Carugate, dominatore della stagione con 25 successi in 26 gare (e un ko per un solo punto). La Palmar Torino, reduce da sei sconfitte consecutive, ha invece chiuso al 5° posto e renderà visita al Livorno, 4°. La partita di andata si giocheranno sabato 10 aprile (ritorno il 17, eventuale spareggio il 24).

● **CURLING.** Programma 6ª giornata del Torneo Piemonte Curling 2004 (pista di To-Esposizioni, via Petrarca 39). Oggi (ore 20,30): Ice Master-Black Magic; domani (ore 20,30): Gold Team-Gruppo Dinamica; giovedì (ore 20,30): Yellowstone-Draghi Curling Club; (ore 22): Black Magic-Curling Aurora.

TUTTI I RISULTATI

ATLETICA

Riunione provinciale giovanile a Torino. *Maschile*. Ragazzi 60: T. Miatto (Strambino) e D. Catto (Palazzeschi) 8"5, T. Cogoni (Safatletica) 8"7; 600: T. Miatto (Strambino) 1'50"4, M. [illegible] (Giò 22 Rivera) 1'[illegible]"3, D. Mainardi (Pec) 1'54"5; peso: T. Cogoni (Safa) 10,29, S. Conto (Bosconerese) 9,84, A. Chinea (Pec) 9,42. Cadetti. 60: S. Roagna (Munaldo) 7"8, M. Brusa (Cus To) 8"0, A. Coraglia (Nichelino) 8"3; [illegible]: M. Fonsatti (Safa) 20"2, A. Grasso (Nichelino) 20"4, S. Kovacevic (Safatletica) 20"8; 400: S. Roagna (Munaldo) 1'01"3, G. Girotto (Rivoli) 1'02"2, V. Porporato (Nichelino) 1'09"3; 1200: F. Ferrini (Nichelino) 3'57"6, [illegible] Gianotti Pret (Strambino) 4'09"3, D. Tondaturo (Pec) 4'23"7; lungo: R. Marcu (Chivassesi) 5,04, L. Crosio (Strambino) 4,94, A. Coraglia (Nichelino) 4,87; [illegible] 80: M. Odetti (Rivoli) 10"2, G. Casale (Cus To) 10"3, A. D'Agostino (Safatletica) 10"5; [illegible]: G. Massobrio (Cus To) 37"4, F. Michelis (Pinerolo) 39"1, E. Caldiero (Sisport) 39"5; 1200: P. Gallo (Giò 22 Rivera) 3'44"2, E. Hobson (Pec) 3'46"2, M. Ribetto (Agnelli) 3'51"7; alto: D. Martis (Safatletica) 1,79; giavellotto: L. Cipollone (Cus To) 39,87, [illegible] Cerutti (Strambino) 35,44, M. Trivisano (Pec) 19,92. *Femminile*. Ragazze [illegible] Lazzarin (Acqui) 8"5, [illegible] (Palazzeschi) e C. Scorcia (Safatletica) 8"6; 600: S. Chiellino (Balangero) 1'52", F. Ribetto (Agnelli) 1'54"2, N. Anselmo (Strambino) 1'54"2; vortex: M. Moretti (Palazzeschi) 38,84, J. Lazzaro (Acqui) 33,52, E. Olivero (Agnelli) 32,77. Cadette. 60: C. Cagnano (Munaldo) 8"7, L. Di Giorgio (Nichelino) 8"9; 150: C. Cagnano (Munaldo) 20"6, Y. Vignolo (Pinerolo) 21"5, S. Toniolo (id) 21"9; 400: M. Costa (Rivoli) 1'16"3, 1200: V. Vay (Nichelino) 4'40"9; alto: [illegible] Bianchini (Safa) 1,55. Cadette 60: C. Cagnano (Munaldo) 8"2, L. Di Giorgio (Nichelino) 8"9; 150: C. Cagnano (Munaldo) 20"6, Y. Vignolo (Pinerolo) 21"5, S. Toniolo (id) 21"9; 400: M. Costa (Rivoli) 1'16"1; 1200: C. Vay (Nichelino) 4'40"9, alto: M. Bianchini (Safa) 1,55. Allieve [illegible]: M. Colli (Piedilaegri) 10"9, V. Re Fiorentin (Cus To) 11"2, E. Morello (id) 11"8; 300: E. Bellardi (Cus To) 45"7, F. Sibille (Savoia) 46"5, G. Chiosso (Piedilaegri) 47"9; 1200: M. Da Roit (Agnelli) 4'29"0; lungo: M. Colli (Piedilaegri) 4,92; giavellotto: E. Anselmo (Strambino) 21,77, K. Miletto (Giò 22 Rivera) 12,73

[illegible]

Serie B. *Femminile* (9ª rit.): Ivrea-Zetaesseti [illegible] 63-55; Emmegi Moncalieri-Beinaschese 60-43; Prumerica Alter Piossasco-Ibrabasket 56-48; Vco Buttigliera-Vercelli 72-50; Facchini Pino Torinese-Chieri [illegible] 67. Classifica: Cuneo, Emmegi 36; Beinaschese 28; Facchini 26; Vco 22; Ibrabasket 20; Prumerica 18; Chieri 16; Ivrea 14; Ginnastica To 10; Vercelli 8; Zetaesseti 6.

Serie C. *Femminile* (8ª rit.): Kappadue To-Asti 59-37; Beinaschese-Venaria 43-54; L.A. San Mauro-Alessandria 43-36; Borgosesia-Rosta 81-57. Classifica: Kappadue, Venaria 32; Beinaschese 24; Alessandria 20; Borgosesia 16; Saluggia 14; L.A. San Mauro 12; Asti 10; Cameri 8; Rosta 4.

Serie D. *Maschile* (12ª rit.). Gir. A: Borgomanero-Vigliano Biellese 74-51; Asti-Cest [illegible] 64-82; Old Blacks Vc-Borgosesia 86-72; Montalto Dora-Coggiola 83-65; Pianeta No-Ecs Crescentino 74-70; Verbania-Buzzi Trino 69-83; Kairos Chivasso-Juniorcasale 64-55; Eporedia Ivrea-Trecate 76-74. Class.: Buzzi 48; Cest Biella 44; Eporedia 38; Trecate 36; Kairos 35; Verbania 32; Montalto 30; Borgosesia 26; Juniorcasale, Pianeta 22; Borgomanero, Old Blacks 20; Asti, Ecs, Vigliano 18; Coggiola 1. Gir. B: Michelin-Chiola Carmagnola 82-91; Saluzzo-Ocm V. Fossano 65-68; Rosta-Cest Albese 68-72; Mondo To-Bip To 57-64; Ciriè-Kappadue To 53-60. Class.: Plastitalia, Ocm 44; Albese, Kappadue 42; Chiola 40, [illegible] 34; Agnelli 30, Ciriè 26; Mondo 24; Rosta 22; Alter, Michelin Mondovì 16; Saluzzo 12; Beinaschese [illegible] Omega At 7.

Promozione. *Maschile* (5ª rit.). Gir. [illegible]: Cus To-Alessandria 79-58; Nizza-Sansalvatorese 61-75; Teneroni-New Age 76-47. Class.: Gisa 36, Acqui, Old Black 32; Castelnuovo, Frogs, Sansalvatorese 28; Santhià 26; Valenza 22; Teneroni 21; Cus To 18; Livorno F. 14; Cest. Biella, Fraz [illegible] Nizza 8; Alessandria 4; New Age [illegible]. Gir. [illegible]: [illegible] Ceva-Green Car Nichelino 71-67; Boves-Saturnio 51-61; Gasp Moncalieri-Centallo 46-66; Dravelli-Victoria [illegible]. Class.: Centallo 30; Chieri, Dogliani, Saturnio 28; Akena 22; Dravelli 21; Borsi, Boves, Frog 18; Bra 14; Alba, Green Car, Victoria 12; S. Paolo 6; Gasp 4. Gir. D: Moncalieri-Giaveno 85-73; Azzurra-Alber 48-71; S. Natale-Villarbasket 69-67; Venaria-Condove 53-76; Sottosopra Buttigliera-Morgan Webegg 85-66. Class.: Moncalieri 40; Sottosopra, Villar 34; Cogne, S. Natale 32; Alber 24; Pinerolo 20; Barracuda, Tam Tam 18; Giaveno, Morgan 16; Orbassano 14; Condove, Rivarolo 8; Azzurra 6; Venaria 4.

Prima Divisione. *Maschile* (10ª and.). Gir. B: L.A.S. Mauro-Ciriè 52-74; [illegible] To-Bir 75-68; Valpellice-Beinaschese 56-59. Cl.: Ciriè 18; [illegible] 14; Pont 12; Bir 10; Calabroni, Libertas, Tesoriera 8; S. Mauro 2; Valpellice 0. Gir. [illegible]: Spinetta-Fortitudo 62-49; Borsi Ceva-Aloha 52-45. [illegible]: Frassati 12; Abet, Aloha, Canelli, Spinetta, Virtus At 8; Borsi 6; Teneroni 4; Fortitudo 2.

Under 20. *Maschile*. Seconda fase. 1° posto: Fossano-Ghemme [illegible] 78-93. 1°-4° posto: Ghemme-Abet Bra 108-85 (and.), 84-79 (rit.); Fossano-Auxilium To 71-60 (a.), 45-53 [illegible] 79-61 [illegible]. 5°-8° posto: Kolbe To-Rosta 61-59 (a.), 83-55 (r.); Kappadue-Castelnuovo 84-70 (a.), 73-74 (r.), 75-68 (bella). 9°-12° posto: Savigliano-Arcobaleno 85-65 (a.), 87-79 (r.); Pianeta No-[illegible] Cn 64-60 (a.), 57-47 (r.). 13°-16° posto: Vela-Victoria To 70-73 (a.), 62-61 (r.), 74-91 [illegible]; Casale-Cigliano 63-33 (bella).

Juniores Eccellenza. *Maschile*. Semifin.: Biella-Novara 109-57 (and.), 85-57 (rit.); Asti-Casale 63-69 (a.), 59-68 (r.). Fase di completamento (1ª a.). Gir. A: Montalto Dora-Borgomanero 71-76; Crocetta To-Venaria 73-60. Class.: Borgomanero, Crocetta 2; Montalto, Venaria 0. Gir. B: Savigliano-Kolbe To 64-75; Settimo-Auxilium 60-66. Class.: Auxilium, Kolbe 2; Savigliano, Settimo 0.

Cadetti Eccellenza. *Maschile*. Classifica [illegible] 2ª fase. Gir. C: Auxilium To, Chivasso 8; Biella 6; Ginnastica To 2. Gir. B: Casale 12; Novara, Settimo 6; Ivrea 0.

BIATHLON

Campionati Italiani in [illegible] Martello (Bz). *Maschili*. Giovani: 3. M. Beller (Sansicario)

BOCCE

Selezione [illegible] a Torino (Colombo): 1. La Perosina (Castina-V. Collett-Panero) finale 13-8; 2. Borgarese Fiore-Carletti-Brugiafreddo). Altre qualificate: Nord Torino (Perino-Giorgi-Marangon) e (Daghero-Sancilli-Fassio), Colombo To (Grappein-Compagno-Dominin), Bra (Gravegna-Mollo-Bressi), Chierese (Pavan-Pertusio-Defilippi), Bruino (Spinello-Bergeretti-Rovano).

Coppa Europa (ottavi di finale, andata): Sloga Lubiana (Slo)-Ferrero Caudera Cuneese (Ita) 8-14; C.R.O. Lione (Fra)-Bencic Rijeka (Cro) 18-4; Ljubuski Centra Commerce (Bos)-Vai Zelatrans Herceg Novi (Ser) 16-6; Rocher (Mon)-Morges (Svi) 17-5.

Under 14. Campionato società (3ª gior.), a Trofarello (Alpini): 1. Castelnuovo Don Bosco 188; 2. Borgonese 162; 3. [illegible] 160; 4. Savigliianese 122. Classifica: 1. Castelnuovo D.B. 558; 2. Savigliianese 466; 3. Probesi 459; 4. Borgonese 388 (qualificate per la finale nazionale); 5. Marenese 349; 6. Alpini Trofarello 344; 7. RGB [illegible] 294; 8. Le Valli Montegalesi 291; 9. Auxilium [illegible] Saluzzo 259; 10. Buschese 255; 11. Veloce Club Pinerolo 249.

Torneo internazionale femminile a Villefranche (Fra): 1. Rhone Alper (finale 13-7); 2. Italia (B. Gerbaudo-P. Mandola/C. Oddone). A. Stefani eliminata nel tiro progressivo.

1ª Selezione individuale D a Torino (Fortino): 1. Agaghute (Bertola Torino); 2. Configliacco (Colombo Torino); 3. C. Ferrero (La Costanza Torino) e Panero (Alpini Trofarello).

CALCETTO

Serie B (11ª rit.): Gordona-Aosta 3-4; Osteria Grande-Executive 6-1; Piemonte-Interfive Vigevano 8-2; Antares-Karmaland 5-4; Daycr Cesana-Reggio Emilia 4-4; Seregno-Toniolo 1-5; Polis-Valprint 1-8. Classifica: Valprint 61; Piemonte 59; Vigevano 46; Seregno, Aosta 43; Karmaland 41; Toniolo 36; Cesana 35; Reggio E. 31; Antares 24; Gordona 22; Executive 13; Osteria 12; Polis 4.

CALCIO

Seconda categoria. Gir. E: Banchette-Colleretto 0-1, Courmayeur-Aosta 0-2, Fenis-Hone 0-2, La Vischese-Strambinese 2-2, Rodallese-Agliè 1-2, Romano-Villeneuve 1-1, S. Grato-Pont Donnaz 2-0. Class.: Aosta 41, Strambinese 40, Villeneuve 30, Banchette 29, Colleretto 28, Agliè 27, Hone 25, La Vischese 23, Romano 20, [illegible] 19, S. Grato 17, Pont 14, Courmayeur 11, [illegible] 10. Gir. F: Balangero-Robassomero 0-1, Bosconerese-Front 1-1, Brandizzo-Rocchese 1-1, Cafasse-Ardor S. Francesco 2-3, Foglizzese-Mappanese 0-1, Montanaro-Feletto 0-1, Volpianese-Coop Druento 1-0. Class.: Ardor 46; Front, Volpianese 36, Bosconerese 35, Foglizzese 33, Robassomero, Feletto [illegible], Cafasse 29, Rocchese 26, Mappanese, Brandizzo, Balangero [illegible], Coop 16, Montanaro 13. Gir. G: Bruinese-Sanremo 1-2, Bussoleno-Valledora 1-2, Chianocco-Giavenese 1-1, Rivolese-Villarbasse 1-0, S. Ambrogio-Aviglianese 1-1, S. Michele-Savonera 1-2, Valsusa-Susa 1-0. Class.: Susa 51, Rivolese 47, Sanremo 72 44, Savonera 33, Aviglianese, Bruinese 32, Villarbasse 31, Valsusa, Giavenese 24, S. Ambrogio 23, Valledora 19, S. Michele 18, Chianocco 16, Bussoleno 11. Gir. H: Atm-Filadelfia 2-0, B.ta Lesna-S. Donato 2-1, La Salle-Pertusa 0-1, Marino-Ardor 3-4, Rapid-Madonna di Campagna 1-1, Rebaudengo-Riverossini 0-2, Valdocco-Carrara 1-3. Class.: Pertusa 46, Carrara 43, S. Donato 38, Marino 32, Rapid 31, Atm 29, La Salle 26, Filadelfia, M. Campagna 25, Riverossini 24, Lesna 22, Rebaudengo 20, Valdocco 14. Gir. I: C. Alberto-Marcus 3-1, Dora Lucente-Centrocampo 0-0, Lingotto-Sporting 1-2, Michelin-Orione 1-2, Tetti Piatti-Cbs 1-3, Voluntas-Dinamo Moncalieri 1-3, Pecetto-Vallere 0-5. [illegible]: Vallere, Dinamo 45, Sporting 42, Orione 36, Marcus 33, Lingotto 27, Michelin 25, Voluntas 24, Dora 23, Alberto, Centrocampo 22, Tetti Piatti 21, Cbs 20, Pecetto 19. Gir. L: Aurorarinascita-Piscinese 2-1, Castello-Boschetto 3-0, Omnisport-Scalenghe 1-2, None-Castello Esperia 0-3, Val Pellice-Pinasca 0-1, Vinovese-Villar Perosa 0-3, Volvera-Guide Azzurre 1-6. Cl.: Guide Azzurre 59, Castello Esperia 45, Villarperosa 37, Pinasca 35, Scalenghe 32, Boschetto 31, Piscinese 25, Castello 23, Volvera 20, Aurora 19, Val Pellice 18, Vinovese 16. Gir. M: Canale-Rive 4-0, Carignano-Real Mazzola 3-1, Celle-S. Domenico 0-0, Napoli Club-Junior 2-0, Pro Villafranca-Andezeno 3-1, Pavisistem-S. Damiano 0-1, Villastellone-Vezza 9-0. Cl.: S. Damiano 43, [illegible] Mazzola 41, Pavisistem 37, Canale 36, S. Domenico 35, [illegible] 34, Villastellone 33, Rive 32, Carignano 31, Villafranca 29, Napoli 23, Celle 22, Junior 10, Vezza 2.

CALCIO [illegible]

Serie A (22ª gior.): Agliana-Tavagnacco 2-0; Bardolino-Reggiana 1-0; Bergamo-Milan 2-1; Fiammamonza-Foroni 1-1; Torino-Torres 1-2 (Sodini); Vallassinese-Como C. 2-1. Classifica: Foroni 56; Torres 47; Milan 41; Lazio 32; Fiammamonza 31; Bergamo 30; Bardolino 25; Agliana 24; Vallassinese 22; Torino 21; Tavagnacco 13; Como e Reggiana 11.

CICLISMO

G.P. Artigiani Sediai e Mobilieri per Elite e Under 23, a Grosso Canavese: 1. Visconti (Finauto-Yomo); 2. Spadi (id); 3. [illegible] (Mendrisio); 4. Bates (Podenzano); 5. Conti (Dal Fiume).

G.P. di Primavera per Juniores, a Piasco (Cn): 1. Terrenghi (Pedale Castanese); 2. Perinetto (Madonna di Campagna-Gios).

G.P. Resistenza e Caduti Castellettesi per Allievi a Castelletto Ticino (No): 1. Cerullo (Piossasco); 2. Taragni (Madonna di Campagna-Gios); 4. Ferrero (Piossasco).

CORSA CAMPESTRE

Trofeo della Provincia a Collegno. *Maschile*. Cadetti: 1. F. Mangano (Va) 7'33", 11. E. Maffei (To A) 7'51", 27. L. Tescari (id) 8'09", 32. A. Pascal (id) 8'16", 34. M. Olocco (id) 8'21", 56. Sanna (id) 8'42", 65. A. Beccaro (id) 8'47", 83. F. Toniolo (id) 9'01", 85. D. Lippi (id) 9'03", 86. A. Rotta Loria (To B) 9'03", 91. Agnese (To A) 9'08", 92. L. Fornero (id) 9'08". *Femminile*. Cadette: 1. F. Scidà (To A) 8'28", [illegible] A. Beaux (id) 9'23", 30. M. Marongiu (id) 9'24", 35. V. Gravero (id) 9'27", 38. [illegible] Mercol (id) 9'34", 42. A. Falco (To B) 9'40", 46. J. Pia (To A) 9'42", 53. E. Sandrone (To B) 9'47", 60. C. Alloa (id) 9'54", 62. F. Grange (To A) 9'57", [illegible] Castellan (To B) 10'27", 91. M. Vadalà (To A) 10'35".

CURLING

Torneo Piemonte Curling 2004 (5ª giornata): Gruppo Dinamica-Ice Master 9-1; Draghi Curling Club-Gold Team 6-1; Yellowstone-Gruppo Dinamica 6-4; ha riposato: Curling Aurora. Classifica: Aurora p. 8; Yellowstone 5; Draghi, Gruppo Dinamica, Black Magic 4; Ice Master 2; Gold Team 1.

EQUITAZIONE

Concorso Nazionale di salto ad ostacoli di tipo C, a Poirino (C.I. Castello di Ternavasso). Cat. BP 60: D. Vitale (Jolly), F. Viviani (Jolly), A. Bracco (Jordan), F. Gallotti (Esmeralda), L. Marchioni (Dame Du Saerha), S. Mainiero (Bianca), F. [illegible] Gaudino (Alice); 080: ex aequo A. Bracco (Jordan), [illegible] Medaglia (Pepito), L. Stasi (Sissi), U. Belsai (Leixius Haka), M. Pineschi (Sissi), A. Bertone (Sissi), S. Fioravanti (Cheyenne), A. Bignotti (Queen), C. Maschera (Trigris Conti), A. Audisio (Kinh), L. Rancati (Gin and Ice), F. Contaretti (Ideal), E. Kolossova (Gambler) [illegible] ex aequo F. Ranalli (Road Show), C. Specia (Inkarra De Guldenboom), F. Contaretti (Ideal), B. Fatica (Gerwin), A. Bargonx (Unit One), V. Isoardi (Chronograf), N. Salvai (Ugolino Da Siena), A. Anselmo (Gregor), M. Valentino (Jonkgraaf), C. Magnocavalli (Hot Point [illegible] denboom), F. Caccetta (Spike), S. Capobianco (Bodyguard III), C. Specia (Queen), E. Canistro (Iwan), R. Bazzan (Garou Du Val), V. Isoardi (Angel), A. Pellegrino (Pa Mull), V. Berra (Flambeau St Lois), M. Vaira (Lord Zillian), V. Toaldo (Zan [illegible] Ruata (Patrik II), S. [illegible] (White); B110: G. Bonicatto (Ginger); C115: M. Pellegrino (Sharon); C120: S. Pistone (Kabatoje); C130: P. Spinelli (Amadeus De L'Il); C135: J.P. Fleurial (Tootsy).

FOOTBALL AMERICANO

Serie B (4ª gior.): Hawks Ta-Elephants Ct 21-39; Blacks Rivoli-Falcons [illegible] 10-7; Angels Monza-Skorpions Va 6-27; Titans Romagna-Redskins Vr 21-14; Delfini Trucks Puglia-Yankees Civitanova Marche 33-22; Draghi Ud-Panthers Pr 18-46.

Serie C (6ª gior.): Rhinos Mi-Red Jackets Sarzana 12-0; Bucs Liguria-Centurions Al 14-18; Warriors To-Lancieri No 16-14.

GINNASTICA

Serie A di artistica. *Maschile*. Classifica finale: 1. Libertas Vc 4. Reale Società Ginnastica To (Volta, Forte, Corona).

Finale regionale di ritmica a Verrone. *Femminile*. Junior Clavette: 1. L. Coda (La Marmora Bl). Fune: 1. J. Pettar (Cn); 3. F. Vaccaro (Eurogymnica To). Nastro: 1. G. Ballotto (Cn). Coppia cerchio-palla: 1. Eurogymnica To (S. Landolina e S. Bergamini); 3. La Marmora Bi ed Eurogymnica To (S. Filippis e E. Vaccaro). Senior. Clavette: 1. G. Milanc (Cn); 2. F. Liuzzo (Eurogymnica To). Fune: 1. Crocchioni (Cn); 2. S. Landolina (Eurogymnica To); 3. S. Filippis (id). Nastro: 1. F. Liuzzo (Eurogymnica To); 3. E. Vaccaro (id).

[illegible]

Rotary Rivoli Cup a Avigliana (Le Fronde): 1. S. Rosa Olei capitano-M. De Grandi-P. Bonello-G. Gravi-M. Pio 66; 2. [illegible] Castellucci cap.-D. Giocatto-R. Pernat-E. Maccario 68; 3. G. [illegible] cap.-G. Sciolla-R. Trivero-F. Antonelli 69; 4. Quadri cap.-Legnani-G.F. Maffei-E. Guala-P.G. Bussa 68; 5. S. Borghi-Granero-L. Olivetti-G. Valente-A. Perino 71.

Caribbean Challenge Carrozzeria Unica Torino a Moncalieri. Lordo: G. Iattoni 2[illegible]. Netto 1ª cat.: 1. U. Nicca 38; 2. M. Marta 36. 2ª cat.: 1. C. Testai 41; 2. A. Pavone 40. 3ª cat. 1. C. Caroni 40; 2. A. Nicolucci 40. Signore: [illegible] Fumero. Senior: S. Manildo.

30° Campionato Nazionale Alpini a Fiano (I Roveri). A squadre. Lordo: L. Bertaina-C. Parisi-F. Cameran-F. Fissore 257. Netto: [illegible] E. Sobrero-C. Castellini-P. Peretti-G. Gugliuzza 221; 2. L. Lorenzini-N. Monteleone-G. Tarasco-G. Manfredo 221; 3. O. Fenzi-L. Presti-M. Peroggi-E. Ortelli 227; 4. [illegible] Pica-G. Gria-E. Luboz-P. Lagnier 230. Individuale Alpini. Lordo: C. Castellini 77 [illegible] E. Luboz 66; 2. F. Ortelli 71; 3. G. Tarasco 72. Più Vecchi: 1. L. Salvadori; 2. G.F. Bellezza; 3. [illegible] Riccardi. Categoria Amici netto: 1. M. Panero 71; 2. G. Cattelino 71; 3. [illegible] Mazzella 73; 4. [illegible] Pecchioli 74; 5. L. Signorini 74; 6. E. Bocciardi 74. Cat. Signore netto: 1. A. Mare 76; 2. L. Fomeris 77; 3. G. Campanile 78. Putting green: 1. F. Cameran 34; 2. R. Garola 36; 3. [illegible] Freydoz 36; 4. G. Magni 36. Nearest to the pin buca 12: [illegible] Panero m 1,59. Driving contest buca 18: 1. G. Cortese.

Coppa Croce Rossa Italiana Sezione [illegible] a Fiano (Torino). Lordo: A. Garbaccio 32. Netto 1ª cat.: 1. S. Bono 36; 2. F. Bono 35; 3. F. Ramassotto 35. 2ª cat.: 1. G. Stratta 37; 2. P. Leone 35; 3. [illegible] 35. 3ª cat.: 1. C. Garbaccio 42; 2. N. Martini 39; 3. M. Tadolini 38. Signore: [illegible] Simone 37. Senior: A. Quadri 34.

Coppa Consiglio e Commissione Sportiva a Carmagnola (I Girasoli). Lordo: A. Pasini 25. Netto 1ª cat.: E. Bechis Tamagno 35; 2. G. Montrucchio 33. 2ª c.: 1. M. Bechis 35; 2. G. Corradi 34. 3ª c.: 1. D. Neal De Andrade 37; 2. A. Lorusso 35. Signore: G. Piana. Senior: P.D. Piana. Senior: Agis F. Busso. Junior: A. Catto.

HOCKEY IN [illegible]

Serie A1. *Maschile*. Gir. B (12ª gior.): Lions Ar-Draghi To 6-2 (Silva, Vaccarino); Libertas Forlì-In Line Versilia 3-3; Milano 17 Rams-Rhegium Rc 1-6. Ha riposato: Wild Boys Noto. Classifica: Lions 28; Wild Boys 24; Milano 17 Ram 18; Rhegium 18; Draghi 10; Versilia 7; Libertas Forlì 1.

HOCKEY SU PRATO

Serie A1. *Maschile* (5ª rit.): Amsicora Ca-Roma 2-2; SS Lazio-Pol Ferrini 1-1; Cernusco 2000-Cus Bo 1-1; Suelli-Cus Ca 4-3; Cus Torino [illegible] 0-0. Classifica: Roma 32; Amsicora 32; Suelli 25; Cernusco 18; Lazio 18; Cus Bo 17; Bra 15; Cus [illegible] 13; Ferrini 12; Cus Ca 10. *Femminile* (2ª rit.): San Saba Roma-Cus Torino 6-1 (Charrier); Mori Villafranca-Cus Bs 2-0; Cus Pd-Amsicora Ca 0-3; Lorenzoni Bra-Cus Ct 1-2. Classifica: Mori 22; San Saba 20; Cus Ct 16; Lorenzoni 12; Cus Pd 11; Amsicora 11; Cus Bs 7; Cus To 0.

Serie A2. *Maschile* (2ª rit.): Hc Torino-Pol. Valverde 0-1; Novara-Cus Ct 0-1; Fincantieri Ts-Villafranca 3-1; Cus Pd-UHC Adige 1-0. (3ª rit.): Novara-Pol. Valverde 2-1; Hc Torino-Cus Ct 0-2; Cus Pd-Villafranca 2-1; Fincantieri Ts-UHC Adige 3-1. Classifica: Adige 24; Novara 19; Fincantieri 17; Valverde 14; Cus Pd 13; Cus Ct 11; Hc Torino 7; Villafranca 4.

NUOTO [illegible]

Campionati Italiani primaverili Assoluti a Firenze (piscina Nannini, 50 m.). *Maschili*. 800: 1. C. Manca (Varedo) 6'37"38, 3. P. Varetto (Euro Team To) 7'11"73. Staffetta 4x200: 1. Fiamme Oro 6'07"59, 2. Euro Team To (A. Punzo-P. Varetto-L. Mentasti-F. Melotto) 6'21"59. *Femminili*. 50: 1. C. Milano (Mo) 20"06, 2. S. Barbero (Euro Team To) 20"55. 100: 1. C. Milano (Mo) 43"76, 3. [illegible] Barbero (Euro Team To) 45"40. 200: 1. C. Punzo (Euro Team To) 1'38"89. 400: 1. V. Pinzuti (Euro Team To) 3'30"55, 3. C. Punzo (id) 3'36"41. 800: 1. V. Pinzuti (Euro Team To) 7'23"50, [illegible] S. Caputo (id) 7'38"84. 1500: 1. S. Caputo (Euro Team To) 14'35"93. [illegible] apnea: 1. [illegible] Barbero (Euro Team To) 18"90. Staffetta 4x100: 1. Euro Team To (S. Barbero-V. Pinzuti-S. Caputo-C. Punzo) 2'59"92. Staffetta 4x200: 1. Euro Team To (V. Pinzuti-S. Barbero-C. Punzo-S. Caputo) 6'41"13.

PALLANUOTO

Serie A2. *Femminile*. [illegible] Nord (10ª gior.): Esl Torino-Rapallo 4-17 (Guercio 2, Pallotta, Molinari), Varese Olona-Osimo 10-9, Leonessa Brescia-Rari Nantes Bogliasco 6-11, Osio Treviglio-Firenze 1-24, [illegible] Nantes Bologna-Canottieri Milano 4-4. Classifica: Varese 30; Firenze 27; Bogliasco 24; Rapallo 19; Osimo 16; Bologna 13; Brescia 7; Milano 5; Treviglio, Esl Torino 3.

Serie B. *Maschile*. Gir. 2 (8ª gior.): Torino '81-Cus Milano 6-6 (Aversa 2, Borriello, Zambruno, Monte, Rusiello), Libertas Dino Rora-Bentegodi Verona 4-2, [illegible] 2, De Noia, De Marco), Triestina-Busto Arsizio 7-6, Sport Management Verona-Edera Trieste 16-2, Bergamo-Vicenza 10-3. Classifica: Bergamo 24; Torino '81 16; Vicenza, Sport Verona 15; Cus Milano 14; Triestina 13; Busto Arsizio 12; Libertas [illegible] Rora 6; Bentegodi Verona 3; Edera Trieste 0.

PODISMO

Trofeo Val a Forno (km 9,5; partecipanti 240): 1. L. Cerva (Tranese) 30'09"; 2. Giaccoli (Tranese) 30'36"; 3. N. Valerio (Cafasse) 31'21". Donne: 1. L. Alasia (Cafasse) 37'02"; 2. [illegible] (Forno) 38'23"; 3. Mariola (Cornaglia) 39'35". Categorie. SM: 1. S. Enrico (Zerbion); 2. A. Coletta; 3. C. Cabodi. TM: 1. L. Cerva (Tranese); 2. Giaccoli; 3. Grieco. [illegible] 1. M. Fenzi (Cafasse); 2. Bandini; 3. A. Grasso. MM40: 1. N. Valerio (Cafasse); 2. S. Fornelli; 3. Bonino. MM45: 1. A. Nicolello (Alpea); 2. Lacerenza; 3. F. Coletta. MM50: 1. D. Russo (S. Donato); 2. Cortese; 3. Bozza. MM55: 1. G. Simeoni (Cafasse); 2. Grendene; 3. Auberti. MM60: 1. L. [illegible] Kassou (Runner Volpiano); 2. Buccoliero; 3. Picatto. MM65: 1. G. Rolle (Forno); 2. Togo; 3. Ghiara. TF: 1. S. Rolle (Forno); 2. Facta; 3. Castiglione. MF35: 1. C. Mariola (Cornaglia); 2. Bioletti; 3. Pieri. MF40: 1. [illegible] Alasia (Cafasse); 2. Bosco; 3. Vignani. MF45: 1. R. Giacco (S. Donato); 2. De Simone; 3. Oriolo. MF50: 1. D. Unetti (Forno); 2. Autelitano. MF55: 1. [illegible] Angeli (Gsp'75); 2. Tappa; 3. [illegible] Giovanili. Cat.: 1. [illegible] Martedda (Forno); 2. M. Testa; 3. A. Gallo. [illegible] 1. C. Testa (Alpea). Esordienti: 1. M. Gravolo (Boscone-[illegible]); [illegible] Giudice; 3. Biffi. Esordienti F: 1. I. Cappai (Alpea). Ragazzi: 1. L. Scudu (Forno); 2. Vieta; 3. D. [illegible]. Ragazze: 1. N. Anselmo (Strambino); 2. Voxo; 3. Spinello. Cadetti: 1. [illegible] Aimone (Monterosa); 2. Duretto; 3. Gianotti Pret. Cadette: 1. D. Dolfi (Alpea).

Maratonina regionale Uisp a Feletto (km 21,097; partecipanti 320): 1. T. Camuso (S. Maurizio) 1h 14'23"; 2. Betassa (Pont S. Martin) 1h 15'11"; 3. Bianco (Alpea) 1h 15'45". Donne: 1. T. Caruso (Mc Sport) 1h 30'25"; 2. Bernino (Balangero) 1h 33'39"; 3. Damiano (Munaldo) 1h 37'17". Categorie. JM: 1. M. Malerba (Trofarello) 1h 23'47"; 2. Franchino. TM: 1. M. Betassa (Pont S. Martin) 1h 15'11"; 2. Presicce; 3. [illegible]. MM35: 1. T. Camuso (S. Maurizio) 1h 14'23"; 2. Piscopo; 3. V. Marino. MM40: 1. V. [illegible] (Trasporti To) 1h 17'34"; 2. Sardanapoli; 3. Bertelli. [illegible] 1. [illegible] Bianco (Alpea) 1h 15'45"; 2. Pisani; 3. Peretti. MM45: 1. R. Valcarenghi (None) 1h 17'24"; 2. Grassan; 3. Anedda. MM55: 1. G. Primon (Pollone) 1h 27'12"; 2. S. Madiena; 3. Grimaldi. MM60: 1. T. Paulon (None) 1h 28'29"; 2. Sbrissa; 3. Vernaccioni. MM65: 1. E. Cavaglià (Cafasse) 1h 27'15"; 2. Viziale; 3. N. Russo. TF: 1. I. Caruso (Mc Sport) 1h 30'25"; 2. Ossorio. MF35: 1. S. Boneti (Trasporti To) 1h 38'18". MF40: 1. [illegible] Bernino (Balangero) 1h 33'39"; 2. Damiano; 3. Caretto. MF50: 1. [illegible] Tonietti (None) 1h 41'5"; 2. Scaroglia. MF55: 1. G. Vaccari [illegible] 1h 41'13".

SCI

Gara Regionale di Qualificazione a Claviere. Gigante. *Maschile* Giovani/Senior: 1. F. Martir (Sansicario); 2. L. Edwards (id); 3. E. Cavo (id). *Femminile* Giovani/Senior: 1. E. Gorlier (Sansicario); 2. M. Fiorentino (id); 3. V. Antonucci (Valchisone).

Campionati regionale Master a Claviere. Gigante. *Maschili* Master A: 1. F. Barbera (Biella); 2. U. Presazzi (Sestriere); 3. M. Valente (Cus To). Master B: 1. A. Chiulli (CZ); 2. G. Ferraro (Sauze); 3. S. Giacosa (Ala di Stura). *Femminili*. Master C: 1. S. Giacosa (Sestriere); 2. G. Marten Perolino (Joyful); 3. M. L. Sanseverino (Pragelato).

SCI DI FONDO

Campionati Italiani a Livigno. *Femminili*. Juniores: 5. E. Grill (Prali).

TENNIS

Campionato a squadre di serie B *Maschile*: Circolo della Stampa Sporting A-T.C. La Giardina (At) 4-2; Circolo della Stampa Sporting B-T.C. Alba Marina di Valdengo (Bi) 5-1.

Torneo Open International [illegible] a Chieri. *Maschile*. Quarti di finale: Spizzica-Vercellino 6-3, 6-2; Rovetta-Selghei 3-6, 6-3, 6-3; Torresi-Bracchi 6-3, 6-2; Veraldo-Maffei 6-4, 6-2. Semifinali: Spizzica-Rovetta 6-3, 6-1; Veraldo-Torresi 6-4, 7-5. Finale: Spizzica-Veraldo 6-3, 6-1. *Femminile*. Quarti di finale: Fassione-Picco 6-3, 6-2; Candussa-Beriola 6-3, 7-5; Quaranta-[illegible] 6-3, 6-2; Gallo-Martini 6-3, 4-6, 7-5. Semifinali: Alessena-Fassione 6-3, 6-2; Quaranta-Vachetto rit. Finale: Alessena-Quaranta 6-3, 6-2.

TENNIS TAVOLO

Serie A1. *Maschile* (ultima giornata): Pieve Emanuele-Sterilgarda 4-6; Sapori di Sardegna-Marcozzi 5-5; Guspini-Duomofolgore Tv 3-6; Lazio-TT Torino 6-0. Classifica: Sterilgarda 28; Pieve 24; Lazio 14; Duomofolgore, TT Torino 11; Marcozzi e Guspini 7; Sapori di Sardegna 3. TT Torino salvo, ma escluso dai playoff.

Serie A2 (ultima giornata). *Maschile*: Verzuolo-Verres 5-5; TT Torino-Corona Ferrea Monza 3-6; Ossola-La Perla Este 6-2; Camun.-Gallarate 6-0. Classifica: La Perla Este 22; Verzuolo, Verres 20; Monza 16; TT Torino 13; Camuno 11; Ossola 10; Gallarate 0. *Femminile*. Molfetta-Cairoli Me 5-2; Cus Me-Enigma Me 5-4; Fiamma Me-Siena 0-5; Milazzo-TT Torino 2-5. Classifica: Siena 26; Molfetta 24; TT Torino 23; Cus [illegible] 18; Enigma 17; Cairoli 16; Fiamma 15; Milazzo 13.

VOLLEY

Serie B1. *Femminile*. Gir. A (22ª gior.): Donoratico-Sanmartinese No 1-3, Audax Corsico-Collecchio 1-3, Cassano-Euromac Casale M. 3-1, Villanterio-Belgioioso 3-2, Più Volley Moncalieri-Metalleghe 1-3, Carmignano-Valdiserchio 1-3, Sant'Orsola Alba-Bustese 1-3. Classifica: Collecchio 52; Cassano 52; Villanterio 47; Audax 44; Sanmartinese 40; Sant'Orsola 39; Euromac 37; Metalleghe, Donoratico 33; Valdiserchio 30; Belgioioso 27; Bustese 21; Più Volley 4; Carmignano 1.

Serie B2. *Maschile*. Gir. A (22ª g.): Genova Voltri-Più Volley Chieri 2-3, Camate-Olgiate 3-0, Valsusa Condove-Novate 3-2, Brugherio-Erbavoglio At 3-0, Sporting Parella-Mondovì 3-2, Meratе-Lavagna 3-0, Plastipol Ovada-Erbaluce Caluso 3-1. Class.: Merate 55; Lavagna, Camate 50; Mondovì 45; Novate, Chieri 38; Condove 34; Olgiate 31; Erbaluce 26; Genova 22; Erbavoglio, Brugherio 20; Parella 17; Ovada 16. *Femminile*. Gir. A (22ª g.): Cologno-Piacenza 0-3, Cesin At-Genova P. 3-1, Bentley Cerutti Pinerolo-Pro Patria 2-3, Carioca Settimo-Vigliano 2-3, Pavic Romagnano-Gi.Mi.Fin Carmagnola 3-0, Rapallo-Binasco 2-3, Pavia-Sanremo 3-1. Class.: Piacenza [illegible], Settimo 54; Pinerolo 48; Rapallo 43; P.Patria 39; Romagnano 5. 37; Cesin, Pavia 33; Carmagnola 30; Vigliano 29; Genova, Binasco 26; Cologno 6; Sanremo 3.

Serie C. *Maschile* (22ª gior.). Gir. A: Sant'Anna Pescatori-Arti e Mestieri 3-0, [illegible] Cuneo-Luisia Terme 0-3, Gold Gallery Pinerolo-Palmar Stella Rivoli 3-1, Pol. Fossanese-San Paolo Ascot Ascensori np, Libertas Audace Morozzo-Savigliano np, Ecofar Chisola Meneghetti 3-1, Io Conto Edil Nobile-Rotoflex Villafranca 1-3. Class.: Villafranca 57; Gold 56; Luisia 47; Savigliano 46; Chisola, Sant'Anna 43; Rivoli 31; Cuneo 30; Arti, Meneghetti 25; S. Paolo 18; Morozzo, Fossanese 17; Edil Nobile 1. Gir. B: Derthona-Gs Pavic Romagnano Sesia 0-3, Quattrovalli Al-Riviera delle Alpi 3-0, Armani Trecate-No-Olimpia Skipass [illegible] np, Santhià-Fortitudo Nuova Elva 3-0, Nuncas Chieri-Alto Canavese 2-3, Immobiliare Sandoli-Crusinallo 3-0, Valdigne Mangini Novi Lig. 0-3. Class.: Quattrovalli 62; Romagnano Sesia, Novi 55; Sandoli 46; Santhià 41; Fortitudo 37; Crusinallo 36; Trecate 28; Valdigne 25; Olimpia 21; Riviera 17; Derthona, Alto Canavese 14; Chieri 8. *Femminile* (22ª gior.). Gir. A: Barbero Carol's Santi 4 Rose Oleggio [illegible] Co [illegible] Pont St. Martin-Sirecom Lingotto np, Logos Novi Lig.-Junior Spendibene Mix Casale M. np, Estyl Puntonolo-Vesta Virtus Chia[illegible] 1-3, Valnegri Valbormida Acciai-Bellinzago 3-1, Pgs Vela Al-Montaltese 3-0, Carrefour Tour Ronde Nus Fenis-Agil Trecate 0-3. Class.: Oleggio 60; Chiavazza 57; Puntonolo 44; Trecate 41; Vela 39; Carol's 33; Montaltese, Valbormida 31; Bellinzago 27; Lingotto 25; Novi 22; Casale 20; Nus 16; Pont 10. Gir. B: Cuatto Giaveno-Fiat Sisa Villar Perosa 3-2, Annibale Racconigi-Involley Technites Cambiano 3-0, Calton-Avis Cafasse Gorè 0-3, Green [illegible] Italia Fossano 3-1, Tecnoges Bcc Cherasco-Vbc Progetto Alpignano 1-3, Var Bruzolo-Pgs La Folgore 1-3, S. Orsola Alba-Fortitudo 1-3. Class.: Alpignano 62; Cafasse 57; Villar Perosa 48; Fortitudo 45; Fossano, Green 39; La Folgore 38; Racconigi 37; Giaveno 21; Cherasco 20; Alba 17; Calton 14; Bruzolo 13; Cambiano 12.

(altri risultati sul giornale di domani)

Con La Stampa gli accessori per viaggiare in tutta tranquillità.

La Stampa e la rivista Utility, in vista dell'imminente applicazione delle riforme del codice stradale, vi propongono quello che vi occorre per [illegible] sereni a bordo della vostra auto. Buona lettura e buon viaggio.

giovedì 25 marzo

giovedì 8 aprile

giovedì 15 aprile

giovedì 22 aprile

giovedì 29 aprile

LA STAMPA

Un mare di sapere, goccia a goccia.

LA [illegible] Supplementi

tst tutto scienza e tecnologia
LA STAMPA
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Arrivano iBuoni
In palio 250.000 € di premi spesa

Con La Stampa, più [illegible] e più [illegible] sulle pagine della tua città ed un grande [illegible]

Raccogli 60 punti e vinci:
premio sicuro: **zainetto frigo**
premi ad estrazione:
3.000 buoni spesa [illegible]

Con LA STAMPA arrivano grandi novità:
ancora **più pagine dedicate alla [illegible] città**, più ricche di servizi,
cronache e notizie per farti sapere tutto quello che accade intorno a te.
Ma soprattutto, **dal 30 marzo** Arrivano**iBuoni**, il nuovo concorso* [illegible] regali per tutti
[illegible] un montepremi di [illegible]. Ritaglia i bollini che ogni giorno, [illegible] 30 marzo al 27 maggio 2004,
compariranno sulla prima pagina del giornale e applicali sull'apposita scheda in distribuzione nelle edicole.
Consegnando all'edicolante [illegible] scheda con [illegible] punti, ricevi in regalo l'originale **zainetto frigo** dell'estate
e partecipi alla favolosa estrazione di [illegible] **buoni acquisto** Ipercoop.
Arrivano**iBuoni.** Non farteli scappare.

LA STAMPA

CLUB 84 - c. M. D'Azeglio 8. T. 011.8699560 - ore 15,30 by Puma Band. Ore chiuso.
GARDEN - h. 15-21 Gribaudo Erina.
PARC - giardinireali T. 011.6215275 - Comunicato - giovedì sera è vietato fumare.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - h. 21 anni 60-70.
MITHO DANCING - ore 21 da perdere con Titti Bianchi e Ruggero Scandiuzzi insieme per la prima volta in Piemonte. Per prenotazioni tel. a Plobesi Torinese.
TROCADERO NIGHT - via A. Doria 9. Erotic show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - Piero Dorazio.
DAVICO - Arpo Dematz.
ARTE ANTICA (L') - Via Volta 8 Tel. 011.5625834. Joan Mirò - Litografie originali.
PIRRA - Boris Lavrenko.

ASSOCIAZIONE E PIEMONTESE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
BERMAN - Lorenzo Delleani.
CARLINA - C. Galliani "Di perle e di seta".

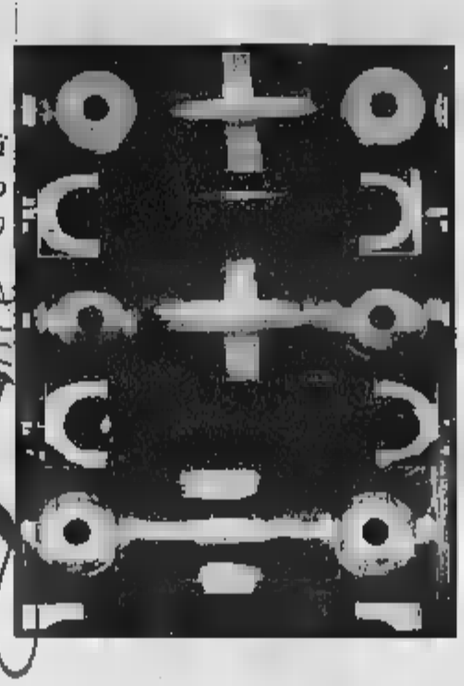
TEATRO STABILE TORINO
Stagione 2003-2004
TEATRO GOBETTI ore 20.45
LA [illegible] DELL'ACQUA
di Shelagh Stephenson
con SONIA BARBADORO, SARA BERTELÀ, FABIO COCIFOGLIA, SALVATORE D'ONOFRIO, GEORGIA LEPORE, MARIA PAIATO
regia di MASSIMILIANO FARAU
Produzione Fondazione Teatro Due

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
dal 26 marzo al 1 aprile

CHE NE SARÀ DI NOI
12.50² - 17.25 - 22.10
0.30¹
NON TI MUOVERE
14.00² - 16.50 - 19.50
22.35 - 1.15¹
... E ALLA FINE POLLY
13.15² - 15.45 - 17.50 - 20.00
22.20 - 0.40¹
UNA SCATENATA DOZZINA
13.25² - 15.40 - 18.00
20.20
14.00² - 16.10 - 18.20 - 20.30
22.50 - 1.00¹
I METRI IL CIELO
15.10 - 19.50

LA CASA DEI FANTASMI
13.20² - 15.30 - 17.40 - 19.45
21.50 - 0.00¹
KODA FRATELLO ORSO
12.45² - 14.50 - 17.00
19.10 - 21.20
LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
22.40 - 1.10¹
IL SIGNORE DEGLI ANELLI
IL RITORNO DEL RE
13.10⁴ - 14.15³ - 17.15⁵ - 18.15¹
21.15⁵ - 22.15¹
I FIUMI DI PORPORA 2
12.40² - 15.00 - 17.20 - 19.40
22.00 - 0.20¹
L'OF
23.30¹

venerdì e sabato [illegible] e domenica [illegible]
La proiezione [illegible] film inizia [illegible] minuti
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
www.uci-cinemas.it
GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI INTERO



Circolo Artisti Torino
via Bogino, [illegible], 10123 Torino
La mostra sarà aperta al pubblico dal *19 febbraio 2004* al *10 aprile 2004*
Tutti i giorni (feriali e festivi) dalle ore *16.00* alle ore *19.00*
Su prenotazione (per comitive) sarà aperta anche in altri orari
Tel. 011/8126480 - 011/8121745
INGRESSO LIBERO
ALINARI

Giuseppe Balla
Stefano Bricarelli
Bernardo Cavallià
Giuseppe Cerrato
Rosario Dorico
Romano Pea
Emilio Fecia di Cossato
Michele Ghigo
Elirio Invernizzi
Luigi Mezzena
Renzo [illegible]glio
Carlo Mollino
Riccardo Moncalvo
Renzo Muratori
Aldo Novarese
Alberto Novaro
Mario Ottone
Lino Pacchiotti
Glauco Pierri
Rinaldo Prieri
Gianni Ranati
Umberto Reggiani
Dario Reteuna
Stefano Robino
Giuseppe Scorcione
Luigi Spina
Felice Vellan

TELEVISIONI

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Fogli parole e musica, conduce Gloriana; 22.30 Tg4; 23.30 Notte cabaret.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 21.30 **Film.**
Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 23.30 Videoannotizie.
21.00 Ballando con 22.15 Primantenna news; 22.30 Faccia a faccia; 23.30 Autoccasioni.
QUARTA RETE TV
20.15 Ciau Bale; 20.30 Film; 23.00 Ciau Bale; 23.30 Penthouse; Le auto della settimana.
TELETIME
9.00 I **Barkleys** Broadway, Film; 14.30 **Marinai in coperta**, Film; 21.00 **Franco e Ciccio superstar**, Film.
QUINTA RETE
20.00 Italia da scoprire, Documentario; 20.30 **Spietato assassino**, Film; 23.00 Explorer, Documentario; 23.45 Auto d'oggi.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.35 Film; 22.15 La parola a Di Pietro; 23.30 Motown trend; 0.30 Generazione biliardo.
RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Canomanzia; 22.30 Telegiornale; 23.00 Auto della Settimana.
SESTA RETE
19.30 Notiziario; 19.35 Classifica Italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.
G.R.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming Tv & Web; 20.30 Lista d'attesa; 22.45 Oltre la rete; 23.30 Monitor flash.
RETE 7
18.50 Punto sport; 19.00 Informasette, Meteo, Oroscopo; 19.30 Qui studio a voi stadio; 20.30 Festival Nazionale del Cabaret in Rosa; 23.30 Street Legal; 0.30 Auto d'oggi.
INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
21.00 **Don Matteo**, ; 22.00 Io dialoghi sulla fede; 22.30 Speciale Tg; 23.00 Il regionale.
TAI 9
20.30 Tg Asti; 22.30 Tg Bambini; 22.45 La buona notizia; 23.00 Il regionale.
TELESTUDIO
19.30 Vavavuma, Documentario; 20.00 Buonanotte bambini, Cartoni animati; 21.00 Most Piemont; 0.15 Auto d'oggi.
VIDEONORD
19.00 Codice avventura; 19.30 AMB; 21.00 Cuore di calcio estate; 23.20 Galleria d'arte Merighi.
RETETRE
12.30 Tg news; 14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni animati; Videosone; 21.00 Prima fila; 22.00 Autoccasioni; 22.30 Aristos; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CULTURALI

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO
(C.so G. Cesare). "Viaggio nel '900" con Stella Bevilacqua, Eugenio Gradabosco, Marco Mazza, Enzo Degioia. Uno spettacolo di che fa viaggiare la fantasia. Ore 21. Info e prenotazioni 011/19708610.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS
(Via Pomba, 23, tel. 0115157511). La "Quizaine des jeune cinéma français" in collaborazione con il Museo del Cinema e il Cinema (al cinema Massimo ingresso ridotto per bonati Centro Culturel Français).

IL ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA
(Via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Domenica 4 per la rassegna "Una via teatrale" presso il Teatro Juvarra "Shruti" concerto di musica classica indiana in stile hindustano e spettacolo di danza Bharatanatyam su brani musicali di stile carnatico. Ore 21.

OASI
(Via Saluzzo, , tel. 0116699594). Info 0116699594. Sabato 3 aprile presso il Teatro Parrocchiale (P.za Bruna, Casalborgone - TO) "C'era una volta l'Operetta", con la Compagnia Torino Teatro e Operetta. Ore 21 (ingresso gratuito)

(Via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione gennaio-aprile '04: laboratori, performance con Giovara, P. Zalbaldi, A. Pizzicato, N. D'Introna, C. Castrillo. Per informazioni in orario 14.30-19.30. Per informazioni: www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOL
(Via Bligny 10, tel. 0115211570). Sono aperte prenotazioni per lo spettacolo "Testa Medusa" di B. Viano. Regia di P. Marcelli. Fino al 30 marzo ore 21.30, presso la nostra sede. E' consigliata la prenotazione www.annabolens.it

RADIO

FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) E mania 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco** a 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hitech** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

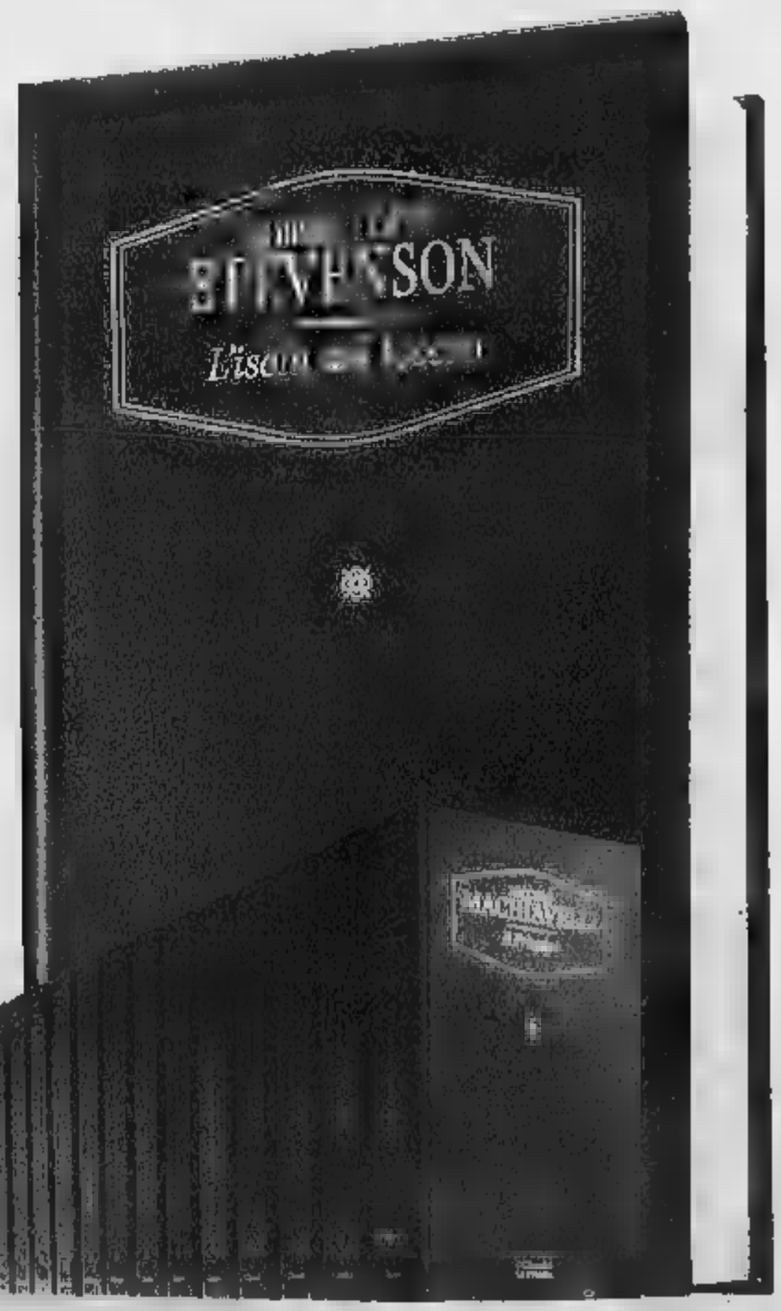
A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Ostiense 31. Tel. 011 484 621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521 2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S Tel. 011 497.765. Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Pizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 17.

194
SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

Burnett Bgs

"Un ragazzo si ritrova tra le mani
la mappa di un'isola, e organizza
una caccia al tesoro con un pirata zoppo
e altri poco di buono."



VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

Il primo romanzo lungo di Robert Louis Stevenson è probabilmente l'opera alla quale più di ogni altra lo scrittore scozzese lega la sua fama. Dal 1883 a oggi, generazioni di ragazzi hanno fatto volare la fantasia seguendo le avventure del loro coetaneo Jim Hawkins alla ricerca del tesoro del Capitano Flint. Definito uno dei più straordinari esempi di narrazione in lingua inglese, "L'isola del tesoro" è molto più di un semplice d'avventura: affondando le sue radici in una lunga tradizione anglosassone di storie marinare, il capolavoro di Stevenson si distingue per la forza immaginifica, la vividezza delle descrizioni e l'indimenticabile caratterizzazione dei personaggi. Su tutti, il pirata Long John Silver, personificazione della fondamentale dualità del male: spietato e infido oppure, a modo paradossalmente affascinante. Riscoprite i tesori della prosa di Stevenson nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con la prefazione e la traduzione di Richard Abrosini e l'introduzione di Francesco Binni.

Martedì 30 marzo in edicola "L'isola del tesoro" di Robert Louis Stevenson a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

LA STAMPA

Prossima uscita, martedì 6 aprile: "Le avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi.

film

LETTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● [redacted]
●● UN DONE...
● BRUTTO

■ AGATA E LA TEMPESTA. Commedia. Regia di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Giuseppe [redacted]. Nel suo quinto lavoro [redacted] Soldini («Pane e tulipani») racconta la storia di Agata, intraprendente e solare libraia genovese capace di fulminare le lampadine al suo passaggio. Intorno a lei il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. ●●● [Eliseo, Massimo]

● L'AMORE E' ETERNO FINCHE' [redacted]. Commedia. Regia di Carlo Verdone, con Laura [redacted] e Stefania Rocca. Gilberto (Verdone) è un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali; quando la moglie (Laura Morante) ne scopre le scappatelle, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità [redacted] nevrotico e dalla [redacted] convivente Carlotta (Stefania Rocca), agente immobiliare di cui Gilberto diventerà amico. ●● [Alfieri, Pathé]

● L'AMORE RITORNA. Commedia. Regia di Sergio Rubini [redacted] Fabrizio [redacted] gio e Margherita Buy. Luca [redacted] è un attore quarantenne di successo. Un giorno [redacted] vita da [redacted] molto impegnato [redacted] un brusco arresto vittima di un malore, viene ricoverato nella lussuosa clinica dove rifletterà sulla sua esistenza negli ultimi tempi dedicata ad inseguire la notorietà. ● [redacted] [Olimpia, Fratelli Marx, Medusa]

● [redacted] DI MARIA. Drammatico. Regia di Anne [redacted] Ciccone [redacted] Laura Malmivaara e Vincenzo Peluso. Negli anni Settanta la finlandese Marja e il siciliano Fortunato vanno [redacted] in una comune, crescono due figlie [redacted] un giorno decide di [redacted] a casa, in Sicilia con Marja e le piccole Alice e Sonia. [Due Giardini]

● BIG FISH. Fantasy. Regia di [redacted] Burton, con Ewan McGregor e [redacted] Finney. L'autore di «Edward [redacted] di forbice» e «Ed Wood» porta sullo schermo il romanzo di David Wallace: si [redacted] di un giovane giornalista che va a trovare il padre morente (Albert Finney) da cui si era allontanato e ne ascolta il racconto della vita. ●●● (Ambrosio, Eliseo, Pathé)

● LA C[redacted] DEI [redacted]. Comico. Regia di [redacted] Minkoff [redacted] Eddie Murphy e Terence Stamp. Jim Evers è un agente immobiliare in carriera che convince la famiglia, moglie e figli, ad andare a visitare una [redacted] infestata dai fantasmi: ne resteranno prigionieri. Dal regista di «Stuart Little» [Ideal, Reposi, Massaua, Medusa, Pathé]

■ CHE NE [redacted] DI [redacted]. Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, [redacted] Muccino e Violante Placido. Lo sceneggiatore de «Il paradiso all'improvviso» riprende [redacted] macchina da presa («Il mio west») per raccontare le vacanze di tre ragazzi che, dopo l'esame di maturità partono per l'isola greca Santorini. ●●● [Arlecchino, Doria, Medusa, Pathé]

● IL COSTO [redacted] VITA. Commedia. Regia di Philippe [redacted] Guay, [redacted] Vincent Lindon e Fabrice Luchini. L'uso del denaro nella vita di alcuni abitanti di Lione: un avaro, un ristoratore che sperpera [redacted] un imprenditore che svende le sue fabbriche, un'ereditiera. [redacted] [Due Giardini, Eliseo, Pathé]

● ...E [redacted] FINE ARRIVA POLLY. Commedia. Regia di John Hamburg, [redacted] Ben Stiller e Jennifer Aniston. Tradito dalla moglie durante la luna di miele, il timido assicuratore Reuben trova conforto nell'intraprendente Polly (la signora Pitt, Jennifer Aniston). Esordio alla regia dello sceneggiatore di «Ti presento i miei». ●● [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

● [redacted]. Drammatico. Regia di [redacted] Fly, [redacted] Karina Skands e Ghita Norby. Il danese Christoffer [redacted] con la moglie attrice a Stoccolma, dove gestisce un ristorante. Alla morte del padre potente proprietario di acciaierie a Copenaghen egli [redacted] chiamato dalla madre ad occuparsi dell'azienda di famiglia. ●●● [Romano]

● I FIUMI DI [redacted]. Thriller. Regia di Olivier Dahan, con Jean [redacted] e Benoit Magimel. Gli «Angeli dell'Apocalisse» seminano il terrore [redacted] della Lorena; sulle loro tracce, con l'aiuto di una studiosa in [redacted] religione, ci sono l'integerrimo commissario Niemans (Jean Reno) e il suo ex allievo Reda (Benoit Magimel). La sceneggiatura è di Luc Besson. ●● [Lux, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

● GOTHIKA. Thriller. Regia di Mathieu Kassovitz, con Halle Berry con Halle Berry e Penelope Cruz. Il premio Oscar per «Monster's ball» Halle Berry è la psichiatra di un penitenziario femminile che una mattina si risveglia [redacted] paziente del manicomio dove lavora: non ricorda nulla del passato. Esordio americano [redacted] regista de «L'odio» e «I fiumi di porpora». ●●● [Ambrosio, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ LA [redacted] SEDUZIONE. Commedia. Regia di [redacted] Pouliot, [redacted] Raymond Bouchard e David Boutin. Un piccolo villaggio di pescatori ha bisogno di un medico quando un dottore [redacted] a [redacted] le vacanze, gli abitanti [redacted] in tutti i modi di farlo rimanere. [Romano]

■ [redacted] FRATELLO ORSO. Cartoni animati. Realizzato [redacted] tradizionale questo nuovo [redacted] Disney narra la storia di un piccolo indiano Kenai trasformato in orso e ne descrive l'incontro con Koda, un cucciolo che l'accompagna nell'avventura. Colonna sonora di Phil Collins. ●●● [Medusa, Reposi, Pathé, Massaua, Ideal, Adua]

■ LE INVASIONI [redacted]. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Rousseau. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si riuniranno intorno al suo letto [redacted] parenti e amici per parlare di cucina, sesso, politica. [redacted] regista de «Il declino dell'impero americano». [redacted] ● [Adua]

■ LOST IN TRANSLATION. Commedia drammatica. Regia di Sofia Coppola, [redacted] Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel [redacted] secondo film la figlia d'arte [redacted] Coppola («Il giardino delle vergini suicide» il titolo d'esordio) descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due [redacted] in declino in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo. ●●● [Erba]

■ [redacted] TI [redacted]. Drammatico. Regia di Sergio Castellitto [redacted] Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di notizie della figlia sottoposta a un complicato intervento [redacted] di un incidente stradale, un ricco e affermato chirurgo (Sergio Castellitto) ricorda un momento particolare della sua vita: la passione improvvisa per una prostituta (Penelope Cruz). Dall'omonimo romanzo di successo di Margaret Mazzantini. ●●● [Arlecchino, F. Marx, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ PRIMO AMORE. Drammatico. Regia di Matteo Garrone con Vitaliano Trevisan e Manuela Cescon. Il regista de «L'imbalsamatore» prende spunto per questo lavoro da una [redacted] vera [redacted] «Cacciatore di anoressiche» di Marco [redacted]. Si narra il rapporto d'amore tra Vittorio orafo inquieto, e Sonia, commessa in un negozio del commercio equo e solidale: lui induce lei a dimagrire. ●●● [Fregoli]

● LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA. Drammatico. Regia di Peter Webber con Scarlett Johansson e Colin [redacted]. La ragazza di «Lost in Translation» Scarlett Johansson è la diciassettenne Griet costretta nell'Olanda del 1665 ad andare a [redacted] casa di Johannes Vermeer e [redacted] moglie [redacted] lei attratto, il pittore la [redacted] in un'opera che diventerà un capolavoro. ●● [Romano]

● LE [redacted] DELL'ATTRAZIONE. Drammatico. Regia di Roger Avary [redacted] James [redacted] Der Beek e Eric Stoltz. Storie di vita in un college americano, a metà degli anni Ottanta. Sean spaccia droga e ha un fratello broker a [redacted] Street, Lauren [redacted] ragazzo in giro per l'Europa [redacted] è innamorato di Sean [redacted] regista di «Killing [redacted]» la [redacted] cinematografica del best seller di Bret Easton Ellis. ●● (Ambrosio, Pathé)

● I SENTIMENTI. Commedia. Regia di Noémie Lvovsky, con Jean Pierre Bacri e Nathalie Baye. Sposati da molti anni, il medico Jacques e Carole [redacted] in campagna l'arrivo di una nuova [redacted] di vicini. I recenti sposi François e Edith, cambia la loro monotona esistenza. Jacques, in particolare, s'invaghisce della giovane Edith. ●● [Centrale]

● IL SIGNORE [redacted] ANELLI - IL [redacted] DEL RE. Fantasy. Regia di Peter Jackson con Elijah Wood e Viggo Mortensen. L'ultimo [redacted] della trilogia che il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e Sam verso Monte Fato mentre Rohan e Gondor [redacted] impegnati nella battaglia [redacted] Campi del Pellenor. Il kolossal dura tre ore e venti minuti. ●●●● [Ideal, Pathé]

■ SOLO MIA. Drammatico. Regia di Javier Balaguer [redacted] Paz Vega e Sergi Lopez. L'attraente Angela e il rampante pubblicitario Joaquim si innamorano, [redacted] diventano genitori di [redacted] bambina. Improvvisamente lui cam[redacted] [Empire]

● LA [redacted] DEL FIUME. Drammatico. Regia di Theo Angelopoulos. [redacted] Alexandra Aidini e Nikos Poursanidis. Il maestro del [redacted] greco Theo Angelopoulos («Alessandro il grande») narra la [redacted] d'amore [redacted] due profughi greco russi dal 1921, anno in cui l'Armata Rossa entrò ad Odessa, [redacted] fine [redacted] seconda guerra mondiale. ●● [redacted] [Adua]

● [redacted] FALSO NOME. Thriller. Regia di Roberto Andò con [redacted] Auteuil e Greta Scacchi. Serge Novak (Daniel Auteuil) è uno scrittore diventato celebre [redacted] scritto un capolavoro, «Il viaggio d'inverno». In realtà egli si chiama Daniel Bohanski è un uomo ricco sposato a un'italiana [redacted] ha un segreto da nascondere che riguarda il passato. [Alfieri]

[redacted] COMPANY. Commedia drammatica. Regia di Robert Altman, [redacted] Campbell e James Franco. La preparazione [redacted] parte della nota compagnia Joffrey Ballet di Chicago di un nuovo spettacolo: sacrifici, rivalità, gelosie e Ry, ragazza che [redacted] da [redacted] in un ristorante e s'impegna nel consolidare il ruolo de etoile. Dall'autore di «America oggi» e «Gosford park». ●● [Massimo, Olimpia]

● [redacted] - ASCOLTA [redacted] ZONE DEL [redacted]. Thriller. Regia di Matteo Petrucci, con Monica Comegna e Alessandro Tiberi. Matteo e Valentina sono fratelli che [redacted] quasi in simbiosi [redacted] loro [redacted] Stefano il [redacted] s'innamora [redacted] ragazza, scatenando la gelosia di Matteo. [Fregoli]

● [redacted] PUO' [redacted]. Commedia. Regia di Nancy Meyers, con Jack Nicholson e Diane Keaton. L'attempato Harry Sanborn (Jack Nicholson) è un famoso discografico solito frequentare affascinanti ragazze che, [redacted] weekend al mare, s'invaghisce della madre, commediografa divorziata, della [redacted] ultima conquista. La donna (Diane Keaton) è corteggiata dal medico di famiglia. ●● [redacted] [Romano]

● UNA S[redacted] DOZZINA. Commedia. Regia di Shawn Levy con Steve [redacted] e Piper Perabo [redacted] famiglia Baker (l'allenatore Steve Martin, l'aspirante scrittrice Bonnie Hunt e ben dodici figli) decide di lasciare la provincia per andar a vivere a New York per lavoro: la loro vita cambierà notevolmente. ●● [Medusa, Pathé]

● UN [redacted] PARLATO. Commedia drammatica. Regia di Manoel De Oliveira, con Catherine Deneuve e Stefania Sandrelli. Il maestro [redacted] portoghese Manoel De Oliveira descrive il viaggio verso Bombay di una giovane professoressa di storia: l'incontro con tre signore (una manager di successo, una vedova, un'attrice greca) e le conversazioni con loro, la storia della civiltà mediterranea. ●●●● [Nazionale]

TRAME A CURA DI Daniela Cavallo

LA TRADIZIONALE FESTA DEL FOLCLORE

Vernone, domenica in fiore per ricordare Paolo Occhiena

Ormai si può parlare di lunga tradizione visto che si rinnova per il 22° anno uno dei momenti più allegri e festanti di tutta la provincia di Torino. Spettacolo e animazione a Vernone, nei pressi di Marentino, sono ormai di casa con l'inizio [redacted] primavera e domenica scorsa si è svolto «Vernone in fiore», festa [redacted] folclore all'insegna dello slogan «Ogni fiore sbocciato porta il ricordo di chi ci ha lasciato». Si è commemorata così la figura di Paolo Occhiena, ideatore e promotore di tutte le iniziative vernonesi, prematuramente scomparso quattro anni fa e che ha lasciato un vuoto incolmabile nella memoria delle persone che hanno collaborato con lui e continuano [redacted] sua opera organizzativa all'interno [redacted] Gruppo Storico locale. Il fiore è da sempre il simbolo della rassegna, stilizzato con quattro cuori, [redacted] emblema scelto per testimoniare lo spirito di amicizia e fraternità che contraddistingue questa originale iniziativa, ormai entrata a far parte del costume di Torino e provincia. Ricca di appuntamenti la giornata, incentrata su una serie di sfilate di carri di Carnevale e da tutta una serie di eventi collaterali a partire dalle ore 10, [redacted] l'inaugurazione di [redacted] mostra nella Sala Incontri della Casa Parrocchiale. Non sono mancate le animazioni allegoriche, i gruppi mascherati e quelli di intrattenimento, radunati per [redacted] vita [redacted] un incontro di prestigio e di grande attrazione per i contenuti folcloristici, con un alto numero di personaggi in costume [redacted] giornata in allegria anche per il pubblico, accorso numeroso, che ha potuto gustare alcune specialità tipiche come la polenta, preparata in ventiquattro paioli di 55 centimetri di diametro più un super recipiente che ha visto impegnati per la cottura circa quaranta alpini e al[redacted] volontari della [redacted]. Insieme alla polenta, 400 chilogrammi di salsiccia, cotta in dieci pentoloni di sugo e tagliata in piccoli [redacted] per facilitarne la [redacted] e altrettanti litri di vino «Rovero & Bianco» per annaffiare lo spuntino. [s.n.]

[redacted] Aria condizionata [redacted] Accesso facilitato disabili [redacted] Cine Pass Card

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Le invasioni barbariche — [redacted] 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
L'amore ritorna — Adua 200 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La sorgente del fiume — Adua 400 — 15.45-18.30-21.30

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto
Sotto falso nome — Solferino 1 — 20.20-22.30
L'amore è eterno finché [redacted] — Solferino 2 — 20.15-22.30

■ AMBROSIO ■ corso Vittoria 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
Gothika — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Big Fish — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Le regole dell'attrazione V.M. 14 — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
Non ti muovere — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Che ne sarà di noi — Sala 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ CAPITOL ■ via S. Dalmazzo 24, tel. [redacted] Prezzi: € 6,20 intero; € 5.20 ...; € 4,10 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, P15
Gothika — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace serale; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo
I sentimenti — 16.45-18.45-20.45-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. [redacted] Prezzi: € [redacted] intero; € 4,50 ridotto, militari e [redacted]; € 3,50 anziani
La casa dei fantasmi — 15.20-17.40-20.00-22.20
Koda, fratello orso — 16.20-18.20-20.20-22.20
Non ti muovere — 15.00-17.30-20.00-22.30
I fiumi di porpora 2 - Gli angeli... — 15.30-17.50-20.10-22.30
Gothika — 15.40-18.00-20.20-22.40

■ DORIA ■ via Giovanni ..., tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, Mil+ ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
Che ne sarà di noi — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
L'amore di Marja — Sala Nirvana — 16.40-20.40-22.35
Il costo della vita — Sala Ombrerosse — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. [redacted]. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani
Agata e la tempesta — Eliseo Grande — 15.00-17.30-20.00-22.30
Big Fish — Eliseo Blu — 15.15-17.35-20.00-22.30
Il costo della vita — Eliseo Rosso — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € [redacted]
Solo mia — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
Lost in Translation — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi teatro — Erba 2

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
Non ti muovere — Sala Groucho — 15.15-17.40-20.10-22.35
Mystic River — Sala Chico — 16.00-18.45-21.30
L'amore ritorna — Sala Harpo — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ FREGOLI ■ piazza S. Giulia [redacted], tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,00 intero, € 5,00 universitari, ragazzi fino a 18 anni, Aiace; € 4,00 ragazzi fino a 13 anni; € 3,00 1° spettacolo, anziani; € 2,50 anziani e universitari per il 1° spettacolo Riposo

■ GIOIELLO ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768. Vedi teatro

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € [redacted] under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60
I fiumi di porpora 2... — Sala 1 — 16.30-18.30-20.35-22.40
Gothika — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
...E alla fine arriva Polly — Sala 3 — 15.10-17.00-18.50-20.40-22.30
La casa dei fantasmi — Sala 4 — 15.10-17.00-18.50-20.40-22.30
Koda, fratello orso — Sala 5 — 15.00-16.50-18.40
Il signore... - Il ritorno del re — Sala 5 — 21.00

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 [redacted]; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, Mil+, ragazzi under [redacted]; € 3,00 over60
I fiumi di porpora 2... — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 ridotto, Aiace; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5.20 intero; € 3,60 Aiace
The Company — Massimo 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Agata e la tempesta — Massimo 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Elogio de l'amour VO — Massimo 3 — 16.30 (con sott.li italiano)
Osmosis VO — Massimo 3 — 18.30 (con sott.li italiano)
Mon voyage d'hiver [redacted] — Massimo 3 — 20.30 (con sott.li italiano)
[redacted] — Massimo 3 — 22.30 (con sott.li italiano)
[redacted] de code: Sacha VO — Massimo 3 — a seguire (con sott.li italiano)

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011401.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
I fiumi di porpora 2... — Sala 1 — 15.40-17.55-20.10-22.25
Gothika — Sala 2 — 16.10-18.20-20.30-22.40
La casa dei fantasmi — Sala 3 — 15.35-17.50-20.05-22.20
Che ne sarà di noi — Sala 4 — 15.15-17.35-19.55-22.15
...E alla fine arriva Polly — Sala 5 — 16.20-18.25-20.30-22.35
Koda, fratello orso — Sala 6 — 15.30-17.15-19.00-20.45
L'amore ritorna — Sala 6 — 22.30
Non ti muovere — Sala 7 — 17.00-19.35-22.10
Una scatenata dozzina — Sala 8 — 15.25-17.40-19.50-22.05

■ [redacted] ■ via [redacted] 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Mi piace lavorare (Mobbing) — Nazionale 1 — 18.30-20.30-22.30 ingr. ad inviti
The Life of David Gale VO — Nazionale 2 — 18.45-21.30 ingr. con tessera

■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € [redacted] anziani
Riposo — Sala Valentino 1
Riposo — [redacted]
Vedi teatro — Sala Valentino 3

■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. [redacted] Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € [redacted] tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
L'amore ritorna — Olimpia 1 — 15.15-17.10-20.05-22.30
The Company — Olimpia 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ PATHE' LINGOTTO ■ via [redacted] 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 [redacted] € 6,00 studenti; € 5,50 bambini; € [redacted]
Una scatenata dozzina — 15.30-20.15
Scary Movie 3 — 18.00-22.40
...E alla fine arriva Polly — 15.30-17.50-20.15-22.40
La casa dei fantasmi — 15.20-17.40-20.10-22.30
Il costo della vita — 15.10-17.35-20.00-22.30
Gothika — 15.30-17.50-20.10-22.45
I fiumi di porpora 2... — 15.20-17.40-20.00-22.20
Le regole dell'attrazione V.M. 14 — 18.10-20.25
Koda, fratello orso — 15.40-18.00-20.20
Tutto può succedere — 22.40
Che ne sarà di noi — 15.00-17.30-20.00-22.30
Ritorno a Cold Mountain VO — 15.30-18.50-22.10
Non ti muovere — 15.00-17.35-20.10-22.45
Tre metri sopra il cielo — 15.50-22.35

■ REPOSI ■ XX [redacted] Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
...E alla fine arriva Polly — Reposi 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La casa dei fantasmi — Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Non ti muovere — Reposi 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Terra di confine — Reposi 4 — 16.00-19.00-22.00
Koda, fratello orso — Reposi 5 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under [redacted] universitari, Aiace e militari; € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani
La grande seduzione — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
L'eredità — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Tutto può succedere — Sala 3 — 15.45
La ragazza con l'orecchino... — Sala 3 — 18.10-20.30-22.30

■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 [redacted] pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,30 over 60 Riposo

[redacted] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Riposo
■ CINE [redacted] via Baretti 4, tel. 011655.187 Riposo
■ [redacted] via Bagetti 30, tel. 011433.7474 [redacted] 21.15
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028 Vedi [redacted]
■ [redacted] via Salerno 12, tel. 011522.4279 Il miracolo 21.00

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270. Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 7,00 intero; 5,50 ridotto
...E alla fine arriva Polly — Sala 1 — 15.45-17.50-20.00-22.20
Gothika — Sala 2 — 16.10-18.20-20.30-22.50
Koda, fratello orso — Sala 3 — 14.50-17.00-19.10-21.20
Il signore.. - Il ritorno del re — Sala 4 — 17.15-21.15
La casa dei fantasmi — Sala 5 — 15.30-17.40-19.45-21.50
I fiumi di porpora 2... — Sala 6 — 15.00-17.20-19.40-22.00
Non ti [redacted] — Sala 7 — 16.50-19.50-22.35
Una scatenata dozzina — Sala 8 — 15.40-18.00-20.20
Le regole dell'attrazione — [redacted] — 22.40
Tre metri sopra il cielo — Sala 9 — 15.10-19.50
Che ne sarà di noi — Sala 9 — 17.25-22.10

■ BORGARO TORINESE ■ Nuovo - Digital ■ 011470.3576
I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse — 21.15

■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig ■ 011950.8908
Prendimi l'anima — 18.30-21.15

■ COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795
I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse — 20.30-22.30

[redacted] Lux [redacted].6661
Riposo

Stazione ■ 011789.792.
Gothika — 20.30-22.30

Regina Due ■ 011781.623
...E alla fine arriva Polly — 21.30

Regina Uno ■ 011781.623
Non ti [redacted] — 21.30

■ MONCALIERI ■ U.C. Castello ■ 011641.236
In the [redacted] — 21.15

■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956.4946 Riposo

■ [redacted] MAURO TORINESE ■ Gob[redacted] ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel 011822.2192
...E alla fine arriva Polly — 21.10

■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel 011800.7050
Non ti [redacted] — Sala 1 — 21.20
I fiumi di porpora 2... — Sala 2 — 21.30
Big Fish — Sala 3 — 21.10

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel 011 [redacted] Riposo
■ [redacted] ■ Sabrina, tel 0122 996.33 Riposo
■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel 0122 [redacted] 49 Riposo
■ [redacted] ■ Margherita - Digit, tel 011 971.6525 I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse 21.15
■ CESANA TORINESE ■ Sansicario, tel 0122 841.564 Riposo
■ [redacted] ■ Splendor, tel 011 942.1601 Non ti muovere 21.15
Universal, tel 011 941.1867 Big Fish 20.10-22.30
■ [redacted]ASSO ■ [redacted], tel 011 910.9737 Non ti muovere 20.00-22.15
Politeama, tel 011 910.1433 I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse 20.00-22.05
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel. 011 920.9984 Koda, fratello orso 20.00 ...E alla fine arriva Polly 21.15
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel 0124 657.523 Lost in Translation - L'amore tradotto 21.30
■ CONDOVE ■ Condovese, tel. 339 839.1871 Riposo
■ [redacted] ■ San Lorenzo, tel 011 937.5923 Vodka Lemon 21.00
■ [redacted] ■ ABC Cinema D'Essai, tel 0125 425.084 Le donne vere hanno le curve 15.00-17.10-19.20-21.30
Boaro, tel 0125 641.480 I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse 20.15-22.30
[redacted] tel 0125 641.571 Non ti muovere 20.10-22.30
■ LENÌ ■ Auditorium, tel 011 998.8096 Riposo
■ [redacted] ■ Cinema [redacted], tel 011 [redacted] Riposo
■ PIANEZZA ■ Lumiere Sala 1, tel 011 968 2088 Koda, fratello orso 20.30 ...E alla fine [redacted] Polly 22.30
Sala 2 I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse 20.30-22.30
■ PINEROLO ■ Hollywood, tel 0121 201.142 Non ti [redacted] 20-22.30
Multisala Italia 200, tel 0121 393.905 La casa dei fantasmi 20.30-22.30
Italia [redacted] I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse 20.30-22.30
[redacted] La casa di sabbia e [redacted] 21.00
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel 0122 850.974 Riposo
■ SESTRIERE ■ Fraiteve, tel 0122 763.38 Riposo
■ SUSA ■ Cenisio, tel 0122 622.686 Riposo
■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel 0121 933.096 Riposo
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel 0124 617.122 Riposo
[redacted] Riposo
■ [redacted] ■ Nuovo, tel 0121 933.096 Riposo
■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel 011 969.6034 Riposo
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Riposo

[redacted] orari possono variare e dalla direzione, è consigliabile telefonare per conferma.

TEATRI ■ TORINO

■ [redacted] CORALE STEFANO [redacted]. Martedì 6 aprile 10° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. Omaggio [redacted] Dvorak nel centenario della morte. Con il Trio di Torino [redacted] M. Bertolo (violino), [redacted]. Ore 21. Info: 011/5214266 € 7-13

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel 011 819.3529. Sabato 3 aprile la Comp. Moncalieri Teatro presenta El dose borgh. Martedì 6 aprile la Compagnia Alfa Giovani presenta [redacted] della Madonna di autori vari (info: [redacted] www.alfateatro.com)

■ [redacted] piazza Solferino 2 [redacted] 011 562.3800 The pretty story of women di A. Brancati. F. Belfiore, con M. Arcuri, A. Di Clemente, [redacted] 20.45. Mercoledì 31 Nati di Spagna con S. Picchio, E. Diaz, C. [redacted]. Ore 16. Stagione 2003-04 Abbonamento 3+3. Info 0115623800 - www.torinospettacoli.it

■ ARALDO via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Venerdì 2 aprile per "Teatroinre - A teatro con mamma e papà" Teatriviaggio presenta Pinocchio ore 20.30. Pren giovedì e venerdì ore 9-16 tel. 011.8900045 venerdì e sabato ore 16-18.30 tel 011.331764 € 8

■ AUDITORIUM [redacted] AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280. Giovedì 1 aprile 21° Concerto della Stagione [redacted] con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai [redacted] da J. Mena con L. Morales al pianoforte. Musiche di Chabrier, Montsalvatge, Dvořák. Ore 20.30 (turno rosso)

■ BALLETTO [redacted] DI [redacted] via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage internazionale di danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acquidanza 2004. Sono aperte [redacted] Info e prenotazioni 011/4730189

■ CARIGNANO [redacted] Carignano 5, tel 011 517.6246 [redacted] 31 Pene d'amore perdute di W. Shakespeare. Regia di D. Pieci [redacted]. Ore 20.45. Biglietteria TS I via Roma 49 [redacted] 011/5176246 [redacted] 800235333 ore 12-19. www.teatrostabiletorino.it

■ [redacted] via M. Cristina 71. Il Teatro della Munizione di Messina presenta Jesus Christ Superstar. Ore 21. Giovedì 1 e venerdì 2 aprile Daniele Luttazzi in Sesso con Luttazzi. [redacted] 21. Sabato 3 aprile Oca-Cancato in concerto. Ore 21. Servizio biglietteria da lun a sab. [redacted] 19. Info 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. Mercoledì 31 presso [redacted] del Conservatorio "Compositori italiani fra le due guerre" Pizzetti, Casella, Respighi [redacted] 17.30 (ingresso libero). Inoltre concerto dell'Orchestra d'archi italiana "Quintetto Bibiena". Musiche di Milhaud, Debussy, Colla, Chenna, Ghedini. Ore 21 (serie verde). Venerdì 2 aprile presso il Salone del Conservatorio "Concerto di Pasqua" con l'Orchestra degli allievi del Conservatorio. Musiche di Mozart, Wernanns, Beethoven. Ore 21 (ingresso libero)

■ ERBA [redacted] Moncalieri 241, tel 011 661.5447 Gabriele di F. Paravidino. G. Rappa, compagnia Teatro Stabile di [redacted]. Ore 21. Orario biglietteria feriali 10-22 festivi 15-22. www.torinospettacoli.it

■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4, Settimo Torinese, tel. 011 489.676. [redacted] aprile F. Tardito in Solo sei. [redacted]. Fino a domenica 4 aprile per la rassegna "Il gusto del Teatro" la compagnia Cuocolo/Bosetti presenta The [redacted] room durante lo spettacolo sarà servita la cena. Lo spettacolo si svolgerà presso una casa adiacente al teatro. Ore 21. Per informazioni 011.8970831 - 011.480272 - www.garibalditeatro.it € 10-13,00/4,00/25,00

■ GIANDUIA TEATRO via S. Teresa 5, tel 011 [redacted]. Domenica [redacted] Gran Teatro [redacted] in Biancaneve ecologista. [redacted] 16.30. Repliche feriali del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica)

■ [redacted] TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Quant'è che siamo fuori??? Bill. Matthews. Ore 21. [redacted] biglietteria feriali dalle 10 alle 22, festivi dal 14 [redacted] 22. Per informazioni 0115805768 www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ GOBETTI TEATRO via Rossini 8, tel [redacted] 815.9132 [redacted] memoria dell'acqua di B. Stephenson, con S. Barbadoro, F. Paleso. Regia di M. Farau. Ore 20.45. Biglietterie TST [redacted] Roma 49, tel. 0115176246 orario 12-19 lunedì riposo. N. Verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

■ AMARRA via Juvarra 15, tel 011 540.675 Per Musica 90 I Mascarimiri. Ore 20.45. Giovedì [redacted] per Follemente Studi per Achab di e con Valeriano [redacted]. Ore 20.45. Informazioni [redacted] 16 alle 19) tel. 011/540675. Café Procope. Mercoledì 31 per lo Swing [redacted] Diego Delana quintetto hot club to [redacted] 22.30

■ L'ESPACE via Mantova [redacted] tel 011 [redacted] Alla ricerca di un io di e con U. la Alasjärv. Ore 21

■ [redacted] via Brandizzo 65, tel. 011 [redacted] Mercoledì 31 il Teatro Zeta presenta La canzone dio piola (...e un pòch ëd pì) con R. Balocco. Ore 21.15. Sabato 3 per la Rassegna di prosa "Luci della ribalta" la Compagnia teatrale Masaniello presenta Uomo e galantuomo di E. De Filippo. Ore 21. Prevendita giorni feriali ore 17-19 - [redacted]

■ ORSA [redacted] via Botero 15, tel 011 531.612 [redacted] degli Artefatti di Roma. Ricerca e sperimentazione dell'ultima generazione. Workshop [redacted] tempo, attore, personaggio. Dimostrazioni di lavoro pratico con il supporto specifico di un'antologia video. Giovedì 1 aprile aula 38 Palazzo Nuovo. Ore 17 e 20. Venerdì 2 aprile Orsa ore 15.30 e 19.30 ingresso libero

■ PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI. Le chiavi della musica concerto riservato alle scuole. Un progetto della città di Torino a cura di M. Basso. Ore 10.30 e 14.30

■ PICCOLO TEATRO [redacted] Grugliasco, tel 011 787.780. Venerdì 16 aprile Come campi da arare con la Compagnia M'Arte. Abbonamento Metti una sera. Info 0117808717

■ SALA TEATRO [redacted] piazza Chiesa della Salute 17/b, tel 011 221.6072. Sabato 3 aprile la compagnia La Vecchia Funicolare in Napoli milionaria di E. De Filippo. Ore 21. Info e prenotazioni Tel. 0114553306 ore 8 alle ore 21

■ SERMIG ARSENALE DELLA PACE TORINO p.zza Borgo Dora 61, tel. 011 810.4996. Domenica [redacted] aprile 6° concerto della stagione. Musiche di Bartók, Short, Grieg. Ore 17

■ TANGRAM TEATRO via [redacted] Orione 5, tel. 011 338.698. Giugno [redacted] Qualcuno ... Giorgio Gaber con L. Giugnoni, B. M. Ferraro. Info www.tangramteatro.it

■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel 011 619.2351. Mercoledì 31 Notte Cabaret con i duo piemontese Marco&Mauro. Ore 21. Giovedì 1 aprile Konija presenta Dimissioni del sud. Ore 21. Info e pren. 011/3042808 - 011/6192351 € 5

■ [redacted] BARETTI via Baretti 4, tel 011 655.187 Treno cavallo e tram. Ore 21

■ TE[redacted] via C. Matsasa [redacted] tel. 011 257.881. Giovedì 1 aprile La Fi[redacted] in Miseria e nobiltà. Ore 21. Sabato 3 aprile per la rassegna Sipario D.O.C [redacted] Povera Piera. Ore 21. Info e prevendite feriali (16-19) [redacted]

■ [redacted] MATTEOTTI [redacted] teatro 1 Moncalieri, tel 011 640.3700. Mercoledì 7 aprile [redacted] accidentale di un anarchico di Dario Fo. Ore 21. Info [redacted] teatro.com - 011/6403700

■ TEATRO GIACOSA [redacted] Ivrea, tel. 0125 641.161. Mercoledì 31 Giulietta (degli spiriti) di F. Fellini con M. Cescon. Ore 21 - www.teatrogiacosa.it

■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17 [redacted]. Giovedì 1 aprile Il gesto e l'anima - Rassegna internazionale di danza e arti integrate. Ore 21

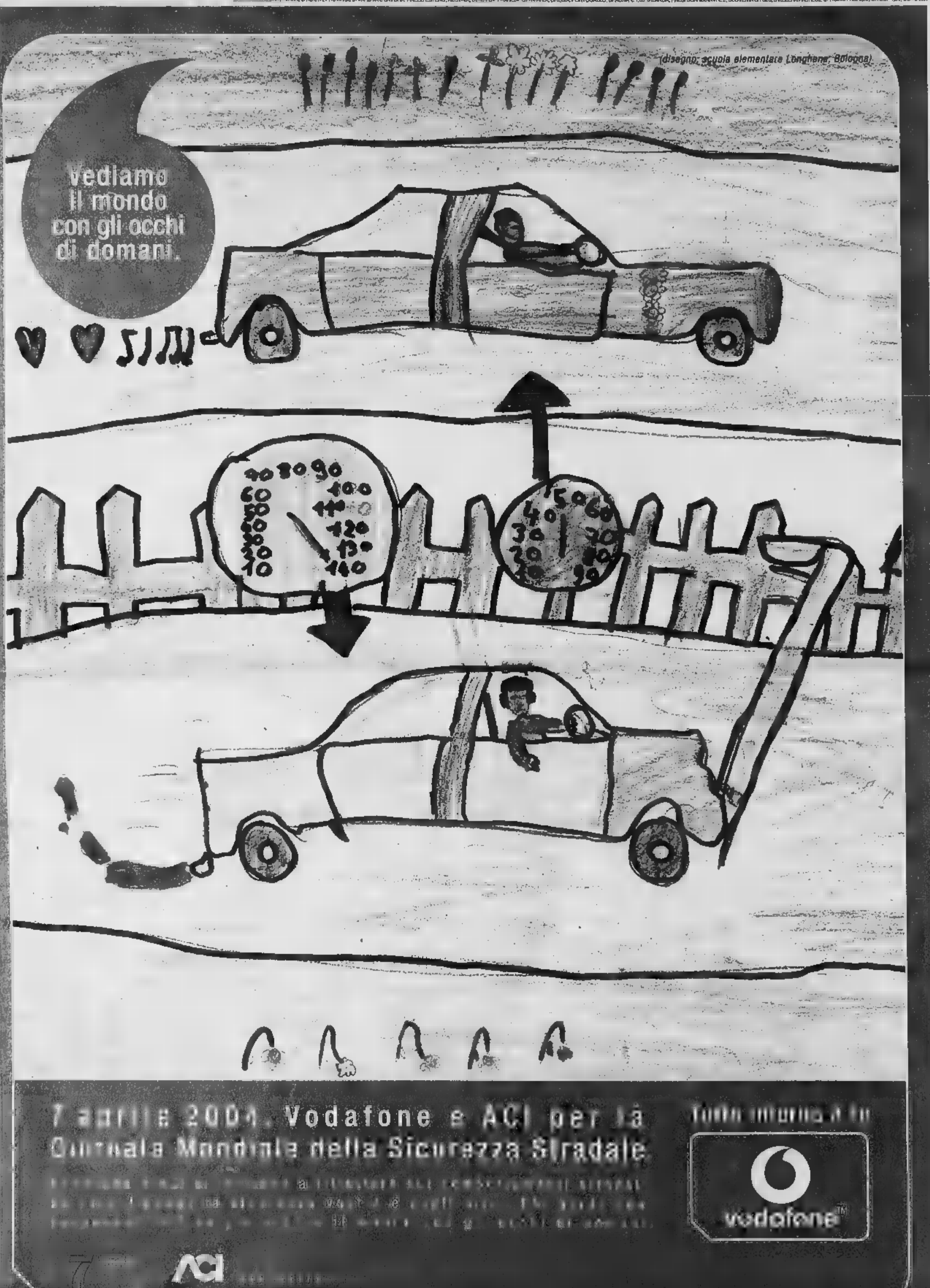
■ TEATRO PETRARCA via Petrarca 7, tel. 011 800.7050. Giovedì 1 aprile la Compagnia I Teatranti presenta Pigmalione [redacted] in tre atti di G.B. Show. Ore 21 € 6,50-8

■ TEATRO REGIO tel [redacted]. Mercoledì 31 presso il Foyer del Toro, incontro con il Balletto Kirov del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo. Conversazione, ascolti discografici e proiezioni video a cura di Elisa Guzzo Vaccarino. Ingresso libero. Ore 17.30. Info 011 [redacted]15557

■ [redacted] SUPERGA piazzetta Macario Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Venerdì 2 aprile I Menecmi, due gemelli napoletani di e con T. Russo. Ore 21. Sabato 3 Le tre chiavi. Ore 21. Sabato 10 Concerto di Pasqua con D. Mengoli al pianoforte. Musiche di Mozart e Pergolesi € 10-13

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
DVD
VIDEO
HI FI
SATELLITE
HOME CINEMA
[redacted] il tuo [redacted]
per un TV ultrapiatto LCD
200€
[redacted]2818

PREZZI TANDEM NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1 [illegible] PER TUTTI) [illegible] € 0,80 CON «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A VENERDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA; € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «IL DOMANI DI BOLOGNA» «ULTIME NOTIZIE PIEMONTE», «IL COR[illegible]CANTILE», «LA GAZZ[illegible]TA DEL LUNEDÌ»; € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A MACOLA) ABBONAMENTI OBBLIGATORI; € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA [illegible] GENOVA), ABBONAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO; € 4,80 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 3,50 CON «LA CITTÀ E LA SUA STORIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 6,00 CON «THEATRUM SABAUDIAE» A TORINO E PROVINCIA; € 5,80 CON «SICUREZZA IN [illegible]NTI» VALLE D'AOSTA, PROVINCE D'IMPERIA E SAVONA. PREZZI ESTERO, AUSTRIA, [illegible] FRANCIA GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65 OLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,60; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50



7 aprile 2004. Vodafone e ACI per la Giornata Mondiale della Sicurezza Stradale

Tutto intorno a te

vodafone

ACI

STIEVANI

Lgo GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

AI PREZZI DELLE O[illegible] SI [illegible] AGGIUNGERE [illegible]

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

Reparti più grandi Prezzi più bassi!

Ecco alcuni esempi:

TV COLOR

ROADSTAR 14" con telev.	€	89
ROADSTAR 20" con telev.	€	120
THOMSON 21"	€	159
[illegible] 28"	€	234
ROADSTAR 32"	€	359
THOMSON 40"	€	1.370
SONY [illegible]	€	3.950
SONY 60"	€	4.850
HITACHI PLASMA 32"	€	3.300
[illegible] PLASMA MON. 42"	€	3.300

HI FI

ROADSTAR 2X20W	€	69
AIWA 2X20W	€	119
PHILIPS 2X50W	€	139
SONY 2X75W	€	199

HOME CINEMA

[illegible] Sist. Ampl.	€	149
HITACHI DVD/DTS/RDS	€	249
[illegible] DVD/DTS/Dolby Digit.	€	329
AKAI DVD/DTS/MP3	€	[illegible]

CELLULARI

NOKIA	€	74
ALCATEL con Fotoc. a viva [illegible]	€	149
SAMSUNG [illegible] 800	€	149
PHILIPS FISIO 350	€	119

VIDEOREGISTRATORI / DVD

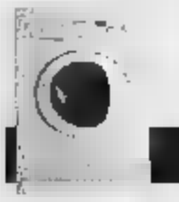
SABA DVD	€	[illegible]
VIDEOR. [illegible] DVD	€	209
SONY [illegible] Recorder	€	[illegible]

TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€	629
SONY LCD D.V	€	580
SONY Mega Pixel	€	899
[illegible] DVD	€	1.113
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2Mpixel	€	135
FOTOC. SONY Digit. 3,2Mpixel	€	[illegible]

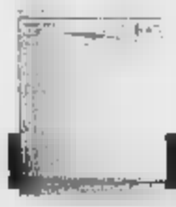
AUTORADIO

CLARION Macc.Cassette	€	95
CLARION CD	€	105
SONY CD 50WX4	€	[illegible]
[illegible] CD [illegible] x 5CD	€	[illegible]



LAVATRICI

BOMPANI 400 giri	€	159
[illegible] 600 giri	€	289
[illegible] 1200 giri	€	559
ARISTON 800 giri	€	419
BOMPANI car.alto 400 giri	€	[illegible]



LAVASTOVIGLIE

[illegible] 8 cop.	€	370
SMEG 9 cop.	€	454
SMEG 10 cop.	€	430

CUCINE

BOMPANI [illegible]	€	120
BOMPANI 50X60 [illegible] fuochi	€	[illegible]
[illegible] 5 fuochi	€	476
[illegible] 90X60 [illegible] fuochi	€	535

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA De Longhi macc. caffè	€	[illegible]
[illegible] Forno microonde	€	49
SAECO Macc. caffè	€	57
ARIETE Ferro [illegible]	€	99
DE LONGHI Ferro da stiro	€	[illegible]
PHILIPS Tostapane	€	[illegible]
[illegible] Robot [illegible]	€	66
SAECO Macchina caffè	€	249

FRIGORIFERI

[illegible] 110 Lt.	€	149
BOMPANI 245 Lt.	€	[illegible]
[illegible] 317 Lt.	€	325
ARISTON 277 Lt.	€	370
[illegible] Lt. Combin.	€	734
[illegible] 260 Lt.	€	279

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

LA [illegible] DI MAPPANO ■ VENDITA

Mappano, da venerdì sette lavoratori davanti al capannone

I lavoratori presidiano la Carpenter «Dateci almeno quanto ci spetta»

Da venerdì scorso la loro casa è diventata il capannone del loro posto di lavoro. Mangiano in sala mensa, dormono in auto nella rimessa e presidiano. Sono i sette lavoratori rimasti della ditta Carpenter di via Vittona 18 a Mappano, azienda che da 30 anni produce carpenteria in acciaio, inox e alluminio. I problemi sono iniziati sei mesi fa con un calo consistente delle [illegible] «Il titolare - racconta Francesco Cerbo, operaio alla Carpenter da 30 anni - ha sempre preferito non ricorrere alla cassa integrazione. L'inverno scorso la situazione è precipitata. La liquidità sempre più ridotta ha obbligato a farsi piombare il contatore gas e noi costretti a lavorare al gelo per tutto l'inverno. Gli stipendi da mesi non ne abbiamo più visti e ora proprio venerdì mattina ci è stato annunciato che la ditta sarà venduta e dal 1° aprile noi saremo tutti licenziati». Nessuno sa che cosa succederà. «Sappiamo solo che il camion dell'azienda da qualche tempo è sparito - spiega Pasquale Rapolla, dipendente da 28 anni - così l'altro socio del titolare che ha deciso, abbiamo saputo, di cedere la sua quota alla simbolica cifra di un euro. Ora temiamo che vengano portati via anche i macchinari e i materiali stoccati e poiché intendiamo chiedere il fallimento questi sono l'unica possibilità di tutelarci e recuperare stipendi e liquidazioni». «Non so più come fare a tirare avanti - confida Giuseppe D'Antuono, impiegato da 9 anni -, ho quattro [illegible] da pagare dell'auto e [illegible] affitti. Tutti finora [illegible] comprensivi, ma è difficile avere solidarietà ad oltranza». Situazione drammatica anche per Giuseppe Vella, operaio. «Ho moglie e tre figli piccoli - dice - e ormai sono arrivato agli sgoccioli [illegible] liquidazione [illegible] dall'altra [illegible] per cui ho lavorato 11 anni. Ora non mi resta che sperare nelle istituzioni e nel sindacato perché in qualche modo ci aiutino almeno a recuperare quanto ci spetta».

TORINO — RIMASTO COINVOLTO IN UN INCIDENTE A GERMAGNANO DOV'ERA MORTO UN AMICO

Fallito il reimpianto della gamba

I chirurghi costretti ad amputare l'arto a Ivan

[illegible] Giacomino

Per [illegible] settimane la mamma Pierangela, il papà Silvano e i medici del Cto hanno incrociato le dita. Hanno sperato che l'intervento di reimpianto della gamba destra di Ivan Gallino, tranciata dalle lamiere del guard rail in un terribile incidente, fosse riuscito. Purtroppo non è andata così.

L'altra sera i medici del Gruppo Interdivisionale di Microchirurgia sono stati costretti a entrare di nuovo in sala operatoria per riamputare l'arto che avevano riattaccato con un intervento durato dodici [illegible]. Una lotta [illegible] il tempo e contro un'inarrestabile emorragia che richiese continue trasfusioni di sangue: 38 sacche. «E' subentrata un'infezione con necrosi dei tessuti e i [illegible] sanguigni erano [illegible] compromessi che non è stato possibile tentare più nulla - allargano le braccia i sanitari del Cto -. Quando si verificano queste complicazioni irrecuperabili ci sentiamo impotenti e il grande dolore [illegible] familiari è anche un po' nostro».

E pensare che fino a pochi giorni fa, dopo che per ben due volte Ivan Gallino aveva rischiato di finire sotto i ferri, si pensava che il pericolo di una complicanza fosse scampato. Il ventunenne aveva cominciato l'ossigenoterapia nella camera iperbarica e poco per volta si stava svegliando dal lungo torpore che era durato da quella maledetta [illegible]ra del 13 marzo quando Ivan è rimasto vittima in un drammatico incidente automobilistico a Germagnano. La Ford Cougar sulla quale viaggiava andò a schiantarsi a tutta velocità contro [illegible] guard rail in acciaio che sventrò l'abitacolo della spider e imprigionò tra le lamiere quattro ragazzi. Nell'urto morì Federico Guglielmotto, un'autista di pullman di 26 anni che [illegible] al volante della Cougar.

«Adesso non voglio più dire nulla, ma, solo sperare - ammette Silvano Gallino, il papà di Ivan che, con la madre del ragazzo, da più di due [illegible] fa la spola tra Lanzo e il Cto per ascoltare qualche parola dei medici e poter vedere per qualche minuto il suo ragazzo -. Dobbiamo attendere il decorso post operatorio e poi vedremo cosa». Rimangono invece stazionarie, anche [illegible] ancora gravi, le condizioni di Luca Piccinino, 22 anni, che otto giorni fa si è tranciato entrambe le gambe contro un palo della luce in seguito ad [illegible] caduta in moto in lungo Stura Lazio. I medici hanno potuto salvare solo quella destra, [illegible] attaccata per un lembo al resto dell'arto. «Certo per ora tutto procede bene, la circolazione sanguigna è ripresa, ma è meglio attendere una ventina di giorni per rendersi conto del decorso post-operatorio» non si sbilanciano i medici del Gruppo Interdivisionale di Microchirurgia che hanno faticato sette ore per reimpiantare la gamba di Piccinino. «Non ci rimane che augurarci che a Luca vada meglio che a Ivan - chiudono i professionisti della celebre équipe del Cto -. Con una sola protesi si può affrontare meglio la rieducazione, ma anche con due protesi e [illegible] grande volontà si può ricominciare».

La gamba era rimasta tranciata dalle lamiere del guard rail nello schianto

CHIVASSO

Sulla Torino-Milano slalom fra i cantieri per l'Alta Velocità

Nuove modifiche alla viabilità sull'autostrada A 4 Torino-Milano, in seguito ai lavori dell'Alta Velocità Ferroviaria.

Dalle [illegible] 21 di domani alle ore 6 del 1° aprile, direzione Milano, obbligo di uscita a Rondissone con possibilità di rientro dall'interconnessione A 26-A 5 a Santhià; chiuse le uscite di Rondissone, Cigliano e Borgo d'Ale. Direzione Torino, uscita obbligatoria sull'interconnessione A 5-A 26 a Santhià con possibilità di rientro a Rondissone; chiuse le entrate di Borgo d'Ale e Cigliano. Dalle 21 del 1° aprile alle [illegible] del giorno successivo, direzione Torino, obbligo di uscita a Chivasso Ovest con possibilità di rientro a Settimo; chiusa l'entrata di Chivasso Ovest. Direzione Milano, [illegible] chiusura.

Oggi i funerali in Duomo di [illegible] Morero

Si svolgeranno questa mattina alle 10,30 nel Duomo di Pinerolo i funerali di don Vittorio Morero, direttore de «L'Eco del Chisone». Centinaia [illegible] stati i messaggi di cordoglio giunti ieri alla redazione del giornale.

Telegrammi, e-mail, telefonate di chi ha conosciuto don Morero come insegnante, [illegible] sacerdote, come giornalista. Un lutto che ha lasciato sgomento il Pinerolese: in tanti sapevano della sua malattia, ma nessuno immaginava un epilogo così veloce. Dicono in redazione: «L'abbiamo sentito per telefono venerdì, ci ha dato le indicazioni per il prossimo numero dell'Eco [illegible] Chisone». Indicazioni che per una volta verranno rispettate solo in parte: tre pagine infatti sono state destinate per ricordare un direttore che per trent'anni ha raccontato gli avvenimenti del Pinerolese.

PRIMO FACCIA A FACCIA IN COMUNE FRA GLI AMMINISTRATORI E IL GRUPPO AMBIENTALISTA

E' nato il comitato per la difesa della collina

L'assessore: nessuna cementificazione, ma i ricorsi andavano presentati prima

Antonio Gia[illegible]

In difesa della collina di monte Oliveto, minacciata da una [illegible]ria di palazzine, è nato ufficialmente un comitato. E ieri, una rappresentanza di quei pinerolesi che abitano ai piedi della collina «a rischio» e che sono seriamente preoccupati di [illegible]der sorgere nella loro [illegible] l'insediamento di edifici a due piani di edilizia convenzionata, per un totale di 150 alloggi, inseriti nel piano regolatore, è stata ricevuta dall'assessore all'urbanistica Flavio Fantone.

Quindicimila metri quadri di terreno che modificheranno quest'angolo della città, impedendo la vista di buona parte della collina e penalizzando un po' tutti, anche quei pinerolesi che non abitano proprio lì ma che [illegible] abituati da sempre a godere di quell'area verde e di quel paesaggio. Ugualmente preoccupati per l'attuazione di questo piano, all'incontro erano presenti anche gli esponenti di Lega Ambiente.

La collina di Monte Oliveto

«Se i timori sono legati alla perdita di alcune aree verdi - precisa l'assessore Fantone - la nostra proposta prevede un arretramento delle costruzioni [illegible] altri edifici, in modo da dare maggior visibilità alla collina. Non bisogna allarmarsi: proprio lì vicino vi sono altre aree pubbliche del Comune che possono essere destinate al verde. Credo che delle soluzioni si possano [illegible] dubbio trovare, l'Amministrazione per prima non intende cementificare la collina di Pinerolo».

Ma l'assessore all'urbanistica non risparmia «frecciatine» al neo comitato in difesa di Monte Oliveto. «Purtroppo il piano regolatore [illegible] è stato adottato - dice - e quando vi era tutto il tempo di protestare attraverso le osservazioni, nessuna contestazione è [illegible] arrivata negli uffici comunali».

Il comitato comunque, benché appena nato, non intende demordere e anzi [illegible] prossimi giorni ha già in programma [illegible] riunione per affrontare il problema. Dice uno dei residenti di piazza Sabin, quella verso cui dovrebbero arretrare le palazzine della polemica: «Queste risposte non ci hanno soddisfatto e con il comitato di quartiere ci attiveremo presto. Inoltre oggi c'è un altro aspetto che mi preoccupa: proprio in quella zona il Comune ha previsto un'ampia strada, che collegherà stradale Orbassano [illegible] via Traunstein. Mi sembra [illegible] surdo fare una strada di questo tipo nei pressi delle [illegible] verdi».

V FLA

■ **BUTTIGLIERA ALTA, FIAMME.** A causa del surriscaldamento dei freni, un Tir carico di rotaie di ferro è andato a fuoco sull'autostrada del Fréjus, tra Buttigliera Alta e Rosta. Il conducente del mezzo ha bloccato il veicolo su di [illegible] piazzola e dopo aver richiesto soccorso ha iniziato a spegnere le fiamme con gli estintori. I vigili del fuoco sono riusciti a limitare i danni delle fiamme, [illegible] il fuoco ha bruciato le gomme, fuso le sponde in alluminio e intaccato il telone.

■ **SANTENA, INCENDIO.** I vigili del fuoco di Chieri sono intervenuti ieri pomeriggio per spegnere il piccolo rogo divampato nel camino di un'abitazione di strada Dell'Alberassa. A dare l'allarme, poco prima delle 16, è stato il figlio dell'anziana proprietaria del cascinale, che ha notato le fiamme uscire dalla canna fumaria. I pompieri hanno domato l'incendio dopo circa un'ora.

■ **CAFASSE, [illegible]** E' stato probabilmente stroncato da [illegible] infarto Giovanni Taranzano, autista dell'Abit [illegible] 37 anni, residente a Pinerolo. L'uomo è morto ieri intorno alle 9 sulla piazza principale di Cafasse dopo che aveva consegnato i cartoni del latte ad un bar. I medici del 118 hanno cercato di rianimarlo ma Taranzano non si è più ripreso.

■ **RONDISSONE, INCIDENTE.** Provenendo dall'autostrada A 4 al volante di una Jaguar, Antonio Di Molfetta, 61 anni, di Torino, nell'immettersi sulla statale 11 a Rondissone si è scontrato con una Fiat Palio guidata [illegible] Paola Brevi, 42 anni, di Torrazza Piemonte, [illegible] viaggiava con le due bimbe di 11 e 12 anni: sono rimaste tutte e tre ferite.

■ **CAVAGNOLO, CORSO.** Alle 21, presso il Palazzetto dello Sport di Cavagnolo prende il via in corso di «Tecniche di rilassamento» organizzato dalla locale associazione Unisport. Informazioni allo 011/915.27.67.

■ [illegible], **COMMERCIO.** Alle 21, presso la sala consiliare, l'Istituto Europeo di Design di Torino presenta il Piano di rilancio turistico-commerciale messo a punto per conto del Comune.

■ **BENEFICENZA.** Per raccogliere fondi da destinare alla prevenzione dei tumori e ai portatori di handicap, l'associazione Mariuccia Allovio di [illegible] Mauro organizza una [illegible] benefica che si terrà venerdì prossimo, alle 20, presso il ristorante Defilippi, a Bussolino di Gassino.

■ **MONCENISIO, EMERGENZA.** I vigili del fuoco, ieri alle [illegible] 17, sono intervenuti nei pressi di Ferrera Cenisio dove un autocarro della raccolta rifiuti [illegible] rimasto in bilico sopra una profonda scarpata. Si presume che l'autista abbia sbagliato nell'affrontare [illegible] [illegible] sulla strada [illegible] dalla statale 25 porta a Ferrera.

■ **SUSA, CRI.** I volontari della Croce Rossa possono raggiungere le frazioni di montagna in quota. La Sitaf ha infatti donato alla sede di Susa un «Daihatsu Teriose» con trazione integrale che [illegible] un piccolo carrellino potrà quindi percorrere le strette strade che portano alle borgate sopra Chianocco, Bussoleno, Meana e Mattie.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA — A CURA DI METEO ITALIA: www.meteoitalia.it

IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 13 minuti; culmina alle ore 13 e 34 minuti, tramonta alle ore 19 e 55 minuti

[illegible]
Si leva alle ore 12 e 59 minuti; cala domani alle ore 5 e 13 minuti

OGGI Al mattino addensamenti più compatti su Liguria, Cuneese, Alessandrino e Astigiano. Basso il rischio di pioggia. Altrove cielo parzialmente nuvoloso con residue schiarite. Nel [illegible] giornata ulteriore aumento della nuvolosità su tutti i settori. Deboli piogge possibili, ad iniziare dal basso Piemonte e dalla Liguria. Fenomeni più probabili a ridosso dei rilievi. Temperature in lieve calo nei valori massimi.

DOMANI Su tutti i settori nuvolosità irregolare, più intensa sul Piemonte, dove non escludiamo qualche pioggia [illegible] più frequente sui versanti occidentali e settentrionali. Brevi nevicate al di sopra dei 1200 metri. Sulla Liguria nuvolosità diffusa, ma con tempo probabilmente asciutto soprattutto lungo la fascia costiera. Temperature senza [illegible] variazioni. Venti sostenuti da Nord-Est in Liguria, deboli orientali altrove.

L'INIZIATIVA CON LA FONDAZIONE LA SCUOLA DELLA COMPAGNIA DI PAOLO

LA STAMPA per l'Europa

«La Stampa per l'Europa» con gli studenti del Canavese

Domani, dalle 10,30 alle 12,30, presso l'aula magna della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università (Officine H, via Montenavale, Ivrea), si terrà un incontro dedicato agli studenti e ai docenti che partecipano al progetto «La Stampa per l'Europa» de La Stampa e della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo. L'iniziativa permetterà di approfondire temi e attualità dell'Unione Europea, offrendo spunti per aiutare l'elaborazione del progetto didattico di cultura comunitaria richiesto dal gioco. L'incontro sarà introdotto dal sindaco di Ivrea Fiorenzo Grijuela e dall'assessore ai Sistemi educativi Andrea Benedino. Partecipano Alberto Sinigaglia e Piero Bianucci de La Stampa, coordina Corrado Paracone, direttore della Fondazione per la Scuola. L'appuntamento sarà preceduto (ore 9,45) da un concerto dell'Orchestra Filarmonica del Piemonte, integrata dai ragazzi del Liceo Musicale «E. Bianchi» di Cuneo.
E per la prima fase del progetto, oggi La Stampa pubblica le ultime due schede (5 e 6). Le schede offrono, con la lettura quotidiana delle notizie di ambito europeo (la consegna delle copie de La Stampa agli studenti proseguirà fino a fine maggio), spunti per la realizzazione del progetto didattico richiesto. Da metà aprile partirà la 2ª fase del gioco, dalla quale emergeranno i 20 gruppi finalisti (10 per le medie e 10 per le superiori) che parteciperanno, presso La Stampa, alla realizzazione del proprio giornale «europeo» e al Meeting di formazione europea della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo sull'isola di San Servolo a Venezia. I gruppi vincitori saranno per 3 giorni a Strasburgo in visita al Parlamento europeo. «La Stampa per l'Europa» coinvolge medie e superiori e probabilmente in sarà esteso alle elementari. Info: stampaeuropa@lastampa.it; tel. 0116546015 e www.stampaeuropa.lastampa.it

AGLIÈ CRESCE LA MOBILITAZIONE PER OSPITARE LA SECONDA SERIE DELLA FICTION

«Non lasceremo emigrare Elisa alla reggia di Caserta»

Il sindaco: faremo di tutto perché la troupe ritorni in Canavese «Il successo dello sceneggiato dipende anche dal nostro castello»

Alessandro Ballesio

Qualcuno ha minacciato di scendere in piazza a manifestare, altri hanno scritto alla produzione «perché Elisa di Rivombrosa non può e non deve lasciare Agliè».

Non solo telespettatori affezionati. Sono gli abitanti del paese dove è stato girato lo sceneggiato storico più seguito nella storia della tv, quelli a cui il suo successo ha regalato mesi e mesi di gloria. Ora, rischiano di perdere la loro gallina dalle uova d'oro. Sì, perché la produzione della fiction, la Together Production International, ha annunciato che per la seconda serie (le riprese dovrebbero iniziare in autunno) sta pensando a un altro castello, ad un altro palcoscenico prestigioso: la reggia di Caserta. I giochi sono ancora aperti, ma intanto ad Agliè si è diffuso il panico. E' il sindaco Walter Acquadro a lanciare un appello accorato: «Non lasceremo che se ne vadano. Devono capire che senza il castello e il nostro paese non saremo più la stessa cosa, è qui che è nato il grande successo dello sceneggiato». E ancora: «Certo, la decisione spetta a loro, però si pensino bene prima di scegliere un altro luogo per le riprese: Agliè offre uno scenario unico, e siamo accorti gli abitanti di Elisa».

A spalleggiarlo c'è un partner d'eccezione: la Film Commission, l'ente che in Piemonte promuove le produzioni televisive e cinematografiche: «Faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per trattenere la fiction qui da noi. In questo momento non c'è nulla di definito, speriamo che ci ripensino e puntino ancora una volta sui nostri castelli, che hanno dimostrato di essere scenari ambiti dai registi».

Noi torniamo ad Agliè. Per chi lavora nel paese ducale il telefilm ha costituito un affare senza precedenti: la domenica sono presi d'assalto i ristoranti, i bar e le panetterie che sfornano chili di torcetti, qualcuno si è inventato menù turistici a tema (con l'insalata del conte Ristori, ad esempio), e percorsi di visita inediti.

Un anno fa, di questi tempi, al castello non si sapeva che poche centinaia di turisti: domenica scorsa passeggiavano nelle stanze settecentesche e nelle corti qualcosa come 1700 persone. «Mai vista una cosa del genere - ammette il presidente della pro loco, Giorgio Cremaschi - e dobbiamo ringraziare Elisa di Rivombrosa, anche se nei titoli di coda il nome di Agliè non è mai comparso, non fanno altro che telefonarci per sapere se è qui che è stata girata la fiction. Che la produzione ci ripensi, che ritorni ad Agliè: noi siamo disposti anche a dare una mano alle troupe».

Di colpo, i parcheggi scarseggiano e la gente chiede di poter vedere tutto quello che offre il paese: domenica la Soprintendenza inaugurerà con l'aiuto di guide specializzate un circuito di visita per scoprire i monumenti che fino ad ora non erano reclamizzati in alcun modo.

E' l'effetto Rivombrosa, quello che all'inizio sembrava soltanto una meteora e invece sta prendendo forza sempre più. La paura, ora, è che sia un bel sogno, anche questo periodo d'oro possa svanire: «Questo non deve succedere - sottolineano Acquadro e Cremaschi - impegniamoci perché la gente continui a venire da noi e ripetiamo tutti insieme alla produzione che non deve dimenticarsi di Agliè».

Intanto non si spegne l'«effetto Rivombrosa» Centinaia i visitatori che nei fine settimana affollano le sale della residenza sabauda

Aumentano i visitatori al castello ducale dopo la fiction di Canale 5

Tutte le date del «Torneo»

La Pro loco di Cuorgnè ha definito il programma della prossima edizione del Torneo di Magione con unico punto interrogativo dove è stato stabilito dove verranno allestite le «bettole» che ogni anno ospitano per le cene medievali centinaia di persone. Il nodo da sciogliere è quello della sicurezza: l'anno scorso vennero spostate dall'area del Ponte Vecchio nella centrale piazza Morgando, ma fioccarono le proteste per il moltiplicarsi di atti vandalici nel cuore della città. La rievocazione inizierà il 15 maggio, con la presentazione dei regali, e si chiuderà il 23 con il palio a cavallo.

SCUOLA E RELIGIONI. L'associazione Canavese Domani Ivrea, alle 20,30 nella sala parrocchiale di Montalto Dora, un dibattito su "Scuola e religioni", con interventi dei professori Anna Bono e Lorenzo Bertoldo e le conclusioni di Massimo Campanale. Modera l'incontro Massimo Stevanella.
CENA BENEFICA. La Pro loco di Rueglio, insieme al gruppo catechistico di Issiglio, organizza per venerdì una cena di Primavera per la raccolta di fondi per il restauro della chiesa di San Pietro in Vincoli a Issiglio. La serata, che oltre alla cena prevede l'allestimento di stand espositivi, l'estrazione di premi e l'animazione musicale dal gruppo Melody, si svolgerà nel salone pluriuso di Rueglio. La quota di partecipazione è di 20 euro: informazioni al 339/6432414.
FILM. Torna alla Margherita di Cuorgnè la rassegna "Due città al cinema" che propone, alle 21,30, "Lost in translation - L'amore tradotto". Invece il Cineclub di Ivrea, alla sala La Serra, in cartellone "Le donne vere hanno le curve": proiezioni alle 16, 17,10, 19,20, 21,30.
COMMEMORAZIONI. L'amministrazione comunale di Caluso, in collaborazione con le sezioni Anpi e Ana e alcune associazioni locali, intende commemorare il sessantesimo anniversario della fucilazione dei partigiani di via Roma, avvenuta il 7 aprile 1944, con un incontro, organizzato per sabato prossimo alle 16, al quale interverranno i parlamentari Mauro Chianale (sindaco di Caluso), Luciano Violante, Gianfranco Morgando, Giuseppe Vallone; nel corso dell'appuntamento saranno presentate testimonianze, dirette e indirette, di quegli eventi di sessant'anni fa.
IL CORPO. Per il ciclo di seminari teatrali promosso dall'associazione Liberamente Unico, al Mulino di Amleto di Montalto Dora, sabato 3 e domenica 4 si terrà l'incontro "Il corpo esteso. Laboratorio di espressività corporea", condotto da Pasetto: un suo proprio laboratorio di consapevolezza corporea, per arricchire la propria "immagine poetica" del corpo. Informazioni e adesioni 333/7928774, o liberamenteunico@yahoo.it.
CERCARE ERBE. Il ciclo di passeggiate guidate "Erbolando", promosso dall'Associazione Rosmarino Chiaverano, prosegue domenica 4 aprile. Ritrovo alle 14,30 alla Rotonda e passeggiata verso la Torbiera e il Castello di San Giuseppe, alla scoperta delle erbe officinali e officinali; al ritorno la merenda. Informazioni e adesioni 0125/54209 (ore pasti).

■ **RAGIONIERI, RADUNO.** I ragionieri di tutti i Comuni e le Comunità Montane del Canavese si riuniscono questa mattina alle 9.30 nella sala Paila di Rivarolo per un seminario sui conti degli enti pubblici. Il relatore sarà Maurizio Delfino, componente del dipartimento nazionale della funzione pubblica.

■ **CRI.** La Croce Rossa di Cuorgnè presenta le attività agli aspiranti volontari e pionieri questa sera alle 20.30 nella sala polivalente del Comune, in piazza Morgando. In questa occasione chi ha tra i 14 e i 65 anni potrà iscriversi ai corsi per volontari del soccorso.

■ **CUCEGLIO.** Dopo l'ottimo risultato ottenuto con la raccolta differenziata, parte dall'amministrazione comunale di Cuceglio un progetto per lo smaltimento dei residui di potatura. Il Comune ha deciso a questo proposito di istituire un'area apposita in strada Roncallo.

■ **RIVAROLO, LAVORI.** Ricominciano dopo Pasqua i lavori alla rete idrica di via Ivrea. Il cantiere era stato chiuso poco prima delle feste natalizie: ora gli interventi riguarderanno soltanto un piccolo tratto della via centrale, ovvero quello all'incrocio tra le via Farina e Trieste. Domani, alle ore 18, l'amministrazione comunale incontrerà i commercianti e i residenti per spiegare i dettagli dell'opera.

■ **CALUSO, SCONTRO.** La scorsa notte sulla circonvallazione nei pressi del bivio per Foglizzo, si sono scontrate la Fiat Seicento condotta da Andrea Carrera, 21 anni, e la Toyota Celica guidata da Diego La Mattina, 20 anni. I due automobilisti, entrambi di Torrazza, sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso. Non sono gravi.

■ Gianluca Madeddu, 31 anni, di Ivrea, è rimasto ferito in un incidente avvenuto sulla statale 26. A bordo di una Ducati 750, si è scontrato con la «Polo» proveniente da Barone, guidata da Elio Signorino, 50 anni, di Orio.

Guidate tranquilli, ci siamo sempre.

La scelta di una nuova automobile è un viaggio in avanti in cui contano solo sicurezza, piacere di guida e comfort di bordo. Un prodotto superiore deve saper offrire una serie di servizi che continuano anche dopo l'acquisto, e che accompagnano auto e automobilista per tutto il tempo in cui saranno insieme. Service Forever è l'impegno che Toyota dedica a tutti coloro che guidano una Toyota. Un servizio che non vi abbandona mai e vi accompagna costantemente dal primo chilometro di viaggio. Poter contare su Service Forever significa avere a disposizione tecnici esperti, prospetti trasparenti degli oneri di intervento e massima garanzia di qualità.

Volando Giovanni & C. S.n.c.
Assistenza, Ricambi, Carrozzeria.
Via Torino, 489 10090 San Bernardo di Ivrea (TO)
Tel. 0125 2394497 Fax 0125 632184

• Manutenzione ordinaria e straordinaria • Orario no-stop dalle 8 alle 18 (sabato 8-12) • Servizio carrozzeria • Servizio pneumatici • Servizio revisioni • Servizio elettrauto • Ricambi originali • Preventivi trasparenti • Vettura di cortesia

SERVICE FOREVER promessa piena di servizi

TOYOTA PROVATE LA DIFFERENZA.

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.668.63.00

Da Samsara vestire è un'arte

Da tre generazioni un atelier sempre unico

Chiamarlo «negozio di abbigliamento» sarebbe un errore. Samsara è molto di più. E' un laboratorio di idee e di stile, che rifiuta espressioni «standard» e «usa e getta», e offre, oltre all'abbigliamento, complementi d'arredo, cosmetici, accessori: oggetti [illegible] qualitativo ed estetico è al tempo stesso proiezione della personalità del consumatore e strumento di gratificazione personale.

In una società che si prepara a profondi cambiamenti, ma in [illegible] la grande industria - [illegible] presa quella della moda - basa la propria competitività sulle economie di scala e su una produzione organizzata [illegible]do standard prestabiliti verso i quali «pilota» le scelte del mercato, Samsara ha intuito prima di altri che il nuovo consumatore è più attento, più consapevole delle proprie scelte, e soprattutto intende distinguersi e dedicare più tempo a [illegible] stesso e a ciò da cui dipende la qualità della propria quotidiana esistenza: dove vive, che cosa mangia, come si muove, come veste.

Samsara, in via della Rocca angolo piazza Maria Teresa, è nato per rispondere alle richieste di questo [illegible] consumer», per soddisfare una clientela maschile e femminile esigente, sensibile al design e attenta alla qualità, che rifiuta di subire passivamente gli stimoli che pervengono dall'esterno e [illegible] come parametro fondamentale di scelta la [illegible] personalità, il suo stile, la sua cultura. «E' il frutto dell'esperienza di tre generazioni di donne Rizzi - racconta Sylvie Lanza Rizzi - che hanno fatto della moda una scelta di vita: oltre [illegible] quella di [illegible] nonna, quella [illegible] mia [illegible] Magda e di mia zia Anna, la nostra stilista. Samsara vuol essere, più che un negozio di abbigliamento, [illegible] "concept", una proposta multiforme che, pur muovendo dal comune denominatore della ricerca di una bellezza intima [illegible] nasce senza stupire ma emozionando alla scoperta di ogni [illegible] aspetto, [illegible] spaziare dalle griffes emergenti d'avanguardia caratterizzate da un elevato contenuto tecnologico e [illegible] design, a capi più classici ma capaci di trasmettere [illegible] senso di estro e creatività attraverso processi di lavorazione fedeli alle migliori tradizioni sartoriali che utilizzano [illegible] tessuti morbidi e naturali come lino, seta e cotone, in tutta la gamma dei colori moda».

Samsara offre alla clientela lo speciale salotto-atelier, [illegible] spazio caldo e accogliente, un luogo concepito per ideare, progettare e realizzare capi unici e su [illegible] per ogni donna che voglia [illegible] per sé qualcosa di assolutamente originale ed esclusivamente suo.

«Samsara - spiega ancora Sylvie Lanza Rizzi - è un nome che abbiamo scelto non solo perché [illegible] musicalità e fascino per il suo riferimento alla tradizione del pensiero orientale. Ci è sembrato soprattutto che il suo significato avesse un legame [illegible] il nostro lavoro: il "samsara" rappresenta, nel p[illegible] buddista, il flusso dell'esistenza, il ciclo nascita-morte-rinascita. Lo stesso ciclo tipico della moda, dove tutto ne[illegible] muore e rinasce sotto forme diverse, in un'evoluzione [illegible] e vitale. Per questo Samsara, in via della Rocca 19, è stato concepito [illegible] come semplice luogo di vendita, ma come spazio «aperto» destinato a ospitare anche opere d'arte ed eventi artistici e culturali che permettano di affinare insieme al cliente le cultu[illegible] del bello. Una proposta [illegible] [illegible] fondata su prodotti assolutamente unici e personali, in grado di comunicare la personalità e lo stile del loro proprietario e [illegible] cambiare e adattarsi alle [illegible] abitudini e ai suoi stili di vita.

Operart, stile esclusivo

L'indirizzo ideale per arredare

Adoratori della forma, cacciatori di dettagli, cultori dello stile: per i designer di Operart creare un arredamento è una passione che dà vita a linee e dettagli sempre unici. Nel cuore di Torino, in una via rinomata per la presenza di antiquari, gallerie d'arte e atelier ricchi di stile, è nato nell'ottobre 2001 uno show room in grado di offrire soluzioni firmate prodotte dalle più prestigiose aziende [illegible] settore e di proporre soluzioni esclusive studiate su misura dai propri architetti.

Operart, in via della Rocca 12, è un punto di riferimento sicuro per chi intende acquistare un pezzo d'arredo particolare: [illegible] due piani, [illegible] tratto di via che collega piazza Maria Teresa e piazza Vittorio Veneto, offre elementi e complementi d'arredo che incuriosiscono e attirano. Soluzioni esclusive (co[illegible] [illegible] può vedere nella foto accanto) per la zona notte e quella giorno, per la cucina e per il bagno, [illegible] anche arredi per l'ufficio e accessori per arricchire la casa di particolari come tavolini, specchi, soluzioni per l'illuminazione e tappeti personalizzabili in tinta unita o decorabili.

Ogni luogo della casa può essere personalizzato e [illegible] nel dettaglio. Operart (tel. 011/817.34.69) propone in più ai propri clienti [illegible] consulenza esperta per piccole e grandi ristrutturazioni, dalla progettazione all'esecuzione dei lavori. Progetta e arreda seguendo gli stili, le moda e il design [illegible] mai dimenticare la funzionalità dello spazio e [illegible] singole esigen[illegible] del cliente. «Abbiamo proposte firmate da alcune tra le [illegible] importanti aziende italiane ed estere, affiancate da elementi e componenti d'arredo dei nostri esclusivi design e realizzazione - spiega Carlo Bocca, il titolare del negozio -, la continua ricerca privilegia uno stile contemporaneo di chiara ispirazione etnica soprattutto [illegible] colori, tessuti e linee, reinterpretate secondo il gusto occidentale, e una voglia di sperimentare sempre nuove forme. Inoltre, nel nostro show room, trovano spazio pezzi siglati dai principali designer di questo secolo: da Le Corbusier a Mies Van Der Rohe, da Verner Panton a Philip Starck, da Renzo Piano a Ron Arad».

L'amore per il bello traspare ovunque nelle linee e nei dettagli di Operart. Ed è palpabile nei particolari che rendono esclusiva [illegible] realizzazione.

Giro in Giro, una garanzia

Per il viaggiatore e lo sportivo

A Torino è diventato rapidamente un riferimento sicuro per tutti coloro che intendono dedicarsi a una [illegible] pratica sportiva e affrontare un viaggio «alternativo». [illegible] un ambiente di grande sobrietà organizzato con attenta cura, Giro in Giro, [illegible] suoi tre punti vendita di via Giolitti 45 e corso De Gasperi [illegible] a Torino, e di [illegible] Carlo Alberto [illegible] a Chieri, garantisce la consulenza [illegible] personale estremamente qualificato e di grande savoir-faire, in grado di comprendere immediatamente le esigenze del cliente e proporre i capi d'abbigliamento e le attrezzature tecniche più adatte per soddisfare qualsiasi esigenza.

Siamo ormai proiettati verso le vacanze estive. Conoscenze ed esperienze maturate attraverso viaggi particolari in diverse regioni del mondo vengono messe al servizio del cliente, seguito e aiutato perché la vacanza sia un momento di relax e non di inutile [illegible]. Ogni [illegible] è proposta e personalizzata sull'esatta esigenza d'impiego: dall'intimo fino ai capi più esterni, dallo zaino dalle giuste caratteristiche al sacco a pelo più indicato per ogni genere di «avventura», dallo scarpone alla pedula, dal sandalo per il rafting a quello adatto per una camminata nel deserto australiano.

Pensate a una vacanza, immaginate un percorso, poi entrate [illegible] fiducia da Giro in Giro e lasciatevi consigliare: Giro in Giro è diverso dal tradizionale punto vendita, propone fra l'altro una vasta gamma di accessori, borracce, multiutensili, torce che possono fare [illegible] differenza tra il viaggio incantevole e un calvario da dim[illegible]. Montagna d'estate e d'inverno, deserto, giungla tropicale: Giro in Giro è in grado di soddisfare le più diverse esigenze, comprese quelle dei [illegible] nei climi estremi. [illegible] esempio può essere la calzatura, scarpa o scarpone, che è possibile dotare di un plantare personalizzato per [illegible] specifiche esigenze dell'attività [illegible] praticare: [illegible] tranquilla passeggiata nei [illegible] sei o per le vie di [illegible] Pietroburgo, oppure un'emozionante discesa in neve fresca fra le montagne [illegible] Colorado, o una mistica ascensione ai monasteri tibetani, o ancora una didattica scampagnata tra i dipinti rupestri [illegible] Sahara libico. Stesso discorso per l'attrezzo tecnico: dallo sci [illegible] bastoncino da trekking, tutto il materiale a disposizione da Giro in Giro rappresenta il meglio di ciò che si trova in commercio.

A Giro in Giro ci si può rivolgere anche solo per un'occhiata alle novità, per una chiacchierata, per raccontare le reciproche esperienze [illegible] viaggio [illegible] piacevole compagnia dei giovani titolari e dei loro collaboratori.

samsàra

much more than clothes

orario continuato 10.30-19.45 escluso il sabato
chiusura lunedì mattina
via della rocca 19 - Torino - tel. 011.19701766

OA
OPERART

design atevi

OPERART
VIA DELLA ROCCA 12 - TEL. +39 011 817 34 69
WWW.OPERART.IT

Lascia il segno. Sempre

IL POLO USA LA SCONFITTA. MARONI CITA LE PENSIONI E BUTTIGLIONE UN SUO POSSIBILE RUOLO EUROPEO

La sinistra italiana prova a giocarsi la vittoria della gauche in Francia, dopo averlo fatto con quella di Zapatero
E torna, mutato, l'atavico provincialismo
Una volta il presidente del Consiglio Scelba incontrava il suo omologo francese. Quello si presentava con un accenno d'inchino: «Georges Mendès-France». E Scelba, dandogli la [illegible] «Piacere, Mario Scelba, Italia»

Qui sotto Mario Scelba, che fu presidente del Consiglio dei ministri

Qui sopra Giovanni Leone, a destra il segretario dei Ds Piero Fassino
A sinistra, gli Champs-Elysées

reazioni

Filippo Ceccarelli

«GAUCHE» un sogno a sinistra

Bobo Craxi con Gianni De Michelis

C'ERA una volta il vecchio e [illegible] provincialismo italiano. Il presidente del Consiglio Scelba, per esempio, incontrava il [illegible] omologo francese. Quello si presentava, [illegible] un'accenno d'inchino: «Georges Mendès-France». E Scelba, porgendogli la mano: «Piacere, Mario Scelba, Italia».

Era [illegible] provincialismo [illegible] suo modo grandioso, tipico di una classe dirigente raccolta [illegible] il proprio limitato orizzonte, [illegible] tuttavia assai [illegible] mutevole [illegible] sorprendente. C'era il povero Goria, per dire, che durante un viaggio, a Bombay qualificò orgogliosamente certi imp[illegible] ditori «cani da tartufo»: e bisognava vedere la faccia dell'interprete e poi dei dignitari indiani cui si era rivolto. E c'era il presidente Leone che arrivato in Persia, [illegible] condotto davanti alle tombe di Ciro il Grande, [illegible] [illegible] resistere e: «Anche noi, [illegible] Napoli, abbiamo il nostro Ciro [illegible] Mergellina». Ristorante [illegible] rinomato, anche se con [illegible] ruolo di minor rilievo nelle [illegible].

Dunque era quello un provincialismo ameno e ruspante, [illegible] commedia. Il 14 marzo si è votato in Spagna, l'altroieri in Francia. Ecco. Le due elezioni [illegible] [illegible] di più i commenti sui rispettivi risultati hanno messo a nudo una [illegible] forma di tardo provincialismo all'italia[illegible] molto [illegible] divertente, purtroppo, ma anche più sciatto, più petulante, più scontato e soprattutto più egoista nel suo spirito di tifoseria.

Criticare, si sa, è facile. Prendersela con la classe politica del proprio paese è in d[illegible] uno sport sin troppo leggero. Criticare l'intera classe politica, senza distinzioni e senza nemmeno (troppo) timore di fare [illegible] figura del qualunquista. Tutto vero. Però è anche vero che stando a Madrid nei giorni [illegible] bomba, delle manipolazioni del governo Aznar e della «sorpresa» Zapatero faceva davvero impressione anche solo sfogliare i giornali italiani. Lì c'era una tragedia in atto, [illegible] qui più [illegible] per le [illegible] ragioni i leghisti e l'onorevole Carra si accapigliavano [illegible] Montecitorio. [illegible] c'era un lutto misurato, un popolo composto, una televisione sobria, un leader vincente che appena eletto manifestava pubblicamente il proprio rispetto per gli avversari, e qui a Roma ci si lacerava all'ultimo sangue sull'ultima dichiarazione di Gustavo Selva.

Quindi è partito l'accaparramento a distanza della vittoria: come se avessero vinto i politici italiani: ma non su Aznar, su Berlusconi. E [illegible] capisce anche, forse sono riflessi inevitabili. Ma il guaio è che la politica italiana vive ormai solo di riflessi. Di emozioni, più che di spiegazioni. Di [illegible] più che di analisi. E infatti a quel punto, con foga ancora maggiore, da parte dei «vincitori» italiani è p[illegible] pure la requisizione del leader premiato, lo sconosciuto Zapatero. Tutti Zapateri sono diventati, per quanto divisi tra loro; tutti avevano finalmente scovato la ricetta giusta, la via del successo, la pietra filosofale. Come non averci pensato prima? Boh, *todos Zapateros*, comunque. E insomma: automatismi, transfert, proiezioni, pappagalleggiamenti, moda.

Ora, [illegible] nega che la vittoria del psoe sia stata importante. Lì è accaduto qualcosa. I paesi dell'Europa cominciano [illegible] diventare davvero interdipendenti. E forse anche le loro opinioni pubbliche si vanno omologando, secondo logiche di eccezionale mutevolezza, [illegible] perciò ancora tutte da decifrare. E' anche un buon segno. Ma questo non significa affatto che ogni cosa che avviene all'estero, ogni successo, ogni sconfitta, ogni nuovo leader, ogni [illegible] [illegible] quel paese, [illegible]ma tutto [illegible] [illegible] vissuto e rigiocato con lo stesso asfittico manicheismo che affligge la politica italiana. E con lo stesso cicaleccio che la rende ormai irrilevante rumore di fondo.

Ebbene: anche le reazioni al voto francese dicono che aspettarsi un diverso atteggiamento [illegible] [illegible] chiedere troppo. La griglia interpretativa [illegible] già rovente. I risultati [illegible] hanno semplicemente assecondato la funzionalità. Così dopo «*el triciclo*» (che [illegible] un'opera di Fernando Arrabal) [illegible] «*la [illegible] de las libertades*», le amministrative d'oltralpe vedono «*le tricycle*» trionfare su «*la maison de liberté*». Punto.

E di qui, da questo schema di tipo calcistico non si esce, p[illegible]ché la griglia diventa gabbia, anche lessicale. Aria, acqua e rumore. La sconcertante prevedibilità dei commenti s'incardina infatti su tre immagini giornalistiche che i politici, convinti così di [illegible] più immediati [illegible] comprensibili (più «facili»), infliggono al mondo vasto e terribile di [illegible] sta ancora a sentirli. Le tre immagini [illegible]no il vento («il voto francese è un nuovo vento che spira» eccetera), l'onda («il voto francese [illegible] un'onda lunga che» eccetera) e il campanello («il voto francese è un campanello d'allarme»: questo per i governativi).

A parte [illegible] fatto che dopo il successo [illegible] centrodestra in Grecia lo [illegible] Berlusconi aveva evocato [illegible] vento, va da sé che tutte e [illegible] le immagini, più che il voto francese, hanno come smanioso riferimento l'imminente voto italiano. E a volte anche qualcosa di più velato che lo prepara, qualcosa di più esoterico, di più iniziatico. Certi preziosi accenni di Folena al neo-centrismo, certe pizzicatine [illegible] Salvi [illegible] Fassino, certo fraseggio [illegible] Bertinotti, certi occhiolini di Peco[illegible] Scanio. Per non dire la titanomachia fra Bobo Craxi e De Michelis, cui è parso ovvio di collegare risultati francesi alle pur legittime beghe della diaspora post-socialista (compreso l'atteggiamento sulla deriva giustizialista).

Ed [illegible] dunque trionfare l'italo-provincialismo del XXI secolo. Asettico e strumentale. Come non e[illegible] [illegible] tempi [illegible] Goria, Leone e Scelba. C'è poco da far capire. Quanto è realmente accaduto a Madrid e ora a Parigi è nella sostanza del tutto secondario. Basta farselo tornare, dato che loro sono, si considerano primari. Per cui, comprensibilmente spaventato, Maroni adatta il risultato alle pensioni. Buttiglione a [illegible] suo possibile ruolo europeo. E Selva [illegible] nega proprio. Mentre Biondi, che di solito è chiaro, produca una dichiarazione che per capire dove butta - forse - occorre rileggersela tre-quattro volte.

Intanto i francesi e gli spagnoli si sono espressi. Qui i politici parlano e parlano, ma non è mica un obbligo.

[illegible]

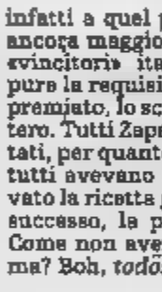
La lettura delle dichiarazioni politiche del Belpaese, fatta da Madrid [illegible] giorni della bomba e delle manipolazioni del governo Aznar, faceva impressione Lì una tragedia, qui una farsa, trasversale

«L'ULIVO DOVE VA?»

Cossiga: finirò per votare Bertinotti

[illegible]

«Penso che finirò per votare Bertinotti, Rifondazione Comuni[illegible], per un motivo molto [illegible]plice, perché in questo [illegible] almeno lui si sa che [illegible] è». Così ha risposto l'ex Capo dello Stato Francesco Cossiga quando gli è stato chiesto, a margine di una iniziativa a Varese, per chi voterà alle prossime elezioni europee. «[illegible] voterò certamente Forza Italia - ha aggiunto - e non voterò certamente per Alleanza Nazionale. In Sardegna voterei per gli [illegible]tonomisti sardi».



Cossiga

[illegible] il centrosinistra, tanto più alla luce [illegible] vittoria dei so[illegible] in F[illegible] «È vero che alcuni paesi d'Europa stanno andando a sinistra - ha risposto - ma in una direzione chiara. Mi chiedo se il centrosinistra, [illegible] Fassino cacciato via dal corteo dei pacifisti e con il C[illegible]rrentone schierato contro D'[illegible], si capisce dove vada».

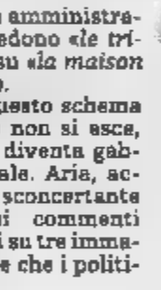
L'ex presidente [illegible]a Repubblica [illegible] andato anche all'ospedale di Varese [illegible] Umberto [illegible]. Uscendo, ha commentato: «Sono venuto a far visita ad un amico e [illegible] degli [illegible] Poi, parlando con i giornalisti, [illegible] [illegible] criticato la rif[illegible] costituzionale appena votata in Senato. Chiamarla riforma federale, secondo Cossiga, è «una truffa semantica e un pasticcio»: non si può parlare di federalismo - ha spiegato - in presenza «dell' introduzione del limite dell'interesse nazionale sulla legislazione regionale. Questo provvedimento è la negazione del federalismo».

TREMAGLIA: NON È VOTO AI PARTITI

Italiani all'estero il voto premia il centrosinistra

ROMA

Nel risultato delle elezioni dei Comites (i rapp[illegible]i degli italiani nel mondo) «i motivi di soddisfazione prevalgono [illegible] su quelli di preoccupazione, che pure non mancano». Lo affermano in [illegible] i Ds, con i responsabili del [illegible] Gianni Pittella, Norberto Lombardi e Eugenio Marino, che segnalano in particolare l'espansione della partecipazione al voto, [illegible] buon viatico per la più impegnativa scadenza del voto politico e se il governo fosse riuscito appena a limitare il disastro degli elenchi Aire, ci troveremmo di fronte a indi[illegible] [illegible] più positive. Anche sul piano degli orientamenti politici ricaviamo motivi di conforto e di ottimismo: gli orientamenti di centrosinistra p[illegible] valgono nettamente in Europa, dove vi è oltre la metà degli elettori, in Australia e in Canada e, a giudicare dalle prime indicazioni provenienti da Rio de Janeiro, si manifestano con [illegible] anche in Brasile». Per gli esponenti Ds «non mancano, tuttavia, motivi di riflessione e di preoccupazione». Anche in questa occasione [illegible] è confermata l'abissale inefficienza di coloro che dovevano organizzare e ripulire gli elenchi elettorali.



Tremaglia

E il ministro [illegible]ri[illegible] Tremaglia [illegible] voluto ringraziare gli i[illegible]ani all'estero che «hanno votato per il tricolore della patria, per gli italiani nel mondo, per le associazioni. Non per i partiti». «Di fronte alle elezioni dei Comites, che hanno dato il clamoroso risultato di un'affluenza straordinaria - ha dichiarato il ministro per gli Italiani nel mondo - ho già espresso la mia piena soddisfazione». [r.i.]

[illegible]

Le pizzicatine di Salvi [illegible] Fassino, le frasi di Bertinotti, la titanomachia fra Craxi [illegible] De Michelis, cui è parso ovvio collegare i risultati francesi alle pur legittime beghe della diaspora post-socialista

GIALLO [redacted] «MOTIVI TECNICI»

Iraq, bloccata per alcune ore la partenza [redacted] truppe spagnole

[redacted] Non meglio precisate «ragioni tecniche» hanno bloccato ieri per alcune [redacted] la prevista partenza [redacted] 160 militari spagnoli per l'Iraq dove [redacted] previsto l'avvicendamento di alcuni reparti che da più tempo sono [redacted] guarnigione [redacted] occupato dalla Coalizione. Fonti militari hanno riferito che il volo «è stato posticipato fino a [redacted] ordine». L'aereo civile Air Europa, che avrebbe dovuto condurre [redacted] Iraq [redacted] Saragozza 160 militari dell'unità di appoggio Logistico Nazionale, è stato bloccato all'ultimo istante «per motivi tecnici». Poi [redacted] [redacted] il [redacted] libera alla partenza. Attualmente, 1300 [redacted] spagnoli si trovano a Diwaniya, [redacted] dopo la vittoria i socialisti hanno promesso di ritirare i [redacted] a giugno se lo statuto delle forze di occupazione non passerà sotto egida delle Nazioni Unite.

Il nuovo premier Zapatero

LA [redacted] DI SOLANA

Un diplomatico italiano rappresenterà l'Unione europea in Kosovo

[redacted] Il diplomatico italiano Fernando Gentilini è [redacted] nominato [redacted] Javier Solana [redacted] rappresentante personale in Kosovo. «Alla luce della difficile situazione» nella provincia serba, si legge in una nota, l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Ue ha deciso di tenere un proprio inviato a Pristina. Gentilini, attuale capo dell'Ufficio Balcani [redacted] Farnesina, ha una profonda esperienza della regione: a Pristina, in particolare, è stato stretto collaboratore dell'amministratore Onu, Bernard Kouchner. [redacted] anche collaborato [redacted] l'inviato Ue a Skopje. «Tenuto conto [redacted] [redacted] curriculum - si legge in [redacted] nota diffusa dall'ufficio di Solana - Gentilini [redacted] un importante contributo alla presenza dell'Ue in Kosovo». Nelle ultime settimane si è registrato un sensibile aumento della tensione tra le comunità serba e albanese con scontri che hanno causto numerose vittime e la distruzione di chiese.

Javier Solana

CONDOLEEZZA RICE SI DIFENDE E CONTRATTACCA

«Io e il presidente stiamo vincendo la guerra al terrore»

«Non testimonierò in pubblico davanti alla commissione di inchiesta perché è in gioco un principio politico». «Dopo l'11 settembre [redacted] logico sospettare dell'Iraq». «Al Qaeda non è stata sottovalutata»

Il consigliere per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice con il presidente George Bush

intervista
[redacted] Bradley

WASHINGTON

Intervistata dalla Cbs, il consigliere per la sicurezza nazionale dell'amministrazione Bush, Condoleezza Rice, ha ammesso infine che il presidente chiese a Richard Clarke, ex capo dell'antiterrorismo [redacted] ora lo contesta, di valutare la pista irachena. Aggiungendo pepe alle polemiche ormai roventi seguite alle rivelazioni di Clarke e al suo rifiuto di deporre davanti alla commissione indipendente di inchiesta aperta [redacted] sull'11 settembre. Intanto un [redacted] invito [redacted] deporre in pubblico [redacted] arrivato [redacted] Condi Rice dal fronte democratico ma anche [redacted] un deputato repubblicano. Nemmeno Clarke è esente da critiche: le famiglie delle vittime di Ground Zero lo accusano di strumentalizzare la vicenda per promuovere il suo libro, che negli [redacted] [redacted] già [redacted] [redacted] da un milione di dollari. Ecco un estratto della discussa intervista della Rice in tv.

Il Segretario di Stato, il ministro della Difesa, il direttore della Cia hanno accettato di deporre [redacted] giuramento davanti alla commissione. Lei è ospite di questo e di altri programmi, rilascia dichiarazioni, perché non lì?

«Non chiederei di meglio, dal mio punto di vista, che poter testimoniare. Ma è in gioco un principio in vigore da lungo tempo: i consiglieri per la sicurezza nazionale non compaiono davanti al Congresso».

C'è chi obietta che è una circostanza senza precedenti, l'occasione giusta per accantonare questo privilegio.

«Sì, è un evento senza precedenti, [redacted] [redacted] ripetuto innumerevoli volte. [redacted] la commissione, giustamente, non si [redacted] trando solo sull'11 settembre. Il nodo è politico. E deve ancora nascere un consig[redacted] per la sicurezza che, in carica, voglia [redacted] timoniare su questioni politiche».

La commissione sta indagando. E il testimone-chiave è [redacted] Clarke, ex capo dell'anti-terrorismo. Nel suo nuovo libro, un best seller, sostiene che l'amministrazione Bush non abbia preso sul serio le minacce [redacted] al Qaeda e che gli attacchi dell'11 [redacted] siano stati il pretesto [redacted] [redacted] guerra all'Iraq. [redacted] raccontato [redacted] un dialogo, che si sarebbe svolto il 12 settembre, il giorno dopo gli attacchi, alla Casa Bianca. Il presidente Bush, a suo dire, l'avrebbe [redacted] to, intimandogli [redacted] trovare un nesso fra gli attentati e l'Iraq, malgrado fosse provato che [redacted] [redacted] n'era alcuno. Che ne pensa?

«Non ho mai [redacted] il presidente intimidire qualcuno per ottenere una certa risposta. E lo conosco molto bene».

Per una settimana la Casa Bianca ha sostenuto che non c'era traccia [redacted] questa riunione, nè dalla presenza di Bush. Ma due giorni fa ha cambiato versione: la riunione c'è stata.

«Il presidente, per quanto ricordo, pose [redacted] domanda perfettamente [redacted] Ci hanno colpito duramente, disse. L'Iraq ha qual[redacted] [redacted] che fare con questo? [redacted] [redacted] Paese con il quale [redacted] stati [redacted] guerra, che colpiva [redacted] nostri [redacted] nella no-fly zone. Il sospetto era lecito. In realtà, a Camp David, quando si preparava la risposta agli attacchi, sul tavolo c'era la mappa dell'Afghanistan. L'Iraq fu acc[redacted]to, salvo chiedersi quali vantaggi avrebbe potuto trarre dagli attentati. Il presidente era [redacted] sull'Afghanistan.

> I bilanci bisogna farli risalendo agli Anni Novanta quando eravamo in rotta e i terroristi pensavano che la vittoria era ormai alla loro portata. Saddam era un grave motivo di instabilità in Medio Oriente e ora che l'Iraq è stato liberato e ha la prospettiva di diventare una democrazia tutto il mondo è più sicuro. E la nostra battaglia se ne avvantaggia

C'erano altre nazioni note [redacted] sponsor [redacted] terrorismo: Iran, Libia, Siria. Ma Bush parlò solo dell'Iraq.

«Mi sembra comprensibile, considerate le relazioni davvero pessi[redacted] che avevamo all'epoca con quel Paese. Poi, [redacted], dato il contesto della gu[redacted] globale al terrorismo, ci domandammo se dovessimo valutare altre minacce».

Clarke ha detto anche che l'amministrazione Bush ha sottovalutato al Qaeda, che non la considerava una questione urgente. E' così?

«Ma [redacted] che era urgente. Però vorrei sapere che cosa avremmo potuto fare in più rispetto a ciò che abbiamo fatto. Stavamo cercando un piano complessivo per eliminare al Qaeda. E non [redacted] che nel frattempo ce [redacted] stessimo [redacted] le mani in mano. Abbiamo continuato la politica avviata dall'amministrazione Clinton, mentre ne sviluppavamo una più incisiva».

Dopo l'11 settembre Bob Woodward scrisse un libro e, tra l'altro, intervistò il presidente. Riporta [redacted] [redacted] alcuna fretta, riguar[redacted] a Osama [redacted] Laden. [redacted] era la [redacted] priorità, nè quella del [redacted] Consiglio di sicurez[redacted] Ora lei dice che invece la lotta [redacted] terrorismo e ad al Qaeda erano obiettivi prioritari.

[redacted] detto che il presidente prese sul serio la minaccia. Parliamo di ciò che è stato fatto».

Sì, [redacted] ci sono numerose e autorevoli testimonianze che indicano come [redacted] non fosse una priorità...

«Non credo che, con un senso di urgenza maggiore, avremmo agito diversamente».

La guerra [redacted] terrorismo [redacted] iniziata dopo l'11 settembre. Ma è provato che, se si prendono in [redacted] i 30 mesi successivi a quella data, gli attacchi di al [redacted] aumentati rispetto ai [redacted] mesi precedenti. A che è servito combatterla?

«Ci hanno attaccato e continuano [redacted] farlo perché sanno che siamo in guerra con loro. Questo [redacted] di massi, [redacted] tutto il rispetto, [redacted] [redacted] approccio sbagliato. Penso che [redacted] debba risalire più indietro, agli Anni '80 e certamente agli Anni '90 quando i terroristi si fecero via via più audaci perché si sentivano sempre più sicuri della vittoria. Non davamo loro [redacted] caccia: eravamo scappati dalla Somalia, i marines avevano lasciato Beirut dopo il bombardamento dei loro alloggiamenti. Pensavano che non [redacted] reagito. E sono rimasti sorpresi quando abbiamo dichiarato loro una guerra globale. Certo, ci attaccano ancora, qualche volta hanno successo. Ma alla fine saranno sconfitti».

L'attacco all'Iraq: quasi 600 soldati americani uccisi, così come migliaia di civili iracheni. Ora, dato che le [redacted] di distruzione di [redacted] non sono state trovate e che non c'è alcuna prova del legame tra Saddam Hussein e l'11 settembre [redacted] al Qaeda, il Paese si domanda se stiamo combattendo la guerra giusta.

«Quella al terrorismo è una guer[redacted] [redacted] larga scala. L'Iraq, [redacted] uno dei regimi più pericolosi, anzi credo il più pericoloso nella regione più pericolosa del mondo, il Medio Oriente: era un grave motivo di instabilità nell'area [redacted] [redacted] minaccia agli Stati Uniti. Saddam ha fatto uso di armi di distruzione di massa e cercava di sviluppare le capacità per impiegarle di nuovo. Era pericoloso. E ora che l'Iraq è stato liberato e ha la prospettiva di diventare una democrazia, il mondo è più sicuro. E la lotta al terrorismo se ne [redacted] taggia».

Clarke [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] le famiglie [redacted] dell'11 settembre. Pensa di dovervi lare anche lei?

«Credo che le famiglie abbiano sentito, dal presidente e da me, parole di grande dolore per la loro [redacted]a perdita. Dobbiamo ricordare ciò che è accaduto. E la cosa migliore che possiamo fare par [redacted] la memoria delle vittime, e per [redacted] nostro Paese, [redacted] concentrarci su [redacted] ci ha fatto questo».

Copyright MMIV, [redacted] Broadcasting Inc

«Via [redacted] inglesi» Ore [redacted] guerriglia [redacted] Bassora

BAGHDAD

Ancora sangue, morti, rivolte, disordini in Iraq, mentre all'Onu si annunciano i primi provvedimenti [redacted] [redacted]nsabili [redacted] sicurezza dopo che un rapporto ne [redacted] evidenziato «gravi lacune», forse decisive per l'esito dell'attacco dinamitardo al compound delle Nazioni Unite a Baghdad che nell'agosto scorso costò la vita al diplomatico Sergio Vieira de Mello e ad altre 23 persone e segnò il disimpegno dell'organismo nel Paese.

Si aggiorna il conto dei soldati statunitensi che mancano [redacted] l'appello: [redacted] militare americano [redacted] [redacted] ieri nell'esplosione [redacted] [redacted] ordigno collocato [redacted] passaggio di un convoglio di mezzi militari nella [redacted] di Falluja, nel famigerato «triangolo sunnita». Sono così 400 i caduti in combattimento, 591 contando le vittime di incidenti e dal cosiddetto «fuoco amico», esclusi i civili statunitensi e probabilmente i suicidi. [redacted] fenomeno [redacted] una [redacted] entità, ma [redacted] [redacted] molto in sordina dagli alti comandi.

A un numero imprecisato di morti iracheni si aggiungono invece i quattro «ribelli» uccisi [redacted] dopo aver tentato [redacted] agguato alle truppe americane di stanza a Mossul, dove nei giorni scorsi due guardie del corpo - un britannico e un canadese - erano state uccise in un agguato presso la locale centrale elettrica.

Peggiora [redacted] la situazione nel Sud, nei dintorni di Bassora, in quella [redacted] fino [redacted] qualche [redacted]po fa era un'oasi di [redacted] relativa quiete sotto la vigilanza britannica e dove per la seconda volta in due giorni i soldati del Regno Unito sono rimasti coinvolti [redacted] scontri con la popolazione civile. Non si [redacted] in questo caso di nostalgici del regime ma di gente esasperata dall'indigenza. Ad Amara i militari, appoggiati dalla polizia locale, hanno sparato in aria per disperdere i disoccupati che manifestavano davanti alla sede del locale governatorato bersagliando i soldati con una sassaiola.

Paul Bremer

[redacted] sempre a Bassora, si registrano anche incidenti inquietanti con la militanza islamica sciita, armata di sassi e sbarre di ferro, la stessa che a Baghdad ha manifestato contro la chiusura, decisa dal governatore americano dell'Iraq, Paul Bremer, di un quotidiano considerato portavoce del leader sciita radicale Moqtada Sadr e accusato di pubblicare articoli che incitano alla violenza contro le truppe Usa. Oggi nella capitale sono state annunciate altre dimostrazioni davanti alla sede della coalizione.

A New York intanto il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha chiesto le dimissioni del coordinatore della sicurezza in Iraq, Tun Myat, nel quadro di una serie di misure destinate a migliorare la sicurezza dello staff Onu nelle aree di conflitto. Secondo il rapporto di una commissione indipendente che era stata nomina[redacted] per far luce sulla vicenda: «Gli uomini a cui era affidata l'estate scorsa la si[redacted] del personale dell'Onu a Baghdad, erano accecati dalla convinzione che il personale [redacted] Nazioni [redacted] e le [redacted] installazioni [redacted] [redacted] stati bersaglio di attentati».

Infine, arrivano i primi esiti delle numerose inchieste annunciate dall'esercito Usa sulla condot[redacted] delle sue truppe. Il comando militare americano a Baghdad ha ammesso la propria responsabilità nell'uccisione per errore, lo scorso 18 marzo e un posto di blocco nella capitale irachena, di [redacted] men dell'emittente satellitare di Dubai Al Arabiya. Ali Abdalaziz e Ali al-Khatib morirono per le ferite riportate dopo che la loro auto era stata colpita da proiettili sparati da soldati americani diretti a un'al[redacted] vettura [redacted] aveva forzato un check point. L'episodio era avvenuto in un momento «caldo», alla vigilia della visita in Iraq del segretario di Stato americano, Colin Powell. (c. re.)

UN'ONDATA DI ATTENTATI DA TASHKENT A BUKHARA

Al Qaeda si vendica in Uzbekistan: 19 morti

Uno dei gruppi fondamentalisti locali sarebbe braccato nelle zone tribali pachistane

Maurizio [redacted]
corrispondente da NEW YORK

Almeno 19 vittime è il bilancio di un'ondata di attentati in Uzbekistan ed il governo punta l'indice verso i gruppi fondamentalisti islamico, un leader dei quali è braccato in Pakistan.

Il bilancio più pesante si è registrato a Bukhara, dove dieci persone sono morte per il crollo di un palazzo a seguito dell'esplosione accidentale di un ordigno mentre era in fase di preparazione in vista di un possibile attentato. Le altre nove vittime, compresi sei poliziotti ed un bambino, sono state causate nella capitale Tashkent, da due attacchi suicidi contro il Chorru bazar e scontri con elementi fondamentalisti. [redacted] dal ministro degli Esteri, Sadyk Safayev, in studenti di istituti wahabiti [redacted] tempo fuori legge e nel partito [redacted] Hizb ut-Tahrir che persegue la creazione di un califfato unico nell'Asia centrale ex sovietica. «Dietro quanto avvenuto c'è la mano del terrorismo internazionale» ha accusato Safayev, tracciando una continuità [redacted] i recenti [redacted] [redacted] Madrid. L'Uzbekistan del presidente Islam Karimov è stato sin dall'indomani dell'11 [redacted] [redacted] [redacted] fermo alleato degli Stati Uniti, mettendo a disposizione le basi militari per gli interventi in Afghanistan ed in Iraq e ricevendo aiuto da Washington per la campagna contro il Movimento islamico uzbeko, considerato una ramificazione di Al Qaeda. Proprio l'avvenuto ferimento in Pakistan del leader del Movimento islamico uzbeko, Tahir Yuldashev, viene [redacted] dagli investigatori a Tashkent [redacted] il possibile motivo degli attacchi. Gli attentati infatti sono iniziati poco dopo l'arrivo da Islamabad delle notizie su Yuldashev, che sarebbe [redacted] colpito dal fuoco dei soldati pakistani durante la battaglia ingaggiata [redacted] dieci giorni contro gruppi di guerriglieri nel Waziristan del Sud. Islamabad parla di 60 miliziani morti, 162 catturati ed un numero imprecisato riuscito a fuggire, incluso Yuldashev condannato a morte in contumacia per un'ondata di attentati avvenuti a Tashkent nel 1999 e per il tentativo di uccidere il presidente.

[redacted]

Una rivista islamica online cita l'Italia tra l'elenco dei bersagli prioritari con cui punire duramente «ebrei e cristiani»

Il Pakistan continua a rafforzare il dispiegamento in tutto Waziristan, dove somma quasi 50 mila uomini, con il dichiarato intento di catturare i fuggitivi, incluso il capo uzbeko: «Sono scappati, li troveremo ovunque vanno e non gli consentiremo di riorganizzarsi» assicura il generale Shaukat Sultan.

Sul lato afghano del confine invece sarebbe rimasto ferito il mullah Omar, capo del deposto regime dei taleban. A svelarlo è stata l'intervista rilasciata al quotidiano in lingua urdu «Ausaf» - conosciuto per i contatti con i taleban - da un dottore, secondo il quale Omar sarebbe stato colpito dagli americani durante un attacco che ha eliminato quattro guardie del corpo e adesso si troverebbe impossibilitato a muoversi per due mesi.

Nel mirino della caccia ad Al Qaeda è entrata la setta fondamentalista dei Takfiri alla quale - [redacted] il «Wall Street Journal - apparteneva l'egiziano Mohammed Atta, capo del commando dell'11 settembre, ed appartengono tanto il [redacted] rocchino Jamal Zougam, sospettato per gli attentati di Madrid, che Abu Musab Zarqawi, accusato di essere il regista degli attacchi contro la coalizione in Iraq. I takfiri sarebbero una setta segreta che pratica il camuffamento nei costumi occidentali per poter meglio colpire: da qui il ricorso agli immigrati in Europa e la scelta da parte degli adepti di non farsi crescere la barba o di evitare di frequentare moschee e centri integralisti.

Nel mirino di Al Qaeda vi sarebbe oramai anche l'Italia: la rivista islamica online Al-Batter riporta un articolo attribuito al capo della cellula nel Golfo Persico, Abdelaziz Al-Moqrin, nel quale si stila un elenco delle priorità con cui colpire «ebrei e cristiani», citando con chiarezza gli italiani. «Tra gli ebrei vengono prima quelli americani seguiti da inglesi e francesi - recita il testo di Al-Moqrin, diffuso dall'agenzia Aki - i cristiani invece vanno divisi in questo ordine: americani, inglesi, spagnoli, australiani, canadesi e italiani».

LE INDAGINI SUI KILLER

Il probabile obiettivo dell'agguato Giuliano, il «cane sciolto» che ha irritato il clan

■ Salvatore Giuliano, 20 anni, probabile obiettivo dei killer che sabato sera hanno ucciso Annalisa Durante, è un «cane sciolto» che dopo aver spalleggiato il clan Mazzarella cercava di mettersi in proprio». Una circostanza che avrebbe irritato l'organizzazione, aggravata da un episodio che nel quartiere molti raccontano. Sembra infatti che Giuliano fosse stato protagonista di recente di un violento diverbio in una discoteca con alcuni ragazzi della zona Mercato, roccaforte dei Mazzarella. «Per questo Giuliano sapeva di essere nel mirino dei sicari del clan, non avrebbe dovuto farsi vedere troppo nel quartiere»: il giudizio di Forcella è spietato nei confronti del giovanissimo rampollo della omonima famiglia che per anni ha «regnato» a Forcella. Nel quartiere lo chiamano «o russo», il rosso, per via del colore dei capelli, e qui conosce tutti

Il dolore del quartiere alla notizia della morte di Annalisa

Esame del Dna su una ciocca di capelli per capire se la vittima fu usata come scudo

■ Un esame del Dna su una ciocca di capelli rinvenuta sul luogo del delitto è stato disposto dal pm della Dda di Napoli, Raffaele Marino, per accertare se i capelli appartengono ad Annalisa, la quattordicenne uccisa nella sparatoria. In caso positivo la circostanza potrebbe confermare l'ipotesi che la ragazza sia stata utilizzata come scudo da parte di Salvatore Giuliano, obiettivo dei sicari, che l'avrebbe appunto trascinata per i capelli allo scopo di proteggersi. Tale ipotesi non è tuttavia confermata da alcune dichiarazioni fatte da testimoni oculari. La polizia nel pomeriggio ha fatto scattare un blitz a Forcella, dove sono stati eseguiti controlli capillari. L'operazione ha impiegato circa 180 uomini e ha visto la partecipazione anche della polizia municipale e della Guardia di Finanza

DONATI GLI ORGANI DELLA RAGAZZA UCCISA DALLA CAMORRA. I GIOVANI DEL QUARTIERE SI SCAMBIANO UN SMS CON L'ULTIMA FOTO

Annalisa, un sorriso prima di morire

Blitz della polizia a Forcella, il parroco annulla la fiaccolata

Fulvio Milone
NAPOLI

L'ultimo sorriso, sabato notte, Annalisa l'ha affidato a un cellulare. «Fammi una foto prima che mi tagli i capelli», aveva detto a un'amica davanti al portone di casa, in via Vicaria Vecchia. Di lì a poco, «la bellissima», come la chiamavano nel rione Forcella, sarebbe caduta sul selciato, colpita alla nuca da una pallottola vagante sparata dai camorristi che si davano battaglia nel vicolo.

Quell'immagine ha fatto il giro del quartiere, rimbalzando da telefonino a telefonino. L'ha voluta anche il padre, Gianni, a cui i medici, ieri alle 9,30, hanno dato la notizia che tutti temevano: Annalisa è morta, dopo 34 ore di agonia. L'uomo ha chinato il capo, in silenzio. Poi ha mormorato: «E' finita. Io e mia moglie abbiamo deciso, gli organi di mia figlia saranno donati per far vivere altri ragazzi». Il cuore e i polmoni saranno trapiantati in un bambino ricoverato in fin di vita all'ospedale Bambin Gesù di Roma. I funerali si terranno oggi, giorno di lutto cittadino per decisione del sindaco Rosa Russo Iervolino.

Chiede giustizia, Gianni Durante: l'ha detto anche al questore Franco Malvano, con cui ha avuto un breve colloquio. E Malvano gli ha giurato che farà l'impossibile per arrestare chi ha sparato. Il lavoro della squadra mobile è a buon punto. Gli inquirenti conoscerebbero già i nomi dei sicari che sabato, poco dopo le 23, volevano uccidere Salvatore Giuliano, giovane rampollo di una famiglia che un tempo contava nel rione: ne è nata una violenta sparatoria costata la vita a una ragazzina di quattordici anni.

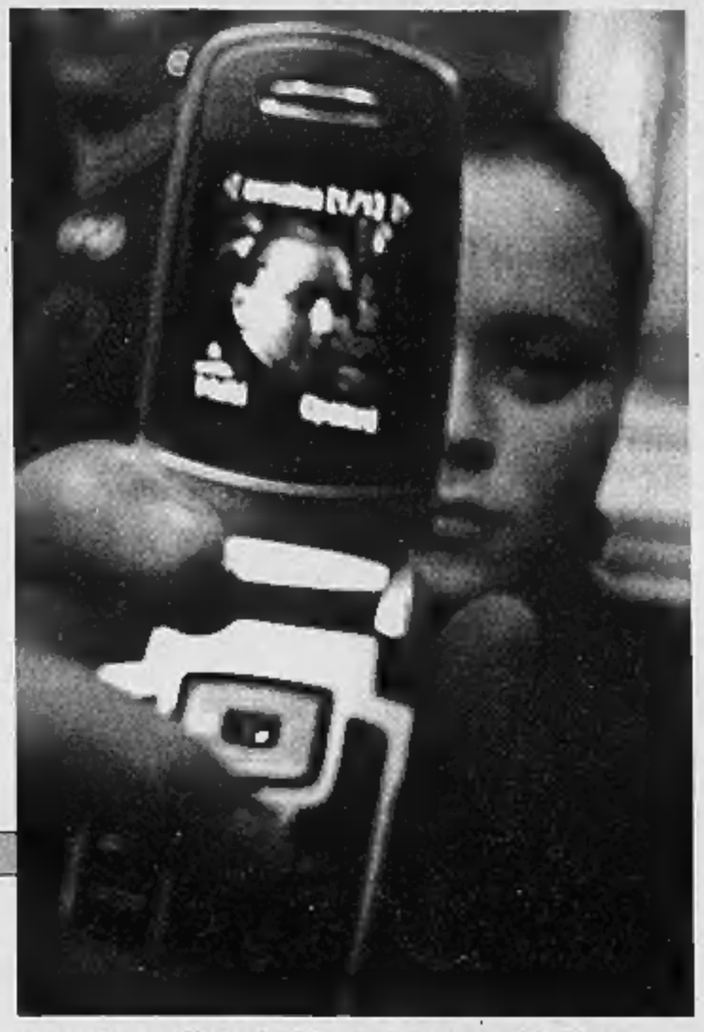
E' chiaro anche il movente, uno sgarro negli ambienti degli spacciatori di droga: Giuliano avrebbe deciso di metter su un commercio di eroina senza l'autorizzazione del clan dominante dei Mazzarella. Le indagini, però, potrebbero riservare una sorpresa. Tra le ipotesi investigative, infatti, c'è anche quella secondo cui il colpo mortale è stato esploso proprio da Salvatore, e non dai suoi due rivali. Salvatore, vistosi in trappola, si sarebbe fatto scudo della ragazza che gli era più vicino (due testimoni lo confermano), e avrebbe risposto al fuoco uccidendo involontariamente Annalisa.

Forcella, ieri, era in stato di assedio. Centottanta tra poliziotti e uomini della guardia di finanza hanno invaso le strade per una massiccia operazione di controllo, mentre un elicottero ha sorvolato a bassa quota le case. La presenza dei gipponi e delle auto con i lampeggianti accesi ha fatto sprofondare il rione in un'atmofera ancora più cupa e carica di tensione. Gli amici di Annalisa, che avevano organizzato una fiaccolata per il pomeriggio, sono stati dissuasi dal parroco della chiesa di San Giorgio Maggiore, don Luigi Merola. «Il corteo - ha spiegato il sacerdote - potrebbe intralciare il lavoro delle forze dell'ordine. E' meglio riunirsi in preghiera».

La chiesa di don Luigi è diventata il punto di riferimento della gente perbene di Forcella. Soprattutto dei giovani, che hanno allestito una grande bacheca con un collage di foto dell'amica morta e tanti messaggi. C'è anche una lettera di Francesco, il fidanzato di Annalisa. Un messaggio indirizzato alla ragazza amata, destinato a rimanere per sempre senza risposta. «Era da qualche mese che non ci vedevamo, anche se ti facevi viva con i tuoi sms ricchi di rime ma soprattutto d'amore - è scritto -. Non avrei mai creduto che potesse accadere qualcosa del genere, ma so solo che quella maledetta sera qualcosa mi ha portato lì, nel quartiere, per rivederti. E' stato per me bellissimo fissare i tuoi occhi stupendi. In quel momento mi sono sentito felice, ma una cosa è certa: anche se quella è stata l'ultima volta che i nostri sguardi si sono incrociati, nella mia mente e nel mio cuore non ti dimenticherò mai».

«Liberiamoci da questi mostri», recita un biglietto senza firma che accompagna un mazzo di fiori lasciato davanti alla casa della ragazza uccisa. «Lasciateci vivere, è un nostro diritto», hanno scritto i bambini di una scuola elementare su un foglio a quadretti. Ma uscire dalla cappa di paura in cui è piombata Forcella è davvero difficile. Lo confermano due giovani che, non a caso, chiedono l'anonimato: «Siamo terrorizzati, abbiamo paura di vivere ancora qui. Il rione è abbandonato a se stesso, non c'è neanche un posto fisso di polizia».

Anche Gianni Durante, il padre di Annalisa, ha paura: «Non per me, ma per l'altra bambina, Emanuela: se facesse la stessa fine di Annalisa, morirei anch'io. Se mi dessero un lavoro, me ne andrei subito da Forcella, perchè così non si può continuare a vivere». Anche Annalisa voleva fuggire dal rione. Come racconta una sua insegnante, Anna La Bella, un giorno scrisse a scuola questa frase: «Un giorno anch'io vorrò vivere in un'altra città».


Un ragazzo mostra l'immagine di Annalisa nello schermo del telefonino

DOPO LA POLEMICA APERTA DAL SACERDOTE

Il questore: diteci da che parte state

«Lo Stato assente? In passato ci avete accolti a sassate»

retroscena
Guido Ruotolo

«QUI lo Stato è assente», aveva detto l'altro giorno il parroco di Annalisa, don Luigi Merola. Ieri mattina, il questore Franco Malvano è andato a trovare don Luigi nella parrocchia della chiesa di san Giorgio. E nella sagrestia, Malvano, il parrocco, il papà di Annalisa e un gruppo di «forcellani, persone perbene». Il questore li ha guardati negli occhi: «Amici miei, se ci volete, dovete dire da che parte state. In passato, come sapete, a Forcella, come in altre zone, quando siamo venuti per eseguire degli arresti ci avete accolto con sacchetti di spazzatura e pietre lanciate contro le nostre volanti». La cronaca di Napoli, purtroppo, è piena di questi episodi. Nella perenne guerra tra guardie e ladri, spesso a farne le spese sono stati poliziotti e carabinieri, aggrediti da centinaia di abitanti dei quartieri dei camorristi, dei pregiudicati ed espulsi al grido di: «Iatevenne... è 'nu bravo guaglione...». «Se voi pretendete, e avete ragione - ha spiegato il questore ai forcellani - la nostra presenza costante, io mi impegno in prima persona a venire nel quartiere, ma voi dovete darci una mano. Noi non siamo degli oppressori...».

Un momento del blitz delle forze dell'ordine a Forcella

Il questore Malvano è appena uscito dall'incontro nella chiesa di Forcella: «Non posso, non devo parlare in questo momento - spiega ai giornalisti - devo soltanto agire». A don Luigi e agli altri «forcellani», Malvano ha annunciato che le forze dell'ordine sarebbero intervenute, per «bonificare il territorio». E subito dopo pranzo, nel primo pomeriggio, uomini, mezzi, elicotteri hanno setacciato Forcella, ma altre «bonifiche» sono annunciate nelle prossime ore nei quartieri del degrado camorrista.

Malvano, sempre in prima linea nella lotta alla criminalità: prima alla Mobile quando ogni giorno si contavano i morti ammazzati della grande guerra tra la Nuova camorra di Raffaele Cutolo e la Nuova Famiglia, il cartello dei vari clan che tentavano di arginare l'invasione cutoliana, poi, da questore a Reggio Calabria e a Bari. Franco Malvano non si è mai tirato indietro, affrontando sempre in prima persona le situazioni più difficili. Proprio sabato, il giorno della sparatoria di Forcella, aveva convinto i cittadini di Bagnoli che protestavano perché si voleva trasformare l'area dell'ex Italsider in una discarica temporanea di rifiuti, a togliere il blocco stradale. Oggi, con la morte di Annalisa, avverte che si può di nuovo incrinare quel rapporto di fiducia con la città, costruito faticosamente in questi mesi: «Questo omicidio può essere destabilizzante perché può far abbassare la percezione di fiducia».

La cronaca della Napoli di questo tempo è impietosa e mostra una città sempre pericolosamente in bilico tra legalità e criminalità, violenza e solidarietà. «Mai come in queste settimane - spiegava l'altro giorno il questore Malvano - stiamo esercitando un effettivo controllo del territorio, per il numero di pattuglie per le strade, per la maggiore disponibilità di organici, per i risultati di una strategia di prevenzione che ci ha consentito di arrestare scippatori come spacciatori ed estorsori». E' amareggiato il questore, quando coglie in alcune dichiarazioni e rappresentazioni una immagine distorta di Napoli: «Forcella non è più il santuario inviolabile della camorra - dice Malvano -, recentemente abbiamo filmato e poi arrestato 24 spacciatori».

Ma dopo la sparatoria di sabato sera, il questore ha pudore nel ricordare questa quotidiana e faticosa lotta per la conquista alla legalità di ogni metro di questa città» se, sull'altro piatto della bilancia, «c'è l'omicidio di una ragazzina». Non può raccontare del lavoro dell'ufficio «Analisi andamento criminale», dove si raccolgono dati, orari degli «eventi criminosi», tipologie dei reati commessi, frequenza, territorio interessato. «Da quarantacinque giorni - spiegava l'altro giorno Malvano - da quando con i carabinieri abbiamo messo in atto un controllo coordinato del territorio, si registra un significativo decremento di scippi e rapine». Ma oggi, ripete Malvano, «più che parlare dobbiamo agire».

L'incontro in sagrestia è andato bene. Il messaggio del questore ha fatto centro se ieri pomeriggio le forze dell'ordine hanno potuto setacciare il quartiere, alla ricerca dei killer di Annalisa, senza che nessuno abbia protestato. Anzi, la gente invitava le forze dell'ordine a tornare, a non abbandonare Forcella.

«Siamo una tigre senza denti»

Il pg Galgano: con le norme di oggi si può fare ben poco

intervista

«IO sono un magistrato, non faccio politica e non voglio alimentare polemiche. Mi limito però a osservare un dato di fatto: la polizia e i carabinieri, con gli strumenti normativi che hanno a disposizione, sono come tigri senza denti nè artigli». Il procuratore generale di Napoli Vincenzo Galgano, è scosso dalla morte di Annalisa Durante, con il cuore gonfio di amarezza «per il destino a cui è andata incontro l'ennesima, giovanissima vittima innocente», parla di una delinquenza «ormai affatto organizzata e molto frammentata, ma non per questo meno pericolosa». E denuncia «il caos normativo» che sconvolge il sistema giudiziario alle prese con una criminalità sempre più aggueerrita, sottolineando che gli strumenti di lotta contro la criminalità «devono necessariamente essere frutto di scelte che competono alla politica».

Di quali scelte parla?

«Ci troviamo di fronte a un bivio. Si può imboccare la strada che porta al massimo della garanzie possibili della libertà individuale, o intraprendere il percorso della sicurezza. È evidente che entrambe le opzioni comportano dei costi: l'una va inevitabilmente a scapito dell'altra».

Lei per quale propende?

«Ripeto, non entro nel merito di decisioni che competono ad altri poteri dello Stato. Questi problemi possono essere affrontati solo dal Parlamento. Si pronuncino i nostri politici».

La morte di Annalisa ripropone dubbi e perplessità sulla lotta alla criminalità. Si chiede una maggiore incisività nell'azione della polizia, c'è anche chi invoca il ripristino del soggiorno obbligato per i camorristi. Che ne pensa?

«Credo che il lavoro delle forze dell'ordine sia imponente ed encomiabile. Le indagini si fanno, così come gli arresti. Ma è un'attività forse poco percepita in una città come Napoli, lacerata da mille emergenze che la fanno sprofondare nel caos: penso alla tensione innescata quotidianamente dal problema della disoccupazione. Ma, soprattutto, la polizia agisce secondo le leggi vigenti, che non lasciano grande spazio alla discrezionalità. Tranne che nel caso dell'arresto in flagranza di reato, non è che possa fare molto. Insomma, direi che allo stato la polizia è come una tigre priva di denti e artigli. C'è poi un enorme problema che riguarda la giustizia. In Italia abbiamo un meccanismo normativo che non esito a definire folle, frutto di decisioni legislative sbagliate che rendono il nostro sistema processuale simile al gioco dell'oca. I processi sono interminabili, a una fase ne segue sempre un'altra, e così via. Il risultato è che non si sa mai quando si arriva a destinazione. È ovvio che la lunghezza smisurata dei processi vanifica l'efficacia e la credibilità della giustizia. Per concludere, la giurisprudenza attuale contribuisce al generale disorientamento del cittadino, soprattutto di quello che vive in zone ad alto rischio come la nostra».

> La malavita organizzata oggi è meno forte I giovani delle piccole bande sparano come pazzi, tirano nel mucchio incuranti della morte che seminano

Vincenzo Galgano

La criminalità a Napoli è cambiata?

«Sì, e non da oggi. La camorra che potremmo definire alta, quella rigidamente organizzata e inquadrata, è molto meno consistente di prima. In città, oggi, prosperano la camorra di piccolo cabotaggio e la microcriminalità, strutture estremamente parcellizzate e per questo motivo ancora più pericolose. La frammentazione delle bande, che sono in continuo movimento, rende fra l'altro difficile il lavoro degli inquirenti».

Che devono fare i conti anche con assassini maldestri, che uccidono i passanti...

«Sparano come pazzi, tirano nel mucchio incuranti della morte che seminano. La povera Annalisa non è la prima vittima innocente a cadere a Napoli. Il fenomeno, purtroppo, non è nuovo, anche se ogni volta il dolore si rinnova».

[f.mil.]

NOTIZIE dalle AZIENDE

La luce racchiusa in due parole: eco-compatibilità e risparmio

"L'innovazione non è mai fine a se stessa, ma è il risultato di un'analisi profonda delle esigenze dell'utente e quindi della ricerca di soluzioni per soddisfarle. Ecco, così, che l'illuminazione da un fatto puramente tecnico diviene un fatto estetico". Così afferma l'ingegnere Bruno Belardi, proprietario della Space Cannon Vh di Fubine che, tra i suoi 20 brevetti a livello internazionale, ha sviluppato una ricerca approfondita per poter garantire la "luce" a tutti. In un periodo dove il concetto di LED (Light Emitted Diod) sta creando una profonda confusione nel settore dell'illuminazione a tutto svantaggio degli utilizzatori finali, Space Cannon, nell'offrire una gamma di prodotti a LED decisamente unici al mondo per la tecnologia in essi custodita, desidera porre a disposizione del pubblico quelle conoscenze utili a tracciare la giusta differenza tra tutti i prodotti presenti sul mercato nazionale e non. Parlando di LED due sono gli aggettivi idonei a descrivere il prodotto in oggetto: eco-compatibilità e risparmio. La collaborazione inaugurata con Lumileds, società nata dalla joint venture tra Agilent HP (controllata da HP) e Philips Lighting (controllata da Philips), ha consentito, infatti, di dar vita ad una nuova linea di prodotto, il "Metamorphosis" nelle sue differenti versioni, in grado di garantire il pieno controllo nella formazione dei colori (è possibile scegliere tra ben 1.600.000 sfumature di colore) tramite la miscelazione di quattro canali Red, Blue, Green e Amber. Essendo, infine, la vita media dei LED, superiore a qualsiasi altra fonte di luce attualmente conosciuta e attestandosi la stessa intorno alle 100.000 ore di utilizzo certificate, ben si possono comprendere i vantaggi economici e non solo che dall'applicazione di una simile tecnologia possono derivare. Se da un lato è intuibile il contenimento dei costi di manutenzione ridotti al minimo dall'altro la nuova tecnologia consente sia di avere alte prestazioni con capacità di assorbimento energetico molto contenute e in linea con le attuali fonti luminose sia di essere coerente con i principi del marketing del benessere; essendo il prodotto interamente riciclabile una volta esauritosi, non avendo al suo interno alcuna componente di mercurio. Intuire l'ambito di applicazione di una siffatta nuova frontiera non è difficile spaziando il suo impiego dall'ambito civile a quello militare, da quello pubblico a quello privato, da quello commerciale a quello artistico, scenografico, architetturale. In ossequio a quanto ebbe occasione di affermare agli inizi del secolo scorso Henry Ford per il quale "non c'è vero progresso fino a quando i vantaggi di una nuova tecnologia non sono a disposizione di tutti", contrariamente a quanto accade a un prodotto all'inizio del suo ciclo di vita, l'attuale prezzo di vendita della nuova tecnologia è tarato per essere competitivo con i prodotti della precedente generazione, pur offrendo prestazioni di profilo decisamente superiore. Space Cannon vuole cambiare il concetto di luce: la luce non deve solo illuminare, deve salvaguardare la salute anche delle persone, deve essere alla portata di tutti ma soprattutto deve rendere ogni ambiente il più naturale e in sintonia con tutto ciò che la circonda.

CAMPAGNA DI LEGAMBIENTE

Via all'«Operazione Fiumi 2004» Come fuggire dalle calamità

■ Parte il viaggio lungo i fiumi italiani per testare il grado di sicurezza dei corsi d'acqua nazionali, mobilitare la popolazione civile contro il dissesto idrogeologico in caso di calamità naturali. È l'«Operazione Fiumi 2004», la campagna di Legambiente realizzata in collaborazione con la Protezione civile, 10 tappe in altrettante regioni italiane, 42 giorni, da qui al 9 maggio. Una «caccia al tesoro» con campi attrezzati per informare i cittadini e scoprire la giusta via di fuga in caso di emergenza

Fiumi monitorati in tutta Italia

PER IL QUINTO ANNO CONSECUTIVO

Emergenza rifiuti nel Lazio Storace presidente-commissario

■ Nel 2004, per il quinto anno consecutivo, è stato decretato lo stato di emergenza nel Lazio relativamente alla gestione dei rifiuti. Il presidente della Regione Francesco Storace viene di nuovo nominato commissario straordinario, potendo così operare a tutto campo nel business dei rifiuti con poteri eccezionali, in deroga alle leggi di tutela ambientale, di norme urbanistiche, di lavori pubblici. Un regime speciale, con una larghissima potestà discrezionale che scavalca le competenze di Province e Comuni

Anche nel Lazio problematica la gestione dei rifiuti

ROMA, UNA DONNA E TRE UOMINI ENTRANO IN CONSIGLIO COMUNALE

«Immigrati, un voto per pochi»

Il Forum degli stranieri: alle urne solo il 7 per cento

ROMA

Ed è subito polemica. A urne chiuse da poche ore ed a proclamazione dei vincitori in archivio da ancora meno l'elezione dei quattro consiglieri comunali stranieri a Roma apre un dibattito infuocato intorno alla rappresentatività degli eletti. Tiene banco la scarsa affluenza in cabina elettorale che, a giudizio di molti, svuoterebbe di peso i rappresentanti di quelle comunità presenti nella Capitale.

Questo è quanto sostiene il Forum delle comunità straniere in Italia di fronte al fatto che a recarsi alle urne sarebbe stato nemmeno il 7% degli immigrati residenti nella capitale. «Se si considera - precisa il Forum - che la presenza degli immigrati regolarmente residenti a Roma si aggira intorno ai 33.000, e che gli immigrati domiciliati a Roma, ma non residenti, avrebbero avuto diritto al voto superavano i 30.000, è ragionevole ritenere che con solo 18.917 votanti abbia partecipato al voto meno del 7% degli immigrati residenti o domiciliati a Roma».

Secondo il Forum, il sistema elettorale adottato dal Campidoglio, che prevedeva, per ammettere gli immigrati al voto il requisito di una precedente iscrizione nelle liste elettorali speciali, ha escluso dal voto più del 90% degli immigrati residenti».

I quattro consiglieri comunali aggiunti sono tre uomini e una donna. La donna è Irma Tubias Perez, 50 anni, delle Filippine, risultata terza assoluta per numero di voti, 1.245 suffragi, pari al 6,93%, preceduta solo da Romulo Sabio Salvador, Filippine, con 2.539 voti, pari al 14,14%, e da Golam Mohamad Kibria, Bangladesh, con 1.920 voti, pari al 10,69%, che hanno dovuto cedere il seggio di consigliere per il meccanismo che prevede comunque eletta la prima tra le donne, anche a discapito dei candidati di uguale appartenenza geografica con più voti. La Perez, nata 50 anni fa a Santa Cruz Laguna, vive e lavora a Roma da 22 anni. E' legata alla Cgil e questo la rende meno amata all'interno della comunità filippina di Romulo Sabio Salvador che è un attore ed è privo di legami politici.

C'è poi Ionut Gabriel Rusu, rumeno, nato nel novembre del '74, è stato il più votato tra i candidati europei, con 513 suffragi, pari 2,86%, che lo hanno portato al nono posto assoluto. Vive a Roma da oltre 10 anni, lavora alla comunità di sant'Egidio.

Santos Taboada Zapata, nato a Piura in Perù, nel novembre del '59, è stato il primo degli eletti di nazionalità americana e il dodicesimo della graduatoria assoluta, con 363 voti, pari al 2,02%. Vive in Italia da oltre 13 anni, collabora con un'agenzia di viaggi, ed è un assoluto outsider, privo di appoggi di alcun tipo. Ha tre figli, due ancora al liceo, il primo all'Università La Sapienza dove studia tecnologia informatica.

Il quarto eletto è Aziz Darif, nato a Fes in Marocco nell'aprile del '63. E' stato il primo dei votati di nazionalità africana, e diciassettesimo assoluto con 271 voti, pari all'1,51%. Vive e lavora a Roma dal 1991, è impiegato alla moschea di Roma dove insegnà arabo. Qualcuno lo indica come un candidato sostenuto dalle moschee, in realtà è anche lui un cane sciolto.

Tutti e quattro si sono detti pronti a cominciare con la voglia di battersi per l'affermazione dei diritti degli immigrati della capitale «che - dicono - rappresenteremo uniti senza fare distinzioni o agevolazioni ai nostri connazionali». Soddisfatto anche il sindaco Veltroni, ma non sono mancate le polemiche.

La candidata laico-socialista russa, Ioulia Abramova, ha denunciato alcune irregolarità: «Milleduecento persone risultano risiedere a Sant'Egidio. Strano, visto che da loro i posti letto mi risultano due. Non a caso il primo degli eletti, espressione della lista della Comunità di Sant'Egidio, è il rumeno Gabriel». Alleanza Nazionale ha attaccato il Campidoglio per gli errori compiuti nella campagna di informazione: «Il voto degli immigrati è stato un fallimento», ha sostenuto Vincenzo Piso, consigliere comunale e presidente della Federazione romana di Alleanza nazionale. «La percentuale dei votanti - ha aggiunto il leader capitolino di Alleanza Nazionale mettendo il dito nella piaga - che non arriva neanche al 60 per cento, dimostra che si è trattato di un insuccesso».

(f. ama.)

I quattro consiglieri comunali immigrati davanti al Campidoglio

UN CONVEGNO PROMOSSO DALLA FONDAZIONE AGNELLI

In fuga dall'Italia, siamo ancora terra di emigranti

Renato Rizzo

SIAMO stati terra da dove, agli inizi del '900, legioni di uomini senza donne migravano verso Paesi lontani, pronti a offrire gli unici loro beni: «Braccia per sollevare pesi e spalle per portarli. La mente no: quella - come ricorda Bruno Ramirez, storico dell'Università di Montreal - rimaneva altrove: dalla famiglia lasciata a casa nella speranza di rivederla, un giorno». L'Italia dal 2000 è ancora, in parte, terra d'emigranti: in media dall'87 al '93 sono stati 46 mila i nostri connazionali che hanno deciso di trasferirsi all'estero, cancellando il proprio nome dall'anagrafe. Leggiamo le statistiche con l'aiuto di Maddalena Tirabassi, direttrice della rivista «Altreitalie»: 6,4 su 100 sono laureati, 14,8 hanno un diploma di media superiore, 36,7 di media inferiore, 32,7 hanno chiuso gli studi con le elementari, 9,4 non hanno conseguito alcun titolo.

Ecco le mete di questi viaggi di sola andata alla ricerca d'una nuova vita: il 74,2% degli espatri è verso l'Europa (53,8% negli Stati Uniti) il 15,5 verso Usa e America Latina: Cifre definite quasi «fisiologiche» quelle che emergono tra le pieghe del convegno sull'emigrazione italiana promosso alla Fondazione Agnelli - con il contributo della Cassa di Risparmio e della Regione Piemonte - ma quasi emblematiche: nella stagione in cui l'Italia è punto d'approdo di altri «nomadi del lavoro» aiutano a comprendere il presente, perchè - osserva Marco Demarie, direttore della Fondazione - «una riconsiderazione della storia delle migrazioni è importante anche sul piano politico che registra una positiva ripresa di dibattito intorno al posizionamento internazionale del nostro Paese e all'importante ruolo di relazione che possono svolgere gli italiani nel mondo».

Le valutazioni di Demarie acquistano peso di fronte alla «veglia d'Italia» che si manifesta in questi tempi e che la banca dati della Fondazione registra come un sismografo in crescendo d'impulsi: in tre anni e mezzo ha avuto 81.300 utenti con una media di 23 mila nuove iscrizioni ogni 12 mesi. Persone che da Usa, Argentina e Brasile frugano nell'elenco di oltre un milione d'italiani sbarcati a New York, Buenos Aires e Vitoria fra il XIX e il XX secolo. Cercano tracce dei nonni o bisnonni italiani grazie alle schede che riportano nomi, cognomi, città d'origine, professione, religione, stato civile degli emigranti. La parte del leone in questo viaggio incontro alle proprie radici la fanno gli argentini con quasi la metà dei contatti, seguiti dagli italobrasiliani e dagli italoamericani. «Per questi ultimi - spiega Demarie - si tratta, forse, più d'una curiosità simile a quella che, in Europa, spinge la gente a ordinare studi d'araldica sul proprio nome». Per brasiliani, uruguaiani e, soprattutto, argentini, invece, sono bisogno di dare risposta a quelli che Fernando Devoto, docente di storiografia all'Università di Buenos Aires, definisce «livello preventivo e livello catastrofico». Traduzione: il primo caso riguarda persone a reddito medio-alto che cercano di ottenere la cittadinanza italiana per avere un passaporto da usare se necessario; il secondo, piccoli borghesi dal reddito falcidiato, pronti a servirsi del documento per fuggire da un Paese in crisi. Oggi che la recessione non è più così accesa anche le code di fronte ai consolati per conquistare il libretto amaranto sono diminuite, ma il desiderio d'essere vicini alla prima patria si esprime comunque: alle porte c'è il voto per le europee e in Argentina la campagna elettorale è già cominciata. «Sono chiamati alle urne - spiega Devoto - i 300 mila "italiani" di prima generazione orientati prevalentemente su posizioni di centrodestra e i 6-700 mila, tra intellettuali e liberi professionisti, per la maggior parte d'ispirazione socialista, che vivono a Buenos Aires, Rosario e Mar del Plata. Sorride: «Con questo intendo dire che i conservatori saranno sconfitti, ma sono previsioni da storico e gli storici, si sa, sbagliano spesso quando parlano di futuro».

«SE NON VA, CAMBIAMO»

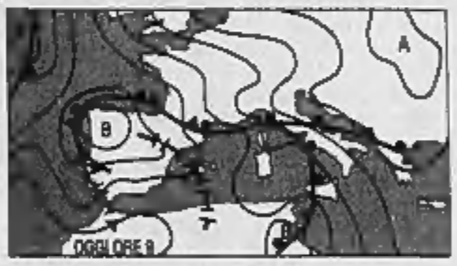
Moratti apre sulla riforma della scuola

VARESE

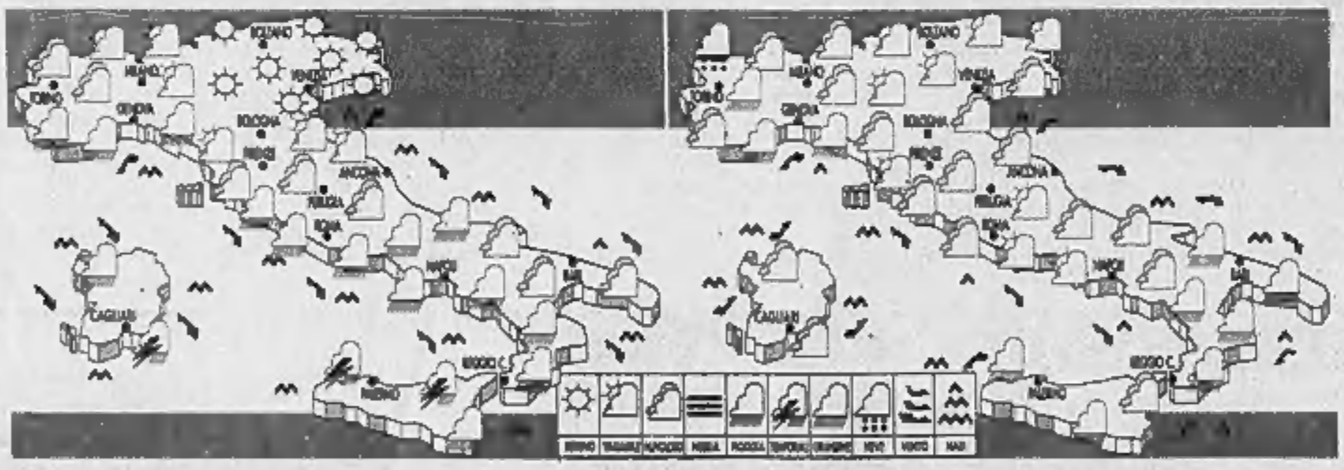
«Siamo disponibili dopo i primi 18 mesi a vedere quello che nella riforma funziona e quello che non funziona ed eventualmente cambiare: lo ha detto il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, a margine dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università dell'Insubria, rispondendo a una domanda sulle critiche del centrosinistra alla riforma della scuola. Il ministro ha anche detto che «in tre anni il governo ha stanziato 4 miliardi di euro e le risposte date sono concrete. Questa riforma va incontro soprattutto a quei ragazzi che dai 15 ai 18 anni escono dal percorso scolastico senza avere nè diploma nè una qualifica».

Il ministro ha inoltre detto che nel periodo 2001-2003 sono stati erogati alle Università 38,5 milioni di euro per l'orientamento, per il tutorato e per i servizi agli studenti. La Moratti - spiega una nota del ministero dell'Istruzione - nel delineare il quadro delle misure promosse dal ministero per il rilancio del sistema universitario e della ricerca, ha infatti ricordato alcune iniziative attuate o in corso di attuazione a favore degli studenti, dei ricercatori e per il diritto allo studio. Sempre con riferimento al diritto allo studio, altre misure realizzate hanno riguardato l'istituzione di 2.600 assegni annui di tutorato con risorse interamente a carico del Miur. Per garantire la qualità della formazione - sottolinea la nota - oltre ai requisiti minimi per l'attivazione di tutti i corsi di studio, le Università sono tenute ad assicurare agli studenti un tutor ogni venti/quaranta studenti.

IL TEMPO



PIU' NUVOLE E PIU' FREDDO. La perturbazione africana, staccatasi nel suo movimento verso Levante dalla presenza dell'alta pressione sulle regioni balcaniche, si distende verso il Nord. Al suo seguito, dopo una tregua, subentrerà aria instabile atlantica e a partire dal pomeriggio-sera di mercoledì, le condizioni del tempo si presenteranno incerte e a tratti perturbate. Le temperature invece tenderanno a diminuire da dopodomani.
Tendenza per dopodomani: nubi intermittenti su tutte le regioni con tendenza a intensificarsi durante le ore pomeridiane, specie sulle zone appenniniche del Centro-Sud e sul Nord-Ovest, dove si verificheranno piovaschi o temporali.



OGGI. Sul Nord-Ovest, sulle regioni centro-meridionali e sulle isole maggiori sarà nuvoloso a coperto con piogge, specie sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia. Sulle regioni di Nord-Est parzialmente nuvoloso. In serata parziali schiarite sulle tirreniche e sulla Sardegna.

DOMANI. Temporanee schiarite sulla Sardegna e sulle regioni centro-meridionali tirreniche. Nuvoloso su tutte le altre con locali piogge al Sud. Dal pomeriggio-sera ripresa degli annuvolamenti con rovesci sulla Sardegna e sulle regioni di Nord-Ovest e con nevicate sulle Alpi piemontesi. In nottata nuovo peggioramento.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	16	Bologna	3	15	Bari	4	14
Bolzano	2	19	Firenze	5	18	Napoli	9	18
Verona	4	16	Pisa	5	19	Potenza	3	13
Trieste	7	15	Ancona	1	13	S. M. Lauca	10	17
Venezia	3	15	Perugia	4	18	Reggio C.	11	17
Milano	3	17	Pescara	1	13	Palermo	9	16
Torino	3	15	L'Aquila	4	14	Catania	11	16
Cuneo	1	14	Roma Clamp.	6	16	Messina	14	17
Genova	9	18	Roma Fium.	5	17	Alghero	9	19
Imperia	11	19	Campobasso	3	10	Cagliari	13	18

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 31 MARZO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	6	14	parz. nuv.	Lisbona	10	16	piovaschi
Atene	9	17	parz. nuv.	Londra	8	13	parz. nuv.
Bangkok	26	35	piovaschi	Los Angeles	11	22	parz. nuv.
Berlino	3	13	sereno	Madrid	8	12	piovaschi
Bruxelles	6	14	parz. nuv.	Montecarlo	9	16	parz. nuv.
Bucarest	2	15	sereno	Montreal	-3	7	nuvoloso
Budapest	3	14	sereno	Mosca	-2	6	nuvoloso
Buenos Aires	18	28	parz. nuv.	New York	5	9	parz. nuv.
Copenaghen	3	9	parz. nuv.	Parigi	7	17	nuvoloso
Dublino	6	13	piovaschi	Pechino	4	14	sereno
Francoforte	4	14	parz. nuv.	Praga	0	12	sereno
Gerusalemme	11	18	parz. nuv.	Rio de Janeiro	22	27	sereno
Ginevra	4	11	piovaschi	Sofia	3	13	sereno
Helsinki	0	8	parz. nuv.	Sydney	15	28	parz. nuv.
Il Cairo	16	28	parz. nuv.	Tokyo	9	18	parz. nuv.
Istanbul	5	11	nuvoloso	Varsavia	1	11	parz. nuv.
Johannesburg	11	23	piovaschi	Vienna	3	12	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.484039/06.484885; Milano, piazza Cavour 3, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56361, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €396. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di trenta. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing office. Send address changes to La Stampa c/o spedimpex Usa Inc., 3111 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 | €0,64 a copia.
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 8627988; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56361; indicando: Cognome, Nome, indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13801 Istituto Bancario S. Paolo: Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333283; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56361; fax 011 5627958, E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Cardoni 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.690. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.311, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Farnaggiani 8, tel. 051 3494626. Padova via Mentana 8, tel. 049 8734711. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6256100. Roma via Barberini 86, tel. 06 42001891, fax 06 42011884. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 83641, fax 010 843197.

RECUPERO ANNI
E MATERIE SCOLASTICHE
DOPOSCUOLA

Tutti gli indirizzi di studio

Orari Flessibili | Programmi Personalizzati | Metodo Person to Person

Nelle 120 sedi Cepu in Italia
In Piemonte:
Torino C.so V. Emanuele II, 77
P.zza Castello, 29
C.so XI Febbraio, 17
Alessandria C.so Roma, 45
Cuneo P.zza Galimberti, 2
Vercelli P.zza Pajetta, 2
Biella Via Italia, 21
Novara Via XX Settembre, 38
Aosta P.zza Emile Chanoux, 30

Grandi Scuole
Chiama
800-013173
www.grandiscuole.com

LA STAMPA
PAGINA 17 MARTEDÌ 30 MARZO 2004

STAMPA WEB

www.lastampa.it
in collaborazione con Le Monde Interactif

PAROLE

IDA. L'acronimo sta per Interchange of data between Administrations. È un progetto della Commissione europea per favorire lo scambio di informazioni tra le amministrazioni degli stati membri. Strategicamente è orientato ad accelerare l'interoperabilità delle reti e la creazione di sistemi telematici comuni. Riserva una notevole attenzione ai progetti che si basano sulla logica open source. Che in effetti si rivela particolarmente adatta per un sistema di paesi che non possiede un'industria del software proprietario paragonabile a quella degli americani. Una sezione di Ida è dedicata appunto alle informazioni sui migliori percorsi per implementare progetti pubblici basati sull'open source. [l.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it

AUMENTA IL NUMERO DEGLI ITALIANI CHE PRENOTANO SUL WEB

Sì viaggiare, e online costa sempre meno

Super offerte su Internet anche per la settimana di Pasqua Non solo «last minute», con pacchetti scontati del 75%, ma anche «low cost»: voli a pochi euro per le capitali europee

Una bella veduta di Puerto de la Cruz (Tenerife, Canarie)

Si viaggiare! Pasqua ha già il sapore delle vacanze, un antipasto di qualche giorno per meglio prepararsi alla grande abbuffata delle ferie estive. E ogni anno si rincorrono i sondaggi su dove e come viaggiano gli italiani. Internet ha dato uno slancio in più al settore, aumentano ogni anno i siti web dove acquistare viaggi a prezzi scontatissimi: è il caso dei voli «low costs e dei last minute. Attraverso l'uso della carta di credito si può risalire al numero di viaggi acquistati online.

Secondo i dati diffusi dalla Visa, le spese degli italiani per vacanze online sono aumentate del 150% nel 2003 rispetto all'anno precedente, con una spesa di 193 milioni di euro, in Europa la crescita è stata di poco più bassa, il 97%, e la spesa è arrivata a 3,9 miliardi di euro. Oltreoceano, negli Usa sono stati oltre 64 milioni gli americani, il 67% degli utenti Internet che viaggiano che ha utilizzato il web per ottenere le informazioni sulle destinazioni o per controllare i prezzi e i programmi, mentre 42,2 milioni hanno poi prenotato online, con una crescita dell'8% rispetto al 2002. Cifre che danno la misura di come sia facile acquistare con un clic un pacchetto volo e soggiorno.

E' diventato difficile dire quanti siano e quali siano i siti più visitati o quelli che offrono più opportunità. Tra i super sconti da segnalare le offerte di www.lastminute.com, una società internazionale: tra le offerte per Pasqua, in Tunisia a Monastir una settimana a 295 euro, sempre una settimana ma alle Canarie, Tenerife 574 euro, oppure tre giorni a Cannes per 165. Destinazioni un po' ovunque e prezzi a portata di euro anche per Eviaggi (www.eviaggi.com) con Milano - Praga a 78 euro, e Milano - Barcellona a 96 e ancora Milano - New York a 298. In questi giorni la super offerta è Istanbul: volo più 4 giorni di soggiorno da 135 euro. Da segnalare anche www.edreams.it, e ancora www.travelonline.it, o l'agenzia virtuale vacanzeonline.it, un portale per il turismo italiano che collabora con i tour operator e le compagnie aeree. Un settore in continua crescita con sempre più clienti sono i voli low cost.

Tra i siti che offrono prezzi stracciati e destinazioni in tutto il mondo Welcome On Line propone una formula esclusiva. All'indirizzo www.welcomonline.it si possono prenotare voli speciali da Tenerife a Malaga, da Gran Canaria a Palma di Maiorca, da Capo Verde a Lanzarote, con tariffe modulate in funzione della data di partenza. Per esempio se prenotate entro 15 giorni dalla partenza si risparmia la metà. Ma la novità sono i «super last minute»: potete acquistare voli scontati del 75% il giorno prima della partenza. Alcuni esempi? Capo Verde da 128 euro o le Canarie da 92,5 euro, la Costa del Sol a 77,85 euro e Palma de Maiorca a 48,75 euro. Tra l'altro, è possibile acquistare i voli fino a 60 minuti prima della partenza: un vantaggio in più per chi è già in aeroporto. Quattro milioni di passeggeri con un load factor (il coefficiente di riempimento dell'aereo) del 65%.

Compie un anno di vita www.volareweb.com, un'altra delle società che propone viaggi low cost che oggi celebra il suo primo compleanno. La compagnia opera con una flotta di 18 aeromobili con circa 130 voli al giorno (150 nel prossimo orario estivo), verso 30 destinazioni in Italia e in Europa. Attive inoltre dal febbraio 2004 la partnership con la low cost tedesca Hapag Lloyd Hexpress, mentre da maggio sarà operativo il code-sharing con Air Polonia. In questi giorni la super offerta di Volareweb.com sono biglietti aerei a 5 euro. [a. mar.]

TRA I TANTI SITI, PROVATE WELCOME ONLINE

Welcome On Line (www.welcomeonline.it) offre viaggi particolarmente interessanti per Pasqua, sia «low cost» che «last minute». Ma i siti sono tantissimi: agenzie, tour operator, linee aeree, hotel e destinazioni finali, sono tutti sul Web. Collaudati i motori di ricerca Google, Yahoo! e Virgilio, oltre a www.vacanzeonline.it, www.eviaggi.com, www.edreams.it e www.travelonline.it

ORANGE, TELEFONICA MOVILES, TIM E T-MOBILE SI ALLEANO PER IL TRAFFICO INTERNAZIONALE

Nasce «Freemove», nuovo marchio di telefonini

Luca De Biase
LONDRA

L'intesa europea a Londra per rafforzarsi contro la concorrente leader, Vodafone, che lancia il nuovo «roaming» Umts

Si chiama Freemove il nuovo frutto dell'alleanza tra quattro giganti delle telecomunicazioni mobili europee come Orange, Telefonica Moviles, Tim e T-Mobile. Parte dall'Europa e tenderà a diventare mondiale, visto che gli alleati sono presenti anche in Nord e Sud America, oltre che in Africa e in India, con 170 milioni di clienti in Europa e 230 milioni in totale nel mondo.

Freemove è fatta essenzialmente per facilitare il roaming internazionale, sia per quanto riguarda la voce che i dati. Innanzitutto con una tariffa unica e trasparente, distinta per grandi zone geografiche: Europa Occidentale, resto d'Europa, Nord America e resto del mondo. Gli alleati faranno inoltre delle campagne promozionali insieme: «Potete aspettarvi la prossima promozione per quest'estate, cioè per quando ci sarà un grande picco negli spostamenti all'estero» promette Marco De Benedetti, ceo di Tim. Sarà anche garantita l'interoperabilità dai nuovi servizi, dagli sms all'Umts. Infine, saranno sviluppati e introdotti servizi e contenuti comuni, come un sistema di directory internazionale.

L'obiettivo dell'alleanza è quello di aumentare l'uso del telefonino anche all'estero, finora frenato dalla scarsa trasparenza delle tariffe. «Oggi, quando sono all'estero gli abbonati, utilizzano il telefonino al 30 per cento di quanto non fanno sul loro mercato domestico. Soprattutto perché non sanno quanto pagano. Vogliamo arrivare ad aumentare il fatturato sul roaming del 10 per cento, per quanto riguarda le chiamate in voce, e a raddoppiare il traffico dati all'estero ogni anno per i prossimi tre anni» dice De Benedetti. Naturalmente, saranno particolarmente interessati i clienti aziendali, ai quali sarà offerta anche la possibilità di una tariffa a canone fisso per usare il Blackberry per la posta elettronica in movimento. Ma l'alleanza è convinta di avere in serbo sorprese importanti anche per i consumatori, sia sui piani tariffari che sull'acquisto di terminali. «Siamo il più grande compratore di telefonini del mondo» afferma De Benedetti «e possiamo ottenere contratti molto vantaggiosi dai produttori di cellulari. Con risparmi sui costi fino al 10 per cento». E questi risparmi si potranno riversare in parte a vantaggio dei consumatori, appunto, nel caso che siano proposti nell'ambito di promozioni speciali, come è già successo nel Natale scorso.

Freemove non è comunque una piattaforma di contenuti comuni. Per ora. Serve a estendere i servizi degli operatori esistenti, favorendone l'uso all'estero. Lo sviluppo strategico dell'alleanza, in effetti, deve tenere conto da un lato della concorrenza di entità internazionali potenzialmente più coese, come ovviamente Vodafone e, in una certa misura, il gruppo degli aderenti all'iMode; dall'altro lato è influenzato dalla dimensione dei partner e dalle loro diverse storie, il che non facilita l'integrazione e impone una strategia molto attenta e diplomatica. «Ma noi non vogliamo creare una nuova entità» precisa De Benedetti. «Freemove non ha un solo dipendente. Si occupa di facilitare gli abbonati alle varie società alleate quando vanno all'estero. Toglierà traffico roaming alla concorrenza. E migliorerà l'interoperabilità. Consentirà a un cliente di comprare una ricarica per il suo telefonino Tim anche quando si trova all'estero. E di usare il telefonino all'estero come quando si trova nel suo paese.

È anche l'inizio di un processo che porterà a una riduzione tendenziale dei costi del roaming. Ma ovviamente De Benedetti non tiene troppo a questo concetto: «Ci saranno promozioni. Ma l'obiettivo principale è quello di aumentare la trasparenza delle tariffe». Intanto, Vodafone non ha perso l'occasione per annunciare che dal primo aprile per i clienti Vodafone Italia sarà attivo il roaming 3G nel Regno Unito, in Spagna e Portogallo. Il servizio sarà poi attivato in Francia, Olanda, Grecia, Svezia e Giappone e, dai prossimi mesi, sarà operativo negli altri Paesi nei quali il Gruppo Vodafone offre il servizio Umts.

internet

a cura di anna.masera@lastampa.it

Smart mob italiana
Dopo la petizione contro il decreto legge salva-cinema che penalizza il file-sharing «peer-to-peer», adesso è online anche una chat e un forum ad hoc per partecipare attivamente alla discussione. Il decreto ha 60 giorni prima di venire votato in Parlamento. C'è ancora tempo per migliorarlo.
■ http://no-urbani.plugs.it
www.irclab.com/no-urbani/forum/

Protesta alla radio
Stamattina dalle 11,15 sul network radiofonico nazionale di Lotte e Miele, Biagio Antonacci (cantante) e Pierre Orsoni (presidente nazionale di Telefono Blu) affronteranno il tema dello scambio di file musicali. Telefono Blu sta conducendo la battaglia dalla parte delle ragazze e dei ragazzi per consentire di scaricare per uso personale: «Ci rifiutiamo di credere che la soluzione del problema della minor vendita dei dischi avvenga per colpa di Internet. Una svista, pensiamo a uno scivolone, nel paese dove i contributi Siae vanno inequivocabilmente a chi vende di più e ha più soldi e dove cd e dvd sono inaccessibili. Telefono Blu invita tutti a una sincera e onesta disobbedienza civile che parte dall'inviare email di protesta al Ministero». Direttamente dal sito di Telefono Blu.
■ www.telefonoblu.it e www.lotteemiele.com

Pirata sarai tu
«Pirata sarai tu» è il titolo provocatorio di un convegno nazionale sulla pirateria organizzato dai Corecom (Comitati regionali per le comunicazioni) del Piemonte e dell'Umbria in programma domani a Torino dalle 9,30 alle 18 in Corso Regina Margherita 174 nella sala della Regione. Secondo il commissario Corecom Giovanni Lucchini «la figura del pirata non può essere associata con quella dell'adolescente che assembla i suoi cd abusivi». Tra gli argomenti trattati il diritto alla conoscenza, all'accessibilità delle tecnologie a disposizione, la necessità di trovare nuovi modelli di business che tutelino sia gli autori che i cittadini.
■ www.consiglioregionale.piemonte.it

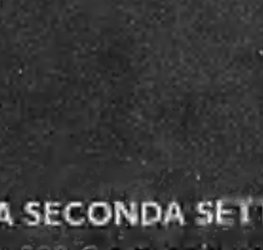
Osservatorio Finanziario
Dopo i rapporti sull'e-banking, uno speciale sui mutui. La registrazione al sito è libera e gratuita.
■ www.osservatoriofinanziario.it

Rapporto 2004 sul digitale
E' in atto una vera rivoluzione culturale imposta dalle nuove tecnologie, all'interno delle famiglie così come a scuola. Tanto che oggi, secondo l'Ispo di Renato Mannheimer, il 17 per cento degli italiani nella scelta di quale canale utilizzare per accedere a «qualsiasi tipo di contenuti editoriali», cita in prevalenza le tecnologie (Internet, cd rom, cellulare). Non solo. Sette docenti su dieci (70,6%) utilizzano media informatici per preparare lezioni e verifiche di apprendimento per gli studenti, come emerge dall'Indagine Iard Franco Brambilla. Anche se l'uso di media informatici resta confinato alla fase di preparazione delle lezioni: in classe il pc viene usato raramente. Sono solo due degli elementi che emergono dal Rapporto 2004 dell'Osservatorio Aie sull'editoria digitale, che sarà presentato oggi a Milano.
■ www.aie.it

The Chandler Project
The Chandler Project nasce all'interno del corso di Digital e Virtual Design dell'Istituto Europeo di Design di Torino, condotto da Livio Milanesio. L'idea è tradurre nei new media, idee, strutture, personaggi sensazioni che scaturiscono dalla lettura de «Il Grande Sonno» di Raymond Chandler. La scrittura entra in contatto con l'immagine digitale, l'interazione, il gioco. Forum attivo su:
■ www.teatron.org/forum/viewthread.php?tid=209

(in)dispensabili

a cura di bruno.ruffilli@lastampa.it



prezzo: 299 euro
voto: buono
reperibilità: buona

La radiosveglia modulare
Da single è facile: per svegliarsi basta una radiosveglia qualsiasi. La vita di coppia, però, comporta risvegli diversificati. La soluzione? L'americana Tivoli Audio produce il Model Three, una radiosveglia modulare: un apparecchio contiene la radio, un orologio e un altoparlante, l'altro (il Companion Speaker, acquistabile a parte per 160 euro) un secondo altoparlante e un orologio che permette di impostare la sveglia a un orario diverso. Collegati a un lettore cd o alla tv formano un impianto stereo di dimensioni minime e ottima qualità (c'è anche il subwoofer). Design elegante e minimalista, cabinet in legno in tre colori: silver, classic e canna di fucile. www.audioclub.it

L'UNIVERSITÀ TRA LUCI E OMBRE

Il professor Rinaldo Bertolino, rettore dell'Università

Pistoletto, Ada Fonzi e Bonadonna laureati ad honorem all'Università

■ Festa ieri nell'aula magna del rettorato dell'Università per il conferimento di tre lauree ad honorem, nell'ambito dei numerosi riconoscimenti decisi dall'ateneo lungo quest'anno accademico per i festeggiamenti del VI centenario. L'oncologo Gianni Bonadonna è divenuto dottore honoris causa in Medicina e chirurgia, Ada Fonzi è stata insignita in Psicologia e Michelangelo Pistoletto in Scienze politiche.
Dopo il saluto del rettore Rinaldo Bertolino e del preside Giuseppe Piccoli ha pronunciato la «laudatio» del professor Bonadonna Luigi Dogliotti, che ne ha ricordato il lungo impegno, in tandem con Umberto Veronesi, all'Istituto nazionale dei tumori di Milano. Sofferente ed incerto nel muoversi e nel parlare per i postumi di un ictus - l'ha egli stesso raccontato - il professor Bonadonna ha tenuto la sua «lectio magistralis» non senza fatica, interrompendosi più volte: «Vi chiedo scusa - non ha fatto che ripetere - avrei voluto essere oggi brillante come una volta: l'onore che mi tributate e il modo in cui m'avete accolto mi fa sentire come un principe». Dal Senato accademico, dalla sala e dal rettore è così arrivato, al termine della «lectio», un applauso più caldo e commosso che mai, mentre il rettore - che mai s'era mosso dal suo scranno durante una cerimonia di lauree ad honorem - è sceso ad abbracciare e a baciare il neo-laureato. Anche la psicologa Ada Fonzi («Laudatio» di Silvia Bonino) ha espresso commozione: «Sono andata in pensione quest'anno, all'università di Firenze. L'occasione di oggi è una sorta di solenne imprimatur a cinquant'anni di lavoro».
Michelangelo Pistoletto, l'artista piemontese premiato con il Leone d'oro alla carriera alla Biennale di Venezia, ha parlato della necessità di costruire un «Terzo Paradiso, una fede comune capace di conciliare l'intelligenza della natura e quella umana». «Il primo è il paradiso terrestre, che precede il morso della mela, il secondo è il paradiso artificiale: quello sviluppato dall'intelligenza umana, fatto di bisogni, comodità e piaceri artificiali». «Adesso tocca a noi creare nuove proporzioni, nell'equilibrio tra naturale e artificiale».

TRA GLI ISCRITTI ANCHE LA FIGLIA DELL'ATTUALE PRIMARIO ACCUSATO DI FAVORITISMI

«Troppi veleni», sospeso il concorso medico

Il rettore in procura: inopportuna la selezione per la cattedra di Nefrologia

Marco Accossato

Il rettore dell'Università, Rinaldo Bertolino, ha sospeso il concorso ai veleni per la cattedra di Nefrologia al quale aveva chiesto di partecipare - con un ricorso al Tar - la dottoressa Caterina Canavese, esclusa dal bando e minacciata poi di morte per il clamore suscitato dalla sua denuncia sulle colonne de *La Stampa*: «Mi hanno ingiustamente tenuta fuori dal concorso per Professore associato dov'è candidata anche la figlia dell'attuale primario e preside di Facoltà». Il professor Bertolino ritiene che non ci siano le condizioni minime necessarie per uno svolgimento sereno della prova e per una valutazione obiettiva» e ha quindi scelto di «congelare» il tutto almeno finché il Tar non si sarà espresso. Il rettore ha anche inviato un esposto alla procura della Repubblica, perché anche da Palazzo di Giustizia si esprimano sul da farsi.

Sul futuro della Nefrologia universitaria diretta dal professor Giuseppe Piccoli alle Molinette, le minacce di morte indirizzate alla dottoressa Canavese sono state in realtà solo la goccia che ha fatto traboccare un vaso già zeppo di polemiche e tensioni. Per diversi mesi sono state indirizzate in ospedale, in procura e ai giornali, diverse lettere anonime contro Piccoli padre e figlia, e contro la gestione del reparto e dei medici. A gennaio la dottoressa Canavese ha fatto crescere ulteriormente la tensione lanciando in un'intervista un'accusa al suo primario e all'Università: «Mi chiedo con quali criteri abbiano scelto e si continuino a scegliere i lavori da evidenziare e quelli da escludere sul sito Internet istituzionale che rappresenta la Cattedra, la Divisione e la Scuola di specializzazione in Nefrologia, visto che di mio e di altri colleghi non c'è neppure una riga». Un'accusa subito ribattezzata la «guerra al nepotismo», che si è aggiunta a quelle lettere senza firma di cui non si è mai scoperto l'autore.

La decisione del rettore è clamorosa, anche perché resa nota alla vigilia delle elezioni per la successione del preside di Medicina, Piccoli: proprio oggi si vota infatti per la scelta del nuovo preside di Facoltà fra i tre candidati Francesco Di Carlo (già preside di Medicina), Giorgio Palestro e Dario Cantino.

Caterina Canavese, medico assunto nel '75 nella Nefrologia universitaria, oggi prima nella graduatoria di reparto fra i colleghi ospedalieri per numero di pubblicazioni scientifiche e *Impact factor* dopo i professori Segoloni e Stratta, ha sempre sostenuto che la sua è una battaglia contro l'ingiustizia». Nel ricorso al Tar spiega di non essere stata neppure avvertita dell'esistenza di un concorso per la cattedra di Professore associato nel reparto universitario diretto dal professor Piccoli. «Non credo che l'anzianità valga di per sé per avere un titolo di "professore". Credo alla meritocrazia, e penso di essere un candidato decoroso per la cattedra come per la segnalazione su un sito Internet dal mio dipartimento e dalla Cattedra universitaria: non dare la possibilità di partecipare a un concorso a tutti quelli che ne avrebbero diritto, o escluderne i lavori da un sito visibile in tutto il mondo, è un'ingiustizia che non può essere taciuta».

Trent'anni di attività, 25 al fianco del professor Vercellone, oltre cento pubblicazioni all'attivo registrate da PubMed, ed didattici, poi docente aggiunta alla Scuola di specialità e a quella Infermieri, responsabile in passato di un laboratorio di ricerca, organizzatrice e coordinatrice di corsi Ecm, «sono stata trattata come se non avessi diritto non solo a partecipare a un concorso per diventare professore, ma neanche a essere citata in una pagina Web che dovrebbe rappresentare la vetrina istituzionale dell'intera struttura». Il concorso per la cattedra di Professore associato in Nefrologia «del quale non sono stata avvisata» - polemizza la dottoressa Canavese parlando di «danno e beffa» - è stato possibile «anche grazie al fatto che il reparto ha collezionato una serie di lavori scientifici pubblicati, compresi i miei!».

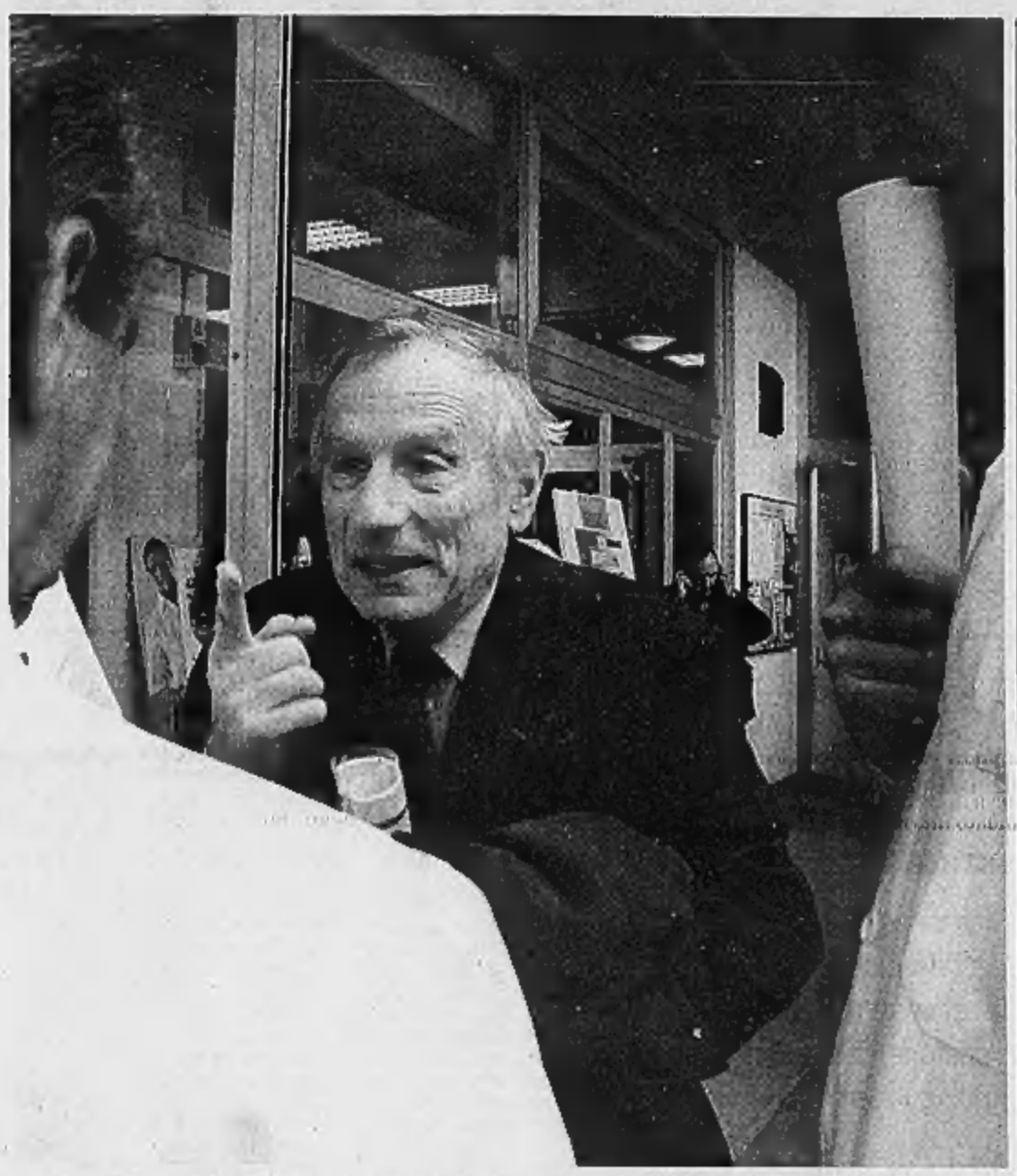
LE TAPPE

1 IL RICORSO AL TAR
La dottoressa Caterina Canavese accusa il suo primario, Giuseppe Piccoli, di non averla informata del concorso per la cattedra di professore associato di Nefrologia: «Credo di avere tutti i titoli per partecipare a quella prova». La dottoressa sa che a quel concorso parteciperà la figlia del professore e si rivolge al Tar per chiedere di essere ammessa. E' ancora in attesa del verdetto.

2 LE LETTERE ANONIME
Prima ancora del ricorso al Tar, sulla Nefrologia delle Molinette si era già scatenata una polemica per la successione del professor Piccoli, che andrà presto in pensione. Più di una lettera anonima parlano di favoritismi all'interno del reparto. Si accusa il professor Piccoli di non saper gestire l'attività.

3 SOTTO ACCUSA ANCHE IL SITO INTERNET
La dottoressa Canavese scopre che sul sito Internet che rappresenta la Cattedra, la Divisione e la Scuola di specializzazione in Nefrologia non compare neppure uno dei suoi lavori scientifici. Chiede polemicamente: «Con quali criteri si scelgono i lavori da evidenziare?».

4 LE MINACCE DI MORTE
Dopo una telefonata minacciosa, la nefrologa trova nella buca delle lettere un libro di Angelo Caroli: «Brahms Opera 77», sottotitolo «Doppia morte in agguato», storia di un medico torinese che viene ammazzato con un colpo di pistola in fronte.



Il professor Giuseppe Piccoli, direttore della Nefrologia universitaria alle Molinette e preside della facoltà di Medicina

Piccoli: accolta la mia richiesta

La specialista che ha sollevato il caso «Finalmente un segnale di giustizia»

«Il professor Bertolino ha accolto una mia richiesta esplicita». Giuseppe Piccoli, primario della Nefrologia universitaria alle Molinette, preside uscente di Medicina, risponde così ai cronisti che chiedono quali conseguenze avrà la decisione del rettore sull'attività del suo reparto. «Quando nascono questioni così delicate come una minaccia di morte - prosegue il professor Piccoli - bisogna partire dal presupposto che siano minacce vere. Meglio fermare tutto, indagare, non rischiare oltre». Il professor Piccoli assicura che «questa sospensione non avrà alcuna ripercussione sulla gestione del reparto e della Scuola di specialità: è un concorso intermedio, di associato, non di primario. Quindi può essere tranquillamente rinviato».

La dottoressa Caterina Canavese

La dottoressa Caterina Canavese ha avuto conferma soltanto ieri mattina della sospensione del concorso contro il quale si è rivolta al Tribunale amministrativo regionale, e per il quale ha ricevuto minacce di morte. Attende la lettera ufficiale. «Un segnale positivo che dà fiducia alle istituzioni», dice. Poi, al telefono, chiede di non commentare oltre la faccenda, adesso che un primo segnale di giustizia nei suoi confronti è arrivato dal vertice massimo dell'Università. La decisione del rettore Bertolino, aggiunge soltanto, è il segno che «non sempre le istituzioni si chiudono in un atteggiamento corporativo».

Una vicenda ancora avvolta nel mistero fitto. «Pochi giorni dopo l'uscita dell'articolo su "La Stampa" - ricorda la dottoressa Canavese - ho ricevuto una telefonata a casa. Era una voce maschile: "Adesso il tuo gesto clamoroso l'hai fatto", ha detto. "Hai ottenuto ciò che volevi. Dimmi cosa vuoi ancora: diventare primario? Cattedratico?". Io ho risposto che volevo solo denunciare un'ingiustizia. Che se anche non vincerò quel concorso al quale non mi hanno invitata sarò comunque soddisfatta per aver portato alla luce un'ingiustizia». La voce all'altro capo del telefono, a quel punto, è stata più esplicita: «Con te non è proprio possibile trattare. E allora sei solo da uccidere...».

Il messaggio di morte alla nefrologa è un libro di Angelo Caroli, «Brahms Opera 77», sottotitolo «Doppia morte in agguato», la storia di un medico torinese che viene ammazzato con un colpo di pistola in fronte in una zona di Torino proprio vicino alla casa della dottoressa Canavese, a poche centinaia di metri dal centro. «Inizialmente non ho dato troppo peso alla cosa - confessa la dottoressa -. Ma in procura, dove comunque ho segnalato il fatto, mi hanno invece spiegato che si tratta di una "minaccia colta", e come tale deve essere ritenuta credibile».

La dottoressa, in questo periodo, non lavora più alle Molinette. Ha accettato di essere trasferita da Torino a Novara, «per ragioni di opportunità» e per un periodo limitato di tempo. Non ha più ricevuto minacce, da quel giorno in cui ha trovato il libro di Angelo Caroli nella buca delle lettere, avvolto in una busta di plastica. Perché potesse prepararsi serenamente al concorso (che per il momento non ci sarà) è stata distaccata dal rettore nell'altra università piemontese, dove sta crescendo una gemma della Nefrologia e dove affiancherà il professor Stratta.

[m. acc.]

Specchio dei tempi

«Nel salotto di Torino i pensionati senza panchine!» - «Nuovi impianti d'allarme sugli ascensori dell'Atc» - «Mezza giornata persa per spostare il contatore sul balcone» - «Perché sventrare via Po?»

Un lettore ci scrive:
«I numerosi pensionati che vivono in centro avevano un solo sfogo verde: il bel giardino di piazza Carlo Felice, di fronte alla stazione. Per anni lo hanno condiviso con orde di extracomunitari, accettando situazioni anche difficili. Ma - come annuncia un celebre proverbio - al peggio non c'è mai fine.

«L'anno scorso metà giardino è stato sventrato per i cantieri della metropolitana e gli anziani hanno imparato a convivere con polvere e rumore. Ma ora sembra proprio che si voglia definitivamente sfrattarli. Da ottobre si sono iniziati i lavori per la cancellata promessa da anni. Per costruirla, a metà, sono già passati cinque mesi e lo spazio recintato continua ad essere inutilizzato.

«Da alcuni giorni inoltre si sono avviati gli scavi per la posa dell'altra metà della cancellata e hanno pensato bene di ingabbiare le ultime panchine disponibili dietro le palizzate.

«Così i posti a sedere, da un centinaio che erano, sono ridotti ad una decina. Il governo promette "angeli custodi" per assistere gli anziani e poi si tolgono loro anche le sedie? Perché non riaprire subito la parte dove la cancellata è già sistemata, recuperando una decina di panchine ora inutilizzate? In Svizzera, in una cittadina, per sistemare una cancellata simile hanno concluso i lavori in dieci giorni. Da noi ne sono già passati 150 e non si è ancora nemmeno a metà dell'opera».

Tino Carta

Il presidente dell'Atc ci scrive:

«A proposito delle proteste di una lettrice disabile per il mancato funzionamento dell'ascensore, che l'ha resa prigioniera in casa, desidero precisare che da via Monte di Pietà 23, dove vivono 27 famiglie, la prima segnalazione di guasto è giunta il 16 marzo. I tecnici sono intervenuti il 18, accertando la necessità di sostituire un pezzo sul tetto della cabina, non reperibile all'istante. L'ascensore ha ripreso a funzionare il 25 nel tardo pomeriggio. Quindi ribadisco "nessuno stato di abbandono degli edifici Atc e dell'ascensore, rotto per l'ennesima volta". Dopo ogni segnalazione l'impianto è stato ripristinato in tempi anche accettabili.

«Vorrei inoltre aggiungere che, al momento, sono 53 gli ascensori fermi sui 988 gestiti da Atc. Nel piano di manutenzione è prevista l'installazione di centraline domotiche (ce ne sono già in funzione 270) in grado di segnalare, in tempo reale, il malfunzionamento degli impianti.

«Devo, infine, notare che oltre il 90% degli ascensori subisce abitualmente atti di vandalismo e nessun gestore privato reggerebbe una situazione del genere con canoni di 55 euro, mese medio (unico provento di Atc)».

Giorgio Ardito

Una lettrice ci scrive:
«Dovendo spostare il contatore del gas sul balcone ho telefonato al numero verde indicato sulla bolletta (attenzione, quello che compare sulla bolletta di questo mese è errato). L'appuntamento mi è stato fissato per il 5 aprile dalle 10 alle 12, ma ho risposto che avrei potuto solo al pomeriggio. L'operatrice ha detto di non poter annullare l'appuntamento perché il programma sarebbe andato in tilt. Mi ha consigliato di ritelefonare verso l'inizio di aprile comunicando la mia impossibilità ad essere presente per il giorno fissato e solo allora avrei potuto concordare un altro orario.

«Sarò inesperta ma non si potrebbe fissare giorno ed ora in un'unica volta? Inoltre perché per un lavoro di una quindicina di minuti si fissano intervalli di due ore obbligando gli utenti a prendere mezza giornata di ferie, non si potrebbero fissare di ora in ora? Un servizio pubblico deve essere, dove possibile, al servizio del cittadino e non viceversa».

Rosangela Bartolino

Un lettore ci scrive:
«Mi chiedo con grande amarezza come è concepibile che fior di intellettuali e centinaia di persone si mobilitino per la sorte di piazza San Carlo (dove si ipotizza la costruzione di un megaparcheggio sotterraneo), e nessuno - al contrario - muova neppure un dito per l'assurdo progetto urbanistico che riguarda via Po, dove verrà fatta passare una linea tranviaria protetta, come quella di c.so Giulio Cesare, con i pali che reggono i cavi elettrici piantati in mezzo alla strada e le stupende barriere antiattraversamento che bloccano quasi interamente l'agibilità di questa via. Il risultato estetico sarà molto apprezzato in mondovisione durante le Olimpiadi, facendoci fare - ne sono personalmente convinto - la figura di quel che, in fondo, rischiamo di rimanere: dei "cioccolatai"».

Raffaele Astrua

specchiotempi@lastampa.it

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tSt, tutto Scienze e tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.